L'ARCHIGINNASIO

BOLLETTINO

DELLA

BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

ANNO XC - 1995

BIBLIOTECA COMUNALE

COMUNE DI BOLOGNA

Comune di Bologna

BIBLIOTECA COMUNALE
764384
DELL'ARCHIGINNASIO

Annuario della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
edito dal Comune di Bologna
Piazza Galvani 1, 40124 Bologna. Tel. 051/276811 - Fax 051/261160

Paolo Messina, direttore responsabile
Registrazione Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950

Il volume è stato curato redazionalmente da Pierangelo Bellettini
Finito di stampare dalla *Editcomp* nel mese di novembre 1997

INDICE

Paolo Messina, Relazione del Direttore ..... pag. 7

Francesco Malaguzzi, Legature del Cinquecento decorate con piastre e placchette nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio ..... » 23

Sergio Monaldini, Il teatro dei comici dell'arte a Bologna ..... » 33

Inventario dei documenti vari a stampa e dei libri ed opuscoli di Marco Minghetti conservati fra le sue carte, a cura di Umberto Marcelli ..... » 165

Atti dell'incontro di studi su Albano Sorbelli (1 dicembre 1994) ..... » 409

Angelo Varni, Sorbelli nella Bologna del post-Risorgimento ..... » 411

Augusto Vasina, Albano Sorbelli e le istituzioni culturali bolognesi: la Deputazione di storia patria per le province di Romagna ..... » 423

Albano Biondi, Albano Sorbelli e la Raccolta di Ca' d'Orsolino ..... » 437

Giorgio Montecchi, Alle origini della biblioteca moderna in Italia tra coscienza civile, memoria storica e innovazioni biblioteconomiche (1930 e dintorni) ..... » 451

Loretta De Franceschi, Il sistema bibliotecario cittadino promosso da Albano Sorbelli ..... » 481

Maria Luisa Betri, La formazione professionale del bibliotecario nel periodo fascista ..... » 499

Paolo Messina, Conclusioni ..... » 511

Gianfranco Onofri - Maurizio Montanari, Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1995 ..... » 519

Relazione del Direttore

Il 1995 ha visto confermati, per i servizi al pubblico, il livello di prestazioni e le linee di tendenza già rilevati nel corso degli ultimi anni, con un ulteriore aumento sia del numero di ingressi in Biblioteca sia del numero di opere richieste e di volumi conseguentemente movimentati.

È altresì proseguita l'attuazione del programma di riqualificazione infrastrutturale avviato nel biennio precedente e che proseguirà almeno per altri tre anni, con l'obiettivo di porre la Biblioteca in condizioni impiantistiche e di sicurezza tali da poter destinare, da quel momento, la massima parte delle risorse finanziarie e di personale alla valorizzazione e all'incremento delle raccolte documentarie.

Nel mese di novembre sono iniziati i lavori di un primo cospicuo lotto di interventi per il rifacimento dell'impianto elettrico: si tratta della realizzazione di una nuova cabina di trasformazione e del quadro principale di distribuzione della Biblioteca, nonché del rifacimento totale dell'impianto, compresi i corpi illuminanti, nella Sala dello Stabat Mater, nel quadriloggiato superiore e negli scaloni di accesso.

I lavori più ingenti tra quelli attualmente in programma sono senz'altro quelli per l'impianto di climatizzazione, con un importo a base d'asta di L. 1.375.000.000; la ditta aggiudicataria ha provveduto nel corso dell'estate a tutti i rilievi necessari per la definizione del progetto esecutivo, resi particolarmente complessi dalle specifiche caratteristiche architettoniche del Palazzo dell'Archiginnasio e si prevede che nella primavera del 1996 o al più tardi all'inizio dell'estate inizino effettivamente i lavori di realizzazione dell'impianto.

Nel mese di marzo si è invece conclusa la totale ristrutturazione dei servizi igienici, per la quale i colleghi del Settore Lavori pubblici del Comune di Bologna hanno tenuto conto anche delle esigenze dei disabili motori; per questi ultimi è anche prevista la realizzazione di un montascale, installato sulla scala interna della portineria, che consentirà finalmente di superare la grave barriera architettonica degli scaloni monumentali, i quali costituiscono oggi l'unica via di accesso dal quadriloggiato inferiore del Palazzo dell'Archiginnasio a tutti i locali del primo piano destinati al pubblico, compresa la Sala dello Stabat Mater. È stata inoltre ultimata l'installazione di un montalibri nella Sala 21, che presenta tre distinti piani di soppalcatura, anche per rendere più agevoli gli spostamenti del materiale librario tra l'Ufficio Catalogazione, ubicato ai piani superiori, e il piano terreno della stessa sala, destinato all'Ufficio Accessioni.

Soltanto nel mese di dicembre, al termine di un'istruttoria tecnica condotta in collaborazione con il Settore Sistemi informativi del Comune di Bologna, è stato affidato alla società IBM il cablaggio dell'intera Biblioteca, per la realizzazione della rete informatica che collegherà tutte le postazioni di lavoro già esistenti in alcuni uffici e quelle previste in futuro anche per il pubblico, nell'ambito della progressiva estensione dell'automazione in tutti i servizi. Si è infatti voluto tenere conto delle scelte che il Settore Sistemi informativi andava compiendo nel frattempo, per il cablaggio della residenza municipale di Palazzo d'Accursio e per l'architettura complessiva del sistema informativo comunale. Il protrarsi fino a dicembre dell'istruttoria tecnica ha quindi fatto slittare al 1996 l'effettivo avvio dei lavori per il cablaggio dell'Archiginnasio, la cui realizzazione consentirà di estendere a tutti gli uffici della Biblioteca il collegamento con gli altri uffici comunali e con altre biblioteche e basi di dati esterne, anche mediante Internet.

Nel frattempo l'Ufficio Catalogazione continuerà ad utilizzare il collegamento già esistente con un elaboratore della Soprintendenza regionale per i Beni librari, mediante linea dedicata, per la catalogazione elettronica dei libri nell'ambito del polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, mentre negli altri uffici proseguiranno l'introduzione di personal computer (da utilizzare per il momento isolatamente) e la formazione all'uso dei più diffusi programmi applicativi in ambiente Windows per il personale a cui essi sono destinati.

Per quanto concerne il Servizio Bibliotecario Nazionale, nella seduta del 27 febbraio 1995 il Consiglio comunale di Bologna ha approvato il testo di convenzione per il funzionamento del Polo bibliotecario unificato bolognese, frutto della fusione delle basi di dati SBN "Bologna-Enti locali" (comprendente anche l'Archiginnasio) e "Bologna-Università". L'importanza di tale convenzione per lo sviluppo della cooperazione fra tutte le biblioteche dell'area bolognese era già stata sottolineata nella relazione sul 1994: nel mese di dicembre anche la Provincia di Bologna ha provveduto a formalizzare la propria adesione, completando così la concertazione fra tutti gli enti partecipanti (Ministero per i Beni culturali, Regione Emilia-Romagna, Comune di Imola, Comune di San Giovanni in Persiceto), che pure lo avevano fatto nel corso dell'anno.

È anche proseguita regolarmente la memorizzazione elettronica delle schede del così detto "catalogo storico" dell'Archiginnasio, che contiene le segnalazioni dei libri catalogati fino al

1960: al 31 dicembre 1995 risultano già memorizzate 354.781 schede in formato immagine e 344.951 intestazioni relative alle medesime schede.

Per quanto concerne le carenze di personale già segnalate nelle relazioni degli anni precedenti, il trasferimento alla Biblioteca dell'istruttrice amministrativa sig.a Letizia Zarri, avvenuto nel mese di gennaio, ha finalmente consentito di imboccare la via di uscita dalla situazione di quasi cronico ingolfamento delle pratiche trattate dall'Ufficio Amministrazione, che prima ricadevano tutte su un'unica persona, nonostante la crescita anche quantitativa delle attività dell'Archiginnasio, che hanno tutte inevitabili risvolti amministrativi, anche nel caso delle frequenti manifestazioni culturali organizzate nella Sala dello Stabat Mater. Il rafforzamento dell'Ufficio Amministrazione consente altresì di avviare la riorganizzazione delle procedure dell'Ufficio, con un sempre più ampio impiego dell'automazione, che servirà anche al miglioramento del controllo di gestione.

Alla fine dell'anno si è inoltre aperto uno spiraglio per la grave situazione del Civico Museo Bibliografico Musicale: il Settore Personale e organizzazione del Comune di Bologna ha espletato presso il Dipartimento della Funzione pubblica la procedura prevista dalla normativa di contenimento delle assunzioni nel pubblico impiego e la Giunta comunale ha quindi potuto procedere all'indizione di un concorso pubblico ad un posto di Ispettore di biblioteca con specifica preparazione musicologica, da assegnare al Civico Museo Bibliografico Musicale.

Al di là delle carenze di organico nei diversi uffici dell'Archiginnasio e degli altri istituti culturali che da esso dipendono, alle quali, non venendo garantita neppure la sostituzione del personale andato in pensione, possono supplire solo parzialmente l'impegno e l'attaccamento all'istituto quotidianamente dimostrati dal personale in servizio, l'attività complessiva della Biblioteca ha continuato a risentire anche della limitata presenza in Archiginnasio del Direttore, prevalentemente assorbito dalle incombenze legate alla responsabilità dell'intero Settore Cultura del Comune di Bologna, attribuitagli nel marzo 1994 e protrattasi per l'intero anno 1995.

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali organizzate oppure ospitate dall'Archiginnasio, dopo la mostra sulla collezione Sieri Pepoli direttamente organizzata dalla Biblioteca, svoltasi dal 16 dicembre 1994 al 24 febbraio 1995, nel quadriloggiato superiore sono state ospitate nel corso dell'anno altre otto mostre, talvolta collegate a conferenze o ad altre iniziative convegnistiche svoltesi nella contigua Sala dello Stabat Mater, dove nel 1995 si sono avute complessivamente 48 manifestazioni culturali, in prevalenza presentazioni di libri: in particolare sono proseguite, richiamando generalmente numeroso pubblico, sia la tradizionale programmazione dei Sabati dell'Archiginnasio, sia le manifestazioni del giovedì, queste ultime quasi sempre su libri attinenti alla storia di Bologna.

In varie occasioni, nel quadriloggiato superiore sono tornati utili i grandi *monitor* del recente impianto tv a circuito chiuso, per coloro che non potevano più trovare posto nella Sala dello Stabat Mater già gremita di pubblico.

Particolare successo ha avuto anche l'ultima iniziativa svoltasi nella Sala dello Stabat Mater prima dell'inizio dei lavori di rifacimento dell'impianto elettrico, un incontro con il noto scrittore Eugen Drewermann, psicanalista e sacerdote cattolico, presentato dalla prof.ssa Giancarla Codrignani in occasione della pubblicazione della traduzione italiana del suo libro *Kleriker, Psychogramm eines Ideals*: tra il folto pubblico presente, numerosi erano gli ascoltatori giunti da fuori Bologna.

Prima di soffermarsi con maggiore dettaglio sull'attività svolta dai singoli uffici, in questa relazione non può mancare un deferente ricordo del prof. Luciano Anceschi, deceduto il 2 maggio 1995 nella propria abitazione di Via Finelli 3, dove non ha mai smesso, fino agli ultimi giorni, di accogliere in compa-

gnia dell'inseparabile consorte, signora Maria, non pochi dei suoi vecchi allievi bolognesi, con il consueto calore umano ed un costante desiderio di comunicazione intellettuale.

Secondo l'uso riservato ai docenti che hanno onorato con il loro magistero l'Ateneo bolognese, il feretro del prof. Anceschi ha ricevuto l'ultimo saluto della città nel cortile dell'Archiginnasio, affollato da tutti i principali esponenti della vita culturale cittadina oltre che dalle autorità e da colleghi e allievi.

Grazie alla cortese disponibilità della vedova, si è convenuto di rinviare il trasferimento in Archiginnasio dell'archivio ricco di circa 18.000 lettere e dei circa 27.000 volumi generosamente donati dal professor Anceschi, che ricoprono quasi tutte le pareti dell'alloggio di Via Finelli, per consentire alla Soprintendenza regionale per i beni librari e documentari di completarne l'inventariazione, svolta in buona parte con la diretta partecipazione dello stesso professore e della consorte, tenuto anche conto dell'aiuto che potrà ancora venire, per il suo completamento, dalla diretta presenza della stessa signora Maria Anceschi.

Nel frattempo, è già stata avviata la procedura tecnica ed amministrativa per l'allestimento dei depositi librari dell'Archiginnasio destinati ad accogliere tale donazione ed è stato anche previsto a tal fine uno specifico stanziamento di L. 100.000.000 nel bilancio di previsione 1996 del Comune di Bologna.

Servizi al pubblico

Nel corso del 1995 si è avuto lo stesso numero di giorni di apertura al pubblico (301) già registrato nel 1994, ma è ulteriormente cresciuto il numero dei lettori venuti in Biblioteca, il più alto dell'ultimo decennio con 63.203 ingressi, che hanno fatto registrare anche un'ulteriore sensibile crescita del numero di richieste di libri inoltrate al banco di distribuzione (64.370 nel 1994, 68.110 nel 1995); di tali richieste è rimasto inevaso il 4,78% contro il 5,17% del 1994.

Prestito

Si è avuto un sensibile decremento dei prestiti locali:

1993	9.351
1994	9.637
1995	8.794

Tale decremento, a fronte dell'aumento complessivo di utenti della biblioteca e di richieste di libri al banco di distribuzione, fa pensare che tali richieste si siano orientate prevalentemente su libri antichi o comunque anteriori al 1900 e quindi anch'essi consultabili solo in sede, essendo esclusi dal prestito.

Se da un lato si potrebbe valutare positivamente questo fenomeno, scorgendovi il segno di una frequentazione della Biblioteca più consapevole delle specifiche caratteristiche dei fondi documentari dell'Archiginnasio, tuttavia esso non ci può esimere dal dubbio che anche i prestiti sarebbero potuti essere più numerosi se ci fosse stata maggiore disponibilità finanziaria per l'acquisto delle novità editoriali, sempre più numerose anche nei settori tematici che caratterizzano più specificamente le collezioni storiche dell'Archiginnasio.

Si è mantenuto su buoni livelli il prestito interbibliotecario:

	ad altre biblioteche	da altre biblioteche
1993	59	48
1994	35	154
1995	38	116

Per l'allestimento di mostre svoltesi all'esterno dell'Archiginnasio, in varie parti d'Italia, sono state prestate 268 unità documentarie:

	1993	1994	1995
volumi a stampa	35	106	36
manoscritti	1	1	1
fotografie, disegni, incisioni e dipinti	35	187	229
altro	1	-	2
totale	72	294	268

In particolare sono stati prestati: un manoscritto cinquecentesco per la mostra "Federico II e l'Italia. 1194-1994" organizzata a Roma dal Ministero per i Beni culturali e ambientali, alcuni atlanti secenteschi per la mostra "Giacomo Cantelli geografo serenissimo" organizzata dal Comune di Vignola nel terzo centenario della morte e, dai fondi di più recente datazione, dodici disegni del Fondo Luigi Prochte, il progettista dell'attuale stazione ferroviaria di Bologna, per la mostra "La città latente" organizzata presso la Galleria Nazionale di Parma.

Consultazione e Reference

Si è avuta una crescita, sia pure all'interno della media dei valori dell'ultimo triennio, anche nel numero di frequentatori della Sala di Consultazione:

1993	3.426 iscritti
1994	2.661 iscritti
1995	3.011 iscritti

Un sensibile aumento si rileva nel numero di informazioni bibliografiche fornite per corrispondenza, ad utenti che si rivolgono alla Biblioteca dell'Archiginnasio anche dall'estero.

Tali informazioni, quando non concernono opere di pertinenza della Sezione Manoscritti, del Gabinetto Disegni e stampe oppure notizie richieste per il censimento nazionale delle cinquecentine, vengono fornite dai bibliotecari addetti alla Sala di Consultazione, che curano quell'insieme di attività di assistenza e orientamento degli utenti comunemente denominato *reference service*:

	1993	1994	1995
Reference	212	236	297
Censimento cinquecentine	1	10	12
Manoscritti	69	87	94
Gabinetto Disegni e stampe	7	16	51
totale	289	349	454

Sezione manoscritti e rari

Durante il 1995 sono proseguiti regolarmente, per la Sezione Manoscritti e rari, sia il servizio al pubblico sia le attività di catalogazione e riordino dei fondi. Alla crescita del numero di utenti (2.402 nel 1994, 2.497 nel 1995) si è accompagnata una lieve flessione del numero di documenti consultati (5.063 nel 1994, 5.048 nel 1995), senza particolari scostamenti dall'anno precedente.

A coronamento dell'attività svolta per la mostra *Frammenti di un museo disperso*, è stato completato il riordino dei tre archivi Pepoli posseduti dall'Archiginnasio ed è stato avviato il controllo dell'Archivio Palagi, in vista della mostra a lui dedicata, che la Galleria d'arte moderna di Bologna sta preparando in collaborazione con i Musei civici d'arte antica e la Biblioteca dell'Archiginnasio.

Gabinetto Disegni e stampe

La frequentazione del Gabinetto Disegni e stampe da parte degli utenti si è mantenuta sostanzialmente costante rispetto alla media dell'ultimo triennio, mentre è cresciuto il numero di richieste di informazioni bibliografiche per corrispondenza (16 nel 1994, 51 nel 1995), evase dal personale del Gabinetto Disegni e stampe perché di specifica pertinenza:

	1993	1994	1995
Utenti	941	855	901
Documenti consultati	9.549	8.839	8.812
Informazioni bibliografiche	7	16	51

Per il programma di catalogazione delle stampe "sciolte", in collaborazione con l'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, sono state realizzate altre 1.500 schede: la ricercatrice esterna dott.ssa Maria Rosa Cesari, con il finanziamento dell'IBC, ha potuto completare la schedatura delle stampe "sciolte" del Fondo Gozzadini ed ha incominciato la catalogazione della Raccolta di ritratti, formata da 14.000 esemplari.

È stata inoltre completata l'indicizzazione computerizzata per autore e per epoca di 1.475 stampe della Miscellanea di stampe di autori vari, i cui dati sono stati fusi con quelli memorizzati negli anni precedenti, venendo a costituire un indice generale per autori e un indice cronologico delle 6.115 opere di tale Miscellanea.

Acquisizioni

	1993	1994	1995
Monografie correnti	58.009.237	58.996.820	100.904.716
Periodici correnti	49.226.000	73.679.640	63.922.428
Libri antichi e rari	12.650.000	6.305.000	16.547.975
totale (spesa indicata in lire italiane)	119.885.237	138.981.460	181.375.119

Ad un'ulteriore crescita della spesa complessiva annuale per le acquisizioni, giunta a L. 181.375.119 ma ancora sottodimensionata rispetto alle esigenze di aggiornamento delle raccolte, si è accompagnato, anche grazie all'impiego temporaneo di una persona in più nella seconda parte dell'anno, un significativo incremento del totale dei "pezzi" ingressati: 4.839 rispetto ai 3.083 del 1994, dei quali 2562 per acquisti, 2137 per acquisizioni a titolo gratuito (doni, inventariazioni di fondi pregressi come nel caso dei libri provenienti dal disciolto Consorzio di pubblica lettura, etc.) e 140 per scambi di pubblicazioni con altri enti.

Nell'ambito di una revisione generale degli schedoni di collana, per individuare le lacune createsi nel corso degli anni, si è provveduto all'integrazione delle raccolte possedute per un

primo gruppo di collane particolarmente significative.

Tra le 106 unità librarie e documentarie acquistate in antiquariato con i limitati fondi che si sono potuti destinare a tal fine, sono di particolare interesse le uniche edizioni cinquecentine di due opere di medicina di Giuseppe Favorino de' Clavari, un cabreo del 1741 relativo a possedimenti nei pressi di Ronzano, un gruppo di autografi di personalità bolognesi della fine del secolo scorso, un manoscritto di Filippo Antonio Cristiani, della fine del XVIII secolo, contenente memorie relative alle chiese della diocesi di Bologna ed infine un ritratto caricaturale di Luigi Ferdinando Marsili attribuito a Pier Leone Ghezzi.

Conservazione

Per quanto riguarda il controllo degli ambienti è proseguito anche nel 1995 il monitoraggio dell'umidità relativa e della temperatura nei depositi: i dati ottenuti dai termoigrografi posizionati nelle diverse sale sono stati messi a disposizione anche dei tecnici impegnati nella progettazione esecutiva dell'impianto di climatizzazione, in particolare per la verifica della situazione termica nei depositi delle soffitte.

Nel corso dell'anno sono stati fatti eseguire, presso laboratori esterni, lavori di legatura e rilegatura per una spesa complessiva di L. 25.819.311, relativi a 655 volumi (compresi 71 volumi di quotidiani); il programma annuale prevedeva interventi per una spesa di circa 30 milioni, una parte dei quali si è dovuta rinviare al 1996 a causa di una riduzione dello stanziamento disponibile, resasi necessaria nel secondo semestre in sede di assestamento del bilancio comunale.

Sono proseguiti regolarmente alcuni interventi di restauro librario già avviati nel 1994 e sono state affidate ad un laboratorio esterno altre 32 unità bibliografiche dei secoli XVI-XIX, per una spesa complessiva di L. 25.940.810. E' stato anche ultimato il restauro della cartella Gozzadini 1/IV, contenente disegni a sanguigna di Giuseppe Maria Mitelli, oltre ad incisioni sue e del padre Agostino, avvenuto con un finanziamento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Il Laboratorio interno di restauro ha effettuato riparazioni ed altri piccoli interventi manutentivi e di restauro su circa 1.300 unità documentarie, eseguendo anche la spolveratura e l'allestimento di custodie e cartelle per i volumi e per l'altro materiale documentario dei fondi Borsi e Sorbelli rientrati dalla disinfestazione in autoclave.

È stato anche concordato con il Settore Lavori pubblici del Comune di Bologna, che ha provveduto ad appaltarne i lavori nel mese di dicembre, il progetto per la realizzazione della nuova sede del Laboratorio interno e dell'Ufficio Conservazione, nell'ampio locale del secondo piano fino ad ora occupato dall'Ufficio Acquisizioni. Tale Ufficio è infatti in via di trasferimento nella Sala 21, recentemente soppalcata, dove si troverà in una più funzionale contiguità con l'Ufficio Catalogazione.

Catalogazione corrente e retrospettiva

Durante il primo trimestre del 1995, l'Ufficio Catalogazione corrente è stato impegnato nei lavori di "premigrazione" nell'Indice SBN della base-dati, ormai unica per tutte le biblioteche bolognesi, derivante dalla fusione dei poli BOA (Bologna Enti locali) e UBO (Università degli Studi di Bologna): anche mediante frequenti trasferte negli uffici del CIB (Centro Interfacoltà Biblioteche), i catalogatori dell'Archiginnasio hanno svolto un ampio lavoro di revisione delle intestazioni per autori (persone ed enti) provenienti dall'ex-polo BOA e dall'ex-polo UBO. L'attività di "ripulitura" delle notizie bibliografiche presenti nella base-dati del nuovo Polo unificato bolognese prima della loro "migrazione" nell'Indice, ha portato ad una fattiva collaborazione fra bibliotecari degli enti locali e bibliotecari

dell'Università: i catalogatori dell'Archiginnasio, in particolare, hanno controllato circa il 90% delle intestazioni di autori enti ed hanno provveduto alle operazioni di riscontro e collegamento con i dati già presenti nell'Indice nazionale.

La piena operatività con l'Indice nazionale SBN è iniziata nel mese di maggio, dopo un periodo di addestramento ed esercitazioni nella così detta area di prova. Da maggio a dicembre i catalogatori hanno inserito nella base-dati 1.500 notizie bibliografiche (BID), "catturandone" altre 2.000 circa già esistenti nella medesima base-dati; si è inoltre provveduto, per il fondo dell'ex-Consorzio di pubblica lettura, ad inserire 200 BID e a catturarne altri 800. Alla fine del mese di dicembre risultano collocate nella base-dati del Polo unificato bolognese 184.251 unità documentarie (tra libri ed opuscoli), il 10,7 % delle quali (cioè 19.700 circa) appartenenti all'Archiginnasio.

È proseguita l'attività di controllo connessa alla memorizzazione elettronica delle schede del catalogo storico: sono state rinumerate le schede, si è proceduto ad un accurato controllo del tabulato delle intestazioni, cercando il più possibile di uniformare e adeguare queste ultime alle norme delle Regole italiane di catalogazione, ad esempio riportando alla lingua originale il nome di battesimo dell'autore straniero, spesso italianizzato in tali schede.

È stato messo a disposizione del pubblico, dopo un accurato lavoro di riordino, il catalogo a schede degli Opuscoli Malvezzi, rimasto fino a quel momento di esclusivo uso interno. Si è infatti ritenuto che le 15.000 schede di cui si compone, anche se redatte a suo tempo in modo sommario, possano ugualmente costituire un utile strumento di ricerca, in attesa di una futura ricatalogazione complessiva del fondo. Un analogo riordino è stato avviato per i cataloghi per autore e per soggetti dei 14.500 volumi del Fondo Flora, trasferito in Archiginnasio in occasione dei lavori di ristrutturazione e restauro di Casa Carducci.

Sono proseguiti l'attività di ricatalogazione connesa al censimento delle cinquecentine (lettera G) e il recupero di fondi librari non ancora schedati, conservati nelle soffitte dell'Archiginnasio, che ha consentito la schedatura di 382 opere, edite in gran parte nei secoli XVI e XVII, dando origine a due nuove sezioni della Biblioteca, "Sala 32" e "Fondo Rabbi", destinate ad incrementarsi ulteriormente nei prossimi anni.

È quasi giunta al termine la redazione anche degli indici della continuazione della Bibliografia bolognese di Luigi Frati, realizzata da Gianfranco Onofri.

Civico Museo Bibliografico Musicale

I dati statistici esprimono già da soli l'interesse che i libri e l'altro materiale documentario del Civico Museo Bibliografico Musicale destano negli studiosi di musicologia, non solo italiani.

La considerazione delle attuali gravi limitazioni infrastrutturali e di personale, nonostante le quali nel 1995 si sono dati in lettura 42.957 libri a 5.762 utenti, si sono fornite per corrispondenza 411 informazioni bibliografiche e si sono prestati 11 volumi per mostre organizzate in varie città d'Italia, deve altresì far riflettere sulla necessità di superare tali limitazioni, con un programma organico di interventi adeguatamente finanziato. Solo così si potranno valorizzare tutte e tre le fondamentali componenti dell'istituto: le raccolte librarie, la quadreria e la raccolta di strumenti musicali, buona parte dei quali continua a giacere nei depositi dei Musei civici d'arte antica, a causa dell'attuale assoluta mancanza di spazi idonei, sia espositivi sia di deposito, nei locali attualmente a disposizione del Civico Museo Bibliografico Musicale.

Casa Carducci

La carenza di personale è la principale causa della mancata apertura al pubblico di Casa Carducci, che si sperava di poter realizzare entro la fine del 1995.

Nel corso dell'anno, sono stati completati i lavori di riallestimento delle stanze in cui Giosue Carducci visse l'ultima parte della sua vita e la bibliotecaria dott.ssa Simonetta Santucci sta provvedendo con grande cura al riordino dei libri e degli altri documenti, che si spera possano tornare presto ad essere consultati nelle sale dell'appartamento contiguo.

PAOLO MESSINA

FRANCESCO MALAGUZZI

Legature del Cinquecento decorate con piastre e placchette nella Biblioteca dell'Archiginnasio

Nella produzione italiana di legature nel Cinquecento sono molto rare, e quindi preziose, quelle decorate con piastre figurate e placchette; mi sembra importante, dunque, segnalarne un paio rintracciato nella Biblioteca dell'Archiginnasio in occasione di una recente ricognizione.

Un'aldina del 1505 con timbro a secco «Biblioteca Magnani 1816 - Città di Bologna»[1] ha una legatura in pelle scura con supporti dei piatti in cartone decorata a secco con filetti, piccoli ferri e due piastre. Sul piatto superiore (Fig. 1), abbiamo un riquadro di fasci di filetti a secco, due bande orizzontali di piccoli ferri e, per tutta la larghezza del piatto, due fasci di filetti orizzontali; al centro, una decorazione a piastra di 122 x 77

[1] BCA, 16. M. VI. 11; Giovanni Gioviano PONTANO, *Opera: Urania sive de Stellis libri quinque, Meteororum liber unus. De hortis Hesperidum libri duo, Lepidina sive pastorales pompae septem, Melixus, Maeon, Acon*, Venezia, Aldo Manuzio, maggio 1505 rilegato con *Hendecasyllaborum libri duo. Tusculorum liber, Neniae, Epigrammata*, Venezia, Aldo Manuzio, agosto 1505 (dimensioni della legatura: 173 x 103 mm). Si tratta della prima edizione delle opere del Pontano, ristampate dagli Aldi nel 1513 e nel 1533.

Fig. 1. BCA, 16. M. VI. 11: Giovanni Gioviano PONTANO, Opera, *Venezia, Aldo Manuzio, 1505. Legatura, piatto superiore.*

mm con otto scene figurate disposte su due colonne. Nella colonna di sinistra dall'alto al basso e quindi in quella di destra dal basso all'alto si susseguono le rappresentazioni di Annunciazione, Natività, Adorazione dei Magi, Preghiera nell'orto, Cristo alla colonna, Salita al Calvario, Crocefissione e Resurrezione. Nelle fasce verticali della cornice di detta raffigurazione abbiamo otto santi stanti, i due superiori inseriti in edicola; fra di essi si distinguono un pontefice, un dottore della Chiesa, due vescovi, un S. Sebastiano ed un guerriero. Nelle due fasce orizzontali si trovano animali fantastici; in quella inferiore, fra due draghi appare il monogramma cristiano iscritto in circonferenza. Negli angoli della cornice, sono riconoscibili gli emblemi degli Evangelisti.

Nel piatto inferiore (Fig. 2) abbiamo gli stessi fasci di filetti e bande ai piccoli ferri del piatto superiore; al centro, tutto il campo è occupato da una rappresentazione a piastra di 117 x 69 mm dell'«Arbor vitae» in vaso; fra le fronde appare l'Annunciazione e due oranti in scala ridotta al registro inferiore. Completa il decoro della piastra una scritta all'esergo che recita: Opus Viviani de Vari[xio cartarii in car]ubeo fili Ian[ue].

Sul dorso, tre nervi doppi in pelle allumata. Capitelli doppi bicolori. Taglio cesellato. Evento abbastanza raro, si conservano completi entrambi i fermagli; due fibbie sono fissate al piatto superiore con un chiodino a testa piatta; ogni fibbia termina con una graffa in ottone seghettato di 20 x 6 mm circa, fissata con due chiodini; sul piatto inferiore, quattro chiodini bloccano ognuna delle due, semplicissime, contrograffe.

Il Viviano da Varese ligure citato nella piastra a scompartimenti, cartolaio con bottega nel carrugio genovese che ha conservato la denominazione «del filo» sino ai nostri tempi, è noto agli storici della legatura per essere stato uno dei pochi italiani a firmare i suoi prodotti; gli esemplari sinora noti, però, hanno lasciato alcuni problemi critici aperti; la scoperta bolognese mi da l'occasione di riesaminarli.

Fig. 2. BCA, 16. M. VI. 11: Giovanni Gioviano Pontano, Opera, *Venezia, Aldo Manuzio, 1505. Legatura, piatto inferiore.*

Il Goldschmidt,[2] ripreso dal De Marinis,[3] ritiene le legature a piastra del Viviano dovute all'influenza dell'uso di legature a piastra nelle Fiandre, paesi con cui Genova aveva a quei tempi intensi rapporti; il Goldschmidt cita un esemplare acquistato nel 1902 dal South Kensington Museum, oggi Victoria and Albert,[4] e due esposti alla mostra fiorentina del 1922,[5] uno a quel tempo in collezione privata ed oggi nella Biblioteca Vaticana[6] ed uno nel Museo Civico di Torino.[7] Queste due ultime legature presentano, la prima sul piatto anteriore, la seconda sul posteriore, la decorazione a piastra con otto scompartimenti con scene che si riferirebbero, secondo il relativo catalogo, alla Passione (sic).[8]

Il De Marinis, cui piace ricordare che la piastra dell'Annunciazione avrebbe ispirato il ben più famoso Geoffroy Tory per uno dei suoi capolavori, oltre alle precedenti, cita fra le legature genovesi un esemplare nella Biblioteca Comunale di Faenza[9] con l'Annunciazione, un altro esemplare nella Biblioteca Vaticana[10] con la piastra a otto scomparti sul piatto superiore e l'Annunciazione sul posteriore. Altre di quest'ultima tipologia

---

[2] Ernst Philip Goldschmidt, *Gothic & Renaissance Bookbindings*, London, 1928 citato nella ristampa di Nieuwkoop, B. De Graaf - Amsterdam, N. Israel, 1967 p. 70.

[3] Tammaro De Marinis, *La legatura artistica in Italia nei secoli XV e XVI*, Firenze, Alinari, 1960, III, pp. 55-59.

[4] G. Fontano, *De bello Rhodio*, Haguenau, 1527. Cfr. T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, p. 58.

[5] E. Ph. Goldschmidt, *Gothic*, cit., p. 69.

[6] Dante Alighieri, *Comedia*, Venezia, B. Stagnino, 1520 in 4°. Cfr. T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, n. 2848.

[7] Museo Civico d'Arte Antica di Torino, 234 LE, contiene 93 xilografie inserite in tempi moderni.

[8] *Mostra storica della legatura artistica in Palazzo Pitti*, a cura di Filippo Rossi, Firenze, Vallecchi, 1922, p. 43 (n. 130) e p. 44 (n. 133).

[9] Marsilio Ficino, *Epistolae*, Nürnberg, 1947, in 4°. Cfr. T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, n. 2.845, tav. CCCCXCIII.

[10] B. Platina, *De vitis pontificum*, Lyon, Gilbert de Villiers, 1512, in 8°. T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, n. 2847.

si trovano nella Walters Art Gallery di Baltimora,[11] nella collezione De Marinis,[12] nella Biblioteca del Castello Sforzesco di Milano[13] più alcune altre con il saluto dell'angelo nunziante al posto della scritta del cartolaio.

In una mostra genovese del 1976 furono esposti ben tre esemplari attribuiti a Viviano, due con la solita scena dell'Annunciazione[14] ed uno con detta Annunciazione[15] più la piastra a otto scompartimenti «entro cornice contenente in otto rettangoli verticali (quattro per parte) figure di santi venerati a Genova».[16]

Nella biblioteca del Seminario di Casale Monferrato, infine, ho rintracciato altro esemplare legato in pelle caprina su supporti in cartone con la scena dell'Annunciazione su entrambi i piatti e monogramma M. B. a cavallo del tronco dell'albero della vita su un'edizione parigina di primo Cinquecento.[17]

Sulla base degli esemplari sin qui citati e di quello bolognese è possibile verificare le conclusioni cui il Goldschmidt giunse su un campione ridotto; a suo parere la piastra dell'Annunciazione era di fattura italiana, mentre le legature, almeno quelle in vitello, erano francesi; italiane avrebbero potuto essere le legature degli esemplari in diverso tipo di pelle e con supporto

[11] *Horae B. M. V.*, ms membr. sec. XIII. Cfr. T. De Marinis, *La legatura* cit., n. 2.847 bis; il riferimento dato per questo esemplare non trova riscontro in *The History of Bookbinding 525-1950*, Baltimore, The Walters Art Gallery, 1957.

[12] Gabriello da Crema, *De vita religiosa*, ms cartaceo, 1523, in 4°. Cfr. T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, n. 2.849.

[13] *Vitruvius*, Venezia, 1511.

[14] Giovanni Marcanova, *De antiquitate romana*, ms cart. sec. XV (dimensioni della legatura: 230 x 160 mm). *Memoriale super ordinationes nostrae congregationis* ..., ms membr. e cart. sec. XVI (dimensioni della legatura: 165 x 120 mm).

[15] *Arte degli aromatari*, ms. membr. sec. XVI (dimensioni della legatura: 240 x 170 mm).

[16] *Mostra di legature dei secoli XV-XIX*, Genova, 1976, n. 56, 57, 59; in T. De Marinis, *La legatura*, cit., III, n. 2855, 2857 e 2856.

[17] Collocazione : In.f.46. Guibert De Tournai, *Sermones*, Paris, Johan Petit, 1508.

dei piatti in cartone invece che in legno. La piastra dell'Annunciazione, oggi sappiamo, risulta utilizzata su legature in diverse pelli, con diversi supporti, di diverso formato; quindi da diversi legatori; il fatto che piastre da attribuire a Viviano siano state usate per legature di documenti manoscritti coevi genovesi fa ritenere genovesi, quindi italiani, anche manufatti in vitello su assi in legno contrariamente a quanto pensava il Goldschmidt. Se Viviano è l'autore della piastra (o il titolare di una «cartoleria» nel cui ambito si producevano legature e anche piastre), a chi bisogna attribuire i monogrammi che su alcuni esemplari compaiono a cavallo del tronco? Allo stato attuale delle nostre conoscenze, l'ipotesi che mi sembra più verosimile sarebbe che il Viviano fosse il committente o l'autore della piastra originale, riprodotta in più esemplari o copiata in Italia e in Francia e che i monogrammi (A. C., M. G., M. B.) corrispondessero ai legatori che ne fecero uso.

Altro problema insoluto: la piastra a scompartimenti, così diversa stilisticamente rispetto a quella dell'Annunciazione, a chi può essere attribuita? Almeno nel caso dell'esemplare di Torino non sussiste il dubbio che le iniziali SA che il Goldschmidt vide in occasione della mostra di Firenze ai lati del monogramma cristiano siano quelle di un misterioso legatore, in quanto, dopo attentissimo esame, posso affermare che detto monogramma non esiste, come, e mi scuso per l'acribia, la pelle usata non è né di color nero, né di vitellino come affermato dal De Marinis.

Rimane al momento l'ipotesi che anche questa piastra appartenesse al Viviano, come pensò il Goldschmidt, o almeno al legatore che utilizzò la piastra dell'Annunciazione.

Il fatto che l'edizione dell'esemplare dell'Archiginnasio risalga al 1505 costituisce solo un termine *post quem*; il che non significa che non si debba osservare che potrebbe anticipare l'inizio dell'attività del Viviano normalmente ritenuta risalire agli anni Venti solo sulla base delle edizioni sinora note.

(Nello stesso Archiginnasio un confronto può essere fatto con una legatura francese decorata con due delle più famose

piastre figurate del Cinquecento, opera di André Boule, sul piatto superiore, il martirio di S. Sebastiano; sull'inferiore, la Crocefissione).[18]

Il contesto culturale in cui avviene la produzione di legature con placchette e medaglioni è stato magistralmente esplorato da Anthony R. A. Hobson in un saggio sulle legature umanistiche fra il 1459 e il 1559.[19]

Nel *Census of Plaquette and Medaillon Bindings* redatto dall'Hobson compaiono otto esemplari decorati con una placchetta opera di Giovanni Bernardi da Castelbolognese e

Fig. 3. BCA, 3. 00. II. 2: Confessio Catholicae fidei, *Mainz, Behem, 1557. Legatura, placchetta al centro di entrambi i piatti.*

[18] BCA, 16. f. IV. 36, Jacobus Almain, *Moralia*, Paris, Gilles de Gourmont, s.a. (dimensioni della legatura: 171 x 106 mm). F. Malaguzzi, *Legature di pregio in Valle d'Aosta*, Torino, Umberto Allemandi & C., 1993, pp. 77-78, fig. 50.

[19] Anthony R. A. Hobson, *Humanists and Bookbinders. The Origins and Diffusion of the Humanistic Bookbindings 1459-1559 with a Census of Historiated Plaquette and Medaillon Bindings of the Renaissance*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.

[20] *Ibidem*, n. 117, a-h, p. 245.

rappresentante in un ovale di 51 x 42 mm «Il trionfo di Anfitrite». Secondo l'Hobson tre di dette legature sono opera di bottega lionese attiva fra il 1535 e il 1540 circa, quattro di bottega parigina attiva fra il 1545 e il 1565 circa ed infine una veneziana circa del 1552; nelle prime la placchetta è impressa a secco, le altre sono dorate; le quattro legature attribuite a bottega parigina hanno la stessa placchetta su entrambi i piatti; le rimanenti, placchette di soggetto diverso sui due piatti.[20]

Sempre nella biblioteca dell'Archiginnasio ho rintracciato una nona legatura decorata con detta placchetta su un'edizione di Magonza di quattro anni posteriore alla morte del Bernardi, relativa al sinodo tenuto nel 1551 a Piotkrow e dedicata a Sigismondo Augusto re di Polonia, granduca di Lituania, Russia, Prussia etc.[21] La coperta è semplicemente decorata con un riquadro di un filetto dorato e da un fascio di filetti a secco; nel mezzo il «Trionfo di Anfitrite» dorato su entrambi i piatti (Fig. 3). Il dorso ha sei nervi doppi e due semplici.

[21] BCA, 3. OO. II. 2, *Confessio Catholicae fidei Christiana: vel potius explicatio quaedam confessionis a patribus factae in synodo provinciali quae habita est Petrikoniae*, Moguntiae, excudebat Franciscus Behem, 1557.

Sergio Monaldini

Il teatro dei comici dell'arte a Bologna

La Sala del Podestà ("Teatro della Sala", secondo una dizione più tarda) fu per molto tempo l'unico luogo di spettacolo ufficiale al chiuso nella città di Bologna. Era una vasta aula al primo piano dell'antico palazzo comunale, diventato in seguito residenza del podestà e sede del tribunale della Rota.[1] L'am-

---

ABBREVIAZIONI

AAB	= Archivio Generale Arcivescovile di Bologna
AI	= Archivio Isolani (Bologna)
ASB	= Archivio di Stato di Bologna
ASF	= Archivio di Stato di Firenze
ASFE	= Archivio di Stato di Ferrara
ASMO	= Archivio di Stato di Modena
ASMN	= Archivio di Stato di Mantova
ASPR	= Archivio di Stato di Parma
Bentivoglio	= *Archivio Bentivoglio d'Aragona*
Gonzaga	= *Archivio Gonzaga*
Mediceo	= *Archivio mediceo del principato*

[1] Il palazzo, tuttora esistente, si trova tra la piazza del Nettuno e piazza Maggiore, e conserva il nome di Palazzo del podestà. La sala viene attualmente utilizzata dall'amministrazione comunale come sede di manifestazioni culturali di vario genere. Tra le denominazioni attribuite alla sala erano comuni anche quelle di «Sala del Reggimento», «Sala grande» e «Sala di Re Enzo». Cfr. ad es. *Relatione della festa popolare fatta in Bologna in occasione della festa della Porchetta. A gl'Illustrissimi Signori Confaloniere et Anziani del quarto bimestre dell'Anno 1667. Da Camillo Magnani*, Bologna, Manolessi, MDCLXVII, p. 10: «Sala di Rè Entio detta volgarmente del podestà».

Fig. 1. Il Teatro della Sala di Bologna con l'apparato del torneo I furori di Venere *(maggio 1639). Miniatura di Giacinto Lodi (Bologna, Archivio di Stato,* Insigna del Senato, *VII, c. 15r).*

biente, il cui utilizzo per trattenimenti festivi è documentato dalla metà del Cinquecento sino a ben oltre la metà del Settecento,[2] conservò a lungo la sua caratterizzazione di sala di spettacolo, senza divenire, se non molto tardi, un vero e proprio teatro. Ciò non tanto perché le strutture teatrali non vi avessero stabilità, quanto per il loro continuo adattamento alle diverse esigenze e la costanza della sua polifunzionalità. Gli studi più recenti hanno dato importanti contributi nel delineare soprattutto le caratteristiche degli impianti allestiti in questa sala per alcune occasioni spettacolari, utilizzando le descrizioni di feste e tornei che vi furono frequentemente ospitati, ma che costituirono solo una parte — e neppure la principale — della sua attività.[3] Minor considerazione hanno ricevuto gli aspetti

[2] Il primo spettacolo di cui si ha notizia certa è l'esibizione di una *troupe* di funamboli nel 1547, con entrata a pagamento: «Notta che ogni homo paghava dodexe quatrini e non volevano uno dinaro mancho e guadagnò de gran dinari che se stima che li fusse per ogni volta chel fe questo, più di cinque milia persone fra homini e done». Cfr. Corrado Ricci, *I teatri di Bologna nei secoli XVII e XVIII. Storia aneddotica*, Bologna, Monti, 1888, rist. anast. Bologna, Forni, 1965, p. 7-13, che riporta un brano della cronaca di Jacopo Ranieri, *Diario di cose seguite in Bologna dal 20 settembre 1535 fino li 25 dicembre 1549*.

[3] Cfr. in particolare Deanna Lenzi, *Teatri ed anfiteatri a Bologna nei secoli XVI e XVII*, in *Barocco romano e barocco italiano. Il teatro, l'effimero, l'allegoria*, a cura di Marcello Fagiolo e Maria Luisa Madonna, Roma, Gangemi Editore, 1985, pp. 174-191. In generale sul teatro a Bologna nell'ambito cronologico cui facciamo riferimento sono da vedere: Gaetano Giordani, *Intorno al gran teatro del Comune e ad altri minori in Bologna. Memorie storico-artistiche con annotazioni*, Bologna, Società Tipografica Bolognese e ditta Sassi, 1855; C. Ricci, *op. cit*; Andrea Nardi, *Teatri e spettacoli a Bologna nel XVII e XVIII secolo*, «Emilia», n. 8, ottobre 1952, pp. 275-278; G[iuseppe] Pa[rdieri] e R[iccardo] Mor[ara], voce *Bologna* in *Enciclopedia dello Spettacolo*, Roma, Le Maschere, 1954-1968, II, col. 722-739; Deanna Lenzi, *Il «luogo teatrale»*, in *Storia dell'Emilia Romagna*, II, a cura di Aldo Berselli, Imola, University Press Bologna, 1977, pp. 731-751; Marina Calore, *Bologna a teatro. Vita di una città attraverso i suoi spettacoli, 1400-1800*, Bologna, Guidicini e Rosa, 1981; Id. *Pubblico e spettacolo nel Rinascimento. Indagine sul territorio dell'Emilia Romagna*, Bologna, Forni, 1982. Per il settore dell'opera in musica cfr. Lorenzo Bianconi - Thomas Walker, *Dalla «Finta pazza» alla «Veremonda»: storie di Febiarmonici*, «Rivista italiana di musicologia», X, 1975, pp. 379-454; la cronologia riportata in Claudio Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1990-1994, indici, I, pp. 1-22 e la

organizzativi e gestionali, e sostanzialmente in ombra, o quantomeno affidata ad una documentazione dispersa e disorganica, è rimasta la presenza delle compagnie comiche, che in essa agirono con regolarità per quasi due secoli.

La conduzione fu assai precocemente di tipo impresariale. Come il palazzo che l'ospitava, la sala era di proprietà pubblica, ma la gestione veniva affidata a privati che la sfruttavano commercialmente. Nella seconda metà del Cinquecento la concessione pare rilasciata dal Confaloniere di Giustizia (capo del Magistrato degli Anziani) e successivamente ratificata da un'ulteriore licenza del cardinal legato,[4] ma verso la fine del secolo in genere l'assegnazione risulta venire unicamente dall'autorità legatizia. E' il caso del documento seguente, in cui il vice legato concede a due cittadini bolognesi di erigere nella sala dei palchetti per accogliere il pubblico durante la recita di commedie e di incassarne i relativi proventi:

Per tenore della p[rese]nte si concede licenza a m. Cosmo di Casuali e m. Nicolò de Todeschi di poter far fabricare su la sala del s.r podestà li palchetti et commodità delle comedie, et quelli affittare alli gentil'huo[min]i di giorno in giorno secondo che a loro parerà, pagando scudi venti il mese, secondo et dove piacerà a mons.r Ill.mo et R.mo Leg[a]to. Dichiarando che alcuno altro, che i detti non possano farne in d[ett]o luogho per d[ett]o conto senza licenza de detti, et le pred[ett]e cose senza incorso di pena alc[un]a. Dat. Bonon. die 4 mens. Julij 1585
D. Tuscus v. leg.s Tax. C. 2.[5]

Simili licenze per l'assegnazione temporanea della sala tornano regolarmente sino alla metà degli anni Novanta del Cinquecento.[6] Ad un certo punto però la sua gestione fu unilateral-

compilazione tratta dal Sartori, *La librettistica bolognese nei secoli XVII e XVIII. Cataloghi e indici*, a cura di Laura Callegari, Gabriella Sartini, Gabriele Bersani Berselli, Roma, Torre d'Orfeo, 1989.

[4] Si veda in proposito la licenza in favore di Bartolomeo Bertalotti del 5 maggio 1588 cit. più avanti.

[5] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 95, c. 23*v*.

[6] *Ibid.*, n. 97, c. 47*v* (20 aprile 1586); n. 98, c. 63*v* e 64*r* (7 settembre 1586); n. 101, c. 120*v* (7 novembre 1587); n. 106, c. 29*v* (21 dicembre 1588); n. 107, c. 108*v* (14 luglio 1590); n. 112, c. 42*v* (29 aprile 1593); n. 115, c. 69*r* (5 giugno 1595).

mente concessa dal Legato come un qualsiasi altro beneficio permanente. Per un lungo periodo (circa trent'anni) fu tenuta in esclusiva da Giuseppe Guidetti, un cantante della cappella di S. Petronio, che doveva aver raggiunto una notevole rinomanza, se non altro a livello locale, visto il rilievo con cui è ricordato dagli storici cittadini e la quantità di benemerenze accumulate: «Fu musico di questa chiesa [S. Petronio] Gioseffo Guidetti, il quale suonava per eccellenza il Biambe, e perciò dal volgo era chiamato Gioseffo dal Biabò, e per tale virtù fu stimato e regalato da pontefici et altri prencipi grandi. Clemente VIII gli concesse la sopraintendenza del Retaglio li 22 agosto 1596. Paolo V lo fece sopraintendente al salone detto del podestà, con gli utili et emolumenti di quello adì 5 luglio 1603, et il cardinale Benedetto Giustiniani Legato gli diede uno Scabello di notariato nel civile li 21 ottobre 1606, e poi morì adì 7 decembre 1625».[7]

In realtà la sala gli fu inizialmente affidata dal Legato Alessandro Peretti di Montalto con una normale concessione. Poi dallo stesso cardinal Montalto ottenne una estensione per tutta la durata della sua legazione:

Noi Alessandro Peretti cardinal Montalto
Vicecancell[ier]o di S.ta Chiesa Legato di Bologna

Altre volte fu concesso da noi a beneplacito nostro a Gioseffo Guidetti cittad[in]o bolognese facoltà che lui solo nella sala del palazzo ove risiede il podestà di Bologna potesse far palchi per uso di comedie et altri spettacoli, vendervi frutti et altre robbe per commodo de spettatori d'opere tali, et anco di farvi giocare al pallone, con gravezza di pagare ogni dì che si recitassero comedie giulij dieci a poveri o luoghi pii della città ad arbitrio nostro o del nostro v[ice] leg[at]o. Hora per il desiderio che teniamo di beneficare detto Guidetto, gli confermiamo et ampliamo detta gr[azi]a per tutto il tempo della n[ost]ra leg[azio]ne, et li concediamo di nuovo tutti gli utili et emolumenti di detta sala così in tempo di comedie, spettacoli e giuoco di pallone come per

[7] Antonio Paolo Masini, *Bologna perlustrata*, Bologna, Erede di Vittorio Benacci, 1666, parte prima, p. 687. Su Guidetti cfr. anche Osvaldo Gambassi, *La cappella musicale di S. Petronio. Maestri, organisti, cantori e strumentisti dal 1643 al 1920*, Firenze, Olschki, 1987, pp. 103-114 (risulta in organico come cantore dal 1608 al 1625).

qual si sia occ[asio]ne. Con le facoltà di far comprar frutti et altre robbe per venderle in d[ett]a sala, et di farvi fabricar la scena per recitare et i palchi perché commodamente si possa veder ciò che si rappresentarà, tanto in d[ett]a sala quanto nella piazza, in qual si voglia tempo, rinovandogli però l'obligo dell'elemosina soprad[ett]a. Ordinando al n[ost]ro v[ice] leg[at]o pro tempore che ve lo mantenga in pacifico possesso, con fargli rispondere de gli utili soliti et dovuti. In fede delle quali cose li concediamo la p[ate]nte signata dalla n[ost]ra mano et dal n[ost]ro sigillo.
Data in Bolog[n]a il dì 9 decembre 1598.
A. Car.[lis] Montaltus leg.[8]

Si trattava in sostanza di una privativa, se non completa, certo molto ampia, sugli incassi degli spettacoli fatti in città, che toccava non solo l'interno della sala ma anche la piazza, dove tradizionalmente si svolgevano giostre e simili manifestazioni festive. Gli veniva infatti data la facoltà di concedere l'accesso a pagamento alla balconata del palazzo, da cui si godeva un'ottima vista della piazza sottostante.

Guidetti rispondeva al governo cittadino unicamente per quello che riguardava l'integrità delle strutture dell'edificio ed il possibile intralcio delle altre attività presenti nel palazzo, ma per il resto la sua discrezionalità era molto ampia.[9] A pagamento (un tanto a giornata, o per periodi prolungati) egli cedeva il locale a chi glie ne faceva richiesta per spettacoli e manifestazioni sportive. Anche la nobiltà bolognese, per usufruire della sala, doveva sottostare al suo consenso e pagare un affitto. Come prova una informativa presentata da alcuni signori al senato, relativa al progetto di un torneo da eseguirsi nella sala durante il carnevale del 1619:

Ill.[mi] ss.[ri]
Essendo alcuni sig.[ri] desiderosi d'essercitarsi virtuosam[en]te in attioni cavallaresche, e conoscendo che la Sala del Podestà saria forse a loro campo buono per farvi alcune feste; hanno deliberato, quando sia con buona sodisfatt[io]ne di loro altri SS.[ri] Ill.[mi], di torla in affitto da ms. Gioseppe Guidetti, come giornalm[en]te l'affitta; per ivi fabricarvi un theatro per essercitij cavallereschi, non intendendo, se bene serano messi in possesso da detto Guidetti per la recognitione che li daranno, d'esserne mai padroni, se non di quel theatro, quale pur anco dovrà servire per le attioni publiche, com'hora serve; non intendendo di serare il passo, che si possi andare a mandare le gride solite; e possi andarsi intorno a i corridori di d[ett]a sala; ma solo tenere serato il theatro, quale pur anco intendono che il s.re Confaloniero pro tempore ne sia padrone come loro, tenendone una chiave, desiderando sempre la protettione dell'Ill.[mo] Senato; al quale sono ricorsi per non partirsi dal gusto suo, essendo che di già hora si prattica questa sala darsi in affitto; e tanto più honoraranno cavaglieri suoi servit[o]ri e cittadini a favorirli di quanto desiderano; et il tutto riceverano a gratia sing[ola]re dalle VV. SS. Ill.[me]
22 X.re 1618. Letto in n.° di 26 in Senato. I ss.[ri] Ass[unt]i di Munit[ion]e ascoltino li sud[ett]i ss.[ri], e trattino occorrendo col Guidetti, com'è stato discorso, et rif[eriscano]. [10]

---

[8] ASB, *Senato, Instrumenti, scritture e altro*, Serie C, n. 11, fasc. interno datato 9 dicembre 1598 (in duplice copia) e ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 120, c. 247*rv*.

[9] Le attività presenti risultano dalla descrizione che il Masini dà del palazzo: «Sotto a questa [parrocchia di S. Lorenzo de' Guerini] è il palazzo vecchio del commune che fu principiato del 1201, dove publicano li bandi a suon di tromba, che già si publicavano in varij luoghi della città da quattro banditori a cavallo, habitato del 1253 da gli Antiani et al presente dal podestà, auditori di rota, giudice dell'Orso et altri con le loro fameglie. Vi è la stanza con la cappella per celebrar messa, dove sono confortati quelli che sono dalla giustizia condannati a morte, e vi è il corpo di guardia del barigello. Vi sono le prigioni e l'archivio publico della città in un gran salone longo piedi 88 e largo piedi 46, sotto la sala detta del Rè Entio [...]. Vi sono diverse altre sale, et un salone longo piedi 170 e largo piedi 44, dove si fanno feste, comedie, bariere a piedi et a cavallo e vi si gioca il pallone et la palla. [...]. A.P. Masini, *op. cit*, p. 469. Anche per gli interventi di restauro Guidetti doveva chiedere l'autorizzazione: «Concediamo licenza a m. Gioseffo Guidetti di poter fare levare via dalle finestre della sala n[ostr]a detta del pod[es]tà quelle pertiche fragide [...] ad effetto di riparare che il palone non cada in piazza in pregiud[izi]o del pub[bli]co [...] die 24 septembris 1620». ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 97*v* (*Ibid.* a cc. 37*v* e 38*r* la richiesta del podestà per avere una chiave del teatro). Sull'edificio cfr. Lino Sighinolfi, *L'architettura Bentivolesca in Bologna e il Palazzo del Podestà*, Bologna, Libreria Beltrami, 1909; Guido Zucchini, *La facciata del palazzo del Podestà. Dal secolo XV al XIX*, *Ibid.*; e Id., *Il palazzo del Podestà di Bologna*, *Ibid.*, s.d.

[10] ASB, *Assunteria di Munitione, Recapiti*, 3, n. 1. A tergo: «Memoriale agl'ill.[mi] ss.[ri] del Regim[en]to. Per alcuni sig.[ri] che desiderano la Sala del Podestà in affitto». Cfr. *Le nozze di Teti e di Peleo. Torneamento fatto in Bologna nella sala di Re Enzo questo carnasciale da i valorosissimi e nobilissimi Cavallieri Bolognesi D.B.Q.O.A.G.*, Bologna, Cochi, 1619. Durante la gestione Guidetti, ebbero la concessione di edificare il teatro per le commedie e del gioco del pallone i falegnami Orazio Bergamino e Braù Vicinelli. Cfr. la richiesta all'Assunteria di Munizione datata 15 febbraio 1622 in ASB, *Senato, Instrumenti, scritture e altro*, Serie D, n.

L'esproprio da parte del cardinale legato del diritto di amministrare la sala fu mal accettata dal Reggimento, che compì numerosi tentativi per ritornarne in possesso. Più volte tentò di ottenere, attraverso l'ambasciatore della città a Roma, l'appoggio di qualche esponente della gerarchia pontificia, per interrompere quello che veniva interpretato come un abuso perpetrato da Guidetti:

Senatus etc. al sig.r Amb[asciato]re
[...]
Fu già conceduto dal sig.r card. legato a un certo Guidetti il poter fare palchi nella sala qui del podestà quando vi si recitano le comedie, et costui se n'è impadronito in maniera che et vi fa giocare ei solo al pallone ritrhaendone utile grande, et di più quando si fa qualche festa in piazza, tenendo chiusa la porta fa pagare a chi vuol vedere. Né a pena ne hanno l'uso come converebbe gli aud[ito]ri di Rota. Ciò ne dispiace infinitamente per diversi rispetti; laonde voi, data contezza a S. S.ria Ill.ma che la sala è di questo Pub[blic]o et che è stata serbata sempre libera, supplicatela a voler revocare la concessione fatta. Ma perché costui vien favorito da certi Palatini qui che hanno autorità, bisognarebbe che l'ordine non venisse in mano di mons. vicelegato, ma di noi, con lettera chiariss[im]a, che il s.r card[ina]le non ha mai inteso di pregiudicarci, et che perciò ci facciamo dare a colui la licenza concedutali da S. S.ria Ill.ma, per ritenerla presso di noi, o pur si rimanderà costà, se così sarà in piacere di lei.
[...]
A 27 febraro 1602

Il Regimento all'Amb[asciato]re li XIII d'Aprile 1602
[...]
Il s.r card[ina]le Montalto con sua l[ette]ra ci conferma quanto voi ne havete scritto de termini cortesissimi usativi, et de quali è buon tempo che habbiamo

25, 36: «Ill.mi sig.ri. Essendo successo m[astr]o Braù Vicinelli nel officio di far palchi et la scena sopra la Sala del Podestà in loco di Bergamino, e desiderando con buona garzia di V.S. Ill.ma ritornar li palchi et la scena et serar li finestroni già levati et aperti da d[et]to Bergamino in d[et]ta sala, la suplica a restar servita concedergli licenza di poter ciò fare, come anco di mandar a visitar detta sala aciò si veddi nel termine in che si trova volendo levar d[ett]o Bergamino certe chiavichelle che per uso di d[et]ti palchi sono parte della selegata, q[ua]le levando sera dirupata et guasta che tutto ne resterà a V.S. Ill.ma. 15 feb[rar]o 1622. Letto in senato in n[umer]o di 31». La relativa concessione si trova *Ibid.* in data 8 marzo 1622 ed in ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 159*r*.

saggio fedele, et giovandoci di credere che secondo che le occ[asio]ni il richiederanno S. S.ria Ill.ma sia per favorirne sempre con effetti corrispondenti all'affetto col quale mostra d'amare q[ues]ta città devotissima al suo nome. Et ultimam[en]te apunto havendole l'antecessor n[ost]ro dato conto, che sentiamo gran dispiacere che la Sala del podestà fusse ridotta in stretissima servitù da Gioseffo Guidetti, abusando anche una patente concedutale da S. S.ria Ill.ma mostrò molta prontezza di gratificarci, et però mandiamo hora copia d'essa patente adimandata dal s.r abate Tritonio; al quale la presentarete sì, ma prima rinovate voi l'off[ici]o col s.r card[inal]e dicendoli in somma che oltre a notabili inconvenienti che costui fa nascere sopra d[ett]a sala, che il podestà et gli aud[ito]ri della Rota non si possono servire a niun modo della parte che vi guarda sopra, rispetto a continui e grand[issi]mi streppiti che vi si fanno, non eccettuando nemeno i giorni santi; et per le sconcie parole, et piene di dishonestà che a gran voce si odono, lasciando poi anche da lato che se altri vuol vedere alcun' spettacolo in piazza bisogna che la porta si paghi: però noi supplicamo S. S.ria Ill.ma a degnarsi di annullare affatto detta patente, il che non le dev'esser grave, essend'hora nel principio si può dire della sua legatione, con riporre la d[ett]a sala nell'antichiss[im]a libertà dandole conto che inanzi a q[ues]ta concessione il conf[alonie]ro sempre senza esser impedito da altri Ill.mi Legati ne ha sempre disposto a sua voglia, secondo che da comedianti o da altre simili genti glie ne è stata fatta instanza, assicurandolo che terremo q[uest]a per segnalat[issi]ma gratia, et però vi raccomandiamo q[ues]to neg[ozi]o quanto voi conoscete, ch'ei seco si porta la conservatione della giurisd[izio]ne n[ost]ra. Rimettendoci a q[ue]llo che sopra di ciò di vantaggio et prudentem[en]te sarà negotiato da voi, con mira di venirne a desiderato fine.[11]

Non solo la richiesta del governo cittadino non venne soddisfatta: nel 1605 il cardinal Montalto rinnovò la concessione al Guidetti, e nel 1617 papa Paolo V, con apposito breve, la trasformò in una rendita vitalizia e la estese anche al figlio minore Girolamo.[12]

Nel febbraio del 1620 si discusse nuovamente in senato una mozione per «la ricuperatione della Sala del Podestà compensando quello che di presente ha i brevi del godim[en]to di essa, facendo opra che per l'avvenire altri non se ne impossessi».[13]

[11] ASB, *Senato, Lettere*, Serie I, 21, cc. 221*v*-222*r*, 234*rv* e cfr. anche c. 225*r* (13 marzo 1602).
[12] ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro.* Serie D, n. 27, fasc. interno n. 23, 25 febbraio 1623.
[13] *Ibid.*, Serie D, n. 25, fasc. interno n. 36.

Ma anche il nuovo tentativo non ebbe effetto, tanto è vero che in seguito il problema tornò parecchie altre volte all'ordine del giorno del consiglio cittadino.[14] Per alcuni anni ancora la sala rimase ai Guidetti. Solo nel 1623, dopo un incendio che la danneggiò gravemente e richiese notevoli investimenti per il restauro, il Reggimento poté recuperarne almeno temporaneamente il possesso, a costo di pesanti contropartite:

Non hanno mancato gli assonti della Camera e Munitione dell'anno passato, in virtù de' molti rescritti fatti e commissioni date loro da VV. SS. Ill.me s[opr]a la recuperat[ion]e della Sala del Podestà, di trattare con m. Gioseffo Guidetti di tal part[icola]re, e dopo molti congressi fra dette assonterie hanno stabilito gl'in[fras]c[rit]ti modi, cioè.

Che il sud[ett]o Guidetti rinontij alla gratia fattagli di d[ett]a sala tanto per patente de' ss.ri Legati, quanto per brevi di papa Paolo Quinto, così in sua persona come di Girolamo suo figlio.

Che al sud[ett]o m. Gioseffo et a Girolamo suo figlio si diano li due offitij delle porte e delle grate vacati per morte del Fiorino, li quali rendono d'entrata scudi cinquanta e ne sia per ciò posto in tavola, et di già si è trovato persona che attenderà alla cura delle dd. porte in compagnia dell'architetto publico.

Di più si paghino al d[ett]o m. Gioseffo durante la sua vita naturale solam[en]te scudi quattro il mese de' danari della Munit[ion]e, et di q[ues]ti gli sia fatto assignamento sicuro e fermo.

In oltre se gli procuri un scabello, il pr[im]o che vaccherà nel foro civile dell'Ill.mo s.r Legato, tanto in vita sua quanto del sud[ett]o suo figlio, il quale poi ottenuto cessi la d[ett]a provis[ion]e delli 4 scudi il mese della Munit[ion]e.

Quando q[ues]to trattato sia di sodisfatt[ion]e di VV. SS. Ill.me, e che ne diano l'aut[ori]tà opportuna, il neg[ozi]o sarà stabilito, né altro vi occorrerà se non far il tutto consolidare per breve di N[ostro] S[igno]re, e così il Publico entrerà in possesso libero di d[ett]a sala e ne potrà disporre a sua volontà, la quale si potrà incorporare nelle entrate della Munit[ion]e etc.

25 fe[bbrai]o 1623. Letta in Reg[gimen]to n.o 26. Commesso partito di dar autorità a ss.i Ass[unt]i di Cam[era] et Munit[ione] vecchi di concordar con Gioseppe Guidetti con le cond[izion]i sud[ett]e. Ott[enne] per voti fav[orevo]li n.o 22.[15]

[14] Cfr. *Ibid.* le note in data 6 di marzo 1621, 2 settembre 1622, 15 settembre 1622 e ASB, *Senato, Vacchettoni*, 11, cc. 56*r*, 74*r*, 77*v*, 95*v*, 99*v*, 108*v* e alla data 29 luglio 1623.

[15] ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie D, n. 27, fasc. interno n. 23, 25 febbraio 1623. Cfr. *Ibid.* la rinuncia di Guidetti e del figlio: fasc. interno n. 8, 24 gennaio 1623. Altri documenti sull'argomento *Ibid.*, Serie C, n. 11, fasc. interno

I benefici concessi prevedevano un esborso da parte della comunità, ma l'Assunteria di Munizione (l'organismo deputato alla cura degli edifici pubblici, delle mura, delle porte della città e degli armamenti) aveva comunque giudicato conveniente l'investimento: «Li sudetti danari e provisioni si potranno cavare dalla med[esim]a sala, la quale si potrà incorporare ne' beni della Camera, incantandola come si fanno gli altri suoi beni, dalla quale si tiene se ne caveranno ogni anno cento e più scudi, facendovisi anco quelle capitolationi che saranno di gusto al Regim[en]to».[16]

Con tutto ciò, come si diceva, l'acquisizione fu solo temporanea. Il 12 febbraio 1626 Urbano VIII emise un altro *breve*, a favore di Girolamo Preti — poeta e segretario del cardinale Francesco Barberini, nipote del papa — con il quale gli attribuiva vita natural durante l'ufficio di soprastante della sala. La conduzione fu però di breve durata, perché Preti morì a Barcellona dopo pochi mesi, mentre accompagnava il cardinale alla Legazione di Spagna.[17] Solo a partire da questo momento il Reggimento, grazie ad un nuovo *breve* papale, riacquisì definitivamente il diritto di affittare in proprio la sala, diritto che esercitò ininterrottamente sino alla demolizione del teatro, avvenuta nella seconda metà del secolo XVIII.[18]

datato 9 dicembre 1598; ASB, *Assunteria di Magistrato, Affari diversi*, busta 102 e ASB, *Senato, Bolle e brevi*, n. 17, cc. 174*v*-178*v*.

[16] ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie C, n. 11, fasc. interno datato 9 dicembre 1598, documento letto in senato il 2 settembre 1622.

[17] Copia del *breve* di concessione a Preti, *Ibid.*, Serie D, n. 33, busta interna n. 11, 12 febbraio 1626. Su Girolamo Preti e sulla sua morte, avvenuta il 6 aprile 1626 in seguito ad una «orribile burrasca nel golfo di Lione», cfr. Giovanni Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi*, tomo VII, Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1789, pp. 122-125.

[18] Copia del *breve* si trova in ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, n. 3, fasc. interno n. 2 e ASB, *Senato, Bolle e brevi*, n. 17, c. 174*v*-178*v*.

Per la concessione si seguiva la procedura di una normale licitazione d'asta. L'Assunteria di Munizione faceva affiggere i bandi, vagliava le proposte consegnate in busta chiusa ed aggiudicava l'appalto al miglior offerente.[19] Teoricamente chiunque era libero di partecipare, ma se si guarda l'elenco dei soprintendenti si nota che alcuni rimangono nell'incarico molti decenni e che vi era una sorta di trasmissione familiare dello stesso. Ciò si deve probabilmente mettere in relazione con il possesso dei legnami con cui il teatro era costruito che, ovviamente, spostava l'equilibrio della gara di appalto a favore del concorrente che lo deteneva.

In genere i conduttori appartenevano al ceto borghese benestante, artigiano e mercantile. Come in altre città, anche a Bologna alcuni comici dell'arte parteciparono direttamente alla conduzione del teatro. Fu soprintendente della sala dapprima Marcantonio Romagnesi, famoso *Pantalone* dei Confidenti, che mantenne l'incarico in società con il falegname Orazio Bergamino dal 1625 al 1628.[20] Nel 1669 ne assunse la conduzione Angela Nelli, altra importante comica residente a Bologna, unico caso noto di donna che tenne questo ufficio.[21]

[19] Negli atti dell'Assunteria di Munizione sono registrate le sedute in cui sono state discusse le varie proposte. Ad esempio il 19 agosto 1631: «si aprirono et lessero le tre polizze per affittare la Sala del Podestà et essendo stata la mag[gior]e offerta quella di Giacomo Cavallini come di lire 400, ordinarono che si pigliasse informatione della sicurtà che propone che si chiama Matteo Lana, per farne relat[io]ne alla p[rim]a cong[regazio]ne». ASB, *Assunteria di Munizione*, n. I, 1615-1635, fascicolo 1630-1635, alla data.

[20] Su di lui cfr. Luigi Rasi, *I comici italiani. Biografia, bibliografia, iconografia*, vol. II, Firenze, Lumachi, 1905, pp. 393-394; B[runo] B[runelli], voci *Confidenti* e *Romagnesi*, in *Enciclopedia dello Spettacolo*, cit., III col. 1314-1315 e VIII, col. 1137-1138; Annamaria Evangelista, *Le compagnie dei Comici dell'Arte nel teatrino di Baldracca a Firenze: notizie dagli epistolari (1576-1653)*, «Quaderni di Teatro», n. 24, maggio 1984, pp. 63 e 72; Giovanna Checchi, *Sulle tracce di Domenico Bruni, Comico Confidente*, «Biblioteca Teatrale», n. 21, gennaio/marzo 1991, pp. 47-62. Documenti sulla sua conduzione in ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669.

[21] Cfr. ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie F, n. 11, fasc. interno n. 28 e Id., *Assunteria di Munizione, Recapiti*, n. 3, fasc. interno n. 17. La Nelli godeva della protezione di Ippolito Bentivoglio. Cfr. la lettera da Bologna di Cesare Tanari a lui diretta del 22 aprile 1664 (ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 338, c. 317*r*): «Dalla mia esibitasi a V.S. Ill.ma dal mio camer[ier]re, potè beniss[i]mo ella comprendere, che in ord[in]e al palco nella sala delle comedie, io non hebbi altr'oggetto che di gratificar la s.ra Nelli, intendendo sempre di secondar a pieno i di lei sentim[en]ti». Su Angela Nelli cfr. L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, pp. 182-183.

Di norma i contratti avevano una durata di tre o cinque anni e seguivano nelle grandi linee un capitolato fissato nel 1623, riutilizzato, e volta a volta se necessario integrato, sino al secolo XVIII.[22] Per darne un esempio riportiamo le condizioni d'affitto contenute nel contratto di locazione, rogato nel 1625 tra il Reggimento, Marcantonio Romagnesi e Orazio Bergamino.

[...]

Capitoli per affittar la Sala del Podestà per tre anni. P.° che li ponti et per la sena et per vedere li spetacoli in d[ett]a sala non si possano fare di maggior altezza e larghezza di quella che sarà assignata dall'architetto publico. Che sia prohibito il conficar legni nelle muraglie di d[ett]a sala né nella salicata in terra per qualsivoglia occ[asio]ne senza licenza in scritto de SS.ri Ass[un]ti di Munizione. Che in occa[asio]ne di feste et spetacoli publici in piazza debba star aperto l'uscio di d[ett]a sala, acciò che sia permesso ad ogniuno l'entrarvi, né si possi far pagar cosa alcuna. Quando il Publico voglia servirsi di d[ett]a sala per tornei, comedie e feste, sia in obligo il conduttore a concedergliela, e detti SS.ri li promettono il proporzionabile scomputo della pigione dal dì che gli sarà impedito il quotidiano uso della sala, ed agiustarsi con li med[esi]mi SS.ri Assonti, o vero dal dì dell'effettual consegna della sala per serv[izi]o di simili feste e tornei. Che sia permesso al podestà et aud[ito]ri della Rota il poter asciugar le loro bugate sopra le balaustrate atorno a d[ett]a sala et sia in obligo a dargli tal commodità il conduttore. Che non si possi nel camerino d'arelle o legnami fabricato nella sala farvi ridutti né dar da magnare o farvi altra cosa sotto pena d'esser privo ipso facto della concessione di d[ett]a sala, e nond[ime]no sia obligato all'affitto di quell'anno. Che in occorrenze di feste o comedie da farsi in d[ett]a sala si debbano far e mantenere a spese di quello che la piglierà in affitto, i ponti soliti per li SS.ri Anziani e per la famiglia de SS.ri Superiori. Che al giuoco del pallone e balla non siano admessi se non gentilh[uomin]i cittadini e persone honorate, et non d'ogni sorte di genti, et nelle hore debite et convenienti, cioè di due hore doppo la messa di S. Pietro la mattina et un'hora doppo sonate l'Ave Marie doppo pranso, e volendo qualched'uno giocare in altra hora, non segli possa

[22] Il capitolato, approvato nella seduta consigliare del 25 febbraio 1623, è conservato in ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie D, n. 27, fasc. interno n. 24, 25 febbraio 1623.

conceder simil licenza senza saputa et ordine del S.r Conf[alonier]e pro tempore. Che ogni mese al più si debba spazzar la sud[ett]a sala e le immonditie non si gettino in piazza, nemeno si pongano sopra le balaustrate di quella, ma si mandino via di volta in volta. Che la porta di d[ett]a sala debba star sempre serrata con chiavi, così tutti li g[ior]ni di festa come di lavoro e solam[en]te stia aperto per le occ[asio]ni di comedie, giostre et altre cose dette di sopra. Che non sia lecito l'admettere o tolerare in d[ett]a sala altro gioco che quello del ballone o balla, ma non mai le feste comandate da S.ta Chiesa. Che non sia lecito né di giorno né di notte il lasciar stare sorte alcuna di persone dentro di d[ett]a sala ancorché si tenesse serrata con chiave la porta di essa, salvo solam[en]te quei che vi lavorassero per bisogno de ponti, palchi o altre cose, et nell'atto del lavorare. Che occorrendo coprir la d[ett]a sala per ripararsi dall'aere non si possi coprir con stuore in modo alc[un]o, ma adoperino tele o panni. Che non si possi far altro fuoco in d[ett]a sala, che di carbone in tempo d'inverno et q[ue]sto per oviare ogni pericolo d'incendio. Che ogni sera finite che saranno le comedie, feste, giochi, giostre et altri spettacoli debba il conduttore diligentem[en]te osservare che non rimanghi persona alcuna in d[ett]a sala, né in occulto né in palese, et che siano stati smorzati tutti li lumi o altre cose che in qualsivoglia luogo di d[ett]a sala potessero apportare pericolo o danno d'incendio, et tutto ciò sotto l'obligo e pena d'esser tenuto alla refezzione di tutti i danni et in altre tanto nel caso dell'innosservanza di quanto si è detto, quanto in ciasched[un]o degli altri sud[ett]i casi, così parendo a' SS.ri assonti pro tempore, sia il conduttore ipso iure decaduto dal commodo della locaz[ion]e et a suo danno et spese; sarà lecito a' detti SS.ri assonti o tenerla vacante o locarla ad altri, col restar perciò il conduttore obligato a quanto fosse per patir la Camera per causa che d[ett]a vacanza o seconda locazione, così per rispetto degl'affitti, come di danni o altra cosa che succedesse. Che li conduttori non debbano in modo alcuno aprir l'usciolo pel quale si va al ponte dell'Ill.mo S.r Card[ina]le legato e SS.ri Anziani né dar la chiave ad alcuna persona se non con l'ord[in]e del S.r Conf[alonie]re pro tempore sotto pena della caducità et altre ad arbitrio de SS.ri superiori. Item. li SS.ri locatori promettono scomputar nei p[rese]nti tre anni ogni mese la rata lire 100 spese per il cond[utto]re nella salicata della sala, così concordata tascata e liquidata sotto la permissione della sud[ett]a scomputat[io]ne [...].[23]

[23] *Ibid.*, Serie D, n. 31, fasc. interno n. 46 (copie *Ibid.*, n. 46b e ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669), 16 maggio 1625. Altri contratti di locazione della sala: ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie D, n. 37, fasc. interno n. 18 e 18 bis (5 febbraio 1628); *Ibid.*, Serie E, n. 30, fasc. interno n. 41, 27 settembre 1647; *Ibid.*, Serie E, n. 36, fasc. interno n. 60 (14 dicembre 1652); *Ibid.*, Serie F, n. 7, fasc. interno n. 27 (3 marzo 1663); ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669 (5 febbraio 1668); ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie F, n. 11, fasc. interno n. 28, 22 luglio 1669; ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, n. 3, fasc. interno n. 17 (18 marzo 1675); *Ibid.*, Serie F, n. 14, fasc. interno n. 47 (17 giugno 1681); ASB, *Notarile*, Notaio Francesco Maestri, 1691 (30 dicembre 1682 e 24 novembre 1691).

Chi prendeva in affitto la sala mirava ovviamente innanzitutto a far fruttare al massimo il proprio investimento, tenendola il più possibile occupata. Così, nonostante fosse destinata in primo luogo all'azione delle compagnie comiche, quando queste ultime non vi agivano, non si disdegnava di farvi esibire delle compagnie di giocolieri e funamboli, o di ospitarvi esposizioni di curiosità. Anche il gioco del pallone, per cui i soprintendenti a volte subaffittavano ad altri la sala e mettevano a disposizione «li annessi», cioè «brazali, squizzi» e quant'altro fosse necessario,[24] rimase una costante, integrando in modo consistente i profitti. La presenza di queste attività non costituiva un problema per le stagioni comiche, poiché lo spazio, sufficientemente ampio, consentiva la permanenza di buona parte delle strutture teatrali.[25]

Pur non raggiungendo mai una rigida stabilizzazione del calendario, la sala suddivideva tendenzialmente l'anno in quattro stagioni. Quella ufficiale per i comici era l'autunno-inverno, da settembre-ottobre a Natale, con qualche prolungamento sino a tutto il carnevale. Generalmente in gennaio o febbraio si svolgevano le feste e i tornei di iniziativa aristocratica. Le eccezioni erano però numerose: la primavera, e in alcuni casi anche l'estate, erano altri periodi di recita, pur se meno regolarmente occupati da compagnie comiche. Le esibizioni di acrobati e funamboli, e le esposizioni di curiosità erano consuete

[24] ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669, *Societas m.ci d. Jacobi Cavallinis cum m.co d. Hiacinto de Donatis*, 28 luglio 1653, c. 2*v*.

[25] Nel 1626 Marcantonio Romagnesi venne chiamato dal socio a rispondere «delli denari del ballone per lui havuti dal dì che partirono li comici precedenti a quelli che ci sono di p[rese]nte». *Ibid.*, Rogito notarile datato 31 ottobre 1642, c. 9*v*. Il riferimento è alle recite dei comici Arditi e degli Affezionati nella primavera e autunno di quell'anno, su cui cfr. più avanti. Il gioco del pallone richiedeva la protezione dei finestroni della sala, che veniva realizzata con barriere in legno. Cfr. alle note 9 e 10 e la relazione degli Assunti di Munizione al Senato del 27 marzo 1656 in ASB, *Senato, Instrumenti, scritture e altro*, Serie E, n. 38.

d'estate, ma se ne trovano casi un po' in tutte le stagioni.[26]

Rispetto ai comici, gli acrobati e giocolieri erano un'attrazione di rango inferiore, che poteva comunque fornire al gestore della sala una fonte di introiti per nulla trascurabile. Si trattava di compagini eterogenee, diseguali per prestigio e specializzazione, che oltre ai loro giochi, frequentemente presentavano commedie e spettacoli musicali di varia natura.[27]

[26] Un capitolo a sé stante costituiscono le compagnie di saltimbanchi e ciarlatani che vendendo i loro prodotti si impegnavano in spettacoli di vario genere. Questi operavano nella piazza della città e solo in rarissimi casi avevano accesso alla sala. Naturalmente la loro maggiore concentrazione si aveva durante i periodi delle fiere e nelle stagioni calde, ma non esclusivamente. La presenza a Bologna ha nelle licenze rilasciate dal Legato una documentazione ricchissima che copre tutte le stagioni. Si tratta di licenze assimilabili alle altre commerciali, che prevedevano però gli obblighi e le limitazioni tipici degli spettacoli, come ad esempio il divieto di esibirsi durante le feste se non dopo i Vespri ed il pagamento di una tassa ad un'istituzione benefica (di solito 2 lire all'Opera dei Mendicanti). Ne diamo due esempi: «Licenza a m. Filippo Polacho medico di montar in banco su la piazza di Bologna con suoi compagni mascherati per vendere robbe spettante al suo essercitio, purché le feste non montino se non doppo il vespero et li venerdì senza maschera. [14 novembre 1598]» (ASB, *Legato, expeditiones*, n. 119, c. 92*r*); «Lic[enz]a a Martino Grimaldi di montar in banco con la sua comp[agni]a in Bol[ogn]a et piazza pub[bli]ca et per tutto il contado vendere, despensare il suo elettuario contra veneni et altri apartenenti al suo eser[cizi]o et possa montar e vendere con donne et personaggi mascherati, tutti li giorni di lavoro et le feste comandate detti li vesperi e divini uffitij, senza incorso etc. Pagando la solita elemos[in]a. Die 11 maij 1628» (*Ibid.*, n. 153, c. 53*v*). Piuttosto rari furono nella sala gli spettacoli di burattini e marionette, assai frequenti in altri luoghi della città, soprattutto dalla metà del Seicento. Questo un esempio: «Lic[enz]a a Domenico Segala del stato venetto e sua compagnia di fare giocare li bambocini su la sala e radunare il popolo nella pub[bli]ca piazza con montare in banco e fare ballare altri bambocini e dispensare libretti de secreti et altre galantarie, con che non monti in banco né facci gioccare li bambocini li giorni festivi se non doppo il vespro di S. Petronio, e paghi la solita ellemosina a mendicanti, e vaglia per un mese». 29 luglio 1655 (*Ibid.*, n. 178, c. 336*r*).

[27] Nel 1653 fu concessa «Lic[enz]a a Fran[ces]co Naresi genovese et alla sua comp[agni]a di fare comedie, balli e andare su la corda e farle de balli, e saltare di notte, nella sala detta del podestà, luogo solito, cominciando il dì 8 del p[rese]nte et continuando per tutto in carnevale a loro beneplacito, dando però p[ri]ma sigurtà in mano del n[ost]ro canc[ellie]re col pagare un scudo in mano al med[esi]mo per ogni comedia che recitarano per darlo alle R^de^. M.ri del Corpus D[omi]ni confor[m]e all'ordine n[ost]ro e ciò senza incorso etc. Dat. Bon. die 8ª feb.^rij^». *Ibid.*, n. 176, c. 94*v*.

Molte furono tenute in grande considerazione, seppero guadagnarsi importanti protezioni[28] e riuscirono a destare l'ammirazione di poeti e scrittori, che le fecero oggetto di rime e ricordi nelle loro cronache. A volte occupavano la sala per un intero mese, in altri casi vi si esibivano durante le stagioni di recita nei giorni di inattività dei comici.[29] Spesso avevano il permesso dal Legato di «invitar il popolo a concorervi con la tromba o tamburo», o di andare «in piazza con maschera per raccogliere popolo». Normalmente quelle che si limitavano a «giochi di mano» (cioè di destrezza), giochi sulla corda e «forze d'Ercole» (prove di forza), non operavano sul palcoscenico ma in altri settori della sala. Poteva anche succedere che nello stesso periodo agissero più compagnie contemporaneamente. Così fu per la compagnia di Pietro Palermo (famosa per le liriche che le dedicò Giulio Cesare Croce e per la sua tragica fine),[30] che si esibì nella sala insieme a quella di Giovan Battista Lazaroni da Cremona. Il 21 aprile 1588 Lazaroni ricevette il permesso di

[28] Cfr. ad esempio la lettera di raccomandazione spedita da Ricciardo Isolani il 5 gennaio 1671 da Bologna a Ippolito Bentivoglio: «Sene venghano in cotesta città di Ferrara certi saltat[o]ri su la corda, che si sono trattenuti molti giorni qui in Bologna protetti ed assistiti da me, riguardo alle racomandat[io]ni havute per loro da mons.^re^ Nuntio Appostolico in Savoia; e perché questi oltre l'essersi portato molto bene nel addimostrare la loro virtù, meritano riguardo a quel mons.^re^ di ricevere più precise rimostranze del mio desiderio de' loro vantaggi, per ciò fare, e sul fondamento della esperimentata gentilezza di V.S. Illma mi porto a supplicarla ad haver la bontà di accettarli [...]». ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 347, c. 33*r*. Cfr. anche *ibid.*, b. 361, c. 495*r*: «Da certi bevitori di fuoco mi vengono resi i di lei benigniss[i]mi commandi, a q[ua]li non hò mancato di prontam[en]te ubedire, havendo procurato a d[ett]i giovini tutti i vantaggi possibili» (lettera di Ercole Pepoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 2 aprile 1678).

[29] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 122, c. 86*v*: «Licenza a Dom[eni]co Galasi con la sua compagnia di poter andar su la corda nella Salla del podestà nella città di Bologna nel tempo però che non si recitano le comedie, et purché in giorno di festa non incomintij se non dopo il vespro. Et la presente vaglia per giorni venti.[...] Die 27 X.bre 1600».

[30] Sull'episodio sono da vedere in particolare C. Ricci, *op. cit.*, pp. 23-27 e Lodovico Frati, *Comici ed acrobati a Bologna nel cinquecento*, «L'Archiginnasio», anno IX, 1915, pp. 138-140.

«poter montare in banco nella piazza di Bologna, lui et la sua donna, et il Zani, et fare sua camerata di salti, balli et forze d'Hercole su la sala del s.r podestà».[31] Palermo il giorno successivo ebbe la seguente licenza:

Licenza a Pietro Palermo siciliano, di poter essercitare li suoi giuochi honesti, cioè balli, salti, forze, moreschi, da un capo della Sala del podestà, dove si risserarà senza pregiudicare ad altri di simile professione [...].[32]

Anche in occasione di queste esibizioni, come per le commedie, venivano utilizzate delle gallerie per il pubblico. Bartolomeo Bertalotti il 5 maggio 1588 fu autorizzato dal Legato a «poter tenere li ponti su la sala del s.r podestà quali ha fatto et farà fare per vigor d'una licenza ottenuta dall'ill. sg.r Confal[onier]e, mentre che staranno li saltatori in d[ett]a sala, et che vi possa tenere huomini a suo piacere per cogliere li denari che pagano quelli che per loro maggior commodità vogliono andar su detti ponti, prohibendo ad ogni altra persona il poter fabricar ponti o palchi su d[ett]a sala, sotto pena di lire 100 [...]».[33]

Un ruolo a parte ebbero le giostre e le altre manifestazioni festive, assunte in proprio dalla nobiltà cittadina. Per simili occasioni, come si è visto, il Reggimento si riservava il diritto di usufruire liberamente della sala prevedendo un adeguato scomputo del canone d'affitto. La clausola rimase costante in tutti i contratti di locazione sino al Settecento, anche a salvaguardare una funzione che il governo continuava ad attribuire alla sala, quella cioè di spazio coperto designato ad accogliere manifestazioni spettacolari rappresentative del prestigio del patriziato cittadino. A differenza delle stagioni comiche, esse duravano di solito pochi giorni, ma potevano occupare la sala fino ad alcuni mesi, a causa delle prove e dei lavori di adattamento necessari. I soprintendenti si accordavano con i signori organizzatori sui lavori da eseguire e le competenze reciproche. Generalmente concedevano loro una porzione di posti gratuiti destinati agli invitati (soprattutto il governo cittadino, la famiglia legatizia e le personalità forestiere) ed incassavano come per gli altri spettacoli le entrate dei posti rimanenti.[34]

[31] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 103, c. 76*r*.
[32] *Ibid.*, c. 77*v*.
[33] *Ibid.*, c. 101*v*.

Un introito aggiuntivo per chi conduceva la sala derivava dalla gestione o dall'appalto dei giochi d'azzardo e della vendita di generi alimentari nel corso degli spettacoli. Il maneggio di denaro durante il gioco era ufficialmente proibito: secondo gli ordini dell'autorità politica ci si sarebbe dovuti limitare a far uso di dolci e frutta, ma è improbabile che tale regola fosse effettivamente rispettata:

Lic[enz]a a Pietro M[ari]a Roffeni e comp[agn]i di potere fare giocare nella sala detta del podestà nel tempo che si recitano le comedie a Tarochino et alla Bassetta, però mostazzoli e frutte, ma non danari, essendo ciò consueto in d[ett]o tempo. Senza incorso di pena alc[un]a. . [...] 9 8bre 1627.[35]

Sul problema della natura delle strutture interne alla sala e sulla loro stabilità si è discusso a lungo.[36] Nei documenti sono ricorrenti espressioni che paiono alludere alla continua riedificazione di palchetti come «far i ponti» o «fabricarvi un

[34] Su questo tipo di spettacolo cfr. in partic. Sergio MONALDINI, *La Montagna fulminata. Giostre e tornei a Bologna nel Seicento*, in *Musica e tornei nell'Italia del Seicento*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1997. Per gli aspetti organizzativi cfr. il documento datato gennaio 1628 in ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669. Una giostra nella sala con pagamento dell'ingresso ai ponti è ricordata anche in C. RICCI, *op. cit.*, p. 28.

[35] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 53*v*. Furono rilasciate identiche licenze allo stesso Roffeni il 9 aprile 1643 e il 3 dicembre 1644 (*Ibid.*, n. 168, c. 31*v* e n. 170, c. 34*v*). Il 23 novembre 1656 ebbe la concessione Andrea Cavallina: «Lic[enz]a ad Andrea Cavallina di potere fare giocare su la sala alla comedia mostazzoli e spolette di marzapane con le carti da primiera durante il tempo delle comedie [...]» (*Ibid.*, n. 179, c. 260*r*).

[36] Oltre ai testi di Deanna Lenzi menzionati, cfr. della stessa *La tradizione emiliana e bibienesca nell'architettura dei teatri*, in *L'arte del Settecento emiliano. Architettura, scenografia e pittura di paesaggio*, Bologna, Alfa, 1980, pp. 93-102 e *I teatri*, *Ibid.*, p. 105, con la bibliografia citata.

teatro». Più che ad una reale demolizione e ricostruzione, assolutamente antieconomica (e del tutto inutile, visto che la destinazione a luogo di spettacolo della sala, era ormai stabilmente acquisita), almeno a partire dalla fine del Cinquecento, quando cessano le licenze legatizie che citano esplicitamente l'edificazione di palchi, è assai probabile che con queste espressioni si volesse intendere semplici operazioni, più o meno ampie, di riadattamento o ampliamento di strutture permanenti, eseguite per le diverse occasioni. Palco e palchetti furono comunque con certezza stabili già nei primi decenni del Seicento. Ci sono fonti che fin da prima dell'incendio del dicembre 1623 parlano di un «Teatro vecchio» come di una struttura stabile, con precise caratteristiche; e successivamente, dopo la ricostruzione, di un «Teatro nuovo», anch'esso permanente, che, completamente riedificato nel 1639 e modificato più volte in seguito da interventi di restauro, rimase nella sala ininterrottamente per tutto il secolo.

Questa situazione emerge da due stralci di deposizioni rilasciate nel corso di una causa intentata nel 1669 dal soprintendente Giuseppe Cavallina contro il Reggimento, per definire la proprietà dei legnami con cui era costruito il teatro. Le deposizioni, presentate dalla parte pubblica, sono inevitabilmente non obiettive circa la proprietà, ed anche per altri particolari possono essere state pilotate dai legali in relazione alle esigenze della causa;[37] per quanto concerne però l'esistenza di un «Teatro vecchio» e la permanenza di quello nuovo, non c'è motivo di dubitare della loro veridicità. E meritano credito anche per ciò che dicono sulle modalità di accesso alla sala e sulla evoluzione nella tipologia dei palchetti, altro argomento molto dibattuto.

[37] Nell'ampio carteggio che l'ambasciatore bolognese a Roma ebbe con l'Assunteria di Munizione sul ricorso in discussione al tribunale romano, si trova un foglio di istruzioni per i testimoni con il suggerimento delle risposte da dare durante gli interrogatori. ASB, *Assunteria di Munizione*, Lettere, 18 bis, 1639-1769, dopo la lettera datata 30 marzo 1675.

16 martij 1675
Ill. D. Alex.r q. Io Bapt.ta Castellaram de Turri civis Bonon. eius iuram.to etc. d. etc.
E' la verità che dell'anno 1623, se ben mi ricordo, et anche p[rim]a, io cominciai a capitare su la Sala del Podestà spettante all'ill[ustrissi]mo Reggim[en]to di Bologna per vedere giocare al pallone, andare alla commedia e vedere altri spettacoli publici, e vi stavo delle mezze giornate intiere, e con tal occasione so che in d[ett]a sala vi era un teatro da comedia con 3 o 4 ordini di palchetti aperti dalle bande del d[ett]o teatro, con scena mal fatta, e tutti li dd. palchetti erano aperti, né erano di alcun particolare, e quando si andava alla comedia si pagava un certo che per andare su dd. palchetti a persone a quest'eff[ett]o deputate, e non vi era alcuna distint[ion]e de luoghi, ma chi era p[ri]mo ad andare pigliava il luogo che gli pareva, e sopra molti di dd. palchetti vi erano l'armi della libertà di Bologna. E mi ricordo che una volta un tal Pier Ant[oni]o magnano, essendo venuto a parole con me per certa rissa, mi corse dietro con un quadrelletto per darmi, e quello che hav[ev]a cura della d[ett]a sala gridò al d[ett]o magnano che mi correva dietro fuori della porta di d[ett]a sala con dirgli: «non portar via legni del Reggim[en]to», e ci fece fare la pace e all'hora insieme. E sentivo dire a tutti che capitavano in d[ett]a sala che detti palchetti e scena erano del Reggim[en]to. Seguì poi un incendio in d[ett]a sala per occasione di un'opera recitativa, et abbrugiò tutti li dd. palchetti, sala e scena. Seguito poi questo incendio, furono di nuovo fabricati dd. palchetti scena e tetto della sala, con mag[ifi]co ordine, et udivo dire queste parole cioè: «Il Reggim[en]to ha fatto una bella spesa in refabricare questi palchetti, teatro e scene». Ho poi veduto andar facendo di quando in quando altri palchetti che io non so se siano stati fatti dal Reggim[en]to o da particolari. Et al p[rese]nte, da molto tempo in qua avanti, e dopo che fu fatta una barriera del già s.r march[es]e Cornelio Malvasia, vi erano e vi sono quattro o cinque al p[rese]nte ordini de ponti, molti de quali sono stati fatti del proprio da particolari, quali hanno le sue chiavi, gelosie, ornamenti et armi sopra. E tutte queste cose sono vere e le depongo per verità, come informato per le ragioni e cause sudette etc.

N.° 2.° Il teatro de ponti p[rim]a che si facesse la festa nella sala del card.e Sacchetti, cioè il teatro vecchio per le comedie era posto nel sito dove è di p[rese]nte il teatro nuovo, il quale teatro vecchio haveva tre ordini di ponti, cioè uno a basso, l'altro nel mezzo e l'altro di sopra e tanto era nelle parti laterali quanto nel frontispitio etc.
Sig.r no che non voglio dire col mio giuramento che li ponti vecchi e la scena vecchia fosse di Giacomo Cavallina etc.[38]

[38] «R.mo D. Albergato Bonon. Theatri pro Ill.mo Regimine Bononiae con. D. Iosephum Cavallinam. Mem.le pro dilat.e». ASB, *Assunteria di Munitione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 3. Altri documenti sulla causa in ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, I e II quadrimestre 1669.

Le tappe fondamentali nell'architettura interna della sala durante il XVII secolo, sembrano dunque essere l'incendio del 1623 e la «Barriera del già s.r march[es]e Cornelio Malvasia» o «festa nella sala del card.e Sacchetti», una festa che alcune fonti dicono avvenuta nel 1636, ma che è certamente da identificare con quella del 1639, in cui furono rappresentati *I Furori di Venere*, illustrata nel fascicolo *Del torneo ultimamente fatto in Bologna all'Eminentiss. Sacchetti. Descrittione panegirica del commend. Gio. Battista Manzini*.[39] Integrando queste deposizioni con ulteriori documenti,[40] si conclude che il teatro vecchio doveva avere tre ordini stabili di palchetti (dalle licenze legatizie pare di capire che questo fosse considerato il numero massimo per restare entro limiti di sicurezza), distribuiti sulle due pareti lunghe della sala. La fila posta frontalmente al palcoscenico, nella quale si trovava il palco riservato alle autorità (probabilmente l'unico chiuso ai lati), non si appoggiava invece alla parete di fondo, ma attraversava la sala, per ridurre la distanza degli spettatori e migliorare visibilità ed acustica. In occasione dell'organizzazione di tornei, veniva sgombrata la platea (che era arredata con panche), si demoliva la fila frontale dei palchetti e si completavano quelle delle pareti laterali.[41] La situazione

[39] Bologna, Giacomo Monti e Carlo Zenero, 1639. Su cui cfr. D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., pp. 188-191. Ma cfr. lo stralcio di relazione di Odoardo Gargieria cit. più avanti e ASB, *Assunteria di Munitione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 3: «*R.mo Albergato. Bonon. Theatri. Pro d. Josepho Cavallina. Co. Ill. Regimen. Bononiae. Facti*».

[40] Cfr. ad es. ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsilio Lombardi, Filze, II quadrimestre 1669, sulla giostra da farsi nel carnevale 1628.

[41] In un inventario dei beni di proprietà di Giovanni Paolo Gotti stilato nel 1630, dopo la sua morte, sono registrati i «legnami e altre robbe che si ritrovano su la Sala del podestà la metà de quali sono di m. Vincenzo et Bernardino fratelli de Vincenzi». Tra questi figurano: «Prima n.° 5 vellari longhi p.di 34 l'uno, sotto il palco, fanno p.di 170; n.° 14 vellari longhi p.di 16 l'uno, che in tutto fanno p.di 224; n. 20 pontali di p.di 5 l'uno, sotto il palco, che fanno p.di 100. Quaderletti di più sorte, sotto il palco, in tutto sono p.di 400; quaderletti medemam[en]te sopra il palco, in t]ut]to p.di 100; quaderletti di più sorte che sono nelli ponti dalli lati verso piazza et l'altro verso il s.r podestà, con quello che atraversa et che è dritto la scena, sono in tutto p.di 2408; quaderletti più minuti che sono nelli parapetti, p.di 400; arfesi di pioppa che sono giù a basso, che sono li sentali dove si sede, sono p.di 130 [...]» (*Ibid.*). Gotti aveva ricevuto in eredità questo materiale da Orazio Bergamino. Cfr. *Ibid.* il suo testamento.

mutò radicalmente con il 1639 quando, dopo la ristrutturazione per il citato torneo, i palchetti furono tra l'altro disposti su cinque ordini. Conclusa la festa, inizialmente le due serie laterali furono raccordate da una fila centrale curvilinea («Si fece una trameggiata nella sala sudetta per lasciar in essa il vacuo et la capacità di tanto sito che fosse bastevole per poter giocare al pallone, la qual trameggiata sono ponti che traversano la sala sudetta, et questa trameggiata và un poco a ovato»); in seguito però, per lasciare maggiore spazio al gioco del pallone, si scelse di ricostruirla in forma rettilinea («Doppo poi cinque o sei anni in c[irc]a, si tornò a disfar d[ett]o teatro, cioè si disfece il sud[ett]o ovato, che era nel frontespizio sudetto, et ciò si fece per far più longo lo spatio del gioco del pallone, et si tirò la trameggiata a diritto filo, et si formò il teatro in quadro, nel modo che di presente si trova»).[42]

I palchetti furono poi separati ed acquisiti permanentemente dalle principali famiglie cittadine. Si è conservato a questo proposito un documento, la cui validità si può far risalire sino a quest'epoca, contenente le proprietà e il relativo importo versato come affitto al soprintendente. In esso sono elencati complessivamente 66 palchetti, in gran parte appartenenti a rappresentanti delle maggiori famiglie della città.[43]

[42] Deposizione di Antonio Zambonini per la causa Cavallina (il secondo brano nel documento originale viene erroneamente attribuito alla deposizione di Bartolomeo Vandini). ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie F, n. 13 (1673-1676).

[43] ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, busta interna n. 21:

Per l'ano 1681

Nota delli ponti che sono nel teatro dele comedie

Ponti delli sig.ri Anciani, dano la manca dico	10=0=0
Ill. sig.r Ferdinandi Monti paga	60=0=0
Ill. sig.r Colonelli dilli cavaliziri paga	10=0=0
La famelia di sig.r cardinal Lori dano	20=0=0

Con il diretto dominio dei privati sui palchi, anche la posizione economica del soprintendente dovette caratterizzarsi in modo diverso dal passato, se non altro perché il loro affitto garantiva una rendita permanente e relativamente sicura.

Ill. sig.r vecelegato dano	15=0=0
Ponti	
delli sig.ri hoditori dell Torone dano	10=0=0
Ill. sig. Coloneli paga	10=0=
Ill. sig. Alfieri di cavaliziri paga	10=0=
Ponti dell sig.r Astore Horsi	10=0
Ponti ill. sig.r Marghese Horsi	30=0
Ponti ill. sig.r Bentivoli	25=0
Ponti ill. sig.r Pelegrini	20=0
Ponti ill. sig.r Giosefo Zambecari	30=0
Ponti ill. sig.r Gio. Batista Albergati	50=0
Ponti ill. sig.r Gozzadini	40=0
Ponti ill. sig.r Poeti	30=0
Ponti ill. sig.r Sforsa Bargelini	25=0
Ponti dell sig.r S: Gesi	8=0
Ponti dell sig.r Carlo Marsigli	17=0
Ponti dell sig.r Alesandro Ganiboni	25=0
Ponti dell sig.r Antonio Ganiboni	30=0
Ponti dell sig.r Angeli	20=0
Ponti dell sig.r Odoardi Bepoli	80=0=0
Ponti dell sig.r M. Magniani	15=0
Ponti dell sig.r Marcelo Gargoni	25=0
Ponti dell sig.r dotor Nani	20=0
Ponti dell sig.r Capitano delli Todeschi	22=10
Ponti dell sig.r Manfredi paga	15=0
Ponti dell sig.r Livi Zambegari	20=0
Ponti dell sig.r Aghili Angelli	25=0
Ponti dell sig.r C. Orsi paga	20=0
Ponti dell sig.r Sanpieri	20=0
Ponti dell sig.r Arcolani	20=0
Ponti dell sig.r Barbieri	25=0
Ponti dell sig.r Paleoti	20=0
Ponti dell sig.r Angello Cospi	18=0
Ponti dell sig.r Gaberielli	10=0
Ill. sig.r Paganelli	20
Ill. sig.r Barbaci	30
Ill. sig.r Bazi	22=10
Ill. sig.r Malltachedi	22=10
Ill. sig.r Gandollfi	22=0
Ill. sig.r Davia	18=0

Sulla destinazione privilegiata della sala alle esibizioni dei comici dell'arte, tutte le fonti sono concordi. Questo tipo di attività ebbe, almeno a partire dall'ultimo ventennio del Cinquecento, una notevole fortuna a Bologna. Se ne può cogliere un sintomo nella stessa collocazione della sala che, a differenza di altre città come Firenze o Venezia, non fu mai confinata in

Ill. sig.r Ghiselli	15=0
Ill. sig.r Luci Conti	42=0
Ill. sig.r Ranuci	30=0
Ill. sig.r Caprara	15=0
Ill. sig.r Canpeci	35=0
Ill. sig.r Tanara	35=0
Ill. sig.r Luci Malveci	30=0
Ill. sig.r Disegni	40=0
Ill. sig.r Bocadiferi	40=0
Ill. sig.r Brandi	30=0
Bologneti	22=0
Ill. sig.r Pinghiari	15=
Ill. sig.r Nataliani	25=
Ill. sig.r March. Rialli	15=
Ill. sig.r Sanpieri	20=
Ill. sig.r Pancoti	20=
Ill. sig.r Marcasini	30=
Ill. sig.r Ligniani	20=
Ill. sig.r Gioani Bepoli	60=0
Ill. sig.r Bologni	30=0
Ill. sig.r con. Giosefo Bepoli	30=0
Ill. sig.r Sismondi Dainesi	30=0
Ill. sig.r Ranuci	20=0

Al margine sinistro di questo documento si trova annotato da Domenico Ordelaffi: «Questa nota mi fu fatta da Cavalina, quando feci la condutione della sala per mia regola et fu fatta di suo proprio pugno, regolata conforme alle riscossioni da lui fatte alli suoi tempi». Giacomo Cavallina ereditò la proprietà delle strutture interne del teatro dal padre e lo gestì dalla metà del Seicento sino al 1669; Domenico Ordelaffi assunse la conduzione nel 1682. Ma, come si trae dalla relazione di Odoardo Gargieria riportata più avanti, i palchetti, la proprietà e l'entità dell'affitto non mutarono dalla seconda metà degli anni Trenta fino a quest'epoca, per cui il documento potrebbe ritenersi valido anche per il passato. Ovviamente quelli qui elencati non sono tutti i palchetti presenti nel teatro, ma solo quelli affittati.

luoghi decentrati e men che meno malfamati.[44] Si trovava anzi nel centro della città, sulla piazza principale, in uno dei più importanti palazzi di rappresentanza, ed era comunemente frequentata dalla migliore aristocrazia cittadina. Spesso gli ospiti illustri che capitavano a Bologna in un periodo di recita, venivano invitati alla commedia dallo stesso Legato, che insieme a loro si recava a teatro, con o senza preavviso.[45] Questo positivo atteggiamento, unito ad una posizione geografica cruciale per le comunicazioni, fecero di Bologna un luogo di grande importanza per l'attività comica.

Alla "piazza" bolognese fanno riferimento alcuni ben noti passi di fonti storiografiche classiche delle compagnie professionistiche, che, pur nella necessità di doverose precisazioni e di diretti riscontri documentari, già costituiscono dei segnali non trascurabili del suo rilievo. Pier Maria Cecchini annota nei suoi *Brevi discorsi* che a Bologna erano «sempre chiamate le buone

[44] Sulla sala di Firenze sono da vedere oltre a Ludovico Zorzi, *Il teatro e la città. Saggi sulla scena italiana*, Torino, Einaudi, 124-128, gli studi di Annamaria Evangelista: *Il teatro dei comici dell'Arte a Firenze (ricognizione dello «Stanzone delle Commedie» detto di Baldracca)*, «Biblioteca Teatrale», nn. 23-24, 1979, pp. 70-86; *Il teatro della Commedia dell'arte a Firenze (1576-1653 circa). Cenni sull'organizzazione e lettere di comici al Granduca*, «Quaderni di Teatro», n. 7, marzo 1980, pp. 169-176; *Il teatro della Dogana detto di Baldracca*, in *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento. Il potere e lo spazio. La scena del principe*, Firenze, Edizioni Medicee, 1980, pp. 370-374; *Le compagnie dei Comici dell'Arte*, cit., pp. 50-66. Su Venezia: Nicola Mangini, *Alle origini del teatro moderno: lo spettacolo pubblico nel Veneto tra Cinquecento e Seicento*, «Biblioteca Teatrale», n. 5-6, 1987, pp. 87-103. Cfr. anche Siro Ferrone, *Attori mercanti corsari. La Commedia dell'arte in Europa tra Cinque e Seicento*, Torino, Einaudi, 1993.

[45] Nei *Diari* del Senato non mancano memorie che lo testimoniano. Domenica 13 dicembre 1637, ad esempio, il cardinale d'Arach, arcivescovo di Praga giunse a Bologna e la medesima sera andò alla commedia con il Legato cardinal Sacchetti. Il lunedì successivo vi si recarono le signore Ricasoli e Rucellai, rispettivamente cognata e nipote del Legato, giunte la sera prima nella città. Sabato 11 dicembre 1638 «monsù della Tullieria» ambasciatore del re cristianissimo «andò alla comedia su la Sala del Podestà col card[inal]e leg[at]o et il giorno seguente partì alla volta di Firenze». La sera della domenica 20 dicembre 1638, arrivò il cardinale Cornaro che da Venezia andava a Roma e «sub[it]o arrivato andò col sig.r card[inal]e alla comedia». ASB, *Senato, Diari*, n. 4 (1636-1642), cc. 24*v*, 25*r*, 37*r*, 38*r*.

compagnie» e che di solito vi si recitava durante l'inverno.[46] Nei *Frutti delle moderne comedie*, egli ironizza poi sulla passione per il teatro dei bolognesi e indica più precisamente nell' «autunno & parte dell'inverno» la stagione principale di recita.[47] Affermazioni tutte fondate, anche se, soprattutto quelle sui periodi in cui si faceva spettacolo, come si è detto, non devono essere intese troppo rigidamente.

Più problematico accertare la reale consistenza di ciò che Ottonelli scrive nella *Cristiana moderazione del teatro*, quando in Bologna identifica una sorta di centro di formazione e smistamento delle compagnie, le migliori delle quali da lì sarebbero partite per lunghe *tournées*, toccando nel corso dell'anno comico, Milano, Genova, Firenze, e infine Venezia.[48] E' già stata evidenziata la necessità di prendere con cautela queste indicazioni, che richiedono innanzitutto una precisa delimitazione cronologica e collidono con l'improbabilità della costanza di un simile viaggio, per quei tempi decisamente impegnativo.[49] Va inoltre aggiunto che se quelli citati da Ottonelli sono indubbiamente alcuni tra i centri dell'Italia settentrionale di maggiore

[46] *Brevi discorsi intorno alle comedie, comedianti & spettatori. Di Pier Maria Cecchini comico acceso et gentilhuomo di S.M. Cesarea. Dove si comprende quali rappresentationi si possino ascoltare & permettere*, Venetia, Pinelli, 1621, p. 15.

[47] Piermaria Cecchini, *Frutti delle moderne comedie et avisi a chi le recita*, Padova, Guareschi, 1628, cit. in *La commedia dell'arte. Storia e testo*, a cura di Vito Pandolfi, Firenze, Sansoni, 1955, (rist. anast. con prefazione e bibliografia aggiornata di Siro Ferrone, Firenze, Le Lettere, 1988), IV, p. 93.

[48] «L'anno 1640 in Firenze mi disse un capo di una compagnia di commedianti che ... i comici italiani, almeno molti, si radunavano a Bologna nel tempo di Quaresima, nel quale non recitano, e che ivi si formavano le compagnie, che poi durano per ordinario un anno e che indi si spargono per le città d'Italia; e che le principali sogliono far questo giro: da Bologna a Milano, da Milano a Genova, da Genova a Firenze, da Firenze a Venezia, ove stando il carnevale finiscono la compagnia». Giovan Domenico Ottonelli, *Della Christiana Moderazione del Theatro. Libro detto l'Ammonitioni a' recitanti* [...], Firenze, Bonardi, 1652, p. 128.

[49] Cfr. Siro Ferrone, *L'invenzione viaggiante. I comici dell'arte e i loro itinerari tra Cinque e Seicento*, in *Viaggi teatrali dall'Italia a Parigi fra Cinque e Seicento*, Genova, Costa & Nolan, 1989, pp. 46-47.

attività per le principali compagnie, è da escludere che tutte potessero ogni anno succedersi regolarmente nelle stesse città, anche considerando (come a volte accadeva a Bologna) un'apertura delle sale in più stagioni con diverse compagnie che si avvicendavano. Esistono d'altra parte abbondanti prove documentali di spostamenti del tutto differenti.

Quanto al fatto che Bologna fosse un luogo di ritrovo per i comici durante il periodo della Quaresima, più di una fonte tende a suffragare la veridicità di quanto sostiene Ottonelli. A Napoli, alla fine di febbraio del 1619, ad esempio, i componenti della sua compagnia «commettono a Bartolomeo Zito l'incarico di conferirsi alle parti di Bologna e di Lombardia, per trovare comici».[50] Ma è probabilmente in un periodo più tardo, verso il terzo o quarto decennio del Seicento, che questa pratica si consolida. Numerosissime sono le lettere di comici spedite da Bologna tra marzo e maggio. Ed anche Costantini ne *La Vie de Scaramouche* scrive che Bologna «è durante la Quaresima una specie di adunata generale di tutti i commedianti».[51]

Nella stessa direzione depongono le clausole contenute in un contratto d'affitto che lo stesso Tiberio Fiorilli stipulò a Bologna nel 1640, per avere un piccolo appartamento a sua disposizione quando si fosse trovato nella città.[52] Egli («Tiberio quondam d. Silvij de Fiorillis de Neapoli») prese a pigione nella

[50] Ulisse Prota-Giurleo, *I teatri di Napoli nel '600. La commedia e le maschere*, Napoli, Fausto Fiorentino editore, 1962, p. 43.

[51] Angelo Costantini, *La vita di Scaramuccia*, Torino, Einaudi, 1973, p. 20; e cfr. anche in Francesco Bartoli, *Notizie istoriche de' comici italiani che fiorirono intorno all'anno MDL. fino a' giorni presenti*, Padova, Conzatti, 1782 (rist. anast. Bologna, Forni, 1978), tomo II, p. 174.

[52] ASB, *Notarile*, Notaio Scipione Carracci, 1640, alla data 4 dicembre. In un altro rogito notarile stipulato a Firenze l'anno successivo, nel quale Fiorilli risulta saldare un debito al figlio di Nicolò Barbieri, questo contratto viene menzionato e si dice che una delle stanze affittate doveva servire in realtà per il Barbieri. Sul documento fiorentino cfr. Giovanna Checchi, *Debiti e ricchezze di un attore*, «Biblioteca Teatrale», n. 12, 1989, pp. 85-97.

parrocchia di S. Maria dei Foscherari «unum caminum» con tre stanze contigue, più una stanzetta, cantina e parte di un granaio, per tre anni, con la clausola che il contratto fosse rinnovabile, trascorso questo termine, ogni triennio. Nella scrittura, tra le altre convenzioni, si stabiliva che l'appartamento, nei periodi d'assenza del locatario, poteva essere in parte affittato a giornata dai proprietari, ma in ogni caso, durante la Quaresima, sarebbe dovuto restare libero a disposizione di Fiorilli, segno che in quest'epoca contava di recarvisi regolarmente:

[...]
P.ª Essendo l'essercicio del d[ett]o s.r Tiberio di comico, et andare vagando per il mondo, convengono che d[ett]i consorti de' Bianchi possino li d[ett]o camino et tre stanze a esso attacate solam[en]te locare a cameranti a loro commodo et per il tempo ch'esso sig.r Tiberio starà fuori di Bologna, restando solo la d[ett]a camerina superiore et cantina et parte delli granari sempre a dispositione di d[ett]o s.r Tiberio, et di chi dependerà da S. Sig.ria
Item. Convengono che similmente tutta la Quadragesima non possino d[ett]i iugali de Bianchi affittare li d[ett]i camino et stancie ad alc[un]o ma quelle habbino a restare libere a d[ett]o sig.r Tiberio et di chi dependerà da S. S.ria
Item. Che d[ett]i iugali debbano quando d[ett]o sig.r Tiberio verrà a Bolog[n]a haver sgombrato le d[ett]e stancie da camaranti et da qual si voglia altro, acciò possa liberam[en]te intrarvi dentro senza impedim[en]to alcuno, et a questo effetto dovrà d[ett]o s.r Tiberio, quando vorrà venire a Bolog[n]a, avisarne d[ett]i iugali per giorni quindici avanti.
Item. Che d[ett]i iugali debbano lasciare fornite d[ett]e stancie di mobili grossi per servicio di d[ett]o sig.r Tiberio et di chi dependerà da S. Sig.ria
Item. Convengono che se d[ett]o sig.r Tiberio vorà serare parte del granaro possa farlo, ma però a sue spese et senza possa repetere cosa alcuna.
[...]

Tiberio Fiorilli tenne per lungo tempo questa abitazione a Bologna, città in cui risiedeva pure il fratello Giovan Battista (*Trappolino*),[53] ed esattamente dieci anni dopo la stipula del contratto fece domanda al Senato per acquisirne la cittadinan-

[53] Cfr. ASB, *Notarile*, Notaio Paolo Forti, maggio 1643, c. 34*r* e la lettera di Tommaso di Savoia al duca di Modena del 9 aprile 1647 che si trova in Luigi Rasi, *I comici italiani. Biografia, Bibliografia, iconografia*, vol. I, Firenze, Fratelli Bocca, 1897, p. 928.

za,[54] circostanza che dimostra come la ritenesse adatta a porre stabilmente la propria residenza e utile alla sua attività:

Ill.mi Sig.ri
Tiberio Fiorilli comico divot[issi]mo delle SS. VV. Ill.me che per lungo spaccio di tempo ha habitato come fa di presente in questa nobiliss[im]a città tenendo in essa casa aperta, et desiderando continuare in essa il suo domicilio sino alla morte, supp[lic]a humilm[en]te le SS. VV. Ill.me a fargli gratia del privilegio di civiltà in forma comune, che di tanto honore restarà eternam[en]te obligato alla benignità delle SS. VV. Ill.me quam etc.
22 febraro 1650 letto in Senato in n[ume]ro di 29
Ass.ri di Cancell.a ad referendum[55]

Non è noto quale sia stata la decisione del consiglio cittadino. Fiorilli però dal 1659 cominciò ad effettuare dei consistenti acquisti di beni immobili nel territorio fiorentino, ed è probabile che abbia spostato completamente il suo centro di interesse professionale proprio tra Parigi e Firenze, dove fra l'altro risulta aver partecipato alla conduzione dello Stanzone delle Commedie.[56]

Le prime testimonianze sicure dell'azione di comici dell'arte a Bologna vengono dagli scritti lasciati da Gabriele Paleotti nella polemica contro gli spettacoli, intrapresa all'interno del più generale progetto di lotta alla mondanizzazione dei costumi che caratterizza sin dall'inizio il suo episcopato. In una lettera al papa del 25 settembre 1567 egli accenna a recite già avvenute negli anni passati:

[54] Secondo gli statuti bolognesi, per acquisire la cittadinanza era necessario risiedere nella città per almeno dieci anni. Con tale requisito si poteva presentare la richiesta al Senato, che si riteneva accolta se otteneva il voto favorevole almeno dei due terzi dell'assemblea.

[55] ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie E, n. 34, fasc. interno n. 45, 22 febbraio 1650. Sul retro: «Alle SS. VV. Ill.me per Tiberio Fiorilli. Die octava februarij 1650».

[56] G. Checchi, *Debiti e ricchezze di un attore*, cit., pp. 88 e sgg.

Beatissime Pater
Intendo che è stato ragionato a V[ostra] Beatitudine sopra le comedie, che si fanno in Bologna nel che a ciò che ella sappia da me stesso quel che era l'intentione mia, mi è parso di notificarle, che parendo a me et a molti altri che il fare comedie in Bologna porgesse occasione di gran deviamento et corruptela de costumi, più volte ho consultato con diverse persone religiose et pie per trovarli rimedio, essendo che alcuni, atteso l'essempio de gl'anni passati che si sono fatti questi ridotti, et dell'altre città che si admettono, pareva, che si potesse andar tolerando simile uso; per il che concludessimo fusse bene di dedurlo a notitia a V[ostra] Beatitudine acciò che intesa la sua Santa volontà potesse mons. rever[endissi]mo Governatore più facilmente prohibirle a fatto, il che senza l'ordine suo, et massime per l'importunità de gentilhuomini poteva haver, assai del duro, et difficile. Hora intendendo V[ostra] S[anti]tà questa esser solo l'intentione mia, la supplico si degni farne sapere la Santa deliberatione sua così circa li giorni festivi, come gli altri di lavoro; giudicando molte persone prudenti et pie che fusse bene levarle in tutto per le ragioni che potrà far leggere qui incluse, rimettendosi però in tutto al sapientissimo giudicio suo. Et con questo.
Alcune ragioni per le quali pareria si havesse a prohibire il fare le comedie
Prima ragione è perché queste persone ch'attendono a fare comedie per l'ordinario sono di mali costumi.
2.° Perché rappresentano cose lascive et dishoneste.
3.° Perché sono causa di far perdere molto tempo a putti et giovani, quali perciò fuggono o la scola o le buteghe.
4.° Portano via dalla città molti danari, et danno occasione a putti di robbare alli loro padri.
5.° Vi vanno meretrici, giovani et putti di dove nascono molti peccati.
6.° Partoriscono molte questioni et risse.
7.° In nessun modo pare stia bene che si facciano queste cose di notte poi che il tempo delle tenebre è attissimo ad ogni male.
8.° Queste comedie fanno effetti non solo diversi, ma contrarii della causa per la quale anticamente furono introdutte.[57]

L'anno successivo Paleotti rielaborò questi otto punti in un nuovo documento intitolato *Alcune ragioni per le quali pareria non si havesse a permettere il farsi le comedie de' Zani*, aggiungendovi una seconda parte (in seguito significativamente omessa, e non solo per il riferimento locale e contingente) che fa esplicito richiamo alla sfavorevole situazione economica attra-

[57] AI, F.31 (Min. II), ff. 224-25. Riportata in Paolo Prodi, *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1959 e 1967, II, pp. 209-210.

versata anche dal territorio bolognese e alla possibile esibizione di comici nel Salone del Podestà o in piazza:

Alcuni avvertimenti quando s'havesse a permettere il farsi le comedie

P.° Pareria che fosse bene che si differisse il dare licenze di fare comedie sino al nuovo raccolto, non parendo, questo tempo cosi penurioso per li poveri, conveniente che li ricchi et altri publicamente attendano a simili cose.

2.° Che quando si concederanno, non si facciano se non tre giorni al più la settimana, eccettuando sempre il giorno di festa, il venerdì, et qualche altro giorno.

3.° Che non si reciti cos'alcuna che prima non sia stata vista et approvata gratis da alc[un]e persone da bene et intelligenti, deputate a questo, quali avertiranno che non vi siano parole dishoneste, né della scrittura, né biasimo de' chierici, né si vestino con habiti da preti, o religiosi, et altre circostantie simili.

4.° Che non si recitino nella Sala del Podestà, né altro luoco della piazza, né presso a chiesa o monasterij, né manco di notte sonata l'Ave Maria.

5.° Che non recitino donne nelle comedie, né anco se admettino alc[un]e ad udirle, né putti o giovanetti, né preti o frati.

6.° Che non vadino per la città sonando il tamburo o altro instromento, né vestiti con habiti da comedia o simili.

7.° Che si limiti il pretio che dovrà pagare ciascuno, et nissuno porti dentro dove si fanno le comedie arme di sorta alcuna.[58]

Le idee espresse da questi scritti, poi variamente riprese e rielaborate anche con veste dottrinale di validità generale,

[58] Copia del documento datata 1568 si trova alla Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 89, busta II. La prima parte, così come venne modificata per essere nuovamente inviata a Roma dal Paleotti nel 1578 è stata pubblicata da Giambattista Castiglione, *Sentimenti di S. Carlo Borromeo intorno agli spettacoli*, Bergamo, Lancellotti, 1759, pp. 88-89: «Scrittura fatta per ordine del cardinal Gabriello Paleotti arcivescovo di Bologna, nella quale si pongono in vista alcune ragioni contro gli spettacoli teatrali». Per l'attribuzione ad altri da parte del Paleotti cfr. *ibid.* p. 190: «li mandai incluso un foglio di varie ragioni, altre volte in simile occasione messe insieme da persone molto prudenti e considerate». La scrittura del 1568 è stata pubblicata integralmente da Angelo Solerti in «Rassegna Bibliografica della Letteratura Italiana», Anno II, Pisa, Giugno-Luglio 1894, n. 6-7, pp. 194-195; da L. Frati, *art. cit.*, pp. 136-138 e in *La commedia dell'arte. Storia e testo*, cit., V, pp. 429-431; mentre la versione riportata dal Castiglione si trova in Ferdinando Taviani, *La Commedia dell'arte e la società barocca: la fascinazione del teatro*, Roma, Bulzoni, 1969, pp. 39-40. E vedi *Ibid.*, pp. 21-40, per il rapporto Paleotti-Borromeo e altre notizie sui documenti.

vengono attribuite da Paleotti a «persone molto prudenti e considerate», nonostante siano da lui quantomeno ispirate, se non direttamente dettate. E' però sua preoccupazione costante non mostrarsi isolato in questa battaglia, che pare non trovasse adeguati sostenitori neppure presso la Santa Sede. Grazie alle sue insistenze, ottenne dal papa che l'attività dei comici fosse sottoposta a qualche restrizione (come la proibizione di recita nei giorni festivi), ma le compagnie continuarono ad esibirsi regolarmente, mantenendo come sede fissa il palazzo del podestà.[59] Anche altre indicazioni di Paleotti, quelle meno vincolanti, si vedono ritornare nelle successive licenze rilasciate dai Legati, quasi sempre però molto attenuate e progressivamente svuotate di ogni volontà vessatoria.

Da un carteggio che ha al centro ancora Paleotti, si viene a conoscenza di una successiva venuta di comici nella città. In una lettera datata 2 luglio 1578 inviata al cardinal Borromeo, egli comunica che pochi giorni prima era stato costretto a scrivere a Roma dove «si era per concedere la licenza di farsi in Bologna le commedie» e che «alcuni di questi nostri giovani bolognesi avevano mandato a Vinegia per condurre qua certa femmina che fa quest'arte di recitare in commedia».[60] La lettera a Roma doveva ovviamente servire a far sì che la licenza fosse revocata e le commedie non si recitassero ma, pare anche per un equivoco sulle convinzioni del Borromeo in materia, l'autorizzazione fu comunque concessa. Paleotti decise perciò di richiedere all'autorevole vescovo di Milano chiarimenti e, indirettamente, un intervento che lo aiutasse a raggiungere il suo fine. Borromeo scrisse a Roma che «tollerandosi questo a Bologna, città dello Stato Ecclesiastico, e patria di nostro Signore

[59] Cfr. la lettera di Paleotti al card. Filippo Boncompagni datata 20 maggio 1573: AI, F.32 (Min. VI), f. 52. Cit. in in P. Prodi, *op. cit.*, II, pp. 209-210.

[60] Il carteggio si trova nei *Sentimenti di S. Carlo Borromeo*, cit., pp. 88-92 e 189-190. Cfr. anche F. Taviani, *op. cit*, pp. 21-40 e P. Prodi, *op. cit.*, II, pp. 210-211.

potrebbe nuocer tanto a noi altri vescovi questo esempio, che non avressimo più come diffenderci in simili occasioni».[61] Stando a quanto è detto nel resto dello scambio epistolare, i comici giunsero a Bologna verso i primi di agosto e iniziarono le loro recite, ma non poterono completarle, e prima del 9 di quello stesso mese dovettero allontanarsi dalla città.[62]

Più del fatto in sé, qui interessa rilevare, oltre alle difficoltà iniziali che questo tipo di spettacolo sembra incontrare anche a Bologna per iniziativa del responsabile del ministero apostolico, come le licenze per le recite all'epoca dovessero essere richieste o quantomeno ratificate a Roma, mentre in seguito saranno rilasciate, con una prassi molto più agile, direttamente dal Legato a Bologna. La necessità di un *placet* romano pare confermata dalla seguente lettera, di tutt'altro tenore, che Filippo Boncompagni, cardinale di San Sisto, nipote del papa e protettore di Bologna presso la corte romana (lo stesso corrispondente a Roma del Paleotti), scrisse al cardinal legato Cesi, solo due anni dopo l'episodio narrato:

L[ette]ra dell'Illmo S. Sisto all'Illmo et Rev.^{mo} Car.^{le} Cesi Legato di Bologna

Illmo et R.^{mo} s.^{r} mio sempre oss.^{mo}

N[ostro] S[igno]re che è stato da me raguagliato di q[uan]to V.S. Illma scrive con la sua delli XV intorno al particolare delle comedie et del correre i palij sente molto piacere che la città pigli ricreatione dal sentire d[ett]e comedie et che tutto succeda senza strepito. Et parendogli che le raggioni allegate nel correre i palij per non trasferirli ad altra giornata siano di qualche consid[erazio]ne rimette totalmente all'arbitrio di lei di farli correre quando vuole. Et le bascio humilm[en]te le mani.

Di Roma li XIX novembre 1580[63]

---

[61] G. Castiglione, *Sentimenti di S. Carlo Borromeo*, cit., p. 92. A quest'epoca il papa era il bolognese Ugo Boncompagni, Gregorio XIII.

[62] Cfr. *Ibid*, p. 92, la lettera di S. Carlo Borromeo al card. Paleotti del 20 agosto 1578 («Ho inteso con molta consolazione per la lettera di V.S. Illustriss. delli 9 del presente ch'ella si sia liberata da quel pericolo delle commedie che le dava tanta molestia») e quella dello stesso datata 25 agosto a monsignor Speziano («Quei [comici] ch'erano a Bologna mi scrive il sig. cardinal Paleotti che si sono già partiti»).

[63] ASB, *Senato, Bolle e brevi*, III, 14, c. 84*v*. Altra copia in ASB, *Anziani Consoli, Affari diversi*, busta V, fasc. interno 1, c. 35*rv*. Il cardinale di S. Sisto era Filippo Boncompagni, nipote del papa

La lettera si trova nell'archivio del Senato, all'interno di una raccolta di bolle e brevi papali, e la collocazione sembra quasi volerne sottolineare il valore ufficiale e in qualche modo deliberativo. In ogni caso, da questo momento sino agli ultimi decenni del Seicento, quando salì al soglio pontificio Innocenzo XI, non risultano interventi di tipo censorio con qualche conseguenza da parte dell'autorità religiosa, e tanto meno da parte di quella politica.[64]

---

[64] Naturalmente non cessarono le pressioni del cardinal Paleotti. Nel 1586 scrisse tra le sue proposte di riforma presentate a Sisto V «che nello Stato Ecclesiastico si fanno commedie oscene in cui recitano meretrici, che è necessario proibirle o almeno temperarle e in ogni caso escluderle assolutamente durante le sacre funzioni festive». P. Prodi, *op. cit.*, pp. 211-212, che cita dagli appunti di un memoriale del gennaio 1586 conservati in AI, F. 32 (Min. VIII), f. 10. L'atteggiamento dei Legati in difesa dell'attività comica è dimostrato dai bandi che periodicamente venivano emessi in suo favore: «non sendo conveniente che li comici nel recitar le comedie & quelli che hanno la cura de palchi o ponti per commodità de spettatori siano defraudati della loro honesta mercede [...] tanto meno dovendo li sudetti comici & padroni de palchi rispondere delle solite elemosine che si destribuiscono a luoghi pij». Ai bandi trascritti da C. Ricci, *op. cit.*, pp. 529-533, datati 27 ottobre 1605, 14 dicembre 1609, 29 ottobre 1618, 16 ottobre 1642, se ne devono aggiungere tre in data 2 dicembre 1597 (Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, *Bandi Merlani*, IV/1, c. 86; ASB, *Congregazione di gabella grossa*, B.388), 8 ottobre 1602 e 29 ottobre 1608. ASB, *Archivio del Legato, Bandi speciali*, alle date (di tutt'altro carattere è il bando dell' 8 gennaio 1566, reiterato il 17 gennaio «contra a' forfanti vagabondi, comedianti, cingari, et giocatori». Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 17.E.II.38, op. 2; ASB, *Bandi-Notificazioni*, serie I, vol. 4). Sia nel 1602 che nel 1609, nel periodo di emissione dei bandi, recitava a Bologna la compagnia di Pier Maria Cecchini. Cfr. Claudia Burattelli, *Borghese e gentiluomo. La vita e il mestiere di Pier Maria Cecchini, tra i comici detto "Frittellino"*, «Il Castello di Elsinore», anno I (1988), n. 2, pp. 36 e 44. Per la compagnia del 1605, diretta di Giuseppe Scarpetta, cfr. ASMO, *Cancelleria ducale, Principi e rettori di città estere*, Bologna, b. 1648/4, lettera del Patriarca di Sangro vicelegato di Bologna al duca di Modena, del 13 dicembre 1605 e la lettera del 6 dicembre di Giovan Paolo Agucchia da Torino a Vincenzo Gonzaga a Mantova: «Ser.^{mo} Sig.^{r}. Dò avviso a V[ostra] A[ltezza] che quando Frittellino ha visto che la compagnia ch'è a Bologna, la qual'egli haveva mandato a pigliare per un suo ser[vito]re a posta acciò venisse a Turino per far'una compag[ni]a da servir questo carnevale in questa città, et che quelli gli hanno scritto che stanno bene a Bologna et che non vogliono venir altram[en]te qui et che dall'altro canto il s.^{r} conte Aless[and]ro da Rho haveva parlato al duca per mandar la compagnia a Mant[ov]a a servir a V[ostra] A[ltezza] egli con la Flaminia sua moglie hanno cominciato a metter sottosopra il mondo [...]». ASMN, *Gonzaga*, b. 734 (segnalata

BANDO
SOPRA LE COMEDIE.

Publicato in Bologna alli 8. di Ottobre 1602.

ON sendo conueniente, che li Comici nel recitar le Comedie, & quelli, che hanno la cura de Palchi, ò Ponti per commodità de spettatori siano defraudati della loro honesta mercede, etiandio da quelli, che sotto nome d'Officiali, ò della fameglia di Palazzo si fanno lecito entrare senz'alcun pagamento, tanto meno deuendo li sudetti Comici, & Padroni de Palchi rispondere delle solite elemosine, che si destribuiscono a luoghi pij, l Illustriss & Reuerendiss. Monsig. Marsilio Landriano Vescouo di Vigeuano, & Vicelegato di Bologna, per il presente publico Bando ordina, & espressamente commanda ad ogni, & qualunque persona di che stato, grado, & conditione si sia, ancorche della propria fameglia di S. S. Illustriss. che non ardisca, ne presuma sotto qual si vogli pretesto, ò colore, entrare alle dette Comedie, & andare sù li Palchi, & Ponti senza li soliti pagamenti, & non debbano perciò vsare parole imperiose, violenza, ò sforzo alla Porta, & Custodi di essa, & delli detti Palchi, & Ponti, sotto pena di scudi 50. per ciascuno d'applicarsi ipso facto per terzo alla Mag. Camera di Bologna, essecutore, & accusatore, & di pene anco corporali ad arbittio di S. S. Illustriss. la quale ordina ancora che alcuno come di sopra non debba occupare la Scena, ne fermarsi su gli ingressi, & porte di essa, tirar mele, ò altro sopra di essa, ò in qual si sia luogo della Sala a Seruitori di Comici, ne a qual si vogli altra persona, ne far bagordi, ò strepiti nell'atto, che si recitano le Comedie, sotto le sudette pene all'essecutione delle quali si procederà irremissibilmente. In quorum fidem, &c.

Dat. Bonon. die 8. Octobris 1602.

M. Land. Epis. Vigl. Viceleg.

In Bologna, per Vittorio Benacci. Stampator Camerale.

Fig. 2. Bando sopra le comedie, *Bologna, Benacci, 1602.*

Probabilmente alle commedie citate nella lettera, deve essere collegata una raccomandazione che Alfonso d'Este inviò il 2 novembre 1580 al cardinal legato Cesi per la «Vittoria commediante»,[65] che indirettamente proverebbe una presenza dei Confidenti, di cui Vittoria Piissimi in quel periodo faceva parte.[66] Che i Confidenti abbiano recitato nel 1581 a Bologna si deduce da una lettera del 27 maggio, nella quale il cardinale così rispondeva al duca: «Sì come io scrissi a monsignor di Osmo, che mi contentavo per rispetto di V[ostra] A[ltezza], non son mancato di far serbare il luoco qua alli comici Confidenti, et non mancherò di farglielo serbare ancora, non solo per il tempo che mi scrive per la sua delli 25 di questo, ma per quanto sarà comandato da V[ostra] A[ltezza]».[67] Il Legato si riferisce qui ad un ciclo di recite tenutosi in primavera, che vide una interruzione, per far sì che la compagnia potesse recarsi a Ferrara. La richiesta venne da Vincenzo Gonzaga, cognato di Alfonso II, in quel periodo ospite della corte estense. Vittoria Piissimi, prima di accettare l'invito, si era voluta assicurare che nessun'altra compagnia potesse occupare il teatro bolognese durante la sua assenza:

Ser.[mo] mio Sig.[re]

Dal Sig.[r] Horatio Cavalli mi fu scritto in nome di V[ostra] A[ltez]za Ser[enissi]ma al quale io diedi subito risposta. Vero è che la litera fu data a persona che forse ha poca voglia che io veng<h>i a servirla, però mi è parso

in *Comici dell'Arte. Corrispondenze. G.B. Andreini, N. Barbieri, P.M. Cecchini, S. Fiorillo, T. Martinelli, F. Scala*. A cura di Claudia Burattelli, Domenica Landolfi, Anna Zinanni, Firenze, Le Lettere, 1993, II, p. 42).

[65] Lettera del duca di Ferrara al Legato di Bologna. ASMO, *Cancelleria Ducale, Minute di lettere ducali a Rettori di città estere*, Bologna, b. 1687/43, cit. in Angelo SOLERTI-Domenico LANZA, *Il teatro ferrarese nella seconda metà del secolo XVI*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», XVIII, 1891, p. 174. Risulta da un altro scritto diretto al cardinal d'Este che la «Compagnia della Vittoria» poco prima, il 24 ottobre 1580, era impegnata a Ferrara (L. RASI, *op. cit.*, vol. II, p. 289).

[66] A. SOLERTI-D. LANZA, *art. cit.*, pp. 174-176.

[67] Cfr. Alessandro D'ANCONA, *Origini del teatro italiano*, Torino, Loescher, 1891, II, p. 480 e A. SOLERTI-D. LANZA, *art. cit.*, p. 168.

bene replicar con la presente per far saper a V[ostra] A[ltez]za il desiderio ardentissimo che tutta la mia compagnia tiene di servirla; la suplico bene in nome de tutti i miei farmi gratia di far scriver a questi Sig.ri Legato e vice legato che siano contenti non ci lassar ocupar il loco da altri mentre noi al suo servitio si ritroveremo. La potrà anco aciò non si moviamo in aria senza sapere se la si contenta servirsi de noi, far che quello che porterà la litera ne avisi della venuta, che subito volleremo non havendo noi magior desiderio che di servirla. Et perché forse il mio serà stato troppo ardire in scrivergli, la suplico perdonarmi et conservarmi in sua buona gratia alla quale humilissimamente mi racomando di Bologna a dì 22 aprille 1581

D.V.A.za Ser.ma

Humilissima S.v.ce
Vittoria Pijssimi[68]

L'anno successivo i Confidenti furono a Bologna in estate;[69] e nell'ottobre del 1589 Pedrolino ed Isabella Andreini, in una supplica inviata sempre a nome dei Confidenti da Parma, chiesero di poter recitare a Genova «come già hanno fatto in Firenze, in Bologna et in altri stati di S[ua] S[antità]».[70]

Già a quest'epoca le presenze di compagnie comiche a Bologna erano piuttosto numerose e l'attività della sala divenne pressoché regolare. Tra gli altri, ai Confidenti si alternarono i

[68] A c. 2*v*: «Al Ser.mo Prencipe di Mantoa mio sig.re coll.mo. Ferarra». ASMN, *Gonzaga*, b. 1161.

[69] Cfr. la lettera della compagnia da Bologna al duca di Mantova:

Ser.mo Principe

Ad'un sol ceno del messo di vostra Altezza Ser[enissi]ma ci ritrovassimo subito pronti ad ogni sua richiesta quantonque sia con gran danno nostro, ma per non essere qui tutta la compagnia non si è pottuto spidire il messo, il quale hora per altrj suoj serviti parte di Bologna con promessa di parti<r>ci subito che sia qui tutta la compagnia, essendo quelli che sono fuori di qui conformj al nostro volere, come crediamo sarano tutti, e pregandogli felice stato

di Bologna il dj 6 luglio [1582]

humilissimi servi di vostra Altezza ser.ma

j comici Confidenti

[nota di segreteria sul retro della c. 2: «1582. Di Bologna a 6 luglio li comici Confidenti»]

(ASMN, *Gonzaga*, b. 1161. Cit. in A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 480-481; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 305).

[70] A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 176.

Gelosi, che si esibirono dall'autunno 1581 sino al carnevale successivo. Lo si ricava dalla contabilità delle Monache del Corpus Domini, che annotarono le rate dell'elemosina ricevuta settimanalmente dalla compagnia. Attraverso queste scritture viene documentata puntualmente la durata del periodo di recita, dall'11 novembre 1581 al 27 gennaio 1582; riportiamo qui solo l'inizio della registrazione delle partite contabili:[71]

1581. Compagnia delli Gelosi comedianti devano avere lire 100 di quatt[ri]ni per noi li pagarono a m. Ioseffo Gandolfi in conto corrente e queste sono per una paga per una settimana quale finì il dì 18 del presente, et sono per conto della convenzione et accordo fatto con m.re Rev.mo et ill.mo viceleg[at]o di Bologna di pagare lire 100 la settimana per la fabrica [...].

I Gelosi saranno ancora a Bologna nell'inverno 1585-86 (come testimoniano due lettere, la prima firmata da Ludovico de Bianchi del 16 dicembre 1585 e la seconda, del primo gennaio 1586, a nome dell'intera compagnia),[72] nel 1594 e forse ancora nel 1596.[73]

Per il 1594 si è conservata la licenza rilasciata dal cardinal legato e registrata dalla sua segreteria:

Concediamo licenza alla s.ra Isabella Andreini comica Gelosa et alla sua compagnia di poter fare et recitare su la sala del sig.r podestà le comedie, tragicomedie, tragedie, pastorali et altri loro virtuosi trattenimenti in tutti li giorni della settimana, dal venerdì in poi, purché nelli giorni di feste commandate non incomincino a recitare se non dopo il vespro. Et ciò senza incorso di pena alcuna. Pagando però in mano di m. Gio[vanni] Maria Monaldini cancell[ier]o alla n[ost]ra cancellaria scudi trenta di moneta il mese, ogni

[71] ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, busta interna n. 18.

[72] La prima è in ASMN, *Gonzaga*, *Corrispondenza di inviati e diversi*, da Bologna, busta n. 1162 (riportata in Stefanella Ughi, *Di Ludovico de' Bianchi e dei Comici Gelosi*, «Biblioteca teatrale», n. 10-11, 1974, p. 184); la seconda è trascritta in A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 490. Nell'autunno del 1585 (12 settembre) fu concessa «Licenza a Tomaso di Rossi detto Galetto che mentre si faranno le comedie su la Sala del podestà vi possa vendere ventarole, frutti et ogn'altra sorte di robbe da mangiare et anchora del vino» (ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 95, c. 116*r*).

[73] Cfr. la lettera di Isabella Andreini scritta da Bologna il 27 novembre 1596 al duca di Mantova in ASMN, *Gonzaga*, b. 1165, cc. 623-624. A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 521.

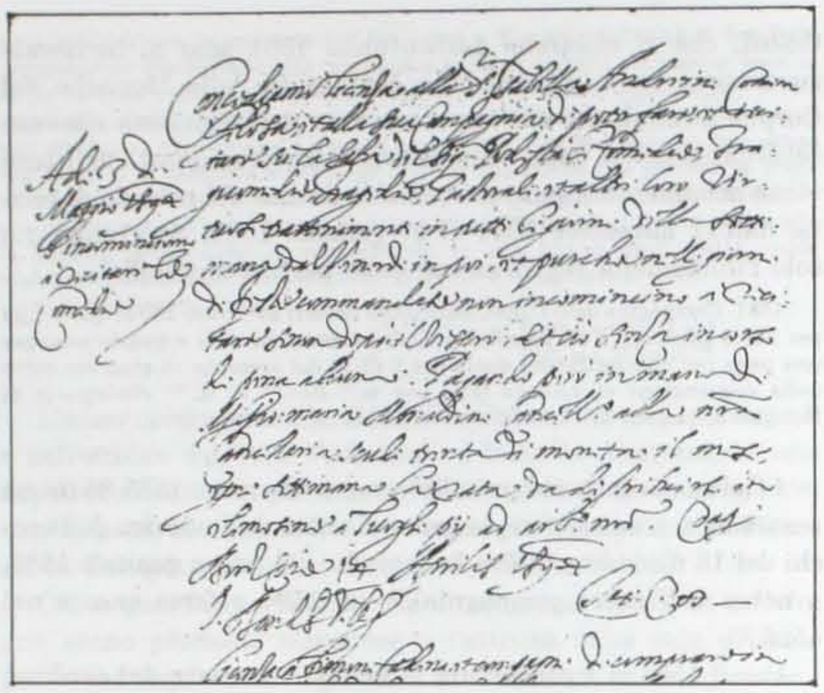

Fig. 3. Licenza di recita concessa dal vice Legato di Bologna ad Isabella Andreini e alla sua compagnia (Bologna, 14 aprile 1594). Bologna, Archivio di Stato.

settimana la rata, da distribuirsi in elemosine a luoghi pij ad arb[itri]o n[ost]ro. Dat. Bon. die 14 aprilis 1594.
O. Band.ª v. leg.ª Tax. C. 8.[74]

L'anno successivo una licenza simile venne concessa a Francesco Andreini, ma per una compagnia che viene detta degli Uniti e per una diversa stagione, quella dell'autunno-inverno:

Licenza a m. Francesco Andreini et compagni comici Uniti di poter ritornar a recitare in Bologna su la sala del s.r podestà il pross[im]o autunno le

[74] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 114, c. 21*v*. A margine sinistro: «A dì 3 di maggio 1594 s'incominciorno a recitare le comedie».

comedie, tragicomedie, tragedie, pastorali et altri loro virtuosi trattenimenti, incominciando dalla sera della festa di San Petronio et seguitando per tutto il carnevale a venire. Purché non recitino li giorni di venere, mentre dura l'Advento et le feste del S.mo Natale. Pagando però in mano di m. Gio[vanni] Maria Monaldini cancell[ier]o alla n[ost]ra cancell[eri]a in tutto 'l tempo che recitaranno scudi trenta di mon[et]a il mese, ogni settimana la rata, da distribuirsi in elemosine a luoghi pij ad arb[itri]o n[ost]ro. E ciò senza inc[ors]o di pena alc[un]a. Die 16 Iunij 1595.
M. Acq.ª Arcivesc.° v. leg.° Tax. C. 8.[75]

In una licenza rilasciata a Vittoria Piissimi nel novembre del 1593 è registrata un'interessante clausola, che manifesta la preoccupazione di far sì che gli spettacoli non interferissero con l'attività dello Studio bolognese. Veniva proibito l'inizio delle recite prima che fossero terminate tutte le lezioni, in modo da non sottrarre gli studenti all'attività didattica. Sembra però che questa limitazione non fosse destinata a sopravvivere a lungo, e in ogni caso in seguito non fu più esplicitamente espressa nelle licenze.

Conced[iam]o licenza alla s.ra Vittoria Pijssimi comica et alla sua compagnia di poter fare et recitare su la sala del s.r podestà le comedie, tragicomedie, tragedie, pastorali et altri loro virtuosi trattenimenti in tutti li giorni della settimana, fuori però che il venere et purché ne giorni di feste commandate non incomincino a recitare se non dopo il vespro, et in tutti gli altri giorni non incomincino parim[ent]e a recitare prima che siano finite di leggere tutte le lettioni publiche dello Studio. Et ciò senza inc[ors]o di pena alc[un]a. Pagando però in mano di m. Gio[vanni] Maria Monaldini cancell[ier]o alla n[ost]ra cancell[eri]a scudi trenta di m[one]ta il mese, ogni settim[an]a la rata, da distribuirsi in elem[osin]e ad arb[itri]o n[ost]ro.
Die 14 nov.ris 1593.
O. Band.ª v. leg.ª Tax. C. 8.[76]

In un primo tempo il cardinal legato intervenne con altre limitazioni, stabilendo ad esempio il prezzo del biglietto d'in-

[75] *Ibid.*, n. 115, c. 73*v*. A margine sinistro: «confirmamus Han. ep. ori. Vicel.ª Dat. Bon. Die 14 sept.ris 1595».

[76] *Ibid.*, n. 114, c. 32*v*. A margine sinistro: «A dì 14 nov.re incominciarono». L'obbligo di iniziare gli spettacoli dopo il termine delle lezioni si ritrova solo in una licenza rilasciata agli Uniti nel 1594 (*Ibid.*, n. 115, c. 24*v*).

gresso (veniva così data effettiva applicazione anche a questa indicazione contenuta negli *Avvertimenti* del cardinal Paleotti). E' da notare come il prezzo di entrata alle commedie fosse notevolmente inferiore rispetto a quello previsto per le pastorali e le tragedie, molto più impegnative per le compagnie e per i conduttori della sala, dal lato dell'apparato scenografico e delle altre componenti spettacolari:

Conc[ediam]o licenza alla comp[agni]a de comici Uniti di poter recitare le comedie su la Sala del Podestà nel solito luoco et a m. Cosmo da Casula, Gio[vanni] Franc[esc]o Fontana et compagni di poter fare su la sala del d[ett]o podestà li palchetti per veder recitare dette comedie a n[ost]ro beneplacito, et ciò per commodità de spettatori, commandando ad ogn'altra persona che intanto non faccia, né faccia fare palchi né palchetti su detta sala, né facci portar banche o in qualunque altro modo impedire li sudetti m. Cosmo, Gio[vanni] Franc[esc]o et comp[agni]a sotto pena della n[ost]ra indig[nazio]ne. Ma che li sudetti m. Cosmo et comp[agni]a non possano far pagare alli spettatori più che dui bolognini per persona, et in tre volte il mese che si reciteranno pastorali o tragedie un paolo per persona, et non habbiano a dare palco franco senon alli sig.ri Antiani, sotto pena di scudi X ogni volta che contra- faranno. Dando però sigurtà bancaria di pagare ogni mese in tutto il tempo che si reciteranno comedie, rispetto alli sud[ett]i comici scudi settanta, et alli sudetti p[ad]roni de palchetti scudi quaranta, da distribuirsi tutta la sudetta somma che faranno scudi 110, scudi 50 alle rev[erend]e monache di S. Bern[ardi]no, scudi 50 alle rev[erend]e monache del Corpus D[omi]ni et scudi X alle r[everend]e suore Convertite, per ogni mese che si faranno d[ett]e comedie. Et s'intenda principio del mese il p[rim]o giorno che s'incominciaranno a recitare dette comedie et che così debba seguitare d[ett]o pagam[ent]o seben anco andassero delle giornate senza comedie. In quor. Dat. Bon. die 4ª sept.ris 1586
D. Tuscus Gub. Tax. C. 4.[77]

[77] *Ibid.*, n. 98, cc. 63*v* e 64*r*. A margine sinistro: «A dì 7 di sett.e 1586 s'incominciorno a recitare d[ett]e comedie». E' del tutto erronea l'interpretazione del Ricci quando deduce da un passo cronistico che «per assistere allo spettacolo non si pagava biglietto d'ingresso, ma come suolsi tuttora dai saltimbanchi di piazza un artista girava fra il pubblico a coglier quattrini» (C. Ricci, *op. cit.*, p. 21). Nel brano («13 dicembre 1603. Il comediante, che pigliava denari doppo la comedia, che andava a casa in S. Mamolo, li fu dato sul volto una ferita che pigliava dall'orecchio al naso, et datoli ancora nella testa, ma il capello diffese, ciò esser avenuto per insolentie nel tor denari, non si sa da chi». *Cronica Bianchina*, ms. 296, vol. I, della Biblioteca Universitaria di Bologna, alla data) il «doppo la comedia» non si riferisce al momento della raccolta del denaro, ma a quello del ferimento. Si tratta evidentemente di una aggressione subita dal portinaro della compagnia dopo lo spettacolo. Per il ciclo di recite degli Uniti il 13 settembre venne rilasciata «licenza a Nicola di Melia di poter vendere su la sala del m.co s.r podestà frutti et altre robbe» durante le commedie (ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 99, c. 3*v*). Sulla differenza di prezzo tra commedie ed «opere» si veda anche la lettera di Salvator Rosa scritta da Roma nel carnevale del 1652: «Roma, primo del carnevale 1652. Alle comedie publiche non ci vado né anche col pensiero, poiché oltre l'esser questa una compagnia sconcertata e di mio pochissimo gusto, si paga 3 giuli la comedia, e 4 l'opera». Cit. in Alessandro Ademollo, *I teatri di Roma nel secolo decimosettimo*, Roma, Pasqualucci, 1888, p. 66.

Intorno all'ultimo ventennio del XVI secolo, oltre alla Sala del Podestà venne utilizzata per spettacoli un'altra sala di proprietà pubblica, detta «delle pescherie» o «sopra le pescherie», nella quale si esibivano compagnie di minore notorietà o di ridotte dimensioni. Il privilegio dello sfruttamento venne perciò concesso in questo periodo con la dizione «fare i palchi per vedere le comedie et cose tali, nella Sala del Podestà di Bol[ogn]a o in altro luogo publico dove si recitassero».[78] In questa sala recitò anche Giovanni Gabrielli detto il *Sivello*, presentando le sue famose commedie in cui interpretava da solo tutti i personaggi:

Licenza a Giovanni di Gabrieli da Bologna di poter far comedie da sé dette le Caselle sopra la stanza delle pescarie a ogni suo benepl[acit]o ogni giorno, et nelle feste dopo i divini ufficij, senza inc[ors]o di pena alc[un]a.
Dat. Bon. die 6 octobris 1588.
Dando però sigurtà di pagare ogni mese lire 25 de q[uattri]ni mettendone ogni settimana la rata in banco dell'Uccello, da distribuirsi per elem[osin]a alle monache di S. Bern[ardi]no [...].[79]

[78] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 101, c. 120*v* (7 novembre 1587); n. 106, c. 29*v* (21 dicembre 1588); n. 107, c. 108*v* (14 luglio 1590).

[79] *Ibid.*, n. 105, c. 59*v*. Una licenza simile venne rilasciata circa un decennio dopo: «Licenza a m. Giovanni di Gabrieli da Bol[ogn]a di poter recitare comedie da sé solo tutti li giorni eccetto li venerdì sopra le pescarie, pagando però per elem[osin]a lire 15 il mese in mano del Monaldini. Dandone sigurtà. Die 30 ap.lis 1596 [...]». A margine sinistro: «A dì p[rim]o mag[gi]o incomincia». *Ibid.*, n. 117, c. 58*v*. Su Giovanni Gabrielli cfr. L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, pp. 953-957; F. Bartoli, *op. cit.*, tomo I, pp. 246-247; *Enciclopedia dello Spettacolo*, cit., V col. 803-804; Ferdinando Taviani-Mirella Schino, *Il segreto della Commedia dell'Arte. Memorie delle compagnie italiane del XVI, XVII e XVIII secolo*, Firenze, La casa di Usher, pp. 450-451 e *passim*. Altre compagnie che recitarono nella sala furono quelle del bolognese Claudio Bruni (iniziando il 12 aprile 1589) e del ferrarese Claudio Baratti (dal 14 maggio 1590). ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 105, c. 7*r* e n. 107, c. 54*r*.

Fig. 4. Agostino Carracci (1557-1602), ritratto di Giovanni Gabrielli detto il Sivello (Roma, Biblioteca e Raccolta teatrale del Burcardo).

Com'è noto, Gabrielli, oltre a rappresentare commedie, "saliva in banco", circostanza confermata dalla seguente licenza:

Licenza a Giovanni di Gabrieli da Bol[ogn]a detto il Sivello di poter fare comedie da lui solo et montar in banco in tutti li giorni della settim[an]a fuori che il venerdì, et le feste dopo il vespro. Pagando la sol[it]a elem[osin]a di lire 25 de q[uattrini] il mese in mano del Monaldini n[ost]ro cancell[ier]o da erogarsi a luoghi pij ad arb[itri]o n[ost]ro. Die ut s.ª [9 luglio 1594].
Die X Iulij 94
O. Band.ª v. leg.ª Tax. C. 4.[80]

Nella Sala del Podestà le compagnie dirette dagli Andreini e dalla Piissimi si avvicendarono con le altre maggiori operanti sullo scorcio del secolo XVI. Nell'autunno del 1594, primavera 1595, autunno 1596, recitarono gli Uniti di Francesco Pilastri (*Leandro*) e Girolamo Salimbeni (*Piombino*).[81] I Desiosi, con a

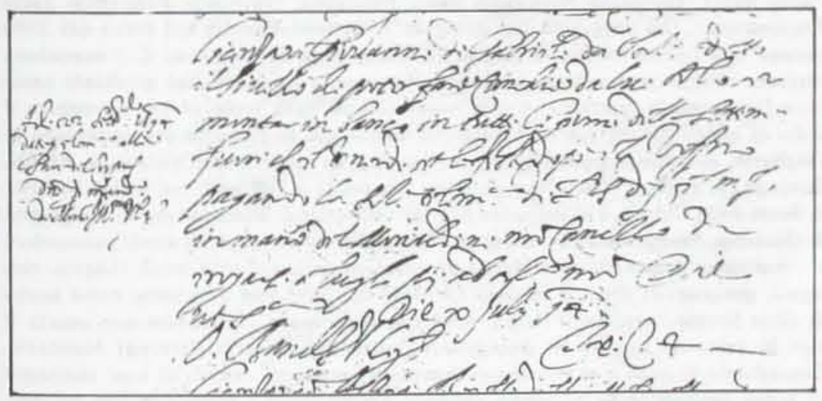

Fig. 5. Licenza di recita concessa dal vice Legato di Bologna a Giovanni Gabrielli detto il Sivello (Bologna, 10 luglio 1594). Bologna, Archivio di Stato.

[80] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 114, c. 95*v*. A margine sinistro: «A dì 22 sett[emb]re 1594 date per elem[osin]a alle suore del Corpus D[omi]ni per mand[at]o di mons.r ill.mo V. leg.».

[81] *Ibid.*, n. 115, c. 24*v* (29 ottobre 1594: «A dì 29 ottobre si sono incominciate a recitare le comedie»); *ibid.* c. 63*r* (13 maggio 1595: «A dì 15 maggio si sono incominciate») e n. 117, c. 136*r* (10 ottobre 1596: «A dì X ott[obr]e s'è incominciato

capo Diana Ponti, si esibirono nella primavera del 1593, nel carnevale del 1596 e ancora nella primavera del 1597.[82]

Dalla licenza rilasciata per il 1596 ai Desiosi, si apprende che in passato doveva essere accaduto qualche incidente sanzionato dal Legato:

Rivocando in virtù della p[rese]nte ogni et qualonque precetto che si trovasse acceso et di n[ost]ro ordine contro la s.ra Diana Ponti, le conced[iam]o libera licenza di potere con la sua compagnia detta de comici Desiosi venir in Bologna et recitare su la sala del s.r podestà luogo solito, comedie et altre opere sceniche in tutti li giorni fuori però che il venere. Dando però sigurtà di pagare in mano di m. Gio[vanni] Maria Monaldini cancell[ier]o alla n[ost]ra cancell[eri]a scudi trenta il mese, ogni settimana la rata, per distribuirsi in elem[osin]a a luoghi pij ad arb[itri]o n[ost]ro. Prohibendo espressamente che nissuno ardisca andare sopra il palco, né quello occupare, né altri luoghi destinati al servitio di detti comici, sotto pena di scudi 50 per ciasc[un]o d'applicarsi come di sol[ito]. Die ut s.a [27 gennaio 1596].
Han. ep.s Ori. v. leg.s Tax. C. 8.[83]

a recitare le comedie»). La composizione della compagnia degli Uniti nel 1593 risulta da una supplica genovese pubblicata dal Neri e ripresa da D'Ancona, *op. cit.*, pp. 510-511: Francesco Pilastri detto *Leandro*, Vittoria Piissimi, Andrea Zenari detto *Graciano*, Giovanni Pellesini, il *Capitan Cardone*, Giovanni Balestri, Giovanni Paolo Fabri, Girolamo Salimbeni detto *Piombino*, Gabriello Panzanini detto *Francatrippe*. Del soggiorno bolognese di Francesco Pilastri nel corso del 1595 rimane una lettera in data 2 giugno inviata al duca di Mantova: «[...] essendomi capitate alcune composizioni burlesche novamente comparse, hò giudicato esser bene l'inviargliele, perché con esse possa alcuna volta temprar per avventura il tedio di questi lunghi giorni. L'auttor di esse è qui in Bologna per andarsene in Ungheria, et è mio compatriota, et amiciss[im]o di molti, e molt'anni [...]». ASMN, *Gonzaga*, b. 1165, c. 434*r*. Non specifica per recite a Bologna, ma valida in tutto lo Stato della Chiesa, è la seguente licenza del cardinal Montalto per la compagnia di Giuseppe Scarpetta. Si tratta di un caso non frequente poiché simili concessioni a quest'epoca erano ormai divenute prerogativa delle autorità locali (Legati, vice legati, governatori ecc.). Il rilascio da parte del cardinale di questa, come anche di altre licenze, avviene a Roma, dove egli continuava a risiedere nonostante il suo incarico di Legato di Bologna: «Alessandro Peretti cardinal Montalto. Concediamo licenza a m. Gioseppe Scarpetta venetiano comico et suoi compagni di poter liberam[en]te et senza alc[un]a contradittione recitar le sue honeste comedie per tutto lo Stato Ecclesiastico ogni giorno et le feste commandate fatti li divini ufficij eccettuando li venerdì et li giorni quadragesimali. Ordiniamo però a qualsivogli uff[ici]ale de luoghi ove havranno da recitare d[ett]o Scarpetta et suoi compagni che per simil conto non dia loro molestia alcuna, né permetta che in quel tempo gli sia data da altri comici o salta in banchi in modo alcuno che venissero a sturbarli le loro comedie. Et recitando nella città di Bol[ogn]a habbiano da dare le solite elemosine applicate a luoghi pij di detta città. In fede del che gli habbiamo concesso la p[rese]nte segnata di n[ost]ra mano, sigillata del n[ost]ro solito sigillo. Dat. in Roma questo dì decimo nono di febraro 1589. A. car.[is] Montaltus. Cum sigillo pendenti». *Ibid.*, n. 106, c. 99*v*.

[82] *Ibid.*, n. 112, c. 43*rv* (30 aprile 1593); n. 117, c. 36*v* (27 gennaio 1596); n. 118, c. 57*r* (19 aprile 1597).

Di tutte le compagnie è comunque quella dei Confidenti che si vede ritornare con maggiore frequenza. E' ancora presente

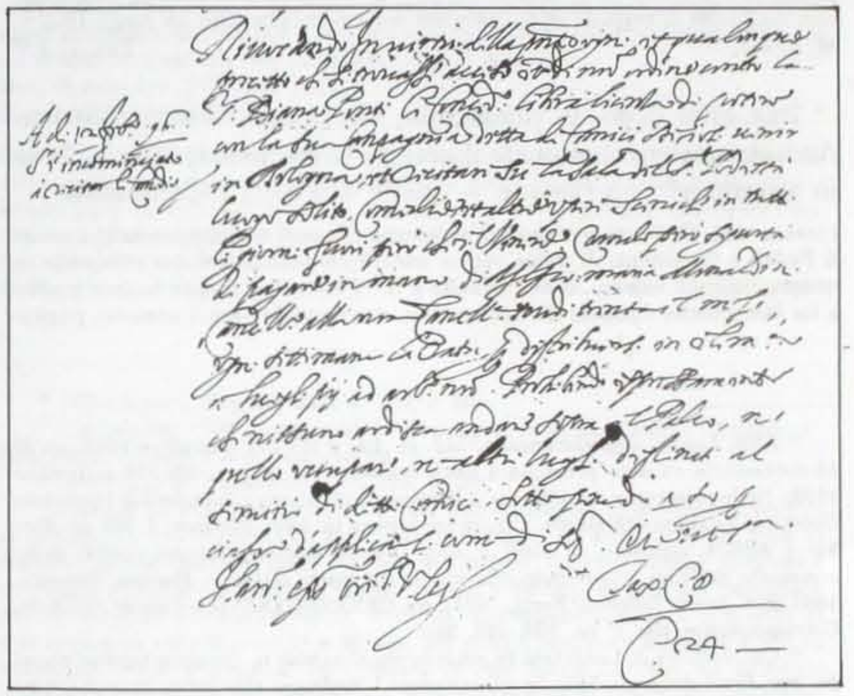

Fig. 6. Licenza di recita concessa dal vice Legato di Bologna a Diana Ponti e alla compagnia dei Desiosi (Bologna, 27 gennaio 1596). Bologna, Archivio di Stato.

[83] *Ibid.*, n. 117, c. 36*v*. A margine sinistro: «A dì 12 feb[rar]o 96 s'è incominciato a recitar le comedie». Della compagnia facevano parte Giuseppe Scarpetta (cfr. la lettera pubblicata in A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 520) e Tristano Martinelli (L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 95).

nell'inverno del 1595, nell'autunno 1599:[84] poi, nel primo decennio del Seicento, le licenze con questa denominazione sembrano assumere una cadenza esattamente biennale. Quella seguente, pur essendo dell'agosto 1602, va probabilmente riferita alla successiva stagione autunno-inverno, durante la quale il vice legato Marsilio Landriani emise un bando in difesa dei comici che recitavano nella sala e Pier Maria Cecchini era a Bologna:[85]

Licenza alli comici Confidenti di poter recitare comedie su la sala grande del pal[azz]o ove risiede il s.r podestà di Bol[ogn]a pagando la sol[it]a elemosina, non recitando li venerdì et le feste sin dopo il vespro. Die 14 Aug.i 1602
M. v. leg.s Tax. C. 4.[86]

Due anni dopo, la compagnia, con a capo Giovan Battista Andreini, aveva modificato il proprio nome, assumendo — forse in seguito ad una fusione — quello di Fedeli e Confidenti:[87]

Licenza a m. Gio[van] Batt[ist]a Andreini et alli suoi compagni comici nomati li Fedeli e Confidenti di poter venire questa vernata a recitare com[edi]e in questa città sul salone, incominciando a S.to Petronio e seguendo ogni giorno a lor beneplacito durante d[ett]a vernata, eccettuando però li venerdì, pagando per ciasc[un]a comedia uno scudo il giorno conforme al solito per distribuirsi a poveri o luoghi pij della città, la qual elemosina debba incominciarsi alli 4 d'ott[ob]re pross[im]o et venendo dopo il sud[ett]o giorno debbano reintegrare tutto il decorso.
Die 28 maij 1604
M. v. leg.s Gratis.[88]

Nel 1606 recitarono da novembre sino a Natale insieme agli Uniti,[89] alternandosi ogni giorno nella sala:

Licenza alli comici Uniti di poter recitare comedie in Bol[ogn]a al luogo solito seguendo sino a Natale pagando in mano del n[ost]ro canc[ellier]o la solita elem[osin]a per distribuirsi a poveri o luoghi pij della città conforme al sol[it]o ad arb[itri]o n[ostr]o, non recitando però il venerdì
Dat. Bonon. Die 20 9.bris 1606
B. card.lis Justinianus leg.s Tax. C. 4.[90]

Conced[iam]o licenza alli comici Confidenti di poter recittare comedie sul salone ordinario pigliando pagando [sic] la solita elemosina per dispensare a luoghi pij a n[ost]ro beneplacito, intendendosi però una sera li sudetti Confidenti et l'altra gl'Uniti, continuando sino a Natale.
Dat. Bon. Die 22 Novembris 1606
B. Card.lis Iust.s leg.s Tax. C. 4.[91]

---

[84] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 117, cc. 19*v* e 20*r* (18 novembre 1595: «A dì 19 nov[embr]e s'è dato principio a dette comedie»); n. 121, c. 43*v* (16 settembre 1599). Nella primavera del 1599 era a Bologna, nella stessa compagnia di Piermaria Cecchini, Tristano Martinelli. Cfr. le tre lettere in ASF, *Mediceo*, f. 891 cc. 89*r*-91*r* e ASMN, *Gonzaga*, b. 1166, c. 521*r*. Adolfo Bartoli, *Scenari inediti della commedia dell'arte. Contributo alla storia del teatro italiano*, Firenze, Sansoni, 1880 (rist. anast. Bologna, Forni, 1979), pp. CXXXVI-CXXXVII e *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 200, 362, 363.

[85] Cfr. nota 64 A Landriani fa riferimento Cecchini in un altro famoso passo dei suoi *Brevi discorsi*: «Monsig. illustrissimo L'Andriano vice legato in quel tempo m'hebbe una volta a riprendere, & quasi a sgridare, perché havevo con la compagnia tardato troppo ad andarvi, dicendo, godo quando so d'haver questo popolo intento alle vostre comedie, e non errante per le strade, o trattenuto in luoghi vitiosi, e per quiete del mio governo, vorrei, che ci staste tutto l'anno». Cecchini, *loc. cit.* Sulla presenza di Cecchini cfr. le tre lettere scritte da Bologna il 24, 29 settembre e 30 ottobre 1602: ASMN, *Gonzaga*, b. 1167, cc. 276*r*, 278*r*, 288*r* (C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., p. 36; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 205-208).

[86] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 124, c. 133*r*.

[87] A Firenze in quest'anno Andreini è a capo di una compagnia col nome di Uniti. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 62.

[88] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 126, c. 29*r*.

[89] Nell'ottobre 1606 aveva recitato la compagnia di Pier Maria Cecchini. C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit, p. 37.

[90] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 129, c. 19*v*.

[91] *Ibid.*, c. 20*r*. La sovrapposizione delle due compagnie fu dovuta certamente al ritardo con cui i Confidenti arrivarono a Bologna. La compagnia del duca di Mantova (di cui facevano parte Pier Maria Cecchini, Giovan Battista Andreini e la moglie) si trovava a Milano e doveva recarsi a Bologna dove si era impegnata per la stagione autunno-inverno. A causa dell'opposizione degli Andreini si trattenne però oltre il previsto a Milano, poi andò a recitare a Mantova e solo in novembre arrivò a Bologna. Cfr.: lettera di Pier Maria Cecchini ad Annibale Chieppio a Mantova, 11 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 221-222); lettera di Pier Maria Cecchini a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 11 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 222-223); lettera di Lelio Belloni da Milano ad Annibale Chieppio a Mantova, 13 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., II, p. 124); lettera di Pier Maria Cecchini ad Annibale Chieppio a Mantova, 20 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 223-224); lettera di Giovan Battista Andreini a Silvio Andreasi a Mantova, 20 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 77); lettera di Giovan Battista Andreini a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 20 settembre 1606 ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 78-79); lettera di Lelio Belloni da Milano ad Annibale

La sala in esclusiva l'ebbero di nuovo nel 1608, e per la prima volta la licenza del Legato riporta per intero la formazione:

Licenza alla compagnia degl'infrascritti comici Confidenti di poter venire a recitare comedie in Bol[ogn]a su la sala detta del podestà, da principiarsi a S. Petronio pross[im]o seguente sino al S[antissi]mo Natale, pagando però la solità elemosina d'un scudo il giorno in mano del Monald[in]o n[ost]ro depos[ita]rio da distribuirsi a luoghi pij et poveri a n[ost]ro arb[itri]o. Non recitando però li venerdì. Senza in[cors]o di pena alc[un]a
Fabritio primo innamorato
Franceschino per il secondo

Chieppio a Mantova, 25 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 77); lettera di Annibale Chieppio da Mantova a Lelio Belloni a Milano, 25 settembre 1606. ASMN, *Gonzaga*, b. 2704, fasc. 6, lett. 69 (segnalata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., II, p. 124); lettera di Pier Maria Cecchini a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 26 settembre 1606: «Hora tratta il detto Giovan Battista [Andreini] di venir a Bologna, et perciò si fornisce di lettere a scolari milanesi in detta città». ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 225); lettera di Annibale Chieppio da Mantova a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 21 ottobre 1606: «Ser.^{mo} S.^{re}. Questi comici risolvono concordem[en]te di restar a Mantova se V[ostra] A[ltezza] lo desidera et di servire al solo gusto di lei. Fritellino mostra di farlo hora con molta prontezza, non parlando d'altro interesse. Il Mag[nifi]co, Matamoros, Colla et Gratiano, coi quali ho parlato, rappresentano solo la loro povertà et il danno che sentirano dal non andar a Bologna, dove speravano far gran cose. Il tutto riportando alla benignita dell'A[ltezza] V[ostra] da cui pare si promettano qualche aiuto di costà. L'interesse della condotta delle robbe per il giro ch'haveranno fatto a Bologna pare che fattovi certo calcolo così di grosso si possa ridurre a 40 ducatoni, che doveranno rimborsarsi alla compagnia. Per il resto parlano certo costoro con termini di molto ossequio et di riverenza, con riportarsi in tutto all'A[ltezza] V[ostra]. Pigliarebbono di patto di poter andar a Bologna per il principio di nov[emb]re se però ci concorresse la sodisfatt[io]ne di V[ostra] A[ltezza], et non altrimenti. Del dividere la compagnia non s'è trattato altro perché Fritellino med[esi]mo che lo proponeva lo ha riputato cosa impossibile [...]». ASMN, *Gonzaga*, b. 2704, fasc. 1, lett. 64 (segnalata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 226, e II, p. 124); lettera di Giacomo Dall'Armi da Bologna a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 30 ottobre 1606: «[...] Q[ues]ti bechi futudi comici mi hanno scemato il favore fattomi da V[ostra] A[ltez]za d'haverli a servire poiché havendo fatta ogni calda offerta al Dottore Grac[ia]no m'ià detto non li bisognare cosa alcuna che tutto è accomodato. Se venesse occ[asio]ne che le bisognasse l'opera mia assicurissi pure che la servirò come sono obbligato, et q[ues]to le basti per il m[ol]to che le potrei dire, et Frittelino in part[icola]re per promessa fatta qua di suo ritorno non sentirà cosa alcuna che l'essere il gusto di V[ostra] A[ltez]za che restino costì, non ci è becho tanto ardito che aprisse bocha, godete pure le comedie allegram[en]te [...]». ASMN, *Gonzaga*, b. 1168 (segnalata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., II, p. 124).

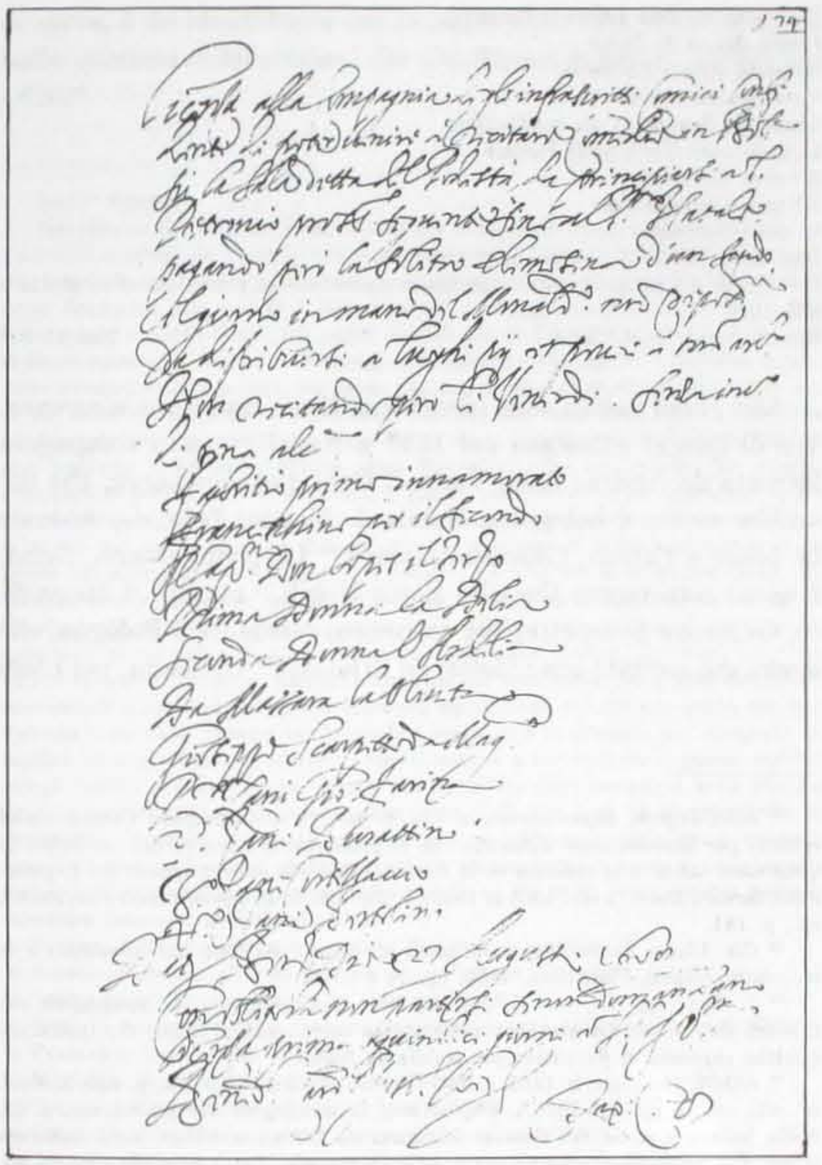

Fig. 7. Licenza di recita concessa dal Legato di Bologna alla compagnia dei Confidenti (Bologna, 27 agosto 1608). Bologna, Archivio di Stato.

Il cap[ita]no Don Lopes il terzo
Prima donna la Delia
Seconda donna l'Ardelia
Da massara la Oliveta
Giuseppe Scarpetta da mag[nifi]co
P[rim]o zani Gio[vanni] Farina
2.° zani Burattino
3.° zani Cortellaccio
4.° zani Bertolino
Dat. Bon. Die 27 Augusti 1608
Con obligo di non partirsi se non domandano licenza prima quindici giorni a S.S. Ill.ma
Bened.° card.° Iust.° leg.° Tax. C. 8.[92]

Alcuni dei comici sono identificabili con una certa sicurezza. Tre di loro si ritrovano nel 1617 a Napoli, in una compagnia formata da Andrea della Valle: il *Capitano don Lopez*, che dovrebbe essere il bolognese Nobile de Nobile; *Fabrizio*, Antonio de Mase e *Farina*, Giovanni Zenone.[93] La prima donna, *Delia*, è quasi certamente Camilla Rocca Nobili,[94] mentre il *Magnifico*, Giuseppe Scarpetta, era un comico residente a Bologna, che aveva già recitato con i Gelosi ed i Desiosi;[95] l'*Olivetta*, nel ruolo

[92] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 130, c. 74*r*. Furono dunque i Confidenti ad esibirsi per Massimiliano d'Austria che di passaggio a Bologna nel novembre di quell'anno «andò a la comedia su la Sala del Podestà accompagnato dal Legato». ASB, *Senato, Diari*, 2 (dal 1555 al 1635), c. 25*v*. Cit. in D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 181.

[93] Cfr. Ulisse Prota-Giurleo, *I teatri di Napoli nel '600. La commedia e le maschere*, Napoli, Fiorentino, 1962, pp. 34 e 49-51.

[94] L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, pp. 386-389; A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 63. La presenza nella stessa compagnia potrebbe far ipotizzare qualche rapporto di parentela con Nobile de Nobile.

[95] ASMN, *Gonzaga*, b. 1165, c. 524*r*. Cfr. A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 520; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, pp. 521-522; A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 62. Nella lettera a nome dei Desiosi trascritta da D'Ancona indica come indirizzo «Giuseppe Scarpetta comico nella via della Mascarela». Cfr. anche alle note 64, 81, 83, 106, 182 e in ASB, *Notarile*, Notaio Alessandro Asti, 1602, 1608, 1609. Scarpetta, contemporaneamente alla sua attività di comico, si dedicò sempre a svariati commerci: a Bologna, dove gestiva un negozio di merceria, e nelle città in cui si recava con le compagnie, come prova la seguente lettera senza data (ma collocabile tra il 1604 ed il 1609) inviata da Ferrara al duca di Modena dai comici Costanti:

di serva, è da identificare con Isabella Cima, più volte presente nelle successive formazioni dei Confidenti e con gli Accesi nel 1620.[96]

Ser.ma Altezza
Nel ritorno che ha fatto il servitore della compagnia de sui comici Costanti con gli trenta cecchini da V[ostra] A[ltezza] gratiosam[en]te a noi prestati, diede anco una lettera a ms. Giuseppe Scarpetta, mandatali dal Sig.r Henrico Arrighi, la onde detto Scarpetta non solo si è fatto padrone delli sudetti denari, che non vuole farne parte a niuno di noi per pagar debbiti qui in Ferrara di 12 giorni che non si fanno comed[i]e, ma anco tirraneggiando questa comp[agni]a à stabilito di non voler partirsi dalla sua casa, sin tanto che questi mesi di caldo non siano passati, et và tutta via ritrovando mille false cautelle per ruvinarla, cosa che mai in vecchio tale haveriamo stimato, sì che Ser.mo Sig.re, può V[ostra] A[ltezza] giudicare non essendo nella comp[agni]a altro Pantalone che lui, quello che questa comp[agni]a potrà fare. Né à bastato a questo vecchio la ruvina nostra per causa sua in Bologna contra il tempo di comed[i]e pur ch'egli fosse a casa sua, che hora si ne sta qui in Ferrara con il banchetto su la piazza di balle muschiate, et chi perde suo danno, si che noi, non solo potiamo partirsi per la sud[ett]a causa, ma né anco valersi de denari soprascritti, et né mai egli ha voluto darci la lettera da V[ostra] A[ltezza] a noi donata per inviarla al Ser.mo Sig.r duca d'Urbino, et di quanto si scrive egli è lo stesso vangello, come anco V[ostra] A[ltezza] Ser.ma se ne può informare da signor Ant[oni]o Cornetti suo serv[ito]re, che a detto Scarpetta, conoscendo il suo mal operare, à fatte più riprensioni; poi che per causa sua non volendo venir fuori, questa comp[agni]a è stata, et è in procinto per rompersi. Si suplica adunque V[ostra] A[ltezza] Ser[enissi]ma a far scrivere a questo vecchio ch'egli habbia a partir questi denari per beneffitio delli compagni acciò possino pagar i loro debbiti et che segui anco come è l'obligo suo, et d'ogni comico la compagnia, accioché in riputatione, come sino ad'hora à fatto, possi ovonque a<n>derà ricever favori et gratie, poi ch'ella camina sotto il nome di comp[agni]a sudita a V[ostra] A[ltezza] Ser[enissi]ma ut Deus. Et di ciò se ne aspetta per non acrescere interesse sub[it]a risposta.
Io Virginio Costante affermo a quanto di sopra si contiene.
Io Aurelio di Secchi affermo per me et mia moglie Nespola.
Io Oratio Landi afermo quanto in ciò si contiene.
Io Vittoria Amorevoli detta Isabella confermo quanto nel presente si contiene.
Io Francesca Tabò anchio afermo.
Io Hippolito Montini detto Cortellazo affermo.
Io Giomaria Antonazzoni affermo e fece scrivere.
Io Gabriello detto Francatrippe comico Geloso fece scrivere.
(ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica. Cfr. anche ASMO, *Principi e rettori di città estere*, Bologna, b. 1648/4, lettera del Patriarca di Sangro, vice legato di Bologna, al duca di Modena, del 13 dicembre 1605).

[96] F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 65-66; Rasi, *op. cit.*, vol. II, pp. 194-196; *Enciclopedia dello Spettacolo*, cit., I col. 48-49; A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 63. Una seconda donna detta in arte Ardelia si trova in una

Anche sullo zanni *Coltellazzo* (Ippolito Montini) si possono reperire diverse notizie. Lo si trova nel 1614 in compagnia con gli Uniti a Firenze e con i Costanti, sempre insieme a Giuseppe Scarpetta.[97] Il suo nome ritorna inoltre in una serie di lettere inviate da Lorenzo Giustiniani nei primi mesi del 1613 a don Giovanni de' Medici, contenenti la richiesta di inserire *Farina* e *Coltellazzo* nella compagnia dei Confidenti che avrebbe dovuto recitare nel suo teatro a Venezia.[98] Prima di iniziare la carriera di comico, Montini era stato ciarlatano, e in questa veste aveva operato anche a Bologna, come dimostra una licenza che gli venne rilasciata dal vice legato il 9 novembre 1598:

Licenza a m. Hippolito Montini, sua moglie et altri compagni di salir in banco su la piazza di Bolog[n]a mascherati per vendere sue mercantie non montando il venere con mascare et altre feste doppo il vespero. Die 9 nov[emb]ris 1598
Horat.° Sp.ª v. leg.° Tax C. 2.[99]

Delle due pubblicazioni che Montini ha lasciato, una deve ricollegarsi a questa sua attività, perché tratta di vari «segreti», «per refermar li peli che non caschino», «per far crescere li capelli» ecc.[100]

supplica fiorentina del 1594 (A. Evangelista, *Il teatro della Commedia dell'arte*, cit., p. 175), e lo stesso nome ritorna tra i componenti di una compagnia di Pio Enea Obizzi nel 1637 (Id., *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 65). Cfr. anche più avanti la licenza datata 8 aprile 1626.

[97] F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 51-52; L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 743 e vol. II, pp. 152-153; A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 62. Cfr. anche alla nota 95 e la lettera di Montini da Firenze al duca di Mantova, del 9 dicembre 1614, in ASMN, *Autografi*, b. 10, 216. Montini si trova citato anche come Monteni, Mondeni, Cortellazzo, Coltellaccio

[98] Siro Ferrone, *La compagnia dei comici "Confidenti" al servizio di don Giovanni dei Medici (1613-1621)*, «Quaderni di Teatro», Anno VII, n. 26, Novembre 1984, p. 139.

[99] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 119, c. 90*r*.

[100] L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 153. Per la seconda pubblicazione si veda più avanti e alla nota 115.

Dal momento in cui i Confidenti entrarono sotto la protezione di Don Giovanni de' Medici, le loro presenze bolognesi andarono ulteriormente infittendosi. Nel 1614 ottennero una licenza per recitare dal 15 di settembre sino all'11 novembre, giorno di S. Martino:

Licenza alla compagnia de comici Confidenti di venir a recitare in Bologna le loro comedie et altre opere nella sala del s.r Pod[es]tà così detta luogo ord[ina]rio, incominciando a 15 di sett[emb]re et continuando sino a S. Martino pross[im]o, si che in tutto venghino a recitare 50 comedie poco più o meno, conforme alla richiesta et obligo della med[esim]a compag[ni]a sottoscritto. Dando però sig[ur]tà in mano del n[ost]ro cancell[ier]o di tanto effettuare, col pagare insieme la sol[it]a elem[osin]a da distribuirsi a luoghi pij della città conforme al sol[it]o. Die d.° [14 giugno 1614]
M. Leg.ª Tax. C. 4.[101]

In seguito i rapporti della compagnia e di don Giovanni con i Legati diventarono a tal punto consuetudinari da rendere spesso inutile la concessione di licenze scritte.[102]

[101] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 138, c. 35*v*. Su questo ciclo di recite cfr. anche la lettera, da Bologna, del 5 ottobre, di Alessandro Sanesi, forse ad un segretario del duca di Mantova. ASF, *Mediceo*, f. 4043. I Confidenti sono a Bologna per «farci cinquanta comedie e starci due mesi». Cit. in Claudia Burattelli, *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, «Biblioteca Teatrale», n. 24, ottobre/dicembre 1991, p. 30.

[102] Si conservano numerose lettere scambiate tra Giovanni de' Medici ed i cardinali Capponi e Savelli. Per il 1615 si veda ad esempio la lettera del 10 ottobre: «Si è compiaciuta V. Ecc.za ordinare alla sua compagnia de comici Confidenti il ritorno per il presente anno in questa città [...]. Messer Flaminio Scala sempre mi arriva innanzi assai caro, poich'è un memorial vivo di chi lo tiene in protettione». ASF, *Mediceo*, f. 5139, cc. 5*r*-6*r* (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 453 e II, p. 90). La compagnia dei Confidenti presente a Bologna nel 1615 è elencata nella nota lettera di Giuseppe Zongo Ondedei da Bologna a Camillo Giordani a Pesaro, cit. in Alfredo Saviotti, *Feste e spettacoli nel Seicento*, «Giornale storico della letteratura italiana», XLI, 1903, pp. 63-64. Nel 1616 non fu possibile dare la stagione migliore ai Confidenti e per questo il cardinale scrisse il 21 maggio a don Giovanni per scusarsi di aver concesso la licenza a Pier Maria Cecchini, che si era obbligato «per scrittura [...] a venire con la sua compagnia». ASF, *Mediceo*, f. 5139, c. 56*r* (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 458 e II, p. 57; C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., p. 46). Per gli anni 1617, 1618, 1619 e 1620 cfr. le lettere trascritte o segnalate in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 112-115, 181-182, 280, 315, 339-340, 482, 527-528, 559, 554-566, 571-574; II, pp. 59-60,

Il restauro si concluse solo dopo circa un anno. Il citato *Diario* del Senato registra che il coperto della sala fu terminato il 24 gennaio 1625.[113] Durante l'estate del 1624, comunque, nella sala si esibì ancora una compagnia col nome di Uniti, che si assunse il compito di intervenire in proprio sui palchetti e versò alla Comunità come affitto 30 soldi per ogni giorno di recita:[114]

Vexill.r Iust.ˢᵉ
Concediamo licenza alla compagnia de' comici Uniti di poter entrare nella sala del Regim[en]to d[ett]a del podestà per recitarvi comedie conforme alla facultà havutane dall'Ill.ᵐᵒ sig.ʳ Card. Ubaldini Legato sotto li 12 del p[rese]nte mese; con conditione però che rispondano a noi o al s.ʳ deposit[ari]o della mag[istra]le Camera di Bologna a ragione di soldi trenta il giorno anticipatam[en]te ne' giorni però che faranno comedie. Concedendoli facultà che possino far in essa palchi alti tre gradi al più per commodo de' spettatori, i quali procurino che siano sicuri, accioché niuno pericoli. In quor. etc. Dat. in palatio die 13 mensis Iunij 1624
Pet.ˢ Blanch.ˢ Vex.ʳ Iust.ˢᵉ
Raynaldus Gyps.ˢ canc.ˢ

A questa compagnia doveva appartenere Ippolito Montini che per «l'inizio delle recite fatte a Bologna nell'estate 1624» scrisse e pubblicò un prologo intitolato *Contesa di precedenza trà quattro dame teatrali. Pensiero curiosissimo d'Ippolito Montini mirandolese detto Cortellaccio. A gl'illustrissimi signori Confaloniere et Antiani della città di Bologna.*[115]

[113] *Ibid.*, c. 191*r*.
[114] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 177*v*.
[115] Bologna, Theodoro Mascheroni & Clemente Ferroni, 1624 (una copia è a Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 8. Letteratura Italiana. Poesie varie. Caps. X, n. 61). Cit. in F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 51-52 e in L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 152-153. Simili pubblicazioni sono quelle di Aniello Soldano: *Fantastiche e ridicolose etimologie recitate in commedia da Aniello Soldano, detto Spacca Strummolo Napolitano*, Bologna, Benacci, 1610; *Fondazione & origine di Bologna cavata dalle sue etimologie*, Bologna, Benacci, 1610. Quest'ultima fu data alle stampe in occasione di dover recitare a Bologna nel carnevale del 1611 e vi si dice che il prologo ivi contenuto era già stato presentato dall'autore nella stessa città. F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 242-245; G Martucci, *Un comico dell'arte (Aniello Soldano)*, «Nuova Antologia», 15 dicembre 1884, pp. 618-628.

La fondatione, &
ORIGINE DI BOLOGNA.
CAVATA DALLE SVE ETIMOLOGIE,
Recitata per Prologo di Comedia in quella Città
DA ANIELLO SOLDANO,
Detto SPACCA Strummolo Napoletano, &c.
IN BOLOGNA, Per Vittorio Benacci, MDCX.
Con licenza de' Superiori.

Fig. 8. Aniello Soldano, La fondatione, & origine di Bologna cavata dalle sue etimologie, *Bologna, Benacci, 1610.*

Riedificato il teatro, durante il 1625 si assistette ad una straordinaria intensificazione delle recite. La sala ospitò spettacoli ininterrottamente, da marzo a dicembre. Vi si avvicendarono ben quattro compagnie comiche: Riuniti, Confidenti, Accesi e ancora Riuniti, oltre ad un gruppo di acrobati durante l'estate. Nella licenza rilasciata il 3 aprile ai comici Riuniti, ritorna il riferimento al deputato alla sala designato dalla Comunità, scomparso nella precedente; si nomina inoltre la somma da

L'impegno al pagamento dell'elemosina era pregiudiziale per la concessione della licenza legatizia. Nel caso che il periodo di recita non fosse immediatamente successivo al rilascio, i comici dovevano fornire alla segreteria generale del Legato un impegno scritto al versamento, suffragato dalla garanzia di qualche cittadino bolognese.[107]

Alla licenza del Legato, in un primo tempo, era necessario associarne un'altra rilasciata dal Confaloniere di giustizia, che dava il permesso di accedere alla sala. Per ottenerla i comici si impegnavano a versare al soprintendente «una recognitione», cioè, in sostanza, un canone di subaffitto del locale. Quelle che seguono sono le due licenze concesse nel novembre del 1623 dal Legato e dal Confaloniere alla compagnia dei comici Uniti.

Robertus Card.[lis] Ubald.[s] Leg.[s]
Conced[iam]o licenza alla comp[agni]a de comici Uniti di recitare sino a Natale nella sala de ss.[ri] del Regg[imen]to detta del podestà ogni giorno o di notte eccetto il venerdì pur che paghino in mano del n[ost]ro deposit[ari]o della R[everenda] Cam[er]a Ap[ostoli]ca l'elemosina consueta da distribuirsi ad arb[itri]o n[ost]ro a poveri. E di più commandiamo al deputato sopra detta sala che nel fare i palchi e la scena stia ben' avvertito che siano m[ol]to bene sicuri, et in modo che non pericoli persona alc[un]a, et siano commodi per li aspettatori. In quor. etc. Die 15 9mbris 1623
R. Card.[lis] leg.[s] G[rati]s.[108]

Vexill.r Iust.[ae]
Concediamo licenza alla compagnia de' comici Uniti di poter entrare nella sala del Reg[gimen]to detta del podestà per recitarvi comedie conforme alla facoltà havuta dall'Ill.[mo] S.[r] Card. Ubaldini Legato sotto li XV del p[rese]nte mese. Commandando al deputato da noi sopra d[ett]a sala che gli dia commodità della scena e palchi et d'ogni altra cosa spettante a d[ett]o essercitio, purché gli rispondano d'una recognitione honesta. In quor. etc. Dat. in palatio die 18 mensis novembris 1623
Andreas Bovius Vex.[r] Iust.[ae]
Raynaldus Gyps.[s] canc.[s][109]

Questi documenti provano che fu la compagnia degli Uniti a recitare il *Pastor fido* il 17 dicembre 1623, quando scoppiò l'incendio che danneggiò gravemente le strutture interne della sala e distrusse il tetto dell'edificio, causando la perdita anche di «due casse piene di panni e delle golane d'oro et altre robbe delli comedianti».[110] L'incidente accadde perché, come annota il Ghiselli nelle sue *Memorie* manoscritte, «negli intermedii della pastorale entravano materie di fuoco, le quali forse non furono con la debita diligenza estinte affatto e conseguentemente bruciò la scena».[111] Un *Diario* del senato bolognese precisa per quale effetto scenico venne utilizzato il fuoco («s'adoperò fuoco per fingere l'inferno») e conferma che la scena distrutta in questione era «de comedianti che da q[ue]sto tempo recitavano in Bol[ogn]a».[112]

Podestà [...]. Vi sono poi due altri libretti uno che principia del 1585 e dura sino al 1627 nel quale vi sono scritti li denari che anno riscossi le monache di anno in anno, e l'altro principia del detto tempo e dura anche di p[rese]nte». ASB, *Demaniale*, 119, 1244, n. 6. In ASB, Demaniale, 220, 2127, p. 903, è riportata la loro vechia segnatura nell'archivio del monastero: Scansia seconda libro settimo n. 1 e n. 2.

[107] Cfr. alle note 105, 145, 147, 153, 162, 171. Un esempio di licenza concessa al termine di una stagione per l'anno successivo si ritrova nella lettera di Flaminio Scala da Bologna a Don Giovanni de' Medici del 10 ottobre 1617: «Mando la risposta dela lettera che Vostra Eccellenza illustrissima mi mandò per il signor cardinal Capponi, qual mostrò segno di grandissima alegrezza, e dopo avermi tenuto seco lo spatio d'un'hora, mi fece far la risposta e me la diede, perché Sua Signoria illustrissima aveva a partire la matina (si come fece) per la visita dela legatione et per la Verna, ch'a questo effetto era venuto l'abbate Bardi per condurlovi. La Florinda partì il giorno seguente, con doni del signor cardinale et con la licenza di Bologna per l'anno a venire [...]». ASF, *Mediceo*, f. 5150, c. 476*r* (*Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 481-482; C. Burattelli, *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., p. 61).

[108] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 149, c. 45*v*.

[109] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 176*v* (qui è trascritta anche la licenza registrata nella segreteria del Legato).

[110] Diario di Vincenzo Prasidonio e Francesco Maria Tagliaferri, cit. in C. Ricci, *op. cit.*, p. 33, che indica altre fonti cronistiche sull'avvenimento.

[111] Antonio Francesco Ghiselli, *Memorie antiche manoscritte di Bologna, raccolte et accresciute sino a' tempi presenti*, Bologna, Biblioteca universitaria, MS. 770, vol. XXV, 117. Cit. in C. Ricci, *op. cit.* p. 33.

[112] ASB, *Senato, Diari*, 3 (dal 1555 al 1635), c. 184*r*.

Il restauro si concluse solo dopo circa un anno. Il citato *Diario* del Senato registra che il coperto della sala fu terminato il 24 gennaio 1625.[113] Durante l'estate del 1624, comunque, nella sala si esibì ancora una compagnia col nome di Uniti, che si assunse il compito di intervenire in proprio sui palchetti e versò alla Comunità come affitto 30 soldi per ogni giorno di recita:[114]

Vexill.r Iust.ᵉˢ
Concediamo licenza alla compagnia de' comici Uniti di poter entrare nella sala del Regim[en]to d[ett]a del podestà per recitarvi comedie conforme alla facultà havutane dall'Ill.ᵐᵒ sig.ʳ Card. Ubaldini Legato sotto li 12 del p[rese]nte mese; con conditione però che rispondano a noi o al s.ʳ deposit[ari]o della mag[istra]le Camera di Bologna a ragione di soldi trenta il giorno anticipata-m[en]te ne' giorni però che faranno comedie. Concedendoli facultà che possino far in essa palchi alti tre gradi al più per commodo de' spettatori, i quali procurino che siano sicuri, accioché niuno pericoli. In quor. etc. Dat. in palatio die 13 mensis Iunij 1624
Pet.ˢ Blanch.ˢ Vex.ʳ Iust.ᵉˢ
Raynaldus Gyps.ˢ canc.ˢ

A questa compagnia doveva appartenere Ippolito Montini che per «l'inizio delle recite fatte a Bologna nell'estate 1624» scrisse e pubblicò un prologo intitolato *Contesa di precedenza trà quattro dame teatrali. Pensiero curiosissimo d'Ippolito Montini mirandolese detto Cortellaccio. A gl'illustrissimi signori Confaloniere et Antiani della città di Bologna.*[115]

---

[113] *Ibid.*, c. 191*r*.

[114] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 177*v*.

[115] Bologna, Theodoro Mascheroni & Clemente Ferroni, 1624 (una copia è a Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 8. Letteratura Italiana. Poesie varie. Caps. X, n. 61). Cit. in F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 51-52 e in L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 152-153. Simili pubblicazioni sono quelle di Aniello Soldano: *Fantastiche e ridicolose etimologie recitate in commedia da Aniello Soldano, detto Spacca Strummolo Napolitano*, Bologna, Benacci, 1610; *Fondazione & origine di Bologna cavata dalle sue etimologie*, Bologna, Benacci, 1610. Quest'ultima fu data alle stampe in occasione di dover recitare a Bologna nel carnevale del 1611 e vi si dice che il prologo ivi contenuto era già stato presentato dall'autore nella stessa città. F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 242-245; G. Martucci, *Un comico dell'arte (Aniello Soldano)*, «Nuova Antologia», 15 dicembre 1884, pp. 618-628.

La fondatione, &
ORIGINE DI BOLOGNA.
CAVATA DALLE SVE ETIMOLOGIE,
Recitata per Prologo di Comedia in quella Città
DA ANIELLO SOLDANO,
Detto SPACCA Strummolo Napoletano, &c.
IN BOLOGNA, Per Vittorio Benacci, MDCX.
Con licenza de' Superiori.

Fig. 8. Aniello Soldano, La fondatione, & origine di Bologna cavata dalle sue etimologie, *Bologna, Benacci, 1610.*

Riedificato il teatro, durante il 1625 si assistette ad una straordinaria intensificazione delle recite. La sala ospitò spettacoli ininterrottamente, da marzo a dicembre. Vi si avvicendarono ben quattro compagnie comiche: Riuniti, Confidenti, Accesi e ancora Riuniti, oltre ad un gruppo di acrobati durante l'estate. Nella licenza rilasciata il 3 aprile ai comici Riuniti, ritorna il riferimento al deputato alla sala designato dalla Comunità, scomparso nella precedente; si nomina inoltre la somma da

versare da parte dei comici, chiamandola «recognitione solita», segno che si era ormai stabilita una prassi consolidata e che l'importo da pagare da parte dei comici era ben determinato:[116]

Vexill.r Iust.ae populi et co.is Bononiae
Concediamo licenza alla compagnia de' comici Riuniti di poter entrare nella sala del Regim[en]to detta del podestà, per recitarvi comedie conforme alla facoltà havuta da mons.r Ill.mo vicelegato di questa città sotto li 18 di marzo pross[im]o passato. Commandando al deputato da noi sopra detta sala che gli dia commodità della scena e palchi e d'ogni altra cosa spettante a detto essercitio, purché gli rispondano della recognitione solita. In quor. etc. Dat. in palatio die III mensis aprilis 1625
M.s Ant.s Blanchetus Vex. Iust.ae

Raynaldus Gypsius canc.s [117]

Del tutto simile è una licenza rilasciata il 21 giugno ancora ai Confidenti, che costituisce un interessante documento dell'attività della compagnia dopo la morte del loro protettore don Giovanni de' Medici, durante un periodo generalmente considerato di interruzione della loro presenza sulle scene.[118]

Vexill.r Iust.ae populi et communis Bononiae
Concediamo licenza alla compagnia de' comici Confidenti di poter entrare nella sala del Regim[en]to detta del podestà per recitarvi comedie, conforme alla facultà havuta dall'Ill.mo Sig.r Legato di questa città. Commandando al deputato da noi sopra d[ett]a sala che gli dia commodità della scena e palchi et d'ogni altra cosa spettante a d[ett]o essercitio, purché gli rispondano della recognitione solita. In quor. etc. Dat. in palatio die 21 mensis iunij 1625
Gualeng.s Ghis.s Vex.r Iust.ae.[119]

Nella stagione principale, da ottobre a dicembre, era prevista una compagnia con Francesco Gabrielli (*Scappino*), Domenico Bruni (*Fulvio*), Jacopo Antonio Fidenzi (*Cinzio*) e Giovan Battista Andreini (*Lelio*), come si ricava dal documento seguente, registrato dalla cancelleria legatizia il 24 luglio.

Licenza alla compagnia delli comici che dovrano recitare q[ues]to ottob[re], novemb[re] et decemb[re] pross[i]mo avenire nella sala grande, li quali sono l'infrascritti cioè
Fran[ces]co Gabrielli, Dom[enic]o Bruni, Cintio,[120] Lelio et altri suoi compagni, stante la data delli 24 Iulij 1625
R. Card. leg.

G[rati]s.[121]

Risulta qui elencata una parte di quel gruppo di comici che pare si sia recato in Francia alla fine del 1623 o all'inizio del 1624, il cui soggiorno a Parigi è documentato sino all'aprile del 1625, immediatamente prima cioè della concessione della licenza bolognese. Il confronto è possibile perché i nomi di alcuni dei suoi componenti si trovano in un documento pubblicato dal Baschet, datato 17 dicembre 1624: un ordine di pagamento del re di Francia in favore di Giovan Battista Andreini, Francesco Gabrielli, Nicolò Barbieri e loro compagni.[122]

---

[116] Col passare del tempo le convenzioni tra il gestore del teatro e le compagnie mutarono. Durante la conduzione di Giacomo Cavallina, che iniziò negli anni Trenta del Seicento, dopo la ristrutturazione da lui operata, pare che i comici richiedessero il pagamento di un importo in denaro per accettare la piazza bolognese: «esso Cavalina disse che li aggravava d'haver fatto quello che haveva fatto [i lavori di sistemazione del teatro], che non venivano li comedianti conforme solevano venire, et che quando esso non spendesse delli quattrini per farli venire ogn'anno, che non venivano, perché diceva esso Cavalina che bisognava che lui le dasse la mancia». Deposizione di Francesco Rossi nella causa Cavallina, ASB, *Senato, Istrumenti, scritture e altro*, Serie F, n. 13 (1673-1676).

[117] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 177*r*; la relativa licenza legatizia, rilasciata il 18 marzo, è in ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 149, c. 78*r*.

[118] Cfr. G. Checchi, *Sulle tracce di Domenico Bruni*, cit., in part. p. 53.

[119] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 182*r*.

[120] Rimane qualche dubbio sulla lettura di questo nome, che potrebbe anche essere «Cintia». Si ripropone, curiosamente, la medesima incertezza presente sullo stesso personaggio nella lettera di Giovan Battista Andreini da Torino ad un segretario ducale a Mantova, del 12 novembre 1623: il nome fu diversamente interpretato da Baschet, che lesse «Cintia», e da Bevilacqua, che invece l'interpretò come «Cintio»; in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 135, si ritorna alla primitiva lezione di Baschet (Armand Baschet, *Les comédiens Italiens à la Cour de France sous Charles IX, Henry III, Henry IV, et Louis XIII*, Paris, Plon, 1882, p. 323; Enrico Bevilacqua, *Giambattista Andreini e la Compagnia dei "Fedeli"*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», XXIV, 1895, p. 120).

[121] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 130*v*.

[122] A. Baschet, *op. cit.* pp. 332-334; E. Bevilacqua, *art. cit.*, p. 121. Cfr. anche *Enciclopedia dello spettacolo*, cit., III, col. 873 e V, col. 110. Va notato che,

La compagnia non dovette però rispettare l'impegno nei termini previsti perché esistono altre due licenze rilasciate dal Confaloniere di giustizia alle date del 4 ottobre e del 4 novembre, concesse rispettivamente ai comici Accesi e ai comici Riuniti.[123] Solo alla fine di novembre una compagnia di cui faceva parte Nicolò Barbieri e forse Jacopo Antonio Fidenzi lasciò Lucca per recarsi a Bologna.[124]

Sempre in quest'anno 1625, venne avanzata da un gruppo di giovani nobili bolognesi una supplica al Senato affinché contribuisse finanziariamente ad un allestimento scenico, che avevano intenzione di realizzare per i festeggiamenti del cardinal Barberini di passaggio a Bologna. Par di capire che, contrariamente a quanto di norma accadeva per simili iniziative in altre località delle legazioni, essi volessero affidare la recitazione ad attori professionisti presenti nella città, e limitarsi unicamente alla parte organizzativa.

Ill.^{mi} Sig.^{ri}
Una adunanza de giovani che professano virtuosam[en]te vivere humiliss[i]mi e devotiss[i]mi o[rato]ri delle SS. VV. Ill.^{me} gli espongono come alli giorni passati havendo presentita la venuta dell'Illmo et R.^{mo} Sig.^{r} cardinal Barberini, nipote di N[ostro] S[ignore] a questa inclita città, hanno elletto come anche altri hanno fatto, di darli un degno e virtuoso tratenimento recitando un opera da loro scielta, col consenso anco di persone perite della quale di già sono state dispensate le parti alli megli recitanti che siano in Bologna. Ma perché gli o[rato]ri non possono per loro stessi soportare il peso delle gravezze che si ricercano in tal maneggio essendo che la d[ett]a opera ha da essere diferente da ogni altra, suplici ricorono alle grandezze delle SS. VV. Ill.^{me} pregandole a volere abbracciare d]ett]a opera havendola sotto la protetione

nonostante la ricostruzione proposta da Baschet sia accettata da tutti gli storici successivi, in effetti non vi sono elementi certi per affermare che la tournée parigina sia effettivamente durata così a lungo, e che i comici non abbiano fatto ritorno in Italia per poi recarsi nuovamente a Parigi negli ultimi mesi del 1624.

[123] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183*r*. In esse è citato il nome di Orazio Bergamino come conduttore della sala.

[124] Cfr. la lettera di Nicolò Barbieri da Lucca ad Enzo Bentivoglio, del 26 novembre 1625. Biblioteca Estense di Modena, *Autografoteca Campori*, fasc. Barbieri Nicolò, riportata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 185-186. Cfr. anche C. Burattelli, *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., p. 25.

loro, dandoli quelli aiuti necessarij a quel tempo, o altro che più le piacesse, acciò che con più fervore et caldezza possino gli o[rato]ri tirare avanti con le prove et altri requisiti che in essa se gli ricercano, che ciò facendo daranno animo a gli o[rato]ri di doversi impiegare volontieri in d[ett]e ationi per servire alle occorenze alle SS. VV. Ill.^{me} et per così giusta gratia. Quam Deus etc.
20 agosto 1625. Letto in senato in n[ume]ro di 25
Iss.^{ri} Ass.^{i} di Camera s'inf.^{no} et rif.^{no}[125]

Nella primavera del 1626 la sala fu accordata ad una compagnia che nella licenza è registrata col nome di Confederati, della quale è elencata l'intera formazione:

Lic[enz]a agl'ifrascritti comici Confederati di potere recitare e far comedie nella sala publica fatto le fate [?] feste di Pascqua pagando però la solita elem[osin]a alle RR. madri del Corpus Domini senza incorso di penna alcuna, non ost. Dat. die d. [8 aprile 1626].

Horatio Valerio Cap[itan]o Matamuri	Inamorati
Cintia Ardelia Agnesina Luciella	Donne
Mag[nifi]co Coviello	Vecchi
Trapolino Rodelino Polecenella	Zanni

Con alcuno altro giovano per le opere sp.^{le} [?]
R. card.^{le} leg. G[rati]s.[126]

[125] ASB, *Senato, Instrumenti, scritture e altro*, Serie D, n. 32, busta interna 21, 20 agosto 1625.

[126] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 422*r*. La Pasqua nel 1626 era il 12 aprile.

Il nome di Confederati non è del tutto nuovo, appare anche in un foglio volante contenente alcune composizione poetiche celebrative dedicate alla moglie di Tiberio Fiorilli («Alla signora Isabella detta *Marinetta*, comica confederata, che fa da serva»), nel volume di liriche che Jacopo Antonio Fidenzi scrisse in memoria di Eularia de' Bianchi,[127] ed in due suppliche per avere la licenza di recita rivolte al duca di Modena.[128] Ma come sempre quando si è difronte a denominazioni generiche di questo tipo (Uniti, Riuniti ecc.), rimane il dubbio se si debba intendere il termine più come un aggettivo che come nome vero e proprio della compagnia. La prima ipotesi sembrerebbe confermata dal documento seguente che, sotto lo stesso nome, una ventina di giorni dopo mostra riunita una compagnia completamente diversa dalla precedente.

Lic[enz]a a gl'infr[ascri]tti com[ic]i Confederati di poter recitare et far comedie nella sala pub[blic]a senza esser impediti di qual si vog[li]a e senza incorso etc., pagando la solita elem[osin]a alle m[ad]ri del Corpus D[omi]ni etc.
Die 5 maij 1626
Pantalone p[rim]o vecc[hi]o
Dott.r Coviello 2.do vecc[hi]o
Lavinio p[rim]o innam[orat]o
Fabio 2.do
Lucio 3.o
Eolaria p[rim]a donna
Angelica 2.da
Fiametta serva
Guazzetto p[rim]o Zani
Gonella 2.o
R. card. leg. Gratis.[129]

[127] Jacopo Antonio FIDENZI, *Raccolta di poesie volgari e latine in vita e morte della signora Eularia de' Bianchi, comica Confederata*, Padova, Guaresco Guareschi, s.d. (ma 1628), una copia in Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze segnata Palatino (11).C.9.5.5XIV m, su cui cfr. Cesare MOLINARI, *La commedia dell'arte*, Milano, Mondadori, 1985, pp. 161-164. Il foglio volante è stato riprodotto in L. RASI, *op. cit.*, vol. I, p. 913.

[128] ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica. Le due suppliche sono prive di data.

[129] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 428*v*. La relativa concessione del Confaloniere di Giustizia è in ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183(b)*r*.

Se si tenta di identificare alcuni di questi attori, utilizzando comparativamente le compagnie già conosciute operanti in quel periodo, si nota che molti componenti corrispondono a quelli delle due formazioni degli Affezionati che si proposero per recitare nella sala di Firenze nel 1633.[130] Nella prima appaiono i nomi d'arte di Giovan Battista Fiorillo (*Trappolino*), di suo padre Silvio (*Capitan Matamoros*) e di Marcantonio Carpiani (*Orazio*). Nella seconda, *Gonella* dovrebbe essere il ferrarese Geronimo Caraffa;[131] *Guazzetto*, Giuseppe Albani[132] e *Pulcinella*, Francesco Biancolelli. Tutti tranne *Gonella* sono presenti nelle due formazioni fiorentine, come anche *Lavinio*, *Fiammetta* e *Lucio*.[135] *Eularia*, la prima donna della seconda formazione, è Eularia de' Bianchi che si trova qui insieme al marito, *Fabio*,[134] mentre *Cintia* è la moglie di Marcantonio Carpiani.

La prima formazione, nonostante il nome presente nella licenza, corrisponde dunque in effetti a quella degli Affezionati. Il motivo della sua rapida sostituzione è da ricercarsi nella richiesta da parte di Vincenzo II Gonzaga di avere Silvio Fiorillo insieme al figlio ed alla nuora per recitare a Mantova subito dopo Pasqua. La pretesa del duca mise in grave difficoltà la compagnia, che rischiava di disgregarsi e non poteva più mantenere gli impegni assunti, primo tra tutti l'appuntamento bolognese. Malgrado le suppliche inviate da Fiorillo e Carpiani, il duca rimase però irremovibile ed al termine ebbe la meglio ma, se non altro, venne evitato lo scioglimento della compagnia, che si recò tutta insieme al suo servizio. Non fu neppure

[130] Cfr. A. EVANGELISTA, *Le compagnie dei Comici*, cit., pp. 70-71.

[131] Cfr. U. PROTA-GIURLEO, *loc. cit.*

[132] Cfr. F. BARTOLI, *op. cit.*, tomo I, pp. 276-277; L. RASI, *op. cit.*, vol. I, pp. 1045-1046; *Enciclopedia dello Spettacolo*, cit., VI, col. 14.

[133] Col nome di Lucio risultano aver recitato Carlo Fredi, che morì nel 1615 e Carlo de Jorio, capo di una compagnia a Napoli nel 1652 (U. PROTA-GIURLEO, *op. cit.*, pp. 24 e 138).

[134] Cfr. J.A. FIDENZI, *Raccolta di poesie*, cit., e C. MOLINARI, *loc. cit.*

necessario rinunciare alla licenza bolognese, che fu semplicemente differita alla stagione dell'autunno-inverno.[135] I disagi per la sala furono però inevitabili. Si dovette reclutare rapidamente un'altra compagnia che sostituisse quella mancante. Se ne trovò una, ma meno numerosa, e le recite ebbero inizio solo con un mese di ritardo rispetto al previsto. Questa seconda compagnia, anch'essa detta, come si è visto, dei Confederati, recitò comunque per un periodo brevissimo, e fu sostituita il 13 maggio dagli Arditi:

[135] Era intenzione del duca unire i Fiorillo alla compagnia di Pier Maria Cecchini. Così scriveva Silvio Fiorillo da Venezia il 3 aprile 1626, probabilmente ad Ercole Marliani, segretario di stato a Mantova: «Mai ho posuto creder che sia stata la vera volontà del serenissimo patrone ch'io con mio figliuolo et mia nora si dovessero inviar per la volta di costì al suo servitio, come hora me ne sono certificato per la lettera mandatami da Vostra Signoria illustrissima [...], mai il signor Fritellino mi ha trattato assolutamente di compagnia per Mantova [...], per ultimo refrigerio serrai compagnia col signor Oratio Carpiano [...]. In questa compagnia non vi è chi tirra più di noi, e mia nuora recita a vicenda un dì per una con la signora Ardellia et tirra tre quarti e mezzo, et stiamo in Paradiso senza che ci voglia fare il patrone adosso né'l pedante; et lasciando noi il detto Carpiano, gli sarebbe infinito danno, poiché essendo di già formate tutte le compagnie non havrebbe dove dar di piglio» (ASMN, *Gonzaga*, b. 1557; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 342-343). Anche Carpiani scrisse ad Ercole Marliani, prima per cercare di evitare lo smembramento della compagnia («[...] Per le false accuse d'altri son costretto a patire mortificationi impareggiabili; supp[li]co però V.S. Ill.ma a credere, che chi ha parlato, o scritto in questo particolare, ha parlato con la lingua della passione, et scritto con la penna dell'interesse; poiché s'io havessi saputo che il capitan Metamoro, et Trappolino havessero promesso d'essere nella compagnia di S[ua] A[ltezza] S[erenissi]ma, non solo non gli havrei parlato di compagnia, ma né anco ci haverei pensato [...]. Io non saprei come campare i miei poveri figliuoli, et la mia povera famiglia, se questi compagni mi fossero levati, a' quali anche ho prestato molti denari sino alla somma di cento ducatoni, computando altre spese fatte per mandare a pigliare licenze, et rassettare robbe per la compagnia»), poi per accettare il trasferimento a Mantova («m'inviarò a Ferrara, et ivi fatto il radunam[en]to di tutta la comp[agni]a verrò con essa volando a ricevere la grazia di S[ua] A[ltezza], alla quale pospongo ogni mio interesse, et lascio in disparte tutte le spese da me fatte in preparam[en]ti di palchi per recitare altrove, in affitto di case, et altro di qualche consideratione, che il tutto era di già preparato»). ASMN, *Gonzaga*, b. 1557. Lettere da Venezia in data 3 e 11 aprile 1626. Segnalate in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 344-345 e II, p. 69).

Vexill.r Iust.ae populi et communis Bononiae

Concediamo licenza alla compagnia de comici Arditi di poter entrar nella sala del Regim[en]to detta del podestà per recitarvi comedie, conforme alla facoltà havutane dall'Ill.mo s.r Card. Ubaldini Legato di questa città sotto li 12 del p[rese]nte. Commandando al deputato sopra d[ett]a sala che debba dar loro commodità della scena e palchi et d'ogni altra cosa spettante a d[ett]o essercitio, purché gli rispondano della recognitione solita. In quor. etc. Dat. in palatio die 13 maij 1626.

M. Ant.o Lupari conf[alonie]ro di Giust[izi]a

Raynaldus Gypsius canc.s[136]

Il 18 novembre tornò poi la compagnia con Fiorillo e Carpiani, registrata questa volta col nome di Affezionati,[137] che coprì la stagione principale e si esibì sino a tutto il carnevale.[138] Negli ultimi giorni di gennaio fu rivolta al Legato una supplica al fine di ottenere per il periodo carnevalesco l'esenzione dalla solita tassa da versare alle monache del Corpus Domini. Non necessariamente richieste di tal genere conseguivano a reali gravi difficoltà delle compagnie: potevano mirare semplicemente ad incrementare i profitti.[139] Presenta maggior interesse il fatto che in essa risulti con evidenza come a Bologna il carnevale non fosse stagione propizia per i comici, perché il clima sfavorevole e le altre iniziative festive e spettacolari che vi si organizzavano, potevano ridurre l'afflusso del pubblico alle commedie.

Ill.mo et R.mo S.re

Li comici Aff[eziona]ti hum[ilissi]mi servi di V.S.Ill.ma ritovandosi in questi tempi carnevaleschi a recitar in Bol[ogn]a et havendo di già recitato più di due mesi, con pagare la solita elem[osin]a del scudo il giorno a commodo delle RR. madri del Corpo di Christo, conf[orm]e al loro privilegio, et hora per rispetto delle mascare et della stagione in cont[rari]o non possono per le poche facende non solo pagar d[ett]a elemos[in]a ma a pena sostentar la loro

[136] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183(b)*r*.

[137] *Ibid.*, c. 185*r*.

[138] Cfr. la lettera di Silvio Fiorillo da Bologna del 10 febbraio 1627 a Vincenzo II Gonzaga in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 345.

[139] Per richieste simili a Firenze cfr. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 56.

famig[li]a. Pertanto supp[lica]no V.S.Ill.ma a farli gr[azi]a condonarli d[ett]a elem[osin]a per questo tempo carnevalesco etc.
Che del tutto etc. [...].[140]

L'esenzione fu concessa ma ribadendone l'eccezionalità e con la disposizione che non potesse essere utilizzata come precedente per altre occasioni.

Nei primi giorni di maggio del 1628 fu nuovamente ottenuto dai comici Confederati il permesso di «recitare in Bologna le loro comedie et altre opere nella sala del s.r pod[est]à così detta luogo ord[ina]rio, incominciando doppo l'8.a della S.ma Pasqua et continuando».[141] La compagnia doveva essere in buona parte la stessa che si era esibita nella medesima stagione due anni prima. Ne facevano ancora parte Eularia de' Bianchi il marito *Fabio* e una *Lucilla*, oltre probabilmente a Jacopo Antonio Fidenzi e Nicolò Barbieri. Questa volta il ciclo di recite ebbe però un epilogo luttuoso, poiché improvvisamente morì la prima donna, *Eularia*, alla cui memoria fu offerta la citata raccolta di liriche pubblicata a cura di Fidenzi. Gli spettacoli non subirono comunque interruzioni: *Eularia* fu sostituita da *Lucilla*, che quando si presentò al pubblico commemorò sul palcoscenico in un prologo la compagna, dedicandole le «poche commedie» che rimanevano da rappresentare.[142]

---

[140] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 152, c. 122*r*.

[141] *Ibid.*, n. 153, c. 50*v* (a margine sinistro: «principiarono a recitare alli 8 mag[gi]o in lunedì»). La corrispondente licenza del Confaloniere di giustizia è in ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 193*r*.

[142] J.A. Fidenzi, *Raccolta di poesie*, cit. L'opera contiene una dedicatoria e un sonetto di Jacopo Antonio Fidenzi indirizzati al principe Giovanni Giorgio Aldobrandini; una lettera scritta da Giovan Battista Cavalca da Bologna al fratello a Padova in data 20 giugno 1628 «nella quale gli dà ragguaglio delle qualità d'Eularia comica, e della di lei morte»; e il *Prologo recitato dalla signora Lucilla in Bologna dopo la morte della signora Eularia nella compagnia de Confederati*. Seguono i componimenti poetici, che danno alcune indicazioni anche sul repertorio della compagnia: *Effetti delle bellezze di Eularia* (dell'Incognito); *In lode del recitar d'Eularia* (d'Incerto); *Paragone tra Eularia e l'Aria* (di Gio. Battista Cavalca); *Eularia maggiore di tutte l'altre comiche* (dello stesso); *Alla stessa ammalata*

RACCOLTA DI POESIE
Volgari, e Latine
IN VITA, E MORTE
Della Signora
EVLARIA DE' BIANCHI
COMICA CONFEDERATA.
DEDICATA
All'Illuſtriſs.& Eccellentiſs. Sig. e patron colendiſs.
il Signor
GIO. GIORGIO
ALDOBRANDINI
Prencipe di Roſano, e di Medula, Duca di Sarſeno, &c.
Da Iacop'Antonio Fidenzi trà Comici
detto Cinthio.

IN PADOVA,
Appreſſo Guareſco Guareſchi, al Pozzo dipinto.

Con licenza de Superiori.

Fig. 9a. Frontespizio di Raccolta di poesie volgari, e latine in vita, e morte della signora Eularia de' Bianchi comica confederata, *Padova, Guaresco Guareschi, [1628].*

7

PROLOGO

Recitato dalla Signora

LVCILLA IN BOLOGNA

dopò la Morte della Signora EVLARIA,

Nella Compagnia de Confederati.

LA perfettione nelle creature ragioneuoli, come che più s'accosti all'esser Diuino, che all'humano, proportionate in esse ancora ricerca disposition di sourano merto, è, di sperimentato sapere; & à questo segno di giungere à pena è dato à quegli, che rapiti da spirti di vera gloria sù l'ali di longhe fatiche, e di non interrotte vigilie, colà veloce drizzano il camino, e ratti spiegano i vanni: E se accade tal'hora che vno apena vscito dall'Orizonte della Notte all'Emisfero della luce vibri quei raggi di perfettione, ch'altri ò vecchi desiderano, ò moribondi possiedono, questo con veridico senso chiamar si puole Parto del Cielo, Aborto del Mondo, e delle leggi di Natura violento disfaccitore; onde breue di si celeste rampollo veder nel Mondo

Fig. 9b. Prologo da Raccolta di poesie volgari, e latine in vita, e morte della signora Eularia de' Bianchi comica confederata, *Padova, Guaresco Guareschi, [1628].*

Nell'autunno 1628 fu la volta dei comici Uniti, «incominciando per la festa di S. Petronio del mese di 8bre, et continuando sin' a Natale».[143] L'anno seguente la compagnia di Marcantonio Carpiani («Oracio detto il Carpiani comico») ebbe la sala per il mese di settembre,[144] e «alla s.ra Celia, comica confidente et a

(dell'istesso); *Eccellenze d'Eularia nel recitare* (del sig. Giulio Cesare Leonardi); *Alla medesima, nella Figlia disubidiente, comedia* (dello stesso); *Crudeltà rimproverata ad Eularia* (dell'Infocato); *Ad Eularia per un bacio datoli in iscena, imponendo poi legge di silentio al baciante* (del Tacito); *Per Eularia sforzata dal principe in una tragedia* (d'Incerto); *Ad'Eularia vestendo l'Armi per rappresentare Ayace* (del Lieto); *Ad'Eularia, in iscena tramortita e baciata* (del doglioso); *Eularia vestita di nero piangente sopra fanciullo morto in una tragedia* (dello stesso); *Per Eularia, che in iscena in una comedia isvenne* (del Conturbato); *Quattro stagioni in Eularia* (del Curioso); *Perfettione nelle bellezze d'Eularia* (dell'Infiammato); *Eularia de' Bianchi comica. Anagramma del Patiente: Mira lei che ha bocca divina*; *Ad Eularia che piangeva in una tragedia sopra fanciullo morto* (d'Incerto); *Ad Eularia rappresentando una maga in una pastorale. Madrigale* (di Francesco Maria Raccamadori detto l'Ascoso accademico Avvivato); *Sopra gli occhi e'l riso d'Eularia* (dell'Ellevato); *Per la medesima, essendo in una comedia schiava* (dell'Incatenato); *Rosa donata da Eularia e divenuta languida. Madri[g]ale*; *Canzone per Eularia sopra fanciullo morto piangente in una tragedia* (del Fermo); Di Jacop'Antonio Fidenzi trà comici detto Cinthio. Al sig. Gianfrancesco Maia Materdona. *Certezza del merito d'Eularia*; [Sonetto] *Dello stesso*; *Al sepolcro d'Eularia* (dello stesso); *Paralello tra sole ed Eularia morta* (del sig. Gio. Battista Costanzo accademico Costante in Camarino); *Eularia che per un medicamento di rose svenata more gravida di sette mesi, con la perdita del figlio* (del Vario Accademico Fiorito); *In morte d'Eularia* (dello Stesso); *In morte d'Eularia* (del sig. Giulio Cesare Leonardi); *Per la morte della stessa* (del sig. Giulio Ronconi); *In morte d'Eularia* (di Lesbio Lintuatici); [sonetto] *Dello stesso*; *In morte dell'Eularia Bianchi* (del sig. Giuseppe Albani); *In morte dell'honestissima Eularia* (di Beltrame comico); *Eularia de Bianchi. Anagramma: Dev'habitar in ciel*; *In Eularia facundissimae obitum. Epigramma* (Basilidis Adamantis); [Lo stesso epigramma] *Così da Battista Cavalca trasportato in volgare per solo desiderio d'imparare*; *De laudibus & morte Eulariae pantomimae* (Euthelemius Academicus Ecnomus); «Et decor, & doctae monstrat facundiae linguae» (Amor meus Charitas); *In deploratam Eulariae comicae mortem* (Matthaeus Vaijra Pedemont); *Manibus Eulariae Blanchae* (Ioan. Bapt. Verus. I.V.D.); *De Eulariae obitu Echo* (Auctoris Incerti); *De eadem acerba morte praerepta* (Io. Petrus de Actolineis); *De eiusdem morum integritate*. Disticon; *Epitaphium pro Tumulo*; *Anagramatismus*; *De eadem Anagramma*; *In Eulariae Tumulum Anag.* (Basilidis Adamantis); *Epitaphium in sepulcro Eulariae celeberrime Histricae, ipsa loquitur* (Hipp. Nannius Eleph. Bonon. Collegij Dosij alumnus).

[143] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 153, c. 46*r* (27 aprile 1628).

[144] *Ibid.*, n. 155, c. 4*r* (17 luglio 1629).

suoi conpagni» andò il periodo successivo, «fatto la festa di S. Petronio e così seguit[and]o sino a Natale».[145] Nei primi di luglio del 1631 i comici Fedeli «che di p[rese]nte sono nella città» ebbero licenza «di potere recitare publicam[en]te comedia eccettuato i giorni di venerdì, purché non s'introducono nel salone dove si recita persone che faccino bagordi, ridotti, o giochino»;[146] mentre nel 1634 tornarono i «comici Confidenti» con «m. Fran[ces]co Gabrieli detto Scappino», dal giorno 8 di ottobre sino al 28 dicembre.[147]

Il calendario dunque, pur non essendo rigidissimo, tende a distribuirsi in modo abbastanza regolare sulle due stagioni di primavera e autunno-inverno. La prima aveva inizio in genere subito dopo la Quaresima e di solito proseguiva sino a sovrapporsi al periodo fieristico che cominciava all'ottavario dell'Ascensione. Mentre se si confrontano le date indicate nelle licenze rilasciate per la stagione autunno-inverno, si vedono indicati quasi sempre come avvio delle recite i primi giorni di ottobre, e in particolare ricorre il 4 ottobre, giorno di S. Petronio, inizio di un'altra importante fiera bolognese.[148] Vi sono quindi delle oggettive concomitanze almeno temporali tra stagioni comiche e fiere. In parte probabilmente il collegamento è estrinseco, perché l'inizio

[145] *Ibid.*, n. 153, c. 306*r* (31 marzo 1629). A margine sinistro: «Sigurtà m. Pietro Balianj P. S. Lorenzo Porta Sterij G.s».

[146] *Ibid.*, n. 157, c. 1*r* (11 luglio 1631).

[147] *Ibid.*, n. 159, c. 126*r* (18 marzo 1634). A margine sinistro: «Sig[ur]tà Mattheo Bragaglia Caval[la]ro dell'Acque».

[148] «A Bologna si tenevano durante l'età moderna tre fiere (quella di maggio, in occasione dell'ottavario per l'Ascensione; quella dell'Assunta, nei pressi della porta di S. Mamolo, franca dai dazi a partire dal 1603; quella di S. Petronio, pure franca, ai primi di ottobre)». Maria Valeria Cristoferi, *Fiere e mercati*, in *Storia dell'Emilia Romagna*. A Cura di Aldo Berselli, II, Imola, University Press Bologna, 1977, p. 160. Secondo Masini la data ufficiale di inizio è il 5 ottobre «5 ottobre [...]. Si sogliono cominciare le comedie nel Salone, detto del podestà, dove si fanno vedere le cose maravigliose che vengono nella città». A.P. Masini, *op. cit.*, pp. 481-482.

delle fiere coincideva con momenti dell'anno che venivano sentiti già di per sé come delle svolte stagionali, dei punti di riferimento: non bisogna però sottovalutare che gli importanti appuntamenti fieristici bolognesi portavano nella città un pubblico vario e numeroso.

Conviene qui soffermarsi brevemente sulla figura di Marcantonio Carpiani, comico di un certo rilevo nel periodo che va dal secondo ventennio alla metà del Seicento, e sicuramente figura importante nell'attività teatrale bolognese. Lo si è visto impegnato inizialmente con i Confederati nel 1626, poi vi sono numerose altre testimonianze sicure della sua azione nella città. La frequente presenza nelle formazioni operanti a Bologna, si può spiegare anche col fatto che, nonostante fosse milanese di nascita, vi risiedeva stabilmente, tanto che nel 1639 presentò al Reggimento una richiesta di cittadinanza, nella quale dichiarava di aver abitato a Bologna per vent'anni:

Ill.^{mi} SS.^{ri}
Marc'Antonio Carpiani detto Orazio comico humiliss[i]mo o[rato]re delle SS. VV. Ill.^{me}, essendo da venti anni in qua che habita in q[ues]ta città e da X e più che in essa possede casa et altri beni stabili da lui med[esi]mo aquistati e posseduti dalla di lui moglie, nepoti e fameg[li]a, supp[li]ca per t[a]nto reverentem[en]te con ogn'affetto di devotione le SS. VV. Ill.^{me} a concederli privileggio di cittadinanza, che di t[a]nt'honore esso o[rato]re ne restarà con perpettua obligat[io]ne tenuto alla benignità delle SS. VV. Ill.^{me} quam Deus etc.
26 Nov[emb]re 1639 letto in senato in n.° di 19.
Commesso a SS.^{ri} Assonti di Cancellaria che essaminino le qualità dell'o[rato]re e facciano relat[ion]e.[149]

Il suo nome ricorre abbastanza spesso nell'epistolario dei comici, ma su di lui si hanno informazioni ancora frammentarie e piuttosto confuse. Si sa che il suo nome vero era Marcantonio, anche se spesso appare col nome d'arte di *Orazio* con cui reci-

[149] ASB, *Senato, Instrumenti, scritture e altro*, Serie E, n. 14, fascicolo interno n. 45, 26 novembre 1639. Sul retro: «Memoriale agl'Ill.^{mi} SS.^{ri} del Regim[en]to. Per Marc'Ant[oni]o Carpiani detto Oratio comico».

tava come amoroso. Nel novembre del 1633 Giovan Battista Andreini si lamenta da Venezia col duca di Mantova perché aveva preferito la compagnia del Carpiani alla sua, «ond'egli vanaglorioso, gonfio di questo honore non solo per Bologna il va divulgando, ma con lettere sin qui a Venezia a noi altri il fa far palese».[150] Nel carnevale del 1634, proprio a Venezia, al teatro di S. Luca, Carpiani andò probabilmente a recitare, nonostante i ripetuti tentativi messi in atto da Enzo Bentivoglio perché si recasse con la sua compagnia a Modena.[151] Durante l'estate del 1635 risulta abbia portato la compagnia in varie cittadine della legazione di Romagna,[152] mentre per la stagione seguente si era impegnato a Bologna:

Licenza ad Oracio Carpiani comico et suoi compagni, di potere recitare le loro comedie nel solito salone solito [sic] di Bol[ogn]a l'autuno venturo pross[i]mo avvenire dell'anno 1635, cominciando a S. Petronio sino a Natale, pagando la solita elemosina con dar la sig[ur]tà per d[ett]o effetto. Dat. Bon. die 23 7.bris 1634
B. car. Ubald.ª leg.ª Tax. C. 4.[153]

[150] *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 156. Qui Andreini dice che era stato invitato con la compagnia a Bologna per il carnevale. Cfr. anche la lettera di Giorgio Ghislieri da Bologna a Giovan Battista Andreini a Venezia, in data 15 novembre 1633. ASMN, *Gonzaga*, b. 1567, c. 573*r* (segnalata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., II, p. 29).

[151] Cfr. le lettere di Enzo Bentivoglio al duca, da Venezia, del 19 dicembre 1633 (ASMO, *Cancelleria ducale, Raccolte miscellanee, Carteggi e documenti di particolari*, b. 123, Bentivoglio Enzo), del 20 dicembre 1633 (ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica. Rasi trascrive questa lettera attribuendola però erroneamente ad Enzo Trenti. Cfr. L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 593) e quella da Ferrara del 27 dicembre 1633 (ASMO, *Agenzia di Ferrara*, b. 41). Bentivoglio cercava di impedire che il duca sottraesse a Ferrara la compagnia di Francesco Gabrielli (*Scapino*). Approfittando dell'incendio che aveva distrutto il teatro di S. Cassiano, egli aveva progettato di offrire al S. Luca la compagnia del S. Cassiano, liberando così Carpiani che avrebbe potuto recitare a Modena.

[152] Cfr. Sergio Monaldini, *Teatro a Faenza tra il XVI ed il XVIII secolo*, «Romagna arte e storia», n. 27, 1989, p. 69.

[153] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 160, c. 77*r*. A margine: «Sig[ur]tà m. Dom.° Mazza barbere cap.ª» S. Maria Baroncella».

Nel 1638 Jacopo Antonio Fidenzi, in una lettera da Roma, scrisse di non poter più rimanere con i propri compagni, e di aver preso accordi insieme alla Leonora a Bologna con il Carpiani «et cav[alie]ri suoi parziali»; egli — aggiunse — «oltre ad essere buono nella sua parte e suavissimo di costumi» ha nella sua compagnia «un pantalone meraviglioso» e «Buffetto». La scelta di Fidenzi fu fatta probabilmente in previsione del trasferimento dei Confidenti a Bologna nella stagione primaverile («perché mi converrebbe ammazzarmi in Bologna con questi»).[154] Nel 1641 Carpiani era al servizio del duca Francesco Maria Farnese di Parma, a capo di una «grossa, numerosa e dispendiosa compagnia».[155] A Firenze, oltre che nel 1634, lo si ritrova nel 1640 con gli Uniti e nel 1643 ancora con gli Affezionati.[156]

Quando negli ultimi mesi del 1633 scrisse ad Andreini, Carpiani era a Bologna impegnato in un ciclo di recite per il quale gli era stata rilasciata licenza nel marzo precedente. Dal documento si viene a conoscenza di alcuni componenti della sua famiglia, anch'essi comici:

Lic[enz]a alla compagnia de comici Affettionati cioè Horacio Carpiani, Cinthia sua moglie e Prudenza sua figlia, Isabella detta Moschetta, il dott[o]re Violone suo marito et Curtio padre d' Isabella, Fiametta moglie del portinaro, Capitan Mattamoros et Trappolino suo figlio, Lavinio, Pantalone et Guazetto, di po-

[154] ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica. Trascritta in L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, pp. 880-881.

[155] Riprodotta *Ibid.*, p. 594-595.

[156] Cfr. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., p. 62 e 65. Nel giugno del 1643 a Bologna, Carpiani fece da testimone all'atto di successione di Francesco Biancolelli (*Pulcinella*). ASB, *Notarile*, Notaio Paolo Forti, maggio 1643, c. 37*v*. Carpiani risulta anche essere autore di un sonetto nella raccolta *L'arpa ossequiosa, per le lodi della signora Leonora Castigliona, comica ammiratissima, poesia del signor Carlo Torre, dedicata da Bartolomeo Pilotti al signor Cintio Fidenzio, comico di riguardevole valore*, Milano, Gio. Pietro Ramellati, 1638. Cfr. *La scena della gloria. Drammaturgia e spettacolo a Milano in età spagnola*. A cura di Annamaria Cascetta e Roberta Carpani, Milano, Vita e Pensiero, 1995, pp. 296-297. Cfr. inoltre *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 344.

[157] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 159, c. 17*v*.

tere recitare nella Sala del podestà q[ues]to pross[im]o autuno le loro comedie, senz'incorso di pena alc[un]a. Dat. Bononiae die 15 martij 1633. Dando sig[ur]tà alla n[ost]ra canc[elle]ria di pagare l'elemosina solita alle RR. suore del Corpus D[omi]ni
A. Card. di S.[ta] Croce leg.[to]

Tax C. 4.[157]

A questa occasione si riferisce la nota silloge poetica intitolata *La scena illustrata*,[158] fatta pubblicare da Bartolomeo Cavalieri, in cui sono raccolte diverse poesie offerte nel corso degli spettacoli ai membri della compagnia. Nonostante in essa gli attori siano citati quasi tutti con il solo nome d'arte, sono identificabili piuttosto agevolmente, tenendo anche conto delle evidenti analogie con i Confederati del 1626 e della coincidenza assolutamente perfetta con la seconda formazione degli Affezionati che chiese di recitare a Firenze nel 1633.[159] La compagnia era composta sostanzialmente da cinque nuclei familiari: Silvio Fiorillo (*Capitan Matamoros*) col figlio Giovan Battista (*Trappolino*); Marcantonio Carpiani (*Orazio*) con la moglie (*Cinzia*) e la figlia (*Prudenza*); Isabella Chiesa detta *Moschetta*, col padre Domenico Negri (*Curzio*) ed il marito Girolamo Chiesa (*Dottor Violone*); Andrea Maldotti (*Pantalone*) col figlio (il puttino Maldotti citato nel testo a stampa); *Fiammetta* ed il marito che faceva da portinaro. Ad essi si aggiungevano *Lavinio* e Giuseppe Albani (*Guazzetto*). L'unica apparente incongruenza che si può rilevare tra la licenza e *La scena illustrata* è nell'assenza in quest'ultima del nome della moglie di Carpiani, *Cinzia*, da attribuirsi semplicemente alla sua assunzione in questo caso

[158] *La scena illustrata. Composizioni di diversi*, Bologna, Tebaldini, 1634. Tutti quelli che hanno utilizzato questo testo, facendo riferimento alla data di pubblicazione, hanno erroneamente collocato la presenza degli Affezionati a Bologna nel carnevale 1634.

[159] Cfr. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici*, cit., pp. 65, 70, 71.

[160] Cfr. La dedicatoria della *Scena illustrata*: «Fiammetta e Ricciolina serve diligenti, l'una con la sua fiamma insegnava la prestezza che si ricerca nel servire, e l'altra scopriva che l'età più grave è la vera madre della Prudenza».

L A
SCENA
ILLVSTRATA
Compoſizioni di diuerſi.

Al Molto Illuſt. Sig.
IL SIG. MARC'ANTONIO
FIORAVANTI.

In Bologna, Per Nicolò Tebaldini. 1634.
Con Licenza de' Superiori.
Ad inſtanza di Bartolomeo Canallieri.

Fig. 10. La scena illustrata, *Bologna, Nicolò Tebaldini, 1634.*

del ruolo di serva (*Ricciolina*).[160] Non si ha il repertorio della compagnia, però dalle liriche si ricava che tra le altre commedie, sia *Prudenza* che *Isabella* interpretarono il pezzo classico della loro Pazzia.[161]

Durante l'autunno del 1636 abbiamo nuovamente una compagnia diretta da Domenico Bruni, di cui si conosce la formazione completa:

Licenza a Dom[eni]co Bruni detto Fulvio Magro comico et suoi compagni di poter recitare le loro comedie nel solito salone di Bolog[n]a l'autuno venturo del p[rese]nte anno 1636, cominciando alla festa di S. Petronio per tutto il mese di X.bre del d[ett]o anno, pagando la solita elemosina, con dare sig[ur]tà per d[ett]o effetto in tutto e per tutto conforme la sud[et]ta licenza, non ostante etc.
Die 14 februarij 1636
B. card. Leg.s Tax. C. 4
Li nomi delli comici sono li in[fras]c[rit]ti
Cintia p[rim]a dona
Isabella d[ett]a Moschetta 2.da
Franceschina serva
Angielina putta di 12 anni
Lucio marito di Cintia
Fulvio, Lavin[i]o, Cap[itan]o spag[no]lo
Ioseffo Albani Pantal[o]ne
Ger[olam]o Chiesa Graciano
Gio[vanni] Fel.ce manf.ae napo[leta]no
Buffetto e Bertolino zani[162]

Questa licenza permette di spostare di una decina d'anni in avanti il termine della carriera teatrale di Domenico Bruni, di cui si avevano sinora testimonianze solamente sino al 1627.[163]

[161] La partenza per Venezia della quale si parla nel testo («Mentre la sig. Prudenza parte da Bologna per andare a Venezia»), come si è detto, aveva come meta il teatro di S. Luca, con il quale la compagnia si era impegnata per il carnevale 1634. Cfr. le lettere citate alla nota 151.

[162] Al margine sinistro: «s'obliga m. Lutio Bruno scaffero et fa la sigurtà che veranno ad d[ett]o tempo d[ett]i comici et pagarano l'elemosina solita sotto pena di scudi 100. P.nti Fran.co Com.ni et Ercole Ascari [?] testimonij». ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 162, c. 37*r*.

[163] Su Bruni cfr. F. Bartoli, *op. cit.*, tomo I, pp. 136-138; L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, pp. 518-525; le voci *Bruni Domenico* in *Enciclopedia dello Spettacolo*, cit., II, col. 1204-1205, di C[esare] Mo[rinello] e in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1972, XIV, pp. 607-608, di A[da] Zapperi; G. Checchi, *Sulle tracce di Domenico Bruni*, cit., pp. 47-62; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 460-461.

Si può notare come Bruni avesse qui modificato il proprio nome d'arte di *Fulvio* in *Fulvio Magro*.[164] Sulla scorta dell'oroscopo pubblicato da Rasi viene generalmente indicata come data di nascita del Bruni il 28 settembre 1580; in realtà nell'atto di battesimo conservato nei registri della Cattedrale di Bologna, «Domenico di Niccolò Bruni» risulta nato il 31 luglio 1580.[165] In ogni caso, nonostante continuasse a recitare da innamorato, Bruni nel 1636 aveva passato abbondantemente i cinquanta. Questo documento bolognese consente forse di identificare in Bruni quel *Fulvio Magni* che era con la più volte ricordata compagnia degli Affezionati propostasi per la sala delle commedie di Firenze nel 1633.[166]

Tra gli altri comici registrati nella licenza sono riconoscibili i coniugi Chiesa (Isabella detta *Moschetta* e Girolamo, nel suo ruolo di *Dottor Graziano*) e Giuseppe Albani, che appare come *Pantalone* e non più come *Guazzetto* (tutti tre del *cast* presente nella *Scena illustrata*). *Buffetto* era Carlo Cantù e *Bertolino* Niccolò Zecca.[167]

Sempre nel 1636, durante la primavera, fu per l'ultima volta a Bologna Francesco Gabrielli. Qui nel corso di un ciclo di recite si ammalò, probabilmente di quella malattia che lo portò in breve tempo alla morte. La circostanza della conseguente interruzione delle recite fu comunicata da uno studente, Fabrizio Ardizi, ad un parente a Pesaro: «Adesso in Bologna non vi sono

[164] Molto probabilmente Bruni all'inizio della sua carriera si faceva chiamare Fulvietto. Cfr. S. Ferrone, *La compagnia dei comici "Confidenti"*, cit, pp. 136 e 142.

[165] AAB, *Registri battesimali della Cattedrale*, alla data 1 agosto 1581. La madre si chiamava Elena ed i padrini furono Tomaso de' Magnani e Leonora Cavazzoni.

[166] Cfr. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici* cit., p. 70. Qui Bruni è registrato tra i «Morosi».

[167] Su Zecca cfr., L. Rasi, *op cit.*, vol. II, pp. 751-752.

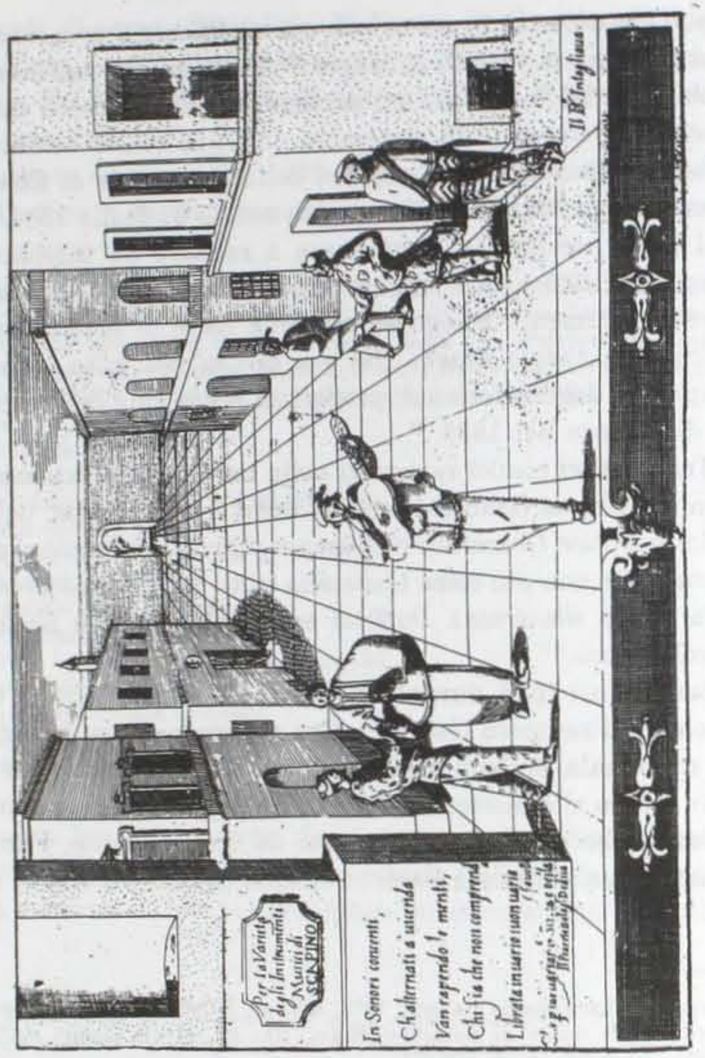

Fig. 11. Per la varietà degli instrumenti musici di Scapino *(Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Gabinetto disegni e stampe, Raccolta di stampe di autori rari, cartelle H, n. 33).*

comici essendosi sbandata la compagnia di Scapino per essersi egli ammalato e per cagione principalmente d'una putana che egli teneva, la quale gli altri comici non volevano in loro compagnia».[168] Il probabile luogo della morte di Gabrielli viene indicato in un passo di un discorso dell'erudito forlivese Pietro Paolo Selva, servito nel 1657 come esercizio di traduzione per i suoi studenti, nel quale viene data anche un'indicazione cronologica, che trova riscontro in quella della lettera: «Io mi contento solo ridurmi alla memoria Scappino, il meglio zanni de' nostri tempi, che morì in Faenza se non fallo circa 20 anni sono, inventore di fantastichi stromenti (de' quali una sera ne suonò circa un centinaio tutti differenti, conforme mi riferì l'altro giorno persona degna di fede) e che ritrovò canzonette et arie gustevoli».[169]

La compagnia di Gabrielli doveva essere in quest'occasione la stessa con la quale si era proposto per quell'anno alla sala di Firenze, indirizzando una supplica al gran duca il 7 marzo 1635.[170] Buona parte di essa ritornò a Bologna l'anno successivo per una nuova serie di recite durante la stagione autunno-inverno, priva ovviamente di Francesco Gabrielli, oltre che della moglie e della figlia:

Lic[cenz]a a Gio[vanni] And[dre]a Bragaglia detto Valerio et a gl'in[fras]c[rit]ti della sua compagnia di comici di venire a recitare comedie in Bol[ogn]a nella sala solita del s.r podestà, cominciando dette loro comedie alli 4 8bre del

---

[168] A. Saviotti, *Feste e spettacoli nel Seicento*, cit., pp. 67-68. La lettera è del maggio 1636.

[169] *Discorso sulla comedia e de' comici fatto agli scolari e tradotto da essi in latino l'anno 1657*, in Pietro Paolo Selva, *Ludicre sive academica*, pp. 151-176, ms. alla Biblioteca Comunale di Forlì, MS.VI.184. Cfr. Paolo Fabbri-Sergio Monaldini, *Periferie operistiche del Seicento. Il teatro per musica nella legazione di Romagna*, Ravenna, Essegi, 1979, p. 47.

[170] Questi i comici elencati nella supplica: *Scappino*, *Pulcinella*, *Dottor Gratiano Campanella*, Francesco Zancone *Pantalone*, un *Dottor Coviello*, *Virginio* Innamorato, *Flaminio*, *Silvio*, *Ortensio* da Capitano, *Diana*, *Florinda*, *Colombina* e *Spinetta*. ASF, *Dogana di Firenze*, filza 237, supplica n. 112. A. Evangelista, *Il teatro della Commedia dell'arte*, cit., p. 176.

p[rese]nte anno e seguitando a recitare per t[ut]to li 23 dicembre del d[ett]o anno. Il tutto senz'incorso di pena alc[un]a non ost. Dat. Bon. die 13 maij 1637. Dando sig[ur]tà di pagare la solita elemosina alle RR. suore del Corpus D[omi]ni. Si concede per d[ett]o tempo.

Li nomi de comici sono gl'in[fras]c[rit]ti
Valerio
Flaminio
Cap[itan]o Teremotto
Hippolita
Florinda
Beatrice
Colombina
Pantalone Zanchone
Dott[or]e Baloardo
Bagolino
Trappolino
Policinella
una giovine spagnola

B. card. leg.ª

Tax. C. 4.[171]

Della vecchia formazione rimasero *Florinda*, *Colombina*, *Flaminio* (Marco Napolioni), *Pantalone Zanchone* (Francesco Zancone) e *Pulcinella*. Il posto dei Gabrielli fu preso dai coniugi Fiorillo, Giovan Battista (*Trappolino*) e Beatrice Vitali; quello di *Ortensio* che faceva da capitano, da Francesco Manzani (*Capitan Terremoto*); mentre nei ruoli di dottore e di amoroso, ai precedenti Dottor *Graziano Campanella* e *Silvio*, si sostituirono il *Dottor Baloardo* (Agostino Lolli) e *Valerio* (Giovanni Andrea Bragaglia). Bragaglia era cittadino bolognese e marito di Ippolita Gabrielli,[172] certamente l'*Ippolita* prima donna della

[171] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 162, c. 292*v*. Al margine sinistro: «sig.ta Matt.° Bragaglia cap.ª S. Cristina della Fondazza».

[172] Su Bragaglia si apprende qualche informazione dal testamento, datato 1643 e dai relativi codicilli (ASB, *Notarile*, Notaio Paolo Forti, *Testamenti e donazioni* 1619-1644, vol. segnato 2, cc. 3*r*-4*v* e 9*rv*): «Il mag.° sig.r Gio[vanni] Andrea figl[io]lo emancipato di Matteo Bragagli [...] per altro nome chiamato Valerio nell'arte comica» era sposato con Ippolita Gabrieli ed aveva due figlie, Camilla e Francesca.

compagnia, con la quale si trova ancora in questo stesso anno, alle dipendenze del marchese Pio Enea Obizzi, insieme a *Pulcinella* (Francesco Biancolelli) e *Colombina* (Isabella Franchini Biancolelli).[173]

Non è stato possibile chiarire il rapporto tra questi comici e la festa che si tenne all'interno della sala nel novembre del 1637, durante la quale fu recitato *Il Solimano* di Guidobaldo Bonarelli. L'iniziativa, che presenta notevoli componenti macchinistiche, sembra rientrare nella tipologia del grande spettacolo di natura aristocratica e celebrativa, ma è assai probabile che fosse realizzata proprio dalla stessa compagnia che aveva ottenuto la sala.[174]

In un'altra licenza concessa ai comici Affezionati nell'ottobre 1639 è registrata un'interessante pratica seguita dalle compagnie comiche, quella di affiggere pubblicamente in luoghi fissi a ciò dedicati, dei cartelli che annunciavano gli spettacoli e ne anticipavano i soggetti:

Vexillifer Iust.ae pop. et co.it. Bon.

Conced[ia]mo licenza alla compagnia de' comici Affettionati di recitar comedie su la Sala del podestà in tutti i giorni et hore non prohibite, e publicar i soggetti dell'opere loro con cartelli anticipatam[en]te affissi ai soliti luoghi publici, et avertendo che i palchi siano sicuri per sicurezza del popolo conforme alla facoltà ottenutane dall'Em.mo Sig.r Card.e Sacchetti leg[a]to. Comandando però al custode, o soprastante deputato alla d[ett]a sala di non impedire d[et]ti comici, ma più tosto d'assistere loro al fine pred[ett]o sotto pena della n[ost]ra indignat[io]ne in quor. ecc. Dat. Bonon. die 7.ª men. octobris 1639
P. Blanchini Vex. Iust.
Bart.ª Guidottus sec.[175]

Anche se manca l'elenco degli attori, tra essi si trovavano certamente Marcantonio Carpiani,[176] Isabella e Girolamo Chie-

[173] Cfr. A. Evangelista, *Le compagnie dei Comici* cit., p. 65.

[174] C. Ricci, *op. cit.*, pp. 50 e 328, che rimanda a A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XXVII, 735.

[175] ASB, *Senato, Diversorum*, n. 9, c. 39*v*.

[176] Della sua presenza a Bologna in questo periodo può essere una prova la citata richiesta di cittadinanza.

sa,[177] e si può legittimamente ipotizzare che vi fossero Giovan Battista e Beatrice Fiorillo, componenti abituali degli Affezionati e ospiti frequenti della sala bolognese. Lo si deduce anche da una lettera pubblicata dal Rasi con la quale il cardinal legato di Bologna domandava la collaborazione del granduca di Toscana «Essendo jer l'altro, nel viaggio che faceva di qui a Ferrara rapita la Beatrice moglie di Trappolino dal conte Bonaparte Ghislieri». La lettera fu spedita da Bologna il 23 dicembre, epoca di probabile conclusione del ciclo di recite, trattandosi della stagione autunno-inverno; e forse il viaggio a Ferrara intrapreso da Beatrice doveva servire a raggiungere il luogo nel quale la compagnia era impegnata per la stagione di carnevale, forse la stessa Ferrara o Venezia.[178]

[177] Cfr. la lettera di Cornelio Malvasia a Maria Gonzaga del 12 gennaio 1639: «Ser.ma S.ra mia S.ra P.rona Col.ma. Ricercai, passa un mese, qui in Bologna il Dottor Chiesa perché con la moglie si volesse fermare per questo carnevale ancora a continuar le comedie con altri personaggi che pratticavo e che parte anco trattenevo allhora per questo effetto. Mi rispose egli esser obligato all'A[ltezza] V[ostra], mentre altri comici che allhora si ritrovavano in Venetia havessero addempita la promessa di essere con esso lui in Mantova al presente carnevale. Stante la qual risposta, procuravo per altra parte d'unire sufficiente quantità di comici, che potessero servire a questa città. Ma havuto avviso di Venezia che i comici già destinati in parte al servitio dell'A[ltezza] V[ostra] non potevano addempir la promessa per la mancanza maggiore delle parti più principali, risolsi allhora avvisato che procuravano altro impiego di farli venire a questo servitio, come in fatti mi successe e ne formai sufficiente compagnia. Colla quale occasione poi condescese il d[ett]o Dottore e la moglie, vedendo disperata l'occasione di servire all'A[ltezza] V[ostra], di fermarsi qui. Hora che per Bartolino inviato dall'A[ltezza] V[ostra] mi giungono i comandi di quella, posposta ogni soddisfattione della mia patria, per soddisfare al debito della humiliss[im]a e riverente mia servitù verso la Ser.ma persona e casa dell'A[ltezza] V[ostra], e perché anche resti servito il Ser.mo S.re Duca suo figlio, ho dato ordine a tutta la compagnia unita che se ne venghi incontinente a ricevere i commandamenti dell'A[ltezza] V[ostra]. La quale supplico di riconoscere nella debolezza di q[ues]to effetto, l'ardentiss[im]o mio desiderio di riverentem[en]te servire a cotesta Ser[enissi]ma casa, et a V[ostra] A[ltezza] humilissimam[en]te mi inchino. Bologna 12 genaio 1639. Di V.A. Ser.ma Humiliss.ma, Devotiss.ma et Oblig.mo Ser.re Cornelio Malvasia». ASMN, *Gonzaga*, b. 1174 (segnalata in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 141).

[178] L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 6.

Dopo il 1641, il contributo delle licenze registrate dalla cancelleria del Legato alla ricostruzione delle stagioni comiche si riduce drasticamente.[179] Le altre testimonianze a disposizione confermano comunque che anche durante la seconda metà del Seicento l'attività della sala rispecchiò sostanzialmente quella degli anni precedenti. Vi si vedono ancora succedersi le migliori compagnie del circuito teatrale del tempo, in particolare quelle protette dalle corti di Mantova, Parma e Modena, e, più avanti, quella del duca di Baviera.

Tra gli attori, verso la metà del secolo prende un certo rilievo nella città Bernardino Coris, un comico orvietano, ma residente a Bologna, che si ritrova a capo di diverse compagnie ducali. Nel 1651 egli fu al centro con i propri compagni di un episodio, ben documentato e oggi sufficientemente delineato nella sua dinamica,[180] che dà la possibilità di toccare l'importante tema del reclutamento delle compagnie e della rete di collegamenti su cui si fondava la loro circolazione.

Coris e la sua compagnia, al servizio del duca di Modena, avevano ricevuto a Bologna dal marchese Campeggi delle let-

[179] Per il 1641 si conservano due licenze, una alla compagnia degli Arditi rilasciata il 29 dicembre 1640, per tutto il carnevale (ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 166, c. 102*r*), e l'altra ai «comici del serenissimo di Mantova», del 17 ottobre 1641 (ASB, *Senato, Diversorum*, n. 9, c. 92*v*). Nel 1654 si ha una licenza rilasciata ad una compagnia di Modena per l'autunno: «Licenza alli comici della comp[agni]a del ser.mo prencipe Alfonso da Este di potere nel luogo solito delle comedie rapresentare in q[ues]to autuno dell'anno 1654 confor[m]e il suo consueto senza incorso etc. non ost. etc. Die ult[im]a Maij 1654 [...]» (ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 178, c. 82*r*).

[180] Buona parte del relativo carteggio, conservato all'Archivio di Stato di Modena, è stata pubblicata in più riprese: Corrado Ricci, *Figure e figuri del mondo teatrale*, Milano, Fratelli Treves, 1920, pp. 26-32; Bruno Brunelli, *I teatri di Padova dalle origini alla fine del sec. XIX*, Padova, Draghi 1921 e Id., *Comici alla corte estense (con documenti inediti)*, «Rivista Italiana del Teatro», anno VI, vol. I, 1942, p. 186; Claudia di Luca, *Tra «sperimentazione» e «professionismo» teatrale: Pio Enea II Obizzi e lo spettacolo nel Seicento*, «Teatro e Storia», anno VI, n. 2, Ottobre 1991, pp. 283-287. Altri documenti inediti si trovano in ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica.

tere di Pio Enea Obizzi provenienti da Padova che li sconsigliavano di recarsi in quella città perché già vi si era impegnata la compagnia del duca di Parma. I comici riferirono al loro protettore le minacce subite e gli fecero pervenire una dichiarazione sottoscritta da gran parte della compagnia con la narrazione dell'accaduto.[181] Tutto si risolse perché Coris e compagni anziché a Padova andarono a recitare a Milano. Le trattative fra il duca Francesco I d'Este a Modena, il marchese Pio Enea Obizzi a Padova, il marchese Cornelio Malvasia a Bologna, il marchese Cornelio Bentivoglio a Ferrara, delineano una complessa rete di rapporti tra personaggi, tutti nobili, che in prima persona o per mezzo di intermediari, disfanno, compongono, si scambiano le compagnie, ne programmano gli impegni e le raccomandano per questa o quella sala, lasciando ai comici ben scarsi spazi di contrattazione. Se ai nomi elencati si aggiungono i Grimani a Venezia e le corti di Parma e Mantova, si ha un quadro sufficientemente significativo dei principali nodi di questa rete, così come si presentava attorno alla metà del Seicento nell'Italia settentrionale.

---

[181] Al nome di Dio adì 15 aprile 1651 in Bologna

Noi sottoscritti comici facciamo fede come sono venute da Padova tre lettere dirette a Fichetto nostro compagno scritte da Cavag[lie]ri di colà, con le quali ci persuadono a non andare a recitare in quella città, altrimenti scoreremo gravi pericoli per essersi divisa la città nel prethendere, chi la nostra compagnia, e chi quella della sig.ra Armellina, che per ciò ci consigliano a non andarvi per non mettere a rischio la vita d'uno di noi; le quali tre lettere se gli è ritirato a sé un cavagliere bolognese, havendoci imposto di non palesare né lui, né chi ha scritto le sud[et]te tre lettere. In fede di che noi tutti habbiamo sottoscritto per far conoscere, che è la verità, e non inventione né della sig.ra Angiola, né del dottore suo marito ecc.

Io Isabella Franchini d[ett]a Colonbina afermo quanto di s[opr]a
Io Bernard[in]o Coris d[ett]o Silvio affermo quanto di sopra si contiene.
Io Eustachio Lolli Fich[et]to affermo quanto di sopra.
Io Gio[vanni] And[re]a Zanotti d[ett]o Ottavio aff[er]mo ecc.
Io Giuseppe Albani d[et]to Pantalone affermo
Io Giacinto Bendinelli d[etto] Val[eri]o affermo ecc.
(*Ibid.* Trascritta in L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 29).

D'altra parte, se la sala bolognese veniva presa in affitto in genere da membri della classe borghese, a quella che modernamente si potrebbe definire la sua direzione artistica attendevano altri personaggi di maggior peso sociale che, grazie alle loro relazioni e al prestigio personale, potevano assicurarsi gli artisti migliori ed ottenere le necessarie licenze dalle autorità cittadine. Anche a Bologna le compagnie raramente si rivolgevano in modo autonomo al Legato, quasi sempre si facevano precedere da lettere dei loro protettori e si affidavano alla mediazione di personaggi di rango.[182] Un ruolo importante, ma ancora da definire con precisione, ebbe in questo per oltre un trentennio Cornelio Malvasia, ben noto come autore teatrale e organizzatore di feste e tornei,[183] ma poco studiato come intermediario di comici. Malvasia, che sembra essere il referente a Bologna in particolare delle corti modenese e mantovana, mantenne in effetti rapporti un po' con tutta Italia e costituì un riferimento primario per la comunità comica bolognese: si inte-

---

[182] A loro volta Legato e vice legato potevano poi accompagnare i comici con lettere di raccomandazione dirette ad altri mecenati. Cfr. ad es. quella del vice legato Alessandro Sangri al duca di Modena, del 13 dicembre 1605:

Ser.mo Sig.r mio Col.mo

Parte di qua Scarpetta comico con la sua compagnia, per venire a servire l'Alt[ezz]a V[ost]ra; et havendomi richiesto di accompagnarlo con una mia, l'ho fatto volontieri, e per farle riverenza, e per renderle testimonianza della molta sodisfatt[ion]e che ha dato a q[ue]sta città, et a me insieme, raccomandandolo perciò a V[ost]ra A[ltezz]a ancorché so non essere necessario, al quale per l'istanza, ch'ella già me ne fece, ho fatto in serv[iti]o suo quant'ho potuto in ogni occ[asio]one. Supp[li]co l'Alt[ezz]a V[ost]ra a tenermi suo devotiss[i]mo serv[ito]re et a tener per certo, che non cedo al alcuno in osservarla, e riverirla. Con che le bacio humilm[en]te le mani, e le prego dal S.r Dio ogni magg[io]r prosperità.

Di Bologna alli 13 Dicembre 1605

Di V. Alt.a Ser.ma Dev.mo Serv.re

A[lessandro] Patriarcha di Sangro

[a c. 2*v*: «Al Ser.mo Sig.r mio Col.mo Il Sig.r Duca di Modena. Modena»]

(ASMO, *Cancelleria ducale, Principi e rettori di città estere*, Bologna, b. 1648/4. E cfr. *Ibid.*, b. 1650/6, la lettera da Bologna del vice legato Cesi al cardinal d'Este a Reggio, in data 2 marzo 1623).

[183] Cfr. C. di Luca, *art. cit.*, pp. 296-298.

ressava del reclutamento dei comici per i vari mecenati, fungeva da tramite presso i Legati per ottenere le licenze di recita, e non di rado costituiva in proprio delle compagnie.[184] Successivamente ebbero un ruolo simile altri nobili come ad esempio Giovan Francesco e Ricciardo Isolani e Riniero Marescotti.[185]

Nel 1652 Bernardino Coris ebbe nuovamente una licenza legatizia per recitare a Bologna durante la stagione principale.

[184] Su questa attività di Malvasia cfr. ASMN, *Gonzaga*, b. 1174 (11 e 12 gennaio 1639), segnalate in *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 141; ASMN, *Gonzaga*, b. 1175, cc. 56*r* e 74*r* (27 marzo e 17 dicembre 1647); *Ibid.*, c. 188*r* (4 aprile 1650); *Ibid.*, c. 259*rv* (27 dicembre 1652); *Ibid.*, c. 291*r* (13 agosto 1653). In ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Letterati*, busta 33, Cornelio Malvasia: 6 dicembre 1632; 5 aprile 1635; 30 dicembre 1639; 3 novembre 1648; 5 aprile 1649; 25 aprile 1649; 16 maggio 1650; 15 aprile 1651; 16 aprile 1651; 31 marzo 1652 e *Ibid.*, *Archivio Segreto Estense, Cancelleria ducale, Raccolte miscellanee, Carteggi e documenti di particolari*, b. 803, Cornelio Malvasia: 12 dicembre 1632; 28 ottobre 1640; 30 ottobre 1640; 29 novembre 1648; 3 aprile 1640; minuta di lettera a Malvasia non datata (ma 1649: «Il s.^re^ duca di Parma m'ha concesso di trattenere la compag[ni]a de' suoi comici»); 7 aprile 1649 (lettera di Malvasia e minuta di lettera a lui diretta); 10 maggio 1650; 4 ottobre 1650; 1 marzo 1651. Cfr. inoltre per un periodo più avanzato il seguente brano tratto da una lettera di Giovanni Grimani da Venezia al marchese Ippolito Bentivoglio, del 16 ottobre 1660: «suppongo [che vostra eccellenza] tenga corrispondenza o entratura col s.^r^ march.^e^ Cornelio Malvagia; e perciò devo supplicar V.E. di voler pregarlo con efficacia a volermi prestar' i suoi cortesi favori, affinche la compagnia ch'egli destinava per il teatro di S. Luca ad instanza dell'Illmo Vendramini, venga nel mio di S. Samuel, poiché d[ett]o s.^r^ Vendramini m'ha ceduto essa compagnia, perché p[ri]ma di lui havevo aggiustato con i comici med[esi]mi con l'assenso e beneplacito del Ser[enissi]mo di Modana, che ne restarò all'E[ccellenza] V[ostra] con estrema obligaz[io]ne, premendomi al vivo il non haver contrario questo cav[alie]re che tanto stimo et osservo» (ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 332, c. 267*r*).

[185] Cfr. ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 349, c. 502*rv* (lettera di Cesare Tanari da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 12 aprile 1672: «per accertarle il theatro è necessario m'abbocchi con il sig.^r^ Co[nte] Ricciardo Isolani [...] essendo egli solito d'andare dal Sig.^r^ card[ina]l legato per la licenza»); b. 359, cc. 383*rv* e 460; b. 363, cc. 523*rv* (lettera di Alessandro Castellarani della Torre da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 25 aprile 1679: «Il teattro di Bolognia fu conceso al Sig.^r^ Co[nte] Gio[van] Fran[ces]co Isolani; e detto sig.^re^ lobligò al sig.^r^ Abbate Grimani») e 727*r*; b. 364, cc. 15*r* e 26*r*; b. 365, cc. 166*r* e 513*r*; b. 378, c. 1*rv*. Per questi e altri documenti sul teatro bolognese nella seconda metà del Seicento cfr. Sergio Monaldini, *L'Orto dell'Esperidi. Musici, attori e artisti nel patrocinio della famiglia Bentivoglio (1646-1685)*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, in pubblicaz.

In essa, come garante della solita elemosina appare, oltre a Giacomo Cavallina, allora conduttore della sala, un comico della compagnia, Carlo Palma, che non risultava compreso nella compagine dell'anno precedente:

> Lic[enz]a a Bernardino Coris d[ett]o Silvio comico et alla sua compagnia di recitare in Bologna le loro comedie et altre opere nella sala d[ett]a del s.^r^ podestà, luoco solito, cominciando il dì 26 del corrente et continuando sino a Natale, a loro beneplacito, dando però p[ri]ma sigurtà in mano del n[ost]ro canc[ellie]re col pagare un scudo in mano al med[esi]mo per ogni comedia che recitaranno, per darlo alle RR. madri del Corpus D[omi]ni, conforme all'ord[i]ne nostro, e ciò senza incorso etc. Bon. die 26 octobris 1652
> Il Card. Lomell.^o^ Leg.^to^ C. 4
> [a margine] Il s.^r^ Carlo Palma, uno de comici nominati nella licenza, s'obliga per il pag[amen]to come in d[ett]a licenza et per esso et in sol[ido] con lui s'obliga m. Giac[om]o Cavallina falegname della parochia di S. Gio[vanni] con animo d'essere conservato senza q[ues]to, e per la mettà del d[ett]o pag[amen]to.[186]

Palma era romano e recitava nel ruolo di secondo zanni col nome d'arte di *Truffaldino*. Di lui si sa che si trovava a Roma nel 1658, con lo stesso Coris ed altri comici come Eustachio Lolli e Carlo Malossi.[187] Nel 1675 fece richiesta al duca di Mantova di entrare in una sua compagnia, insieme a Giovan Battista Turri, che recitava da *Pantalone*, e a Francesco Allori detto *Valerio*.[188]

Proprio in Carlo Palma pare si debba identificare il protagonista del noto episodio bolognese dell'arresto di *Truffaldino* che, durante l'ottobre 1677, «nel fare un lazzo portò fuori un'arma del cardinale arcivescovo e del principe suo fratello, vecchia a tal segno che appena si conosceva». Per questo fu imprigionato con *Valerio*, primo innamorato (probabilmente l'Allori), che era in scena con lui. Il tutto terminò con il rilascio di entrambi, sembra per il timore di qualche reazione da parte del protettore

[186] ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 176, c. 25*r*.

[187] A[ntonio] Bertolotti, *Musici alla Corte dei Gonzaga in Mantova dal secolo XV al XVIII*, Milano, Ricordi, 1890, rist. anast., Bologna, Forni, 1978, p. 108).

[188] L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 210.

della compagnia, il Duca di Mantova. Sempre durante la stessa movimentata serie di recite, in dicembre, vi fu un altro incidente diplomatico causato dall'arresto da parte di alcuni cavalieri del comico *Aurelio*, su ordine, si disse, del duca di Modena, per ritorsione nei confronti di quello di Mantova.[189]

Che tutti questi comici appartenessero alla stessa compagnia e che fossero al servizio del duca di Mantova, è documentato anche dalla contabilità delle suore del Corpus Domimi che registrarono l'avvenuto pagamento dell'elemosina da ottobre a dicembre:[190]

A dì 17 ottobre 1677.
Si fa racordo come li comedianti del seren[issi]mo s.re ducha di Mantova principiorno a recitare il dì sud[ett]o dacordi a lire 2 per comedia sino al giorno de' santi.
Per tuto il giorno de santi devono pag[a]re le lire 4 per comedia conforme anno sempre fato.
1677. Dì 12 novembre auti per n.° 11 comedie
a lire 2 dacordo _____ L. 22
d[ett]o hauti per n.° 9 comedie dalli 2 9.bre
per tutto li 11 giorno di S. Martino lire 4 _____ L. 36

Int.° L. 58
6 X.bre hauti per n.° 20 comedie per tuto li 5 d[ett]o _____ L. 80
20 d[ett]o. Hauto per n.° 14 comedie _____ L. 56

per tuto li 21 giorni tornano _____ L. 194

Tra le altre compagnie che recitarono in questo periodo, di cui si conosce la composizione c'è anche quella che comprendeva Angela Orsi, a Bologna nel 1672:

[189] Corrado Ricci, *Bologna nel Seicento*, in *Vita barocca*, Roma, Modes, 1912, pp. 55-56.

[190] ASB, *Demaniale*, 119.1244, busta interna n. 6, «Memorie dell'elemosina che dovrebbero pagare li macieri alle monache del Corpus D[omi]ni e di quello devano havere dalli comedianti».

Nel 1672 recitava in Bologna una compagnia di comici, che erano Angiola Dorsi, detta Auretta, Francesca Broglia detta Tortorina, Angiola Isola, Lavinia Isola, Gioseffo Milanta detto il Dottor Lanternone, Andrea Cimadori detto Finocchio, Ambrogio Broglia detto Bertolino e Antonio Riccoboni detto Pantalone.[191]

A questa compagnia, una delle due al servizio del duca di Parma in quell'anno, nonostante fosse stata assegnata la stagione dell'autunno-inverno, venne chiesto da alcuni cavalieri bolognesi di recitare qualche commedia anche in primavera. Bartolomeo Manzoli si rivolse, per ottenerne l'assenso, al marchese Ippolito Bentivoglio a Ferrara, colui che aveva l'incarico dal duca di curare gli interessi della compagnia:

[...] E perché in oltre alle instanze fatte a Roma di poter godere qui una ventina di comedie subito doppo Pasqua da alcuna delle compagnie di S[ua] A[ltezza] è stato risposto che dovendo la prima andar a Padoa si compiace S[ua] A[ltezza] che la 2.ª faccia le d[ett]e recite e che sopra ciò io debba prenderne il concerto con V.S. Ill.ma, io sono a rapresentarle che questo può tornar di commodo e di vantaggio alla sud[ett]a compagnia, massime in questo tempo che non è proveduta d'altro teatro migliore, e che per il parto imminente della Lavinia non può la compagnia portarsi altrove compita, supplicando però V.S. Ill.ma di darne gl'ordini opportuni. E perché non essendo incompatibile come ho inteso dalla Lavinia med[esim]a et altri compagni il recitar adesso qui qualche comedia e far poi anche nello stesso teatro il solito corso dell'autunno prossimo, quando non s'incontri per questo qualche precedente impegno con altra compagnia, il che non credo, si vedrà di fermare per la med[esim]a anche la recita dell'autunno, se così sarrà in gusto di V.S. Ill.ma come parrà che possa essere de comici, per l'utile e comodo anche nella poca quantità de viaggi che le occorerebbe di fare e per il gusto della città contenendo la compag[ni]a molti personaggi buoni e desiderati [...].[192]

Visto l'accordo tra i personaggi più importanti, è probabile che il progetto sia andato effettivamente a buon fine, malgrado la decisa opposizione di Angela Orsi, che il 13 aprile 1672, in una lettera da Parma diretta ancora al marchese Bentivoglio,

[191] Francesco Saverio Quadrio, *Della storia e della ragione di ogni poesia*, Milano, Francesco Agnelli, 1744, libro II, dist. III, capo III, p. 244. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 1061 e G. Giordani, *op. cit.*, p. 65.

[192] Lettera dell'11 aprile 1672. ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 349, c. 494.

espresse la sua contrarietà ad accettare un impegno che poteva pregiudicare il buon esito della stagione principale: «Non so che cosa andare a fare a Bologna con duoi morosi che non li vogliono né sentire né vedere, e fuori di tempo, ruvinando l'autuno, quando la compagnia vi debba andare».[193] La compagnia recitò sicuramente nell'autunno-inverno, e, salvo qualche inconveniente, con un buon successo, stando al resoconto inviato da Ambrogio Broglia a Bentivoglio: «noi ce la passiamo alla magra per la mancanza del primo moroso, del resto la compagnia è assai piaciuta».[194]

Negli ultimi decenni del secolo l'attività delle compagnie comiche incontrò qualche difficoltà a causa del clima instauratosi con la salita al soglio pontificio di Innocenzo XI. Il riflesso del suo atteggiamento contrario agli spettacoli arrivò inevitabilmente nelle province dello Stato, sia pur filtrato dalle diverse personalità delle autorità governative locali e più o meno attutito dalle varie realtà socio-politiche cittadine. Nonostante la sua ormai solida organizzazione teatrale, anche Bologna finì in qualche momento col risentirne. Nel 1679 ad esempio, la compagnia impegnata nella stagione autunnale subì delle pesanti restrizioni da parte del cardinal legato, a seguito delle direttive papali:

[...] Conforme il mio debito ardiso porgiere aviso a V[ost]ra Ecc[ellen]za de gli interessi di compagnia del autuno di Bologna, che siamo al ultimo nostro esterminio per causa dell'Em[inentissi]mo Cardinale <che> non vole, et a proibito, che non venga alla comedia preti, frati, né femine, e che così tiene ordine di Sua S[anti]tà che pochi giorni hano riceuto questi ordini, e non si può parlare meno per la licenza, che si sono lasciati intendere di non volerla dare [...].[195]

Non molto diversa appare la situazione sei anni dopo, in una lettera di Ercole Pepoli a Ippolito Bentivoglio:

[...] Nell'affare de comici ho preso tutti li passi e per quello s'aspetta al p[ad]rone del teatro lo riserva per li diti comici, havendolo io disimpegnato dal s.r co[nte] Riniero a cui haveva oblig[a]to il posto per altri. Con il Leg[a]to altro non ho potuto riccavare che doppo la mettà del presente mese si contenta diano principio alla recita, mentre li nuovi e rigorosi ordini di Roma in prolungare la licenza a divertimenti lo rendono più austero di quello sarebbe la sua intenzione, non havendo volsuto permett[e]re che recitino donne nel opera in musicha, e m'ha mostrato le lett[er]e che veramente parlano chiaro e con ordini determinati, come se in ciò consistesse tutta la buona condotta del governo dello Stato Eclesiastico [...].[196]

La situazione raggiunse un tale livello di imprevedibilità che nei contratti di locazione venne introdotta una clausola di riduzione della quota d'affitto da 1400 a 700 lire, nel caso il conduttore fosse «impedito di poter fare o lasciare rispettiva-

[193] Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII.

[194] Lettera del 5 novembre 1672. ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 349, c. 704*r*. Questa lettera e la precedente sono riportate in Marzia Marigo, *Angiola D'Orso, comica dell'arte e traduttrice*, «Biblioteca Teatrale», n. 18, aprile/giugno 1990, pp. 90-92. Cfr. anche Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 794. Per altri documenti sull'episodio cfr. la *Cronologia*.

[195] Lettera di Giovanni Gaggi detto Pantalone da Bologna al marchese Ippolito Bentivoglio, datata 14 novembre 1679. Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, Aut. sec. XII-XVIII, b. 60, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII.

[196] Lettera da Bologna in data 2 gennaio 1685. ASFE, *Bentivoglio, Lettere sciolte*, b. 378, cc. 1*r*. Le censure del Legato non si limitavano all'attività dei comici, né agli spettacoli pubblici, ma si estendevano anche alle rappresentazioni date in privato. Cfr. la lettera di Agostino Fabri da Bologna ad Ippolito Bentivoglio, del 1 settembre 1682: «[...] Non è meno curioso da sapersi che sia stato impedito al Sig.r March[ese] Orsi il fare la sua operetta nella sua villa di Pontecchio, quanto la maniera con cui gl'è stata proibita. Fu mandato a chiamare dal G., il quale gli disse d'aver penetrata la sua intenzione di voler far recitare una tal opera, e perché in questi tempi egli non aveva caro che si facessero tal radunanze, lo aveva volsuto avvertire, accioché desistesse e dal pensiero, e dalle spese. Replicò il S.r March[ese] che egli intendeva che questa fosse non cosa publica, ma un privato divertimento d'alcune dame sue parenti, col quale egli non vedeva come pregiudicare né alla quiete del paese, né al governo politico di S[ua] E[minenza]. Il G. montato su le furie replicò: — No no S.r march[ese], lei non facci queste cose, sarebbe molto meglio il dare uno schiaffo al Papa che dargli avviso che a Bologna si fosse fatta un opera — ; e lo licenziò. [...]» (*Ibid.*, b. 373, c. 7*r*).

m[en]te recitare commedie di comici su la sala o theatro solito per commando espresso di sua eminenza».[197]

Tra le conseguenze di questa nuova condizione ci fu la necessità da parte del Reggimento di chiarire il tipo di rapporto che i titolari dei palchetti avevano nei confronti del soprintendente, rapporto mai definito esattamente e che si fondava su convenzioni piuttosto vaghe instauratesi in tempi ormai remoti. Più particolarmente, nel 1684 ci si pose il problema «se quelli che tengono ad affitto li ponti delle comedie per li anni che per accidente non si sono recitate nella sala a ciò deputata le solite comedie siano tenuti pagare li affitti». La richiesta di pervenire ad una precisa definizione del problema fu avanzata dallo stesso conduttore della sala, Domenico Ordelaffi, evidentemente a causa del rifiuto a versare la quota da parte di alcuni affittuari. Il consulente nominato dal Reggimento per dirimere la questione stese una relazione che presenta diversi motivi di interesse, perché contiene le modalità con cui gli affittuari erano entrati in possesso dei palchi, la precisa indicazione del momento in cui questi furono separati, ed anche una quantificazione, ovviamente non applicabile a tutti i casi, del loro valore:

[...] Circa poi l'altro quesito [se gli affittuari siano tenuti a pagare quando non si recita],[198] essendo negotio, la decisione del quale pende dalle circostanze del fatto, onde come non informato, non posso dire risolutione accertata, dirò solo sul suppostomi, cioè che quando li ponti siino stati serrati et aggiustati sul principio da quelli che li possedono, e che sij il solito che li medesimi vendino li medemi ponti a loro arbitrio et a chi li pare, et che li pagamenti annui non ascendino al rigore di quello si dovrebbero affittare, né potendo essi essere forzati a pagare di più di quello sul principio fu tassato su un campione che fu fatto sino del trentacinque, o vero trentasei,[199] e che così per lo spatio di quaranta nove anni si sij osservato, cioè dal tempo che furono fatti sin qui, ne siegue che rispetto a possessori de ponti possa considerarsi il loro affitto come perpetuo, havendo sortito la locatione sul principio fattali, mediante tale osservanza, la natura di locatione perpetua, mentre li furono concessi li ponti indefinitamente senza farli alcun scritto di locatione, a segno che li condottori [i.e. assegnatari dei palchetti] hanno prescritto il ius del dominio utile col mero obligo di pagare le somme convenute annualm[en]te, e però, quando fosse così la verità, ne seguirebbe che sarebbero obligati detti condottori a pagare il convenuto, ancorché le comedie per accidente non si fossero recitate un qualche anno, e la raggione è perché simili condottori non possono di raggione prettendere la remissione dell'affitto quando la locatione è perpetua, e che per la longhezza della duratione può verisimilmente compensarsi tal danno; lo che sarebbe indubbitabile nel caso presente quando fosse la verità che l'affitto annuo non corrispondesse a quel rigore che si dovrebbe, lo che ha del verissimile quando sia vero che li ponti si venderanno de cento docatoni oltre l'obligo di pagare l'affitto che si paga [...].[200]

[197] Contratto di locazione a Domenico Ordelaffi, del 20 dicembre 1682. ASB, *Notarile*, notaio Francesco Maestri, 1691.

[198] Al consulente, Odoardo Gargieria, era stato richiesto un parere anche su un'altra questione: «se la s.ra Balzani habbi ragione di voler continovare nell'affitto del botteghino su la sala delle comedie ad uso di vendere vino et altre cose commestibili per il solito affitto già stabilito».

[199] Si tratta del documento riportato alla nota 43.

Un periodo di interruzione di tre anni, successivo rispetto a quello cui si riferisce il documento, si registra tra il 1688 ed il 1690. Negli ultimi mesi del 1690 il duca di Modena tentò di ottenere la sala bolognese per la sua compagnia, probabilmente per il successivo carnevale. Si affidò alla mediazione di Francesco Carlo Caprara, che inoltrò la richiesta al Legato, ma con esito negativo. Il cardinal Pamphili aveva proibito per tutto l'anno le recite dei comici dell'arte, mentre aveva concesso che si allestissero le opere in musica:

Ser.mo P.rone

Per promovere con ogni maggiore celerità l'instanze de comici commessemi dall'A[ltezza] V[ostra] appresso questo Em[inentissi]mo Legato pigliai dalle mani di loro l'istessa lettera commendatizia, e questa mattina mi portai all'anticamera chiedendo udienza et asserendo d'eseguire l'ordine Ser[enissi]mo, onde un ministro riportando risposta in che s'estendessero li cenni dell' A[ltezza] V[ostra] soggiunse a quali materie fossero ristrette e replicai esser il tenore di racomandar' all'A[ltezza] V[ostra] la recita nel publico teatro dell'istrioni, et a tale proposta mi significano gl'acclusi motivi, mentre S[ua] Em[inen]za pregava a sospenderle l'esibizioni, vedendosi ell'impegnata alla negativa. V[ostra] A[ltezza] comandi le forme nelle quali voglia esser' obedita, e con tutt'ossequio me l'inchino.

Dell'A.V. Ser.ma

Bol[ogn]a 26 X.bre 1690
Hum.mo Devot.mo et obed.mo S.re vero
Francesco Carlo Caprara

[200] ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 10, 1684.

[allegato]
Il sig.r Card[inal]e legato si è impegnato strettam[ent]e con un caval[ie]re di non permettere per quest'anno le comedie dell'istrioni.

Dal Torelli gli fu presentata una l[ette]ra del sig.r Duca di Parma, nella quale si raccomandava il sud[etto] et il sig.r Card[inal]e li disse, che operasse pure nell'opera, in tutte le forme più proprie perché li prometteva assolutam[ent]e che non si sarebbero fatte le commedie dell'istrioni, e si crede che il d[etto] Torelli ne habbia già scritto al s.r Duca di Parma.

In oltre essendo stato mons.r Arciv[escov]o da S[ua] E[minenza], e passandovi tra di loro tanta bona corrispondenza, non solo per le continue cortesie, che mons.r si compiace fare al sig.r Card[inal]e, ma anche per la parentela che vi è frà di loro, vedendo il sig.r Card[inal]e che mons.r non aveva gusto, che si facessero dette comedie benche mons.r ne facesse positiva instanza, con tutto ciò il sig.r Card[inal]e li disse, che assolutam[en]te non havrebbe permesse per q[uest]o anno le sud[ett]e comedie dell'istrioni.

Stante q[uest]o impegno sarà difficile, che il sig.r Card[inal]e permetta q[ues]te comedie, e che voglia mancare di parola in specie a quello, che li presentò la l[ette]ra del sig.r Duca di Parma etc.[201]

Il duca, visto il tenore della risposta ordinò che si rinunciasse ad ogni ulteriore istanza.[202] Ma il divieto di recita non fu poi rispettato. Nell'ottobre del 1691 la sala venne assegnata alla compagnia del duca di Baviera, che la occupò sino ai primi di dicembre.[203] Da quel momento le normali stagioni comiche ripresero in modo regolare.

---

[201] ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica.

[202] Cfr. la minuta di lettera da Modena al senatore Caprara, del 9 gennaio 1691: «Attesa la sicurezza che V.S. tiene dell'impegno di cotesto sig.re cardinale legato di non far recitare costì le comedie l'anno corr[en]te, non accorrerà che ella passi più alcun'ufficio per la compagnia de comici, che le indirizzai, havendo ella fatto beniss[i]mo di soprasedere a med[esim]i uffici» (ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici, busta unica*).

[203] *Diari Legatizi*, cit., IV, 169 e 185; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 367. Mancando alla compagnia la parte del Dottore, Gian Giuseppe Orsi fece pregare il duca di Modena affinché permettesse a Giovan Antonio Lolli detto *Dottor Brentino* di unirsi ad essa. Il comico si era dimesso dalla compagnia ducale dichiarando l'intenzione di ritirarsi dalla professione, perciò un suo ritorno sulle scene avrebbe potuto ingenerare l'impressione di un comportamento scorretto nei confronti del duca: «[...] Il s.re Card. Pamfilio ha già conceduto alla nobiltà di Bologna il divertim[ent]o delle comedie per lo presente autunno, e già si è fermata una truppa di comici mancante solam[en]te della parte di Dottore. Qui se ne ritrova uno sopranominato Brentino che tempo fa hebbe l'honore di servir cotesto ser[enissi]mo sig.r duca, ma si licenziò dalla compagnia per non essercitar più il

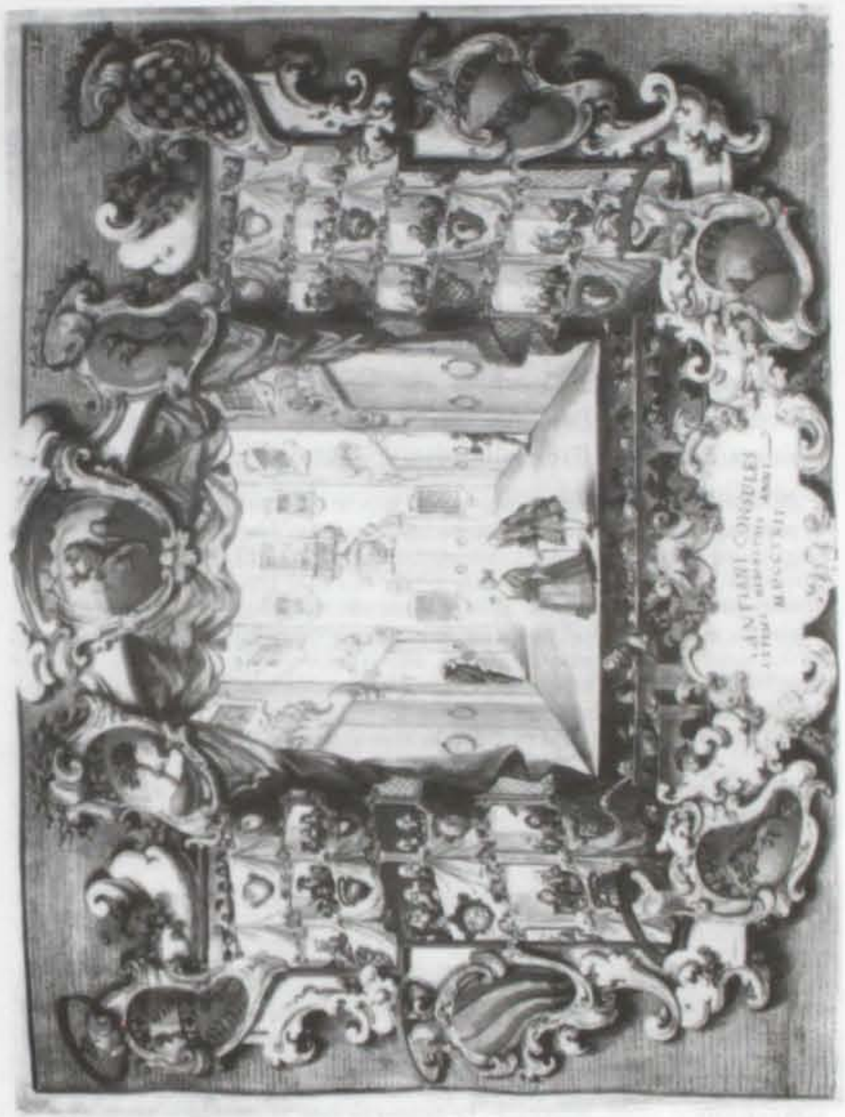

Fig. 12. Il Teatro della Sala di Bologna durante la recita di una commedia dell'arte (ultimo bimestre 1722). Miniatura di Leonardo Sconzani (Bologna, Archivio di Stato, Insigna del Senato, *XIII, c. 38r).*

Ancora per tutta la prima metà del XVIII secolo, la sala mantenne la sua composita programmazione, in cui rimaneva nettamente prevalente la commedia dell'arte, nonostante l'opera in musica fosse divenuta ormai da molto tempo il genere spettacolare dominante e gerarchicamente superiore nella comune considerazione.

Di una tale mutazione nel gusto prevalente — che coinvolse tutte le fasce sociali componenti il pubblico dell'epoca, complice la maggiore economicità della struttura produttiva dello spettacolo operistico nel modello veneziano — lasciò una precoce attestazione per Bologna Carlo Cesare Malvasia, nella sua *Felsina Pittrice* (1678), alla vita del pittore Leonardo Ferrari:

> [...] Diletossi costui di motti, una perciò non tralasciando di quelle faldonate di piazza, e di quelle comedie zannesche, che tutto l'anno, con tanto concorso, e applauso si recitavano dalle compagnie del virtuoso Scappino, e del'accorto Finocchio sulla Sala del Re Enzio, prima che così famigliari divenissero le opre regie e musicali, ove si piange cantando, si priega, e si comanda co' i passaggi, si discorre, e si narra co' le gorghe, e co' trilli, e per pochi baiocchi si fan vedere sino al popolo basso, & alla vil ciurmaglia scender dal cielo le macchine immense, volar per l'aria gruppi d'uomini alati, sorger monti, sgorgar fiumi, nascer le regie, e simili maraviglie, rese sin stomachevoli alla stessa minuta plebe, tanto in tutte le cose cresciuto è il lusso [...].[204]

mestiere. Hora s'indurrebbe egli a supplire con la sua persona al bisogno delle recite di Bologna, quando vi concorresse la permissione e l'aggradimento del med[esi]mo s.r duca per questo solo autunno, senza continuare in appresso tal essercizio, come che questo solo proposito il fece ritirarsi dal servigio di S[ua] A[ltezza] Ser[eniss]ma [...]» (ASMO, *Cancelleria ducale, Carteggio di ambasciatori e corrispondenti esteri*, Bologna, b. 12, lettera in data 24 settembre 1691). Il duca diede il suo consenso ed Orsi il 4 ottobre inviò una lettera per comunicare la gratitudine sua e dell'intera città: «[...] Questa città tutta che goderà, mercé l'intercessione di V.S. Ill.ma, delle recite di Brentino non basterebbe meco unita a renderle adeguate grazie della concedutami [...]» (*Ibid.*).

[204] Carlo Cesare Malvasia, *Felsina Pittrice. Vite de pittori bolognesi*, Bologna, Erede di Domenico Barbieri, 1678, tomo I, parte terza, p. 560.

La sala, nonostante qualche tentativo di allestimento operistico negli anni Ottanta e Novanta,[205] rimase per la città «il teatro delle commedie», subendo una inevitabile dequalificazione. La scelta di una simile programmazione era in qualche modo inattuale, ma in parte dipendeva dalla ricerca (probabilmente senza realistiche alternative) di una specializzazione. Ed evidentemente almeno a Bologna questo tipo di gestione, pur rivolgendosi ad un'utenza socialmente meno selezionata rispetto agli altri teatri, continuava a costituire un valido investimento economico. Tanto che ancora nel 1731 il Reggimento ne chiese al Legato l'esclusiva: «Presentendo che si possano far pratiche da qualche privato padrone di teatro in Bologna di ottenere il privileggio che gli istrioni, comici venali, funamboli, ballarini, giocolieri e radunatori di popolo con altri simili spettacoli e divertimenti, non possono mercenariamente esercitarsi che nel suo», il Reggimento chiese «garanzia che solo nel suo teatro pubblico», si potessero recitare commedie e fare altre rappresentazioni venali; in cambio sarebbe stato «riservato agli altri teatri de privati il lucro di recitarsi l'opere in musica, tanto del presente secolo promosse et aggradite». La decisione presa dal Legato cardinal Grimaldi andò addirittura oltre le richieste, decretando che solo nel teatro del pubblico si potessero rappresentare durante tutto l'anno «comedie o altri giochi dove venga statuito sicuro prezzo a spettatori» e che nel corso della stagione principale, «in tempo d'autunno, cominciando dal mese di settembre fino a Natale di Cristo», fosse proibito rappresentare alcunché, commedie o opera in musica, al di fuori della Sala del podestà.[206] Gli altri teatri reagirono subito chie-

[205] Cfr. nella *Cronologia*. Con una supplica datata 13 gennaio 1680 il cantante «Benedetto Sarti e figlio, Stefano Gotti e loro compagni Lodovico Monti e Ant[oni]o Maria Monti» chiesero all'Assunteria di Munizione la sala per rappresentare opere in musica. ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 8.

[206] ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 31, 1732. La concessione della privativa viene citata da Ricci riferendola erroneamente al 1632 (Cfr. *Teatri di Bologna*, cit., p. 36). L'errore dipende dalla fonte da cui è stata

dendo la revoca del provvedimento, che pare li danneggiasse in modo serio.[207]

La richiesta del Reggimento può anche essere letta come sintomo dell'irrimediabile debolezza di una struttura ormai anacronistica rispetto alle esigenze spettacolari del tempo. La privativa permise comunque alla sala di sopravvivere ancora. Il suo abbandono come luogo di spettacolo avverrà solo molto più avanti, tra il 1766 e il 1768,[208] quando già era stato inaugurato il nuovo Comunale progettato da Antonio Galli Bibiena.

Fig. 13. Il Dottore: *xilografia* in *Adriano Banchieri,* Il donativo di quattro asinissimi personaggi, *Vicenza, 1697.*

---

tratta la notizia, Giuseppe Guidicini, *Cose notabili della città di Bologna*, Bologna, Vitali, 1868-73 (rist. anast., Bologna, Forni, 1980-1982) II, p. 411, che per altro in una diversa occasione, pur non citando mai la collocazione archivistica, fornisce una datazione corretta (V, p. 153). Nella richiesta del Reggimento si dice che nel teatro «per lo più è stato solito di recitarsi le commedie venali, nel rimanente spazio della sala darsi gli altri sudetti divertimenti».

[207] ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 32.

[208] *Ibid.*, fasc. interno n. 50 (1768).

CRONOLOGIA (1567-1700)[1]

1567 Settembre. Commedie.
(Lettera di Gabriele Paleotti a Pio V del vescovo Gabriele Paleotti, 25 settembre 1567, AI, F.31 (Min. II), ff. 224-25; P. Prodi, *op. cit.*, vol. II, pp. 209-210)

1568 Commedie (?).
(*Alcune ragioni per le quali parerìa non si havesse a permettere il farsi comedie de' Zani* e *Alcuni avvertimenti quando s'havesse a permettere il farsi le comedie*. Biblioteca Universitaria di Bologna, ms. 89, busta II; L. Frati, *art. cit.*, pp. 136-138)

1573 Primavera. Commedie.
(Lettera di Gabriele Paleotti al card. Filippo Buoncompagni, 20 maggio 1573, AI, F.32 (Min. VI), f. 52; P. Prodi, *op. cit.*, vol. II, pp. 209-210)

1578 Agosto. Recite di una compagnia comica interrotte per l'intervento di Paleotti.
(*Sentimenti di S. Carlo*, cit., pp. 88-92 e 189-190; F. Taviani, *op. cit.*, pp. 21-40; P. Prodi, *op. cit.*, vol. II, pp. 210-211)

---

[1] Se non altrimenti indicato, si ritiene che gli spettacoli siano stati ospitati all'interno della Sala del Podestà.
(?) = informazione probabile.

1580 Novembre. Compagnia dei Confidenti con Vittoria Piissimi.
(Lettera di Alfonso d'Este al Legato di Bologna, ASMO, *Cancelleria Ducale, Minute di lettere ducali a Rettori di città estere*, Bologna, b. 1687/43; ASB, Senato, *Bolle e brevi*, III, 14, c. 84*v*; A. Solerti - D. Lanza, *art. cit.*, p. 174)

1581 Primavera. Compagnia dei Confidenti con Vittoria Piissimi.
(Lettera di Vittoria Piissimi da Bologna al duca di Mantova, 22 aprile 1581, ASMN, *Gonzaga*, b. 1161; lettera del cardinal legato Cesi al duca di Mantova, 27 maggio 1581; A. D'Ancona, *op. cit., p. 480)*

Novembre 1581-febbraio 1582. Compagnia dei Gelosi.
(ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, busta interna n. 18; ASB, *Demaniale,* 2127, pp. 339-340)

1582 Carnevale. Compagnia dei Gelosi. Cfr. sopra.

1583 Carnevale. Compagnia con Angelica Alberghini (?).
(A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 479; L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 15)

Primavera. Confidenti fusi con gli Uniti (?).
(A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 485; *La commedia dell'arte. Storia e testo*, cit., p. 254)

1585 Estate ed autunno (?). Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones,* n. 95, cc. 23v e 116r)

Fine 1585-inizio 1586. Compagnia dei Gelosi.
(A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 490; S. Ughi, *art. cit,* p. 184)

1586 Primavera. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 97, c. 47*v*)

Settembre. Compagnia degli Uniti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 98, cc. 63*v* e 64*r*; n. 99, c. 3*v*)

1587 Autunno-inverno. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 101, c. 120*v*)

1588 Primavera. Compagnie di Acrobati, di Pietro Palermo e Giovanni Battista Lazaroni.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 103, cc. 76*r*, 77*v*, 101*v*)

Ottobre. Giovanni Gabrielli recita commedie nella stanza sopra le Pescarie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 105, c. 59*v*)

1589 Carnevale. Compagnia con Giuseppe Scarpetta (?).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 106, c. 99*v*)

Primavera. Compagnia di Claudio Bruni nella sala sopra le Pescarie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 105, c. 7*r*)

Primavera. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 106, c. 28*v*)

1590 Carnevale. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 106, c. 29*v*)

Primavera. Compagnia di Claudio Baratti nella sala sopra le Pescarie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 107, c. 54*r*)

Estate. commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 107, c. 108*v*)

1593 Primavera. Compagnia dei Desiosi.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 112, cc. 42*v*, 43*rv*)

Inverno. Compagnia con Vittoria Piissimi.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 114, c. 32*v*)

1594 Primavera. Compagnia con Isabella Andreini.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 114, c. 21*v*)

Autunno-inverno. Compagnia degli Uniti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 115, c. 24*v*)

1595 Primavera. Compagnia con Francesco Pilastri (*Leandro*) e Girolamo Salimbeni (*Piombino*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 115, c. 63*r*; ASMN, *Gonzaga*, b. 1165, c. 434*r*)

Settembre. Compagnia degli Uniti con Francesco Andreini.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 115, cc. 69*r* e 73*v*)

Novembre. Compagnia dei Confidenti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 117, cc. 19*v* e 20*r*)

1596 Febbraio. Compagnia dei Desiosi con Diana Ponti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 117, c. 36*v*; lettera da Bologna a firma dei Desiosi ad Ottavio Cavriani a Mantova, 15 febbraio 1596, ASMN, *Gonzaga*, b. 1165, c. 524*r*; A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 520 e L. Rasi, *op. cit.*, vol II, p. 95)

Primavera. Giovanni Gabrielli recita commedie nella stanza sopra le Pescarie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 117, c. 58*v*)

Ottobre. Compagnia con Francesco Pilastri (*Leandro*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 117, c. 136*r*)

Novembre. Compagnia con Isabella Andreini.
(A. D'Ancona, *op. cit.*, p. 521; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 231)

1597 Primavera. Compagnia dei Desiosi.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 118r, c. 57*r*)

Inverno. Commedie.
(Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, *Bandi Merlani*, IV/1, c. 86; ASB, *Congregazione di gabella grossa*, B.388)

1599 Primavera. Compagnia con Diana Ponti, Piermaria Cecchini, Tristano Martinelli, Drusiano Martinelli, Angelica Alberghini e forse Giovanni Pellesini, Valentino Cortesei, Carlo De Vecchi.
(Lettere da Bologna di Tristano Martinelli a Belisario Vinta e Ferdinando de' Medici a Firenze, 8 maggio 1599, ASF, *Mediceo*, f. 891 cc. 89*r*-91*r*; A. D'Ancona, *op. cit.*, pp. 531-532; A. Solerti-D. Lanza, *art. cit.*, p. 168; A. Bartoli, *op. cit.*, pp. CXXXVI-CXXXVII; *La commedia dell'arte. Storia e testo*, cit., vol. IV, p. 449; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 193, 200, 362, 363)

Autunno. Compagnia dei Confidenti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 121, c. 133*r*)

1601 Carnevale. Compagnia del Funambolo Domenico Galasi e commedie (?).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 122, c. 86*r*)

1602 Settembre-Ottobre. Compagnia dei Confidenti con Piermaria Cecchini.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 124, c. 133*r*; ASB, *Bandi*, vol. 16, alla data 8 Ottobre 1602; lettere di Pier Maria Cecchini da Bologna ad un segretario ducale a Mantova, 24, 29 settembre, 30 ottobre 1602, ASMN, *Gonzaga*, b. 1167, cc. 276*r*, 278*r*, 288*r*; C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., p. 36; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 193, 205-208)

1603 Primavera. Compagnia di acrobati.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 125, c. 48*v*)

Dicembre. Commedie.
(*Cronica Bianchina*, cit., vol. I, alla data 13 dicembre 1603; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 21)

1604 Gennaio. Commedie.
(*Cronica Bianchina*, cit., vol. I, alla data 27 gennaio 1604; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 320)

Autunno-inverno. Compagnia con Giovan Battista Andreini.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 126, c. 29*r*)

1605 Inverno. Compagnia comica con Giuseppe Scarpetta.
(Lettera di Alessandro Sangri da Bologna al duca di Modena, 13 dicembre 1605, ASMO, *Cancelleria ducale, Principi e rettori di città estere*, Bologna, b. 1648/4; lettere di Giovan Paolo Agucchia da Torino a Vincenzo Gonzaga a Mantova, 5 novembre e 6 dicembre 1605, ASMN, *Gonzaga*, b. 734; lettera di Pier Maria Cecchini da Torino ad Annibale Chieppio a Mantova, 25 dicembre 1605, ASMN, *Collezione d'Autografi*, b. 10, c. 84*r*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 529; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 215, II, pp. 41-42)

Dicembre. Esibizione dell'acrobata Giovannino saltatore.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 126, c. 75*v*)

1606 Novembre. Compagnia degli Uniti che si alterna ogni sera con quella dei Confidenti al servizio del duca di Mantova, con Giovan Battista Andreini, Virginia Ramponi, Piermaria Cecchini, Orsola Posmoni, Silvio Fiorillo, Aniello di Mauro, Giovan Maria Bachini, un Pantalone e un Graziano.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 129, cc. 19*v* e 20*r*; lettere di Pier Maria Cecchini da Milano ad Annibale Chieppio a Mantova, 11, 20 settembre 1606, ASMN, *Gonzaga*, b. 1730; lettera di Pier Maria Cecchini da Milano a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 11 settembre 1606, *Ibid.*; lettera di Lelio Belloni da Milano ad Annibale Chieppio a Mantova, 13 settembre 1606, *Ibid.*; lettera di Giovan Battista Andreini da Milano a Silvio Andreasi a Mantova, 20 settembre 1606, *Ibid.*; lettera di Giovan Battista Andreini da Milano a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 20 settembre 1606, *Ibid.*; lettere (due) di Lelio Belloni da Milano ad Annibale Chieppio a Mantova, 25 settembre 1606, ASMN, *Gonzaga*, b. 1730 e b. 2704, fasc. 6, lett. 69; lettera di Pier Maria Cecchini da Milano a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 26 settembre 1606, ASMN, *Gonzaga*, b. 1730; lettera di Annibale Chieppio da Mantova a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 21 ottobre 1606, ASMN, *Gonzaga*, b. 2704, fasc. 1, lett. 64; lettera di Giacomo Dall'Armi da Bologna a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 30 ottobre 1606, ASMN, *Gonzaga*, b. 1168; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 66, 77-79, 194, 221-226, II, p. 124)

1608 Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti, con Antonio de Mase (*Fabrizio*), *Franceschino*, Nobile de Nobile (*Capitano Don Lopes*), Camilla Rocca Nobili (*Delia*), *Ardelia*, Isabella Cima (*Olivetta*), Giuseppe Scarpetta (Magnifico), Giovanni Zenone (*Farina*), *Burattino*, Ippolito Montini (*Cortellaccio*), *Bertolino*.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 130, c. 74*r*; ASB, *Bandi*, vol. 17, alla data 29 ottobre; ASB, *Senato, Diari*, vol. 2, dal 1555 al 1635, c. 25*v*)

1609 Autunno-inverno. Compagnia degli Accesi con Piermaria Cecchini.
(ASB, *Bandi* vol 18, alla data 14 dicembre 1609; lettera di Pier Maria Cecchini da Mantova a Vincenzo I Gonzaga a Casale Monferrato, 14 dicembre 1609, ASMN, *Collezione d'Autografi*, b. 10, c. 106*rv*; lettera di Alfonso III d'Este da Modena a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 16 dicembre 1609, ASMN, *Gonzaga*, b. 1282; lettera di Pier Maria Cecchini da Bologna ad un segretario ducale a Mantova, 27 dicembre 1609, ASMN, *Gonzaga*, b. 1169, c. 775*r*; lettera di Orsola Posmoni da Bologna a Vincenzo I Gonzaga a Mantova, 29 dicembre 1609, *Ibid.*, c. 507*rv*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 530-531; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 243; S. Ferrone, *L'invenzione viaggiante*, cit., p. 62; C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., p. 44; Id., *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., p. 20; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 194, 239, 251-252, II, pp. 49, 50)

1611 Carnevale. Compagnia con Aniello Soldano.
(F. Bartoli, *op. cit.*, tomo II, pp. 242-245)

Autunno-inverno. Compagnia con Giovan Battista Andreini e Virginia Ramponi.

(Lettera di Virginia Ramponi da Bologna a Ferdinando Gonzaga a Parigi, 19 dicembre 1611, ASMN, *Gonzaga*, b. 1170, cc. 247-248; lettera di Tristano Martinelli da Mantova a Ferdinando Gonzaga a Parigi, 3 dicembre 1611, ASMN, *Collezione d'Autografi* b. 10, c. 160*rv*; lettera di Tristano Martinelli da Bologna a Belisario Vinta a Firenze, 4 gennaio 1612, ASF, *Mediceo*, f. 977, c. 319*r*; lettera di Girolamo Campeggi da Bologna a Belisario Vinta a Firenze, 20 febbraio 1612, *Ibid.*, c. 720*r*; A. Bartoli, *op. cit.*, pp. CXL-CXLI; A. D'Ancona, *Lettere di comici italiani del secolo XVII*, Pisa, Tipografia Tito Nistri e C., 1893, pp. 11-12; G. Checchi, *Sulle tracce di Domenico Bruni*, cit., p. 49; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 67, 101-102, 104, 375-376)

1612 Autunno-inverno. Compagnia con Piermaria Cecchini.
(Lettera di Tristano Martinelli da Bologna a Francesco IV Gonzaga a Mantova, 6 ottobre 1612, ASMN, *Collezione d'Autografi*, b. 10, c. 174*r*; lettera di Giovan Battista Andreini a Ferdinando Gonzaga a Roma, 20 ottobre 1612, ASMN, *Gonzaga*, b. 1128; lettere di Pier Maria Cecchini da Bologna ad un segretario ducale a Mantova, 30 ottobre, 14 e 21 novembre, 8 dicembre 1612, ASMN, *Gonzaga*, b. 1170, cc. 406*r*. 409*r*, 414*r*, ASMN, *Collezione d'Autografi* b. 10, c. 112*r*; C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., p. 44; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 103, 194, 259-261, 376-377, 383)

1613 Inverno. Compagnia di acrobati della Camerata del cavallo.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 137, c. 116*v*)

1614 Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 138, c. 35*v*; lettera di Alessandro Sanesi da Bologna forse ad un segretario del duca di Mantova, 5 ottobre 1614, ASF, *Mediceo*, f. 4043; C. Burattelli, *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., p. 30)

1615 2 marzo. *Breve descrittione della festa fatta nella gran sala del sig. Potestà l'anno 1615 il dì 2 di marzo. Dedicata al molto illustre Sig. Giulio Strozzi maestro di camera dell'Illustriss. e reverendiss. Sig. cardinale Capponi legato di Bologna*, Bologna, Stampa camerale, 1615.
(Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 17. Storia civile e politica, Caps. F2, n. 19]; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 4142)

Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti con Francesco Antonazzoni (*Ortensio*), Salomè Antonazzoni (*Valeria*), Domenico Bruni (*Fulvio*), Francesco Gabrielli (*Scappino*), Ottavio Onorati (*Mezzettino*), Marc'Antonio Romagnesi (*Pantalone*), *Nespola*, *Spinetta*, Marina Dorotea Antonazzoni (*Lavinia*), Nicolò Barbieri (*Beltramme*), Nobile de Nobile (*Capitano don Lopez*), *Claudione*.
(Lettere del cardinal legato Luigi Capponi da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 10 ottobre e 30 dicembre 1615, ASF, *Mediceo*, f. 5139, cc. 5*r*-6*r*, 17*r*; lettera di Flaminio Scala da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 24 ottobre, 3 e 10 novembre 1615, ASF, *Mediceo*, f. 5150, cc. 534*r*, 539*rv*, 540*r*; lettera di Giuseppe Zongo Ondedei da Bologna a Camillo Giordani a Pesaro, 11 novembre 1615, Biblioteca Oliveriana di Pesaro, Carte Oliveriane, f. 448, c. 18*rv*; A. Saviotti, *Feste e spettacoli nel Seicento*, «Giornale storico della letteratura italiana», XLI, pp. 63-64; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 451, 453-455, II, p. 90)

1616 Novembre. Compagnia con Piermaria Cecchini (*Frittellino*).
(Lettera del card. legato Capponi da Bologna a Ferdinando Gonzaga a Mantova, 2 aprile 1616, ASMN, *Gonzaga*, b. 1171, c. 430*r*; lettera del card. legato Capponi a Giovanni de' Medici a Venezia, 21 maggio 1616, ASF, *Mediceo*, f. 5139, c. 56*r*; lettera di Flaminio Scala da Firenze a Giovanni de' Medici a Venezia, 5 novembre 1616, ASF, *Mediceo*, f. 5150, c. 452*rv*; lettere di Pier Maria Cecchini da Bologna probabilmente a

Enzo Bentivoglio a Ferrara, 15 e 29 novembre, 11 dicembre 1616, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, m. 88+; lettera di Piermaria Cecchini da Bologna ad Annibale Turco, 19 novembre 1616, Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XIII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII; lettera di Pier Maria Cecchini a Pedro Alvarez de Toledo a Milano, 2 dicembre 1616, ASMN, *Cancelleria*, b. 1170, c. 414*r*; lettera di Giovanni Ludovico Calvi da Bologna ad Enzo Bentivoglio, 13 dicembre 1616, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, m. 88++, c. 233*r*; C. Burattelli, *Borghese e gentiluomo*, cit., pp. 46, 48-49; Id., *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., pp. 22 e 30; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 272-274, 458-460, II, p. 57; S. Ferrone, *Attori mercanti corsari*, cit., p. 293)

1617 Carnevale. Recita della tragedia *Stratira*.
(ASB, *Senato, Diari*, vol. 2, dal 1555 al 1635, c. 103*v*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 323; D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 183; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 22659)

Aprile. *Il Reno sacrificante. Attione dramatica in musica del sig. Co. Ridolfo Campeggi*, Bologna, Sebastiano Bononi, 1617. *Lettera del sig. Roberto Ongaro all'ill.mo sig. Piero del sig. Francesco Capponi con la quale si dà conto della magnificenza con che fu rappresentato alli 28 apr. 1617 Il Reno Sacrificante del Campeggi*, Bologna, Vittorio Benacci, 1617.
(ASB, *Senato, Diari*, vol. 2, dal 1555 al 1635, c. 108*r*; A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XXVII, 857; G. Giordani, *Intorno al gran teatro del Comune*, cit., p. 61; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 323; D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 183; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 19763 e 14182)

Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti.
(Lettera di Livia Vernazza da Palma a Giovanni de' Medici a Mariano, 23 gennaio 1617, ASF, *Mediceo*, f. 5145, c. 19*r*; lettere a firma dei Confidenti da Reggio ad Enzo Bentivoglio, 5 e 19 maggio 1617, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, scaffale 11, mazzo 93, c. 59*r* e 386*r*; lettere di Flaminio Scala da Venezia a Giovanni de' Medici, 22 giugno e 10 ottobre 1617, ASF, *Mediceo*, f. 5150, cc. 476*r* e 480*r*; lettera del cardinal Luigi Capponi da Bologna a Giovanni de' Medici, 4 ottobre 1617, ASF, *Mediceo*, f. 5139, c. 111*r*; lettera di Domenico Bruni da Bologna a Giovanni de' Medici a Farra, 17 ottobre 1617, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 285*r*; lettere (due) di Domenico Bruni da Bologna ad Enzo Bentivoglio a Ferrara, 3 dicembre 1617, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, scaffale 8, m. 20, c. 59*r* e 61*r*; C. Burattelli, *Il calendario e la geografia dei comici dell'arte*, cit., pp. 61, 26, 39; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 481-482, II, pp. 93, 96, 474-475)

1618 Febbraio. Recita della tragedia *Stratira* (?). Prologo: *Il trionfo del Reno. Nel recitarsi la Stratira tragedia sopra il Salone. Sotto il Reggimento dell'Illustriss. sig. Marc'Antonio Lupari Confaloniero di Giustitia, & delli molt'ill. & eccelsi Signori Antiani* [...], Bologna, Eredi del Moscatelli, 1618. La dedicatoria dell'autore Silvestro Branchi è datata 8 febbraio 1618.
(C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 23702)

Autunno-inverno. Compagnia dei Fedeli con Giovan Battista Andreini e Virginia Ramponi.
(Lettera di Giovanni Magno da Bologna ad Ercole Marliani a Mantova, 7 novembre 1618, ASMN, *Gonzaga*, b. 1172, c. 136*r*; lettera da Bologna di Virginia Ramponi a Giovanni de' Medici a Venezia, 19 novembre 1618, ASF, *Mediceo*, f. 5143, cc. 410*rv*; lettera di Virginia Ramponi da Bologna ad Enzo Bentivoglio a Ferrara, 25 novembre 1618, Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XIII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII; lettera da Bologna di Giovan Battista Andreini a Ferdinando Gonzaga

a Mantova, 27 novembre 1618, ASMN, *Gonzaga*, b. 1172, cc. 144r-145r; lettera da Bologna di Virginia Ramponi a Giovanni de' Medici a Venezia, 4 dicembre 1618, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 424*rv*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 331-32; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 112-115)

1619 Carnevale. *Le nozze di Theti e di Peleo. Torneamento fatto in Bologna nella sala del Re Enzo questo carnasciale da i valorosissimi e nobilissimi Cavallieri Bolognesi* D.B.Q.O.A.G., Bologna, Cochi, 1619.
(D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., pp. 185-186; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 16755)

1 settembre. Recita dell'*Alteo. Intermedii d'Ulisse e Circe. Di Silvestro Branchi il Costante nell'Accademia de' Ravvivati. Per l'Alteo opera regia marittima dell'istesso autore e dedicata all'Ill.° e r.mo sig. card. Capponi legato di Bologna et recitata dalli Accademici ravvivati nel salone del Pretore sotto la protettione del marchese Fabbio Pepoli e del conte Alessandro Bentivogli et ai medesimi dedicati. Con la musica per l'opera et intermedij del sig. Ottavio Vernici organista di San Petronio*, Bologna, Gio. Paolo Moscatelli, 1619.
(ASB, *Senato, Diari*, vol. 2, dal 1555 al 1635, c. 109*r*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 323; D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 186; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 13388)

Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti con Nicolò Barbieri, Domenico Bruni, Francesco Gabrielli (*Scappino*), Ottavio Onorati (*Mezzettino*), *Pantalone*, Francesco Antonazzoni (*Ortensio*).
(Lettere di Flaminio Scala da Bologna a Giovanni de' Medici, 29 marzo, 15, 20 (due), 29 ottobre, 5, 12, 18, 19, 26 novembre, 3 dicembre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5150, cc. 453*r*, 533*rv*, 588*rv*, 589*r*, 590*r*, 591*r*, 592*r*, 593*r*, 619*rv*, 620*r*, 622*r*, 623*r*; lettere del cardinal Luigi Capponi da Bologna a Giovanni de' Medici, 3 aprile e 19 ottobre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5139, cc. 254*r* e 265*r*; lettera di Nicolò Barbieri da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 8 ottobre, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 632*r*; lettera del cardinal Luigi Capponi al Duca di Modena, 18 ottobre 1619, ASMO, *Cancelleria ducale, Principi e rettori di città estere*, Bologna, b. 1649/5; lettera di Nicolò Barbieri da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 22 ottobre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 638*r*; lettera di Luis de Palomeras detto *Capitano Bradimarte* da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 22 ottobre, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 639*r*; lettera di Flaminio Scala da Bologna ad Ercole Marliani a Mantova, 6 novembre 1619, ASMN, *Gonzaga*, b. 1172, c. 268*r*; lettera di Alfonso Pozzo da Parma a Flaminio Scala a Bologna, 8 novembre, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 664*r*; lettera di Flaminio Scala da Bologna ad Atanasio Ridolfi a Venezia, 12 novembre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5150, c. 532*r*; lettera di Domenico Bruni da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 12 novembre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 668*r*; lettera di Francesco Antonazzoni da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 3 e 10 dicembre 1619, ASF, *Mediceo*, f. 5136, cc. 547*r* e 549*r*; G. Checchi, *Sulle tracce di Domenico Bruni*, cit., pp. 57-58; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 181-182, 527-528 e 554-566, II, pp. 114-115)

1620 *Ruggero liberato. Soggetto del torneo da farsi da i Nobiliss. e valorosiss. cavallieri bolognesi di C[onte] C[ampeggi] R[idolfo] R[uggionoso] A[ccademico] G[elato]*, in Bologna, per Bartolomeo Cochi, 1620.
(C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 20223; lettera di Fabio Pepoli da Bologna a Enzo Bentivoglio, 20 gennaio 1620, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 133, c. 48*v*)

Settembre. Compagnia dei Desiosi.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 144, c. 76*r*)

Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti con Marc'Antonio Romagnesi.

(Lettera del cardinal Legato Giulio Savelli da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 30 settembre 1620, ASF, *Mediceo*, f. 5139, c. 425*r*; lettere di Flaminio Scala da Bologna a Giovanni de' Medici, 6, 13 ottobre 1620, ASF, *Mediceo*, f. 5150, cc. 455*rv* e c. 443*r*; lettera di Marc'Antonio Romagnesi da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 14 novembre 1620, ASF, *Mediceo*, f. 5143, c. 898*r*; lettera del cardinal Legato Giulio Savelli da Bologna a Giovanni de' Medici a Venezia, 4 dicembre 1620, ASF, *Mediceo*, f. 5139, c. 356*r*; S. Ferrone, *Attori mercanti corsari*, cit., p. 38; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 572-574, II, p. 118)

1622 Estate. Compagnia del funambolo francese Jaccomo Babelli.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 147, c. 42*v*)

1623 Inverno. Compagnia degli Uniti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 149, c. 45*v*; ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 176*v*)

1624 Estate. Compagnia degli Uniti con Ippolito Montini (*Cortellaccio*).
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 177*v*; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, p. 152)

1625 Primavera. Compagnia dei Riuniti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 149, c. 78*r*; ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 177*r*)

Fine giugno-luglio. Compagnia dei Confidenti.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 182*r*; ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 130*v*)

Agosto. Funambolo Francesco Siciliano.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 182*v*)

Ottobre. Compagnia degli Accesi.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183*r*)

Novembre. Compagnia dei Riuniti.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183*r*)

1626 Carnevale. Compagnia con Jacopo Antonio Fidenzi e Nicolò Barbieri (?).
(Lettera del card. Roberto Ubaldini da Bologna a Lorenzo de' Medici del 6 gennaio 1626. ASF, *Mediceo*, f. 1228, c. 380*r*; lettera di Nicolò Barbieri da Lucca a Enzo Bentivoglio a Ferrara, 26 novembre 1625, Biblioteca Estense di Modena, Autografoteca Campori, fasc. Barbieri Nicolò; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 185-186, II, p. 18)

Primavera. Compagnia dei Confederati, con *Pantalone*, *Coviello*, *Lavinio*, *Fabio*, *Lucio*, Eularia de' Bianchi (*Eularia*), *Angelica*, *Fiammetta*, Giuseppe Albani (*Guazzetto*), Geronimo Caraffa, (*Gonella*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 428*v*; ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183b*r*; lettere di Marcantonio Carpiani da Venezia del 3 e 11 aprile 1626 ad Ercole Marliani a Mantova, ASMN, *Gonzaga*, b. 1557; S. Ferrone, *Attori mercanti corsari*, cit., p., 46; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 342-345, II, p. 69)

Maggio. Compagnia degli Arditi.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 183b*v*)

Novembre 1626-carnevale 1627. Compagnia degli Affezionati con Marcantonio Carpiani (*Orazio*), Giovan Battista Fiorillo (*Trappolino*), Silvio Fiorillo (*Capitan Matamoros*), *Valerio*, *Cinzia*, *Ardelia*, *Agnesina*, *Luciella*, *Magnifico*, *Coviello*, *Rodelino*, *Pulcinella*.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 151, c. 422*r*; ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 185*r*)

1627 Carnevale. Compagnia degli Affezionati.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 152, c. 122*r*; lettera di Silvio Fiorillo da Bologna a Vincenzo II Gonzaga a Mantova, 10 febbraio 1627; ASMN, *Gonzaga*, b. 1174; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 345)

Estate Compagnia comica.

(*Cronaca Bianchina*, cit., alla data 4 giugno 1627; ENRICO MAUCERI, *Ricordi bolognesi nelle vecchie carte. Dalla cronaca cosidetta Bianchina*, «Bologna», Rivista mensile del Comune, n. 7, luglio 1935, p. 25)

Autunno-inverno. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 53*v*)

1628 29 Febbraio. *La montagna fulminata. Torneo fatto da alcuni caval.ri bolognesi l'ultimo di febbraio 1628 e dedicato all'altezza serenissima del sig. duca di Parma*, Bologna, Clemente Ferroni, 1628.
(ASB, *Tribunale di Rota*, Notaio Marsiglio Lombardi, 1669, Filze, III)

Primavera. Compagnia dei Confederati.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 153, c. 50*v*; ASB, *Senato, Diversorum*, n. 6, c. 193*r*)

Autunno-inverno. Compagnia degli Uniti.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 153, c. 46*r*)

1629 Settembre. Compagnia con Marcantonio Carpiani (*Orazio*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 155, c. 4*r*)

Ottobre-dicembre. Compagnia con Maria Malloni (*Celia*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 153, c. 306*r*)

1631 Estate. Compagnia dei Fedeli.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 157, c. 1*r*; lettera di Filippo Piccinini da Bologna ad Enzo Bentivoglio, 9 giugno 1631, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 236, c. 100*r*; lettere da Bologna di Giovan Battista Andreini a Carlo I Gonzaga Nevers, 14 giugno, 3 luglio, 17 settembre 1631, ASMN, *Gonzaga*, b. 1174, lettera da Bologna di Rinaldo Ariosti a Francesco I d'Este a Modena, 18 settembre 1631, ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, p. 149-151, II, p. 28)

1632 4 marzo. *Amore dio della vendetta. Torneo celebrato in Bologna da Cavalieri Bolognesi il dì 4 marzo l'anno 1632. Dedicato all'altezze Serenissime de' principi Mattia e Francesco di Toscana*, Bologna, Francesco Catanio, 1632.
(D. LENZI, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 186; C. SARTORI, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 1587)

Inverno. Compagnia con Francesco Gabrielli (*Scappino*).
(lettera di Cornelio Malvasia da Bologna alla corte di Modena, 6 dicembre 1632, ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Letterati*, b. 33, Malvasia Cornelio; minuta di lettera della corte di Modena al marchese Zani a Venezia, non datata (ma dicembre 1632), ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica; minuta di lettera della corte di Modena a Cornelio Malvasia, 12 dicembre 1632, ASMO, *Cancelleria ducale, Raccolte miscellanee, Carteggi e documenti di particolari*, b. 803, Malvasia Cornelio)

1633 Autunno-inverno. Compagnia degli Affezionati, con Marcantonio Carpiani (*Orazio*), *Cinthia*, *Prudenza*, Isabella Chiesa (*Moschetta*), Girolamo Chiesa (*Dottor Violone*), Domenico Negri (*Curtio*), *Fiammetta*, Silvio Fiorillo (*Capitan Mattamoros*), Giovan Battista Fiorillo (*Trappolino*), *Lavinio*, *Pantalone*, *Guazzetto*.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 159, c. 17*v*; *La scena illustrata*, cit.; lettera di Giorgio Ghislieri da Bologna a Giovan Battista Andreini a Venezia, 15 novembre 1633, ASMN, *Gonzaga*, b. 1567, c. 573*r*; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., I, pp. 156-157, II, p. 29)

Dicembre. Compagnia di acrobati di Francesco Costanzi con una capra che cammina sulla corda.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 159, c. 106*v*)

1634 Primavera. Compagnia di acrobati di Bonifacio Costanzo.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 159, c. 135*v*)

Autunno-inverno. Compagnia dei Confidenti con Francesco Gabrielli (*Scappino*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 159, c. 126*r*)

1635 Marzo. Bravo Manfredi mostra la sua abilità di «gett[a]re per bocca diverse fontane».
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 160, c. 145*v*)

Ottobre. Compagnia di ballerini ed acrobati di Francesco Sapia da Cosenza, con una capra che va sulla corda.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 160, c. 336*r*)

Autunno-Inverno. Compagnia con Marcantonio Carpiani (*Orazio*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 160, c. 77*r*)

1636 Primavera. Compagnia con Francesco Gabrielli (Scappino).
(A. Saviotti, *Feste e spettacoli nel Seicento*, cit., pp. 67-68)

Autunno-inverno. Compagnia con Domenico Bruni (*Fulvio Magro*), Isabella Chiesa (*Moschetta*), Girolamo Chiesa (*Dottor Graziano*), Giuseppe Albani (*Pantalone*), *Cinzia*, *Franceschina*, Angielina (putta di 12 anni), *Lucio*, *Lavinio*, un Capitano spagnolo, Giuseppe Albani (*Pantalone*), Giovanni Felice manf.[ne] napoletano, Carlo Cantù (*Buffetto*), Niccolò Zecca (*Bertolino*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 162, c. 292*v*)

1637 Autunno-inverno. Compagnia con Giovanni Andrea Bragaglia (*Valerio*), Marco Napolioni (*Flaminio*), Francesco Manzani (*Capitan Terremoto*), Ippolita Gabrielli (*Ippolita*), *Florinda*, Beatrice Vitali (*Beatrice*), Isabella Franchini (*Colombina*), Francesco Biancolelli (*Pulcinella*), Francesco Zancone (*Pantalone*), Agostino Lolli (*Dottor Baloardo*), *Rapolino*, Giovan Battista Fiorillo (*Trappolino*), una giovane spagnola.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 162, c. 292*v*; *Ibid.* n. 164, c. 53*v*)

Ottobre. Giovan Battista Caraffa napoletano espone i capelli di una donna leone.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 60*v*)

Novembre. Rappresentazione del *Solimano*.
(A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XXVII, 735; C. Ricci, *op cit.*, p. 50 e 328; D. Lenzi, *Teatri e anfiteatri*, cit., p. 186-187)

1638 Primavera. Francesco Sacco napoletano fa esibire una funambola.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 124*v*)

1639 Carnevale. Compagnia di marionette diretta da Nicolò Pegnamini da Bologna.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 261*r*)

Giugno. *Furori di Venere. Favola del S.r Marchese Pio Obizzi. Torneo à piedi et à cavallo. Rappresentato da Cav.ri bolognesi. Promotore e diretore il Sig.r Cornelio Malvasia. Poesie del Sig.r Bernardino Marescotti e Carlo Posenti. Machine del Sig.r Alfonso Genda ferrarese. Di giugno 1639*, Archiginnasio, ms. A.2175; altra copia manoscritta a Modena, Biblioteca Estense, alpha.J.6.22. *Del torneo ultimamente fatto in Bologna all'Eminentissimo Sacchetti. Descrittione panegirica del commend. Gio. Battista Manzini. All'Eminentiss. padrone il sig. card. Capponi*, Bologna, Giacomo Monti e Carlo Zenero, 1639. *Allegoria del pomposo torneo fatto in Bologna. Ode di Pier Francesco Minozzi all'Eminentiss. Prencipe Cardinal Giulio Sacchetti Legato di Bologna*, Bologna, Giacomo Monti e Carlo Zenero, 1639.
(ASB, *Senato, Diari*, vol. 4, cc. 47*v*-49*r*; C.C. Malvasia, *Felsina Pittrice*, cit., tomo I, parte terza, p. 547; L. Bianconi-T. Walker, *art. cit.*, pp. 427 e sgg.; D. Lenzi, *art. cit.*, pp. 188-190; C. Di Luca, *art. cit.*, in part. pp. 271-275 e 298-302)

Estate. Compagnia di saltatori di Giovanni Battista Raimo napoletano.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, alla data 13 agosto)

Autunno-inverno. Compagnia degli Affezionati.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 9, c. 39*v*)

1640 Carnevale. Compagnia di saltatori di Giovanni Battista Raimo napoletano.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, c. 407*v*)

Carnevale. Esibizione di due bambini funamboli.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 164, alla data 21 gennaio 1640)

Estate. Esibizione dei medesimi due bambini funamboli.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 166, c. 15*v*)

1641 Autunno-inverno. Compagnia del duca di Mantova, con Giovan Battista Andreini.
(ASB, *Senato, Diversorum*, n. 9, c. 92*v*; lettera di Ferdinando Cospi da Bologna a Mattias de' Medici a Siena, 26 novembre 1641, ASF, *Mediceo*, f. 5421, c. 920*r*; *Comici dell'Arte. Corrispondenze*, cit., II, p. 30)

1642 Autunno-inverno. Compagnia comica.
(C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 532-533)

1643 Carnevale. Compagnia di ballerini e saltatori di Francesco Maria genovese.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 168, c. 11*v*)

Primavera. Commedie.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 168, c. 31*v*)

Autunno-inverno. Compagnia con Giovan Battista e Beatrice Fiorillo.
(Lettere di Giovan Battista e Beatrice Fiorillo da Bologna a Giovan Carlo de' Medici, 4 e 6 ottobre 1643. ASF, *Mediceo*, f. 5345, cc. 207*r*, 208*r*-209*v*; S. Ferrone, *Attori mercanti corsari*, cit., p. 40)

1644 Primavera. Esposizione di una donna senza braccia.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 168, c. 81*r*)

Estate. Esibizione di una bambina acrobata.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 168, c. 92*r*)

Autunno-inverno. Compagnia con Niccolò Zecca (*Bertolino*) e Ippolita Gabrielli.
(Lettera di Niccolò Zecca da Bologna a Mantova, 22 ottobre 1644, ASMN, *Gonzaga*, b. 1174; lettera di Uguccione Pepoli alla principessa di Mantova, 28 dicembre 1644, *Ibid.*)

1646 Autunno. Compagnia con Giulio Bertochi.
(Lettera di Giulio Bertochi da Bologna a Parma, 8 ottobre 1646, ASPR, *Teatri e Spettacoli farnesiani*, b. 1, fasc. 3, sottofasc. 15b)

1647 Autunno-inverno. Compagnia del duca di Mantova.
(Lettere di Cornelio Malvasia da Bologna al duca di Mantova, 27 marzo e 17 dicembre 1647, ASMN, *Gonzaga*, b. 1175, cc. 56*r* e 74*r*)

1648 Inverno. Compagnia con Ippolita Gabrielli (?).
(Lettera di Ippolita Gabrielli da Bologna a Cornelio Bentivoglio, 19 dicembre 1648, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 295, c. 638*r*)

1649 Estate. Esibizioni della compagnia del funabolo francese «monsu Santamor».
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 172, c. 59*r*)

1651 Autunno-inverno. Commedie (?).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 175, c. 251*r*)

1652 Autunno-inverno. Compagnia con Bernardino Coris (*Silvio*).
(ASB, *Legato, Expeditiones*, 176, c. 25*r*)

1653 Carnevale. Compagnia del funambolo Francesco Naresi.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, 176, c. 94*v*)

Estate. Esibizioni del giocoliere Giovanni Roscè (Royer), francese, e di un compagno.

(ASB, *Legato, Expeditiones*, 176, alla data; A.F. GHISELLI, *Memorie*, cit., XXXI, 144; C. RICCI, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 333-334)

Autunno-inverno. Compagnia con Brigida Bianchi (*Aurelia*).
(ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 314, c. 141*r*)

1654 Primavera. Commedie.
(Lettera di Vittoria Pepoli da Bologna al duca di Mantova, 6 maggio 1644, ASMN, *Gonzaga*, b. 1175, c. 308*r*)

Esposizione di elefante.
(A.P. MASINI, *op. cit.*, p. 412)

Autunno. Compagnia del principe Alfonso d'Este.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 178, c. 82*r*)

1655 Agosto. Rappresentazioni di marionette della compagnia di Domenico Segala, veneto.
(ASB, *Legato, Expeditiones*, n. 178, c. 336*r*)

Autunno-inverno. Compagnia con Giovan Andrea Cavazzoni Zanotti (?).

(C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 334; C. Ricci, *Figure e figuri*, cit., p. 38)

1659 Inverno. Compagnia con «le Marchette».
(Lettera di Alessandro Superchi in data 31 dicembre 1659, ASMO, *Cancelleria ducale, Raccolte miscellanee, Carteggi e documenti di particolari*, b. 1349, Superchi Alessandro; L. RASI, *op. cit.*, vol. II, p. 752)

1662 Inverno. Compagnia del duca di Modena.
(Minuta di lettera dalla corte di Modena ad Agostino Grisanti (*Mario*), del 22 luglio 1662, ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica; lettera di Agostino Grisanti da Bologna, 31 ottobre 1662, Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XIII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII)

1665 Compagnia con Francesco Caldironi (*Silvio*) e Costantino Costantini (*Gradellino*).
(Lettera di Francesco Caldironi da Bologna a Sante Magnanini, 15 dicembre 1665, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 340, c. 455*r* e lettera di Giuliano Lameti da Bologna a Sante Magnanini a Ferrara, del 23 dicembre 1665, *Ibid.*, b. 340, c. 482*rv*)

1670 Autunno-inverno. Compagnia con Ippolita Gabrielli e Carlo Sangiorgi (*Trivellino*).
(Lettera del marchese di Vigoleno da Piacenza a Ippolito Bentivoglio, del 16 giugno 1670, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 346, c. 296*r*)

1671 Inverno. Compagnia con *Ortensia*, Costantino Costantini. (*Gradellino*), Bartolomeo Ranieri (*Aurelio*), *Vittoria*. (Due lettere di Guido Nolani da Bologna a Mantova, 28 dicembre 1671, ASMN, *Gonzaga*, b. 1176)

1672 Primavera. Seconda compagnia del duca di Parma (?).

Inverno. La medesima compagnia, con Angiola Orsi, Francesca Broglia (*Tortorina*), Angiola Isola, Lavinia Isola, Gioseffo Milanta (*Dottor Lanternone*), Andrea Cimadori (*Finocchio*), Ambrogio Broglia (*Bertolino*) e Antonio Riccoboni (*Pantalone*).
(Lettera del marchese di Vigoleno da Parma a Ippolito Bentivoglio, 8 aprile 1672, ASFE, *Bentivoglio*, b. 349, c. 488*r*; lettera di Bartolomeo Manzoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 11 aprile 1672, *Ibid.*, b. 349, cc. 494*r*-495*r*; lettera del marchese di Vigoleno da Parma a Ippolito Bentivoglio, 12 aprile 1672, *Ibid.*, b. 349, c. 496*r*; lettera di Ricciardo Isolani da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 12 aprile 1672, *Ibid.* b. 349, c. 498*r*; lettera di Cesare Tanari da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 12 aprile 1672, *Ibid.*, b. 349, c. 502*rv*; lettera di Angela Orsi da Parma a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 13 aprile 1672, Biblioteca

comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII; lettere di Bartolomeo Manzoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, del 16 aprile e 6 maggio 1672, ASFE, *Bentivoglio*, b. 349, cc. 506*r* e 540*r*; lettera di Ercole Aldrovandi da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 6 maggio 1672, *Ibid.*, b. 349, c. 542*r*; lettera da Bologna di Ambrogio Broglia a Ippolito Bentivoglio, 5 novembre 1672, *Ibid.* b. 349, c. 704*r*; lettera di Agostin o Marsili da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 1 novembre 1672, *Ibid.* b. 349, c. 698*rv*; lettera di Ambrogio Broglia detto Bertolino da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 5 novembre 1672, *Ibid.* b. 349, c. 704*r*; F.S. Quadrio, *op. cit.*, libro II, dist. III, capo III, p. 244; L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, pp. 793-794 e 1061; G. Giordani, *op. cit*, p. 65; M. Marigo, *Angiola D'Orso, comica dell'arte e traduttrice*, cit., pp. 91-92)

1674. Autunno. Compagnia con Alberto Vanozzi (*Ottavio*), *Bertolino* e *Ortensia*.
(Lettera di Alberto Vanozzi da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 29 ottobre 1674, ASFE, *Bentivoglio*, b. 352, c. 361*r*)

1676 Inverno. Compagnia del duca di Modena. 11 novembre 1676.
(Minuta di lettera scritta dalla corte di Modena, in data 11 novembre 1676, ASMO, *Cancelleria ducale*, *Archivio per materie*, *Comici*, busta unica; lettera di Ricciardo Isolani da Bologna a Modena, 11 novembre 1676, *Ibid.*)

1677 Autunno-inverno. Compagnia del duca di Mantova, con *Truffaldino*, *Valerio* e *Aurelio*.
(Lettere di Ercole Pepoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio, del 16 e 30 marzo, 22 dicembre 1677, ASFE, *Bentivoglio*, b. 359, cc. 383*rv*, 460*rv*, b. 360, c. 783*r*; ASB, *Demaniale*, 119, 1244, busta interna n. 6; C. Ricci, *Vita barocca*, cit., p. 55-56)

1679 Autunno-inverno. Compagnia protetta da Ippolito Bentivoglio, con Francesco Calderoni (*Silvio*), Angela Paffi, Margherita Nannini (*Cinzia*), Stefano Marchetti (*Lelio*), Giovanni Gaggi (*Pantalone*).
(Lettere di Alessandro Castellarani della Torre da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 25 aprile e 17 ottobre 1679, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 363, c. 523*rv* e b. 365, c. 210*r*; lettere di Giovan Francesco Isolani da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 3 giugno (due lettere), 18 novembre e 22 dicembre 1679, *Ibid*, b. 364, cc. 15*r* e 26*r*, b. 365, cc. 371*r* e 513*r*; lettera di Giuseppe Medalli da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 11 ottobre 1679, *Ibid.*, b. 365, c. 166*r*; lettera di Stefano Marchetti da Bologna a Ippolito Bentivoglio a Ferrara, 29 ottobre 1679, *Ibid.*, b. 365, c. 293*r*; lettera di Giovanni Gaggi da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 14 novembre 1679, Biblioteca comunale di Forlì A. Saffi, Collezioni Piancastelli, 60, Aut. sec. XII-XVIII, Comici italiani dei sec. XVII-XVIII; lettera di Riniero Marescotti da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 18 novembre 1679, b. 365, c. 373*r*; A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XXXIX, 815; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 349)

1680 Carnevale. *Tullia Superba. Drama per musica da rappresentarsi in Bologna nel Teatro del Pubblico. Consacrato all'altezza serenissima di Francesco II duca di Modona, Reggio etc.*, Bologna, erede di Vittorio Benacci, 1680. Dedica degli accademici Uniti, Bologna, 10 febbraio 1680.

Primavera. *La schiava fortunata. Drama per musica da rappresentarsi in Bologna nel Teatro del Publico l'anno 1680. Consecrato all'illustriss. [...] monsig. Giuseppe Archinto protonotario apostolico, del numero de' partecipanti, referendario dell'una e dell'altra signatura e dignissimo vicelegato di Bologna*, Bologna, eredi di Vittorio Benacci, 1680. Dedica degl'Accademici Uniti, Bologna, 28 maggio 1680.
(ASB, *Assunteria di Munizione, Recapiti*, 3, fasc. interno n. 8; A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XL, 19 e 377; C. Ricci, *I teatri*

di Bologna, cit., pp. 38-41 e 351; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 24092 e 21201)

Estate. *Germanico sul Reno. Drama per musica da rappresentarsi in Bologna nel teatro del Publico l'anno MDCLXXX. Dedicato al merito impareggiabile dell'Illustriss. Sig. Conte Ercole Pepoli Conte di Castiglione, Baragazza, e Spari, &c.*, Bologna Erede di Vittorio Benacci [1680]. Dedica di Antonio Cottini, Bologna 24 giugno 1680.
(C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 351; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 11562)

Estate. *Odoacre. Drama per musica da rappresentarsi in Bologna nel teatro del Publico l'anno MDCLXXX. Dedicato All'Illustrissimo Signore Marchese Felice Montecuccoli*, Bologna, Erede di Vittorio Benacci [1680]. Dedica di Antonio Cottini, Bologna 18 agosto 1680.
(A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XL, 19; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 351; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 16880)

1681 Carnevale. *Li diporti d'Amore in villa. Scherzo drammatico rusticale da rappresentarsi nel Teatro del Publico l'anno 1681. Di Antonio Maria Monti con musica di Gio. Antonio Gibelli.* Consegrato al merito impareggiabile dell'Illustrissimo Sig. Gonfaloniero et Eccelsi Signori Anziani del primo bimestre dell'anno presente, Bologna, Eredi del Pisarri [1681]. Dedica di Antonio Maria Monti, Bologna 12 gennaio 1681.
(A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XLI, 119, 121, 122, 123, 176, 177, 178; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 41-46 e 351-352; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 16880)

1683 *L'Amorosa preda di Paride. Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro del Pubblico in Bologna l'anno 1683 consegrata al merito [...] dell'illustriss. sig. Co. Nicolò Caprara*, Bologna, Erede del Barbieri, 1683.

(*Diari Legatizi*, I, 107; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 355; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 1849)

Autunno-inverno. Compagnia di Alessandro Farnese.
(Lettera di Curzio Maria Guidotti da Bologna a Parma, ASPR, *Teatri e spettacoli farnesiani*, b. 1, fasc. 5, sottofasc. 7; ASB, *Assunteria di Munitione*, Recapiti, 3, fasc. interno n. 9; *Diari legatizi*, I, 133; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 356)

1684 Inverno. Compagnia del duca di Modena.
(Lettera di Ercole Pepoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 25 novembre 1684, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 377, c. 715*r*)

1685 Carnevale. Comici del duca di Mantova.
(*Diari legatizi*, II, 26; lettera di Ercole Pepoli da Bologna a Ippolito Bentivoglio, 2 gennaio 1685, ASFE, *Bentivoglio*, Lettere sciolte, b. 378, c. 1*rv*; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 357)

Autunno-inverno. Compagnia comica.
(*Diari legatizi*, II, 83; A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., XLVII, 559; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 357)

1686 Inverno. Compagnia comica.
(*Diari legatizi*, II, 139; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 360-361)

1687 Autunno inverno. Compagnia del duca di Mantova.
(Lettere di Vincenzo Maria Marescalchi da Bologna ad un funzionario del duca di Mantova, 24 febbraio, 16 ottobre, 5 novembre e 7 dicembre 1687, ASMN, *Gonzaga*, b. 1176; lettera di Gasparo de Grassi da Bologna al duca di Mantova, 19 novembre 1687, *Ibid.*; *Diari legatizi*, III, 9; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 362)

1689 Carnevale. Recita del *Ratto delle Sabine*. Dramma per musica.

(*Drammaturgia di Lione Allacci accresciuta e continuata fino all'anno MDCCLV*, Venezia, Pasquali, 1755, col. 660; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 365)

Estate. Recita de *Il ratto d'Europa*.
(*Drammaturgia di Lione Allaccci*, cit., col. 659-660; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 365)

1691 «Non si erano fatte comedie dal 1687 in qua».
(*Diari legatizi*, IV, 169; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 367)

Autunno-inverno. Compagnia del duca di Baviera.
(*Diari legatizi*, V, 185; ASMO, *Ambasciatori, agenti e corrispondenti Estensi, Italia, Bologna*, b. 12, Orsi Giovanni Giuseppe, lettere al duca di Modena del 24 settembre e 4 ottobre 1691; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 367; lettere di Luca Richiari detto *Leandro* da Arezzo a Modena, 5 e 6 dicembre 1691, ASMO, *Cancelleria ducale, Archivio per materie, Comici*, busta unica)

1694 Carnevale. *Olimpia vendicata. Dramma per musica da rappresentarsi nel teatro del Publico consecrata agl'illustriss. signori confaloniere et antiani del primo bimestre dell'anno 1694*, Bologna, Pier Maria Monti, 1694. Dedica di Alessadro Santelli, Gioseffo Silvani e Ferdinando Costa, Bologna 18 gennaio 1694. Recita con marionette.
(C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 372; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 16933)

Carnevale. *Cleobulo. Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro del Publico del sig. dottor Gio. Battista Neri. Consecrato all'illustrissima sig. march. Ippolita Cattanei Grassi*, Bologna, Pier Maria Monti, 1694. Dedica degli Accademici Uniti, Bologna, febbraio 1694.
(C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 372; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 5825)

Inverno (sino al 3 gennaio 1695). Compagnia del duca di Baviera.
(ASB, *Assunteria di munizione, Recapiti*, 3, busta interna 11; *Diari legatizi*, V, 155; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 373)

1695 Carnevale. *Il savio delirante. Scherzo drammatico da rappresentarsi nel teatro del Publico l'anno 1695. Posto in musica dal sig. Gio. Carlo Maria Chiari e consecrato all'illustrissima [...] marchesa Ginevra Maria Malvezzi Bevilacqua*, Bologna, Peri, 1695. Dedica di Alessandro Saratelli, Bologna 25 gennaio 1695.
(*Diari Legatizi*, V, 179; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 49 e 374; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 21064)

9 ottobre-5 gennaio 1696. Comici del duca di Mantova con *Beatrice* ed *Eularia*.
(*Diari legatizi*, V, 295; A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., LVII, 366; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 49 e 375; L. Rasi, *op. cit.*, vol. I, p. 7)

1696 Dal 28 febbraio. *Zelida o vero La scuola delle mogli, Drama per musica di Tomaso Stanzani da rappresentarsi in Bologna nel Teatro Pubblico il carnevale dell'anno 1696. Dedicato all'illustrissimo signor Co. Giacomo Pepoli*, Bologna, Giulio Borzaghi. Dedica di Tomaso Stanzani, Bologna 25 febbraio 1696.
(*Diari legatizi*, V, 341; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 377; C. Sartori, *I libretti a stampa dalle origini al 1800*, cit., n. 25268)

Fine anno. Compagnia comica.
(A.F. Ghiselli, *Memorie*, cit., LVIII, 790; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 53 e 378)

1697 Inverno. Compagnia comica con *Brighella*
(Lettera di Carlo Santi da Piacenza al duca di Parma, 4

novembre 1697, ASPR, *Teatri e spettacoli farnesiani*, b. 1, fasc. 3, sottofasc. 19; *Diari legatizi*, VI, 76 e 89; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 382)

1699 Carnevale. Compagnia comica.
(*Diari legatizi*, VII, 31; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., p. 385)

1700 Carnevale. Compagnia comica con Isabella Servilli (*Eularia*).
(*Diari legatizi*, VII, 193 e 200; C. Ricci, *I teatri di Bologna*, cit., pp. 385-386; L. Rasi, *op. cit.*, vol. II, pp. 533-535)

Le riproduzioni di documenti dell'Archivio di Stato di Bologna sono state eseguite su concessione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (atto n. 389 del 28 agosto 1997, prot. n. 4262/V.9 dell'Archivio di Stato di Bologna).

Inventario dei documenti vari a stampa e dei libri ed opuscoli di Marco Minghetti conservati fra le sue carte

a cura di Umberto Marcelli

L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Bologna, è lieto di presentare agli studiosi la terza e ultima parte dell'*Inventario delle Carte Minghetti* conservate nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. All'*Inventario della Corrispondenza di Marco Minghetti*, pubblicato ne «L'Archiginnasio», numero unico degli anni LXIX-LXXIII (1974-1978), a cura di M. Gabriella Gobbi e Marisa Marcelli, e all'*Inventario degli appunti e documenti vari manoscritti di Marco Minghetti*, pubblicato ne «L'Archiginnasio», a. LXXX (1985), pp. 37-263, a cura di Umberto Marcelli, si aggiunge ora, sempre ne «L'Archiginnasio», l'*Inventario dei documenti vari a stampa e dei libri ed opuscoli di Marco Minghetti conservati fra le sue carte*, sempre a cura di Umberto Marcelli, col quale si conclude l'*Inventario* stesso.

L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, che a suo tempo provvide alla schedatura delle Carte Minghetti depositate nella Biblioteca dell'Archiginnasio, sulla cui base è stato compilato l'*Inventario*, esprime i ringraziamenti più sentiti a Giulio Toffanetti, alla signora Diva Dall'Aglio e alla dott. Marilena Buscarini che hanno pazientemente rivisto questa terza parte del lavoro, approntandola per la stampa.

SCHEMA DEI CARTONI DEI MANOSCRITTI MINGHETTI

n° progr.	Suddivisione	consistenza
1 - 6[A]	Ministero dell'Interno 1860-61	7
7 - 21[A]	Ministero delle Finanze 1862-64	16
22 - 25	Presidenza del Consiglio dei Ministri 1863-64	4
26 - 29	Ministero dell'Agricoltura 1869	4
30 - 47[D]	Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76	22
48 - 62	Ministero delle Finanze 1873-76	15
63 - 68	Finanze	6
69 - 73	Trattati di Commercio	5
74 - 78	Ferrovia	5
78 - 81[A]	Elezioni	4
82	Esposizione di Parigi 1867	1
83 - 84[A]	Questione Romana	3
85	Questione del Trentino	1
86 - 95	Istituzioni locali	10
96	Banca degli Stati Pontifici	1
97	Associazione Costituzionale delle Romagne	1
98 - 99	Studi politici	2
100 - 101	Studi economici	3
102	Studi finanziari	1
103 - 106[A]	Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno	5
107 - 108[A]	Studi giudiziari e amministrativi	3
109	Studi sulla pubblica sicurezza	1
110 - 111	Studi filologici e storici	2
112 - 113	Studi grammaticali	2
114	Studi scientifici	1
115 - 119[A]	Chiesa e Stato	6
120 - 121	Raffaello	2
122 - 124[B]	Ricordi politici	5
125 - 127[A]	Ricordi di viaggio	4
128 - 129[B]	Affari personali	3
130 - 132	Onorificenze	3
133 - 157	Carteggio	25
158 - 163	(Intestati: "Carteggio", ma vuoti)	6

164 - 164[A]	Giornali dopo la morte di Marco Minghetti (intestati: "Carteggio")	2
165 - 167	In morte di Marco Minghetti	3
168	Appendice: Studi giovanili	1
169	Appendice: I partiti politici	1
170 - 172	Appendice: Corporazioni religiose	3
173 - 176	Aggiunte: I - II - III - IV	4
177	Stampe riguardanti Marco Minghetti	1
178	Carteggio Zajotti-Minghetti (dono)	1
	Totale Cartoni	195

AVVERTENZA

L'*Inventario* segue l'ordine dello schema dei cartoni delle *Carte Minghetti*. I cartoni vengono indicati con il loro numero progressivo; fra parentesi è riportata la suddivisione archivistica con il numero - in romano - del cartone all'interno della relativa suddivisione. Ogni pezzo è contraddistinto da due numeri separati da una barra: il primo indica il fascicolo a cui il pezzo appartiene all'interno del cartone, il secondo l'ordine del pezzo entro il fascicolo.

Cart. 1 (Ministero dell'Interno 1860-61, I)

3 / 3 «La Monarchia Nazionale». Foglio politico quotidiano, a. I, n. 203, Torino, 25 luglio 1861.

9 / 2 Sessione 1860. Camera dei Deputati. Stampato n. 15. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Estero (Cavour) nella tornata del 10 maggio 1860.

9 / 4 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 1. Emendamenti proposti dal deputato Nisco al progetto di legge relativo all'istituzione della Cassa dei depositi e dei prestiti. Tornata del 5 luglio 1862.[1]

10 / 6 Sessione 1861. Senato del Regno. Stampato n. 41 bis. Relazione della Commissione sul progetto di legge iniziato dal senatore Matteucci intorno al riordinamento dell'istruzione superiore.

11 / 4 Leggi e Decreti relativi al tiro a segno, 1861.

12 Leggi e provvedimenti relativi all'amministrazione delle carceri giudiziarie del Regno, Torino, Stamperia reale, 1861.

13 / 2 Tabella generale delle stanze dei Corpi. Ordinamento dell'esercito e circoscrizione militare territoriale del Regno al 10 luglio 1861.

14 / 1 «La Monarchia Nazionale». Foglio politico quotidiano, a. I, n. 209, Torino, 31 luglio 1861.

14 / 2 «Gazzetta di Torino», a. II, n. 211, Torino, 1° agosto 1861.

14 / 10 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 189, Torino, 3 agosto 1861.

14 / 16 Relazione sul progetto di legge concernente il cumulo degl'impieghi. Progetto di legge sul cumulo degli impieghi.[2]

[1] A tergo della stampa sono degli appunti di pugno del Minghetti.
[2] Opuscolo con note di pugno del Minghetti.

15 Pianta organica del Ministero dell'Interno, 1860.[3]

Cart. 2 (Ministero dell'Interno 1860-61, II)

1 / 1 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampati nn. 7, 8, 9, 10 A. Relazione preliminare e proposta di articoli transitori della Commissione sui progetti di legge presentati dal ministro dell'Interno nella tornata del 13 marzo 1861.

3 / 17 Petizione a stampa. Al Parlamento Italiano, Torino (4 Maggio 1861).

7 / 1 Sessione 1860. Camera dei Deputati. Stampato n. 86 A. Relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Estero nella tornata del 2 ottobre 1860. Autorizzazione del Governo ad accettare e stabilire per decreti reali l'annessione allo Stato di nuove provincie italiane. Tornata del 6 ottobre 1860.

8 / 1 «L'Opinion nationale». Journal du soir, a. III, n. 103, Paris, 15 aprile 1861.

8 / 2 «L'Opinion nationale». Journal du soir, a. III, n. 104, Paris, 16 aprile 1861.

9 / 2 Ministero dell'interno. Circolare n. 26, Torino, 5 aprile 1861. Norme di concessione delle indennità di tramutamento.[4]

12 / 22 Memorie per la Commissione delle leggi Minghetti.[5]

12 / 24 Sessione 1861. Consiglio di Stato. Stampato n. 11. Progetti per la parificazione dei titoli, stipendi e van-

[3] Due copie
[4] Due copie di due fogli stampati ciascuna.
[5] E' inserito nello stampato un foglio scritto di pugno del Minghetti.

taggi ai capi di provincia, e per la collazione ai medesimi di facoltà ora spettanti al ministro dell'Interno.[6]

12 / 25 Sessione 1861. Senato del Regno. Stampato n. 66. Progetto di legge per la facoltà al Governo di fare alcune disposizioni provvisorie in materia amministrativa, presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata dell'8 luglio 1861, adottato dalla Camera elettiva il 6 stesso mese.

12 / 26 Decreto n. 4598, 6 gennaio 1861.

12 / 27 Decreto n. 3723, 16 novembre 1859.[7]

12 / 29 Stampato n. 31. Sessione 1860. Camera dei Deputati. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Farini) nella tornata del 16 maggio 1860.[8]

12 / 33 Stampato n. 2. Memorie per la Commissione delle leggi Minghetti.[9]

Cart. 6 (Ministero dell'Interno 1860-61, VI)

1 / 87 Dispacci elettrici privati (Agenzia Stefani) n. 474 e 475. Napoli, 21 maggio (1861); Parigi 22 maggio mattina (1861).[10]

Cart. 7 (Ministero delle Finanze 1862-64, I)

3 / 1 Camera dei Deputati. Discussioni della Commissione. Prima tornata del 30 maggio 1864.[11]

[6] Due stampati con annotazioni scritte di pugno del Minghetti.
[7] Stampato di quattro fogli.
[8] Stampato di due fogli.
[9] Sono allegati gli schemi manoscritti con annotazioni di pugno del Minghetti.
[10] Due dispacci riprodotti a stampa.
[11] Gruppo di sette stampati formato in-folio dal n. 699 al n. 706, manca il n. 703.

3 / 2 «La Stampa». Giornale quotidiano, a. III, n. 127, Torino, 7 maggio 1864.

3 / 8 Camera dei Deputati. Relazione della discussione n. 477 (4 marzo 1864). Relazioni presentate nella tornata del 27 febbraio 1864. Riassunto del bilancio della spesa per il 1864.[12]

3 / 13 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Risoluzioni proposte intorno al capitolo 10 del Bilancio 1864 del ministero delle Finanze (Spese straordinarie). Tornata del 30 aprile 1864.[13]

4 / 9 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 203, Torino, 27 agosto 1862.

4 / 16 Oneri assunti dal Governo per gli anni avvenire dopo il 1863 e garanzie date dal Governo stesso a favore di Società di strade ferrate ed altre.

5 / 1 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 127 A. Relazione della commissione generale del bilancio. Bilancio dell'entrata per l'esercizio 1864.

5 / 3 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 233, Torino, 2 ottobre 1863.

5 / 4 Sessione del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 68. Progetto di legge per l'approvazione del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1864 presentato al Senato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 17 dicembre 1863.

5 / 5 Ministero dei Lavori pubblici. Quadri statistici sulle opere pubbliche negli anni 1862 e 1863, Torino, 1863.

5 / 12 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 219, Torino, 16 settembre 1863.

[12] In una carpetta intitolata "Spese straordinarie 1864".
[13] Il documento è firmato A. Borella e Braglio. E' acclusa la minuta intitolata "Proposte". Due fogli di cui uno a stampa, l'altro manoscritto.

5 / 13 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 380. Elenco delle registrazioni eseguite con riserva durante l'anno 1862 dalla Corte dei Conti.

5 / 14 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Proposte intorno al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1864. Tornata del 12 dicembre 1863.[14]

5 / 29 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Proposte intorno al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1864. Tornata del 12 dicembre 1863.

5 / 32 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Proposte intorno al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1864. Tornata del 12 dicembre 1863.

Cart. 8 (Ministero delle Finanze 1862-64, II)

2 / 2 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 324 A. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 14 marzo 1865. Provvedimenti finanziari e proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1865.

4 / 2 Stampato n. 1591. Legge colla quale è approvato il Bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1864. 23 dicembre 1863.

4 / 3 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 212. Situazione del Tesoro al 31 dicembre 1863 presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle Finanze, Minghetti, nella tornata del 18 aprile 1864.

4 / 4 Stampato n. 1874. Legge approvativa del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1864, 25 luglio 1864.

4 / 5 Sessione 1863. Stampato n. 127 A. Bilancio dell'entrata per l'esercizio 1864. Relazione della commissione generale del bilancio. Tornata del 28 novembre 1863.

[14] Sono allegati: due mezzi fogli, appunti di pugno del Minghetti e un quadro intitolato "Alienazioni di beni demaniali delle antiche provincie del Regno". Complessivamente quattro fogli.

6 / 12 «La Stampa». Giornale quotidiano, a. III, n. 127, Torino, 7 maggio 1864.

Cart. 9 (Ministero delle Finanze 1862-64, III)

1 / 1 Regi Decreti. Stampati n. 1647 (cessazione del corso delle monete d'oro, d'argento e di biglione, 21 gennaio 1864); n. 1648 (cessazione di dette monete più l'argento e il biglione in Lombardia, 21 gennaio 1864); n. 1660 (autorizzazione per l'emissione di obbligazioni alle società livornesi ferroviarie, 31 gennaio 1864); n. 1669 (proroga del tempo utile per l'esecuzione del R. D. 21 gennaio 1864, 12 febbraio 1864); n. 1673 (proroga del tempo utile per la cessazione del corso delle monete d'oro, d'argento e di biglione, 15 febbraio 1864); n. 1684 (pel ritiro e cambio delle monete di conio sardo, 21 febbraio 1864); n. 1703 (assegnazione delle rendite di due abbadie e di una commenda all'Ospedal Grande di Palermo, 6 marzo 1864); n. 1712 (marche da bollo per passaporti all'estero e legalizzazione di atti, 3 marzo 1864).

1 / 2 Regi Decreti. Stampati n. 1629 (iscrizione di rendita di £. 2.226.000 a favore della compagnia delle strade ferrate Vittorio Emanuele, 10 gennaio 1864); n. 1680 (iscrizione di rendita di £. 17.500 a favore della Cassa ecclesiastica, 4 febbraio 1864); n. 1685 (legge per la proroga alla presentazione al cambio dei titoli di rendita pubblica, 25 febbraio 1864), n. 1727 (ritiro e cambio dei titoli del consolidato Asciano-Grosseto, 31 marzo 1864); n. 1813 (iscrizione di rendita per la costruzione della ferrovia ligure, 16 giugno 1864); n. 1834 (iscrizione di rendita per £. 13.000 a favore della Cassa ecclesiastica, 10 luglio 1864); n. 1866 (iscrizione di rendita per £. 5.000, cessione fondi di Senis e Posada, 25 luglio 1864);

n.1907 (iscrizione di rendita per £. 1.400.000 a favore della Cassa ecclesiastica, 28 agosto 1864).

1 / 3 Regi Decreti (gabelle) 1864. Stampati nn. 1633, 1658, 1683, 1705, 1717, 1718, 1827, 1839, 1832, 1836, 1842, 1872, 1868, 1902, 1900.

1 / 4 Regi Decreti (Contribuzioni dirette, demanio e tasse) 1864. Stampati nn. 1682, 1720, 1730, 1753, 1759, 1781, 1784, 1789, 1800, 1803, 1825, 1829, 1830, 1831, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1890, 1894, 1895, 1897, 1908, 1930, 1933, 1936, 1951, 1937.

1 / 5 Regi Decreti (legge che approva il bilancio passivo) 1864. Stampati nn. 1666, 1675, 1715, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1805, 1870, 1871, 1874, 1881; Regi Decreti (Tesoro) 1864. Stampati nn. 1628, 1718, 1788.

1 / 6 Regi Decreti (Segretariato generale) 1864. Stampati nn. 1668, 1681, 1731, 1747, 1760, 1777, 1778, 1901.

1 / 7 Buste otto intitolate (di pugno del Minghetti e numerate dal 39 al 47, manca il numero 40). Non reperite nel 1996.

Cart. 10 (Ministero delle Finanze 1862-64, IV)

1 / 1 Stampati nn. 1105, 1341, 1387, 1405, 1406, 1440, 1446, 1500, 1527, 1528, 1577, 1621. Leggi e decreti 1863; due circolari del ministero di Agricoltura industria e commercio: Torino, 2 ottobre 1863 (provvedimenti per la peste bovina) e Torino, 18 settembre 1863 (richiesta di ragguagli sulla condizione economica d'Italia); «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 130, Torino, 2 giugno 1863; Stampato n. 1278. Regio decreto (indennità di traslocamento agli impiegati).[15]

[15] Complessivamente 16 stampati in una carpetta intitolata "Variorum".

1 / 2 Stampati nn. 1061, 1095, 1099, 1173, 1232, 1266, 1347, 1356, 1368, 1454, 1463, 1464, 1472, 1478, 1539. Leggi e decreti 1862-1863; «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 170, Torino, 20 luglio 1863; n. 111, 9 maggio 1863; n. 187 (supplemento), 8 agosto 1863; n. 219, 16 settembre 1863; n. 224, 22 settembre 1863; n.226, 24 settembre 1863; n. 231, 30 settembre 1863.[16]

1 / 4 Stampati nn. 612, 760, 801, 1004. Regi decreti. 1862; «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 201, Torino, 24 agosto 1864; n. 202, 25 agosto 1864; n. 204, 27 agosto 1864; n. 208, 1 settembre 1864.[17]

1 / 5 Delle stime e dei beni di suolo. Memoria dell'ingegnere Felice Francolini, letta all'Accademia dei Georgofili nell'adunanza ordinaria del dì 4 aprile 1852, estratto dagli «Atti dei Georgofili», t. XXX.

1 / 6 Saggio di statistica agraria elementare, per l'ingegnere Coriolano Monti, prolusione letta all'Accademia dei Georgofili nell'adunanza del dì 4 maggio 1856.

1 / 19 Bozze di stampa. (Decreti nn. 1,2,3,4,).[18]

1 / 20 Prontuario per il riordinamento dell'Amministrazione Tasse e Demanio, con tabelle piante organiche, e per il riordinamento del Censimento della proprietà stabile (n. 3 copie).[19]

Cart. 11 (Ministero delle Finanze 1862-64, V)

1 / 2 C. Perazzi, *Rendiconto della fabbricazione dei francobolli postali*, 16 aprile 1864.[20]

[16] Complessivamente 22 stampati.

[17] Complessivamente otto pezzi.

[18] Complessivamente 34 fogli alcuni dei quali con annotazioni di pugno del Minghetti.

[19] Uno dei prontuari ha annotazioni di pugno del Minghetti.

[20] Sulla prima pagina del rendiconto sono quattro righe e la firma autografa di C. Perazzi.

1 / 3 C. Perazzi, *Relazione al ministro delle Finanze intorno alla fabbricazione della marche da bollo e dei francobolli postali*, 21 marzo 1864.

2 / 1 Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 160 A. Relazione della Commissione sul progetto di legge sulle disposizioni intorno all'amministrazione del patrimonio dello Stato ed alla contabilità. Tornata del 29 giugno 1868.

2 / 2 Regio Decreto pel pagamento delle spese fisse, Torino 1863.

2 / 3 Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 6. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Scialoja) nella tornata del 21 dicembre 1866. Riordinamento dell'Amministrazione centrale del Tesoro e della contabilità generale dello Stato.

2 / 4 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 160. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Cambray-Digny) nella tornata del 4 febbraio 1868. Disposizioni intorno all'amministrazione del patrimonio dello Stato ed alla contabilità.

2 / 5 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 42. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 19 dicembre 1865. Contabilità generale dello Stato.

2 / 6 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 137. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 12 dicembre 1863. Amministrazione del pubblico denaro e contabilità generale.

2 / 7 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 130. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Bastogi) nella tornata del 21 novembre 1861. Amministrazione del pubblico danaro e pei conti dell'erario.

2 / 9 Relazione e Progetto di legge sulla contabilità dello Stato presentati al ministro delle Finanze dalla Commissione a ciò istituita, 3 giugno 1867.

2 / 10 Relazione sulla contabilità di Stato all'Accademia dei Ragionieri di Bologna, 23 dicembre 1866; Accademia dei Ragionieri di Bologna. Schema che potrebbe servire di base per una legge o regolamento di contabilità generale dello Stato, 6 febbraio 1867; «Corriere dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. VIII, n. 148, Bologna, 30 maggio 1867; n. 149, 31 maggio 1867; n. 153, 4 giugno 1867.

2 / 20 Stampato n. 3747. Ordinanza, 13 novembre 1859.

2 /21 Stampato n. 302. Regio Decreto sulla contabilità generale dello Stato. 3 novembre 1861; Relazione fatta nell'udienza del 3 novembre 1861 intorno ai decreti concernenti: a) la formazione del bilancio, l'esercizio di esso, il rendimento dei conti; b) i provvedimenti necessari per l'attivazione del precedente decreto nelle provincie napoletane, siciliane e toscane.

2 / 22 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 130. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Bastogi) nella tornata del 21 novembre 1861 (modificato dalla Commissione nominata dal Regio Decreto 4 aprile 1863).

2 / 24 Proposta della Commissione nominata dal Regio Decreto 4 aprile 1863 di una riforma pel pagamento delle spese fisse.

2 / 25 Discorso sulle condizioni delle finanze del Regno d'Italia detto da Marco Minghetti, ministro delle Finanze, alla Camera dei Deputati il dì 14 febbraio 1863, Torino, s.d.

3 / 1 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle gabelle. Circolare n. 117. Torino, 20 luglio 1864. Classificazione degli zuccheri raffinati e non raffinati.

3 / 2 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 126. Progetto di legge presentato dal presidente del Consi-

glio, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 27 novembre 1863. Dazio d'importazione sugli zuccheri.

3 / 4 «L'Economista». Rivista settimanale della finanza, a. II, n. 13, Torino, 30 marzo 1864.

3 / 5 *Impot du sucre. Solution rationelle de la question des sucres*. Mémoires adressés à l'Empereur par Félix Houzé, Gien, 1863.

3 / 6 *Degli zuccari*, Lezioni di chimica commerciale dette nelle scuole serali tecniche di Genova dal prof. Prospero Carlevaris, Genova, 1864.

3 / 7 «The Economist», a. XXII, n. 1076, 9 aprile 1864.

3 / 13 Osservazioni della Commissione incaricata di studiare la questione sul dazio degli zuccheri al progetto di legge presentato dal ministro delle finanze al Parlamento il 27 novembre 1863, Genova, 1864.

3 / 12 Camera dei Deputati. (24 novembre 1863). Stampato n. 254. (Discussione alla Camera intorno alla questione degli zuccheri).

3 / 28 G. Millo - E. Mylius, *Relazione sull'esito della loro missione presso S. E. il ministro delle Finanze e presidente del Consiglio in Torino*, Genova, 30 giugno 1863.

3 / 29 «Corriere mercantile», supplemento del n. 155, Genova, 4 luglio 1863.

4 / 7 Stampa contenente una lettera ed una circolare di Domenico Lopresti.[21]

4 / 8 Circolare di Domenico Lopresti ai signori impiegati del triplice servigio dei dazi indiretti nelle Calabrie, Reggio, 2 giugno 1861.

4 / 10 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia », n. 212, Torino, 7 settembre 1863.

[21] La lettera è diretta al governatore da Reggio (Calabria) in data dicembre 1850. La circolare è diretta agli impiegati del triplice Servigio nella tre Calabrie.

4 / 14 «La Nazione». Giornale politico quotidiano, a. V, n. 331, Firenze, 27 novembre 1863; n. 332, 28 novembre 1863.[22]

4 / 19 *Livorno e il suo portofranco considerato nel passato, nel presente e nell'avvenire da un vecchio livornese socio dell'Accademia Labronica*, Firenze, 1863.

4 / 20 Al Parlamento italiano il Consiglio municipale di Livorno sul progetto di abolire la franchigia di quella città, Livorno, 1863.

Cart. 12 (Ministero delle Finanze 1862-64, VI)

1 / 1 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 130. Progetto di legge presentato dal ministro d'Agricoltura, industria e commercio (Manna) nella tornata del 1° dicembre 1863. Credito fondiario e agricolo. Tornata del 29 aprile 1864.

1 / 14 Bozze di stampa. Convenzione fra i ministri di S. M. Vittorio Emanuele II e i signori fondatori del Credito fondiario e agrario d'Italia.[23]

1 / 15 *Sul progetto municipale per la riforma del Monte dei Paschi di Siena*. Osservazioni del professore Alberto Rinieri De Rocchi, Siena, 1863.

1 / 25 «La Discussione». Piccolo Corriere d'Italia, a. IX, n. 107, Torino, 18 aprile 1863.

1 / 26 Bases de projet de Crédit Foncier proposé par m. A. Hamelin. Concours de la Banque Nationale d'Italie, 31 janvier 1863.[24]

[22] In busta diretta a Minghetti. Al giornale del 27 novembre è attaccato un cartoncino da visita col nome di Omero Mengozzi

[23] Sette fogli a stampa con annotazioni manoscritte.

[24] In duplice copia.

1 / 31 Bozze di stampa. Convenzione fra i ministri di S.M. Vittorio Emanuele II ed i signori fondatori del Credito fondiario e agrario d'Italia.[25]

1 / 32 Crédit Foncier de France. Législation et Statuts, Paris, 1862.[26]

1 / 33 Crédit Agricole. Législation et Statuts, Paris, 1862.

1 / 34 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 259. Progetto di legge presentato dai ministri d'Agricoltura industria e commercio, di Grazia e giustizia, e delle Finanze (Pepoli, Conforti e Sella) nella tornata del 9 giugno 1862. Instituzione del credito fondiario ed agricolo.

1 / 35 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 259 A. Relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dai ministri d'Agricoltura industria e commercio, di Grazia e giustizia e delle Finanze nella tornata del 9 giugno 1862. Istituzione di una Banca di credito fondiario. Tornata del 17 dicembre 1862.

2 / 1 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato VII. Proposta di articoli da aggiungere al progetto di legge per aumento delle imposte dirette. Tornata del 15 giugno 1868.

2 / 2 Discussione alla Camera sull'aumento delle imposte dirette, 15-16 giugno 1868.

2 / 7 Consiglio provinciale di Novara. Sessione straordinaria 1868. Relazione della Commissione per il riordinamento dell'imposta fondiaria del Compartimento piemontese e ligure.

2 / 8 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato IV bis. Articoli aggiunti dalla Commissione al progetto di legge della tassa sull'entrata. Tornata del 10 giugno 1868.

[25] Con annotazioni di pugno del Minghetti.
[26] In duplice copia.

2 / 11 Prospetto comparativo del reparto del contingente d'imposta prediale per le provincie del Piemonte e della Liguria stabilito dalla legge 14 luglio 1864, Firenze, 1868.

2 / 12 Prospetto rappresentante per ciascun Comune la media dell'imposta sui beni rurali per ettare di superficie, in relazione al contingente determinato in base all'antico allibramento ed in base alla rendita accertata mediante i consegnamenti, per le provincie del Piemonte e della Liguria, a complemento del prospetto comparativo del reparto del contingente d'imposta prediale per le dette provincie, già da prima distribuito ai Consigli provinciali, Torino, 1868.

2 / 13 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 285 A. Relazione della Commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 6 dicembre 1864. Esercizio provvisorio dei bilanci nel 1° trimestre 1865. Tornata del 15 dicembre 1864.

2 / 17 Tabella di riparto del prestito nazionale di 400 milioni stabilito dal regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, fra le Provincie, e fra i Consorzi e Comuni del Regno d'Italia, Firenze, 1866.

Cart. 13 (Ministero delle Finanze 1862-64, VII)

1 / 10 Relazione dei motivi del progetto di legge generale sul dazio - consumo quale imposta comunale.[27]

[27] Con annotazioni di pugno del Minghetti. (Sulla prima pagina a lapis di pugno del Minghetti è scritto "Sella").

1 / 12 Relazione e progetto di legge d'imposta sul consumo delle bevande (Nervo).

1 / 13 Relazione dei motivi del progetto di legge generale sul dazio - consumo quale imposta comunale.

1 / 14 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 251. Progetto di legge del ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 7 giugno 1862. Tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 23 Progetto di legge d'imposta sul consumo delle bevande e di altre derrate.[28]

1 / 27 Camera dei Deputati. Stampato n. 186-187. Tornata del 26 luglio 1865. Discussione del disegno di legge sul dazio-consumo.

1 / 31 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 251. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 7 giugno 1862. Tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 32 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 251 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 7 giugno 1862. Tassa governativa e dazio comunale di consumo. Tornata del 25 luglio 1862.

1 / 37 Istruzioni disciplinari per l'applicazione del regolamento sui dazi di consumo, Torino, 1864.

1 / 38 Progetti di legge e regolamento sul dazio di consumo.

1 / 45 Regolamento per l'esecuzione della legge sul dazio di consumo.

1 / 58 Ministero delle Finanze. Gabinetto del direttore generale delle gabelle. Due circolari relative alle tasse di consumo, Torino, 9 giugno 1863.[29]

[28] Sulla prima pagina in alto a destra è un'annotazione di pugno del Minghetti.

[29] Diretti rispettivamente ai prefetti e sottoprefetti, ed ai direttori compartimentali delle gabelle.

1 / 59 Situazione finanziaria del Comune di Bologna al 1° gennaio 1862. Rapporto presentato al consiglio comunale nella Sessione di primavera dell'anno 1862, Bologna, 20 maggio 1862. In due copie.[30]

1 / 73 Bozza di stampa. Progetto di legge sulle tasse di consumo e fabbricazione.[31]

1 / 74 Tabella degli articoli di consumo, delle tasse governative a cui vanno soggetti per le varie città d'Italia.

1 / 75 Allegato H. Tabella degli articoli di consumo delle tasse a cui vanno soggetti, colla dimostrazione dell'incontro delle sopratasse in corso, e di quelle che si propongono di attivare nel 1865 a benefizio del comune di Bologna.

1 / 76 Stampato n. 251. Allegati al progetto di legge sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 79 Relazione della commissione municipale al consiglio generale in tornata del 27 giugno 1863 sul progetto di legge relativo ai dazi governativi e comunali, presentato dal ministro delle Finanze alla Camera dei Deputati in tornata 29 maggio passato (1863).

1 / 82 Progetto di legge relativo alle tasse di dazi di consumo.[32]

Cart. 14 (Ministero delle Finanze 1862-64, VIII)

1 / 4 Al Parlamento. Relazione del Consiglio provinciale di Torino sulle imposte in Piemonte e Liguria.

[30] E' annesso un manoscritto a firma Raim. Brighenti e diretto al sindaco del municipio di Bologna (relativo alle tasse di consumo).

[31] Con annotazioni di pugno del Minghetti.

[32] Con annotazioni riguardanti i comuni lombardi di pugno, riterrei, del sindaco di Milano A. Berretta, dato che lo stampato era annesso ad una lettera di Berretta datata 13 aprile 1863.

1 / 10 Sessione 1852. Camera dei Deputati. Stampati n. 32 A, n. 32 B. Relazione della commissione parlamentare sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 9 aprile 1852. Aumento dell'imposta prediale 1852. Tornata del 15 giugno 1852. Tabella da unirsi alla relazione della commissione del 15 giugno 1852 sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze, nella tornata del 9 aprile 1852.

1 / 11 Sessione 1852. Camera dei Deputati. Stampato n. 33. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 9 aprile 1852. Stima provvisoria dei terreni.

1 / 13 Memoria del cavaliere Antonio Rabbini direttore generale del catasto riguardo al progetto di stima provvisoria dei terreni proposta dai signori deputati Menabrea e De Spine.

1 / 15 Foglio a stampa. Giudicio di Subastazione. Bando venale. Regio tribunale di prima cognizione in Pinerolo, 5 marzo 1855.

1 / 16 Conguaglio delle imposte fondiarie in Italia proposto al Parlamento. Rapporto di una speciale deputazione, letto nell'adunanza del 26 luglio 1863, alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze, Firenze, 1863.[33]

1 / 30 Tabella a stampa. Prima proposta Lanza. Stato di confronto tra l'imposta effettiva del 1862 e quella stabilita dalla commissione della Camera (relazione Allievi) sul contingente generale di 104.921.000.

1 / 58 Tavola dimostrante le basi sulle quali poggia il progetto definitivo della Commissione governativa sul conguaglio dell'imposta fondiaria ed il progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze.

[33] Con dedica del relatore Luigi Ridolfi a Marco Minighetti.

1 / 84 Bozze di stampa del progetto di legge sull'imposta fondiaria, articoli 2 e 4.

1 / 86 Progetto di legge relativo al tributo fondiario. Relatore: Allievi.

1 / 92 Vincenzo Romeo Baldanza, *Equiparazione delle basi dell'imposta fondiaria. Osservazioni e proposte*, Torino, 1864.

1 / 93 Ugo Calindri, *Cenni base di perequazione dell'imposta erariale sui fondi rustici*, Torino, 1864.

1 / 94 Progetto di legge per la perequazione generale dell'imposta sui beni rurali di seguito alla proposta fatta nel dì 8 aprile 1864 alla commissione generale creata dal governo a questo oggetto, Torino, 1864.

1 / 95 Progetto di legge per la perequazione generale dell'imposta dei beni rurali secondo il sistema proposto dal comitato nella seduta dell'11 aprile 1864, Torino, 1864.

1 / 96 Relazione del comitato eletto dalla commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria nella sua adunanza del 30 novembre 1863. Proposta del sistema da adottarsi per conseguire la perequazione generale dell'imposta fondiaria, Torino, 1864.

1 / 97 U. Calindri, *Riassunto generale della superficie affittata nel Regno d'Italia*, Torino, 20 luglio 1864.[34]

1 / 104 P. Folini - U. Calindri, *Progetto di legge (relativo alla perequazione delle imposte sui fondi rustici)*.[35]

1 / 111 Regolamento per l'esecuzione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

1 / 118 Relazione presentata dal Consiglio straordinario di Stato convocato in Sicilia con Decreto dittatoriale del 19 ottobre 1860.

1 / 131 Camera dei Deputati. Stampato n. 954. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella

[34] In duplice copia.
[35] In duplice copia.

tornata del 18 novembre 1862 per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, 22 dicembre 1862.

Cart. 15 (Ministero delle Finanze 1862-64, IX)

1 / 36 Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 160 A. Relazione della Commissione sul progetto di legge sulle disposizioni intorno all'amministrazione del patrimonio dello Stato e alla contabilità. Tornata del 19 giugno 1968.

1 / 37 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato IV. Emendamenti al progetto di legge sulla costruzione obbligatoria delle strade. Tornata del 23 luglio 1868.

1 / 51 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. II. Emendamenti ed ordini del giorno sul progetto di legge relativo al trattato di commercio e alla convenzione di navigazione con la Francia. Tornata del 27 novembre 1863.

1 / 52 Considerazione e proposte della Camera di commercio e arti di Milano, intorno al trattato di commercio con la Francia, 1863.

1 / 53 L'industria napolitana e l'attuale tariffa doganale.

1 / 54 Istanza dei cotonifici di Intra affinché sia riveduta la tariffa del 1860 e stabilito in essa un modico aumento dei dazi sui filati, Intra, febbraio 1862.

1 / 55 Le filande da lino e canapa italiane nel progetto di legge del trattato di commercio con la Francia.

1 / 56 Il libero scambio e l'industria del cotone in Italia, Genova, 1862; Istanza dei filatori e tessitori di cotone della Liguria affinché venga modificata in senso del proprio interesse la tariffa del 1860.

1 / 57 Ercole Lualdi, *Le condizioni del cotonificio italiano sotto il regime del Decreto 18 agosto 1860*, Milano, 1862.

1 / 58 Giulio Belinzaghi, *Considerazioni e proposte della Camera di commercio e di arti di Milano intorno al trattato di commercio con la Francia*, 1863.

1 / 62 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle gabelle. Quadro delle importazioni ed esportazioni delle principali merci e relativi esazioni operatesi nel Regno durante il 1° semestre 1863, confrontate con quelle del 1° semestre 1862.

1 / 63 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 363. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 18 novembre 1862. Riduzione alla tariffa di importazione del ferro; Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 363 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 18 novembre 1862. Riduzione della tariffa d'importazione del ferro. Tornata del 17 dicembre 1862.

1 / 64 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Emendamenti ed ordine del giorno sul progetto di legge relativa al trattato di commercio e alla convenzione di navigazione con la Francia. Tornata del 26 novembre 1863.

1 / 66 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 7 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro degli Affari esteri nella tornata del 19 maggio 1863. Convenzione di navigazione e trattato di commercio conchiusi con la Francia. Tornata del 17 novembre 1863.

1 / 72 Session 1863. Stampato n. 191. Corps legislatif. Disposition additionnelle au projet de loi portant fixation du budget général des dépenses et des recettes de l'exercice 1864, et tendant à soumettre au timbre les titres de rentes et autres effets publics étrangers, précédée du décret de présentation et de l'expose des motifs, transmis, sur les ordres de l'empereur, par le ministre d'état, au president du corps législatif.

Cart. 16 (Ministero delle Finanze 1862-64, X)

1 / 1 Stampato n. 25. Commissione legislativa istituita con decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Rapporto sulla legge di pubblica istruzione.

1 / 2 Estratti dai verbali delle adunanze della commissione temporanea di legislazione istituita presso il Consiglio di Stato con la legge 24 giugno 1860. Amministrazione comunale, provinciale e regionale.

1 / 3 Commissione legislativa. Rapporto e progetto della giunta e progetto della commissione sull'amministrazione comunale, provinciale e regionale.

1 / 9 Stampato n. 79. Tabella annessa al decreto del 27 dicembre 1859. Circoscrizione territoriale delle Regie provincie dell'Emilia.

1 / 10 Stampato n. 1. Commissione legislativa istituita con decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sulla promulgazione delle leggi.

1 / 11 Stampato n. 2. Commissione legislativa istituita con decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Intorno alla legge sull'ordinamento giudiciario del 13 novembre 1859.[36]

1 / 12 Stampato n. 3. Commissione legislativa istituita con decreto del 19 novembre 1859. Sezione II. Rapporto sulla legge comunale e provinciale.

1 / 13 Stampato. Circoscrizione territoriale delle Regie provincie dell'Emilia. Provincia di Piacenza. Provincia di Parma.

1 / 14 Stampato. Circoscrizione territoriale delle provincie dell'Emilia. Provincia di Bologna. Provincia di Forlì. Provincia di Ravenna. Provincia di Ferrara.

1 / 15 Stampato. Circoscrizione territoriale delle provincie dell'Emilia. Provincia di Bologna. Provincia di Forlì. Provincia di Ferrara. Provincia di Ravenna.[37]

[36] Sulla prima pagina sono delle annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 16 Stampato. Circoscrizione territoriale delle provincie dell'Emilia. Provincia di Bologna. Provincia di Ferrara. Provincia di Ravenna. Provincia di Forlì.[38]

1 / 17 Stampato n. 5. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Memoria sulla legge del contenzioso amministrativo.

1 / 18 Stampato n. 6. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Memorie sulla Corte dei Conti.

1 / 19 Stampato n. 7. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Memoria sulla legge del bilancio.

1 / 20 Stampato n. 8. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Memoria sulle strade provinciali.

1 / 21 Stampato n. 9. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II Rapporto sulla legge relativa alle Opere pie.

1 / 22 Stampato n. 10. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Rapporto sulla legge di pubblica sicurezza.

1 / 23 Stampato n. 11. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione III. Rapporto sulla legge di espropriazione.

1 / 24 Stampato n. 12. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sopra parte del libro I, del libro II e parte del libro III del Codice albertino e proposte di disposizioni transitorie.

[37] Sulla prima pagina è scritto di pugno del Minghetti "1 Progetto".

[38] A tergo dell'ultima pagina è scritto di pugno del Minghetti "2 Progetto". Lo stampato è corretto e annotato dal Minghetti.

1 / 25 Stampato n. 12. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Appendice al rapporto n. 2 sull'ordinamento giudiziario.

1 / 25 bis Stampato n. 13. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II.
Appendice al rapporto n. 8 sulle strade provinciali.

1 / 26 Stampato n. 14. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Appendice al n. 10 sulla legge di pubblica sicurezza.

1 / 27 Stampato n. 15. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Appendice al rapporto n. 11 sulla legge di espropriazione.[39]

1 / 28 Stampato n. 16. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Rapporto sulla tassa delle mani-morte.

1 / 29 Stampato n. 17. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione III. Rapporto intorno alla legge sarda per riordinamento della gestione delle opere pubbliche del 10 novembre 1859.

1 / 30 Stampato n. 18. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1959. Commissione delle tre sezioni. Rapporto sulla legge per gli impiegati amministrativi.

1 / 31 Stampato n. 19. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1959. Commissione delle tre sezioni. Rapporto per la legge sugli assegnamenti dei funzionari amministrativi.

1 / 32 Stampato n. 20. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1959. Sezione II. Rapporto sul personale della Pubblica sicurezza.

1 / 33 Stampato n. 21. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1959. Sezione I. Progetto di

[39] Con annotazioni di pugno del Minghetti.

disposizioni e modificazioni sul primo libro del Codice civile sardo.

1 / 34 Stampato n. 22. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sul secondo libro del Codice civile sardo.

1 / 35 Stampato n. 23. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Progetto di legge sulla formazione della Corte provvisoria di cassazione.

1 / 36 Stampato n. 24. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Proposta di riforma e modificazioni alla prima parte del libro terzo del Codice civile sardo relativa alle successioni testamentarie e legittime.

1 / 37 Stampato n. 27. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione (III). Rapporto sull'affrancazione dei livelli temporanei, decime ecc.

1 / 38 Stampato n. 28. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Proposta di riforme e modificazioni del Codice penale sardo approvato con reale decreto 20 novembre 1859.

1 / 39 Stampato n. 29. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sulla seconda parte del secondo libro del Codice civile relativa alle servitù.

1 / 40 Stampato n. 30. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sulla seconda parte del terzo libro del Codice civile sardo sulle prove, dote, lesioni, mutuo, arresto personale.

1 / 41 Stampato n. 31. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Rapporto sul sistema ipotecario nel libro III del Codice civile sardo.

1 / 42 Stampato n. 32. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice civile alle R.

provincie dell'Emilia.

1 / 43 Stampato n. 33. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice di procedura civile alle R. provincie dell'Emilia.

1 / 44 Stampato n. 34. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione I. Disposizioni transitorie per l'applicazione del codice di procedura penale alle R. provincie dell'Emilia.

1 / 45 Stampato n. 35. Commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859. Sezione II. Rapporto sulla legge della Guardia nazionale.

1 / 46 Stampato XIV. Terza proposta di decreti per l'applicazione delle leggi sarde alle regie provincie dell'Emilia presentata al Governatore dalla Commissione istituita il 19 novembre 1859.

1 / 47 Stampato XIX. Quarta proposta di decreti per l'applicazione delle leggi sarde delle regie provincie dell'Emilia. Presentata al governatore dalla commissione istituita il 19 novembre 1859.

1 / 48 Stampato XXI. Proposta di modificazioni e di riforme al Codice civile sardo. Segue la quarta proposta di decreti ecc.

1 / 49 Stampato XXIII. Continuazione della quarta proposta di decreti per l'applicazione delle leggi sarde alle R. provincie dell'Emilia presentata al governatore dalla commissione legislativa istituita con Decreto del 29 novembre 1859.

1 / 50 Stampato XXVI. Commissione legislativa istituita dal governatore dell'Emilia con Decreto del 29 novembre 1859. Osservazioni sopra alcune principali disposizioni che sarebbero da modificare od aggiugnere nell'applicazione del Codice penale sardo, 20 novembre 1859, alle regie provincie dell'Emilia.

1 / 57 Decreto sulle tariffe pei dazi di consumo in Toscana, 23 febbraio 1862.

1 / 60 Circolare alle regie Intendenze di finanza in Lombardia. Tariffa dei dazi di consumo nei comuni e territori aperti della Lombardia, Milano, 19 dicembre 1859.

1 / 61 Quadro della tariffa del dazio di consumo e rispettive addizionali civiche nelle città murate di Lombardia.

Cart. 17 (Ministero delle Finanze 1862-64, XI)

1 / 3 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 209, Torino, 3 settembre 1863.

1 / 4 Stampato n. 1469. Regio Decreto che ordina l'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita consolidata 5 p.% pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure, 13 settembre 1863.

1 / 5 Stampato n. 1386. Regio Decreto col quale viene ordinata l'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure, 19 luglio 1863.

1 / 6 Stampato n. 1470. Regio Decreto col quale è approvato l'ordinamento dei posti per le amministrazioni delle Casse dei depositi e prestiti istituite colla legge 17 maggio 1863 n. 1270, 20 settembre 1863.

1 / 7 Stampato n. 1444. Regio Decreto col quale si approva il regolamento per l'amministrazione delle Casse dei depositi e dei prestiti, 25 agosto 1863.

1 / 8 Stampato n. 1437. Regio decreto col quale sono stabilite due nuove Casse di depositi e prestiti, e viene determinata la circoscrizione delle Casse tutte del Regno, 25 agosto 1863.

1 / 9 Stampato n. 1270. Legge sulle Casse dei depositi e dei prestiti, 17 maggio 1863.

1 / 10 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 105, Torino, 2 maggio 1863.

1 / 11 Stampato n. 1223. Regio Decreto che stabilisce le norme per l'iscrizione a carico dello Stato dei crediti verso i comuni di Sicilia, e pel pagamento dei relativi interessi, 29 aprile 1863.

1 / 12 Stampato n. 1289. Decreto ministeriale con cui sono nominati i membri della commissione istituita col regio decreto 29 aprile 1863, n. 1223, e ne sono determinate le attribuzioni, 12 maggio 1863.

1 / 13 Stampato n. 1533. Decreto ministeriale col quale sono determinati i moduli e le norme per l'emissione dei titoli provvisori nominativi da rilasciarsi ai creditori verso i comuni di Sicilia, 21 ottobre 1863.

1 / 14 Stampato n. 1201. Regio Decreto contenente disposizioni circa il pagamento delle rate semestrali delle rendite nominative iscritte sul Grande Libro del debito pubblico, 29 marzo 1863.

1 / 15 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 61, Torino, 12 marzo 1863.

1 / 16 Stampato n. 1189. Decreto ministeriale contenente le norme per la riduzione proporzionale delle pubbliche sottoscrizioni a prestito autorizzato colla legge dell'11 marzo 1863, ed altre disposizioni in esecuzione della medesima, 3 aprile 1863.

1 / 16 bis Stampato n. 1207. Regio Decreto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 35.716.000 in conseguenza di altrettanta alienata in esecuzione della legge 11 marzo 1863, n. 1166, 17 marzo 1863.

1 / 17 Stampato n. 1167. Regio Decreto con cui si danno disposizioni per l'esecuzione della legge che autorizza il prestito di settecento milioni, 11 marzo 1863.

1 / 18 Stampato n. 1166. Legge colla quale è autorizzato un prestito di settecento milioni di lire, ed è ridotta l'emissione dei Buoni del Tesoro, 11 marzo 1863; Stampato n. 1170. Decreto ministeriale che stabilisce il prezzo della rendita 5 per cento creata con la legge 11 marzo 1863; n. 1166, 14 marzo 1863.

1 / 19 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 11, Torino, 13 gennaio 1863.

1 / 20 Stampato 1107. Regio Decreto che proroga il termine utile per la presentazione dei titoli di rendita che debbono essere cambiati in titoli di rendita italiana, 11 gennaio 1863.

1 / 21 Stampato n. 1410. Regio Decreto col quale è concesso un nuovo termine per la presentazione al cambio degli antichi titoli di rendita del debito pubblico, 11 agosto 1863.

1 / 22 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 1° supplemento al n. 204, Torino, 27 agosto 1864.

1 / 23 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 2° supplemento al n. 204, Torino, 27 agosto 1864.

1 / 24 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 3° supplemento al n. 204, Torino, 27 agosto 1864.

1 / 25 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 206, Torino, 3 agosto 1864.

1 / 26 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», supplemento al n. 200, Torino, 23 agosto 1864.

1 / 30 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 247 B. Relazione della commissione intorno al riordinamento e ampliazione delle reti ferroviarie del Regno. Tornata del 17 dicembre 1864.[40]

1 / 32 Stampato n. 1340. Discussione alla Camera, 5 aprile 1865.

1 / 33 «L'Italia », supplemento al n. 55 (ristampato con aggiunte), Torino, 1865.

---

[40] Inviata al deputato Minghetti.

1 / 34 Imprestito Anglo-Sardo Hambro. Vendita delle Ferrovie dello Stato, estratto dal n. 64 del «Diritto», 6 marzo 1865.

1 / 35 L'Hambro e la Gazzetta di Torino, Estratto dal n. 18 della «Monarchia Italiana».

1 / 36 Esposto dei portatori di titoli del Credito Hambro verso il Governo, Torino 14 novembre 1864.

1 / 37 Estratto dalla relazione della commissione incaricata dalla Camera di riferire intorno al progetto di riordinamento delle strade ferrate (con note alla parte che interessa l'imprestito Hambro), Torino, 1865.

1 / 38 Parere legale (richiesto dai portatori di cartelle del prestito Hambro sui diritti loro competenti a termini della convenzione 2 luglio 1851), Torino, 1865.

1 / 39 Discorso del commendatore Marco Minghetti presidente del consiglio, detto il 18 e 29 giugno alla Camera dei Deputati in risposta alle interpellanze Saracco sulla situazione del tesoro, Torino, 1864.

1 / 40 L'imprestito dei 700 milioni. Discorsi dei ministri dell'estero, dell'interno e delle finanze pronunziati alla Camera dei Deputati nelle tornate del 26, 27 e 28 febbraio 1863, Torino, 1863.

1 / 41 Sessione parlamentare 1861-1862. Discorso del ministro di Finanze commendatore Minghetti al Senato nella discussione del prestito di 700 milioni, il 10 marzo 1863, Torino, 1863.

1 / 42 Discorso detto alla Camera dei Deputati il 12 dicembre 1863 da Marco Minghetti presidente del Consiglio e ministro delle Finanze nella discussione sul bilancio del Regno per l'anno 1864.

1 / 44 Per una via ferrata da Napoli a Foggia. Voto della Camera di commercio ed arti di Napoli.

1 / 53 «La Stampa». Giornale quotidiano, a. III, n. 162, Torino, 13 giugno 1864.

Cart. 18 (Ministero delle Finanze 1862-64, XII)

1 / 10 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 251 B. Quadro dei prezzi delle derrate da assoggettarsi alla tassa di consumo per ogni capoluogo del circondario.

1 / 11 Osservazioni sullo schema di legge presentato dal signor ministro delle Finanze nella tornata del 7 giugno 1862 alla Camera dei Deputati.

1 / 12 Relazione della commissione municipale del consiglio generale in tornata del 27 giugno 1863 sul progetto di legge relativo ai dazi governativi, e comunali stato presentato dal ministro delle Finanze alla Camera dei Deputati in tornata 29 maggio 1863.

1 / 13 Stampato n. 251. Allegati al progetto di legge sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 14 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 5. Progetto di legge intorno alla Sila delle Calabrie, presentato in iniziativa al Senato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 28 maggio 1863.

1 / 15 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 246. Progetto di legge, intorno alla Sila delle Calabrie, presentato in iniziativa al Senato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 23 aprile 1863.

1 / 20 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 61. Progetto di legge approvato dal Senato del Regno presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 10 giugno 1863. Affrancamento del Tavoliere di Puglia.

1 /21 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 4. Progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, presentato in iniziativa al Senato dal ministro delle Finanze (Minghetti)

nella tornata del 28 maggio 1863.

1 / 21[bis] Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 4 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sopra al progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

1 / 22 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 229. Progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, presentato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata dell'11 marzo 1863.

1 / 23 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 229 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sopra al progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

1 / 25 Bozze di stampa del progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia (13 marzo 1863).[41]

1 / 28 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 159. Progetto di legge per l'affrancamento dai canoni enfiteotici, livelli, censi, dalle decime ed altre prestazioni territoriali, presentato dal ministro di Grazia e giustizia (Conforti) nella tornata del 17 giugno 1862.

1 / 29 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 159 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per l'affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni territoriali, 4 luglio 1862.

1 / 31 Stampato n. 317. Sessione 1861. Camera dei Deputati. Progetto di legge approvato dal Senato del Regno presentato dal ministro di Grazia, giustizia e culti (Conforti) nella tornata del 18 luglio 1862. Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi dalle decime ed altre prestazioni territoriali.

[41] La data si rileva da un foglietto manoscritto con il quale si prega il Minghetti di rivedere le bozze e che è allegato alla stampa.

1 / 32 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 317 A. Relazione della commissione sul progetto di legge approvato dal Senato del Regno, e presentato alla Camera dal ministro di Grazia, giustizia, e culti nella tornata del 18 luglio 1862. Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni territoriali dovute a corpi morali. Tornata del 12 agosto 1862.

1 / 35 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 62. Progetto di legge per la fondazione della Banca d'Italia presentato in iniziativa al Senato dal ministro d'Agricoltura e commercio (Manna), nella tornata del 3 agosto 1863.

1 / 36 Nuova Banca d'Italia. Progetto di legge presentato al Senato del Regno dal commendatore Giovanni Manna ministro d'Agricoltura industria e commercio nella tornata del 3 agosto 1863, Torino, 1863.

1 / 37 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 104, Torino, 1 maggio 1863.

1 / 38 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 82, Torino, 6 aprile 1863.

1 / 40 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 62 bis. Relazione dell'Ufficio centrale, composto dei senatori Cotta, Galvagno, Farina, Salmour e De Gori sul progetto di legge per la fondazione della Banca d'Italia.

1 / 41 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 62 ter. Statuto della Banca d'Italia nei termini in cui venne adottato dal Senato.[42]

[42] In duplice copia.

1 / 46 Osservazioni rassegnate al Senato del Regno dal Consiglio superiore della Banca Nazionale sul progetto di statuti della Banca d'Italia, Torino, 1864.

1 / 47 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 109, Torino, 7 maggio 1863.

1 / 55 Cassa di Sconto in Torino. Bilancio del semestre al 31 dicembre 1862.

1 / 56 Cassa di Sconto in Torino. Relazione presentata all'Assemblea generale ordinaria degli azionisti il 29 gennaio 1863 dal signor cavaliere Felice Genero presidente del Consiglio di amministrazione.

1 / 58 Proposizione di un imprestito provvisorio di 600 milioni di lire da farsi al governo italiano al saggio dell'85 p.%, combinata colla istituzione di grandi stabilimenti industriali, marittimi e commerciali, volti alla grandezza e prosperità nazionale, come da annesso progetto, Torino 1863.

1 / 59 Cassa del Commercio e dell'Industria. Credito Mobiliare Torino. Adunanza generale ordinaria degli azionisti tenuta l'11 febbraio 1863.[43]

1 / 65 Société générale de Crédit mobilier Espagnol autorizée par la loi du 28 janvier 1856 et approuvée par décret royal du 22 mars 1856. Statuts, Paris, 1856

1 / 66 Compagnie des Chemins de fer du nord de l'Espagne. Statuts, Paris, 1859.[44]

1 / 67 Société autrichienne I.R.P. des Chemins de Fer de l' État. Statuts et actes de concession et de vente, Paris, 1857.

1 / 68 Grande Société des chemins de fer de Russes. Documents Officiels, Paris, 1858.

[43] E' allegata all'opuscolo la *Relazione della commissione di revisione dei conti sull'esercizio 1862 letta nella tornata 11 febbraio 1863.*

[44] In duplice copia.

1 / 69 Compagnie du chemin de fer de Cardoue à Séville. Statuts, Paris 1860.

1 / 70 Statuti della Cassa del Commercio e dell'Industria. Credito Mobiliare. Approvati per decreto R. 15 aprile 1860, Torino, 1860.

1 / 74 Société générale de Crédit Mobilier. Projet de Statuts. Titre Premier. Dénomination et objet de la Société. Siège. Durée.[45]

1 / 75 Société anonyme immobilière. Statuts. Titre premier. Formation et objet de la Société-Denomination. Siège. Duré.

1 / 85 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 221. Progetto di legge per l'istituzione di nuove Casse di depositi e prestiti, presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 24 novembre 1862.

1 / 86 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 98 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 17 giugno 1861. Istituzione della Cassa dei depositi e dei prestiti. Tornata del 14 giugno 1862.[46]

1 / 88 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 197. Progetto di legge per l'istituzione della Cassa dei depositi e dei prestiti, presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 4 agosto 1862, adottato dalla Camera elettiva il 2 stesso mese.

1 / 89 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 197 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per l'istituzione della Cassa dei depositi e prestiti per tutto il Regno.

[45] Opuscolo con annotazioni di pugno del Minghetti.

[46] In duplice copia.

1 / 90 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 291. Progetto per l'istituzione di nuove Casse dei depositi e prestiti, presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 24 novembre 1862.

1 / 91 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 98 B. Progetto di legge relativo alla Istituzione della Cassa dei depositi e dei prestiti modificato dalla commissione sugli emendamenti proposti dal deputato Allievi. Tornata del 14 luglio 1862.

Cart. 19 (Ministero delle Finanze 1862-64, XIII)

1 / 1 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 251 B. Quadro dei prezzi delle derrate da assogettarsi alla tassa di consumo per ogni capoluogo di circondario.

1 / 2 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 6 A. Relazione della commissione sul progetto di legge riprodotto dal ministro delle Finanze, nella tornata del 29 maggio 1863. Tassa governativa e dazio comunale di consumo. Tornata del 21 luglio 1863.

1 / 3 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. V. Emendamenti al progetto di legge per tassa governativa e dazio comunale di consumo. Tornata del 30 luglio 1863.

1 / 4 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 251. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 7 giugno 1862. Tassa governativa e dazio comunale di consumo.[47]

[47] Con annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 5 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 251 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata del 7 giugno 1862. Tassa governativa e dazio comunale di consumo. Tornata del 15 luglio 1862.

1 / 6 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 251 C. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 25 aprile 1863. Tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 7 Stampato n. 251. Allegati al progetto di legge sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo.

1 / 52 «L'Opinione», a. XVI, n. 71, Torino, 12 marzo 1863.

1 / 53 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 61, Torino, 12 marzo 1863.

1 / 54 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 63, Torino, 14 marzo 1863.

1 / 55 L'imprestito dei 700 milioni. Discorsi dei ministri dell'Estero, dell'Interno e delle Finanze pronunziati alla Camera dei Deputati nelle tornate del 26, 27 e 28 febbraio 1863, Torino, 1863.

1 / 56 Sessione parlamentare 1861-1862. Discorso del ministro delle Finanze Minghetti al Senato nella discussione del prestito di 700 milioni, il 10 marzo 1863, Torino, (1863).

1 / 57 Discorso sulle condizioni delle Finanze del Regno d'Italia detto da Minghetti ministro delle finanze alla Camera dei Deputati il dì 14 febbraio 1863, Torino, (1863).

1 / 62 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 228. Progetto di legge per la facoltà al Governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire, presentato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 2 marzo 1863, adottato dalla Camera dei Deputati il 28 u.s. febbraio.

1 / 63 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 228 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per la facoltà al governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire.

1 / 64 Quadri riassuntivi di bilancio al 31 dicembre 1862.

1 / 65 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 393. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 14 febbraio 1863. Prestito di 700 milioni di lire.

1 / 66 Ministero delle Finanze. Oneri dal Governo per gli anni avvenire dopo il 1863 e garanzie date dal Governo stesso a favore di Società di strade ferrate ed altre.

1 / 73 Sessione parlamentare del 1861. Senato del Regno. Stampato n. 228 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per la facoltà al Governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire.[48]

1 / 120 Foglio relativo al prestito Hambro e Bollettino di quotazioni di borsa, 5 gennaio 1863.[49]

1 / 223 G. De' Bustelli - Foscolo, *Proposizione di un imprestito provvisorio di 600 milioni da farsi al Governo italiano al saggio dell'85 p.%,* Torino, 1 gennaio 1863.

Cart. 20 (Ministero delle Finanze 1862-64, XIV)

1 / 1 Stampato n. 1573. Regio Decreto relativo all'amministrazione, sorveglianza e ricostruzione nelle Provincie siciliane dei proventi demaniali denominati rendite di stato certo, 6 dicembre 1863.

1 / 2 Stampato n. 1588. Regio Decreto che stabilisce la forma e i distintivi delle marche da bollo per le cambiali

[48] In triplice copia.

[49] Relativo all'affare De La Rue Emile.

e per gli altri effetti di commercio, 20 dicembre 1863.

1 / 3 Stampato n. 1552. Regio Decreto per la fissazione del premio sulle formalità ipotecarie da corrispondersi eccezionalmente ai soli conservatori o capi degli Uffizi ipotecari delle Marche, dell'Umbria, e delle Provincie napolitane e siciliane, 22 novembre 1863.

1 / 3 bis Stampato n. 1551. Regio Decreto col quale vengono specificati i diritti, emolumenti o altri proventi che possono continuare a riscuotersi dai conservatori o capi degli Uffici ipotecari, 22 novembre 1863.

1 / 4 Stampato n. 1563. Regio Decreto che approva il regolamento per il riordinamento del lotto nella varie provincie del Regno, 3 dicembre 1863.

1 / 5 Stampato n. 1535. Regio Decreto contenente disposizioni per gli impiegati del lotto che rimangono in disponibilità all'attuazione del nuovo ordinamento del medesimo, 5 novembre 1863.

1 / 6 Stampato n. 1534. Regio Decreto relativo all'ordinamento del giuoco del lotto, 5 novembre 1863.

1 / 7 Stampato n. 1484. Regio Decreto contenente disposizioni in esecuzione della legge sul giuoco del lotto e sulle lotterie, 27 settembre 1863.

1 / 8 Stampato n. 1483. Legge relativa al giuoco del lotto ed alle lotterie, 27 settembre 1863.

1 / 9 Stampato n. 1453. Regio Decreto col quale si affida al demanio di Milano la riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia criminale, correzionale e di polizia, 30 agosto 1863.

1 / 10 Stampato n. 1385. Regio Decreto che stabilisce la forma e i distintivi delle marche per le tasse di bollo che sono dovute in ragione della dimensione della carta, 2 agosto 1863.

1 / 11 Stampato n. 1342. Regio Decreto col quale è accordato il condono delle multe e pene pecuniarie di ogni genere, incorse, e non pagate, per contravvenzioni alle leg-

gi sulle tasse di bollo, registro, manimorte e società anonime e di assicurazioni, 12 luglio 1863.

1 / 12 Stampato n. 1100. Regio Decreto con cui è approvato il regolamento concernente la ritenuta e sopratassa cui devono soggiacere gli impiegati dipendenti dall'amministrazione del Demanio e delle tasse 28 dicembre 1863.

1 / 13 Stampato n. 1090. Regio Decreto con cui vengono assegnate alla direzione demaniale in Firenze le attribuzioni relative al servizio amministrativo e contabile già esercitate dalla direzione generale delle fabbriche civili nelle Provincie toscane, 28 dicembre 1863.

1 / 14 Stampato n. 1591. Legge con la quale è approvato il bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1864, 23 dicembre 1863.

1 / 15 Stampato n. 1582. Regio Decreto col quale è stabilito l'ordinamento e la circoscrizione delle direzioni compartimentali del Tesoro ed Uffizi dipendenti, ed è approvato un regolamento per l'amministrazione compartimentale del Tesoro, 13 dicembre 1863.

1 / 16 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 82, Torino, 6 aprile 1863.

1 / 17 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 169, Torino, 18 luglio 1863.

1 / 18 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 204 Torino, 28 agosto 1863.

1 / 19 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 219, Torino, 16 settembre 1863.

1 / 20 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 221, Torino, 18 settembre 1863.

1 / 21 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 233, Torino, 2 ottobre 1863.

1 / 22 Stampato n. 1186. Regio Decreto con cui è fissato l'interesse dei buoni del tesoro, 17 marzo 1863.

1 / 23 Stampato n. 1092. Regio Decreto con cui si dà facoltà alla commissione temporanea istituita in Parma per la revisione dei conti di sorpassare su alcune irregolarità, 14 dicembre 1862.

1 / 24 Stampato n. 1222. Legge d'approvazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1863, 21 aprile 1863.

1 / 25 Stampato n. 1226. Regio Decreto sul riordinamento del Banco di Napoli, 27 aprile 1863.

1 / 26 Stampato n. 1224. Regio Decreto che esonera i monti di famiglia, fidecommissarie ed altre istituzioni in Sicilia dall'obbligo loro imposto coll'art. 2 del decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, 29 aprile 1863.

1 / 27 Stampato n. 1254. Regio Decreto col quale è fissato l'interesse dei buoni del tesoro, a cominciare dall'11 maggio 1863, 10 maggio 1863.

1 / 28 Stampato n. 1276. Regio Decreto che stabilisce la decorrenza del pagamento degli stipendi fissi agli impiegati civili e militari, 17 maggio 1863.

1 / 29 Stampato n. 1308. Regio Decreto col quale sono soppresse alcune tesorerie di circondario, ed è fissato lo stipendio, l'assegno per le spese d'uffizio, e la malleveria dei titolari di quelle conservate nelle antiche Provincie, ed in quelle della Lombardia, di Modena e di Parma, 3 giugno 1863.

1 / 30 Stampato n. 1343. Regio Decreto col quale sono ridotti alla metà gli emolumenti assegnati ai Ricevitori generali e circondariali delle Provincie napoletane e siciliane, 21 giugno 1863.

1 / 31 Stampato n. 1335. Regio Decreto con cui il direttore del Tesoro e quello del Contenzioso finanziario in Napoli sono delegati a prendere accordo col Consiglio generale di quel Banco per la proposta del regolamento sulle relazioni col Tesoro dello Stato, 24 giugno 1863.

1 / 32 Stampato n. 1325. Legge con la quale è approvato il bilancio generale passivo dello Stato per l'esercizio dell'anno 1863, 28 giugno 1863.

1 / 33 Stampato n. 1452. Regio Decreto che stabilisce la ri-

partizione fra i vari ministeri dell'economia di £. 4.900.261, 83 ordinata dall'art. 3 della legge del 28 giugno 1863, n. 1325, 30 agosto 1863.

1 / 34 Stampato n. 1455. Regio Decreto col quale è fatta facoltà al ministero delle Finanze di concedere acconti mensili a coloro che sono ammessi a far liquidare la propria pensione a carico dello Stato, 2 settembre 1864.

1 / 35 Stampato n. 1529. Regio Decreto che fissa l'interesse dei buoni del tesoro, 8 novembre 1863.

Cart. 21 (Ministero delle Finanze 1862-64, XV)

1 / 1 Specchio delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1864 ed in quello corrispondente del 1863 per ramo e per provincia, Torino, 30 gennaio 1865; Specchio delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1864 ed in quello corrispondente del 1863 per ramo e per provincia, Torino, 23 gennaio 1865; Specchio delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1864 ed in quello corrispondente del 1863 per ramo e per provincia, Torino, 4 novembre 1864.

1 / 20 «Gazzetta del popolo», a. XVII, n. 357, Torino, 28 dicembre 1864.

1 / 22 «L'Opinione», a.XVIII, n. 22, Torino, 22 gennaio 1865.

1 / 24 «Gazzetta del popolo», a. XVIII, n. 20, Torino, 20 gennaio 1865.

Cart. 21[A] (Ministero delle Finanze 1862-64, XVI)

1 / 3 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 267, Torino, 11 novembre 1863.

1 / 4 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 118, Torino, 19 maggio 1863.

1 / 5 Stampato n. 668. Legge che autorizza l'esercizio provvisorio dei bilanci dal primo luglio a tutto il mese di dicembre 1862, 30 giugno 1862.

1 / 6 Stampato n. 668. Regio Decreto col quale alle serie stabilite per la spedizione dei buoni del tesoro ne sono aggiunte altre due di £. 50.000 e di £. 100.000, 6 luglio 1862.

1 / 7 Stampato n. 1186. Regio Decreto con cui è fissato l'interesse dei buoni del tesoro, 17 marzo 1863.

1 / 25 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Studi sulle finanze per servire al proposto ordinamento del Regno, in regioni, provincie e comuni. Rapporto presentato alla Giunta di finanze, 20 ottobre 1860.

Cart. 26 (Ministero dell'Agricoltura 1869, I)

1 / 10 Stampati n. 4150 e 4192 datati 5 luglio 1860; Stampato n. 5173. Regio Decreto che stabilisce un nuovo sistema di retribuzione agli impiegati pel servizio di garantia, 1 luglio 1869.

1 / 11 *La produzione nazionale e l'urgenza di promuoverne l'aumento*. Discorsi del deputato Nervo pronunziati nelle tornate del 29 gennaio e 1 marzo 1869, Firenze, 1869.

1 / 12 Sessione 1867-1868 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 169 C. Relazione della commissione generale del bilancio. Ministero di Agricoltura, industria e commercio. Esercizio 1869. Tornata del 15 gennaio 1869.

1 / 39 Luigi Ferraris, *Agli elettori del secondo collegio di Torino*, 21 maggio 1869 (4 fogli a stampa).

1 / 40 Bozze di stampa con correzioni manoscritte di pugno del Minghetti.[50]

1 / 48 Bozze di stampa. I) Memoria sulla convenienza e sulle necessità della proposta convenzione. II) Proposta di

[50] Tre copie in busta intitolata "Discorso".

convenzione tra due Consigli per attenuare l'unità finanziaria della Compagnia (Strade Ferrate Romane).[51]

1 / 50 Ministero dell'Interno. Progetto di circolare.

1 / 52 Tre opuscoli contenenti progetti di legge sulla milizia comunale-guardia nazionale.[52]

1 / 53 Due fogli volanti contenenti progetti di legge sulla consulta araldica.

1 / 54 Un foglio contenente progetti di legge sull'amministrazione dello Stato in giudizio.

1 / 55 Decreto reale per il conferimento dei posti nella carriera superiore a taluni impiegati di segreteria dell'amministrazione provinciale.

1 / 57 Sessione 1867-1868. Senato del Regno. Stampato n. 183. Progetto di legge proibitiva dell'impiego di fanciulli di ambo i sessi in professioni girovaghe all'esterno, presentato in iniziativa al Senato dal presidente del Consiglio, ministro degli Affari esteri (Menabrea).

1 / 58 Progetto di legge per riforma nel servizio dei vaglia postali, Firenze, 1869.

1 / 59 Bozze di stampa. Progetto di legge sulla stampa.

1 / 61 Progetto di legge portante la modificazione degli articoli 84 a 105 della legge di ordinamento giudiziario sul modo di comporre le liste dei giurati.

1 / 63 Riordinamento dell'amministrazione delle poste, Firenze, 1869.

1 / 64 Progetto di decreto per l'Intendenza di finanza.

1 / 66 Riforma del sindacato. Relazione di M. Minghetti, Firenze, 8 settembre 1869.

1 / 68 Sessione 1869-1870. Camera dei Deputati. Stampato n. 8 C. Relazione della commissione generale del Bilancio. Esercizio 1870. Ministero di Agricoltura, industria commercio. Tornata del 26 marzo 1870 seconda della X legislatura.

[51] Due gruppi di fogli a stampa inviati dal direttore generale delle strade ferrate romane a Minghetti, come da lettera del direttore stesso, s.d.

[52] Con annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 69 Frammento di «Revue des deux mondes».

1 / 70 Ministero di Agricoltura, industria e commercio. Circolare n. 1710. Firenze, 12 novembre 1869. Spese per gli uffici provinciali e circondariali d'ispezione delle società per azioni.

1 / 73 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 223, Firenze, 17 agosto 1869.

Cart. 27 (Ministero dell'Agricoltura 1869, II)

1 / 4 «La Riforma». Giornale politico quotidiano, a. IV, n. 102, Firenze, 12 aprile 1870.

1 / 5 Foglio a stampa contenente una ordinanza del ministro di Agricoltura, industria e commercio (Minghetti), Firenze, 15 ottobre 1869.

1 / 6 *Riforma del sindacato*. Relazione di M. Minghetti, Firenze, 8 settembre 1869.

1 / 7 Ministero di Agricoltura, industria e commercio. Divisione commercio. Società commerciali, Firenze, 1866.

1 / 8 Bozze di stampa. Norme per gli istituti di credito. Relazione.[53]

1 / 15 *Relazione sul concorso al premio Ravizza per l'anno 1868*, estratto dalla «Gazzetta di Milano» del 14 febbraio 1869.

1 / 59 «L'Astese». Gazzetta della città del circondario d'Asti, a. IV, n. 63, Asti, 7 agosto 1869.

[53] Le bozze sono accompagnate dall'originale manoscritto autografo del Minghetti.

1 / 66 Institut d'Afrique. Société internationale pour l'abolition de la traite et de l'esclavage, Paris, 23 Juin 1869. (Nomina di M. Minghetti a presidente onorario).

1 / 79 Dette publique du royaume d'Italie. Émission de 130 millions de livres italiennes.

1 / 80 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 168 C - 169 M. Riepilogo del bilancio generale dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1869. Tornata del 31 maggio 1869.

1 / 86 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 168-168 bis. Relazione sui proventi finanziari letta alla Camera dal ministro delle Finanze (Cambray Digny). Tornata del 18 aprile 1868.

1 / 88 Manifesto. Stazione agraria di Modena. Regolamento e tariffa delle più ordinarie operazioni della Stazione agraria, Modena, 15 marzo 1870.

1 / 102 Salomone Pugliese, *Osservazioni sul discorso pronunciato da sua eccellenza il signor Minghetti, ministro di agricoltura e commercio alli suoi elettori*, Alessandria, 12 agosto 1869.

1 / 109 Stampato n. 4993. Regio Decreto che approva il regolamento per lo impianto di un istituto forestale in Vallombrosa, 4 aprile 1869.[54]

Cart. 28 (Ministero dell'Agricoltura 1869, III)

1 / 16 Società concessionaria delle miniere di Montevecchio in Sardegna. Esercizio 1867-1868. Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta in Livorno la sera del 5 novembre 1868, Livorno, 1868.[55]

[54] In duplice copia. Una delle copie porta sulla prima pagina una annotazione di sei righe e mezzo.

[55] Con annotazioni di pugno di D. Guerrazzi.

1 / 24 R. Pareto, *Sul pantano di Mondello e sui mezzi di farne cessare la malsania*, relazione a Marco Minghetti ministro d'agricoltura, industria e commercio, Firenze, 20 novembre 1869, Firenze, 1870.

1 / 26 *Le lagune di Mondello*. Rapporto della commissione incaricata dal municipio di Palermo, estratto dagli «Annali di agricoltura siciliana», a. X, fasc. 32 e 33, Palermo, 1864.

1 / 34 Bozze di stampa (Risposta alla relazione Berti sulle scuole varie d'Italia).

1 / 41 Bozze di stampa. Istituzione di una commissione consultiva sugli istituti di previdenza e sul lavoro. Relazione.

1 / 57 Sessione 1867-1868, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 312. Progetto di legge presentato dal ministero d'Agricoltura, industria e commercio (Minghetti) nella tornata del 28 maggio 1869.

1 / 60 Fogli di questionario (1869).

1 / 62 Programmi del corso di economia politica teoretica ed applicata al commercio di statistica fatto nell'istituto tecnico di Genova dal professor Jacopo Virgilio. Anno scolastico 1868-1869, Genova, 1869.

1 / 87 Bozze di stampa. Istituzione di un Consiglio dell'industria e del commercio. Relazione;
Stampato n. 4692. Regio Decreto portante la nomina dei membri componenti il Consiglio di agricoltura, 15 novembre 1868; Stampato n. 3185. Regio Decreto col quale tanto nelle provincie liberate dalla dominazione straniera che nelle altre provincie del Regno sono attribuiti alla competenza del ministero di Agricoltura industria e commercio i rami concernenti l'agricoltura l'industria e il commercio, 25 agosto 1866.

1 / 90 Sull'istituzione di una scuola speciale di agronomia. Rapporto della commissione nominata dal consigliere provinciale di Milano nella seduta 16 dicembre 1868, Milano, 1869.

1 / 96 Gaetano Cantoni, *L'insegnamento superiore per l'agricoltura*, s.n.t.[56]

1 / 97 Bozze di stampa (Progetto per il decreto sui giorni festivi).[57]

Cart. 29 (Ministero dell'Agricoltura 1869, IV)

1 / 1 Camillo Del Greco, *Dei demanii nelle provincie meridionali d'Italia*, Firenze, 1867.

1 / 6 Sessione 1867-1868 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 20 bis. Progetto di legge presentato dal ministro d'Agricoltura industria e commercio (Minghetti) nella tornata del 15 giugno 1869. Istituzione di magazzini generali.[58]

1 / 7 Sessione 1867-1868. Senato del Regno. Stampato n. 86 C. Progetto del codice forestale adottato dal Senato nella tornata del 16 giugno 1869.

1 / 8 Memoriale o sessionario per l'anno 1869 con repertorio forense del Regno d'Italia, Torino, 1868.

1 / 10 Stampato n. 5, 1869. Consiglio di Stato. Progetto di statuto della società anonima del Credito comunale, provinciale, consorziale.[59]

1 / 16 Bozze di stampa. Norme per gli istituti di credito. Relazione sull'art. 135 del codice di commercio.[60]

---

[56] Con dedica autografa dell'autore a Marco Minghetti.

[57] Con correzioni di pugno del Minghetti.

[58] E' allegato un fascicolo manoscritto di quattro fogli "Osservazioni relative al progetto di legge sui magazzini generali presentato il 15 giugno 1869 alla Camera dei Deputati dal ministro di Agricoltura, industria e commercio".

[59] In duplice copia. Sul frontespizio di una copia è un'annotazione di pugno di Luigi Luzzatti.

[60] Vedere lettera di G. Montellini inventariata 1 / 11 nello stesso cartone.

1 / 27 Sessione 1867. Senato del Regno. Stampato n. 87. Progetto di legge sulle bonificazione dei terreni paludosi presentato in iniziativa al Senato dal ministro di Agricoltura, industria e commercio (Broglio) nella tornata del 12 marzo 1868.

1 / 28 Bozze di stampa. Sessione 1867-1868. Senato del Regno. Bonificazione dei terreni.

1 / 40 R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. Catalogo dei modelli in legno di meccanica costruzioni e cristallografia, Torino, 1869.

1 / 41 Relazione al ministro di Agricoltura, industria e commercio dei regii commissari generali del Regno d'Italia presso l'esposizione internazionale del 1862, Londra, 1862.

1 / 42 Stampato n. 1001. Regio Decreto con cui è istituito un museo industriale presso il ministero di Agricoltura, industria e commercio, 23 novembre 1862.

1 / 43 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 295. Progetto di legge presentato dal ministro di Agricoltura, industria, e commercio (Torelli) nella tornata del 9 gennaio 1865. Ordinamento del Museo industriale di Torino.

1 / 44 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 295 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro di Agricoltura, industria e commercio nella tornata del 9 gennaio 1865. Ordinamento del Museo industriale di Torino. Tornata del 14 febbraio 1865.

1 / 45 *Del Museo industriale italiano e del progetto di legge pel suo ordinamento*. Osservazioni di G. De Vincenzi, deputato e direttore del museo, Torino, 1865.

1 / 46 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 197. Progetto di legge per l'ordinamento del Museo industriale di Torino, presentato al Senato dal ministro d'Agricoltura, industria e commercio

(Torelli) nella tornata del 18 marzo 1865, adottato dalla Camera elettiva il giorno precedente.

1 / 47 Sessione parlamentare del 1863. Senato del Regno. Stampato n. 197 bis. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge per l'ordinamento del Museo industriale di Torino.

1 / 48 Stampato n. 2221. Legge che ordina il trasporto agli esercizi successivi al 1862 di una somma rimasta disponibile sul bilancio per detto anno del ministero di Agricoltura, industria e commercio, 2 aprile 1865.

1 / 49 Circolare a stampa n. 1779 del ministero di Agricoltura, industria e commercio. Divisione del commercio.

1 / 50 Ministero d'Agricoltura, industria e commercio. Sui corsi della scuola normale tecnica presso il Reale Museo industriale in Torino, Torino, 1867.

1 / 51 *Riordinamento del Regio Museo industriale italiano in Torino e degli insegnamenti tecnici normali*, Firenze, 1868.

1 / 52 Programma del Regio Museo industriale italiano in Torino per l'anno scolastico 1868-1869 pubblicato per cura del consiglio direttivo del Museo stesso, Torino,

1 / 61 «Gazzetta del Popolo», a. XXII, n. 286, Torino, 14 ottobre 1869.

Cart. 30 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, I)

1 / 266 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 199 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 14 marzo 1873. Approvazione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1873. Tornata del 9 giugno 1873.

1 / 267 «Il Paese», a. I, n. 119, Roma, 29 agosto 1873.

1 / 271 «La Riforma». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 192, Roma, 13 luglio 1873.

1 / 272 Camera dei Deputati. Stampato n. 1869. Tornata del 12 luglio 1873. Presidenza Biancheri. (processo verbale a proposito della crisi ministeriale).

1 / 320 Uffizi della Camera dei Deputati. Sorteggio del 1 maggio 1873.

1 / 336 Stampa contenente un indirizzo a Sua Maestà il Re, 16 marzo 1873. Non reperito nel 1996.

Cart. 31 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, II)

1 / 5 Stampato n. 1. Discorso pronunciato da S.M. il re Vittorio Emanuele II per l'apertura della legislatura XII del Parlamento nazionale il 23 novembre 1874 in Roma.

1 / 6 Stampato n. 1. Discorso pronunciato da S.M. il re Vittorio Emanuele II per l'apertura della legislatura XII del Parlamento, terza Sessione della legislatura XI (in Roma) il 15 novembre 1873.

1 / 13 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVII, n. 84, Roma, 25 marzo 1874.

1 / 22 «Journal des débats politiques et litteraires», Paris, 6 settembre 1874.

1 / 25 Supplemento alla «Gazzetta ufficiale del Regno». Discorso pronunciato da S.M. il re Vittorio Emanuele II per l'apertura della legislatura XII del Parlamento nazionale il 23 novembre 1874 in Roma.

1 / 60 Bozze di stampa. Stampato n. 37 A. Sessione 1873-1874. Senato del Regno. Relazione dell'ufficio centrale sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione per l'accollo e l'escavazione delle miniere di terranera e calamita nell'isola d'Elba e per la vendita del minerale escavato.

1 / 118 Note du Conseil fédéral à Mgr. Agnozzi, chargé d'affai-

res du St. Siège en Suisse. (Du 12 decembre 1873).

1 / 121 «Il Popolo Romano», a. I, n. 10, Roma, 10 settembre 1873.

1 / 122 «La France». Politique, scientifique et littéraire, a. XII, n. 251, Paris, 8 settembre 1873.

1 / 138 Manifesto. Invito sacro del cardinale vicario, 17 luglio 1873.[61]

Cart. 34 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, V)

1 / 32 Manifesto del municipio di Venezia in occasione della visita di S. M. l'imperatore d'Austria e d'Ungheria a S. M. il re d'Italia, Venezia, 1 aprile 1875.

1 / 49 «Gazzetta del Popolo», a. XXVIII, n. 92, Torino, 3 aprile 1875.

1 / 96 «Courrier de Paris», a. II, n. 248, Paris, 17 settembre 1873.

1 /364[bis] *Pel faustissimo arrivo dell'imperatore di Germania in Milano il giorno 18 ottobre 1875*. Canto di Stefano Marsico, Potenza, 1875.

1 / 365 Composizione in latino di Tommaso Perifano per celebrare l'arrivo di Guglielmo, imperatore di Germania, in Italia, 18 ottobre 1875.[62]

1 / 366 Composizione di R. Ambrasi per celebrare l'arrivo di Guglielmo, imperatore di Germania, in Italia, 18 ottobre 1875.[63]

1 / 370 Sonetto di Raffaele Del Vecchio a S. M. Guglielmo, imperatore di Germania nella sua fausta venuta in Italia, Chieti, 18 ottobre 1875.[64]

---

[61] Allegato alla lettera di Gadda in data 22 luglio 1873.

[62] La composizione è in duplice copia contenuta in foglio con dedica manoscritta e autografa a Minghetti.

[63] In triplice copia.

[64] In duplice copia.

Cart. 35 (Presidenza del Consiglio del Ministri 1873-76, VI)

1 / 30 «Festzeitung und Gedenkblatt», n. I. In occasione della visita di S. M. Vittorio Emanuele a Berlino. (settembre 1873).

1 / 31 Frammenti di due giornali.

1 / 355 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 177, Roma, 27 luglio 1874.

Cart. 36 (Presidenza del Consiglio del Ministri 1873-76, VII)

1 / 1 «Fest Zeitung», numero unico, fine settembre 1873.

1 / 2 «Victor Emanuel». Giornale numero unico.

1 / 3 «Berliner Bürger-Zeitung», n. 257 A, Berlin, 25 settembre, 1873.

1 / 4 Programm für die Anwesenheit Seiner Mayestät des Königs von Italien in Berlin.

1 / 185 «Gazzetta di Torino», a. XV, n. 333, Torino, 5 dicembre 1874.

1 / 262 «Unità italiana», a. III, n. 316, Genova, 11 dicembre 1873.

Cart. 37 (Presidenza del Consiglio del Ministri 1873-76, VIII)

1 / 1 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVII, n. 343, Roma, 15 dicembre 1874.

1 / 2 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXII, n. 27, Roma, 27 gennaio 1875.

1 / 3 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVIII, n. 45, Roma, 15 febbraio 1875.

1 / 5 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXII, n. 78, Roma, 19 marzo 1875.

1 / 6 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXII, n. 130, Roma, 10 maggio 1875.

1 / 7 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVIII, n. 163, Roma, 17 giugno 1875.
1 / 8 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVIII, n. 328, Roma, 2 dicembre 1875.
1 / 9 Sessione del 1876. Camera dei Deputati. Discussioni. Tornata del 20 marzo 1876.
1 / 10 Appello nominale. Tornata del 29 gennaio 1875.
1 / 11 Uffizi della Camera dei Deputati. Sorteggio del 1° febbraio 1875.
1/12 Sessione 1873-1874. Legislatura XI. Camera dei Deputati. Ufficio di presidenza della Camera e Giunte permanenti. Giunta generale del Bilancio.
1 / 13 Elenco dei deputati per ordine alfabetico
1 / 14 Chambre des députés du Royaume d'Italie. 20 febbraio 1875. (Pianta dell'aula della Camera dei Deputati con vari stalli contrassegnati dal nome dei deputati).
1 / 15 Uffizi della Camera dei Deputati. Sorteggio del 15 novembre 1875.
1 / 16 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXI, n. 316, Roma, 12 novembre 1874.
1 / 17 Sessione 1873-1874. Legislatura XI. Elenchi alfabetici dei deputati e dei collegi elettorali.[65]
1 / 24 Stampato n. 3. Resoconto dei lavori legislativi della Camera dei Deputati durante la 3ª Sessione (1873-1874) dell'XI legislatura (dal 15 novembre 1873 a tutto il 4 giugno 1874).
1 / 26 Schede per votazioni (n. 9).
1 / 43 Sessione 1875. Legislatura XII. Elenchi alfabetici dei deputati e dei collegi elettorali. (1ª edizione, 20 febbraio 1875).

[65] In duplice copia. E' allegato un foglio manoscritto con elenco dei deputati del centro.

1 / 74 *Dell'Università di Bologna*. Lettera del ministro della pubblica istruzione all'on. conte Capitelli prefetto di Bologna. Estratto dal fascicolo X del Bollettino Ufficiale del ministero.
1 / 117 «Monitore di Bologna». Giornale politico quotidiano del mattino a. XV, n. 321, Bologna, 20 novembre 1875.
1 / 118 «Gazzetta dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, anno XVI, n. 239, Bologna, 27 agosto 1875.
1 / 119 «Monitore di Bologna». Giornale politico quotidiano del mattino, a. XVI, n. 235, Bologna, 26 agosto 1875.
1 / 121 Supplemento alla «Gazzetta dell'Emilia», n. 233. Discorso del prefetto conte Capitelli, regio commissario, al Consiglio provinciale. Questione universitaria, 20 agosto 1875.
1 / 122 Supplemento a «Monitore», n. 230, 20 agosto 1875.
1 / 127 Bozze di stampa relative alla Università di Bologna a firma R. Bonghi.
1 / 128 «La Risveglia». Giornale di Bari, a. II, n. 45, Bari, 12 ottobre 1875; n. 46, 17 ottobre 1875; n. 48, 31 ottobre 1875.
1 / 146 Foglio a stampa riproducente una lettera diretta da ufficiali veneti e romani ai deputati, relativa al progetto di legge per la reintegrazione dei gradi acquisiti regolarmente negli anni 1848-1849, Roma, 31 dicembre 1875.
1 / 160 «Il Polesine». Rivista liberale, a. I, n. 116, Rovigo, 16 novembre 1875; n. 117, 17 novembre 1875; n. 118, 18 novembre 1875; n. 119, 19 novembre 1875.
1 / 161 «La Provincia di Rovigo», a. II, n. 265, Rovigo, 17 novembre 1875.
1 / 167 Bozze del nuovo regolamento della Camera.
1 / 178 «Gazzetta dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. XV, n. 136, 16 maggio 1874.
1 / 369 Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati dal ministro della Marina Saint-Bon nella tornata del 6

dicembre 1873. Discussione del bilancio di prima previsione della marina pel 1874. Non reperito nel 1996.

1 / 444 Memoria della Congregazione transalpina dei P.P. Redentoristi all'eccellentissima Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma. Non reperito nel 1996.

Cart. 39 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, X)

1 / 1 «Gazzetta di Mantova», a. XIII, n. 162, Mantova, 16 luglio 1875.

1 / 2 «Il Popolo Romano», a. III, n. 80, Roma, 21 marzo 1875.

1 / 3 «Fanfulla», a. VI, n. 86, Roma, 29 marzo 1875.

1 / 4 «La Libertà». Gazzetta del Popolo, a. VI, n. 88, Roma, 29 marzo1875; n. 89, 30 marzo 1875.

1 / 5 «Gazzetta della Capitale», a. I, n. 19, Roma, 4 dicembre 1875; n. 22, 7 dicembre 1875; n. 24, 9 dicembre 1875; n. 25, 10 dicembre 1875; n. 27, 12 dicembre 1875.

1 / 59 Società italiana di beneficienza in Vienna 1870-1872, Vienna, 1873.[66]

1 / 97 Ritaglio di giornale contenente lettera a firma R. Benavides, Bruxelles, 3 settembre 1874.[67]

1 / 233 Agostino Valio, *Organizzazione dell'esercito d'Italia*, Napoli, 1875.

1 / 356 Lettera con la quale rassegnano le dimissioni gli ufficiali della Guardia nazionale di Piazza Armerina (provincia di Caltanissetta), Piazza Armerina, 16 aprile 1874.[68]

[66] L'opuscolo, in duplice copia, è allegato alla lettera di Sigismondo Weiss da Vienna, 20 settembre 1873.

[67] Il ritaglio di giornale è attaccato sopra un foglio e contenuto in busta diretta a Minghetti. Sul frontespizio è la nota "Very Important".

[68] In calce al foglio sono i nomi degli ufficiali che hanno sottoscritto la lettera di dimissioni.

Cart. 40 (Presidenza del Consiglio dei ministri 1873-76, XI)

1 / 45 Manifesto elettorale del collegio di Rimini per l'elezione di Domenico Spina, Rimini, 6 marzo 1875.

1 / 208 «Gazzetta di Firenze» Politica, letteraria, commerciale, a. II, n. 37, Firenze, 15 febbraio 1875.

3 / 19 «Gazzetta dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. XVI, n. 148, Bologna, 28 maggio 1875.[69]

Cart. 41 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XII)

1 / 7 «The Times», London, 2 marzo 1875.

1 / 9 Sessione del 1874-1875. Stampato XLIII. Discussioni. Tornata dell'11 febbraio 1875.

1 / 10 Sessione del 1874-1875. Atti parlamentari. Camera dei Deputati. Documenti progetti di legge e relazioni.

1 / 16 Bozze di stampa. Progetto di legge.

1 / 34 Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 24 B. Compendio delle disposizioni contenute nel progetto di legge per provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza presentato dal presidente del Consiglio (Minghetti) di concerto col ministro dell'Interno (Cantelli) nella tornata del 3 giugno 1865.

Cart. 42 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XIII)

1 / 23 Bozze di stampa di una relazione di Gioia diretta a Minghetti, Rome, 15 Mai 1875.[70]

[69] E' allegato un piccolo biglietto con nota di grafia del Minghetti.

[70] Con lettera di accompagnamento di L. Luzzatti datata maggio 1875.

1 / 205 Luigi Luzzatti, *Temi di diritto costituzionale*, Padova, 1874.[71]

Cart. 43 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XIV)

1 / 3 Foglio a stampa diretto ai signori componenti il consiglio comunale di Messina dal sindaco F. Silipigni relativo alla questione daziaria, Messina, 24 agosto 1875.

1 / 4 «Gazzetta di Messina», a. XIII, n. 183, Messina, 12 agosto 1875; n. 184, 13 agosto 1875.

Cart. 44 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XV)

1 / 2 G. L. Pecile, *Note sul brigantaggio in Ungheria*, Udine, 1875.[72]

1 / 3 Gaetano Zucco, *Osservazioni sulla necessità dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza*, Palermo, 1875.

Cart. 45 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XVI)

1 / 8 «La Libertà». Gazzetta del Popolo, a. VII, n. 47, Roma, 16 febbraio 1876.

1 / 11 «Gazzetta della Capitale», a. I, n. 43, 29 dicembre; n. 46, Roma, 31 dicembre 1875; a. II, n. 90, 13 febbraio 1876.

1 / 12 «La Libertà». Gazzetta del Popolo, a. VII, n. 39, Roma, 8 febbraio 1876.

[71] Due fogli a stampa. Sul primo di essi sono due righe e la firma autografa di Luzzatti.

[72] Con dedica autografa dell'autore a Minghetti.

1 / 14 Luigi Amadei, *Memoria riassuntiva sul progetto del Tevere del generale Garibaldi all'eccellentissimo consiglio superiore dei lavori pubblici*, Roma, 1875.

1 / 23 Bozze di stampa della legge per la sistemazione del Tevere.

1 / 30 Stampato contenente le relazioni delle varie adunanze tenute nel novembre 1875 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici relative alla questione del Tevere.

1 / 33 Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 165-165 A -165 bis. Progetto di legge relativo alla questione del Tevere, presentato da Minghetti e Spaventa nella tornata del 13 dicembre 1875.

1 / 57 Lettera a stampa di Luigi Amadei a Baccarini capo divisione del ministero dei Lavori pubblici, Roma, 28 maggio 1875.

1 / 83 Stampato n. 2583. Legge che dichiara di utilità pubblica le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere, 6 luglio 1875; Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato, n. 165. Progetto di legge presentato da Minghetti e Spaventa nella tornata del 13 dicembre 1875.

1 / 85 «Gazzetta della Capitale », a. I, n. 29, Roma, 14 dicembre 1875.

1 / 89 Foglio a stampa. Pensieri per liberare Roma dalle inondazioni del Tevere dell'ingegner Giuseppe Verzili, Roma, 1° gennaio 1875.[73]

1 / 100 Lettera a stampa di Luigi Amadei a Baccarini capo divisione del ministero dei Lavori pubblici. Roma, 28 maggio 1875.

1 / 101 Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. CXV. Discussioni. Tornata del 26 maggio 1875.

[73] Estratto dal giornale «Il Buonarroti», serie II, vol. IX, settembre 1874.

1 / 103 Progetto di legge del generale G. Garibaldi sulla questione del Tevere. Roma, 24 maggio 1875.

Cart. 46 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XVII)

1 / 84 Note ed impressioni ricavate dall'esame dei documenti relativi alla quistione della sistemazione del porto di Genova di Stefano Grillo, Genova, 9 marzo 1876; Lettera a stampa di D. Elena al presidente del Consiglio dei ministri, Genova, agosto 1875; Stampato n. 6177. Legge che approva la convenzione per la cessione del municipio di Genova di quell'arsenale marittimo e del cantiere della foce, 31 dicembre 1870; Stampato n. 1441. Legge che approva la convenzione supplementare relativa alla cessione al municipio di Genova dell'arsenale marittimo del cantiere della foce, 23 giugno 1873; Stampato n. 361. Regio Decreto che modifica le scadenze dei pagamenti delle somme dovute dal municipio di Genova per la cessione dell'arsenale marittimo e del cantiere della foce, 3 luglio 1871; *Il porto di Genova*. Pensieri e considerazioni di T. G. M. R., Genova, ottobre 1875; Relazione del consiglio di amministrazione dell'associazione marittima intorno all'ingrandimento del porto di Genova presentata all'assemblea dei soci il 3 dicembre 1874, Genova, 1874.

1 / 85 Progetto di ampliamento e sistemazione del porto di Genova per Luigi Corsanego-Merli, Genova, 1876.

1 / 86 Processi verbali della commissione permanente incaricata dal consiglio comunale di Genova, per i lavori d'ampliamento e sistemazione del porto di Genova, Genova, 1876.

1 / 87 Relazione della commissione municipale intorno all'ingrandimento ed ordinamento migliore del porto di Genova, Firenze, 1876.

1 / 88 *Sull'ampliamento e sistemazione del porto di Genova*, studi di Angelo Descalzi e progetto relativo, Genova, 1876.

1 / 89 Pianta generale del porto di Genova e progetti di sistemazione e di ampliamento di detto porto. (Carte n. 4).

Cart. 47 (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XVIII)

1 / 103 Un foglio a stampa contenente il programma di un Concerto vocale e strumentale delle sorelle Luisa e Albina Buttelli, e relativi n. 4 biglietti d'ingresso.

1 / 258 «L'Osservatore forlivese». Giornaletto poetico di Giuseppe Acquisti, n. 76, Anno 1874.

1 / 277 Angelo Sassella, *Sulla questione dei locali in Roma e sullo splendido suo avvenire*, Roma, ottobre 1870.

1 / 279 Bozze di stampa. Schema di statuto.

Cart. 47^ (Presidenza del Consiglio dei Ministri 1873-76, XIX)

1 / 1 Stampato n. 1409. Legge con la quale sono date disposizioni dirette alla repressione del brigantaggio, 15 agosto 1863; Stampato n. 1661. Legge contenente disposizioni dirette alla repressione del brigantaggio nelle provincie napolitane, 7 febbraio 1864; Stampato n. 2907. Legge che accorda al governo fino al 31 luglio 1866 poteri eccezionali per provvedere alla sicurezza interna dello Stato, 17 maggio 1866; Stampato n. 1583. Legge che proroga quella del 15 agosto 1863, 22 dicembre 1863.

1 / 36 Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 38 A. Relazione della com-

missione sul progetto di legge presentato nella tornata del 1° dicembre 1873. Modificazioni alla legge 28 luglio 1861 n. 132, sui pesi e misure. Tornata del 28 febbraio 1874.

1 / 37 B. Varenna, *La economia forestale nel Cantone Ticino*, Lugano, 1873.

1 / 48 Compagnia italo-transatlantica. Progetto presentato da Cesare Orsini.[74]

1 / 50 Lettera a stampa di Cesare Orsini al presidente della Camera di commercio di Roma, Roma, 3 gennaio 1874.[75]

1 / 51 Lettera a stampa di G. Finali a Orsini Cesare, Roma, 19 novembre 1873.

1 / 52 Lettera a stampa di G. Finali a Tito Cacace, Roma, 20 ottobre 1873.

1 / 152 Bozze di stampa della poesia *La rassegna di Novara* di C. Nigra, Torino, 1861.

1 / 276 Camera dei Deputati. Stampato n. 24. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Cantelli) di concerto col ministro di Grazia, giustizia e culti (Vigliani) nella tornata del 5 dicembre 1874. Applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

1 / 277 Sessione del 1874-1875 XII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 24 A. Relazione della commissione sulla applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Tornata del 25 maggio 1875.

1 / 278 Sessione del 1874-1875 XII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 24 bis. Documenti relativi al progetto di legge per l'applicazione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza presentati alla Camera dal ministro dell'interno (Cantelli). Tornata del 5 maggio 1875.

[74] In triplice copia.
[75] In duplice copia.

1 / 279 Discorso pronunziato dal deputato Marchetti nella tornata del 9 giugno 1875 sul progetto di legge per l'applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, Roma, 1875.

Cart. 47[C] (Presidenza Consiglio dei Ministri 1873-76, XXI)

1 / 8 «Gazzetta dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. XVI, n. 306, Bologna, 2 novembre 1875.

1 / 9 «Il Rinnovamento». Gazzetta del popolo di Venezia, a. X, n. 304, Venezia, 1° novembre 1875.

1 / 10 «L'Adige», a. X, n. 293, Verona, 2 novembre 1875.

1 / 71 Valori di borsa del 28 agosto 1873.

Cart. 47[D] (Presidenza Consiglio dei Ministri 1873-76, XXII)

1 / 14 Agli elettori del collegio di Rieti. Programma di Francesco Ceci, Rieti, 8 ottobre 1874.

1 / 17 «Il Cittadino». Giornale politico quotidiano, a. V, n. 275, Savona, 9 ottobre 1874.

1 / 37 All'onorevole comitato elettorale del collegio di Montagnana-Vighizzolo.Programma di Luigi Chianaglia, Montagnana, 26 ottobre 1874.

1 / 116 Manifesto per la elezione del deputato al parlamento del collegio Legnago-Cologna, Legnago, 11 agosto 1873.

1 / 126 Manifesto elettorale, Cologna Veneta, 4 agosto 1873.

1 / 127 Manifesto elettorale, Legnago, 1 agosto 1873.

1 / 144 «L'Elettore», n. 13, Polesine di Rovigo, 29 ottobre [1874].[76]

[76] In duplice copia.

1 / 198 «Piccolo Corriere di Bari», a. XI, n. 31, Bari, 6 febbraio 1875.[77]

1 / 285 «La Capitanata». Giornale politico quotidiano, a. VIII, n. 42, Foggia, 13 ottobre 1874.

1 / 291 Foglio a stampa, contenente il programma elettorale di Serafino Soldi agli elettori del collegio di Lacedonia, 1874.

1 / 310 «Il Corriere italiano», a. X, n. 305-306, Firenze, 1-2 novembre 1874.

1 / 311 «Gazzetta di Firenze». Politica, letteraria, commerciale, a. I, n. 72, Firenze, 31 ottobre 1874.

1 / 380 «La Voce del Polesine». Giornale politico, a. VII, n. 248, Rovigo, 24 ottobre 1874.

1 / 383 Agli elettori del 2° collegio di Torino. Lettera a stampa di Casimiro Ara.

1 / 396 Agli elettori. Foglio a stampa contenente il programma di Domenico Salatini, Napoli, 1 ottobre 1874.

1 / 462 Indirizzo degli elettori di Legnago a Marco Minghetti con firma autografa di Cesare Regazzoni, Legnago, 31 marzo 1876.

Cart. 48 (Ministero delle Finanze 1873-76, I)

1 / 1 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 199 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero della Guerra per l'anno 1873. Tornata del 21 maggio 1873.

1 / 8 Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 113 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul progetto di legge

[77] Il giornale è indirizzato a Nicola Nisco.

presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze nella tornata del 16 marzo 1874. Maggiori spese ai residui 1873 e retro inscritti nel bilancio del 1874. Tornata dell' 11 maggio 1874.

1 / 18 «The Times», London, 5 settembre 1873.

1 / 19 «Journal Officiel de la République française», 16 novembre 1873.

Cart. 49 (Ministero delle Finanze 1873-76, II)

1 / 134 18 fogli a stampa che illustrano il conto del Tesoro al fine di ciascun mese dal 1871 al febbraio 1876.

Cart. 50 (Ministero delle Finanze 1873-76, III)

1 / 7 *Della contabilità dello Stato e dei Bilanci*. Lettere del conte Cambray Digny al commendator A. Scialoja, estratto dalla «Nuova Antologia», Firenze, 1872.

1 / 28 Provincia di Torino. Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame approvato con R. decreto 5 settembre 1869, Torino, 1869; Regolamento per la tassa sul bestiame nella provincia di Parma; Modificazione del regolamento per la riscossione della tassa bestiame nella provincia di Pesaro e Urbino.

1 / 49 Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 61. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 21 gennaio 1875. Perequazione dell'imposta fondiaria.

1 / 55 Giorgio Colabich, *Il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria ed alcune idee censuarie di Pietro Paleocapa*, Padova, 1875.[78]

[78] Con dedica autografa al presidente del Consiglio dei ministri.

1 / 56 Osservazioni sul progetto di legge perequazione dell'imposta fondiaria che il presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, presentò alla Camera dei Deputati nella tornata del 21 gennaio 1875, Roma, 1875.

1 / 59 *I catasti d'Italia e l'economia agricola in Sicilia*. Riflessioni e proposte di Michele Basile, Messina, 1875.

1 / 60 *La perequazione della imposta fondiaria*, estratto dal «Giornale di Sicilia» del 14, 15, 16 ottobre 1875.

1 / 64 Lettera a stampa diretta a S. E. signor commendator Quintino Sella ministro delle Finanze da Montano Montani Mozzi di Spoleto il giorno 30 aprile 1872.

1 / 66 Un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria proposta dall'ingegnere Dionigio Biancardi, Lodi, 1874.[79]

1 / 71 Atti della commissione istituita con decreto reale del 12 marzo 1871 per la perequazione dell'imposta fondiaria. Relazione e progetto di legge della sottocommissione, Roma, 1873.

1 / 77 Dionigi Biancardi, *Progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria presentato al ministero delle Finanze dalla commissione eletta con decreto regio 13 marzo 1873*, estratto dall'«Economista d'Italia».

Cart. 51 (Ministero delle Finanze 1873-76, IV)

1 / 1 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXIII, n. 200, Roma, 18 luglio; n. 201, 19 luglio 1876.

1 / 2 «L'Opinione» Giornale quotidiano, a. XXIX, n. 284, Roma, 16 ottobre 1876.

1 / 3 «La Patria» Giornale politico quotidiano, a. III, n. 231, Bologna, 20 agosto 1876.

[79] Sul frontespizio è scritto "Omaggio dell'autore".

1 / 4 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVI, n. 5387, Milano, 26 ottobre 1874.

1 / 131 Ministero delle Finanze. Sulla produzione e sul commercio del riso. Relazione (di A. Casalini) a S. E. il ministro delle Finanze 1875, Roma, 1875.

1 / 132 Lettera circolare a stampa del Cobden Club. Richiesta a Marco Minghetti della sua opinione circa le spese di stato sostenute dallo Stato inglese, 28 giugno 1876

1 / 137 Sessione 1876. Camera dei Deputati. Stampato n. 38 A. Relazione della Commissione permanente di finanze sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze nella tornata del 17 giugno 1876. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1876.

1 / 138 Sessione 1876. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Discussioni. Tornata del 13 giugno 1876.[80]

1 / 139 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXI, n. 21, Roma, 22 gennaio 1878.

1 / 140 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVII, n. 192, 11 luglio; n. 239, 27 agosto; n. 290, Bologna, 17 ottobre 1876.

1 / 141 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 240, Roma, 14 ottobre 1876.

1 / 142 Diagrammi della tassa sul macinato. Statistica finanziaria annuario 1874.

1 / 143 «Gazzetta dell'Emilia», Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVII, n. 238, Bologna, 26 agosto 1876.

1 / 144 Borsa di Roma. Corso del consolidato 5 per % con cedola, 1875.

1 / 145 «The Times», London, 8 luglio, 1876.

[80] Con francobollo a tergo.

1 / 182 «Travet». Giornale settimanale, a. III, n. 10, Firenze, 10 marzo; n. 22, 2 giugno; n. 23, 9 giugno; n. 24, 16 giugno; n. 25, 23 giugno 1873; a. II, n. 49, 2 dicembre; n. 50, 9 dicembre; n. 52, 23 dicembre; n. 53, 30 dicembre 1872.[81]

1 / 183 «Monitore di Bologna», a. XIV, n. 22, Bologna, 23 gennaio 1873.

1 / 184 «Il Movimento». Giornale politico quotidiano, a. XX, n. 25, Genova, 25 gennaio; n. 42 , 11 febbraio 1873.

1 / 185 «La Provincia di Cuneo», a. II, n. 276, Cuneo, 25 novembre 1872.

1 / 186 «Lo Svegliarino». Periodico politico amministrativo, a. II, n. 71, Ferrara, 8 giugno 1873.

1 / 187 Stampato n. 90 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 23 marzo 1872. Stato di prima previsione della spesa del ministro di Grazia, giustizia e culti per l'anno 1873. Presentata all'ufficio di presidenza il 18 novembre 1872.

1 / 188 «La Nazione», a. XV, n. 215, Firenze, 3 agosto 1873.

1 / 294 Un foglio con prospetto di bilancio.[82]

Cart. 52 (Ministero delle Finanze 1873-76, V)

1 / 1 Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 59 A. Prima relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze nella tornata del 21 gennaio 1875. Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni

[81] Il n. 49 è in duplice copia.
[82] Sul foglio sono annotazioni di pugno del Minghetti.

immobiliari a titolo oneroso. Tornata dell'11 marzo 1875.

1 / 2 Bozze di stampa.

1 / 33 Regio decreto n. 1392, 8 giugno 1873; Circolare n. 28 della direzione generale del debito pubblico, Firenze 25 giugno 1873.

1 / 42 Sessione 1874-1875. Atti parlamentari. Discussioni alla Camera dei Deputati. Tornata del 18 marzo 1875.

1 / 51 «L'Economiste Français». Journal hebdomadaire, n. 21, Paris, 6 settembre e n. 25, 4 ottobre 1873.

1 / 53 Discorso del senatore Pallieri pronunziato al Senato del Regno nella tornata del 10 giugno 1874, Roma, 1874.

1 / 76 Progetto di legge sulle tasse dirette comunali e sulle quote di concorso a favore delle provincie.

1 / 81 Progetto di legge sulle tasse dirette comunali e sulle quote di concorso a favore delle provincie.

1 / 82 Progetto di legge sulle tasse dirette comunali e sulle quote di concorso a favore delle provincie.

1 / 84 Regolamento per la tassa comunale sul bestiame.

1 / 91 Bozze di stampa sul progetto di legge relativo alle tasse locali.

1 / 92 Bozze di stampa su tasse varie.

1 / 93 Statistica del Regno d'Italia. Amministrazione pubblica. Bilanci provinciali. Anno 1871-72, Roma, 1873.

1 / 96 Relazione del commissario conte Pier Luigi Bembo deputato al parlamento nazionale. Sui lavori della sottocommissione centrale.

Cart. 53 (Ministero delle Finanze 1873-76, VI)

1 / 5 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 94 A. Relazione della commissione intorno al dazio sulla macinazione dei cereali. Tornata del 21 febbraio 1868.

1 / 13 Bozze di stampa sul progetto di legge dei dazi riservati allo Stato.[83]

1 / 14 Ristampa del progetto di legge formulato nel 1869 pel riordinamento dei dazi interni di consumo, Firenze, 1873.

1 / 26 Bozze di stampa del progetto di legge sui dazi di consumo sulle bevande.[84]

Cart. 54 (Ministero delle finanze 1873-1876, VII)

1 / 20 Sessione 1873-1874, terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. II. Emendamenti al progetto di legge disposizioni alla tassa sui redditi di ricchezza mobile. Tornata del 25 aprile 1874.

1 / 22 *Sull'articolo 1° del progetto Minghetti intorno alla tassa sulla ricchezza mobile*. Osservazioni dirette ai poteri esecutivo e legislativo per Francesco Brigida, Napoli, 1874.

1 / 26 Relazione del segretario della Camera di commerio di Milano sulla tassa di ricchezza mobile, 5 gennaio 1874.

1 / 27 Camera di commercio ed arti di Torino. Adunanza del 4 febbraio 1874. Osservazioni sul progetto di provvedimenti finanziari presentato nella tornata del 27 novembre 1873, per quanto riflettono l'esercizio dei commerci e delle industrie, Torino, 1874.

1 / 37 Commissione locale di revisione per la tassa sui redditi di ricchezza mobile del comune di Napoli, 3 dicembre 1872; Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato I. Emendamenti al progetto di legge. Disposizioni sui redditi di ricchezza

[83] Con correzioni manoscritte.

[84] Due esemplari di cui uno con correzioni manoscritte.

mobile. Tornata del 24 aprile 1874; Stampato II. Emendamenti al progetto di legge. Disposizioni sui redditi di ricchezza mobile. Tornata del 28 aprile 1874.[85]

1 / 54 Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 31. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 27 novembre 1873. Abrogazione dell'art. 14 della legge 11 agosto 1870 (allegato 0).

1 / 66 A. Brancaccio, *Dei contratti a termine*. Osservazioni sul progetto di legge Minghetti per la tassa sul traffico dei titoli di borsa, Napoli, 1874.

1 / 67 Ercole Vidari, *Del riparto*, estratto dall'«Archivio giuridico», Bologna.[86]

1 / 69 Memoria della Commissione degli agenti di cambio di Genova sul progetto di legge per la contrattazione di banca presentata all'illustrissimo signor presidente della Camera di commercio di Genova, Genova, 1873.

1 / 71 *La tassa sul traffico di borsa proposta dal ministro delle Finanze al parlamento nazionale il 27 novembre 1873 e la pubblica mediazione*. Osservazioni per E. Brando agente di cambio alla borsa di Napoli, Napoli, 1874.[87]

1 / 88 Atti n. 22, 15 maggio 1860; n. 23, 28 agosto 1860; n. 26, 8 giugno 1863 (3 atti della regina Vittoria relativi alla tassa del diritto di statistica).

1 / 119 Petizione del comitato dei birrai di Roma, Roma, marzo 1874.

1 / 125 Petizione del comitato dei birrai di Chiavenna, 2 gennaio 1874.

[85] Gli emendamenti sono del deputato Mascilli e di Landuzzi.

[86] Nella facciata interna di copertina è scritto "Omaggio dell'autore".

[87] In duplice copia.

Cart. 55 (Ministero delle Finanze 1873-76, VIII)

1 / 2 Sessione 1873-1874. Senato del Regno. Stampato n. 34. Progetto di legge relativo alla circolazione cartacea durante il corso forzoso, presentato dal ministro delle Finanze (Minghetti) di concerto col ministro di Agricoltura (Finali), nella tornata del 24 febbraio 1874, adottato dalla Camera dei Deputati il 21 stesso mese.

1 / 7 «La Nazione», a. XVI, n. 20, Firenze, 20 gennaio 1874.[88]

1 / 29 Diagrammi sul corso dei cambi a Genova su Parigi, sul corso del consolidato italiano 5 p.% a Parigi, sull'aggio dell'oro a Genova e sulla circolazione cartacea in Italia.

1 / 39 Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Progetto di legge e relazione sulla circolazione cartacea.[89]

1 / 40 Indice della prima parte della relazione sulla circolazione cartacea.

1 / 41 «Corriere mercantile». Politica e commercio, a. L, n. 8, Genova, 12 gennaio 1874.

1 / 52 Lettera circolare relativa alla costituzione di una nuova banca d'emissione per l'alta Italia per la quale si terrà apposita adunanza, Torino, 5 gennaio 1874.

1 / 68 Invito dell'Accademia dei ragionieri di Bologna, in data 24 gennaio 1874, ad intervenire ad una seduta straordinaria per discutere sul tema della circolazione cartacea, con allegato progetto per la convertibilità del biglietto bancario a corso forzoso e per il graduato ammortamento.

[88] E' attaccato al giornale un biglietto da visita di Leone Carpi.

[89] Due copie una con note marginali manoscritte a matita (11 fogli), l'altra con note del Minghetti (13 fogli).

1 / 67 «Corriere mercantile», supplemento n. 21, Genova, 27 gennaio 1874.

1 / 90 Banca Romana. Rapporto dell'amministrazione per l'adunanza generale degli azionisti del 19 gennaio 1874, Roma, 1874

Cart. 56 (Ministero delle Finanze 1873-76, IX)

1 / 2 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVI, n. 5193, Milano, 13 aprile 1874.

1 / 17 Sentenza della corte di cassazione di Torino nella causa dell'amministrazione generale delle finanze dello Stato, contro la Cassa di risparmio di Bologna (1872).

1 / 18 Sessione 1871-1872 seconda della XI legislatura. Stampato n. 193. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 18 febbraio 1873. Modificazioni delle leggi sull'imposta sui redditi di ricchezza mobile; Sessione 1871-1872 seconda della XI legislatura. Stampato n. 193 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 18 febbraio 1873. Modificazioni delle leggi sull'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Tornata del 24 maggio 1873.

1 / 20 Vertenza Casse di risparmio con finanza per applicazione d'imposta ricchezza mobile: Documenti, Bologna, 1873.

1 / 21 Adunanza in Bologna dei delegati delle Casse di risparmio delle Romagne, Marche ed Umbria tenutasi in Bologna il 29 dicembre 1872 con intervento di delegato della Cassa di risparmio in Torino, ed adesioni di quella di Roma.

1 / 28 Achille Griffini, *Le Casse di risparmio di Lombardia e la tassa sulle rendite di ricchezza mobile*, Milano, 1873.

1 / 29 Le Casse di risparmio di Lombardia e di Toscana e

l'art. 13 del progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze nella tornata della Camera dei Deputati del 27 novembre 1875.

1 / 62 «L'Amico del popolo», a. XIV, n. 321, Palermo, 3 dicembre 1873; Antonino Abate, *Il monopolio dei tabacchi*, Catania, 1874 (foglio a stampa); La privativa dei tabacchi in Sicilia. Al parlamento nazionale i fabbricanti e commercianti di tabacchi in Catania, Catania, 1874; Osservazioni sulla proposta dell' estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia, Catania, 1874; La Sicilia e il progetto Minghetti per l' estensione della privativa. Osservazioni e proposte dei fabbricanti e commercianti di tabacchi in Palermo, Palermo, 1873; «La Giustizia». Giornale ebdomandario politico letterario scientifico, a. I, n. 3-4, Catania, 11 aprile 1874; «Corriere di Catania». Giornale politico commerciale, a. II, n. 33, Catania, 7 aprile 1874.

1 / 63 Bozze di stampa su progetti di legge su varie tasse d'imposta.[90]

Cart. 57 (Ministero delle Finanze 1873-76, X)

1 / 144 Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 56. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata del 21 gennaio 1875. Sovratassa ad alcune qualità di tabacchi; Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 56 A. Provvedimenti finanziari. 3ª relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro

[90] E' inserito un foglio di grafia del Minghetti.

delle Finanze, nella tornata del 21 gennaio 1875. Sovratassa ad alcune qualità di tabacchi. Tornata del 25 maggio 1875.

1 / 176 Sessione 1871-1872 seconda della XI legislatura. Stampato n. 164 H. Relazione sull'amministrazione finanziaria presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 21 dicembre 1872.[91]

1 / 186 Sessione 1874-1875 XII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 96. Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero dei Lavori pubblici per l'anno 1875. Tornata del 25 maggio 1875.

1 / 196 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 33, 10 febbraio; n. 52 , Roma, 4 marzo 1875.

1 / 199 Lettera a stampa dei fabbricanti di tabacchi al ministro delle Finanze, Palermo, 5 febbraio 1875.

1 / 197 Stampato n. 1995. Legge che estende alle isole della Sicilia la privativa dei tabacchi, 28 giugno 1874.

1 / 200 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 4, 7 gennaio 1875.

Cart. 58 (Ministero delle Finanze 1873-76, XI)

1 / 1 *Il corso forzoso e la circolazione fiduciaria*. Lettere di I. Pesaro Maurogonato a G. Dina. Estratto da «L'Opinione», nn. 134, 136; e da «L'Opinione», nn. 120, 121, 122, 123, Roma, 1873. (Opuscoli n. 2).[92]

[91] Sono inseriti nello stampato un foglio con tre righe di pugno del Minghetti ed altro manoscritto intitolato "Provvedimenti di massima sul personale della amministrazione finanziaria".

[92] Con dedica dell'autore a Minghetti.

1 / 11 Copia della decisione rotale Doria Pamphili e Banca dello Stato pontificio relativamente al corso dei biglietti 8 settembre 1866.

1 / 23 «Il Sole». Giornale commerciale agricolo industriale, a. X, n. 268, Milano, 15 novembre 1873.

1 / 32 Bozze di stampa sul progetto di legge per la circolazione cartacea. Tornata del 21 febbraio 1874.

1 / 40 Bozze di stampa. Progetto per la convertibilità del biglietto bancario a corso forzoso e pel graduato ammortimento.[93]

1 / 41 Tre ritagli di giornale contenenti articoli con il rendiconto delle sedute dell'Accademia dei ragionieri in Bologna intorno al progetto di legge sulla circolazione cartacea.

1 / 53 Progetto di legge sulla circolazione cartacea. Discorso pronunziato dal deputato Luzzati alla Camera dei Deputati nella seduta del 13 febbraio 1874, Roma, 1874.[94]

1 / 54 Regio decreto n. 2873, concernente il mutuo di 250 milioni di lire che la Banca nazionale darà a mutuo al Tesoro dello Stato, 1° maggio 1866.

1 / 56 Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati XIII. Progetto di legge relativo alla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Articoli approvati. Emendamenti. Ordine del giorno. Tornata del 20 febbraio 1874.1 / 60 Verbale dell'adunanza dei delegati delle Banche popolari tenuta in Genova nel giorno 8 dicembre 1872, Genova, 1873.

1 / 61 «Gazzetta di Torino», a. XIII, n. 337, Torino, 6 dicembre 1872.

[93] Vedi lettera E. Taranto, datata da Napoli 10 marzo 1874.
[94] Con dedica dell'autore a Minghetti.

1 / 63 «La Nazione», a. XVI, n. 27, Firenze, 27 gennaio 1874.

1 / 64 Prospetto F annesso al consuntivo del 1874, accompagnato da lettera informativa di M. Santi datata da Firenze, 24 ottobre 1875. Non reperito nel 1996.

Cart. 59 (Ministero delle Finanze 1873-76, XII)

1 / 6 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», n. 11, Roma, 15 gennaio 1876.

1 / 26 Sessione 1873-1874 terza della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 32. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Minghetti) di concerto col ministro d'Agricoltura, industria e commercio (Finali) nella tornata del 27 novembre 1873. Sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso; Bozze di stampa sul progetto di legge per regolare la circolazione dei biglietti di banca durante il corso forzoso.

1 / 57 Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 96 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, nella tornata del 15 marzo 1875. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1875. Tornata del 14 giugno 1875.

1 / 61 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIX, n. 16, Roma, 17 gennaio 1876.

1 / 62 Sessione 1871-1872 seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 143. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) di concerto col ministro d'Agricoltura, industria e commercio (Castagnola) nella tornata del 22 novembre 1872. Sulla circolazione non autorizzata dei biglietti.

1 / 70 Bozze di stampa contenenti il discorso del senatore Settembrini.

1 / 76 Ministero delle Finanze. Bollettino ufficiale. Direzione generale delle imposte dirette e del catasto. Imposta sui redditi della ricchezza mobile, febbraio 1873.

Cart. 60 (Ministero delle Finanze 1873-76, XIII)

1 / 88 Bozze di stampa del regolamento per la esecuzione della legge 30 aprile 1874.[95]
1 / 103 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle gabelle. Circolare a stampa ai prefetti ed agli intendenti di finanza, relativa ai nuovi abbuonamenti pel dazio di consumo con i singoli comuni chiusi, Firenze, 5 luglio 1875.
1 / 104 Ministero dell'Interno. Circolare a stampa relativa al dazio di consumo, Roma 8 luglio 1875.
1 / 105 Ministero delle Finanze. Capitoli d'onere per gli appalti del dazio di consumo.
1 / 106 Ministero delle Finanze. Lettera a stampa relativa ai dazi di consumo, Roma 1° luglio 1875.
1 / 107 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle gabelle. Circolare a stampa alle regie prefetture ed alle Intendenze di finanza, per l'abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880, Firenze, 5 luglio 1875.
1 / 108 Foglio a stampa. Estratti da discorsi del ministro delle Finanze, Roma, 1875.

Cart. 61 (Ministero delle Finanze 1873-76, XIV)

1 / 453 Camera di commercio ed arte di Napoli. Estratto dal verbale della tornata del 15 maggio 1874. Rimostranza per la ferrovia Ceperano-Avezzano.

[95] Cinque esemplari.

1 / 506 «Gazzetta di Sicilia». Politica commerciale, a. I, n. 29, Palermo, 26 agosto 1875.

Cart. 62 (Ministero delle Finanze 1873-76, XV)

1 / 7 Lettera circolare a stampa relativa alla fondazione del periodico politico-amministrativo quotidiano «La Venezia», Venezia, agosto 1875.[96]
1 / 29 Ritagli di giornale (n. 9).
1 / 43 «Spenersche Zeitung», n. 9, Mittwoch, 7 gennaio 1874.[97]
1 / 46 «Spenersche Zeitung», n. 21, 14 gennaio 1874.[98]
1 / 49 «Il matto», a. I, n. 5, Bologna, 9 maggio 1874.
1 / 73 «Alliance Universelle des Sauveteurs». Journal illustré, n. 2, agosto 1875.
1 / 74 Lettera a stampa de «Alliance Universelle des Sauveteurs», per l'abbonamento a detto giornale, Vienne, 15 luglio 1875.
1 / 75 Programma dell'Associazione per l'abolizione del duello, Vienna, 19 marzo 1875.
1 / 87 «L'Ancora». Giornale quotidiano per le Romagne, Marche ed Umbria, a. VII, n. 289, Bologna, 20 dicembre 1874.
1 / 88 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. I, n. 172, Bologna, 19 dicembre 1874.
1 / 93 «L'Omnibus». Giornale politico letterario ed artistico, a. XLII, n. 121, Napoli, 8 ottobre 1874.
1 / 111 «L'Omnibus». Giornale politico letterario ed artistico, a. XLI, n. 137, Napoli, 15 novembre 1873.
1 / 113 «La Giovine Italia». Foglio sociale settimanale, a. IV, Genova, 12 ottobre 1876.
1 / 144 «Triester Zeitung», a. XXIII, n. 170, 26 luglio 1873.

[96] In duplice copia.
[97] Allegato alla lettera di Leone Emilio del 12 gennaio 1874.
[98] Allegato alla lettera di Leone Emilio del 17 gennaio 1874.

Cart. 63 (Finanze, I)

1 / 1 Camera dei Deputati. Discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1884-1885, 19 maggio 1885.

1 / 3 Ritagli di documenti parlamentari relativi ad alcune riforme e finanze.

1 / 5 Sessione 1876. Stampato n. 87. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Depretis) nella tornata del 17 marzo 1877. Istituzione del ministero del Tesoro.

1 / 6 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle imposte dirette del catasto e del macinato. Bollettino ufficiale. Anno 1878. Gennaio.

1 / 7 Stampato n. 3629. Regio Decreto col quale sono designate le attribuzioni della presidenza del Consiglio dei ministri, 27 marzo 1867; Stampato n. 3664. Regio decreto col quale è revocato quello del 28 marzo 1867, n. 3629 relativo alla presidenza del Consiglio dei ministri, 28 aprile 1867.

1 / 8 «L'Amministrazione italiana». Rivista economica amministrativa giudiziaria letteraria, a. IX, n. 5, Roma, 31 gennaio 1879.

1 / 9 Interpellanza del senatore F. Lampertico nella tornata del 18 maggio 1878, sugli intendimenti del ministero quanto al decreto 26 dicembre 1877 di istituzione di un ministero del Tesoro, Roma, 1878.[99]

1 / 10 Relazione di G. Mantellini relativa alla separazione del Tesoro dal ministero delle Finanze.[100]

1 / 11 Sessione 1878. Camera dei Deputati. Stampato n. 54 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, nella tornata del 16 maggio 1878. Ricostituzione del ministero di Agricoltura, industria e commercio. Tornata del 27 maggio 1878.

[99] Con dedica autografa dell'autore a Minghetti.

[100] Con dedica autografa del relatore a Minghetti.

1 / 14 Sessione del 1878. Senato del Regno. Atti parlamentari. Tornata del 18 maggio 1878.

1 / 15 Sulla istituzione dei ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura, industria e commercio. Commissione istituita con Decreto 3 aprile 1878, Roma, 1878.

1 / 16 Riforme nell'amministrazione finanziaria. Circolari del ministro delle Finanze relative alle riforme dell'amministrazione finanziaria, Roma, 1876.

1 / 17 Sessione del 1876-1877. Camera dei Deputati. Stampato n. XIV. Esposizione finanziaria fatta dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Depretis) nella tornata del 27 marzo 1877.

1 / 23 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXI, n. 288, Roma, 15 ottobre 1874.

1 / 24 «Il Progresso», Giornale di Roma, a. I, n. 12, Roma, 16 ottobre; n. 13, 17 ottobre 1874.

1 / 25 «L'Osservatore di Alessandria», a. X, n. 79, Alessandria, 17 ottobre 1875.

1 / 26 «La Libertà». Gazzetta del popolo. Giornale politico, a. V, n. 288, Roma, 15 ottobre 1874.

1 / 27 «Gazzetta del popolo», a. XXVII, n. 269, Torino, 28 settembre 1874.

1 / 31 Discorso pronunziato dal commendatore Alessandro Casalini il 18 ottobre 1874 ai suoi elettori nel collegio di Lendinara, Roma, 1874.

1 / 36 Sessione del 1878. Senato del Regno. Stampato n. XLIV. Tornata del 21 novembre 1878; Sessione del 1878. Camera dei Deputati. Stampato n. LXXXV. Tornata del 26 novembre 1876.

1 / 37 Progetti di Bilancio. 1878, (due carte).

1 / 38 Conto del Tesoro alla fine di ciascun mese dal gennaio 1877 al febbraio 1879.

1 / 46 Sessione 1878 XIII legislatura. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Esposizione finanziaria fatta dal ministro delle Finanze, reggente il ministero del Tesoro (Seismit-Doda) nella tornata del 3 giugno 1878.[101]

Cart. 64 (Finanze, II)

1 / 1 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 128 D. Relazione della commissione generale del Bilancio. Ministero dell'Istruzione pubblica. Esercizio 1868. Tornata del 25 gennaio 1868.[102]

1 / 2 Stampato n. 3956. Regio Decreto che approva l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica istruzione, 22 settembre 1867.

1 / 18 Bozze di progetti di legge sulle imposte dirette.[103]

1 / 36 Disposizioni speciali concernenti i cittadini e protetti residenti nei paesi nei quali i trattati o gli usi consentono ai consoli l'esercizio di una giurisdizione contenziosa, civile o penale.

1 / 38 Sessione 1867-1868 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 295. Progetto di legge presentato dal ministro di Grazia e giustizia e culti (De Filippo) nella tornata del 30 aprile 1869. Disposizioni concernenti le fabbricerie.

1 / 46 Supplemento al n. 75 del giornale «L'Opinione». Esposizione finanziaria fatta alla Camera dei Deputati dal ministro per le Finanze Quintino Sella nelle tornate del 10 e 11 marzo 1870.

---

[101] Sullo stampato sono annotazioni di pugno del Minghetti e vi è inserito un foglio con appunti pure di mano del Minghetti.

[102] In duplice copia.

[103] I fogli presentano correzioni ed annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 48 Ministero delle Finanze. Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari: circolare n. 573, Firenze 16 gennaio 1870; circolare n. 575, Firenze 3 febbraio 1870; circolare n. 579, Firenze 29 marzo 1870.

1 / 60 Sessione 1869-1870, seconda della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 49. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) di concerto col ministro d'Agricoltura e commercio (Castagnola) nella tornata dell'11 marzo 1870. Sulla libertà delle banche.

1 / 61 Bozze di stampa (Convenzione con la Banca nazionale).

Cart. 65 (Finanze, III)

1 / 6 Camera dei Deputati. Discorso pronunziato dal deputato Lanza sulla situazione del Tesoro e delle Finanze nella tornata del 5 luglio 1864, Torino, 1864.

1 / 10 Petizione della commissione dei fabbricanti di tessuti alla Camera dei Deputati contro il progetto di tassa sui tessuti, Torino, 20 gennaio 1872.

1 / 30 Ministero delle Finanze. Oneri assunti dal governo per gli anni dopo il 1863 e garanzie date dal governo stesso a favore di società di strade ferrate ed altre; Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 393 B. Sommaria dimostrazione degli impegni presi dal Parlamento. Tornata del 24 febbraio 1863.

1 / 34 «Le Finanze». Rivista economica e amministrativa. Bollettino ufficiale, a. II, n. 10, Firenze, 10 marzo 1867.

1 / 35 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 31 C. Prospetto di versamenti eseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1867 in conto della tassa sui redditi della ricchezza mobile 1865, presentato dal ministro delle finanze (Ferrara) nella tornata del 6 maggio 1867.

1 / 38 «Le Moniteur universel». Journal officiel de l'Empire Français, n. 337, Paris, 3 dicembre 1863.
1 / 39 «Journal des debats politique et littéraire», Paris, 16 gennaio 1863.
1 / 40 «Osservatore triestino», n. 163, Trieste, 21 luglio 1863.
1 / 41 «L'Opinion nationale». Journal du soir, a. IV, n. 23, Paris, 23 gennaio 1862.
1 / 45 Memorandum, prospetti relativi al commercio, alla navigazione, alle finanze in Inghilterra.[104]

Cart. 66 (Finanze, IV)

1 / 55 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXV, n. 35, Roma, 4 febbraio 1872.
1 / 56 «Gazzetta d'Italia», a. VII, n. 51, Firenze, 20 febbraio 1872.
1 / 57 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 43. Proposta presentata dal deputato Mancini. Inchiesta sull'andamento dell'amministrazione delle finanze dal 1859 al 1865. Nella tornata del 21 dicembre 1875; Idem, adunanza del 19 dicembre 1865.
1 / 58 Sessione 1867-1868 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 291 A. Relazione e prospetti sulla riscossione delle imposte dirette presentate dal ministro delle Finanze (Cambray Digny) nella tornata del 28 maggio 1869.
1 / 59 Sessione 1867-1868. Senato del Regno. Stampato n. 48 B. Relazione della commissione permanente di finanza sul progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

[104] A tergo di uno dei fogli sono sei righe e la firma autografa di F. Mylius.

1 / 60 Sessione 1867-1868. Camera dei Deputati. Stampato n. 291. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Cambray Digny) nella tornata del 21 aprile 1969. Riordinamento delle imposte dirette.
1 / 61 Valuation of prosperity (Legge sulla valutazione della proprietà), 1869.
1 / 62 M. Valpy, *Rapport au Congrés de statistique à La Haye sur certaines branches des statistiques officielles du Royaume-Uni*, London, 1869.
1 / 63 Guarentigia della fede pubblica. Proprietà fondiaria. Eidypsometrico originale, Milano, s.d.
1 / 64 Specimen di un comune censito secondo le antiche leggi censuarie romane adattate ai tempi moderni.
1 / 65 M. I. Porro, *Sulle istituzioni di guarentigia della fede pubblica in genere e principalmente in riguardo alla proprietà fondiaria*, Milano, 1869.
1 / 66 M. I. Porro, *Riordinamento delle imposte. Nuovo catasto fondiario. Appendice a schiarimento di alcuni punti del trattato della guarentigia della fede pubblica in materia fondiaria*, Milano, 1869.
1 / 67 Guarentigia della fede pubblica (n. 3 modelli di registri catastali).
1 / 68 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 3 G. Relazione della commissione generale del Bilancio. Ministero dell'Istruzione pubblica. Esercizio 1867. Tornata del 21 giugno 1867.
1 / 76 Nuovo ordinamento del ministero di Grazia e giustizia e dei culti.
1 / 77 Relazione del ministro dell'Istruzione pubblica a S. M. in udienza del giorno 6 dicembre 1866 sul decreto riforma dell'ordinamento interno di detto ministero e degli uffici immediatamente dipendenti, Firenze, s.d.
1 / 81 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 214 F. Relazione della commissione generale del bilancio. Ministero d'Istruzione pubblica. Esercizio 1865.

Tornata del 22 febbraio 1865.

1 / 82 Stampato 174 B. Ministero dell'Istruzione pubblica. Bilancio passivo per l'esercizio 1864.

1 / 83 Convocazione della Commissione generale del Bilancio. Proposte che la sottocommissione del Bilancio e della Istruzione pubblica sottopone alla commissione generale.

1 / 86 Stampato n. 3306, 24 ottobre 1866. Regio Decreto che approva il riordinamento degli uffici dell'amministrazione centrale; Stampato n. 3432, 9 dicembre 1866. Regio Decreto che stabilisce il nuovo ordinamento centrale del ministero delle Finanze; Stampato n. 3456, 23 dicembre 1866. Regio Decreto che stabilisce il nuovo ordinamento del ministero Esteri; Stampato n. 3331, 4 novembre 1866. Regio Decreto che approva il nuovo ordinamento del ministero di Grazia e giustizia e dei culti.

Cart. 67 (Finanze, V)

1 / 4 Osservazioni sul progetto di legge per il riparto e la esazione delle imposte dirette presentato alla Camera dei Deputati dal ministro delle Finanze nella tornata del 4 febbraio 1868, Napoli, 1868.[105]

1 / 5 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 159 A. Relazione della commissione sul riparto ed esazione delle imposte dirette. Tornata del 9 giugno 1868; Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 193 A. Relazione della commissione generale del bilancio

[105] Indirizzata a Marco Minghetti.

nella tornata del 30 maggio 1868. Autorizzazione della iscrizione sul gran libro del debito pubblico della rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata in esecuzione dell'articolo 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866. Tornata dell'11 luglio 1868; Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Ordini del giorno ed emendamento al progetto di legge relativo alla convalidazione di maggiori e nuove spese. Tornata del 24 giugno 1868; Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. IV. Emendamenti al progetto di legge sul riparto ed esazione delle imposte. Tornata del 13 luglio 1868; Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 159. Progetto di legge presentato alla Camera dal ministro delle Finanze (Cambray Digny) nella tornata del 4 febbraio 1868. Riparto ed esazione delle imposte dirette.

1 / 36 «Giornale di Sicilia». Officiale per gli atti governativi amministrativi e giudiziari, n. 43, Palermo, 22 febbraio 1872.

1 / 42 «La Mediterranée», a. I, n. 11, Paris, 28 aprile 1870.

1 / 43 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIII, n. 110, Firenze, 21 aprile 1870.

1 / 44 «Il Corriere italiano», a. VI, n. 113, Firenze, 23 aprile 1870.

1 / 45 «The Pall Mall Gazette», vol. XI, n. 1616, 19 aprile, 1870.

1 / 46 «The Times», n. 26737, London, 29 aprile, 1870.

1 / 47 «The Times», n. 26727, London, 18 aprile, 1870.

Cart. 68 (Finanze, VI)

1 / 45 Sessione 1870-1871. Camera dei Deputati. Stampato

n. 19 E. Relazione della giunta nella tornata del 29 marzo 1870. Approvazione dei conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 al 1867; Sessione 1870-1871, Camera dei Deputati. Stampato n. 19 D. Relazione della giunta nella tornata del 9 dicembre 1871. Approvazione del conto generale dell'amministrazione delle finanze per l'esercizio 1868.

1 / 46 Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Discussioni. Tornata del 21 aprile 1871.

1 / 47 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIV, n. 125, Firenze, 6 maggio 1871.

1 / 48 Discorso del deputato Marco Minghetti sulla convalidazione dei regi decreti per maggiori spese dal 1860 al 1867, Firenze, 1868.

1 / 49 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 271 A. Relazione della commissione sul progetto di legge relativo alle maggiori e nuove spese sui bilanci 1863-1864 di vari ministeri. Annullamento di crediti e convalidazioni di maggiori spese sul bilancio 1864. Tornata del 1° aprile 1865; Bozze di stampa. Oggetto del disegno di legge.

1 / 50 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 271. Progetto di legge, presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 4 novembre 1864. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1863-1864 di vari ministeri, annullamento di crediti e convalidazioni di maggiori spese ed economie sul bilancio 1864.

1 / 51 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 17 A. Relazione della commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal ministro della Guerra nella tornata del 29 maggio 1864. Convalidazione di decreti per autorizzazione di spese nuove e maggiori sul bilancio 1860, anni precedenti e 1861.

1 / 63 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XVIII, n. 70, Torino, 11 marzo 1865.

Cart. 69 (Trattati di Commercio, I)

2 / 35 «Journal Officiel de la Répubblique Française», a. VI, n. 30, 31 gennaio 1874.

3 / 68a Italian Customs Duties.

5 / 9 Assemblée Nationale. Année 1875. Rapport fait au nom de la commission de sucres chargée d'examiner le projet de loi portant approbation de la convention sur le régime des sucres, signée à Bruxelles, le 11 août 1875, entre la France, la Belgique, la Grande Bretagne et le Pays-Bas.

6 / 127a Ritaglio del giornale «Gazzetta di Firenze», a. II, n. 183, 9 agosto 1875.

Cart. 70 (Trattati di Commercio, II)

1 / 2 Sessione 1874-1875. Senato del Regno. Resoconto dei lavori legislativi del Senato del Regno durante il primo e il secondo periodo della sessione 1874-1875 della XII legislatura cioè dal 23 novembre 1874 al 1 luglio 1875, e dal 15 novembre 1875 al 12 gennaio 1876.

2 / 3 Sessione del 1874-1875. Camera dei Deputati. Atti parla- mentari. Discussioni. Tornata del 14 dicembre 1885.

3 / 1 «L'Unità nazionale». Giornale politico della sera, a. II, n. 198, Napoli, 18 luglio 1872.

3 /2 «L'Unità nazionale». Giornale politico della sera, a. II, n. 200, Napoli, 20 luglio 1872.

3 / 3 «Gazzetta di Napoli». Politica Commerciale, a. VI, n. 203, Napoli, 24 luglio 1876.

3 / 4 Ritaglio di giornale. «Gazzetta Ufficiale», 12 agosto 1876.

3 / 5 Ritaglio di giornale, s.d.

3 / 6 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVIII, n. 6058, Milano, 6 settembre 1876.

3 / 7 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVIII, n. 6062, MIlano, 10 settembre 1876.

3 / 8 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVIII, n. 6067, Milano, 15 settembre 1876.

3 / 9 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVIII, n. 6053, Milano, 1 settembre 1876.

4 / 3 «Il Panaro». Gazzetta di Modena, a. XIII, n. 311, Modena10 novembre 1874.

4 / 4 «Il Panaro». Gazzetta di Modena, a. XIII, n. 312, Modena, 11 novembre 1874.

4 / 5 «L'Elettore veneto». Giornale politico quotidiano, n. 27, Padova, 11 novembre 1874.

4 / 6 «L'Elettore veneto». Giornale politico quotidiano, n. 28, Padova, 12 novembre 1874.

4 / 7 «Giornale di Padova», a. IX, n. 314, Padova, 12 novembre 1874.

4 / 8 «Giornale di Padova», a. IX, n. 318, Padova, 16 novembre 1874.

4 / 9 «L'Elettore veneto». Giornale politico quotidiano, n. 29, Padova, 13 novembre 1874.

5 / 1 «Journal des fabricants de sucre». Organe politique de la sucrerie indigene et coloniale, a. XVI, n. 37, 22 dicembre 1875.

6 / 1 Sessione 1878. Senato del Regno. Stampato 1 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 4 aprile 1878. Trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia.

7 / 1 Trattato di commercio con la Francia. Nuovi carichi indiretti per il Paese. Necessità di compensi e di provvedimenti per promuovere l'incremento della produzione nazionale. Considerazioni esposte alla Camera dal deputato Nervo nella tornata 26 marzo 1878, Roma, 1878.

7 / 2 Camera dei Deputati. Stampato 1 A. Relazione della commissione sul progetto di legge riprodotto dal presidente del Consiglio, ministro degli Affari esteri

(Depretis) nella tornata dell'11 marzo 1878. Trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877 presentato alla presidenza il 24 marzo 1878.

7 / 3 Sessione 1876-1877, XIII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 140. Progetto di legge presentato nella tornata del 22 novembre 1877. Trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877 presentato alla presidenza il 24 marzo 1878.

8 / 15 Ritaglio di giornale, s.d.

8 / 20 Sessione 1878, XIII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato III. Risoluzioni e modificazioni alla tariffa doganale (n.2). Tornata del 14 aprile 1878.

8 / 23 Sessione 1878, XIII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato IV. Risoluzioni e modificazioni alla tariffa doganale (n.3). Tornata del 15 aprile 1878.

8 / 24 Sessione 1878, XIII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato 2 A. Relazione della commissione sul progetto di legge riprodotto dal presidente del Consiglio e dal ministro delle Finanze nella tornata dell'11 marzo 1878. Approvazione della tariffa doganale presentata alla presidenza il 7 aprile 1878.

8 / 25 Camera dei Deputati. Stampato n. 2. Progetto di legge presentato nella tornata dell'11 marzo 1878. Approvazione della tariffa doganale.

Cart. 71 (Trattati di Commercio, III)

1 / 1 Ministero delle Finanze. Direzione generale delle Gabelle. Nuova tariffa doganale, s.d.

1 / 2 Progetto della nuova tariffa d'importazione e di esportazione. Classificazione delle merci, s.d.

1 / 5 Disposizioni preliminari alla tariffa doganale, s.d.

1 / 14 Seconda bozza delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, s.d.

1 / 16 Tariffa del dazio d'entrata.
1 / 17 «Il Repubblicano della Svizzera italiana», a. II, n. 79, Lugano, 5 luglio 1875.
2 / 1 «Gazzetta di Venezia». Foglio ufficiale per la inserzione degli atti amministrativi e giudiziari, n. 164, Venezia, 21 giugno 1874.
2 / 3 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 389. Progetto di legge presentato nella tornata del 12 febbraio 1863. Convenzione di navigazione e trattato di commercio colla Francia.
2 / 4 Sessione 1874-1875. Camera dei Deputati. Stampato n. 58 A. Provvedimenti finanziari. 2ª relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 21 gennaio 1875. Pagamento in moneta metallica d'oro e d'argento dei dazi d'esportazione. Tornata del 12 aprile 1875.
2 / 7 Ministero d'Agricoltura industria e commercio. Relazione del ministro d'Agricoltura industria e commercio al presidente del Consiglio dei ministri intorno ai nuovi dazi doganali francesi e loro effetti sul commercio tra la Francia e l'Italia, Firenze, 1873.
2 / 8 Progetto della nuova tariffa di importazione ed esportazione. Classificazione delle merci, s.d.
2 / 9 Sessione 1861-1862. Camera dei Deputati. Stampato n. 389. Convenzione di navigazione e trattato di commercio conclusi con la Francia.
2 / 10 Progetto della nuova tariffa d'importazione e di esportazione. Classificazione delle merci, s.d.

Cart. 72 (Trattati di Commercio, IV)

1 / 2 Lettera a stampa di Ippolito Carriani agli elettori del collegio di Bozzolo, Mantova, dicembre 1876.
2 / 1 «L'Eco d'Italia». Giornale semi-settimanale, a. XXIX, n. 10, New York, 2 febbraio 1878.

2 / 2 «L'Eco d'Italia». Giornale semi-settimanale, a. XXIX, n. 8, New York, 26 gennaio 1878.
2 / 3 «The New York Times», vol. XXVII, n. 8224, 21 gennaio 1878.
2 / 4 «L'Eco d'Italia». Giornale semi-settimanale, a. XXVII, n. 88, New York, 1 novembre 1876.
3 / 3 Sessione 1876. Camera dei Deputati. Stampato n. XLVIII. Tornata del 3 giugno 1876.
6 / 3 «Il Ficcanaso», a. VII, n. 194, Torino, 23 agosto 1874.
7 / 5 Repertorio. Juridico-administrativo, Lima (Perù), 1876.
7 / 22 Scheda di sottoscrizione per il monumento ad Alberico Gentili, Roma, 10 dicembre 1875.
7 / 23 Manifesto del Comitato internazionale per il monumento ad Alberico Gentili, Roma, 14 settembre 1875.
7 / 29 Lettera circolare di Giuseppe Dalla Valle, fotografo di S.M. (richiesta di fotografie), s.d.[106]
7 / 30 Lettera circolare dell' «Illustrazione italiana». Richiesta di fotografie con cenno biografico per la stampa, [1876].

Cart. 73 (Trattati di Commercio, V)

1 / 1 Bozze di stampa. Appunti sugli studi fatti rispetto alla conversione in rendita pubblica dei beni stabili redditizi delle opere pie.[107]
1 / 2 Alessandro Ubertis, *La conversione dei beni immobili delle opere pie in rendita dello Stato*, Firenze, 1875.
1 / 3 Relazione alla Congregazione di carità di Firenze sulla conversione in rendita dello Stato dei beni immobiliari

[106] Quattro copie.
[107] In triplice copia.

delle opere pie, Firenze, 1874.

1 / 6 Spese di beneficienza. Vari moduli a stampa.

2 / 2 Sessione 1876-1877. Senato del Regno. Atti parlamentari. Tornata del 3 marzo 1877.

2 / 3 Camera di commercio ed arti della provincia di Terra d'Otranto. Relazione e proposta d'aumentare il dazio d'immissione per l'olio di semi di cotone, Lecce, 4 aprile 1878.

2 / 6 «Il Sole». Giornale commerciale agricolo industriale, a. XV, n. 79, Milano, 3 aprile 1878.

2 / 7 L'industria cotoniera italiana e il nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Petizione all'onorevole rappresentanza nazionale, Milano, 1878.

2 / 10 «Journal Officiel de la République française», 7 dicembre 1877.

2 / 14 Associazione cotoniera italiana, Torino, s.d.

2 / 19a Lettera a stampa di conciatori di pellami alla Camera di commercio ed arti di Verona, Verona, 6 marzo 1878.

2 / 20 Petizione dei negozianti di manifatture di Venezia alla Camera dei Deputati, Venezia, 13 marzo 1878.

2 / 21 Camera di commercio ed arti di Milano. Osservazioni e proposte intorno al trattato di commercio colla Francia in data 6 luglio 1877. Relazione della commissione apposita, nominata nella seduta del 26 febbraio 1878, Milano, 1878.

2 / 22 «Il Rinnovamento». Gazzetta del popolo di Venezia, a. XIII, n. 81, Venezia, 22 marzo 1878.

2 / 23 Osservazioni sui trattati commerciali presentate a S. E. il ministro d'Agricoltura industria e commercio dalla Società promotrice dell'industria nazionale in Torino, Torino, 1877.

2 / 28 I trattati di commercio e la Liguria. Voti dei deputati liguri esposti dall'on. Paolo Boselli, Genova, 1878.

2 / 29 *Chambre des Représentants. Sèance du 8 Février 1876. Convention internationale du 11 août 1875 Sur le régime des sucres*. Discours de m. J. Malou, Bruxelles, 1876.

2 / 34 «La Voce di Murano». Giornale dell'industria vetraria, a. XII, n. 6, Murano, 30 marzo 1878.

2 / 35 Augusto Sideri, *Poche brevi osservazioni sopra taluni articoli delle nuove tariffe doganali*, Napoli, 24 marzo 1878.

2 / 37 A. Casali, *Gli ingrassi di potassio e magnesio ed i fosfoguani di Leopoldshall-Stassfurt*, Bologna, 1878.

2 / 38 Adolfo Casali, *I panelli ed alcuni ingrassi di provenienza estera*, Bologna, 1877.

2 / 39 *Ingrassi minerali di potassio e di magnesi del dottor A. Frank*, Bologna, 1877.

2 / 40 Le tariffe sui prodotti vetrari e i trattati internazionali di commercio. Petizione al parlamento nazionale del sindaco di Murano, Murano, 31 maggio 1875.

3 / 1 «La Capitale». Gazzetta di Roma, a. II, n. 398, Roma, 31 ottobre 1871.

3 / 2 «La Libertà», Gazzetta del popolo, a. V, n. 317, Roma, 13 novembre 1874.

3 / 3 «La Capitale». Gazzetta di Roma, a. II, n. 371, Roma, 4 ottobre 1871.

3 / 4 «La Capitale». Gazzetta di Roma, a. II, n. 397, Roma, 30 ottobre 1871.

5 / 1 Sessione 1876-1877. Camera dei Deputati. Stampato n. 20. Progetto di legge presentato dal ministro di Grazia giustizia e culti (Mancini) nella tornata del 25 novembre 1876. Sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

5 / 2 Sessione 1876-1877, XIII legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Proposta sospensiva ed emendamenti al progetto di legge. Sull'abuso dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero. Tornata del 22 gennaio 1877.

5 / 3 Bozze di stampa sull'elezione a Conegliano di Ruggero Bonghi.

Cart. 74 (Ferrovie, I)

1 / 6 «Monitore delle strade ferrate», a. VI, n. 59, Torino, 2 agosto 1873.

2 / 24 Ritaglio di giornale relativo alla Società delle ferrovie romane.

2 / 62 Strade ferrate romane. Processo verbale dell'adunanza generale ordinaria tenuta in Firenze il dì 30 giugno 1873 e discorso del presidente, Firenze, 1873.

2 / 67 Nella causa fra i R.R. ministeri dei Lavori pubblici e delle Finanze e la società anonima delle strade ferrate romane. Sentenza della corte d'appello di Roma, Roma, 1873,

3 / 8 Foglio a stampa. Comitato di azionisti delle antiche strade ferrate livornesi, Firenze, 6 agosto 1873.

3 / 9 Chemins de fer romains. Lettera agli azionisti, Paris, le 20 août 1873.

3 /10 Convenzione tra i ministeri dei Lavori pubblici e delle Finanze del Regno d'Italia e la Società delle strade ferrate romane pel riscatto della rete sociale stipulata li 17 novembre 1873, Firenze, 1873.

4 / 65 Ministero dei Lavori pubblici. Direzione speciale delle strade ferrate. Prodotti delle ferrovie. 1873, mese di settembre e riassunto dei mesi precedenti.

Cart. 75 (Ferrovie, II)

1 / 4 «Gazzetta di Venezia». Foglio ufficiale per la inserzione degli atti amministrativi e giudiziari, n. 95, Venezia, 9 aprile1875.[108]

[108] Giornale allegato alla comunicazione del prefetto di Venezia al Minghetti, in data 13 aprile 1875.

2 / 3 «Giornale della provincia di Vicenza», a. IX, n. 152, Vicenza, 19 dicembre 1874.

2 / 17 Convenzioni stipulate fra la commissione del consiglio provinciale di Venezia e la Società dell'Alta Italia per l'armamento e l'esercizio di alcune ferrovie e documenti relativi, Venezia, 1875.

2 / 21 Atto di compromesso obbligatorio portante nomina arbitri tra l'amministrazione generale dello Stato, ministero dei Lavori pubblici e ministero delle Finanze e la Società ferroviaria dell'Alta Italia rappresentata dal direttore generale Paolo Amilhau.

2 / 22 Osservazioni della direzione speciale delle strade ferrate del Regno sulla memoria della Società ferroviaria dell'Alta Italia intorno alla questione dalla stessa promossa contro la concessione della ferrovia Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza, Treviso, 1874.

2 / 23 Memoria della Società ferroviaria dell'alta Italia sulla questione dalla stessa promossa contro la concessione della ferrovia Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza, Treviso, 1874.

2 / 24 Memoria della direzione speciale delle strade ferrate del Regno nella questione proposta dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia intorno alla concessione della linea ferrovia Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza, Treviso, 1874.

2 / 32 Atto dell'adunanza del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza, tenuto in Vicenza il 4 febbraio 1874, Vicenza, 1874.

2 / 39 «Giornale della provincia di Vicenza», a. IX, n. 3, Vicenza, 6 gennaio 1874.

2 / 46 Sulla classificazione e completamento delle ferrovie del Regno. Processo verbale della convocazione delle Camere di commercio nel Veneto di Mantova, Ferrara e Ravenna avvenuta il 18 marzo 1872 presso la Camera di commercio di Venezia, Venezia, 1872.

2 / 51 Relazione delle commissioni ferroviarie di Padova, Treviso, Vicenza per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Padova, 1872.

2 / 61 Sulla ferrovia Chioggia-Loreo-Adria-Rovigo, Rovigo, 1872.

2 / 87 Terza relazione della commissione speciale per le ferrovie al consiglio provinciale di Venezia, Venezia, 1873.

2 / 127 «Giornale della provincia di Vicenza», a. VIII, n. 74, Vicenza, 21 giugno 1873.

2 / 128 Carta delle ferrovie internazionali e provinciali proposte nelle provincie venete. Allegato alla relazione al Consiglio provinciale sulle ferrovie venete del cavalier Giacomo Collotta.[109]

2 / 130 Intorno alle questioni ferrroviarie nei riguardi della provincia della città e del porto di Venezia. Relazione della commissione letta al consiglio provinciale di Venezia nella tornata del 10 gennaio 1873, Venezia, 1873.[110]

Cart. 76 (Ferrovie, III)

1 / 1 «L'Economist Français». Journal hebdomadaire, a. II, n. 23, Paris, 6 giugno, 1874.

1 / 8 «La Lombardia». Giornale politico quotidiano, a. XVI, n. 124, Milano, 6 maggio 1874.

1 / 9 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVI, n. 5215, Milano, 5 maggio 1874.

2 / 36 Memoria della Società ferroviaria dell'Alta Italia in relazione all'articolo 3 dell'atto di compromesso del 3 giugno 1875 stipulato col R. ministero dei Lavori pubblici.

[109] In duplice copia.
[110] In duplice copia.

2 / 57 Zur Statistik des Verkehrs im Königreich Württemberg von Oberfinanzrath V. Riecke, Stuttgart, 1875.

2 / 79 Atto di compromesso e nomina di arbitri fra l'amministrazione generale dei lavori pubblici e la Società ferroviaria dell'Alta Italia. (Nuovo progetto trasmesso dal ministero dei Lavori pubblici con nota 13 agosto 1874).

2 / 105 «Le Messager de Paris». Journal quotidien, financier, commercial et politique, 5 luglio 1875.

2 / 110 Nomenclatura e classificazione delle merci pei trasporti a piccola velocità sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Cart. 77 (Ferrovie, IV)

5 / 10 «Gazzetta di Torino», a. XVI, n. 127, Torino, 10 maggio 1875.

5 / 11 «Gazzetta del popolo», a. XXVIII, n. 150, Torino, 11 maggio 1875.

5 / 17 Compagnia reale delle ferrovie sarde. Esercizio 1874. Relazione e bilancio presentati dal consiglio di amministrazione all'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi in Roma il 31 marzo 1875, Roma, 1875.

5 / 28 Compagnia reale delle ferrovie sarde. Esercizio 1873. Relazione e bilancio presentati dal consiglio di amministrazione all'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi in Roma il 30 marzo 1874, Roma, 1874.

5 / 33 Foglio a stampa. Le ferrovie sarde.

Cart. 78 (Ferrovie, V)

1 / 6 Ferrovia Eboli-Reggio-versante Tirreno. Progetto dell'ingegner Francesco Giordano deputato al parlamento, Napoli, 1872.

1 / 9 Ferrovia Eboli-Reggio-versante Tirreno. Appendice alla

relazione dell'ingegner Francesco Giordano deputato al parlamento, Napoli, 1873.

1 / 10 Lettera a stampa di Gaetano Semenza a Silvio Spaventa, Londra, 7 settembre 1874.

1 / 11 Carta dimostrante come il golfo di Cagliari debba diventare uno dei centri più importanti della navigazione, Roma, 1874.

1 / 12 Ferrovia Appulo-Sannitica, Isernia, 1874 (due copie).

1 / 21 Rappresentanza del Comune di Sommariva del Bosco per ottenere il compimento della ferrovia da Savona a Torino mediante il tronco da Bra a Carmagnola per Sommariva, Torino, 1872.[111]

1 / 23 Carta geografica (linee ferroviarie delle provincie napoletane).

1 / 24 La ferrovia per le Caldare, Roma, [1876].

1 / 27 Ferrovia delle due Imere.

1 / 28 Ferrovia delle due Imere. II.

1 / 29 *Chemin de fer du Mont Blanc*. Deuxième étude préliminaire faisant suite au mémoire présenté sur ce sujet à la Société industrielle de Mulhouse per Ernest Stamm, Milano, 1875.

1 / 30 *Mémoire sur un chemin de fer perçant le Massif du Mont Blanc et rejoignant la Vallé d'Aoste à la Haute-Savoie* présenté par M. Ernest Stamm à la Societé industrielle de Mulhouse, Mulhouse, 1874.

1 / 37 Proposta di deliberazione presentata dalla Deputazione provinciale di Palermo al consiglio provinciale in ordine al tronco ferroviario Partinico-Corleone, Palermo, 1874.

1 / 38 Strada ferrata da Barletta a Potenza. Esposizione sull'utilità del progetto. Relazione tecnica sul progetto definitivo del primo tronco Barletta-Spinazzola e di

[111] In duplice copia.

massima del secondo tronco Spinazzola-Potenza con diramazione Spinazzola Melfi Rionero, Napoli, 1873.[112]

2 / 8 Lettera a stampa di La Porta, G. Colonna di Cesarò, Di Rudinì al Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, Roma, 26 luglio 1873 (Linee ferroviarie sicule).

2 / 14 Sessione 1871-1872. Senato del Regno. Stampato n. 128 A. Relazione della commissione permanente di finanze sul progetto di legge di maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule.

2 / 15 Nuovi schiarimenti in favore del tracciato per Montedoro nella ferrovia Catania-Palermo, Roma, 27 novembre 1872.

2 / 16 Sul tracciato per Campofranco e Caltanissetta nella ferrovia Palermo-Catania. Memoria della Deputazione provinciale e del Comune di Palermo al Governo del Re, Palermo, 1872.

2 / 17 Nuove osservazioni sul tracciato per Campofranco e Caltanissetta nella ferrovia Palermo-Catania, Roma, Siena, 1872.

2 / 30 Sessione 1871-1872. Senato del Regno. Stampato n. 128 A. Relazione della commissione permanente di finanze sul progetto di legge di maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule.

2 / 31 Nuovi schiarimenti in favore del tracciato per Montedoro nella ferrovia Catania-Palermo, Roma, 27 novembre 1872.

2 / 32 «La Riforma». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 251, Roma, 10 settembre 1873.

2 / 34 «Il Precursore». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 245 e 247, Palermo, 2 e 4 settembre 1873.

2 / 46 «Il Precursore». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 227, Palermo, 15 settembre 1873.

[112] A S. E. il ministro delle Finanze.

2 / 47 Lettera a stampa di La Porta, G. Colonna di Cesarò, Di Rudinì al Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, Roma, 26 luglio 1873 (Linee ferroviarie sicule).

2 / 49 Progetto per la costruzione ed esercizio della ferrovia Caldare-Canicattì, Campofranco-Montedoro.

2 / 52 Lettera a stampa di Ignazio Genuardi al consiglio dei ministri del Regno d'Italia, Roma, 28 luglio 1873 (tracciati ferroviari Caldare-Montedoro, Caldare-Canicattì).[113]

2 / 55 La Camera di commercio di Girgenti a S. E. il ministro per l'Agricoltura, industria e commercio ed al Consiglio di Stato, Roma, [1873].

2 / 57 Poche osservazioni sul voto emesso dal Consiglio superiore dei L.L.P.P. nell'adunanza del 19 aprile 1873 sui tracciati ferroviari Caldare-Montedoro, Roma, 1873.

2 / 60 Carta geografica della Sicilia. Linee ferroviarie (progetti) Campofranco-Montedoro, Caldare-Canicattì.

2 / 61 La ferrovia delle Caldare. Memorie e voti delle provincie e città di Messina e Girgenti e delle Camere di commercio di Catania, Siracusa, Messina e Girgenti, Roma, 1872.

2 / 62 Considerazioni sul tracciato ferroviario da Palermo per Caltanissetta e Messina e sulle diramazioni per Girgenti e Licata, Girgenti, 1871.

Cart. 79 (Elezioni, I)

1 / 42 «L'Adige». Giornale quotidiano politico letterario commerciale, a. XVII, n. 274, Verona, 10 ottobre 1882.

1 / 43 Programma dell'associazione elettorale del secondo collegio di Verona votato dal comitato nella adunanza 23 maggio 1882 in Bovolone.

[113] Sei copie.

1 / 44 Supplemento alla «Gazzetta dell'Emilia» del 18 ottobre 1882, n. 288. Discorso di M. Minghetti pronunciato a Colonia davanti ai suoi elettori il 15 ottobre.

1 / 45 Manifesto. Lettera di Marco Minghetti al comitato elettorale, Palermo, 12 marzo 1867, Bologna, [1867]

1 / 64 Manifesto agli elettori di Bologna dell'avvocato Cesare Gennari.

1 / 65 Poesia di Silvio Verratti per la rinnovata amministrazione del Tavoliere di Puglia sotto il patrocinio della Immacolata Concezione nella inaugurazione del dì 8 dicembre 1858 in Foggia, Supplemento allo «Svegliarino elettorale», 9 marzo 1867.

1 / 66 Manifesto del comitato elettorale per Bologna e provincia agli elettori, 1867.[114]

1 / 67 Manifesto relativo alla votazione di ballottaggio a Bologna di M. Minghetti, 1867.[115]

1 / 68 «La Patria». Giornale del mattino, a. VII, n. 80, Napoli, 22 marzo 1867.

1 / 69 «Monitore di Bologna». Giornale della sera, n. 71, Bologna, 13 marzo 1867.

1 / 70 «Corriere dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. VIII, n. 64, Bologna, 6 marzo 1867; n. 65, 7 marzo 1867; n. 66, 8 marzo 1867; n. 69, 11 marzo 1867.

1 / 71 «Gazzetta delle Romagne». Foglio politico quotidiano, a. V, n. 65, Bologna, 6 marzo 1867; n. 66, 7 marzo1867; n. 67, 8 marzo 1867; n. 68, 9 marzo 1867.

1 / 72 «L'Amico del popolo». Giornale quotidiano politico letterario scientifico e industriale, a. I, n. 7, Bologna, 7 marzo 1867; n. 8, 8 marzo 1867; n. 9, 9 marzo 1867; n. 15, 15 marzo 1867.

1 / 73 «La Nazione», a. IX, n. 75, Firenze, 16 marzo 1867.

[114] Tre copie piccole ed una grande.
[115] In triplice copia.

1 / 74 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. IX, n. 2643, Milano, 15 marzo 1867.

1 / 75 «L'Opinione». Giornale quotidiano, n. 64, Firenze, 5 marzo 1867; n. 65, 6 marzo 1867; n. 75, 16 marzo 1867; n. 76, 17 marzo 1867.[116]

Cart. 80 (Elezioni, II)

1 / 2 «L'Amico del popolo». Giornale dell'Emilia per la democrazia italiana, a. III, n. 12, Bologna, 31 maggio 1869.

1 / 7 Manifesto del sindaco, avvocato Zapolla, agli elettori del collegio Legnago-Colonia, Legnago, 21 novembre 1870.

1 / 13 Manifesto elettorale agli elettori politici del distretto di Legnago, Legnago, 10 novembre 1870.

1 / 21 Lettera a stampa di Marco Sgariglia agli elettori del I collegio della provincia di Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, 7 novembre 1870.

1 / 30 «Monitore di Bologna», a. XI, n. 311, 9 novembre 1870. Non reperito nel 1996.

1 / 34 Manifesto agli elettori del collegio Legnago-Colonia firmato dalle presidenze di Legnago e Cologna, Legnago, 5 novembre 1870.

1 / 45 Lettera a stampa di Antonio De Dominicis agli elettori del collegio di Ascoli Piceno, Roma, 12 novembre 1870.[117]

1 / 55 «L'Eco del Tronto». Gazzetta ufficiale della provincia di Ascoli Piceno. Secondo supplemento al n. 46 del 13 novembre 1870.

[116] I numeri 65 e 75 sono in duplice copia.
[117] La lettera è stata inviata al Minghetti a Vienna.

1 / 57bis Ritaglio di giornale. Cronaca elettorale delle città e provincie, Bologna.

1 / 58 «Gazzetta dell'Emilia». Foglio politico quotidiano, a. XIII, n. 292, Bologna, 19 ottobre 1872.

1 / 59 «Monitore di Bologna», a. XIII, n. 302, Bologna, 29 ottobre 1872.

1 / 60 Supplemento alla «Gazzetta dell'Emilia», n. 301. Elezioni amministrative del comune di Bologna, 20 ottobre 1872.

1 / 69 Supplemento al n. 210 del Giornale il «Ravennate». *Agli elettori del collegio della provincia di Ravenna*, Ravenna, 24 ottobre 1882.

1 / 114 Lettera a stampa di Filippo Nocelli. *Lettera aperta agli operai di Lucera*, Lucera, 14 ottobre 1882.[118]

1 / 115 Lettera a stampa del marchese [Bonaccorsi] Di Casalotto ai suoi concittadini, Catania, 9 settembre 1882.

1 / 116 Luigi Chiala, *Agli elettori dell'antico collegio Ciriè*, Roma, 1882.

1 / 193 «La Nuova Arena». Giornale popolare indipendente, a. V, n. 126, Verona, 10 maggio 1886.

1 / 201 «Il Paese». Supplemento al n. 6, a. I, Trapani, 26 ottobre 1882.

1 / 202 Discorso pronunziato nell'assemblea del 30 aprile 1882 da Leopoldo Franchetti, Città di Castello, 1882.

1 / 203 Statuto della Associazione elettorale del II collegio di Verona, Legnago, 1882.[119]

1 / 204 Discorso del signor Ascanio Branca agli elettori del 1° collegio di Potenza, Potenza, 1882.

1 / 205 Domenico Berti, *Lettera agli elettori politici del III collegio di Torino*, Roma, 1882.

[118] La lettera è diretta a M. Minghetti.
[119] In duplice copia.

1 / 206 Manifesto dell'Unione elettorale del 1° collegio di Vicenza agli elettori, Vicenza, 21 ottobre 1882.

1 / 215 A. De Vecchis, *Manuale per l'elettore politico*, Roma, 1882. Accompagna l'opuscolo una lettera circolare di Antonio De Vecchis diretta a Minghetti, Roma, 19 ottobre 1882.

1 / 216 Manifesto agli elettori del collegio (Udine III) Pordenone, S. Vito, Spilimbergo, Pordenone, 18 ottobre 1882.[120]

1 / 217 «Don Chisciotte», a. II, n. 243, 4 settembre e n. 244, Bologna, 5 settembre, 1882.

1 / 218 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXIII, n. 257, Bologna, 17 settembre; n. 290, 20 ottobre; n. 297, 27 ottobre 1882.[121]

1 / 219 «La Venezia». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 266, Venezia, 25 settembre 1882.

1 / 220 «L'Arena». Giornale veneto-trentino, a. XVII, n. 342, Verona, 10 dicembre 1882.

1 / 221 «L'Avvenire Vibonese», numero straordinario, Monteleone, 24 ottobre 1882. Discorso del prof. Francesco Fiorentino.

1 / 222 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. XV, n. 256, Napoli, 15 settembre e 263, 22 settembre 1882.

1 / 223 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXV, n. 339, Roma, 11 dicembre 1882.

1 / 224 Lista elettorale politica del comune di Bologna. Collegio n. 65.

[120] Diretto al Minghetti.
[121] Il n. 297 è in duplice copia.

Cart 81 (Elezioni, III)

1 / 54 Lettera a stampa di Luigi Palma agli elettori del II collegio della provincia di Cosenza, Corigliano Calabro, 27 settembre 1882.

1 / 63 Lettera a stampa di Antonio Riberi agli elettori politici dell'antico collegio di Dronero, Alpignano, 18 ottobre 1882.

1 / 74 Supplemento alla «Patria del Friuli», 21 ottobre 1882. Cronaca elettorale.

1 / 85 Ritaglio di giornale (candidatura di Onorato Caetani di Teano e Michele Marcantili, ottobre 1882). Non reperito nel 1996.

1 / 86 Lettera a stampa dell'avvocato Pietro Bianchi agli elettori del II collegio di Roma, ottobre 1882.

1 / 87 Lettera a stampa del professor Attilio Brunialti al dottor Clemente Tomba, Vicenza, 19 ottobre 1882.

1 / 97 Lettera circolare del comitato promotore di Modena in occasione delle elezioni generali, Modena, agosto 1882. Non reperito nel 1996.

1 / 98 Lettera circolare dell'Associazione costituzionale parmense, con allegato un progetto di statuto dell'associazione, Parma, 9 agosto 1882. Non reperito nel 1996.

1 / 101 *Una questione malposta*. Considerazioni sull'intervento alle elezioni politiche dei conservatori cattolici italiani di Carlo Del Pezzo, Napoli, 1882. Non reperito nel 1996.

1 / 102 «Il Pungolo». Corriere di Milano. Supplemento straordinario al n. 295, 22 ottobre 1882, (discorso di G. Robecchi).

1 / 103 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXIII, n. 280, Bologna, 10 ottobre e n. 301, 31 ottobre 1882.

1 / 104 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXV, n. 267, Roma, 30 settembre e n. 294, 27 ottobre 1882.

1 / 105 «Il Sole dell'avvenire», a. I, n. 10, Ravenna, 4-5 novembre e n. 11, 11-12 novembre 1882.

1 / 106 «Don Chisciotte», a. II, n. 302, 1 novembre e n. 303, Bologna, 2 novembre 1882.
1 / 107 Lettera di Giorgio Curcio ai suoi amici del II collegio elettorale della provincia di Catanzaro, Napoli, 1882.
1 / 108 «L'Operaio nazionale». Rivista settimanale istruttiva agricola e commerciale, n. 178, Bologna, 28 ottobre 1882.
1 / 109 «Fanfulla», a. XIII, n. 298, Roma, 4 novembre 1882.
1 / 110 «L'Adriatico». Gazzetta del Veneto, a. VII, n. 238, Venezia, 29 agosto 1882.
1 / 111 «Gazzetta di Venezia». Foglio ufficiale per la inserzione degli atti amministrativi e giudiziari, n. 241, Venezia, 12 settembre 1882.
1 / 112 «La nuova falange», a. I, 1° supplemento al n. 12, Bari, 28 ottobre 1882.
1 / 113 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXIV, n. 8220, Milano, 6 settembre e n. 8242, 28 settembre 1882.[122]
1 / 114 «Il Secolo». Gazzetta di Milano, a. XVIII, n. 5923, Milano, 9-10 ottobre 1882.
1 / 121 Il principe di Camporeale agli elettori del 2° collegio di Girgenti (1882).
1 / 122 «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia». Supplemento al n. 225, 26 settembre 1882, n. 226, 27 settembre 1882 e supplemento allo stesso numero, 27 settembre 1882.
1 / 123 Discorso pronunciato dall'onorevole A. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri al banchetto offertogli dai suoi elettori di Stradella il giorno 8 ottobre 1882, Torino, 1882.
1 / 124 Discorso dell'avvocato Filippo Cavallini, pronunciato a Mortara il 13 ottobre 1882 dinanzi agli elettori del I collegio di Pavia, Milano, 1882.

[122] Il n. 8220 è in duplice copia.

1 / 125 Discorso pronunziato dal dott. Oscar Scalvanti all'adunanza generale del 15 luglio 1882, Pisa, 1882.
1 / 126 Discorso del conte Cambray-Digny senatore del Regno presidente del comitato elettorale di San Piero a Sieve pronunziato in una adunanza degli elettori di parte liberale monarchica di quel comune il 12 ottobre 1882, Firenze, 1882.
1 / 127 Raffaele Gigante, *Il Candidato politico e l'elettore nel 1882*, Napoli, 1882.
1 / 128 A. De Vecchis, *Manuale per l'elettore*, Roma, 1882.

Cart. 81ª (Elezioni, IV)

1 / 23 Lettera circolare del Comitato nazionale in Bologna per la elezione dei deputati. In terza pagina l'elenco dei candidati proposti per i vari collegi, Bologna, 14 ottobre 1865.
1 / 31 Certificato elettorale di M. Minghetti (2ª sezione del collegio 65 di Bologna), 10 ottobre 1865.
1 / 35 Lettera di un italiano agli elettori politici delle Romagne, Bologna, 1865. Non reperiti nel 1996.
1 / 36 Ultimo ricordo agli elettori politici delle Romagne per Francesco Pais, Bologna, 12 ottobre 1865. Non reperiti nel 1996.
1 / 37 Minghetti e Rizzoli. Promemoria agli elettori del 1° collegio di Bologna, di Francesco Pais, Bologna, 26 ottobre 1865. Non reperiti nel 1996.
1 / 108 Manifesto elettorale agli elettori di Bologna per la rielezione di Minghetti, Bologna, 27 maggio 1869.[123]
1 / 109 Manifesto elettorale agli elettori del 1° collegio di Bologna per la elezione di Minghetti.

[123] Quattro copie.

1 / 110 Manifesto del comitato elettorale per la rielezione di Minghetti, Bologna, 27 maggio 1869.
1 / 111 Manifesto di alcuni elettori agli elettori del collegio 65 di Bologna.[124]
1 / 112 «L'Adige», a. IV, n. 233, Verona, 26 agosto 1869.
1 / 113 «La Riforma». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 170, Firenze, 21 giugno 1869.
1 / 114 «L'Indipendente di Bologna», a. III, n. 148, Bologna, 29 maggio 1869.
1 / 115 «Monitore di Bologna», a. IX, n. 143, Bologna, 24 maggio e n. 144, 25 maggio 1869.
1 / 162 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. V, n. 286, Bologna, 16 ottobre 1878.
1 / 163 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXV, n. 293, Roma, 20 ottobre 1878.
1 / 194 Michele De Lisi, *Agli elettori di Sicilia*, Palermo, 11 ottobre 1882.
1 / 195 Supplemento straordinario al n. 3 dell' «Unione liberale», Forlì, 14 ottobre 1882.
1 / 196 «Il Plebiscito». Bollettino elettorale, n. 7, Bologna, 16 ottobre 1882.
1 / 197 Lettera a stampa di Corrado Tommasi-Crudeli a Leonardo Romanelli presidente del comitato elettorale della provincia di Arezzo, Castelnuovo di Val Tiberina, 5 ottobre 1882; Discorso dell'on. Alario deputato di Capaccio pronunziato agli elettori di S. Angelo Fasanella il giorno 12 settembre 1882, Salerno, 1882.
1 / 199 «Il Pungolo». Corriere di Milano, a. XXIV, n. 285, Milano, 16-17 ottobre 1882.
1 / 200 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXV, n. 285, Roma, 18 ottobre 1882.

[124] In duplice copia.

1 / 228 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXIV, Milano, 9 novembre 1882.
1 / 229 «Lo Statuto», a. VII, n. 306, Palermo, 8 novembre 1882.
1 / 230 «L'Adige». Giornale quotidiano politico letterario commerciale, a. XVIII, n. 322, Verona, 26 novembre; n. 323, 27 novembre; n. 324, 28 novembre 1883.
1 / 231 «La Nuova Arena». Giornale popolare indipendente, a. II, n. 323, Verona, 19 novembre; n. 324, 20 novembre; n. 325, 21 novembre; n. 326, 22 novembre; n. 328, 24 novembre; n. 330, 26 novembre 1883.
1 / 232 Manifesto del comitato elettorale agli elettori del II collegio di Verona, Legnago, 16 novembre 1883.

Cart. 82 (Esposizione di Parigi 1867)

1 / 17 Rapport de messieurs Debiefre et Leroy à monsieur le gouverneur du Brabant sur l'utilisation des matières fécales solides et liquides, au moyen de la chaux animalisée, Bruxelles, 18 septembre 1863.
1 / 18 Collecte et vidange des déjections humaines par les fosses mobiles du système diviseur. Utilisation rapide et salubre des matières fécales fraîches, solides et liquides par la fabrication de la chaux animalisée et de la chaux supersaturée d'urine. Paris, 1864.
1 / 19 Note présentée à S. A. I. le prince Napoléon, le jour de sa visite à l'Usine de Paris par la Compagnie Chaufournière de l'Ouest, 27 juin 1864.
1 / 20 Compagnie des chemins de fer du Midi. Note sur les istitutions de Bienfaisance créées en faveur des employés de la Compagnie.
1 / 21 Compagnie anonyme des Forges de Chatillon et Commentry. Note sur les institutions fondées par la Compagnie en faveur de ses ouvriers.

Cart. 83 (Questione Romana, I)

1 / 6 Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 29. Progetto di legge presentato nella tornata del 9 dicembre 1870. Conversione in legge del regio decreto 9 ottobre 1870 n. 6903 per l'accettazione del plebiscito delle provincie romane; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 29 A. Relazione della giunta sul progetto di legge presentato nella tornata del 9 dicembre 1870. Conversione in legge del regio decreto 9 ottobre 1870 n. 6903 per l'accettazione del plebiscito delle provincie romane. Tornata del 19 dicembre 1870; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 31. Progetto di legge presentato nella tornata del 9 dicembre 1870. Garanzie per la indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 31 A. Relazione della giunta al progetto di legge presentato nella tornata del 9 dicembre 1870. Garanzie per la indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Tornata del 16 gennaio 1871; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampati nn. XVII, XVIIbis, XVII^{ter}, XVII, XIX. Ordini del giorno, controproposte e emendamenti intorno al progetto di legge sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Tornate del 6, 7, 9, 10, 13, marzo 1871 e articoli approvati del progetto di legge; Sessione 1870-1871. Senato del Regno. Stampato n. 43 A. Relazione dell'ufficio centrale sul progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 40. Proposta presentata nella tornata del 16 dicembre 1870. Modificazioni al regolamento della Camera; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 44. Progetto di legge presentato nella tornata del 16 dicembre 1870. Modificazioni al codice penale approvato con regio decreto 20 novembre 1859; Sessione 1870-1871, prima della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 45. Progetto di legge presentato nella tornata del 16 dicembre. Aggiunte al regio editto sulla stampa per quanto riguarda il Sommo Pontefice e gli inviati di potenze estere presso la Santa Sede.

1 / 7 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIV, n. 65, Firenze, 6 marzo 1871; n. 66, 7 marzo 1871; n. 68, 9 marzo 1871.

1 / 8 «La Nazione», a. XIII, n. 62, Firenze, 2 marzo 1871.

1 / 43 Antonio Brignone, *La voce dell'ultima ora sulle convenzioni ferroviarie in discussione innanzi alla Camera dei Deputati*, Roma, 1885.

1 / 44 Gaspare Finali, *Prolusione al corso di contabilità di Stato nell'Università di Roma (23 febbraio 1882)*, estratto dall' «Archivio di Statistica», a. VII, fasc. 1, Torino-Roma-Firenze, 1882.

1 / 56 *Galleria biografica d'Italia. Marco Minghetti*, Roma, 1880.

1 / 57 «Il Pungolo». Giornale della sera, a. XXI, n. 351, Napoli, 18 dicembre 1880.

1 / 58 «La Nuova Arena». Giornale popolare indipendente, a. II, n. 182, Verona, 1 luglio 1883; n. 185, 4 luglio 1883; n. 305, 1 novembre 1883.

1 / 59 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXI, n. 364, Bologna, 31 dicembre 1880; a. XXII, n. 1, 1 gennaio 1881; n. 2, 2 gennaio 1881, a. XXIV, n. 294, 24 ottobre 1883.

1 / 60 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. XIII, n. 359, Napoli, 27 dicembre 1880.[125]

Cart. 84 (Questione Romana, II)

1 / 35 «La Venezia». Giornale politico quotidiano, a. VIII, n. 20, Venezia, 21 marzo 1882; a. VIII, n. 166, 17 giugno 1883; n.167, 18 giugno 1883.

1 / 36 «Gazzetta d'Italia», [a. XV], n. 327, 23 novembre 1880.[126]

1 / 37 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXIII, n. 76, Bologna, 17 marzo 1882.

1 / 38 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. XIII, n. 96, Napoli, 6 aprile 1880.

1 / 39 «L'Ordine». Vecchio corriere delle Marche, a. XXIII, n. 92, Ancona, 2-3 aprile 1882.

1 / 40 Due ritagli dal «Giornale di Sicilia», n. 67-68, 10-11 marzo 1882.

1 / 42 «La Venezia». Giornale politico quotidiano, a. IX, n. 11, Venezia, 11 gennaio 1884.[127]

1 / 43 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. XVI, n. 2, Napoli, 2 gennaio 1883.

1 / 44 «La Rassegna». Giornale quotidiano, a. III, n. 7, Roma, 8 gennaio 1884.[128]

1 / 45 *Dissotterro un ventennio!* (Proclama ai comacchiesi) comparsa conclusionale davanti al R. Tribunale di Ferrara, Ferrara, 1884.

[125] Due numeri.
[126] Terza edizione. Morte di B. Ricasoli.
[127] Contiene una lettera di Napoleone III ed una di Vittorio Emanuele del 1859.
[128] Contiene una lettera di Napoleone III e Vittorio Emanuele del 1859.

1 / 46 Un foglio a stampa relativo all'alleanza delle cinque grandi potenze per risolvere la questione della Polonia.

1 / 57 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampati nn. 5 e 5 A. Approvazione della convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 tra i governi italiano e francese relativa al riparto del debito pontificio. Tornata del 30 marzo e 24 aprile 1867;[129] Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 237 B. Allegato alla relazione sul progetto di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci 1869. Tornata del 21 dicembre 1868.

Cart. 84[A] (Questione Romana, III)

1 / 19 «L'Opinione», a. XIV, n. 321, Torino, 21 novembre 1861.

1 / 20 Discussioni intorno all'interpellanza del deputato Audinot al presidente del Consiglio dei ministri sulla Questione Romana seguite alla Camera dei Deputati italiana nelle sedute del 25, 26 e 27 marzo 1861.[130]

2 / 1 Stampato n. 480. Atti ufficiali della Camera dei Deputati. Secondo periodo della Sessione 1867 legislatura X. Tornata del 5 dicembre 1867.

2 / 2 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXIII, n. 298, Bologna, 28 ottobre 1882.

2 / 4 Matteo Ricci, *Azeglio e Cavour*, discorso letto al circolo filologico di Firenze.[131]

[129] Il n. 5 A è in duplice esemplare.
[130] Con dedica di M. Minghetti a Rosa Minghetti.
[131] Con dedica a Marco Minghetti dell'autore.

3 / 3 «Journal des débats politiques et littéraires», Paris, 7 dicembre 1867.

3 / 5 Documento parlamentare n. 502. Tornata del 14 dicembre 1867.[132]

3 / 6 «Journal des débats politiques et littéraires », Paris, 11 dicembre 1867.

4 / 1 Memoire. (Questione romana), Florence, 29 août 1870.

4 / 2 «La Nazione», a. IX, n. 343, Firenze, 9 dicembre 1867.

4 / 3 Camera dei Deputati. Discussione intorno al progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio de' bilanci del 1866. Discorso del deputato Minghetti. Tornata del 21 febbraio 1866.

4 / 4 *Chiesa e finanza*. Lettere di Marco Minghetti al comm. Carlo Boncompagni deputato al Parlamento, Firenze, 1866.

4 /5 Discorso pronunziato dal ministro Visconti-Venosta nella discussione del bilancio del ministro degli Affari esteri. Tornata del 27 novembre 1872, Roma, 1872.

4 / 6 *Marco Minghetti ai suoi elettori*, Bologna, 1865.

4 / 7 Sessione 1867 prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 124. Documenti diplomatici presentati al presidente del Consiglio, ministro degli Affari esteri (Menabrea). Tornata del 9 dicembre 1867.

4 / 8 Sessione 1867-1868, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 285. Documenti diplomatici concernenti gli affari di Roma presentati dal ministro degli Affari esteri (Menabrea) nella tornata del 20 marzo 1869.

4 / 9 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 D. Documenti relativi alle negoziazioni colla Corte di Roma. Tornata del 15 luglio 1867.

[132] Discorso del Minghetti.

4 / 10 Correspondence respecting the Affairs of Rome: 1870-1871. Presented to both Houses of Parliament by Command of Her Majesty, London, 1871.

4 / 11 D. Pantaleoni, *L'ultimo tentativo del Cavour per la liberazione di Roma nel 1861*, Firenze, 1885.[133]

4 / 15 «Bollettino ufficiale» del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, a. VI, n. 11, Roma, 18 marzo 1885.

Cart. 85 (Questione del Trentino)

1 / 4 *L'abolizione della Chiesa ufficiale d'Irlanda*. Lettera del deputato Francesco Borgatti al signor H. De Legardie, Firenze, 1869.[134]

1 / 5 *Le concile oecuménique et les droits de l'Etat*, Paris, 1869.

1 / 6 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XI, n. 3566, Milano, 7 ottobre 1869.

1 / 7 Ritaglio di «La Gazette de France», 18 gennaio 1870.

1 / 8 «Journal des débats politiques et littéraires », Paris, 11 aprile 1868.

1 / 9 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIII, n. 38, Firenze, 8 febbraio, n. 65, 6 marzo, n. 71, 12 marzo 1870.

1 / 11 Ai venerabili pastori vescovi della Chiesa Cattolica congregati nel Concilio Vaticano l'anno 1869. Memorandum dei cattolici italiani membri della Società nazionale emancipatrice e di mutuo soccorso del sacerdozio italiano in Napoli, Napoli, 1869.

1 / 12 «The Saturday Review of Politics, Literature, Science, and Art », n. 705, 1 maggio; n. 706, 8 maggio; n. 707, 15 maggio 1869.

[133] Con dedica dell'autore a Minghetti.

[134] Con dedica autografa di F. Borgatti a Minghetti.

1 / 13 «Il Trentino». Giornale politico, a. II, n. 205, Trento, 10 settembre; n. 215, 22 settembre 1869; a. III, n. 125, 4 giugno; n. 127, 7 giugno; n. 138, 21 giugno; n. 141, 24 giugno; n. 151, 7 luglio; n.153, 9 luglio; n. 156, 13 luglio; n. 157, 14 luglio; n. 158, 15 luglio; n. 191, 24 agosto; n. 204, 6 settembre; n. 209, 9 settembre 1870.

1 / 15 *Breve relazione delle elezioni dei deputati trentini alla Dieta tirolese dal 1861 sino al giorno d'oggi*, estratto da «Il Trentino», Trento, 1869.

1 / 16 *La Tavola Clesiana di proprietà del signor Giacomo Moggio, portante un editto dell' Imperatore Claudio dell'anno 46 d. C., risguardante la cittadinanza degli Anouni*, dissertazione del professor Teod. Mommsen, con facsimile della tavola, (supplemento straordinario del «Trentino»), Trento, 1869.

1 / 17 *Storia della Valle Lagarina* narrata per Raffaele Zotti, vol. II, dispensa XIV, Trento, 1868.
«Gazzetta di Trento», n. 228, 4 ottobre 1870.

1 / 18 Carta geografica. Carte d'Allemagne, comprenant la Prusse, le Grand Duché de Varsovie, L'Autriche, una grande partie de l'Italie et de la France, 1813.

Cart. 86 (Istituzioni locali, I)

2 / 7 Lettera circolare della Legazione di Bologna a Minghetti, firmata dal cardinale U. P. Spinola, Bologna, 18 giugno 1842.

3 / 31 Governo pontificio. Provincia di Bologna. Scritta colonica.

3 / 41 Rapporto delle due commissioni nominate dalla Conferenza agraria di Bologna, 1-8 marzo 1844.

3 / 42 Lettera della Conferenza agraria. Avviso per un ciclo di esercitazioni, Bologna, 2 gennaio 1846.

3 / 43 *Conferenze agrarie*. Estratto dal «Felsineo», a. III, n. 22.

3 / 44 La Conferenza agraria. Modulo diretto al corrispondente Minghetti per rispondere ad alcuni quesiti proposti.

4 / 1 «Teatri Arti e Letteratura», a. XX, n. 949, Bologna, 21 aprile 1842.

5 / 2 Società agraria della provincia di Bologna. Esposizione degli oggetti di industria agraria e del bestiame che avrà luogo nella villa legatizia di S. Michele in Bosco i giorni 10, 11, 12 e 13 ottobre 1851.

5 / 8 Società agraria della provincia di Bologna. Anno accademico 1852-1853 (elenco dei soci), Bologna, s.d.

5 / 13 Avviso di concorso della Società agraria della provincia di Bologna, Bologna, 31 gennaio 1845.

5 / 21 Società agraria della provincia di Bologna (calendario delle adunanze per l'anno accademico 1849-1850). Scritta di soccida di bestiame semplice o giovatica (3 copie).

5 / 24 Lettera circolare della Società agraria della provincia di Bologna a Marco Minghetti, Bologna, 8 agosto 1846.

5 / 27 Avviso di concorso a un premio della Società agraria della provincia di Bologna, Bologna, 7 gennaio 1844.

5 / 28 Regolamento per la Società agraria della Provincia di Bologna approvato dalla Sacra congregazione degli studi con decreto del 10 dicembre 1847.

5 / 31 Regolamento della Società agraria del Dipartimento del Reno, Bologna, 1809.

6 / 1 Articoli di giornali dopo la morte di Minghetti.[135]

6 / 3 Documenti della società fondatrice instituita in Bologna nel 1844 concernenti la progettazione e costruzione di una linea ferrata da Castelfranco per Bologna ad Ancona, Bologna, 1846.

6 / 26 «L'Iniziatore». Giornale industriale economico scientifico letterario promotore delle strade ferrate nell'Italia

[135] In numero di cinque.

centrale, a. I, n. 14, Bologna, 26 settembre 1850.

7 / 4 Lettera a stampa della Congregazione consultiva all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, firmata dal card. Opizzoni, Bologna, 22 gennaio 1847.

8 / 1 Ballo in favore dei poveri la sera del 10 febbraio 1847 in Bologna.

8 / 3 Manifesto del ballo in favore dei poveri la sera del 10 febbraio 1847 in Bologna. Resoconto. Nomi degli offerenti.

8 / 4 Ballo in favore dei poveri la sera del 10 febbraio 1847 in Bologna. Norme da seguire nella formazione delle note dei poveri di tutte le parrocchie di Bologna (lettere a stampa della commissione incaricata di allestire il ballo).[136]

9 / 27 Regolamenti e discipline per le pattuglie cittadine e privilegi accordati alle medesime, firmato dal cardinale Amat, 2 maggio 1847.[137]

Cart. 87 (Istituzioni locali, II)

1 / 4 Notificazione di C. Luigi Moschini arcivescovo di Nisibi pro-tesoriere generale ministro delle Finanze. Affrancazione dei canoni ecclesiastici, Roma, 1848.

1 / 4 bis Consulta di Stato. Processo verbale del giorno 29 gennaio 1848, firmato dall' arcivescovo di Nisibi.

1 / 5 Rapporto alla Consulta di Stato, Roma, 31 gennaio 1848.

1 / 6 Consulta di Stato, sez. II. Progetto di legge sull'affrancazione dei canoni.

1 / 7 Consulta di Stato, sez. I. Rapporto sul progetto di legge sull'affrancazione dei canoni.

[136] Sei fogli.
[137] Indirizzato a Marco Minghetti.

1 / 11 Lettera a stampa di F. Bidault a mons. Morichini ministro delle Finanze, Roma, 2 aprile 1848.

1 / 15 Consulta di Stato. Sezione amministrativa. Rapporto intorno alle istanze di parecchie provincie che domandano la revoca del divieto per la estrazione dei cereali dello Stato Pontificio, Roma, 31 gennaio 1848.

1 / 17 Indirizzo della Deputazione israelitica di Roma a nostro signore papa Pio IX, nell'udienza sovrana accordatale il giorno 10 gennaio 1848, estratto dal giornale «La Speranza», n. 10.

1 / 25 Notificazione relativa alla moneta estera introdotta nella Stato Pontificio, firmato dall'arcivescovo di Nisibi, Roma, 3 marzo 1848.

1 / 28 Sezione di finanze. Rapporto alla Consulta di Stato sul sistema monetario (1848).

1 / 29 Rapporti ed istanze dell'amministratore generale della Banca Romana sulle monete (1848).

1 / 30 Lettera a stampa dell'arcivescovo di Nisibi al cardinale Antonelli, dalle stanze di Montecitorio, 2 febbraio 1848.

1 / 32 Lettera a stampa degli impiegati nell'amministrazione delle diligenze pontificie alla Consulta di Stato (1848).

1 / 33 Sezione II° di finanze. Rapporto alla Consulta di Stato relativo agli appalti delle diligenze pontificie, 17 febbraio 1848.

1 / 36 Consulta di Stato. Preventivo dei lotti.

1 / 40 Ordinanza per li passaggi degli impiegati nell'amministrazione generale dei lotti, 31 ottobre 1837.

1 / 41 Tesorierato generale. Ordine circolare n. 77432, 15 aprile 1844.

1 / 42 Ordine circolare n. 30881. Segreteria di Stato, 27 dicembre 1832.

1 / 55 Consulta di Stato. Rapporto sul preventivo dei lotti, 7 marzo 1848.

1 / 56 Rapporto della sezione II su due progetti di prestito fatti al Governo pontificio, 30 dicembre 1847.

1 / 57 Articolo estratto dalla «Gazzetta di Roma», n. 11, 1848, relativo al prestito contratto dal Governo pontificio colla Casa De Lahante e Compagni di Parigi (1848).

1 / 62 Relazione sul ricorso dei lavoranti lanieri di Trastevere avanzato al Santo Padre.[138]

1 / 63 Sezione II. Rapporto alla Consulta di Stato, Roma, 9 gennaio 1848.

1 / 64 Rapporto della sezione IV. Sopra la notificazione e capitolato per l'acquisto di 10.000 canne di tela per mutande della truppa indigena pontificia, 7 gennaio 1848.

1 / 65 Sessione II. Rapporto alla Consulta di Stato, Roma, 9 gennaio 1848.[139]

1 / 66 Sezione IV. Rapporto alla Consulta di Stato.[140]

1 / 70 Sulle condizioni attuali della manifattura dei drappi di lana nello Stato Pontificio. Osservazioni.

1 / 81 Regolamento della Consulta di Stato istituita da N. S. col moto proprio del 14 ottobre 1847.[141]

1 / 82 Rapporto intorno al progetto di regolamento per la Consulta di Stato compilato dalla sezione amministrativa, Roma, 27 novembre 1847.

1 / 87 Moto proprio della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX sulla Consulta di Stato esibito negli atti dell'Apollonj Segretario di Camera il giorno 15 ottobre 1847, Roma, 1847.

1 / 88 «Il Fanfulla». Giornale letterario scientifico artistico, a. II, n. 12, Roma, 30 aprile 1847.

1 / 89 Roma 16 novembre. Allocuzione fatta dal Santo Padre ai signori componenti la Consulta di Stato la mattina del 15 novembre 1847.

[138] Sono inseriti nella relazione due fogli manoscritti di grafia del Minghetti.
[139] Nel rapporto è inserito un foglio di grafia del Minghetti.
[140] Nel rapporto sono inserite tre carte di grafia del Minghetti.
[141] In duplice copia.

1 / 90 Ordine che terrà il corteggio dei consultori Stato nel giorno 15 novembre 1847.

1 / 100 Società nazionale per le strade ferrate nello Stato Pontificio. Programma, Roma 3 novembre 1846.

1 / 101 Società nazionale per le strade ferrate nello Stato Pontificio. Relazione sul sistema di attivare fra breve tempo i lavori delle strade ferrate nello Stato Pontificio presentata alla presidenza centrale di Roma dal cav. Paolo Emilio Provinciali, Roma, 15 novembre 1846.

1 / 102 Società nazionale per le strade ferrate nello Stato Pontificio. Dichiarazione sull'articolo intitolato *Breve cenno sulle linee delle vie ferrate negli Stati Pontifici*, Roma, 26 settembre 1846.

1 / 103 Difesa della Società nazionale per le strade ferrate pontificie scritta dal conte Ilarione Petitti in risposta ad alcuni articoli contro di essa e altri scritti, Roma, 1847.

Cart. 88 (Istituzioni locali, III)

1 / 32 Lotteria a favore degli asili infantili in Bologna, estratta il 1° luglio 1854 nel Teatro Loup (rendiconti, manifesti, circolari, elenchi di persone che donarono i premi etc.).[142]

1 / 39 Manifesto della Commissione per la esposizione agraria industriale di Bologna dell'anno 1856, Bologna, 29 novembre 1856.

1 / 43 Manifesto della Commissione per l'esposizione agraria industriale dell'anno 1856 in Bologna, Bologna 9 ottobre 1856.

[142] Nove documenti.

1 / 46 Tessera di commissario dell'esposizione agraria industriale di Bologna rilasciata a Marco Minghetti (1856).

1 / 47 Lettera a stampa di Massimiliano Rigosi alla Commissione agraria industriale dell'esposizione di Bologna, Bologna, 25 ottobre 1856.

1 / 48 Manifesto della Commissione per l'Esposizione agraria industriale dell'anno 1856 in Bologna, Bologna, 9 ottobre 1856.

1 / 52 Rapporto della Commissione per l'Esposizione agraria industriale sull'esposizione parziale dell'anno 1855, Bologna, 22 gennaio 1856.

1 / 54 Commissione per l'Esposizione agraria industriale di Bologna (frammento di manifesto, 1856).

1 / 56 Catalogo degli oggetti presentati alla Esposizione parziale dell'anno 1855.

1 / 63 Commissione per l'Esposizione agraria industriale di Bologna nell'anno 1855. Regolamento, Bologna, 1855.

1 / 65 Manifesto della Commissione per l'Esposizione agraria industriale di Bologna nell'anno 1855. Regolamento, Bologna, 31 marzo 1855.

1 / 67 Manifatture nazionali. Esposizione pubblica bolognese pel 1855. Schioppe-modelli dell'archibugiere Vincenzo Ossi, Bologna, 30 novembre 1854.[143]

1 / 68 Commissione per la Esposizione agraria industriale. Regolamento, Bologna, 1852.

1 / 69 Società agraria della provincia di Bologna. Esposizione degli oggetti di industria agraria e del bestiame che avrà luogo nella villa legatizia di S. Michele in Bosco i giorni 10, 11, 12 e 13 ottobre 1851.

1 / 80 Esposizione universale. Commissione imperiale. Decreti, regolamenti e istruzioni.

[143] Due fogli ed un biglietto da visita in bianco.

1 / 81 Manifesto della Commissione per l'esposizione agraria industriale in Bologna, Bologna, 28 ottobre 1853.

1 / 82 Manifesto dell'Esposizione agraria industriale in Bologna, Bologna, 31 luglio 1854.

1 / 85 Commissione per la Esposizione agraria industriale. Regolamento, Bologna, 1852.

1 / 86 Elenco del personale delle Reali Accademie di belle arti di Bologna, Modena e Parma, Modena, 22 marzo 1860.

1 / 121 Rapporto della commissione incaricata della revisione dei conti della Società del Casino in Bologna sulla gestione amministrativa del ventesimo terzo anno sociale a tutto aprile 1846, 1 luglio 1846.

1 / 122 Lettera circolare della Società del Casino in Bologna, 30 marzo 1853.

1 / 124 Statuto della Società del Casino di Bologna, Bologna, 1830.

1 / 125 Lettera circolare della Società del Casino in Bologna, 8 novembre 1850.

1 / 127 Rapporto della commissione incaricata della revisione dei conti della Società del Casino di Bologna sopra la gestione amministrativa del ventesimo sesto anno sociale a tutto aprile 1849, 14 marzo 1850.

1 / 128 Lettera circolare della Società del Casino in Bologna, 23 ottobre 1849.

1 / 129 Società del Casino in Bologna. Scheda per le nomine alle cariche vacanti della direzione (ottobre 1849).

1 / 130 Lettera a stampa della Società del Casino di Bologna, 17 giugno 1850.

1 / 143 Elenco dei soci del gabinetto di lettura della Società medico chirurgica di Bologna e dei giornali ivi deposti nel 1854.

1 / 145 Elenco dei giornali depositati nel gabinetto privato di lettura della Società medico chirurgica di Bologna, 1853.

1 / 148 Lettera circolare del gabinetto privato di lettura pres-

so la Società medico chirurgica di Bologna, Bologna, 31 ottobre 1845.

1 / 149 Lettera circolare della Società medico chirurgica di Bologna. Gabinetto privato di lettura, Bologna, 1 ottobre 1840.

1 / 150 Lettera circolare del gabinetto privato di lettura presso la Società medico chirurgica di Bologna, s.d.

1 / 151 Modulo a stampa del gabinetto privato di lettura della Società medico chirurgica di Bologna (1846).

1 / 152 Regolamento pel gabinetto privato di lettura della Società medico chirurgica di Bologna. Sanzionato dall'eminentissimo arcicancelliere della Pontificia Università con suo decreto del 25 aprile 1837.

1 / 167 Lettera circolare n. 669 del priore comunale di Crevalcore, ottobre 1846.

1 / 171 Lettera circolare del presidente del consiglio di amministrazione degli asili infantili, Bologna, 5 gennaio 1858. Con allegata scheda per la nomina del consiglio di amministrazione.

1 / 175 Lettera circolare del consiglio direttivo delle scuole infantili (dicembre 1857) con allegata scheda per la nomina del consiglio direttivo.

1 / 176 Circolare del consiglio di amministrazione degli asili infantili di Bologna, Bologna, 1 marzo 1851.

1 / 177 Lettera del comitato promotore delle scuole infantili (1847).

1 / 178 Elenco dei contribuenti per le scuole infantili di Bologna (1847).

1 / 219 Progetto di una Banca di sconto in Bologna per le quattro Legazioni, Bologna, 1 aprile 1847.[144]

[144] In duplice copia, una porta delle annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 223 Progetto di una Banca di sconto in Bologna per le quattro Legazioni, Bologna, 1 aprile 1847. Modulo per acquisto di azioni firmato da C. Marsili.

1 / 224 Elenco dei soci del Circolo felsineo, Bologna, 28 settembre 1848.

1 / 225 Statuto del circolo nazionale bolognese, 13 novembre 1848.

1 / 226 Rapporto sulla gestione economica della cessata società che era stata istituita nel palazzo Bianchetti in via Maggiore n. 235, Bologna, 24 aprile 1850.

1 / 227 Circolo felsineo. Elenco dei giornali in corso al circolo dal 1 ottobre a tutto dicembre 1848.

1 / 228 Comunicazione a stampa di nomina a socio del Circolo felsineo inviata a Marco Minghetti, 25 ottobre 1848.

1 / 235 Supplemento alla «Speranza», n. 2 (1847).

1 / 236 Elenco di componenti la Guardia civica.

1 / 242 Conferenza economico morale in Bologna (proposta da Carlo Berti Pichat il 20 dicembre 1846 ed instituita il 31 detto). Metodo adottato nella sessione 31 dicembre 1846.

Cart. 89 (Istituzioni locali, IV)

1 / 2 Lettera a stampa del Comitato promotore per il cenotafio al conte Giovanni Marchetti, Bologna, 2 giugno 1853.

1 / 3 Lettera a stampa del Comitato promotore per il cenotafio al conte Giovanni Marchetti, Bologna, 18 aprile 1853.

1 / 11 Scheda per l'adunanza straordinaria della Società anonima del caffè del Corso.[145]

[145] In busta.

1 / 12 Scheda per l'adunanza straordinaria della Società anonima del caffè del Corso.
1 / 15 Regolamento per la Società anonima del caffè del Corso.
1 / 18 Statuto della Società delle Nuove Barcaccie in Bologna. Deliberato nell'adunanza generale dei soci tenutasi nel giorno 31 gennaio 1851.
1 / 20 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 23 ottobre 1856.
1 / 21 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 1 novembre 1857.
1 / 22 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 12 novembre 1858.[146]
1 / 23 Foglio di guida per l'esposizione di Belle Arti in Bologna nel novembre del 1858.
1 / 25 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 6 dicembre 1859.
1 / 26 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 15 ottobre 1858.
1 / 27 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 12 febbraio 1862.
1 / 28 Rapporto di ciò che si è operato dalla commissione amministrativa e dal consiglio direttivo della Società delle Belle Arti in Bologna nell'ottavo anno sociale letto nell'adunanza generale dei soci l'8 dicembre 1861.
1 / 28 bis Rapporto col quale il contabile della Società protettrice delle Belle Arti presenta il rendiconto del 1861, Bologna, 28 gennaio 1862.
1 / 29 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 13 marzo 1858.

[146] All'elenco dei componenti è aggiunto un foglio con nomi di pugno del Minghetti.

1 / 30 Rapporto di quanto si è operato dalla commissione amministrativa e dal consiglio della Società protettrice delle Belle Arti letto nell'adunanza generale dei soci il 15 novembre 1857.
1 / 31 Rapporto col quale il contabile della Società protettrice delle Belle Arti presenta il rendiconto del 1857, Bologna, 24 gennaio 1858.
1 / 32 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 27 settembre 1857.
1 / 33 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 25 febbraio 1857.
1 / 34 Discorso di introduzione letto il 2 novembre 1856 in occasione dell'adunanza generale dei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna.
1 / 35 Rapporto col quale il contabile della Società protettrice delle Belle Arti presenta il rendiconto del 1856, Bologna, 9 gennaio 1857.
1 / 38 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 27 settembre 1856.
1 / 40 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 17 marzo 1856.
1 / 41 Circolare per i signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 7 novembre 1855.
1 / 42 Discorso d'introduzione letto il 21 novembre 1855 in occasione dell'adunanza generale dei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna.
1 / 43 Rapporto col quale il contabile della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna presenta il rendiconto dell'esercizio 1855, Bologna, 4 gennaio 1856.
1 / 44 Circolare per i signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 7 novembre 1855.
1 / 46 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 8 ottobre 1855
1 / 47 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 8 febbraio 1855.

1 / 48 Rapporto col quale il contabile della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna presenta il rendiconto dell'esercizio 1854, Bologna, 9 dicembre 1854.

1 / 49 Statuti della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna già approvata dal camerlengato fino all'anno 1848 e sanzionata dall'attuale ministero il 30 marzo 1853.

1 / 52 Moduli d'obbligazione della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna.[147]

1 / 55 Circolare pei signori componenti la Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, 23 ottobre 1854.

1 / 56 Nota dei signori che si sono ascritti alla Società protettrice delle Belle Arti in Bologna a tutto il 21 febbraio 1854.

1 / 57 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 20 settembre 1854.

1 / 58 Manifesto della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 10 aprile 1854.

1 / 64 Moduli d'obbligazione della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna.

1 / 65 Lettera a stampa dei promotori della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 21 febbraio 1854.

1 / 66 Programmi e statuti della Società protettrice delle Belle Arti in Bologna, Bologna, 1848.

1 / 78 Teatro Hercolani. Lettera circolare della Società filodrammatica, Bologna, 28 dicembre 1858.

1 / 80 Teatro Hercolani. Lettera circolare dell'Accademia filodrammatica, Bologna, 30 gennaio 1858.

1 / 81 Teatro Hercolani. Lettera circolare dell' Accademia filodrammatica, Bologna, 8 gennaio 1858.

1 / 82 Teatro Hercolani. Lettera circolare n. 648 dell'Accademia filodrammatica, Bologna, 10 dicembre 1857.

[147] Quattro copie.

1 / 83 Filodrammatica bolognese nel Teatro Hercolani. Rendita e spesa di un anno al 30 settembre 1857.

1 / 84 Teatro Hercolani. Lettera circolare dell'Accademia filodrammatica, Bologna, 21 ottobre 1857.

1 / 85 (Teatro Hercolani) Scheda per le nomine alle cariche della direzione dell'Accademia filodrammatica (1857-1858).

1 / 86 Articoli del regolamento da servire di norma per conoscere gli eleggibili nella direzione dell'Accademia (filodrammatica del Teatro Hercolani).

1 / 87 Teatro Hercolani. Accademia filodrammatica bolognese. Elenco dei signori accademici per l'anno 1857-1858.

1 / 90 Teatro Hercolani. Lettera circolare n. 440 dell'Accademia filodrammatica, Bologna, 9 novembre 1856.

1 / 91 Teatro Hercolani. Scheda delle nomine delle cariche vacanti nella direzione del 1856-1857 dell'Accademia filodrammatica bolognese.[148]

1 / 92 Rendita e spesa della Società filodrammatica nel Teatro Hercolani dal 1 ottobre 1855 a tutto settembre 1856, Bologna, 25 settembre 1856.

1 / 93 Rapporto letto dal segretario dell'Accademia filodrammatica nell'adunanza generale del giorno 4 ottobre 1856

1 / 94 Teatro Hercolani. Lettera circolare n. 387 dell'Accademia filodrammatica, Bologna, 20 settembre 1856.

1 / 95 Teatro Hercolani. Accademia filodrammatica bolognese. Articoli del regolamento da servire di norma per conoscere gli eleggibili nella direzione dell'Accademia.

1 / 96 Teatro Hercolani. Accademia filodrammatica bolognese. Elenco dei signori accademici.

1 / 97 Teatro Hercolani. Accademia filodrammatica bolognese. Scheda per le nomine alle cariche della direzione dell'anno 1855-1856.[149]

[148] Con busta.
[149] Con busta.

1 / 98 Teatro Hercolani. Lettera circolare dell'Accademia filodrammatica bolognese, 2 gennaio 1856.

1 / 99 Teatro Hercolani. Accademia filodrammatica bolognese. Regolamento d'ingresso al Teatro Hercolani pei signori contribuenti ed accademici secondo la lettera 29 aprile 1855.

1 / 143 «Monitore di Bologna», n. 116, 28 aprile 1862.

1 / 150 Regolamento generale della Esposizione italiana del 1861.

1 / 158 Decreto ministeriale 22 luglio 1860 (sulla Esposizione italiana del 1861 a Firenze).

1/158bis Decreto reale 11 luglio 1860 (sulla Esposizione italiana del 1861 a Firenze).

1 / 160 Lettera circolare della Società per le corse di cavalli in Bologna, 6 febbraio 1862.

1 / 161 Società per le corse di cavalli in Bologna. Elenco dei signori componenti la società per l'anno 1862.

1 / 162 Verbale di adunanza dei rappresentanti delle società ippiche dello Stato.

1 / 163 Lettera circolare della Società per le corse di cavalli in Bologna, 29 dicembre 1861.

1 / 164 Società per le corse di cavalli in Bologna. Risultato delle corse che hanno avuto luogo nell'autunno dell'anno 1861.

1 / 166 Società per le corse di cavalli in Bologna. Statuto e regolamento, 1857.

Cart. 90 (Istituzioni locali, V)

1 / 19 Invio di alcuni artigiani bolognesi alla Esposizione di Londra nel 1851. Resoconto ai signori contribuenti, Bologna, s.d.

1 / 27 bis *Di alcuni studi di Ottavio Mazzoni Toselli bolognese*. Lettere al chiaro ed illustre Jacopo Cabianca vicentino di Luigi Scarabelli da Piacenza, Bologna, 1841. Non reperito nel 1996.

1 / 47 Lettera circolare relativa alla Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 14 giugno 1851.

1 / 50 Lettera circolare relativa alla Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 30 giugno 1851.[150]

1 / 73 Lettera circolare relativa alla Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 30 giugno 1851.[151]

1 / 74 Esposizione di Londra del 1851. Lettera circolare, Bologna, 14 giugno 1851.

1 / 75 Proposta di mandare alcuni artigiani bolognesi all'Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 26 marzo 1851.

1 / 122 Lettera circolare del municipio di Bologna diretta a M. Minghetti, 3 febbraio 1860.

1 / 123 Rapporto della magistratura all'illustrissimo consiglio comunale di Bologna, Bologna, 1860.

1 / 124 Indirizzo di alcuni possidenti nella via Malcontenti a S. E. il signor senatore di Bologna (1860).

1 / 126 Manifesto della commissione provvisoria municipale in Bologna, dalla residenza, 25 agosto 1859.

1 / 127 Manifesto della commissione provvisoria municipale in Bologna, dalla residenza, 27 agosto 1859.

1 / 129 Invito a teatro in occasione della visita del re a Bologna, 2 maggio 1860.

1 / 131 Lettera circolare dell'intendente generale di Bologna, a M. Minghetti, Bologna, 17 marzo 1860.

1 / 137 Lettera circolare del municipio di Bologna a M. Minghetti, Bologna, 19 febbraio 1860.

1 / 138 Lettera circolare del municipio di Bologna a M. Minghetti, Bologna, 17 febbraio 1860.

---

[150] Nella prima pagina sono due righe autografe di M. Minghetti.
[151] In duplice copia.

1 / 139 Intendenza generale di Bologna. Manifesto per le elezioni del consiglio provinciale, Bologna, 7 marzo 1860.
1 / 141 Lettera circolare del municipio di Bologna a M. Minghetti, 7 marzo 1860.
1 / 142 Manifesto del municipio di Bologna per le elezioni, dalla residenza, 8 marzo 1860.
1 / 144 Manifesto del municipio di Bologna per regolare gli orologi della città e circondario a tempo medio, 15 marzo 1860.
1 / 145 Manifesto del collegio elettorale del comune di Bologna, 13 ottobre 1859.
1 / 146 Consiglieri comunali di Bologna. Manifesto del municipio di Bologna, 18 febbraio 1860.
1 / 147 Circolare n. 950 dell'intendenza generale di Bologna, Bologna, gennaio 1860.
1/147bis Notificazione dell'intendenza generale di Bologna, 25 gennaio 1860.
1 / 148 Manifesto elettorale, Bologna, 28 gennaio 1860.[152]
1 / 149 Circolare del Comitato centrale elettorale di Bologna, Bologna, gennaio 1860.
1 / 150 Foglio a stampa. Comitato del Diavoletto. Consiglieri comunali e provinciali (1860).
1 / 151 Circolare n. 621 dell'Intendenza di Bologna, Bologna, 17 gennaio 1860.
1 / 152 Circolare n. 620 dell'Intendenza di Bologna, Bologna, 16 gennaio 1860.
1 / 153 Circolare n. 756 dell'Intendenza di Bologna, Bologna, 20 gennaio 1860.
1 / 154 Circolare n. 1132 dell'Intendenza di Bologna, Bologna, 31 gennaio 1860.
1 / 155 Manifesto dell'Intendenza di Bologna. Avviso per le elezioni, 31 gennaio 1860.

[152] In duplice copia.

1 / 156 Circolare n. 1131 dell'Intendenza di Bologna, Bologna, 31 gennaio 1859.
1 / 157 Processo verbale della convocazione elettorale per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali, febbraio 1860.
1 / 158 Manifesto del municipio di Bologna per le elezioni, 18 settembre 1860.[153]
1 / 162 Parere emesso sul sistema adottato nella riforma delle strade in Bologna, e già in corso di attuazione in quella di Saragozza e di Canton dei Fiori, Bologna, 20 ottobre 1861.
1 / 163 Ordine del giorno degli oggetti da proporsi nella sessione ordinaria d'autunno del consiglio municipale (ottobre 1861).
1 / 166 Manifesto del municipio di Bologna relativo ad un prestito per eseguire lavori, 25 agosto 1860.
1 / 167 Lettera circolare di Salvatore Muzzi, Bologna, 3 settembre 1860.

Cart. 91 (Istituzioni locali, VI)

1 / 4 Invio di alcuni artigiani bolognesi alla Esposizione di Londra nel 1851. Resoconto ai signori contribuenti, Bologna, s.d.
1 / 5 Proposta di mandare alcuni artigiani bolognesi all'Esposizione di Londra, Bologna, 26 marzo 1851.
1 / 6 Lettera circolare relativa alla Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 14 giugno 1851.
1 / 7 Lettera circolare relativa alla Esposizione di Londra del 1851, Bologna, 30 giugno 1851.
1 / 8 Progetto di mandare alcuni artigiani della provincia di

[153] In duplice copia.

Bologna alla Esposizione universale di Parigi, Bologna, 8 novembre 1866.

1 / 52 Lettera a stampa di Annibale Banzi agli esecutori testamentari di Rossini, Bologna, 17 luglio 1869.

1 / 93 Eredità Rossini. Relazione della commissione al consiglio comunale, Pesaro, 1879.

1 / 142 F. Ballarini, *Dei modi di riconoscimento legale delle società di mutuo soccorso*, Milano, 1877, estratto dalla "Rivista della beneficenza pubblica e degli istituti di previdenza", fascicolo di settembre 1877.

1 / 143 Società dei muratori ed artieri uniti di Bologna. Statuto, Bologna, 1876.

1 / 144 Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso italiane. Invito alle società consorelle, Bologna, 14 settembre 1877.[154]

1 / 145 Progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso del Regno d'Italia presentato al parlamento dal ministro di Agricoltura, industria e commercio il 9 giugno 1877.

1 / 146 Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso italiane convocato in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre 1877 per la discussione del progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle società medesime, Bologna, 26 ottobre 1877.

1 / 147 Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso in Bologna. Adunanza del 29 ottobre 1877. Ordine del giorno.

1 / 150 Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso in Bologna. Elenco dei rappresentanti le società che aderirono al congresso, ottobre 1877, Bologna, 1877.

[154] Allegata una scheda di adesione.

1 / 151 Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso convocato in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre 1877. Deliberazioni del congresso, Bologna, 3 novembre 1877.

1 / 152 Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso convocato in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre 1877. Appendice alla relazione della commissione ordinatrice del congresso ai rappresentanti delle società aderenti, Bologna, 1877.[155]

1/152bis Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso convocato in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre 1877. La commissione ordinatrice del congresso ai rappresentanti delle società aderenti, Bologna, 1877.

1 / 157 «Ehi! ch'al scusa... », a. I, n. 54, a. II, n. 51, 17 dicembre 1881.

1 / 172 Cesare Mattei, *Principio della storia segreta della contraffazione dell'elettromiopatia*, Vergato, 1880.

1 / 229 Repubblica Romana. Manifesto in occasione delle elezioni del consiglieri comunali, Bologna il 23 marzo 1849.

1 / 230 Bilancio preventivo 1849 del municipio di Bologna.

1 / 231 Attività e passività al 12 di aprile dell'anno 1849 del municipio di Bologna e delle private aziende da esso amministrate.

1 / 233 Effetti mobili religiosi innapprezzati, Bologna, 1849.

1 / 237 Modulo per ricovero in ospedale (1849).

1 / 239 Invito ad intervenire ad una adunanza del consiglio comunitativo, Bologna 16 giugno 1849.

1 / 240 Invito ad intervenire ad una adunanza del consiglio comunitativo, Bologna 19 giugno 1849.

1 / 242 Invito ad intervenire ad una adunanza del consiglio comunitativo, Bologna 9 giugno 1849.

[155] In duplice copia.

Cart. 92 (Istituzioni locali, VII)

1 / 3 Circolare del municipio di Bologna. Invito ad una adunanza, Bologna, 7 febbraio 1849.

1 / 8 Circolare del senatore di Bologna, Bologna, luglio 1847. Allegato alla circolare "Elenco dei concorrenti all'impiego di assistente distributore presso la Biblioteca comunale".

1 / 18 Bilancio preventivo 1849 del municipio di Bologna.

1 / 20 Stato di previsione per l'amministrazione economica della comunità di Firenze dell'anno 1854.

1 / 22 Conto di previsione per l'amministrazione economica della comunità di Ravenna dell'anno 1858.

1 / 28 Lettera a stampa di Bartolomeo Cavazzi al senatore, e conservatori di Bologna, 20 luglio 1857.[156]

1 / 34 Appendice al «Bullettino delle scienze mediche» della Società medico chirurgica per gli annunzi dei concorsi ed elezioni alle condotte mediche e chirurgiche, n. 37, Bologna, 14 settembre 1855.

1 / 47 Municipio di Bologna. Prestito di 4 milioni, 25 agosto 1860.

1 / 49 Rapporto intorno ai provvedimenti per la pubblica istruzione, Bologna.

1 / 50 Circolare n. 4 della Società degli impiegati civili, Torino, 8 agosto 1860.

1 / 51 Relazione della commissione nominata dai soci fondatori, in adunanza 27 maggio 1860, per la compilazione degli statuti d'una società di mutuo soccorso fra gli impiegati civili.

1 / 55 Elenco dei componenti il consiglio provinciale di Bologna, 1862.

[156] Segue lo stampato una pagina di manoscritto.

1 / 57 Elenco delle sezioni del consiglio provinciale di Bologna prescelte nella seduta del 1° settembre 1862.

1 / 58 Rodolfo Audinot, *Rapporto sul progetto di mutua assicurazione della Provincia contro i danni di guerra.*

1 / 59 Atti ufficiali del consiglio provinciale di Modena. Tornata straordinaria del 6 aprile 1860.[157]

1 / 80 Istanza di Tommaso Mignani al consiglio provinciale di Bologna, 15 giugno 1860.

1 / 87 Circolare n. 8276 dell'Intendenza generale di Bologna, 13 luglio 1860.

1 / 88 Lettera circolare del presidente del consiglio provinciale di Bologna, 25 settembre 1860.

1 / 89 Circolare n. 249 del comune di Monterenzo ai signori consiglieri provinciali di Bologna, 7 aprile 1860.

1 / 90 Lettera a stampa del comune di Monterenzo all'Intendente della città e provincia di Bologna, Annibale Ranuzzi, 13 gennaio 1860.

1 / 92 Circolare n. 4391 dell'Intendenza generale di Bologna a Marco Minghetti, 15 aprile 1860.

1 / 93 Elenco delle sezioni del consiglio provinciale di Bologna. Seduta del 22 ottobre 1860.

1 / 94 Componenti il consiglio provinciale di Bologna, 1860.

1 / 98 Ordine del giorno. Ulteriori oggetti da proporsi nella sessione ordinaria d'autunno del consiglio municipale, Bologna, 9 novembre 1861.

1 / 99 Rodolfo Audinot , *Rapporto sul progetto di mutua assicurazione della Provincia contro i danni di guerra.*

1 / 104 Ordine del giorno per la continuazione della sessione ordinaria del consiglio provinciale, Bologna, 25 settembre 1862.

1 / 106 «Weltausstellungs-Zeitung», a. II, n. 70, Wiener, 24 agosto 1872.

[157] Con annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 107 Pianta dell'Esposizione di Vienna del 1873.
1 / 108 Esposizione di Vienna del 1873. Ufficio alloggi e indirizzi.
1 / 109 Weltausstellung-Quartier und Adressbureau. Esposizione di Vienna del 1873.
1 / 117 Circolare della R. Accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze, Firenze, 26 aprile 1873.
1 / 122 Lettera circolare della R. Accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze, Firenze, 9 giugno 1872.
1 / 123 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXVI, n. 44, Roma, 13 febbraio 1873.
1 / 124 «L'Unità nazionale». Giornale politico della sera, a. III, n. 10, Napoli, 11 gennaio 1873.
1 / 125 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XX, n. 42, Roma, 11 febbraio 1873.
1 / 127 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXXII, n. 63, Roma, 6 marzo 1879.
1 / 128 Versi in lode di M. Minghetti del professor Vito Vaccaro, 1875
1 / 131 «Il Baretti». Giornale scolastico letterario, a. XII, n. 15, Torino, 8 aprile 1880.
1 / 143 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XX, n. 51, Bologna, 20 febbraio 1879.
1 / 144 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXII, n. 55, Roma, 25 febbraio 1879; n. 265, 28 settembre 1879.
1 / 145 Discorso di M. Minghetti tenuto al banchetto offertogli dalla gioventù bolognese il giorno 9 febbraio 1879.
1 / 146 «The Daily News», 15 febbraio 1879.
1 / 163 «Il Progresso», Gazzetta della provincia di Ascoli, a. I, n. 22, Ascoli, 18 giugno 1882.

Cart. 93 (Istituzioni locali, VIII)

1 / 8 Sessione 1867-1868, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 315. Relazione della giunta sulla proposta di nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare per supposta illecita partecipazione di alcun membro della Camera nella Regia cointeressata dei tabacchi. Tornata del 9 giugno 1869.
1 / 10 Sessione 1867-1868. Camera dei Deputati. Stampato n. 193. Progetto di legge sull'autorizzazione della iscrizione sul gran libro del debito pubblico della rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata in esecuzione dell'articolo 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866. Tornata del 30 maggio 1868.
1 / 11 Stampato n. 193 A. Relazione sul progetto di legge presentato nella tornata del 30 maggio 1868. Autorizzazione della iscrizione sul gran libro del debito pubblico della rendita da restituirsi alle arciduchesse austriache Maria Annunziata e Maria Immacolata in esecuzione dell'art. 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866. Tornata 11 luglio 1868.[158]
1 / 25 Comparsa conclusionale a favore di Antonio Bachetoni contro il ministro delle Finanze, 17 settembre 1867.
1 / 27 Lettera circolare della Società degli autori in Milano, s.d.
1 / 28 Statuto della Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica. Approvato dall'assemblea generale del 23 aprile 1882 in Milano presieduta da Cesare Cantù, Milano, 1882.
1 / 30 Copia del manifesto del Comitato di soccorso per gl'israeliti russi, Roma, 25 giugno 1882.

[158] Con appunto manoscritto.

1 / 33 Manifesto del municipio di Bologna, 19 giugno 1883.
1 / 50 Invito all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, Bovolone, 12 ottobre 1883.
1 / 87 Associazione agricola lombarda per la coltivazione delle barbabietole e del sorgo. Relazione del comitato. Studi ed esperienze del 1882, Milano, 1883.
1 / 99 Carta geografica del territorio del comune di Monreale (disegno a colori).

Cart. 94 (Istituzioni locali, IX)

1 / 1 Norme relative alla emissione di sottoscrizione delle obbligazioni e scheda della Società tipografica Azzoguidi in Bologna.
1 / 2 Circolare n. 323 della Società tipografica Azzoguidi in Bologna, 23 settembre 1882.
1 / 3 Statuto fondamentale della Società l'Arsenale Provinciale per gli operai disoccupati in Bologna, Bologna, 1881.
1 / 5 Società anonima cooperativa degli operai di Bologna. Bilancio e rapporto del consiglio d'amministrazione e dei censori relativi all'anno 1882, Bologna, 1883.
1 / 24 «Journal des fabricants de sucre». Organe politique de la sucrerie indigene et coloniale, a. XXV, n. 35, 27 agosto 1884
1 / 25 Supplément au «Journal des fabricants de sucre», 1 ottobre 1884.
1 / 31 The Italian Beet Sugar Manufacturing Company, Limited. Prospectus, (1884).
1 / 33 Regolamento statutario della Società promotrice della coltivazione ed alcoolizzazione della barbabietola da zucchero in Romagna residente in Massalombarda, Faenza, 1882.
1 / 34 Società promotrice della coltivazione ed alcoolizzazione della barbabietola da zucchero in Romagna, Bologna, 1882.

1 / 35 Relazione a S. E. il ministro di Agricoltura nell'esperimento di coltivazione ed alcoolizzazione della barbabietola da zucchero nel comune di Massalombarda nella campagna agricolo-industriale per cura dell'ingegner Luigi Maccaferri, Faenza, 1882.
1 / 36 Ministero di Agricoltura, industria e commercio. Annali di agricoltura 1882. Sulla industria della estrazione dello zucchero dalle barbabietole e dal sorgo e sulla coltivazione di queste piante in Italia, Roma, 1882.
1 / 38 «The Times», 1 marzo 1884.
1 / 58 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXI, n. 103, Bologna, 13 aprile; n. 286, 14 ottobre; n. 287, 15 ottobre; n. 288, 16 ottobre 1880; n. 289, 17 ottobre 1880; n. 341, 7 dicembre 1880; n. 347, 13 dicembre 1880; a. XXII, n. 59, 28 febbraio 1881; n. 60, 1 marzo 1881; n. 107, 17 aprile 1881; n. 316, 15 novembre 1881; a. XXIII, n. 50, 19 febbraio 1882; n. 51, 20 febbraio 1882; n. 356, 25 dicembre 1882.
1 / 59 «L'Operaio». Rivista settimanale, a. II, n. 6, Roma, 17 febbraio 1880.
1 / 60 Discussione per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso all'Associazione costituzionale delle Romagne nella seduta del 12 dicembre 1880.
1 / 61 Progetti di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso presentato al Senato dal ministro Luigi Miceli nella tornata dell'11 giugno 1880 e sulla Cassa pensioni nazionale per la vecchiaia e gli invalidi al lavoro, Milano, 1880.
1 / 68 Comitato provinciale di soccorso ai danneggiati dall'inondazione, Mantova, 28 maggio 1873, Mantova, 1873.
1 / 76 Circolare del ministero dell'Interno ai sindaci del Regno. Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni, Roma, 13 novembre 1872.

1 / 89 Resoconto della gestione del Comitato centrale di Bologna pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del Po, Bologna, 1873.

1 / 90 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampati nn. 127, 127 A, 127 B, 127 C. Progetto di legge relativo ai danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino. Tornate del 6, 9, 11 e 19 giugno 1872.

1 / 91 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampati nn. 131, 131 A. Progetto di legge presentato nella tornata del 15 giugno 1872. Autorizzazione di una spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalle piene del Po e del Ticino.

1 / 92 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampati nn. 141, 141 A, 141 B. Progetto di legge presentato nelle tornate del 21 novembre e 21 dicembre 1872. Sospensione del pagamento delle imposte dirette in alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni del 1872 e riparazione alle opere idrauliche.

1 / 93 Circolare del ministero dell'Interno ai sindaci del Regno. Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni, Roma, 13 novembre 1872.

1 / 108 Ritaglio di giornale contenente una lettera che S. A. il principe Eugenio di Savoia-Carignano diresse a Tullo Massarani in occasione delle inondazioni del Po e del Ticino il 9 novembre 1872 da Torino.

1 / 109 «L'Educatore». Periodico popolare settimanale, a. II, n. 5, Finale Emilia, 17 novembre 1872.

1 / 110 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XIV, n. 4691, Milano, 19 novembre 1872.

1 / 111 « Fanfulla», a. III, n. 323, Roma, 26 novembre 1872.

1 / 112 «Il Raccoglitore». Giornale d'istruzione popolare, politica ed organo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, n. 139, Rovereto, 19 novembre 1872.

1 / 113 «Corriere di Milano». Politico letterario, a. III, n. 325, Milano, 24 novembre 1872.

1 / 114 «Gazzetta di Milano». Edizione della sera, a. III, n. 322, Milano, 18 novembre 1872.

1 / 115 «Travet», a. III, n. 23, Firenze, 9 giugno 1873.

1 / 116 «Il Pungolo». Giornale politico della sera, a. XIV, n. 320, Milano, 18 novembre e n. 325, 23 novembre 1872.

1 / 117 «Gazzetta d'Italia», a. VII, n. 324, Firenze, 19 novembre 1872.

1 / 118 «L'Unità nazionale», a. II, n. 329, Giornale politico delle sera, Napoli, 26 novembre 1872.

1 / 119 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXV, n. 329, Roma, 27 novembre 1872.

1 / 120 Ritaglio di giornale contenente una lettera di Tullo Massarani diretta al principe di Carignano, 5 novembre 1872.

Cart. 95 (Istituzioni locali, X)

1 / 3 Invito ad una adunanza e relativo ordine del giorno dell'Associazione costituzionale centrale, Roma, 14 marzo 1878.

1 / 16 Convocazione di un'assemblea generale dell'Associazione costituzionale centrale, Roma, 10 novembre 1878.

1 / 19 Bozze di stampa del questionario sulla riforma della legge elettorale politica.[159]

1 / 20 Pianta topografica delle ferrovie venete.

[159] Vi sono annotazioni marginali di pugno del Minghetti ed inseriti tre fogli autografi dello stesso.

1 / 23 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XX, n. 28, Roma, 28 gennaio 1873.
1 / 25 «Il Tagliamento». Periodico settimanale, a. II, n. 21, Pordenone, 25 maggio 1872.
1 / 31 Ferrovia da Rimini per Ravenna e Ferrara, Verona, Ferrara, 1872.
1 / 37 «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», n. 148, Firenze, 30 maggio 1870.
1 / 39 Illustrazione della pianta topografica della ferrovia da Bologna a Berlino propugnata dalla rappresentanza della provincia e della Camera di commercio di Bologna, 16 maggio 1868.
1 / 40 *La Salaria. Ossia una ferrovia dal Tirreno all'Adriatico per le valli del Tevere, Velino, Tronto*. Memoria del colonnello A. Calandrelli, Roma, 1871.
1 / 41 Relazione degli studi fatti dalle Associazioni costituzionali sulla riforma della legge comunale e provinciale, Roma, 1878.
1 / 41A Lettera a stampa dell'Associazione costituzionale centrale, Roma, 27 gennaio 1878.
1 / 43 Lettera a stampa dell'Associazione costituzionale centrale ed elenco dei sottoscritti all'Associazione, Roma, 9 luglio 1876.
1 / 46 Lettera a stampa dell'Associazione costituzionale centrale ed elenco dei sottoscritti all'Associazione, Roma, 9 luglio 1876.
1 / 56 Circolare dell'Associazione costituzionale centrale ai presidenti delle associazioni costituzionali, Roma, luglio 1878.
1 / 63 Ritaglio di giornale. (Riunione del consiglio della Società geografica).
1 / 67 Bozze di stampa del questionario alla riforma elettorale dell'Associazione costituzionale centrale.
1 / 68 Statuto dell'Associazione costituzionale di Capitanata, Foggia, s.d.

1 / 69 Ritaglio di giornale, novembre 1870.
1 / 88 Stampato n. 334. Camera dei Deputati, 21 marzo 1872.
1 / 89 «La Nazione», a. XI, n. 308, Firenze, 4 novembre 1869.
1 / 90 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XI, n. 3588, Milano, 29 ottobre 1869.
1 / 93 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 150 A. Relazione della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morelli Salvatore nella tornata del 19 novembre 1872. Tornata del 14 dicembre 1872.
1/93bis Sessione 1868, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 38 A. Relazione della commissione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato marchese Trevisani. Tornata del 21 gennaio 1868; Sessione 1868, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 38. Autorizzazione richiesta dal procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona a procedere contro il deputato marchese Trevisani. Tornata del 24 aprile 1867.
1 / 94 Sessione 1869-1870. Stampato n. 2ter. Relazione della commissione presentata nella seduta del 30 luglio 1870 sull'interpretazione dell'art. 45 dello statuto costituzionale del Regno.
1 / 107 Atti dell'Associazione geodesica nazionale. Processo verbale della terza seduta, 4 ottobre 1868.
1 / 108 Atti dell'Associazione geodesica nazionale. Processo verbale della seduta dell'assemblea generale, 16 agosto 1868.

Cart. 96 (Banca Stati Pontifici)

1 / 1 Manifesto della Banca pontificia per le quattro Legazioni, Bologna, 9 luglio 1855.
1 / 2 Circolare a stampa della Banca pontificia per le quat-

tro Legazioni, Bologna, 5 dicembre 1857.[160]

1 / 3 Circolare a stampa della Banca pontificia per le quattro Legazioni, Bologna, 18 luglio 1856.

1 / 4 Prospetto di bilancio dell'anno 1857 e situazione generale al primo gennaio 1858 della Banca pontificia per le quattro Legazioni.[161]

1 / 5 Lettera circolare della Banca pontificia per le quattro Legazioni, Bologna 22 febbraio 1858.

1 / 21 Due opuscoli relativi alla causa fatta al Tribunale di commercio in Bologna fra Paolo Silvani direttore della Banca pontificia per le quattro Legazioni e Sartorini, Cicognari, Sutter e Neri, 9 giugno 1856 e 25 ottobre 1855.

1 / 22 Progetto di statuto per la discussione del 25 ottobre 1855 della Banca pontificia per le quattro Legazioni.[162]

1 / 32 Progetto di statuto della Banca per le quattro Legazioni.[163]

1 / 33 Circolare a stampa della Banca pontificia per le quattro Legazioni, Bologna, 15 dicembre 1855.

1 / 152 Commissione promotrice della nuova Banca degli Stati Pontifici. Articolazione del programma del 21 giugno 1850 per l'attivazione di questa banca.

1 / 154 Rapporto letto dal governatore della Banca dello Stato Pontificio nella riunione del consiglio generale della banca, 13 dicembre 1854.

1 / 163 Avviso della Banca dello Stato Pontificio, Roma, 6 maggio 1851.

[160] In duplice copia, una diretta al conte G. Pasolini e l'altra al conte G. Recchi.

[161] Quattro esemplari.

[162] Con note marginali di pugno del Minghetti.

[163] Tre esemplari di cui due con correzioni marginali di pugno del Minghetti e tre carte autografe del Minghetti.

1 / 165 Lettera circolare a stampa della commissione promotrice della Banca dello Stato Pontificio, Roma, 8 marzo 1851.

1 / 166 Lettera circolare del presidente dell'assemblea generale della Banca Romana, Roma, 7 marzo 1851.[164]

1 / 167 Notificazione della costituzione della Banca dello Stato Pontificio, 22 febbraio 1851.

1 / 170 Lettera a stampa della commissione promotrice della Banca dello Stato Pontificio, Roma, 23 giugno 1850, cui è allegata l'autorizzazione della commissione per raccogliere firme di coloro che intendono divenire azionisti nel nuovo stabilimento.

Cart. 97 (Associazione Costituzionale delle Romagne)

1 / 1 Circolare dell'associazione democratica.

1 / 2 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. . Giornale politico quotidiano, a. XVII, n. 243, Bologna, 31 agosto 1876.

1 / 3 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 169, Bologna, 18 giugno 1876; n. 196, 15 luglio 1876; n. 219, 7 agosto 1876.

1 / 7 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XIX, n. 28, Bologna, 28 gennaio 1878.

1 / 28 «L'Alfiere», a. I, n. 68, Bologna, 7 settembre 1876; n. 70, 9 settembre 1876; n. 71, 10 settembre 1876

1 / 31 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 195, Bologna, 14 luglio 1876; n. 247, 5 settembre 1876.

1 / 35 Ritaglio del «Giornale di Udine», n. 223, [1876].

[164] In duplice copia.

1 / 47 Circolare dell'Associazione costituzionale, Bologna, 29 agosto, 1876.

1/47bis Circolare dell'Associazione costituzionale bolognese, Bologna, 1 luglio 1876.

1 / 67 Statuto dell'Associazione costituzionale centrale.

1 / 68 Statuto dell'Associazione costituzionale delle Romagne, Bologna, 1877.

1 / 70 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XIX, n. 129, Bologna, 5 maggio 1878.

1 / 71 Associazione costituzionale delle Romagne. Relazione intorno alla rappresentanza proporzionale, Bologna, 1877.

1 / 73 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVIII, n. 317, Bologna, 14 novembre 1877.

1 / 74 Associazione costituzionale delle Romagne. Relazione della commissione sul progetto di legge per la responsabilità dei pubblici funzionari, Bologna, 1877.

1 / 75 Circolare dell'Associazione costituzionale delle Romagne, Bologna, 1 settembre 1876.

1 / 77 Associazione costituzionale delle Romagne. Relazione della commissione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale, Bologna, 1877.

1 / 79 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XIX, n. 28, Bologna, 28 gennaio 1878.

1 / 93 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVIII, n. 324, Bologna, 21 novembre 1877; n. 325, 22 novembre 1877; n. 326, 23 novembre 1877; a. XIX, n. 29, 29 gennaio 1878; n. 119, 29 aprile 1878; n. 123, 3 maggio 1878; n. 124, 4 maggio 1878; n. 125, 5 maggio 1878; n. 126, 6 maggio 1878; n. 127, 7 maggio 1878; n. 128, 8 maggio 1878; n. 314, 11 novembre 1878; a. XX, n. 145, 26 maggio 1879; n. 319, 17 novembre 1879; n. 360, 29 dicembre 1879; a. XXI, n. 33, 2 febbraio 1880; supplemento alla «Gazzetta dell'Emilia», n. 330 [1879]; «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 192, Bologna, 11 luglio 1876.

1 / 94 *Sugli agenti di sicurezza pubblica* discorso dell'on. deputato Codronchi, pronunziato in Bologna all' Associazione costituzionale delle Romagne il 16 novembre 1879, Bologna, 1879.

1 / 96 Associazione costituzionale delle Romagne. Relazione intorno ai quesiti sulle riforme elettorali, Bologna, 1878.

1 / 97 «Gazzetta di Napoli». Politica commerciale, a. VIII, n. 317, Napoli, 15 novembre 1878.

1 / 98 «La Patria».Giornale politico quotidiano, a. V, n. 319, Bologna, 18 novembre 1878.

1 / 101 Associazione costituzionale delle Romagne adunanza del 19 maggio. *Sull'ordinamento degli Istituti scientifici in Italia*. Brevi considerazioni presentate dal socio prof. G.B. Ercolani, Bologna, 1878.

1 / 102 Associazione costituzionale delle Romagne. Discussione sull'ordinamento degli Istituti scientifici in Italia seguita nell'adunanza del 30 marzo 1879 presieduta da Marco Minghetti con intervento dell'on. Quintino Sella, Bologna, 1879.

1 / 106 Circolare dell' Associazione costituzionale romana, s.d., con allegato statuto dell' Associazione costituzionale romana e scheda di iscrizione.

1 / 107 Proposta di un'associazione politica liberale in Roma.

1 / 108 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXVII, n. 146, Roma, 26 maggio 1884.

1 / 109 Circolare dell'Associazione costituzionale romana, Roma, 24 dicembre 1884.

1 / 110 Circolare dell'Associazione costituzionale romana, Roma, 20 gennaio 1885.

1 / 111 «Fanfulla», a. XVI, n. 4, Roma, 5-6 gennaio 1885.

1 /112 Elenco dei soci dell'Associazione costituzionale centrale.

Cart. 98 (Studi politici, I)

1 / 3 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXVIII, n. 137, Roma, 18 maggio 1885.

1 / 4 «The Daily News», 29 aprile, 1885.

Cart. 99 (Studi politici, II)

1 / 18 Lettera circolare. Appel aux amis du régime représentatif en faveur d'un projet d'étude en commun, Paris, 1er Mai 1878.[165]

1 / 19 Lettera circolare. International Association for obtaining a uniform Decimal System of Weigts, Measures, and Coins, London, 27 June 1878.

1 / 27 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXI, n. 96, Bologna, 6 aprile 1880.

1 / 28 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXIII, n. 93, Roma, 5 aprile 1880.

1 / 30 «Il Pungolo». Corriere di Milano, a. XXII, n. 165, Milano, 16-17 giugno 1880.

1 / 45 Petizione del municipio di Piana dei Greci alle Camere per ottenere la restituzione di un territorio confinante col Comune, Piana dei Greci, 30 gennaio 1871.

1 / 46 Sessione 1871-1872, seconda della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 113. Progetto di legge presentato nella tornata del 6 maggio 1872. Facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni contermini; Stampato n. 113 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 6 maggio 1872. Tornata del 27 maggio 1873.

[165] In duplice copia.

1 / 47 Sulla circoscrizione territoriale di Partinico. Considerazioni dei consiglieri di Palazzolo ed Ascone. Letto ed approvato nella seduta del Consiglio comunale di Partinico del 26 aprile 1868.

1 / 48 Petizione alla Camera del comune di Montelepre per la restituzione di territorio contermine, Montelepre, 8 marzo 1873.

1 / 49 Discussione alla Camera dei Deputati (11 giugno 1873) del progetto di legge per modificare la circoscrizione territoriale di Monreale e comuni contermini.

1 / 53 Foglietto di calendario dell'11 novembre con notizie biografiche di Minghetti.

1 / 57 Composizione poetica in dialetto piemontese. *L'arcivesco an Sitadela. Cansson nueva*.

1 / 58 Indirizzi dell'oculista ottico Unger a Parigi.

1 / 63 Composizione poetica di ignoto. A Madame L... M...

1 / 82 Traduzione di M. Minghetti, della biografia di Onofrio Davy, celebre fisico e chimico inglese.

1 / 99 «L'Incoraggiamento». Teatri letteratura arti, a. I, n. 1, Bologna, 8 novembre 1855; n. 3, 22 novembre 1855; n. 4, 29 novembre 1855; n. 6, 13 dicembre 1855; n. 7, 20 dicembre 1855.

1 / 100 «La Patria». Giornale del mattino, a. VIII, n. 2, Napoli, 3 gennaio 1868.

Cart. 102 (Studi finanziari)

1 / 6 Lettera circolare a stampa della commissione d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso. E' allegato un formulario di quesiti, Firenze, 26 marzo 1868.[166]

[166] Nel formulario sono annotazioni di pugno del Minghetti.

1 / 10 R. Accademia dei georgofili di Firenze. Conguaglio delle imposte fondiarie in Italia proposto al Parlamento. Rapporto di una speciale deputazione letto nell'adunanza del 25 luglio 1863, Firenze, 1863.[167]

1 / 11 *Intorno allo stabile ordinamento delle imposte dirette in Italia* considerazioni lette alla Reale Accademia dei georgofili dal marchese Luigi Ridolfi, Firenze, 1865.

1 / 12 *Intorno allo stabile ordinamento delle imposte dirette in Italia*, nuove considerazioni lette alla Reale Accademia dei georgofili dal marchese Luigi Ridolfi nell'adunanza del 7 aprile 1867, Firenze, 1867.

1 / 13 Intorno a due punti speciali dell'ordinamento delle tasse dirette in Italia. Dalla«Gazzetta d'Italia», febbraio 1868.[168]

1 / 16 Atti parlamentari. Senato del Regno (28 giugno 1868). Discorso dell'onorevole Scialoja pronunciato nella tornata del 26 giugno 1868.

1 / 17 Sessione 1867. Senato del Regno. Stampati nn. 100, 101 e 102 A. Seguito della relazione della commissione di finanze sui progetti di legge: tassa sulla macinazione dei cereali; modificazione alla legge di registro e bollo e sulla tassa sulle concessioni governative, 20 giugno 1868.

1 / 18 Riordinamento dei tributi diretti ed altri disegni di legge accennati nella esposizione finanziaria dell'ex ministro per le Finanze A. Scialoja. (Allegato al secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato alla Camera de' deputati), Firenze, 1867.

1 / 19 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 48. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze A. Scialoja nella tornata del 27 gennaio 1866

[167] Relatore L. Ridolfi.
[168] Di L. Ridolfi.

sulla sistemazione delle imposte dirette e sulla introduzione e modificazione di alcune altre imposte.

1 / 20 Sessione 1865-1866. Stampato n. 44 B. Discorso sulla finanza italiana detto alla Camera dei Deputati il 22 gennaio 1866 dal ministro delle Finanze (Scialoja).

1 / 21 Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 29. Progetto di legge presentato dal ministro di Grazia, giustizia e culti (Borgatti) di concerto col ministro delle Finanze (Scialoja) nella tornata del 17 gennaio 1867. Libertà di Chiesa. Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

1 / 22 Discorso sulla finanza italiana detto alla Camera dei Deputati il 16 e 17 gennaio 1867 dal ministro delle finanze Scialoja, Firenze, 1867.

1 / 23 Sessione 1863. Senato del Regno. Stampato n. 47 bis. Dell'imposta sulla entrata e del disegno di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile (studio di A. Scialoja).

Cart. 103 (Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, I)

1 / 1 Proposta di regolamento intorno alle elezioni comunali e provinciali. n. 2[bis].[169]

1 / 2 Proposta di legge sulla amministrazione regionale. n. 4.

1 / 4 Bozze di stampa della legge comunale e provinciale con correzioni e modificazioni, Torino, 1861.[170]

1 / 5 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 8. Progetti di legge e di regolamento presentati dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 13 mar-

[169] Minute e copia corretta.
[170] In duplice copia.

zo 1861. Amministrazione comunale e provinciale. Elezioni comunali e provinciali.

1 / 6 Bozze di stampa. Proposta di legge sull'amministrazione provinciale e comunale.[171]

1 / 7 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sull'amministrazione comunale, provinciale e regionale.[172]

1 / 8 Legge comunale e provinciale, Torino, 1861.[173]

1 / 9 Bozze di stampa. Titolo I. Progetto di legge sull'amministrazione dei comuni e delle province.[174]

1 / 10 Bozze di stampa. Titolo II. Proposta di legge sull'amministrazione provinciale.[175]

1 / 11 Bozze di stampa. Titolo III. Proposta di legge sui consigli comunale e provinciale.[176]

1 / 12 Bozze di stampa. Titolo V. Proposta di legge della vigilanza governativa sull'amministrazione comunale.[177]

1 / 16 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sui consorzii.

1 / 18 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sui consorzii.[178]

Cart. 104 (Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, II)

1 / 1 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Studi sulle finanze per servire al proposto ordinamento del Regno in regioni, provincie e comuni. Rapporto presentato alla giunta di finanze.

[171] Otto copie con correzioni e modificazioni.
[172] In duplice copia.
[173] Due minute con correzioni di pugno del Minghetti.
[174] Minuta con correzioni.
[175] Minuta con correzioni.
[176] Due minute con correzioni.
[177] Minuta con correzioni manoscritte.
[178] Due minute con correzioni.

1 / 8 Conto di previsione per l'amministrazione economica della comunità di Ravenna per l'anno 1858.[179]

1 / 15 Preventivo generale della provincia di Bologna per l'anno 1860.

1 / 22 Bozze di stampa della proposta di legge sulla sicurezza pubblica.

1 / 28 Bozze di stampa. Rapporto sul progetto di legge sulla sicurezza pubblica.

1 / 30 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 10. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghettti) nella tornata del 13 marzo 1861. Amministrazione regionale.

1 / 31 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 44. Progetto di legge presentato dal ministro dell'interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861. Opere pie.

1 / 32 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 9. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 13 marzo 1861. Consorzi fra privati, comuni e provincie per causa di pubblica utilità.

1 / 33 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 45. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861. Pubblica sicurezza.

1 / 34 Bozze di stampa della proposta di legge sulla amministrazione regionale.[180]

1 / 38 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla sicurezza pubblica.

[179] In busta diretta a Marco Minghetti.
[180] Sei esemplari con correzioni e modificazioni.

1 / 42 Bozze di stampa. Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sulla sicurezza pubblica.[181]

1 / 43 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla sicurezza pubblica.[182]

1 / 46 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla sicurezza pubblica.[183]

1 / 47 Decreto n. 3720, relativo alla pubblica sicurezza, 13 novembre 1859.

1 / 51 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla sicurezza pubblica.[184]

1 / 53 Bozze di stampa del progetto di legge relativa agli impiegati civili.

1 / 54 Bozze di stampa. Proposta di legge della commissione legislativa sulle pensioni degli impiegati civili.[185]

1 / 55 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 46. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861 sul contenzioso amministrativo.

1 / 56 Bozze di stampa. Proposta di legge sul contenzioso amministrativo.[186]

1 / 57 Bozze di stampa. Consiglio di Stato commissione legislativa. Proposta di legge sul contenzioso amministrativo.[187]

1 / 60 Bozze di stampa. Progetto di legge sul contenzioso amministrativo.[188]

[181] Due esemplari con correzioni e modifiche.
[182] Cinque esemplari con correzioni e modifiche.
[183] Ventisei fogli con correzioni di pugno del Minghetti.
[184] Con correzioni marginali.
[185] Due esemplari con note marginali e con allegati due manoscritti.
[186] Due esemplari con correzioni e modifiche.
[187] Tre esemplari con note, correzioni e modifiche.
[188] Con correzioni e modificazioni manoscritte.

Cart. 105 (Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, III)

1 / 1 Circolare del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno B. Ricasoli, 29 febbraio 1860.

1 / 2 Circolare del governatore della provincie della Toscana B. Ricasoli, 28 aprile 1860.

1 / 5 Commissione legislativa. Rapporto e progetto della giunta e progetto della commissione sul contenzioso amministrativo, Torino, 1861.

1 / 6 Bozze di stampa. Proposta di regolamento intorno alle elezioni comunali e provinciali. n. 2[bis].

1 / 7 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla amministrazione regionale. n. 4.

1 / 8 Bozze di stampa. Proposta di legge sull'amministrazione provinciale e comunale. n. 2.

1 / 9 Estratti dai verbali delle adunanze della commissione temporanea di legislazione istituita presso il Consiglio di Stato colla legge 24 giugno 1860. Contenzioso-amministrativo.

1 / 10 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 8 bis. Quadro riassuntivo per circondario della situazione finanziaria dei comuni del Regno desunto dai bilanci del 1860 e quadro dei proventi del dazio-consumo sia erariale che comunale delle provincie.

1 / 11 Circolare n. 54 del ministero dell'Interno ai governatori, intendenti generali, prefetti etc., Torino, 15 agosto 1861.

1 / 12 Commissione legislativa. Rapporto e disposizioni proposte dalla giunta di finanze sull'ordinamento finanziario dei comuni, delle provincie e delle regioni, Torino, 1861.

1 / 20 Bozze di stampa. Proposta di legge sulla repartizione del Regno e sulle autorità governative. n. 1.[189]

[189] Otto esemplari con correzioni e modifiche di pugno di M. Minghetti.

1 / 21 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Studi sulle finanze per servire al proposto ordinamento del Regno in regioni, provincie e comuni. Rapporto presentato alla Giunta di finanze, 20 ottobre 1860.

1 / 22 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sull'amministrazione comunale, provinciale e regionale.

1 / 23 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 7. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata dal 13 marzo 1861. Ripartizione del Regno e autorità governative.

1 / 24 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul governo delle Opere pie. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari A. Pernati Di Momo, M. Martinelli, G. Lauzi, R. Busacca.

1 / 25 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sui consorzi. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari C. Cadorna, M. Martinelli, V. Pasini, A. Guerrieri.

1 / 26 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul contenzioso amministrativo. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari M. Tonello, L. Ceppi, D. Pollieri, A. Duchoqué, A. Guerrieri.

1 / 27 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sulle pensioni di riposo degli impiegati civili. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari G. Di San Martino, A. Pernati di Momo, C. Giulini della Porta, A. Di Pollone, A. Duchoqué, F. Bartoli.

1 / 28 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 8. Sull'ordinamento finanziario dei comuni, delle provincie e delle regioni. Proposta di alcuni articoli di legge.

1 / 29 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sulla pubblica sicurezza. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari G. Di San Martino, F. Guglianetti, G. Cantelli, A. Duchoqué.

1 / 31 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sull'amministrazione comunale, provinciale e regionale. Rapporto e progetto di legge rassegnati dai commissari G. Ponza di San Martino, A. Pernati Di Momo, C. Giulini della Porta, U. Peruzzi.[190]

Cart. 106 (Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, IV)

1 / 1 Circolare n. 87 del ministero dell'Interno ai prefettti dell'Emilia, Toscana, Marche, Umbria e provincie merdionali, Torino, 9 gennaio 1861.

1 / 2 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposte della commissione sull'ordinamento amministrativo del Regno e nota del ministro dell'Interno, Torino, 18 settembre 1860.

1 / 3 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Studi sulle finanze per servire al proposto ordinamento del Regno in regioni, provincie e comuni. Rapporto presentato alla Giunta di finanze, 20 ottobre 1860.

1 / 4 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Sull'ordinamento amministrativo e finanziario del Regno. Nota del ministro dell'Interno, 28 novembre 1860.

1 / 5 Estratti dai verbali delle adunanze della commissione temporanea di legislazione istituita presso il Consiglio di Stato colla legge 24 giugno 1860. Amministrazione comunale, provinciale e regionale.

1 / 6 Lettera a stampa di L. C. Farini alla commissione straordinaria istituita presso il Consiglio di Stato.

---

[190] Tre esemplari confrontati con le leggi napoletane, pontificie, toscane e colla legge 23 ottobre 1859. Vi sono note, aggiunte manoscritte.

1 / 7 Memorie per la commissione delle leggi Minghetti. n. 2.

1 / 8 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampati nn. 7, 8, 9, 10 A. Relazione preliminare e proposta di articoli transitori della commissione, sui progetti di legge presentati dal ministro dell'Interno nella tornata del 13 marzo 1861. Ripartizione del Regno e autorità governative. Amministrazione comunale, provinciale e regionale. Tornata del 22 giugno 1861.

1 / 9 Circolare n. 54 del ministero dell'Interno ai governatori, intendenti generali, prefetti, alle deputazioni o amministrazioni provinciali nell'Emilia, Toscana, Marche, Umbria, provincie napoletane e Sicilia, Torino, 15 agosto 1861.

1 / 13 Bozze di stampa sul governo delle provincie.[191]

1 / 14 Decreto sul regolamento sui consigli distrettuali e compartimentali. Governo della Toscana.

1 / 15 Decreto sul regolamento comunale. Governo della Toscana.

1 / 16 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 8bis. Quadro riassuntivo per circondario della situazione finanziaria dei comuni del Regno desunto dai bilanci del 1860 e quadro dei proventi del dazio-consumo sì erariale che comunale delle provincie.

1 / 17 Sull'ordinamento amministrativo del Regno. Discorso del ministro dell'Interno (Minghetti) alla Camera dei Deputati nella tornata 13 marzo 1861.[192]

1 / 20 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 1. Proposta di legge sul debito pubblico.

1 / 21 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 2. Proposta di legge sulla Cassa dei depositi e prestiti.

[191] Con annotazioni e modifiche manoscritte.
[192] Con annotazioni manoscritte.

1 / 22 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 3. Proposta di legge sul riordinamento del Regio lotto e sulle altre lotterie.

1 / 23 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 4. Proposta di legge sull'imposta mobiliare.

1 / 24 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 4bis. Proposta di legge sull'imposta mobiliare.

1 / 25 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 5. Proposta di legge per una imposta sull'industria, sul commercio, sulle professioni, sulle arti e sui mestieri.

1 / 26 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 5bis. Proposta di legge per una imposta sull'industria, sul commercio, sulle professioni, sulle arti e sui mestieri.

1 / 27 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Studi sulle finanze per servire al proposto ordinamento del Regno in regioni, provincie e comuni. Rapporto presentato alla Giunta di finanze, 20 ottobre 1860.

1 / 28 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 1bis. Proposta di legge sul debito pubblico.

1 / 29 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 3bis. Proposta di legge sul riordinamento del Regio lotto e sulle altre lotterie.

1 / 30 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 4ter e 5ter. Rapporto e proposta di legge per una imposta sulla rendita non fondiaria.

1 / 31 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Giunta di finanze. n. 7. Sull'ordinamento delle finanze del Regno, proposte rassegnate alla giunta.

Cart. 106^{A} (Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, V)

1 / 1 Della pubblicazione nelle Marche della legge sulle opere pie 20 novembre 1859, e dell'abrogazione del Decreto

14 ottobre 1860 di Lorenzo Valerio in forza del Regio Decreto 9 ottobre 1861. Parere per la verità.

1 / 2 Avanti il regio Tribunale di circondario in Pesaro. Pergolese di rivendicazione dell'amministrazione dell'opera pia Giannini pel signor conte Luigi Ancajani Giannini, contro la Congregazione di carità in Pergola, Sinigaglia, 1862.

1 / 3 Sessione parlamentare 1861. Senato del Regno. Stampato n. 166. Progetto di legge sul governo delle opere pie, presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno (Rattazzi) nella tornata del 30 giugno 1862, adottato dalla Camera elettiva il 24 stesso mese.[193]

1 / 4 Atti parlamentari. Discussioni alla Camera dei Deputati dal 17 al 23 giugno 1862.

1 / 5 Intorno ad un migliore ordinamento delle opere pie di Bologna. Relazione letta ed approvata nelle tornate 25 e 26 marzo 1862 dai membri elettivi della Congregazione di carità creata colla legge 19 agosto 1859, Bologna, 1862.

1 / 9 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 156. Progetto di legge presentato dal presidente del consiglio e ministro dell'interno (Ricasoli) nella tornata del 22 dicembre 1861. Applicazione a tutto il regno della legge 20 novembre 1859 sulle opere pie.

1 / 10 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 156 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'Interno nella tornata del 22 dicembre 1861. Applicazione a tutto il regno della legge 20 novembre 1859 sulle opere pie. Tornata 8 marzo 1862.

[193] In duplice copia.

1 / 11 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata 17 giugno 1862.

1 / 12 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. III. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata del 20 giugno 1862.

1 / 13 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 156 B. Appendice alla relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno nella tornata 22 dicembre 1861. Applicazione a tutto il regno della legge 20 novembre 1859 sulle opere pie. Tornata del 9 aprile 1862.

1 / 14 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. II. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata del 18 giugno 1862.

1 / 15 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. III. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata del 20 giugno 1862.

1 / 16 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata del 17 giugno 1862.

1/17bis Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. III. Emendamenti proposti intorno alla legge delle opere pie. Tornata del 20 giugno 1862.[194]

1 / 19 «Gazzetta dei tribunali». Giornale politico legale, a. XIV, n. 39, 14 maggio 1862.[195]

1 / 20 Decreto 18 agosto 1860, n. 4249. Regolamento per l'esecuzione della legge sulle opere pie del 20 novembre 1859.

[194] In triplice copia.

[195] Contiene un articolo di A. G. Bozzo. Sue osservazioni alla proposta di legge delle opere pie.

1 / 21 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 44. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861. Opere pie.[196]

1 / 22 Bozze di stampa del progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861. Opere pie.[197]

1 / 23 Bozze di stampa del progetto di legge sulle opere pie, presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 21 febbraio 1861 (iniziato in senato).[198]

1 / 27 Progetto di legge sulle opere pie presentato al senato.

1 / 28 Progetto di legge sulle opere pie.[199]

1 / 29 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul governo delle opere pie.[200]

1 / 31 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul governo delle opere pie.[201]

1 / 32 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul governo delle opere pie.[202]

1 / 33 Consiglio di Stato. Commissione legislativa. Proposta di legge sul governo delle opere pie.[203]

1 / 55 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 9. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 13 marzo 1861. Consorzi fra privati, comuni e provincie per causa di pubblica utilità.

---

[196] Osservazioni manoscritte di Giacomo Cassani.

[197] Con correzioni di pugno del Minghetti.

[198] Due copie di cui una con correzioni di pugno del Minghetti.

[199] Prima minuta.

[200] Con osservazioni a matita di pugno di C. Bevilacqua. Vedi lettera di accompagnamento.

[201] Con osservazioni di pugno di Pasolini.

[202] Con osservazioni di pugno del Minghetti, ed aggiunta di tre carte manoscritte di altra mano dirette a M. Martinelli.

[203] Abbozzo sul progetto di legge di M. Minghetti.

1 / 57 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 46 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno nella tornata del 27 aprile 1861. Contenzioso amministrativo. Tornata dell'8 aprile 1862.

1/57[bis] Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 46. Progetto di legge presentato dal ministro dell'Interno (Minghetti) nella tornata del 27 aprile 1861. Sul contenzioso amministrativo.

1 / 58 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 154 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'Interno nella tornata del 22 dicembre 1861. Modificazioni alla legge 23 ottobre 1859 sull'amministrazione provinciale e comunale, e applicazione della medesima a tutto il Regno. Tornata dell' 8 marzo 1862.

1 / 61 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 154. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'Interno (Ricasoli) nella tornata del 22 dicembre 1861. Modificazioni alla legge 23 ottobre 1859 sull'amministrazione comunale e provinciale e applicazione della medesima a tutto il regno.

1 / 68 Luigi Amedeo di Lamporo, *Riforma dello statuto italiano*, Torino, 1881.

1 / 74 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXIV, n. 152, Roma, 2 giugno 1881.

1 / 75 «Il Popolo romano», a. IX, n. 151, Roma, 2 giugno 1881.

1 / 76 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXIII, n. 7783, Milano, 20 giugno 1881.

1 / 85 Bozza della circolare del consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale.[204]

---

[204] Minuta con correzioni di pugno del Minghetti.

Cart. 107 (Studi giudiziari e amministrativi, I)

1 / 16 Luigi Pagliano, *Affarismo e spagnolismo ovvero magistratura prepotente e provocatrice per debolezza dei governanti*, Alessandria, 1880.

2 / 4 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVII, n. 255, Bologna, 1 settembre 1876.

2 / 5 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVII, n. 244, Bologna, 12 settembre 1876.

2 / 8 Sessione 1876-1877. Camera dei Deputati. Stampato n. 18. Progetto di legge presentato nella tornata del 25 novembre 1876. Sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

2 / 9 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVIII, n. 338, Bologna, 5 dicembre 1877.

2 / 10 Sunto della discussione dell'Associazione costituzionale delle Romagne sul progetto di legge. Responsabilità dei pubblici funzionari, sedute dell' 11 e 19 novembre 1877.

2 / 18 Associazione costituzionale. Adunanza del 10 settembre 1876. Estratto della «Gazzetta dell'Emilia», n. 255 del 12 settembre 1876.

5 / 7 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. VI, n. 155, Roma, 19 dicembre 1880.

7 / 3 Ritaglio di giornale «The Evening Post», New York, 22 luglio 1881.

7 / 4 Ritaglio di giornale in lingua inglese (americano), 30 luglio (1881?).

8 / 1 «Bollettino napoletano» a. I, n.1, Napoli, 27 gennaio 1879.

12 / 5 Ritaglio di «The Times», 21 febbraio 1880.

12 / 6 Ritaglio di «The Times», 18 febbraio 1880.

13 / 2 Sessione 1880. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Tornata del 25 febbraio 1880; Camera dei Deputati. Resoconto sommario della seduta di mercoledì 25 febbraio 1880.

13 / 3 «La Lega della democrazia». Giornale quotidiano, a. I, n. 56, Roma, 29 febbraio 1880.

13 / 4 «Il Bersagliere». Giornale politico letterario, a. VI, n. 56, Roma, 27 febbraio 1880.

14 / 2 «Gazzetta di Parma», a. XXI, n. 326, Parma, 4 dicembre 1880.

14 / 10 «L'Avvenire d'Italia». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 852, Roma, 11 giugno 1880.

14 / 15 «Gazzetta ferrarese». Giornale politico amministrativo quotidiano, a. XXXII, n. 147, Ferrara 26 giugno 1879.

14 / 16 «Gazzetta ferrarese». Giornale politico amministrativo quotidiano, a. XXXII, n. 150, Ferrara, 30 giugno 1879.

14 / 17 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. III, n. 78, Roma, 29 giugno 1879.

14 / 18 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. V, n. 126, Roma, 30 maggio 1880.

14 / 20 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XI, n. 3589, Milano, 30 ottobre 1869.

14 / 22 Stampato n. 3830. Legge sulle incompatibilità parlamentari. Modificazioni agli art. 97 e seguenti della legge elettorale politica del 17 dicembre 1860, 13 maggio 1877.

14 / 24 «Il Messaggero», a. II, n. 58, Roma, 28 febbraio 1880.

14 / 27 «Il Pungolo». Giornale della sera, a. XXI, n. 141, Napoli, 21 maggio 1880.

14 / 35 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. VI, n. 351, Bologna, 20-21 dicembre 1879.

14 / 36 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXII, n. 7279, Milano, 25 gennaio 1880.

14 / 38 «Rivista indipendente. Corriere commerciale». Giornale politico, scientifico, artistico, letterario, a. XIII, n. 30, Roma, 28 aprile 1880.

14 / 39 «Il Cittadino». Giornale politico quotidiano, a. IV, n. 127, Modena, 9 maggio 1880.
14 / 40 «L'Unità cattolica», n. 20, 24 gennaio 1880.
14 / 41 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXII, n. 7281, Milano, 27 gennaio 1880.
14 / 42 «La Rivendicazione del popolo». Politico, letterario, artistico, commerciale, a. I, n. 12, Napoli, 1 giugno 1880.
15 / 1 Sessione 1880-1881.Senato del Regno. Stampato n. 108 A. Relazione dell'Ufficio centrale sul progetto di legge presentato nella tornata del 14 giugno 1881. Costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche nel quindicennio 1881-1895.
15 / 2 Legislatura XIV, 1ª Sessione 1880. Camera dei Deputati. Stampato n. 40. Disegno di legge presentato nella tornata 31 maggio 1880. Modificazione della legge 20 marzo 1865, allegato D, sul Consiglio di Stato.
15 / 3 *Giustizia nell'amministrazione*. Discorso pronunziato da Silvio Spaventa nell'associazione costituzionale di Bergamo il 6 maggio 1880, Roma, 1880.
15 / 4 Camera dei Deputati. Relazione sulle avvocature erariali per l'anno 1880. Tornata del 21 febbraio 1881.

Cart. 108 (Studi giudiziari e amministrativi, II)

1 / 1 Giudizi e resoconti sullo inqualificabile processo di calunnia a carico dell'avvocato Giuseppe Cirelli innanzi il tribunale di Catania, Catania 1882.
1 /1a «La Patria». Periodico politico, letterario, amministrativo, a. IV, n. 174, Acireale, 3 giugno 1882.
1 / 2 Bozze di stampa dello stampato n. 157 A. Sessione 1883-1884. Camera dei Deputati. Proposta di legge del deputato Mantellini (Giuseppe). Sul contenzioso amministrativo.
1 / 3 Discorso pronunziato dal senatore Giovanni De Falco, presso la Corte di cassazione di Roma nella Assemblea generale del 3 gennaio 1885, Roma, 1885.

1 / 4 «Rassegna critica di opere filosofiche, scientifiche e letterarie», a. II, n. 1, Napoli, gennaio 1882.
1 / 5 *La giustizia amministrativa*. Lettere al direttore del giornale «L'Opinione» dell'on. G. Mantellini, Roma 1883.
1 / 6 Estratto da «Rivista penale», vol. XV, fasc. 4-5. Bilancio 1882 del ministero dell'Interno.
1 / 7 Discorso pronunciato dal senatore Giovanni De Falco presso la Corte di cassazione di Roma nella Assemblea generale del 4 gennaio 1882, Roma, 1882.
1 / 8 Discorso pronunciato dal senatore Giovanni De Falco presso la Corte di cassazione di Roma nella Assemblea generale del 3 gennaio 1883, Roma, 1883.
1 / 9 Discorso pronunciato dal senatore Giovanni De Falco presso la Corte di cassazione di Roma nella Assemblea generale del 3 gennaio 1884, Roma, 1884.
1 / 10 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXI, n. 362, Bologna, 29 dicembre 1880.
1 / 11 Incidente Vollaro-Mantellini. Seduta del 27 giugno 1882, Roma, 1882.
1 / 13 Rudolf Gneist, *Zur Verwaltungsreform und Verwaltungsrechtspflege in Prussen*, Leipzig, 1880.
1 / 14 Alla Deputazione provinciale di Terra di Bari. Ricorso avverso la deliberazione del 9 settembre del consiglio comunale di Corato che annullava le elezioni amministrative del 1881, Bari, settembre 1881.
1 / 15 «L'Adriatico». Gazzetta del Veneto, a. VI, n. 336, Venezia 6 dicembre 1881.
1 / 16 «Gazette de Lausanne et journal Suisse», a. 92, n. 226, 24 settembre 1881.
1 / 17 «La Sicilia». Giornale politico letterario scientifico, a. V, n. 27, Palermo, 7 marzo 1882.
1 / 18 «La Sicilia». Giornale politico letterario scientifico, a. V, n. 28, Palermo, 9 marzo 1882.

1 / 19 «La Sicilia». Giornale politico letterario scientifico, a. V, n. 30, Palermo, 14 marzo 1882.

1 / 20 «La Sicilia». Giornale politico letterario scientifico, a. V, n. 37, Palermo, 30 marzo 1882.

1 / 21 «La Sicilia». Giornale politico letterario scientifico, a. V, n. 25, Palermo, 2 marzo 1882.

1 / 22 «The Pall Mall Budget», n. 705, 31 marzo 1882.

1 / 23 «The Pall Mall Budget», n. 704, 24 marzo 1882.

1 / 24 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXIII, n. 60, 1 marzo 1882.

1 / 26 *L'insegnamento politico-amministrativo*. Discorso di inaugurazione al corso complementare di scienze economico-amministrative presso la facoltà di giurisprudenza letto dal direttore della scuola Angelo Messedaglia il giorno 3 dicembre 1879, Roma, 1880.

1 / 27 «La Rupe atenea», a. II, n. 42, Girgenti, 30 ottobre 1881.

1 / 29 «La Rupe atenea», a. II, n. 43, Girgenti, 6 novembre 1881.

1 / 31 Una provincia fuori legge. Marano Marchesato, Roma, 1881.

1 / 32 Ricorso a Sua Maestà per il signor Romagnoli Carlo. Osservazioni da trasmettersi al Consiglio di Stato per mezzo di S. E. il ministro della Guerra, Roma 1881.

1 / 33 Ricorso a Sua Maestà contro la decisione 21 marzo 1881 di S. E. il ministro della Guerra riguardante Romagnoli Carlo, Macerata 1881.

1 / 34 Legislatura XIV, 1ª Sessione 1880-1881. Camera dei Deputati. Stampato n. 145 A. Relazione della commissione sul disegno di legge presentato nella tornata del 7 dicembre 1880. Modificazioni alla legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle opere pie. Tornata del novembre 1881.

1 / 35 Avanti la Regia Corte di cassazione di Roma. Nella causa del P. M. contro il sig. Carlo Romagnoli. Pretesa renitenza alla leva. Si propone nell'udienza 16 dicembre 1881, Macerata, 1881.

1 / 36 Carlo F. Ferraris, *Le riforme amministrative in Prussia. L'ordinamento dei circoli secondo la legge del 1872*, Berlino maggio 1873. Estratto dall' «Archivio giuridico», Bologna, Tip. Fava e Garagnani.

1 / 37 Sessione 1880-1881. Senato del Regno. Stampato n. LXXXIX. Tornata del 9 dicembre 1881.

1 / 38 «Giornale dei tribunali». Rivista della giurisprudenza e dei dibattimenti, a. VIII, n. 180, Milano, 1 agosto 1879.

1 / 39 Risposta all'opuscolo "Una provincia fuori legge", Cosenza, 1881.

1 / 40 Indirizzo degli elettori e proprietari di Marano Marchesato a Magdalone Giovanni, consigliere provinciale del mandamento di Rende, Marano Marchesato, 20 dicembre 1881.

1 / 41 L'elezione del consigliere provinciale di S. Marco Argentano al cospetto della pubblica opinione. Memorandum in difesa del ricorso elettorale del signor barone Giacomo Campolongo, Cosenza 1881.

1 / 42 *Quattro anni di amministrazione nella prefettura di Girgenti*. Osservazioni dell'avvocato Raffaele Parlati, Palermo 1881.

1 / 43 Lettera aperta di Giuseppe Scriffignani a S.E. il guardasigilli ministro di Grazia e giustizia e dei culti, Catania, 1882.

1 / 44 «Gazzetta d'Italia», a. XVII, n. 107, Roma-Firenze, 17 aprile 1882.

1 / 45 Recensione di *M. Minghetti, I partiti politici e l'ingerenza loro nella giustizia* in rivista non identificata.

1 / 46 «Rivista di giurisprudenza», a. VII, fasc. I e II, 1882.

Cart. 108^A (Studi giudiziari e amministrativi, III)

1 / 9 Legislatura XIV, 1ª Sessione 1880-1881. Camera dei Deputati. Relazione sulle avvocature erariali per l'an-

no 1881. Tornata del 24 maggio 1882.

2 / 7 *Per la libertà*. Discorso di Agostino Bertani pronunziato per la estrema sinistra nella tornata del 10 dicembre 1878, Roma, 1878.

2 / 8 V. Cionci, *Il diritto di associazione in Italia*, Lucca, 1879.

2 / 9 Discorso pronunciato dal deputato Benedetto Cairoli in Pavia, 15 ottobre 1878, Roma, 1878.

2 / 10 Discorso pronunziato dal presidente del consiglio Benedetto Cairoli alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 dicembre 1878, Roma, 1878.

2 / 11 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXV, n. 313, Roma, 9 novembre 1878.

2 / 15 Associazione costituzionale di Milano. Relazione del 26 novembre 1878 sulle condizioni dell'ordine pubblico interno del Regno.

2 / 16 Ritaglio di giornale *Una lettera dell'onorevole Lanza (Giovanni)*, Roncaglia-Casale, 27 novembre 1878.

2 / 17 Sessione 1878. Camera dei Deputati. Atti parlamentari. Tornata del 29 novembre 1878.

2 / 19 Foglio a stampa. I repubblicani imolesi. Al popolo, 5 novembre 1878.

2 / 20 Bonghi (Ruggero), *La situazione nel paese e il diritto d'associazione*, estratto dal vol. XII, serie II, 15 novembre 1878 da rivista non identificata.

2 / 25 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XX, n. 6846, Milano, 13 novembre 1878.

3 / 3 Marco Minghetti, *I partiti politici e la ingerenza loro nella giustizia e nell'amministrazione*, Bologna, 1882.[205]

[205] Inseriti fogli con aggiunte autografe del Minghetti.

Cart. 109 (Studi sulla pubblica sicurezza)

1 / 7 «L'Opinione», a. XIV, n. 343, Torino, 13 dicembre 1861; n. 344, 14 dicembre 1861; n. 352, 22 dicembre 1861.

1 / 8 Cenni sull'ordinamento dei servigi di pubblica sicurezza in Francia, fasc. I, Torino, 1862.

1 / 9 Ministero della Guerra. Riordinamento dell'esercito.

1 / 10 Degli uffici e funzionari di pubblica sicurezza. Note di un già questore, Milano, 1862.

1 / 11 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 157 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata 22 dicembre 1861. Applicazione a tutto il Regno della legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento della pubblica sicurezza. Tornata del 2 aprile 1862.

1 / 15 Progetto di legge Cassinis sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

1 / 19 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 71. Relazione del ministro di Grazia e giustizia (Cassinis) sul progetto di revisione del Codice Albertino. Tornata del 19 giugno 1860.

1 / 20 Questioni principali relative ai principi fondamentali del primo libro del nuovo codice civile da sottoporsi alle deliberazioni della commissione.

1 / 21 *Sul progetto del nuovo Codice civile*. Studi per l'avvocato Francesco Borgatti (settembre 1860), Bologna.

1 / 22 Osservazioni del ministro di Grazia e giustizia (Cassinis) sul progetto di revisione del codice civile albertino. Principii innovativi.

1 / 23 Osservazioni della Corte di cassazione della Toscana sul progetto di revisione del Codice civile albertino.

1 / 27 Réglement Général du service ordinaire de la police dans la ville de Paris, Paris, 1856.

1 / 28 Agli onorevoli suoi colleghi il ministro guardasigilli G.B. Cassinis, Torino, 1° maggio, 1861.

1 / 29 Progetto di legge sul riordinamento giudiziario del Regno.
1 / 31 Cenni sull'ordinamento dei servigi di pubblica sicurezza in Francia, fasc. I, Torino, 1862.
1 / 35 N. 128 moduli in lingua inglese, senza alcuno scritto, del Metropolitan Police.

Cart. 110 (Studi filologici e storici, I)

1 / 3 Marco Minghetti, *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*, estratto dalla «Nuova Antologia», 15 gennaio 1879, Roma, 1879.
6 / 2 Luigi Luzzatti, *L'elemento morale nel progresso secondo la dottrina di Buckle*, Venezia, 1876.

Cart. 111 (Studi filologici e storici, II)

1 / 16 Sessione 1876. Camera dei Deputati. Stampato n. 52. Progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro delle Finanze (Minghetti) nella tornata 16 marzo 1876. Prelevamento e rimborso alla amministrazione dei beni della corona e restituzione di stabili al demanio.
1 / 24 Die Galerien Roms. I. Die Galerie Borghese. 2 fogli di una rivista non identificata.
2 / 1 Marco Minghetti, *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*, estratto dalla «Nuova Antologia», 15 gennaio 1879, Roma 1879.
2 / 7 *Francesco Guicciardini*. Discorso di Cesare Albicini, Bologna, 1870.
2 / 12 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXIV, n. 12, Roma, 12 gennaio 1881.

3 / 1 Pietro Calvi, *Maria di Magdala*. Dramma in versi in 4 atti ed un epilogo, Roma, 1882.

Cart. 114 (Studi scientifici)

1 / 1 Società medico-chirurgica di Bologna, *Elogio funebre di G. B. Ercolani* del cavalier Giuseppe Ruggi, e del commendator Giovanni Romagnoli. Sedute scientifiche delli 23 novembre e 3 dicembre 1883.
1 / 2 «La Clinica veterinaria». Rivista mensile di medicina e chirurgia pratica degli animali domestici, a. VI, n. 11, 30 novembre 1883.
1 / 10 *G.B. Ercolani*. Elogio funebre di Domenico Santagata nella sessione straordinaria del 25 novembre 1883 all'Accademia reale delle scienze dell'Istituto di Bologna, Bologna, 1884.

Cart. 115 (Chiesa e Stato, I)

1 / 1 «Journal des débats politiques et littéraires», 25 settembre 1872.
1 / 2 «Journal des débats politiques et littéraires», 24 settembre 1872.
1 / 3 «Journal des débats politiques et littéraires», 23 settembre 1872.
2 / 2 «Journal des débats politiques et littéraires», 24 ottobre 1861.
2 / 3 «Journal des débats politiques et littéraires», 2-3 novembre 1861.
2 / 4 «Journal des débats politiques et littéraires», 20 novembre 1861.
2 / 5 «Journal des débats politiques et littéraires», 10 novembre 1861.

3 / 10 «Journal des débats politiques et littéraires», 1 settembre 1880.

3 / 12 «Journal des débats politiques et littéraires», 30 agosto 1880.

4 / 17 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XVI, n. 534, Milano, 10 settembre 1874.

4 / 36 Forty-First Congress. Sess. II. Ch. 80, 1870. Estratto. Società religiose.

10 / 1 «Gazzetta d'Italia», a. VII, n. 348, Firenze, 13 dicembre 1872.

Cart. 116 (Chiesa e Stato, II)

1 / 1 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 159 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 18 gennaio 1864. Soppressione di corporazioni religiose e disposizioni sull'asse ecclesiastico. Tornata del 7 luglio 1864.

1 / 2 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 159 B. Progetto di legge presentato nella tornata del 12 novembre 1864. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ed ordinamento dell'asse ecclesiastico.

1 / 3 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato 159 C. Relazione della commissione sul progetto di legge intorno alla soppressione delle corporazioni religiose ed altri enti morali, ed ordinamento dell'asse ecclesiastico. Tornata del 13 dicembre 1865.

1 / 4 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 12. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici e conversione e ordinamento dell'asse ecclesiastico. Progetto di legge presentato nella tornata del 13 dicembre 1865.

1 / 5 Allegati al progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici e conversione ed ordinamento dell'asse ecclesiastico, s.d.

1 / 6 Seguito allegati al progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici e conversione ed ordinamento dell'asse ecclesiastico, s.d.

1 / 7 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 12 A. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici e conversione e ordinamento dell'asse ecclesiastico. Relazione della commissione presentata nella tornata del 16 aprile 1866.

1 / 7d Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 29. Progetto di legge presentato nella tornata . del 17 gennaio 1867. Libertà della Chiesa. Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

1 / 7e Contro progetto di Marco Minghetti, s.d.

1 / 8 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. 12 B. Secondo progetto della commissione sulla soppressione delle corporazioni religiose, s.d.

1 / 9 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. I. Controprogetti, emendamenti allo schema di legge per la soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici e conversione e ordinamento dell'asse ecclesiastico, s.d.

1 / 10 Sessione 1867. Camera dei Deputati. Stampato n. 7 ter. Discorso sulla finanza italiana detto alla Camera dei Deputati il 16 e il 17 gennaio 1867 dal ministro delle Finanze (Scialoja).

1 / 12 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63. Progetto di legge presentato nella tornata del 14 maggio 1867. Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

1 / 13 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 A. Progetto presentato nella tornata del 14 maggio 1867 sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornata del 3 giugno 1867.

1 / 14 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 bis. Discorso sulla finanza italiana detto alla Camera dei Deputati il 9 maggio 1867 dal ministro della Finanza (Ferrara).

1 / 15 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato 63 A. Relazione della commissione sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornata del 27 giugno 1867.

1 / 17 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 B bis. Allegato D. Relazione della commissione sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, s.d.

1 / 19 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 D. Documenti relativi alle negoziazioni colla corte di Roma. Tornata del 15 luglio 1867.

1 / 20 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Ordini del giorno, contro-proposte, emendamenti al progetto di legge intorno alla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornata del 26 luglio 1867.

1 / 21 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Emendamenti al progetto di legge intorno alla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornata del 26 luglio 1867.

1 / 23 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Articoli della legge intorno alla liquidazione dell'asse ecclesiastico approvati alla Camera. Tornata del 25 luglio 1867.

1 / 24 Relazione della sottocommissione pel disegno di legge circa il riordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche, Roma, 10 agosto 1872.

1 / 27 *Libera Chiesa in libero Stato*. Lettere del senatore Borgatti all'on. deputato Dina direttore dell'Opinione, Roma, 1876.

Cart. 117 (Chiesa e Stato, III)

1 / 1 Roberto Stuart, *Il partito conservatore in Italia*, Milano, 1878.

1 / 2 «La Filosofia delle scuole italiane», a. VIII, vol. XVI, disp. 3ª, dicembre 1877, Roma.

1 / 3 «Rivista europea». Rivista internazionale, vol. IV, fasc. VI, Firenze, 16 dicembre 1877.

1 / 4 «La Vita nuova e il preludio», a. III, n. 2, Milano, 20 dicembre 1877.

1 / 5 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXIV, n. 353, Roma, 19 dicembre 1877.

1 / 6 *Stato e Chiesa di Minghetti Marco*. Nota di Giuseppe Piola letta il 27 dicembre 1877 nel R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

1 / 7 «La Riforma disciplinare cattolica» già Rinnovamento cattolico, a. II, fasc. XXIV, 25 dicembre 1877, Bologna.

1 / 8 R. De Zerbi, *Chiesa e Stato e il libro dell'onorevole M. Minghetti*, Napoli, 1878.

1 / 9 Lettera pastorale di mons. Luigi Filippi arcivescovo di Aquila al suo clero e popolo quando pubblicava la prima enciclica di Sua Santità papa Leone XIII, Aquila, 1878.

1 / 10 «The National Quarterly Review», n. LXXV, New York, gennaio 1879.

1 / 11 *Il cattolicesimo e l'Italia*. Considerazioni e proposte sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato dell'avv. Pirro Aporti, Milano, 1878.

1 / 13 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. I, n. 1, Firenze, 6 gennaio 1878.

1 / 16 «La Nazione», a. XX, n. 58, Firenze, 27 febbraio 1878.

1 / 17 «La Rivista cristiana». Periodico mensile, a. VI, fasc. 3, Firenze, marzo 1878.

1 / 18 «Revue politique et littéraire de la France et de l'étranger», a. I, n. 20, 12 novembre 1881.

1 / 19 «Journal des débats politiques et littéraires», Paris, 14 gennaio 1882.
1 / 20 «Revue politique et littéraire de la France et de l'étranger», a. II, n. 7, 18 febbraio 1882.
1 / 22 «Courrier du dimanche». Revue hebdomadaire politique et littéraire, n. 39, 12 marzo 1882.
1 / 23 «L'Unità cattolica», n. 25, 29 gennaio 1878
1 / 24 «Il Petroniano». Giornale storico patrio istruttivo popolare, a. VI, n. 1, Bologna, 26 gennaio 1878.

Cart. 118 (Chiesa e Stato, IV)

2 / 3 Florimond Le Boutteux, *L'Etat, l'Eglise et les réformes* (prospetto di volume), s.d.
2 / 12a «Journaux de la Province». Correspondence et annonces, s.d.
2 / 13 (Malfatti Bartolomeo). Alcuni fogli riguardanti l'iconoclasmo da Imperatori e Papi al tempo della signoria dei Franchi in Italia. Foglietto di presentazione.
2 / 30b Biglietto da visita di Ebhardt Giusto, corrispondente della «Vossische Zeitung» di Berlino.
3 / 1 Augusto Atti, *Stato e scuola*. Lettera al prof. Francesco Carrara, Bologna, 1878.
3 / 2 Discorso ai suoi elettori pronunziato a Colonia Veneta alli 31 ottobre 1875 da M. Minghetti, Roma, s.d.
3 / 3 B.L., *Osservazioni sul libro "Stato e Chiesa" di Marco Minghetti*, Padova, 1878.
3 / 4 «La Rivista cristiana». Periodico mensile, a. VI, fasc. 2, febbraio 1878, Firenze.
3 / 5 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. I, n. 6, Firenze, 10 febbraio 1878.
3 / 6 «Beilage zur Allgemeinen Zeitung», n. 32, 1 febbraio 1878.
3 / 7 «Beilage zur Allgemeinen Zeitung», n. 33, 2 febbraio 1878.

3 / 10 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXX, n. 311, Roma, 14 novembre 1877.
3 / 11 «La Voce della verità», Giornale della Società primaria romana per gli interessi cattolici, a. IX, n. 37, Roma, 22 marzo 1879.
3 / 12 Beilage zu n. 226 der Neuen Preussischen (Kreuz) Zeitung, Berlin 27 September 1881.
3 / 13 Beilage zu n. 228 der Neuen Preussischen (Kreuz) Zeitung. Ritaglio s.d.
3 / 14 «Journal des débats politiques et littéraires», Paris, 14 gennaio 1882.[206]
3 / 17 «La Ragione». Giornale politico letterario quotidiano, a. III, n. 319, Milano, 15-16 novembre 1877.
3 / 18 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. IV, n. 271, (Napoli), 30 settembre 1881.
3 / 26 Heinrich Gessken, *Die völkerrechtliche Stellung des Papstes*, Berlin, 1885
3 / 27 Rudolph Schramm, *Verfassungswahrheit*, Mailand, 1879.
3 / 28 *I tribunali vaticani e la legge delle guarentigie*. Nota critica letta all'Accademia reale di scienze morali e politiche dal prof. Luigi Miranda, Napoli, 1884.
3 / 29 Bonaventura Moffa, *Pensieri sull'importanza della Chiesa nell'ordine sociale seguiti da alcune osservazioni sul patriottico discorso dello onorevole Visconti Venosta ai nuovi elettori ed eligendi al parlamento italiano*, Campobasso, 1882.
3 / 30 Flaminio, *Zur Geschichte der romischen frage und des garantiengesetzes*, s.d.
3 / 31 Ritaglio di «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», n. 275 (giugno 1882).

[206] In duplice copia.

3 / 33 Da pag. 49 a pag. 64 e da pag. 161 a pag. 192 di *Stato e Chiesa* di M. Minghetti per errata corrige.
3 / 34 Goblet D'Alviella, *Le clergé Belge en 1881*, Bruxelles, 1881.
3 / 36 «Deutsche Litteraturzeitung», n. 34, Berlin, 26 agosto 1882.
3 / 37 Chambre des députés. Paul Bert, *Rapport sur le concordat et la separation des Eglise et de l'Etat*, Paris, 1883.
4 / 2 Raffaele Mariano, *Padre Curci e il problema religioso in Italia*, s.d.
4 / 4 Beilage zu n. 224 der Neuen Preussischen (Kreuz) Zeitung, Berlin, 24 sett. 1881.
4 / 5 Beilage zu n. 225 der Neuen Preussischen (Kreuz) Zeitung, Berlin, 25 sett. 1881.
4 / 6 Ritaglio di giornale (Beilage zu Neuen Preussichen (Kreuz) Zeitung), s.d. (26 sett. 1881).
4 / 7 Notizen. Foglio volante, s.d.
4 / 8 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXI, n. 264, Bologna, 22 settembre 1880.
4 / 9 Eduard Zeller, *Die Freie Kirche im freien Staat*, s.d. (Estratto da Deutsche Rundschau).
4 / 10 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», vol. IV, n. 98, Roma, 16 novembre 1879.

Cart. 119 (Chiesa e Stato, V)

1 / 1 «La Nazione», a. XV, n. 7, Firenze, 7 gennaio 1873.
1 / 2 «L'Unità nazionale». Giornale politico della sera, a. III, n. 6, Napoli, 7 gennaio 1873.
1 / 3 «L'Unità nazionale». Giornale politico della sera, a. III, n. 7, Napoli, 8 gennaio 1873.
1 / 4 «L'Ancora». Giornale del mattino per le Romagne, Marche ed Umbria, a. X, n. 261, Bologna, 16 novembre 1877.

1 / 5 «L'Ancora». Giornale del mattino per le Romagne, Marche ed Umbria, a. X, n. 263, Bologna, 18 novembre 1877.
1 / 6 «Il Nuovo Alfiere». Giornale politico indipendente, a. II, n. 324, Bologna, 22 novembre 1877.
1 / 7 «Le Courrier d'Italie», a. I, n. 47, Rome, 2 dicembre 1877.
1 / 8 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XVIII, n. 355, 22 dicembre 1877.
1 / 9 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXI, n. 91, Roma, 2 aprile 1878.
1 / 10 Discorso del deputato Bonghi pronunziato alla Camera dei Deputati nella tornata del 14 maggio 1873. Sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.
1 / 11 Discorso del deputato M. Minghetti nella tornata dell' 8 maggio 1873. Sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.
1 / 12 Discorso pronunziato dal ministro Visconti Venosta nella tornata del 27 novembre 1872. Sessione 1871-1872. Discussione del bilancio del ministro degli affari esteri, Roma 1872.
1 / 13 Discorso pronunciato dal ministro di Grazia, giustizia e culti De Falco alla Camera elettiva nella tornata del 15 maggio 1873. Sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.
1 / 14 Discorso del deputato Minghetti nella seduta dell'11 marzo 1871 alla Camera dei Deputati. Della libertà della Chiesa, Firenze, 1871.
1 / 15 Discorso pronunziato dal ministro degli Affari esteri Visconti Venosta alla Camera dei Deputati nella tor-

nata del 9 maggio 1873. Sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.

1 / 16 Ruggero Bonghi, *La questione ecclesiastica*. Discussione, I fascicolo, Milano, 1867.

1 / 17 Discorso del senatore Borgatti nella tornata dell' 11 marzo 1875. La formula "Libera Chiesa in libero Stato" discussa nel Senato del Regno in occasione del progetto di codice penale, Roma, s.d.

1 / 18 G. Angelo Mariini, *Considerazioni sul libro "Stato e Chiesa" di Marco Minghetti*, Cremona, 1878.

1 / 21 Agostino Moglia, *I parrochi senza terra. Alla coscienza dei liberali*, Piacenza, 1877.

1 / 23 «Revue de Belgique», a. X, Bruxelles, 15 febbraio 1878.

1 / 24 «Revue de Belgique», a. X, Bruxelles, 15 marzo 1878.

1 / 25 «La République française», Paris et Versailles, 25 marzo 1878.

1 / 26 «Il Seminatore». Periodico evangelico mensile, a. III, n. 1, Roma, gennaio 1878.

1 / 27 «Il Seminatore». Periodico evangelico mensile, a. III, n. 2, Roma, febbraio 1878.

1 / 28 «Il Seminatore». Periodico evangelico mensile, a. III, n. 3, Roma, marzo 1878.

1 / 29 «Il Seminatore». Periodico evangelico mensile, a. III, n. 4, Roma, aprile 1878.

1 / 30 «Il Seminatore». Periodico evangelico mensile, a. III, n. 8, Roma, agosto 1878.

1 / 31 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. V, n. 95, Bologna, 5 aprile 1878.

1 / 32 «Theologische Literaturzeitung», n. 8, Leipzig, 13 aprile 1878.

1 / 35 «L'Unità cattolica», n. 108, 5 maggio 1878.

Cart. 119^A^ (Chiesa e Stato, VI)

1 / 1 Antonio Vivoli, *Osservazioni critiche sull'opera di Marco Minghetti "Stato e Chiesa"*, Bologna, 1878.

1 / 2 «Pagine sparse». Pubblicazione bisettimanale, serie II, n. 10, Bologna, 15 dicembre 1877.

1 / 3 «Pagine sparse». Pubblicazione bisettimanale, serie II, n. 8, Bologna, 15 novembre 1877.

1 / 4 «Pagine sparse». Pubblicazione bisettimanale, serie II, n. 11, Bologna, 5 gennaio 1877.

1 / 5 «Rivista europea». Rivista internazionale, vol. IV, fasc. IV, Firenze, 16 novembre 1877.

1 / 7 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XIII, n. 4174, Milano, 15 aprile 1871.

1 / 10 *Delle garanzie per la indipendenza del Sommo Pontefice e della libertà della Chiesa*. Secondo discorso del deputato Francesco Borgatti. Tornata della Camera dei Deputati del 15 marzo 1871, Firenze, 1871.

1 / 11 Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques, Paris, décembre 1877.

Cart. 120 (Raffaello, I)

1 / 57 Sei fogli a stampa di rivista non identificata in lingua tedesca.

1 / 81 Modello tipografico per la stampa del volume *Raffaello* di M. Minghetti. Al margine una nota autografa a firma di Cesare e Nicola Zanichelli, Bologna, 9 settembre 1884.

Cart. 121 (Raffaello, II)

1 / 4 M. Minghetti, *I maestri di Raffaello*, estratto dalla «Nuova Antologia», 1 agosto 1881, Roma, 1881.

1 / 6 *Pel IV centenario di Raffaello Sanzio*. Discorso commemorativo di Augusto Ruggeri letto nella Cap-

pella di S. Severo in Perugia ornata del primo affresco di quel divino il 28 marzo 1883, Perugia, 1883.[207]

1 / 7 Domenico Amato, *Raffaello e la Fornarina*, Napoli, 1862.

1 / 8 «L'Italia». Periodico artistico illustrato, a. II, n. 18-19, Roma, 14 settembre 1884; n. 20-21, 19 ottobre 1884; n. 22-23, 16 novembre 1884; a. III, n. 5, 1885.

1 / 9 «Arte e storia». Periodico, a. III, n. 47, Firenze, 23 novembre 1884; n. 48, 30 novembre 1884; n. 49, 7 dicembre 1884; n.50, 14 dicembre 1884; a. IV, n. 26, 28 giugno 1885.

1 / 10 «Fanfulla», a. XVI, n. 149, Roma, 3-4 giugno 1885.

1 / 11 «La Domenica letteraria. Cronaca bizantina», a. V, n. 9, supplemento a «La Tribuna».

1 / 12 «Giornale di Sicilia». Politico quotidiano, a. XXV, n. 170, Palermo, 23 giugno 1885.

1 / 13 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXXII, n. 266, Roma, 23 settembre 1885.

1 / 14 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXVII, n. 9240, Milano, 6 luglio 1885.

1 / 15 «La Domenica del Fracassa», a. II, n. 25, Roma, 21 giugno 1885.

1 / 16 Manifesto per il quarto centenario della nascita di Raffaello, Urbino, 10 marzo, 1883.

1 / 17 *La Vierge au sein. Dite de l'Incarnation ou la Madonne allaitant l'Enfant Jésus. Chef d'oeuvre inédit de Raphaël découvert en juin 1885 à Lausanne* par le professeur Louis Nicole, Lausanne, 1885.

1 / 18 Un foglio del «Courrier de l'art», contenente un articolo su M. Minghetti per il suo volume *Raffaello*.

1 / 19 Tre fotoeliotipie raffiguranti: La donna velata, Autoritratto di Raffaello, Ritratto di ignoto.

---

[207] Con dedica autografa dell'autore.

1 / 20 Bridgwater house. The Madonna with the palm-tree. Raphael. (Foglio tratto da una rivista inglese).

1 / 21 «Giornale di erudizione artistica». Documenti per completare la storia di opere di Raffaello già esistenti nell'Umbria, vol. VI, fasc. XI, novembre 1877; fasc. XII, dicembre 1877.

1 / 22 Le IVe centenaire de la naissance de Raphael (1483-1883), estratto dalla «Gazette de Lausanne», del 28 e 29 marzo 1883.

1 / 23 Raffaello Sanzio studiato come architetto con l'aiuto di nuovi documenti per cura del barone Enrico di Geymuller, Milano, 1884.

1 / 24 La venuta di Lucrezia Borgia a Perugia nel 1495, Perugia, 1875.

1 / 25 The Madonna of Santa Chiara with an appendix by professor Farabulini.

1 / 26 Dissertazione intorno a due quadri di Raffaello Sanzio che si credevano erroneamente perduti letta nell'accademia d'Arcadia di Roma dal bibliotecario canonico Giuseppe Bertocci, estratto dal periodico «Gli Studi in Italia», a. VI, vol. I, fasc. VI, Roma, 1883.

1 / 27 «Il Raffaello». Rivista d'arte ufficiale per gli atti della R. Accademia Raffaello e del comitato pel monumento al divino pittore, a. XIII, fasc. II e fasc. V (1882-1883).

1 / 28 *Une rivalité d'artistes au XVIe Siècle. Michel-Ange et Raphael à la cour de Rome* par m. Eugène Müntz, estratto dalla «Gazette des beaux arts», marzo e aprile 1882, Paris, 1882.

1 / 29 Notizie inedite di Raffaello da Urbino tratte da documenti dell'Archivio palatino di Modena per cura di Giuseppe Campori, estratto dal vol. I degli «Atti e Memorie delle Deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi», Modena, 1863.

1 / 30 Notizie e documenti per la vita di Giovanni Santi e di Raffaello Santi da Urbino per Giuseppe Campori, estrat-

to dal vol. V degli «Atti e Memorie delle Deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi», Modena, 1870.

1 / 31 *Urbino XXVIII marzo MDCCCLXXXIII. IV centenario natalizio di Raffaello Sanzio.* Cantata del maestro commendatore Lauro Rossi su parole di Vincenzo Romani.[208]

1 / 32 *Celebrando gli urbinati il quarto centenario del lor sommo conterraneo Raffaele Sanzio.* Parole di Terenzio Mamiani, Pesaro, 1883.[209]

1 / 33 *Sulla tavola della profetessa ossia N. D. della Rovere di Raffaello Sanzio.* Lettera di F. A. al dottor G. Peirano, s.d.

1 / 34 Galleria Peirano. Lettera di P. Giuria al cav. Michelangelo Gualandi, Bologna, Genova, 1875.[210]

1 / 35 4 fogli volanti con notizie su La Madonna del Lago, La profetessa, o Madonna della Rovere, La Madonna del duca d'Alba.

1 / 36 Atti della R. Accademia Raffaello e relazione delle feste fatte in Urbino il 6 aprile 1876, a. VII, Urbino, 1876.

1 / 37 Programma delle conferenze tenute dalla Società per l'istruzione scientifica letteraria e morale della donna presieduta onorariamente da S. M. la regina Margherita di Savoia, anno 1883.[211]

1 / 47 Lettera circolare n. 669 della giunta municipale di Urbino relativa a un monumento destinato a onorare Raffaello, Urbino, 20 febbraio 1883.

---

[208] In duplice copia.
[209] In duplice copia.
[210] All'opuscolo è unita una foto, riproducente La Profetessa o Madonna della Rovere, con nota di pugno del Minghetti.
[211] Cinque copie.

1 / 49 «Courrier de l'art», a.III, n. 25, Paris, 21 giugno 1883; n. 26, 28 giugno 1883; n. 27, 5 luglio 1883; n. 28, 12 luglio 1883; n. 29, 19 luglio 1883; n. 32, 9 agosto 1883.

1 / 50 Genealogia e parentela di Raffaello. Albero della famiglia Santi.

Cart. 122 (Ricordi politici, I)

1 / 2 «Il Contemporaneo», a. II, n. 52, Roma, 2 maggio 1848.

1 / 35 «Il Contemporaneo», a. II, n. 48, Roma, 22 aprile 1848.

1 / 50 Progetto n. 1 del ministro delle Finanze per la Consulta di Stato.

1 / 51 Progetto n. 2 del ministro delle Finanze per la Consulta di Stato.

1 / 52 Progetto n. 6 del ministro delle Finanze per la Consulta di Stato.

4 / 1 Circolare a stampa n. 252 del consiglio dei deputati, Roma, 7 novembre 1848.

4 / 2 Risoluzioni del consiglio dei deputati nel primo periodo della Sessione del 1848.

4 / 6 «L'Ere nouvelle», a. I, n. 239, Paris, 15 dicembre 1848.

4 / 7 «L'Ere nouvelle», a. I, n. 240, Paris, 16 dicembre 1848.

4 / 13 Manifesto agli elettori dei due sottoscritti deputati della provincia di Bologna, 2 dicembre 1848.

6 / 2 Circolare a stampa n. 24500 del ministero dell'Interno, Roma, 27 marzo 1848.

6 / 3 Circolare a stampa n. 24450 del ministero dell'Interno, Roma, 28 marzo 1848.

6 / 26 «Gazzetta piemontese», n. 69, 19 marzo 1848.

6 / 36 Foglio straordinario della Pallade, Roma, 19 febbraio 1848.

9 / 2 Ritaglio di giornale.

Cart. 123 (Ricordi politici, II)

10 / 38 «Il Piccolo». Giornale politico della sera, a. XVI, n. 23, Napoli, 23 gennaio 1883.

Cart. 124 (Ricordi politici, III)

1 / 4 Lettera circolare n. 847 della Legazione di Bologna, Bologna, 10 maggio 1859.

1 / 69 Cartoncino di madamigella Adelaide Herzog, maestra patentata di lingua tedesca.[212]

Cart. 124[A] (Ricordi politici, IV)

1 / 11 Primo e secondo verbale di votazione, nelle elezioni delle provincie dell'Emilia l'11 e il 12 marzo 1860.

1 / 12 Certificato elettorale di M. Minghetti, Argelato, 6 marzo 1860.

1 / 92 Lettera a stampa della Commissione municipale provvisoria di Bologna, Bologna, 19 ottobre 1859.[213]

1 / 99 Manifesto elettorale del collegio di Bologna, 13 ottobre 1859.

1 / 162 Estratto dalla «Gazzetta piemontese», n. 281 riproducente due lettere di Eugenio di Savoia a Boncompagni C., Torino, 14 novembre 1859.

1 / 215 «L'Italie». Journal politique quotidien, a. XVII, Rome, 8 e 9 maggio 1876.

[212] Il cartoncino era inserito negli appunti giornalieri, alla data 24 giugno 1859, fatti da M. Minghetti quando era segretario generale al ministero Esteri.
[213] Comunicazione al Minghetti di elezione a consigliere del Comune.

1 / 216 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXIX, n. 127, Roma, 8 maggio 1876.

1 /217 «Il Dovere», a. II, n. 119, Roma, 1 maggio 1878; n. 120, 2 maggio 1878; n. 121, 3 maggio 1878.

1 / 218 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XX, n. 6807, Milano, 5 ottobre 1878.

1 / 220 Bozze di stampa. Atti parlamentari. Discussioni alla Camera dei Deputati della tornata del 22 dicembre 1884 (32 fogli).

1 / 222 R. Bonghi, *Convenzioni ferroviarie*, estratto dalla «Nuova antologia», vol. XLVIII, fasc. XXIII, 1 dicembre 1884.

1 / 223 «Gazzetta dell'Emilia». Monitore di Bologna. Giornale politico quotidiano, a. XXVI, n. 13, Bologna, 13 gennaio 1885.

Cart. 124[B] (Ricordi politici, V)

1 / 25 «Gazzetta di Milano», n. 75, Milano, 24 settembre 1859.

1 / 57 *Le accuse delle Romagne*, Bologna, 1859.

1 / 59 Lettera circolare del Governo delle R. provincie dell'Emilia. Ministero dell'Interno. Comunicazione della fine dell'Assemblea nazionale delle Romagne, Modena, 18 marzo 1860.[214]

1 / 63 «Monitore di Bologna», n. 123, Bologna, 7 novembre 1859; n. 124, 8 novembre 1859; n. 125, 9 novembre 1859.

1 / 64 Tre biglietti d'ingresso alla seduta dell'Assemblea nazionale del governo delle Romagne, dei giorni 8 e 9 settembre 1859.[215]

[214] Con busta.
[215] Con busta.

1 / 76 L'Assemblea delle Romagne delibera la elezione di S. A. R. Eugenio di Savoia-Carignano, reggente. Due fogli a stampa firmati di R. Audinot. E' aggiunto altro mezzo foglio a stampa, sempre relativo all'argomento suaccennato.

1 / 87 Lettera circolare n. 3309 dell'Intendenza della provincia di Bologna. Comunicazione della nomina a deputato all'Assemblea nazionale di Marco Minghetti, Bologna, 30 agosto 1859.

1 / 97 «Monitore di Bologna», n. 69, 4 settembre 1859; n. 72, 7 settembre 1859; n. 73, 8 settembre 1859; n. 74, 9 settembre 1859; n. 76, 11 settembre 1859; n. 77, 12 settembre 1859.

1 / 103 Ludwig v. Wildenbruck, *Ein Blick auf den Libanon*, Berlin, 1860.[216]

Cart. 126 (Ricordi di viaggio, II)

1 / 19 Biglietto di invito all'inaugurazione della galleria delle Alpi.

1 / 21 Municipio di Firenze. Biglietto per accedere al palco presso la loggia di S. Paolo a sinistra del palco reale sulla piazza di S. Maria Novella.

1 / 25 Libretto di assegni della banca Roger Frères C., Napoli.

Cart. 127 (Ricordi di viaggio, III)

1 / 21 N. 9 fascicoletti a stampa per il IV centenario dell'Università di Monaco, (1872).

[216] Con dedica dell'autore a Minghetti.

1 / 23 IV centenario dell'Università di Monaco. Programma dei festeggiamenti, inviti, inni, composizioni poetiche, simposi.

1 / 31 «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», n. 223, Berlin, 25 settembre 1873.

1 / 32 Festzeitung und Gedenkblatt, n. 1. Per la visita Vittorio Emanuele a Berlino, (1873).

1 / 42 Maisons de Leurs Majestés Impériales et Royales et de Leurs Altesses I. et R. M^grs^ les Archiducs et Mmes les Archiduchesses d'Autriche, 1873.

Cart. 128 (Affari personali, I)

1 / 1 «Il Movimento». Giornale politico quotidiano, a. XII, n. 328, Genova, 24 novembre 1866; n. 335, 1 dicembre 1866; n. 361, 28 dicembre 1866.

1 / 3 «Il Contemporaneo». Rivista fiorentina di politica e varietà, a. IV, n. 769, Firenze, 22 maggio 1863.[217]

1 / 4 «Il Movimento», Giornale politico quotidiano, a. IX, n. 133, Genova, 13 maggio 1863.[218]

1 / 5 «Lo Zenzero». Giornale politico popolare, a. IV, n. 65, Firenze, 6 marzo 1865.[219]

1 / 6 «Il Conte Cavour», a. II, n. 327, Torino, 27 novembre 1866.[220]

1 / 7 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XX, n. 140, Firenze, 21 maggio 1867.[221]

[217] Calunnie su Minghetti per il prestito dei settecento milioni.
[218] Calunnie su Minghetti.
[219] Calunnie su Minghetti.
[220] Contenente lettera di M. Minghetti relativa a calunnie pubblicate sul suo conto.
[221] Discussione alla Camera. Seismit-Doda contro Minghetti.

1 / 8 Atti parlamentari. Discussione alla Camera dei Deputati, 20 maggio 1867.
1 / 11 Estratto dal «Monitore di Bologna», n. 40, 10 febbraio 1865.
1 / 12 «Il Conte Cavour», a. I, n. 25, Torino, 9 marzo 1865.
1 / 13 «La Stampa». Giornale quotidiano, a. IV, n. 25, Torino, 25 gennaio 1865; n. 39, 8 febbraio 1865.
1 / 14 «L'Amico del popolo». Giornale dell'Emilia, a. I, n. 38, Bologna, 7 aprile 1867.
1 / 15 «Gazzetta del popolo», a. XVII, n. 355, Torino, 26 dicembre 1864; n. 356, 27 dicembre 1864.
1 / 16 «Le Alpi». Giornale politico economico letterario, a. I, n. 35, Torino, 4 febbraio 1865; n. 39, 8 febbraio 1865.
1 / 17 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XVIII, n. 62, Torino, 3 marzo 1865; n. 67, 8 marzo 1865; n. 79, 20 marzo 1865.
1 / 18 «Gazzetta di Torino», a. VI, n. 39, Torino, 8 febbraio 1865.
1 / 24 «Rivista contemporanea nazionale italiana», a. XIII, vol. XL, fasc. CXXXIV, gennaio 1865, Torino, 1865.
1 / 25 Osservazioni e documenti intorno alla lettera del 13 corrente di S. E. il generale Della Rocca senatore del Regno sui fatti del 21 e 22 settembre 1864, Torino, 1865.
1 / 26 Osservazioni e schiarimenti del senatore Della Rocca intorno ad alcun punto della relazione della commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del 21 e 22 settembre 1864, Torino, 1865.
1 / 27 Sessione 1863-1864. Camera dei Deputati. Stampato n. 292. Relazione della commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del 21 e 22 settembre 1864.[222]

[222] Sono inserite quattro carte autografe del Minghetti.

1 / 28 Inchiesta amministrativa sui fatti avvenuti in Torino nei giorni 21 e 22 settembre 1864 dalla Giunta municipale affidata al consigliere comunale avvocato Casimiro Ara, Torino, 1864.
1 / 29 Supplemento straordinario al n.109 del «Vessillo delle Marche», Macerata 27 settembre 1864. (Stampa relativa alla convenzione di settembre).
1 / 30 Supplemento al n. 261 del giornale «Il Diritto» (Convenzione di settembre), (1864).
1 / 31 Foglio a stampa *Non più Firenze* (convenzione di settembre).
1 / 32 Foglio a stampa *La caduta del ministero Minghetti* (fatti del 21 e 22 settembre).
1 / 33 Foglio a stampa *Undici capi d'accusa contro il ministero* (fatti del 21 e 22 settembre).
1 / 34 *La convenzione italo-franco e Firenze capitale d'Italia*, discorso dell'avvocato Francesco Mayr, Ferrara, 1864.
1 / 35 Franco Fiorentino, *Roma o Torino*, Torino, 1864.
1 / 36 *Firenze è Roma?* Lettera del deputato Pier Carlo Boggio, 20 settembre 1864.
1 / 37 *Napoli capitale*. Pensieri di G. Ricciardi, Napoli, 1864.
1 / 38 Lettere del deputato Nicola Nisco ai ministri circa le ferrovie meridionali, Napoli, s.d.
1 / 39 *Turin, Florence ou Rome. Etude sur la capitale de l'Italie et sur la question romaine* par Rodolphe Rey, Paris, 1864.
1 / 40 *Il trattato franco-italiano del 15 settembre 1864*. Considerazioni politiche e legali del senatore C. Cadorna, Torino, s.d.
1 / 41 *Il ministero dinanzi al parlamento ossia il gabinetto Minghetti posto in istato d'accusa*. Considerazioni e proposte di Osvaldo Osvaldi, Torino, s.d.
1 / 42 O. L. Ambert, *Il conte Marco Minghetti e l'ombra di Camillo Cavour*. Sonetti, Torino, 1864.
1 / 43 *Torino o la legge? Al signor Pier Carlo Boggio celebra-*

to autore dell'opuscolo Garibaldi o la legge? Risposta dopo due anni di G. De Blasi, Torino, 1864.

1 / 44 *I casi di Torino e il trattato franco-italiano*. Lettera dell'avvocato V. G. Albanese, Torino, 1864.[223]

1 / 45 *Il ministero dinanzi al parlamento ossia il gabinetto Minghetti posto in istato d'accusa*. Considerazioni e proposte di Osvaldo Osvaldi, Torino, s.d.

1 / 46 *La convenzione del 15 settembre*. Considerazioni di Raffaello Busacca. Milano, 1864.

1 / 47 *Il ministero e la capitale a Firenze*. Parole di un siciliano, Torino, 1864.

1 / 48 Tre lettere del deputato P. C. Boggio ad Emilio Olivier deputato al corpo legislativo di Francia. I) I casi di Torino. II) La convenzione 15 settembre. III) E poi?, Torino, 1864.

1 / 49 *Torino dopo la convenzione italo-franca*. Conseguenze e rimedi per un consigliere comunale, Torino, 1864.

1 / 50 Marco Veneziano, *Il ministero dell'assassinio e le notti di Torino del 21 e 22 settembre 1864*, Lugano, 1864.

1 / 51 *La caduta del ministero ossia la necessità della capitale a Torino a Roma e non a Firenze*, Torino, 1864.

1 / 52 M. B., *La convenzione italo-franca e il municipio di Torino*, Milano, 1864.

1 / 53 «Gazzetta del popolo», a. XVII, n. 260, Torino, 21 settembre 1864; n. 261, 22 settembre 1864; n. 262, 23 settembre 1864; n. 264, 25 settembre 1864; n. 265, 26 settembre 1864; n. 266, 27 settembre 1864; n. 267, 28 settembre 1864; n. 268, 29 settembre 1864; n. 269, 30 settembre 1864; n. 271, 2 ottobre 1864; n. 275, 6 ottobre 1864.

[223] Con dedica dell'autore a M. Minghetti.

Cart. 129 (Affari personali, II)

1 / 24 Foglio a stampa. *La solita giustizia e le solite prodezze del nostro governo*. Due lettere di Antonio Parmeggiani; Lettera a stampa di A. Manfredi al procuratore del re, Torino, 24 febbraio 1865 (infrazione alla legge sul bollo); Lettera a stampa di Antonio Parmeggiani diretta a A. Manfredi, Torino, 30 luglio 1867.

1 / 31 «L'Amico del popolo». Giornale dell'Emilia, a. III, n. 50, Bologna, 12 marzo 1869.[224]

1 / 32 «Lo Staffile». Periodico pel male dei nervi, a. II, n. 14, Bologna, 3 aprile 1869.

1 / 60 Ritaglio di giornale («La Patria»), Bologna, 25 ottobre 1876.[225]

1 / 61 Filippo Manservisi alle autorità giudiziarie ed ai suoi concittadini bolognesi. (Espropriazione del lanificio e questione con la Banca Sarda), Bologna, agosto 1877. Manifesto.[226]

1 / 62 Causa Banca Sarda sedicente nazionale contro l'industria Manservisi, II edizione, giugno 1871.[227]

1 / 66 «Gazzetta di Messina». Giornale politico quotidiano, a. XVI, n. 231, Messina, 2 ottobre 1878.

1 / 69 Ritaglio di giornale non identificato, (1879)[228]

1 / 81 «La Nazione», a. XI, n. 11, Firenze, 11 gennaio 1869.

1 / 82 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXII, n. 15, Firenze, 15 gennaio 1869; n. 20, 20 gennaio 1869.

[224] In busta.

[225] Legge sugli impiegati (insulti a Minghetti). In busta.

[226] A tergo del manifesto sono quattro righe autografe di F. Manservisi.

[227] Opuscolo dedicato a Giuseppe Garibaldi, a Giuseppe Mazzini ai Cittadini dotti amorosi alla scienza, ai Cittadini amorosi alla famiglia e alla patria, ai Cittadini operosi al lavoro fecondo.

[228] Insulti a Minghetti.

1 / 83 «Gazzetta piemontese», a. III, n. 18, Torino, 18 gennaio 1869.
1 / 84 «Gazzetta di Milano», n. 16, 16 gennaio 1869.
1 / 85 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XI, n. 3307, Milano, 17 gennaio 1869.
1 / 86 «Gazzetta di Savona». Foglio politico ed amministrativo, a. V, n. 2, Savona, 7 gennaio 1869.
1 / 87 «Il libro nero», a. I, n. 10, Napoli, 11 giugno 1876.
1 / 88 «Il Gazzettino rosso». Giornale politico democratico quotidiano, a. I, n. 12, Napoli, 3 ottobre 1874.
1 / 89 Atti parlamentari. Discussioni alla Camera dei Deputati. Tornata del 26 gennaio 1871. (Schema di legge per guarentigie alla Sede Pontificia).
1 / 90 Foglio a stampa *Marco Minghetti*, Bari, 1880.[229]
1 / 96 Manifesto del tenente colonnello Parmeggiani Antonio contenente infamie sul governo italiano, Firenze, 20 settembre 1870.
1 / 97 «Il Parelio». Settimanale, a. I, n. 28, Cremona, 12 novembre 1879.
1 / 98 «Gazzetta di Milano», n. 180, Milano, 29 giugno 1870.
1 / 101 «Il Conte Cavour». Giornale politico e letterario, a. IX, n. 133, Torino, 14 maggio 1873; n. 134, 15 maggio 1873.
1 / 116 «Il Conte Cavour». Giornale politico e letterario, a. IX, n. 139, Torino, 20 maggio 1873.
1 / 117 «Il Corriere del medio Adige». Periodico politico commerciale, a. I, n. 5, Legnago, 17 maggio 1873.
1 / 118 «La Libertà». Gazzetta del popolo. Giornale politico quotidiano, a. IV, n. 134, Roma, 13 maggio 1873.
1 / 119 Camera dei Deputati. Prima tornata del 12 maggio 1873.
1 / 120 «La Libertà». Gazzetta del popolo. Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 42, Roma, 11 febbraio 1876.

[229] In busta con due francobolli.

1 / 121 «Monitore di Bologna», a. XII, n. 8, Bologna, 8 gennaio 1871.
1 / 122 «L'Amico del popolo». Giornale dell'Emilia, a. II, n. 103, Bologna, 12 aprile 1868.[230]

Cart. 129^A^ (Affari personali, III)

1 / 13ter Almanacco tascabile pel 1882; calendario del 1881.

Cart. 130 (Onorificenze, I)

1 / 2 Lettera circolare n. 4 della Società di industria e belle arti di Vigevano diretta a M. Minghetti relativa alla inaugurazione sociale, cui è allegato una proposta di regolamento, Vigevano, 5 maggio 1869.
1 / 3 Lettera circolare n. 5. Ordine del giorno della Società di industria e belle arti di Vigevano, Vigevano, 20 maggio 1869.
1 / 7 «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», n. 114, Firenze, 25 aprile 1868.
1 / 14 Statuti per l'Accademia dei ragionieri in Bologna, Bologna, 1861.

Cart. 131 (Onorificenze, II)

1 / 68 Lettera circolare n. 213 della R. Accademia dei Lincei, Roma, 5 luglio 1876, accompagnato da un diploma inciso della nomina di M. Minghetti a socio dell'Accademia.

[230] In busta.

1 / 70 Estatutos de la Asociacion rural del Uruguay.
1 / 72[bis] Statuto del Collegio dei ragionieri di Firenze (accompagnato da lettera del presidente del Collegio, 28 gennaio 1880).
1 / 81 «La Riscossa». Giornale politico amministrativo letterario, a. II, n. 22, Sassari, 17 marzo 1878.
1 / 82 Ritaglio di giornale relativo alla nomina a socio onorario di Q. Sella del Circolo costituzionale di Sassari, (1878).
1 / 83 Statuto dell'Accademia Properziana del Subasio in Assisi, Assisi, 1878; Regolamento per la esposizione biennale dell'Accademia Properziana del Subasio in Assisi, Assisi, 1878; Statuto del comizio scientifico letterario, Assisi, 1878.
1 / 96 «Il Segestano». Periodico settimanale, a. I, n. 4, Alcamo, 22 giugno 1873.
1 / 102 Lista dei membri del Cobden Club, 1870.

Cart. 132 (Onorificenze, III)

1 / 1 Notizia storica del nobilissimo Ordine Supremo della Santissima Annunziata. Sunto degli statuti. Catalogo dei cavalieri, Firenze, 1869.
1 / 13 Statuto e ruolo organico della R. Accademia di Belle Arti in Milano, Milano, 1880.
1 / 34 Lettera circolare della Accademia Valdarnese del Poggio, 10 gennaio 1884; Statuto dell'Accademia Valdarnese del Poggio, Pisa, 1871.
1 / 40 Manifesto della R. Università di Bologna. Avviso di concorso per il premio Vittorio Emanuele, Bologna, 18 luglio 1882.
1 / 41 Disposizioni concernenti la pubblicazione degli atti e memorie della R. Deputazione di storia patria delle Romagne approvate dalla medesima nella seduta del 28 maggio 1882.

1 / 45 Regia Accademia Raffaello eretta a corpo morale con Reale Decreto del 16 febbraio 1873, Urbino, 1875.
1 / 48 Resoconto amministrativo dell'esercizio 1879 della Società operaia di Lucca.

Cart. 137 (Carteggio, V)

28 / 1 Partecipazione a stampa della morte di Joseph Maria V. Radowitz, Berlino, 26 dicembre 1853.

Cart. 139 (Carteggio, VII)

45 / 5 Ritaglio di giornale. Argomento: Austria e Solferino. (Allegato a lettera di E. D'Azeglio a M. Minghetti, 4 luglio 1859).

Cart. 151 (Carteggio, XIX)

9 / 1 Associazione costituzionale. Adunanza del 10 settembre 1876.[231]
17 / 4 Manifesto elettorale dell'Associazione costituzionale di Legnago, Legnago, 2 novembre 1876.
78 / 1 «Monitore di Bologna», a. XVII, n. 88, 28 marzo 1876.[232]
84 / 1 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 93, Bologna, 2 aprile 1876.
84 / 2 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 283, Bologna, 11 ottobre 1876.

[231] Sulla prima pagina e sull'ultima sono delle note a matita di mano del Minghetti.
[232] E' diretto a Minghetti.

84 / 3 «La Patria». Giornale politico quotidiano, a. III, n. 292, Bologna, 20 ottobre 1876.

Cart. 152 (Carteggio, XX)

43 / 1 Circolare del Cobden club, London, 5 aprile 1877.
70 / 3 Carte relative al Banchetto reale, Roma, 11 marzo 1877.

Cart. 155 (Carteggio, XXIII)

91 / 1 Foglio a stampa a sostegno della candidatura di Emanuele Ruspoli a firma di G. Calciati, 3 gennaio 1883.
98 / 1 Lettera a stampa della «Revue internationale», Florence, le 10 novembre 1883.

Cart. 170 (Appendice - Corporazioni religiose, I)

1 / 4 Sessione 1865-1866. Camera dei Deputati. Stampato n. X. Emendamenti allo schema di legge per la soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici. Tornata del 19 giugno 1866.
1 / 7 Bozze di stampa. Controprogetto di M. Minghetti agli emendamenti allo schema di legge per la soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ecclesiastici.[233]
1 / 57 Circolare n. 144 del ministero dell'Interno alle prefetture del Regno sull'esecuzione dell'art. 64 del regolamento delle opere pie, Torino, 21 settembre 1863.

[233] Quattro copie.

1 / 58 Circolare n. 31 del ministero dell'Interno alle prefetture del Regno sull'esecuzione dell'art. 64 del regolamento delle opere pie, Torino, 24 gennaio 1863.
1 / 66 Stampato n. 793. Legge che autorizza il governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio, 21 agosto 1862.
1 / 67 Stampato n. 855. R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862 sul passaggio dei beni dalla Cassa ecclesiastica al demanio dello Stato, 25 settembre 1862.
1 / 68 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 250. Progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze (Sella) nella tornata del 7 giugno 1862. Passaggio al demanio dello Stato dei beni immobili appartenenti alla Cassa ecclesiastica.
1 / 69 Sessione 1861. Camera dei Deputati. Stampato n. 250 A. Relazione della commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 7 giugno 1862. Passaggio al demanio dello Stato dei beni immobili appartenenti alla Cassa ecclesiastica. Tornata del 30 luglio 1862.
1 / 70 Relazione sulle operazioni e sullo stato della Cassa ecclesiastica nelle provincie napoletane dalla promulgazione del decreto 17 febbraio 1861 a tutto dicembre 1862, Napoli, 1863.
1 / 87 «Gazzetta di Milano», n. 30, Milano, 30 gennaio; n. 38, 7 febbraio; n. 39, 8 febbraio 1866.
1 / 88 «L'Opinione», a. XIX, n. 33, Firenze, 2 febbraio e n. 34, 3 febbraio 1866.
1 / 89 «Le Alpi». Giornale politico economico letterario, a. II, n. 34-35, Torino, 4 febbraio 1866.
1 / 90 «Il Sole». Giornale politico e commerciale, a. II, n. 36, Milano, 5 febbraio 1866.
1 / 91 «La Nazione», a. VIII, n. 32, Firenze, 1 febbraio 1866.
1 / 92 «L'Unità cattolica», n. 25, 31 gennaio 1866.
1 / 93 «L'Economiste», a. V, n. 6, Florence, 11 febbraio 1866.

1 / 94 «L'Appennino». Giornale politico quotidiano, a. II, n. 33, Firenze, 3 febbraio 1866.
1 / 95 «Corriere mercantile». Politica e commercio, a. XLII, n. 29, Genova, 2 febbraio 1866.
1 / 96 «Corriere dell'Emilia». Giornale politico quotidiano, a. VII, n. 31, Bologna, 31 gennaio 1866.
1 / 97 «Gazzetta di Parma». Giornale quotidiano, a. VII, n. 25, Parma, 30 gennaio 1866.
1 / 98 «Politica e commercio». Giornale di Messina, a. XIV, n. 12, Messina, 10 febbraio 1866.
1 / 99 «Gazzetta ferrarese», n. 34, 12 febbraio 1866; n. 35, Ferrara, 13 febbraio 1866.
1 / 100 «Gazzetta di Firenze». Politica quotidiana, a. XCVIII, n. 40, Firenze, 10 febbraio 1866.
1 / 101 «Archivio politico italiano», a. II, n. 16, Firenze, 8 febbraio 1866.
1 / 102 «Gazzetta delle Romagne». Foglio politico quotidiano, a. IV, n. 36, Bologna, 5 febbraio 1866.

Cart. 171 (Appendice - Corporazioni religiose, II)

1 / 5 Bozze di stampa sul regolamento dei rapporti della Chiesa con lo Stato.
1 / 9 Bozze di stampa. Ordine del giorno. Vari progetti di Peruzzi e Galeotti.
1 / 11 Bozze di stampa. Ordine del giorno, (1873).[234]
1 / 35 Bozze di stampa sul regolamento dei rapporti della Chiesa con lo Stato.
1 / 36 Discorso del deputato M. Minghetti nella tornata dell'8 maggio 1873, sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.

[234] Nel verso del foglio sono tre righe con firma di L. Galeotti.

1 / 37 Discorso pronunziato dal ministro degli Affari esteri Visconti Venosta alla Camera dei Deputati nella tornata del 9 maggio 1873, sopra il disegno di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, Roma, 1873.
1 / 38 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 136 B. Emendamenti al progetto di legge per la estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose, e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici presentati dal ministro di Grazia e giustizia. Tornata del 7 maggio 1873.
1 / 39 Progetto della commissione (sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ed ecclesiastici).
1 / 40 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 136. Allegati al progetto di legge presentato dal ministro di Grazia, giustizia e dei culti (De Falco) di concerto coll'intero gabinetto nella tornata del 20 novembre 1872 per la estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose, e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.
1 / 41 Sessione 1871-1872, seconda della XI legislatura. Camera dei Deputati. Progetto di legge presentato dal ministro di Grazia, giustizia e dei culti (De Falco) nella tornata del 20 novembre 1872. Per la estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose, e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.
1 / 42 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XX, n. 38, Firenze, 7 febbraio 1867; n. 110, 20 aprile 1867; n. 111, 21 aprile 1867; n. 116, 27 aprile 1867; n. 124, 5 maggio 1867; n. 136, 17 maggio 1867; n. 182, 3 luglio 1867; n. 187, 8 luglio 1867; n. 194, 15 luglio 1867.

1 / 43 Circolare n. 41 dell'amministrazione del fondo per il culto, Firenze, 5 febbraio 1868.
1 / 47 Liquidazione dell'asse ecclesiastico in base alla legge e relativo regolamento in data 15 e 22 agosto 1867, n. 3848-3852 e posteriori istruzioni, Milano-Firenze, s.d.
1 / 48 Bozze di stampa del progetto di legge per la conversione in rendita pubblica dei beni delle manimorte.
1 / 54 Sessione 1863. Camera dei Deputati. Stampato n. 156 A. Relazione alla commissione sul progetto di legge presentato nella tornata del 10 gennaio 1864. Sulla conversione in legge del regio decreto 20 agosto 1861 sulla vendita dei beni dei corpi morali in Sicilia. Tornata del 21 aprile 1864.

Cart. 172 (Appendice - Corporazioni religiose, III)

1 / 1 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XIII, n. 138, Firenze, 21 maggio 1866.
1 / 2 «Il Corriere italiano», a. II, n. 47, Firenze, 18 febbraio 1866; n. 48, 19 febbraio 1866; n. 50, 21 febbraio 1866; n. 51, 22 febbraio 1866; n. 53, 23 febbraio 1866; n. 54, 25 febbraio 1866.
1 / 3 «La Patria». Giornale quotidiano del mattino, a. VI, n. 33, Napoli, 3 febbraio 1866; n. 38, 8 febbraio 1866; n. 40, 10 febbraio 1866; n. 53, 23 febbraio 1866; n. 62, 4 marzo 1866; n. 73, 15 marzo 1866.
1 / 4 *Brevi cenni sul metodo razionale di risolvere la presente crisi finanziaria senza ricorrere al disarmo, all'aumento delle imposte ed agli imprestiti ordinari non che sul metodo razionale di accrescere la ricchezza, la prosperità e la potenza della nazione* per Michele Giordano, Bologna, 1866.
1 / 5 La conversione dell'asse ecclesiastico e la finanza italiana, Messina, 1866.

1 / 6 *Le disamortissiment des biens de mainmorte en Espagne*. Lettre de m. Emanuel Marliani, sénateur du royaume d'Italie a m. Marc Minghetti président du Conseil et ministre des Finances d'Italie, Torino, 1863.
1 / 8 *Sui beni demaniali*. John Van Der Heyde a S. E. il ministro delle Finanze del re d'Italia.
1 / 9 «Journal des débats politiques et littéraires», 11 febbraio 1866.
1 / 10 «La Finance». Journal de crédit international, a. V, n. 4, 24 gennaio 1867.
1 / 11 «La Civiltà cattolica», a. XVII, quaderno 383 di tutta la collezione, serie VI, vol. V, Roma, 1866.
1 / 12 Saggio di provvedimenti di finanza, Firenze, 1866.
1 / 13 *Sulla soppressione delle corporazioni religiose*. Discorso pronunziato alla Camera dei Deputati il 7 giugno 1866 da Giuseppe Pisanelli, Firenze.
1 / 14 Atti parlamentari. Discussioni alla Camera dei Deputati, 13, 14, 19 giugno 1866.
1 / 15 Unione liberale di Bologna. Conferenza intorno l'esposizione finanziaria del ministro commendator Ferrara nelle sere del 19 e 20 maggio 1867. Sunto del discorso del socio cavalier Benedetto Osima, Bologna.
1 / 16 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XX, n. 155, Firenze, 5 giugno 1867.
1 / 17 Sessione 1867, prima della X legislatura. Camera dei Deputati. Stampato n. 63 B. Relazione della commissione sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornata del 27 giugno 1867.
1 / 18 *Sulla conversione dell'asse ecclesiastico*. Considerazioni e proposte del notaio dottor Francesco Cavagnani R. Sub. Economo del circondario di Cremona, Cremona, 1867.
1 / 19 «Il Corriere italiano», a. III, n. 164, Firenze, 16 giugno 1867.
1 / 20 Relazione alla commissione di sorveglianza sulle ope-

razioni e sullo stato dell'amministrazione del fondo per il culto dal 7 luglio 1866 all'aprile 1867.

Cart. 173 (Aggiunte - I)

1 / 22 G. Roncagli, *Del fine dell'educazione*, estratto dal «Giornale ecclesiastico di Bologna», vol. III, fasc. I.

Cart. 174 (Aggiunte - II)

1 / 1 *Lo studio comparativo delle razze inferiori nella sociologia contemporanea* del professor Icilio Vanni, Perugia, 1884.

1 / 2 Fedele Lampertico, *Transformismo e sociologia*, estratto dalla «Nuova Antologia», vol. XLV, fasc. IX, 1 maggio 1884.

1 / 4 «L'Italia degl' italiani». Bollettino dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta, a. VI, Napoli, 29 dicembre 1881.

1 / 10 Recensione dell'opera *Raffaello* di M. Minghetti. In lingua tedesca.

1 / 15 *Carlo Roberto Darwin*. Commemorazione pronunziata a nome degli studenti dell'università di Roma nel giorno 25 di giugno 1882 da Jac. Moleschott, Torino, 1882.

1 / 20 Giacomo Barzellotti, *Le condizioni presenti della filosofia e il problema della morale*, estratto dalla «Rivista di filosofia scientifica», a. I, vol. I, fasc. 5, 1882, Torino, 1882.[235]

[235] Con dedica dell'autore a Minghetti.

1 / 22 Giacomo Barzellotti, *Le basi della morale di Herbert Spencer*, estratto da «La Rassegna settimanale», n. 112, Roma, 1882.[236]

1 / 23 «La Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti», n. 188, Roma, 7 agosto, 1881.

1 / 33 Discussione del bilancio dell'interno. Considerazioni del deputato Di Rudini sull'aumento dei reati e intorno all'amministrazione delle carceri svolte alla Camera dei Deputati nella tornata dell' 11 febbraio 1879, Roma, 1879.

1 / 34 Raffaele Lanciano, *Poche considerazioni sulla pena di morte*, Chieti, 1879.[237]

1 / 37 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXIII, n. 28, Roma, 29 gennaio 1880.

Cart. 175 (Aggiunte - III)

1 / 276 Camera dei Deputati. Sulla politica estera e sulla condotta del governo nella questione egiziana. Discorsi del ministro degli Esteri P. S. Mancini pronunziati nelle sedute del 13 e 14 marzo 1883, Roma, 1883.

1 / 280 Camera dei Deputati. Discorso di Marco Minghetti sulla questione d'Egitto nella tornata del 9 marzo 1883, Roma, 1883.

1 / 281 Atti parlamentari. Discussioni. 13 marzo 1883.

1 / 288 Discorso dell'onorevole Marco Minghetti pronunciato a Colonia davanti ai suoi elettori il 15 ottobre. Supplemento alla «Gazzetta dell'Emilia» delli 18 ottobre 1882 n. 288.

1 / 289 «Gil Blas», a. IV, n. 982, 27 luglio 1882.

[236] Con dedica dell'autore a Minghetti.
[237] Con dedica dell'autore a Minghetti.

1 / 292 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXV, n. 131, Roma, 14 maggio 1882.
1 / 293 Lettera a stampa del comitato direttivo per l'Associazione nazionale italiana a S. E. Benedetto Cairoli presidente del Consiglio dei ministri, Alessandria, Egitto, li 12 agosto 1879.
1 / 294 «La Lega della democrazia», a. I, n. 68, Roma, 12 marzo, 1880.
1 / 295 «L'Italia degl' italiani». Bollettino dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta, a. V, n. 3, Napoli, 25 maggio 1880.
1 / 296 Alessandro Serafini, *All'erta? Per l'Italia irredenta*. Una parola di risposta all'opuscolo "All'erta" pubblicato dalla Federazione repubblicana Amore e Libertà, Napoli, 1880.
1 / 297 «L'Italia degl'italiani». Bollettino dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta, a. V, n. 2, Napoli, 26 marzo 1880.
1 / 298 «Il Dovere». Giornale quotidiano, a. I, n. 297, Roma, 26 novembre 1877.
1 / 299 Matteo Renato Imbriani, *Per la verità*. I funeri del presidente dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta, Roma, 1879.
1 / 300 «Giornale di Sicilia». Politico quotidiano, a. XIX, n. 66, Palermo, 8 marzo 1880.
1 / 302 «L'Italia degl' italiani». Bollettino dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta, a. V, n. 1, Napoli, 28 gennaio 1880.
1 / 304 Camera dei Deputati. Discorso di Marco Minghetti nella seduta del 6 dicembre 1881, estratto dal giornale «L'Opinione», Roma, 1881.
1 / 310 Atti parlamentari. Discussioni. 6 aprile 1881.
1 / 311 Camera dei Deputati 20 marzo 1873. Sulla mozione di accelerare gli armamenti. Discorso di Marco Minghetti.
1 / 312 Sulla politica dell'Italia. Discorsi degli onorevoli Visconti-Venosta, Bonghi e Minghetti pronunziati alla Camera dei Deputati nelle tornate delli 12 e 17 marzo 1880, Roma, 1880.

1 / 313 Supplemento al n. 330 del giornale «L'Opinione». Discorso dell'onorevole Minghetti nella seduta della Camera dei Deputati del 28 novembre 1880.
1 / 315 «Revue politique et littéraire de la France et de l'étranger», a. I, n. 4, 23 luglio 1881; n. 5, 30 luglio 1881; n. 8, 20 agosto 1881.
1 / 316 Camera dei Deputati. Discorso di Marco Minghetti nella seduta del 6 dicembre 1881, estratto dal giornale «L'Opinione», Roma, 1881.

Cart. 176 (Aggiunte - IV)

1 / 5 Ai deputati al parlamento nazionale. Osservazioni e documenti intorno alla lettera del 13 corrente di S. E. il generale Della Rocca senatore del Regno sui fatti del 21 e 22 settembre 1864, Torino, 1865.

Cart. 177 (Aggiunte - Stampe riguardanti M. Minghetti)

1 / 1 Sisto Giovanni, *Ode commemorandosi la morte di M. Minghetti nel teatro Garibaldi di Terranova di Sicilia il giorno 10 gennaio 1887*, Terranova, 1887.
1 / 2 Ruggero Bonghi, *Marco Minghetti*. Necrologio, estratto da rivista non identificata, vol. VI, serie III, 16 dicembre 1886.
1 / 3 Stampa con ritratto di M. Minghetti.
1 / 4 Elogio funebre di Marco Minghetti letto alla Accademia di scienze morali.
1 / 5 Invito dell'associazione della stampa periodica in Italia per intervenire alla tornata solenne, commemorativa

di M. Minghetti il 16 gennaio 1887.

1 / 6 Enrico Panzacchi, *Dinanzi al feretro di Marco Minghetti*, 14 dicembre 1886.

1 / 8 Ritaglio di giornale. Funerali di Vittorio Emanuele. Monumento a M. Minghetti.

1 / 9 L. Lizio-Bruno, *Orazione commemorativa di Marco Minghetti* letta il 19 dicembre 1886.

1 / 11 «Giornale degli economisti», a. II, vol. II, fasc. I, gennaio-febbraio 1887.

1 / 12 Zeller Jules. Notice sur Marco Minghetti lue à l'Academie des Sciences morales et politiques dans sa séance du 5 février 1886, Paris, 1887.

1 / 13 Giuseppe Musacchia, *In morte di M. Minghetti*. Epigramma.

1 / 14 «Hamburgischer correspondent», n. 6, 6 gennaio 1887.

1 / 15 Frammento di un giornale tedesco (morte di M. Minghetti).

1 / 16 Ritagli di giornali inglesi (morte di M. Minghetti).

1 / 17 Frammento di giornale spagnolo, 24 dicembre (1886).

1 / 18 «The Saturday Review», 18 dicembre 1886.

1 / 19 «The Pall Mall Gazette». An Evening Newspaper and Review, vol. XLIV, n. 6795, 27 dicembre, 1886.

1 / 20 «The Times», 14 dicembre 1886.

1 / 21 «The Times», 16 dicembre 1886.

1 / 22 Supplemento al n. 58 del «Popolo pisano». Commemorazione di Marco Minghetti.

1 / 23 «Il Pallano», a. VIII, n. 49, Lanciano, 13 dicembre 1886.

1 / 24 «L'Italie». Journal politique quotidien, a. XXVII, Rome, 11, 12, 13 dicembre 1886.

1 / 25 «L'Opinione». Giornale quotidiano, a. XXXIX, n. 338, Roma, 10 dicembre; 1886; n. 339, 11 dicembre 1886; n. 340, 12 dicembre 1886; n. 341, 13 dicembre 1886; n. 342, 14 dicembre 1886; n. 344, 16 dicembre 1886; n. 345, 17 dicembre 1886; n. 346, 18 dicembre 1886; a. XL, n. 6, 6 gennaio 1887.

1 / 26 «Il Popolo Romano», a. XIV, n. 340, Roma, 10 dicembre 1886; n. 341, 11 dicembre 1886; n. 342, 12 dicembre 1886; n. 344, 14 dicembre 1886; n. 346, 16 dicembre 1886; a. XV, n. 31, 31 gennaio 1887.

1 / 27 «La Tribuna», a. IV, n. 338; Roma, 10 dicembre 1886; n. 339, 11 dicembre 1886; n. 340, 12 dicembre 1886; n. 341, 13 dicembre 1886; n. 345, 17 dicembre 1886.

1 / 28 «Fanfulla», a. XVII, n. 336, Roma, 10-11 dicembre 1886; n.337, 11-12 dicembre 1886; n. 338, 12-13 dicembre 1886; n. 341, 15-16 dicembre 1886.

1 / 29 «L'Ordine». Corriere delle Marche, a. XXVII, n. 338, Ancona, 11-12 dicembre 1886; n. 340, 13-14 dicembre 1886; n. 342, 15-16 dicembre 1886; n. 343, 16-17 dicembre 1886.

1 / 30 «La Venezia». Giornale politico quotidiano, a. XI, n. 342, Venezia, 12 dicembre 1886; n. 346, 16 dicembre 1886; n. 347, 17 dicembre 1886.

1 / 31 «Capitan Fracassa», a. VII, n. 338, Roma, 10 dicembre 1886; n. 339, 11 dicembre 1886; n. 340, 12 dicembre 1886; n. 342, 14 dicembre 1886; n. 343, 15 dicembre 1886.

1 / 32 «La Riforma». Giornale di Roma. Quotidiano politico letterario artistico finanziario, a. XX, n. 345, Roma, 11 dicembre 1886; n. 346, 12 dicembre 1886; n. 347, 13 dicembre 1886; n. 348, 14 dicembre 1886; a. XXI, n. 17 gennaio 1887.

1 / 33 «Il Diritto». Giornale della democrazia italiana, a. XXXIII, n. 345, Roma, 11 dicembre 1886; n. 346, 12 dicembre 1886.

1 / 34 «Gazzetta d'Italia», a. XXI, n. 312, Roma, 11-12 dicembre 1886; n. 314, 13-14 dicembre 1886.

1 / 35 «La Stampa». Giornale politico quotidiano, Roma, a. V, n. 337, 12-13 dicembre 1886.

1 / 36 «La Voce della verità». Giornale della Società primaria romana per gli interessi cattolici, a. XVI, n. 283, Roma, 11 dicembre 1886.

1 / 37 «Giornale di Sicilia». Politico quotidiano, a. XXVI, n. 345, Palermo, 12 dicembre 1886.
1 / 38 «La Perseveranza». Giornale del mattino, a. XXVIII, n. 9758, Milano, 12 dicembre 1886.
1 / 39 «Corriere di Roma», a. VIIII, n. 51, Roma, 11 dicembre 1886.
1 / 40 «Fanfulla della domenica», a. II, n. 343, Roma, 19 dicembre 1886.
1 / 41 «Il Messaggero», a. VIII, n. 341, Roma, 11 dicembre 1886.
1 / 42 «La Critica», a. VII, n. 345, Livorno, 19 dicembre 1886.
1 / 43 «L'Aculeo», a. I, n. 7, Andria, 16 dicembre 1886.

Indice dei nomi

Acquisti, Giuseppe	cart. 47 fasc. 1/258
A. F.	cart. 121 fasc. 1/33
Agnozzi	cart. 31 fasc. 1/118
Alario, Francesco	cart. 81^A fasc. 1/97
Albanese, Vincenzo Giovanni	cart. 128 fasc. 1/44
Albicini, Cesare	cart. 111 fasc. 2/7
Allievi, Antonio	cart. 14 fasc. 1/30, fasc. 1/86, cart. 18 fasc. 1/91
Amadei, Luigi	cart. 45 fasc. 1/14, 1/57, 1/100
Amat, Luigi	cart. 86 fasc. 9/27
Amato, Domenico	cart. 121 fasc. 1/7
Ambert, O. L.	cart. 128 fasc. 1/42
Ambrasi, R.	cart. 34 fasc. 1/366
Amilhau, Paolo	cart. 75 fasc. 2/21
Ancajani Giannini, Luigi	cart. 106^A fasc. 1/2
Antonelli, Giacomo	cart. 87 fasc. 1/30
Apollonj, Achille	cart. 87 fasc. 1/87
Aporti, Pirro	cart. 117 fasc. 1/11
Ara, Casimiro	cart. 47^D fasc. 1/383, cart. 128 fasc. 1/28
Atti, Augusto	cart. 118 fasc. 3/1
Audinot, Rodolfo	cart. 84A fasc. 1/20, cart. 92 fasc. 1/80, 1/99, cart. 124B fasc. 1/76
Azeglio, Emanuele d'	cart. 139 fasc. 45/5
Azeglio, Massimo d'	cart. 84^A fasc. 2/4
B. L. (Bellavite, Luigi)	cart. 118 fasc. 3/3
Baccarini, Alfredo	cart. 45 fasc. 1/57, 1/100
Bachetoni, Antonio	cart. 93 fasc. 1/25
Baldanza, Vincenzo Romeo	cart. 14 fasc. 1/92
Ballarini, Francesco	cart. 91 fasc. 1/192
Banzi, Annibale	cart. 91 fasc. 1/52
Bartoli, F.	cart. 105 fasc. 1/27
Barzellotti, Giacomo	cart. 174 fasc. 1/20, 1/22
Basile, Michele	cart. 50 fasc. 1/59
Bastogi, Pietro	cart. 11 fasc. 2/7, 2/22
Bellavite, Luigi (B. L.)	cart. 118 fasc. 3/3

Bellinzaghi, Giulio	cart. 15 fasc. 1/58
Bembo, Pierluigi	cart. 52 fasc. 1/96
Benavides, R.	cart. 39 fasc. 1/97
Berretta, A.	nota 32
Bert, Paul	cart. 118 fasc. 3/37
Bertani, Agostino	cart. 108^A fasc. 2/7
Berti Pichat, Carlo	cart. 88 fasc. 1/242
Berti, Domenico	cart. 28 fasc. 1/34, cart. 80 fasc. 1/205
Bertocci, Giuseppe	cart. 121 fasc. 1/26
Bevilacqua, Carlo	nota 200
Biancardi, Dionigi	cart. 50 fasc. 1/66, 1/77
Biancheri, Giuseppe	cart. 30 fasc. 1/272
Bianchi, Pietro	cart. 81 fasc. 1/86
Bidault, F.	cart. 87 fasc. 1/11
Boggio, Pier Carlo	cart. 128 fasc. 1/36, 1/43, 1/48
Bonaccorsi Di Casalotto, Domenico	cart. 80 fasc. 1/115
Boncompagni, Carlo	cart. 84^A fasc. 4/4, cart. 124^A fasc. 1/162
Bonghi, Ruggiero	cart. 37 fasc. 1/127, cart. 73 fasc. 5/3, cart. 119 fasc. 1/10, 1/16, cart. 124^A fasc. 1/222, cart. 175 fasc. 1/312, cart. 177 fasc. 1/2
Borbone, Maria Annunziata (arciduchessa d'Austria)	cart. 67 fasc. 1/5, cart. 93 fasc. 1/10, 1/11
Borbone, Maria Immacolata (arciduchessa d'Austria)	cart. 67 fasc. 1/5, cart. 93 fasc. 1/10, 1/11
Borella, Alessandro	nota 13
Borgatti, Francesco	cart. 85 fasc. 1/4, cart. 102 fasc. 1/21, cart. 109 fasc. 1/21, cart. 116 fasc. 1/27, cart. 119 fasc. 1/17, cart. 119A fasc. 1/10, nota 134
Borgia, Lucrezia	cart. 121 fasc. 1/24
Boselli, Paolo	cart. 73 fasc. 2/28
Bozzo, Andrea Giuseppe	nota 195
Braglio, Emilio	nota 13
Branca, Ascanio	cart. 80 fasc. 1/204
Brancaccio, Almerico	cart. 54 fasc. 1/66
Brando, Edoardo	cart. 54 fasc. 1/71

Brighenti, Raimondo	nota 30
Brigida, Francesco	cart. 54 fasc. 1/22
Brignone, Antonio	cart. 83 fasc. 1/ 43
Broglio, Emilio	cart. 29 fasc. 1/27
Brunialti, Attilio	cart. 81 fasc. 1/87
Buckle, Henry Thomas	cart. 110 fasc. 6/2
Busacca, Raffaele	cart. 105 fasc. 1/24, cart. 128 fasc. 1/46
Buttelli, Albina	cart. 47 fasc. 1/103
Buttelli, Luisa	cart. 47 fasc. 1/103
Cabianca, Jacopo	cart. 90 fasc. 1/27 bis
Cadorna, Carlo	cart. 105 fasc. 1/25, cart. 128 fasc. 1/40
Caetani di Teano, Onorato	cart. 81 fasc. 1/85
Cairoli, Benedetto	cart. 108^A fasc. 2/9, 2/10, cart. 175 fasc. 1/293
Calandrelli, Alessandro	cart. 95 fasc. 1/40
Calciati, Galeazzo	cart. 155 fasc. 91/1
Calindri, Ugo	cart. 14 fasc. 1/93, 1/97, 1/104
Calvi, Pietro	cart. 111 fasc. 3/1
Cambray-Digny, Tommaso	cart. 11, fasc. 2/4, cart. 17 fasc. 1/86, cart. 50 fasc. 1/7, cart. 66 fasc. 1/58, 1/60, cart. 67 fasc. 1/5, cart. 81 fasc. 1/126
Campolongo, Giacomo	cart. 108 fasc. 1/41
Campori, Giuseppe	cart. 121 fasc. 1/29, 1/30
Cantelli, Girolamo	cart. 41 fasc. 1/34, cart. 47^A fasc. 1/276, 1/278, cart. 105 fasc. 1/29
Cantoni, Gaetano	cart. 28 fasc. 1/96
Canty, Cesare	cart. 93 fasc. 1/28
Capitelli, Guglielmo	cart. 37 fasc. 1/74, 1/131
Carlevaris, Prospero	cart. 11, fasc. 3/6
Carpi, Leone	nota 88
Carrara, Francesco	cart. 118 fasc. 3/1
Carriani, Ippolito	cart. 72 fasc. 1/2
Casali, Adolfo	cart. 73 fasc. 2/37, 2/38
Casalini, Alessandro	cart. 51 fasc. 1/131, cart. 63 fasc. 1/31
Cassani, Giacomo	nota 196

Cassinis, Giovanni Battista	cart. 109 fasc. 1/15, 1/19, 1/22, 1/28
Castagnola, Stefano	cart. 59 fasc. 1/62, cart. 64 fasc. 1/60
Cavagnani, Francesco	cart. 172 fasc. 1/18
Cavallini, Filippo	cart. 81 fasc. 1/124
Cavazzi, Bartolomeo	cart. 92 fasc. 1/28
Cavour, Camillo Benso, conte di	cart. 1 fasc. 9/2, cart. 84 ^ fasc. 2/4, 4/11, cart. 128 fasc. 1/42
Ceci, Francesco	cart. 47[B] fasc. 1/14
Ceppi, Lorenzo	cart. 105 fasc. 1/26
Chiala, Luigi	cart. 80 fasc. 1/116
Chianaglia, Luigi	cart. 47[D] fasc. 1/37
Cicognari, Pietro	cart. 96 fasc. 1/21
Cionci, Venanzio	cart. 108[A] fasc. 2/8
Cirelli, Giuseppe	cart. 108 fasc. 1/1
Codronchi Argeli, Giovanni	cart. 97 fasc. 1/94
Colabich, Giorgio	cart. 50 fasc. 1/55
Collotta, Giacomo	cart. 75 fasc. 2/128
Colonna di Cesarr, Romano Gabriele	cart. 78 fasc. 2/8, 2/47
Conforti, Raffaele	cart. 12 fasc. 1/34, cart. 18 fasc. 1/28, 1/31
Corsanego Merli, Luigi	cart. 46 fasc. 1/85
Cotta, Giuseppe	cart. 18 fasc. 1/40
Curci, (padre) Carlo Maria	cart. 118 fasc. 4/2
Curcio, Giorgio	cart. 81 fasc. 1/107
Dalla Valle, Giuseppe	cart. 72 fasc. 7/29
Darwin, Charles Robert	cart. 174 fasc. 1/15
Davy, Onofrio	cart. 99 fasc. 1/82
Debiefre	cart. 82 fasc. 1/17
De Blasi, Girolamo	cart. 128 fasc. 1/43
De Bustelli Foscolo, Giovanni	cart. 19 fasc. 1/223
De Dominicis, Antonio	cart. 80 fasc. 1/45
De Falco, Giovanni	cart. 108 fasc. 1/3, 1/7, 1/8, 1/9, cart. 119 fasc. 1/13, cart. 171 fasc. 1/40, 1/41
De Filippo, Gennaro	cart. 64 fasc. 1/38
De Gori Pannilini, Augusto	cart. 18 fasc. 1/40
De Legardie, H.	cart. 85 fasc. 1/4

De La Rue, Emile	nota 49
Del Greco, Camillo	cart. 29 fasc. 1/1
De Lisi, Michele	cart. 81^ fasc. 1/194
Del Pezzo, Carlo	cart. 81 fasc. 1/101
Del Vecchio, Raffaele	cart. 34 fasc. 1/370
Depretis, Agostino	cart. 63 fasc. 1/5, 1/17, cart. 70 fasc. 7/2, cart. 81 fasc. 1/123
De Scalzi, Angelo	cart. 46 fasc. 1/88
De Spine, Carlo	cart. 14, fasc. 1/13
De Vecchis, Antonio	cart. 80 fasc. 1/215, cart. 81 fasc. 1/128
De Vincenzi, Giuseppe	cart. 29 fasc. 1/45
De Zerbi, Rocco	cart. 117 fasc. 1/8
Di Pollone, A.	cart. 105 fasc. 1/27
Di Rudinl Starrabba, Antonio	cart. 78 fasc. 2/8 2/47, cart. 174 fasc. 1/33
Dina, Giacomo	cart. 58 fasc. 1/1, cart. 116 fasc. 1/27
Duchoqui, Augusto Lambardi	cart. 105 fasc. 1/26, 1/27, 1/29
Ebhardt, Giusto	cart. 118 fasc. 1/30b
Elena, Domenico	cart. 46 fasc. 1/84
Ercolani, Giovanni Battista	cart. 97 fasc. 1/101, cart. 114 fasc. 1/1, 1710
Farabulini, David	cart. 121 fasc. 1/25
Farina, Paolo	cart. 18 fasc. 1/40
Farini, Luigi Carlo	cart. 2, fasc. 12/29, cart. 106 fasc. 1/6
Ferrara, Francesco	cart. 65 fasc. 1/35, cart. 116 fasc. 1/14
Ferraris, Carlo F.	cart. 108 fasc. 1/36
Ferraris, Luigi	cart. 26 fasc. 1/39
Filippi, Luigi	cart. 117 fasc. 1/9
Finali, Gaspare	cart. 47A fasc. 1/51, 1/52, cart. 55 fasc. 1/2, cart. 59 fasc. 1/26, cart. 83 fasc. 1/44
Fiorentino, Francesco	cart. 80 fasc. 1/221
Fiorentino, Franco	cart. 128 fasc. 1/35

Flaminio	cart. 118 fasc. 3/30
Folini, P.	cart. 14 fasc. 1/104
Franchetti, Leopoldo	cart. 80 fasc. 1/202
Francolini, Felice	cart. 10, fasc. 1/ 5
Frank, A.	cart. 73 fasc. 2/39
Gadda	nota 61
Galeotti, Leopoldo	cart. 171 fasc. 1/9, nota 234
Galvanio, Filippo	cart. 18 fasc. 1/40
Garibaldi, Giuseppe	cart. 45 fasc. 1/14, 1/103, cart. 128 fasc. 1/43, n. 227
Genero, Felice	cart. 18 fasc. 1/56
Gennari, Cesare	cart. 79 fasc. 1/64
Gentili, Alberico	cart. 72 fasc. 7/22, 7/23
Genuardi, Ignazio	cart. 78 fasc. 2/52
Gessken, Heinrich	cart. 118 fasc. 3/26
Geymuller, Heinrich von	cart. 121 fasc. 1/23
Gigante, Raffaele	cart. 81 fasc. 1/127
Gioia, Edoardo	cart. 42 fasc. 1/23
Giordano, Francesco	cart. 78 fasc. 1/6, 1/9
Giordano, Michele	cart. 172 fasc. 1/4
Giulini Della Porta, Cesare	cart. 105 fasc. 1/27, 1/31
Giuria, Pietro	cart. 121 fasc. 133
Gneist, Rudolf	cart. 108 fasc. 1/13
Goblet D'Alviella, Eughne	cart. 118 fasc. 3/34
Griffini, Achille	cart. 56 fasc. 1/28
Grillo, Stefano	cart. 46 fasc. 1/84
Gualandi, Michelangelo	cart. 121 fasc. 134
Guerrazzi, Francesco Domenico	nota 55
Guerrieri Gonzaga, Anselmo	cart. 105 fasc. 1/25
Guglianetti, Francesco	cart. 105 fasc. 1/29
Guicciardini, Francesco	cart. 111 fasc. 2/7
Hamelin, A.	cart. 12 fasc. 1/26
Herzog, Adelaide	cart. 124 fasc. 1/69
Houzi, Filix	cart. 11, fasc. 3/5
Imbriani, Matteo Renato	cart. 175 fasc. 1/299

La Porta, Luigi	cart. 78 fasc. 2/8, 2/47
Lampertico, Fedele	cart. 63 fasc. 1/9, cart. 174 fasc. 1/2
Lamporo, Luigi Amedeo	cart. 106^ fasc. 1/68
Lanciano, Raffaele	cart. 174 fasc. 1/34
Landuzzi, Federico	nota 85
Lanza, Giovanni	cart. 14 fasc. 1/30, cart. 65 fasc. 1/6, cart. 108^ fasc. 2/16
Lauzi, Giovanni	cart. 105 fasc. 1/24
Le Boutteux, Florimond	cart. 118 fasc. 2/3
Leone XIII, papa	cart. 117 fasc. 1/9
Leone, Emilio	nota 97, nota 98
Leroy	cart. 82 fasc. 1/17
Lizio Bruno, Letterio	cart. 177 fasc. 1/9
Lopresti, Domenico	cart. 11, fasc. 4/7, 4/8
Lualdi, Ercole	cart. 15 fasc. 1/57
Luzzatti, Luigi	cart. 42 fasc. 1/205, cart. 58 fasc. 1/53, cart. 110 fasc. 6/2, nota 59, nota 70, nota 71
M. B.	cart. 128 fasc. 1/52
Maccaferri, Luigi	cart. 94 fasc. 1/35
Magdalone, Giovanni	cart. 108 fasc. 1/40
Malfatti, Bartolomeo	cart. 118 fasc. 1/13
Malou, Jules	cart. 73 fasc. 2/29
Mamiani, Terenzio	cart. 121 fasc. 1/32
Mancini, Pasquale Stanislao	cart. 66 fasc. 1/57, cart. 73 fasc. 5/1, cart. 175 fasc. 1/276
Manfredi, A.	cart. 129 fasc. 1/24
Manna, Giovanni	cart. 12, fasc. 1/1, cart. 18 fasc. 1/35, 1/36
Manservisi, Filippo	cart. 129 fasc. 1/61, nota 226
Mantellini, Giuseppe	cart. 63 fasc. 1/10, cart. 108 fasc. 1/2, 1/5, 1/11, nota 60
Marcantili, Michele	cart. 81 fasc. 1/85
Marchetti, Giovanni	cart. 89 fasc. 1/2, 1/3
Marchetti, Raffaele	cart. 47^ fasc. 1/279
Mariano, Raffaele	cart. 118 fasc. 4/2
Mariini, G. Angelo	cart. 119 fasc. 1/18
Marliani, Emanuele	cart. 172 fasc. 1/6

Marsico, Stefano	cart. 34 fasc. 1/364 bis
Marsili, Carlo	cart. 88 fasc. 1/223
Martinelli, Massimiliano	cart. 105 fasc. 1/24, 1/25, nota 202
Mascilli, Luigi	nota 85
Massarani, Tullo	cart. 94 fasc. 1/108, 1/120
Mattei, Cesare	cart. 91 fasc. 1/172
Matteucci Carlo	cart. 1, fasc. 10/6
Mayr, Francesco	cart. 128 fasc. 1/34
Mazzini, Giuseppe	nota 227
Mazzoni Toselli, Ottavio	cart. 90 fasc. 1/27 bis
Menabrea, Luigi Federico	cart. 14, fasc. 1/13, cart. 26 fasc. 1/57, cart. 84A fasc. 4/7, 4/8
Mengozzi, Omero	nota 22
Messedaglia, Angelo	cart. 108 fasc. 1/26
Miceli, Luigi	cart. 94 fasc. 1/61
Mignani, Tommaso	cart. 92 fasc. 1/80
Millo, Giacomo	cart. 11, fasc. 3/28
Minghetti, Rosa	nota 130
Moffa, Bonaventura	cart. 118 fasc. 3/29
Moggio, Giacomo	cart. 85 fasc. 1/16
Moglia, Agostino	cart. 119 fasc. 1/21
Moleschott, Jacob	cart. 174 fasc. 1/15
Mommsen, Teodoro	cart. 85 fasc. 1/16
Montani Mozzi, Montano	cart. 50 fasc. 1/64
Monti, Coriolano	cart. 10, fasc. 1/6
Morelli, Salvatore	cart. 95 fasc. 1/93
Morichini, Carlo Luigi	cart. 87 fasc. 1/4, 1/11
Morozzo Della Rocca, Enrico	cart. 128 fasc. 1/25, 1/26, cart. 176 fasc. 1/5
Muntz, Eughne	cart. 121 fasc. 1/28
Musacchia, Giuseppe	cart. 177 fasc. 1/13
Muzzi, Salvatore	cart. 90 fasc. 1/167
Mylius, Federico Enrico	cart. 11 fasc. 3/28, nota 104
Napoleon III, imperatore dei Francesi	cart. 82 1/19, n. 127, nota 128
Neri, Giulio	
Nervo, Luigi	cart. 13 fasc. 1/12, cart. 26 fasc. 1/11, cart. 70 fasc. 7/1
Nicole, Louis	cart. 121 fasc. 1/17
Nigra, Costantino	cart. 47^ fasc. 1/152

Nisco, Nicola	cart. 1, fasc. 9/4, cart. 128 fasc. 1/38, nota 77
Nocelli, Filippo	cart. 80 fasc. 1/114
Olivier, Emilio	cart. 128 fasc. 1/48
Opizzoni, Carlo	cart. 86 fasc. 7/4
Orsini, Cesare	cart. 47^ fasc. 1/48, 1/50, 1/51
Osima, Benedetto	cart. 172 fasc. 1/15
Ossi, Vincenzo	cart. 88 fasc. 1/67
Osvaldi, Osvaldo	cart. 128 fasc. 1/41, 1/45
Pagliano, Luigi	cart. 107 fasc. 1/16
Pais, Francesco	cart. 81^ fasc. 1/36, 1/37
Paleocapa, Pietro	cart. 50 fasc. 1/55
Pallieri, Diodato	cart. 52 fasc. 1/53
Palma, Luigi	cart. 81 fasc. 1/54
Pantaleoni, Diomede	cart. 84^ fasc. 4/11
Panzacchi, Enrico	cart. 177 fasc. 1/6
Pareto, Raffaele	cart. 28 fasc. 1/24
Parlati, Raffaele	cart. 108 fasc. 1/42
Parmeggiani, Antonio	cart. 129 fasc. 1/24, 1/96
Pasini, Valentino	cart. 105 fasc. 1/25
Pasolini, Giuseppe	nota 160, nota 201
Pecile, Gabriele Luigi	cart. 44 fasc. 1/2
Peirano, Giacomo	cart. 121 fasc. 1/33
Pepoli, Gioacchino Napoleone	cart. 12 fasc. 1/34
Perazzi, Costantino	cart. 11 fasc. 1/2, 1/3, nota 20
Perifano, Tommaso	cart. 34 fasc. 1/365
Pernati Di Momo, Alessandro	cart. 105 fasc. 1/24, 1/27, 1/31
Peruzzi, Ubaldino	cart. 105 fasc. 1/31, cart. 171 fasc. 1/9
Pesaro Maurogonato, Isacco	cart. 58 fasc. 1/1
Petitti, Ilarione	cart. 87 fasc. 1/103
Pio IX, papa	cart. 87 fasc. 1/17, 1/87
Piola, Giuseppe	cart. 117 fasc. 1/6
Pisanelli, Giuseppe	cart. 172 fasc. 1/13
Pollieri, D.	cart. 105 fasc. 1/26
Ponza Di San Martino, Gustavo	cart. 105 fasc. 1/27, 1/29, 1/31
Porro, M. Ignazio	cart. 66 fasc. 1/65, 1/66

Provinciali, Paolo Emilio	cart. 87 fasc. 1/101
Pugliese, Salomone	cart. 27 fasc. 1/102
Rabbini, Antonio	cart. 14 fasc. 1/13
Radowitz, Joseph Maria	cart. 137 fasc. 28/1
Raffaello Sanzio	cart. 121
Ranuzzi, Annibale	cart. 92 fasc. 1/90
Rattazzi, Urbano	cart. 106[A] fasc. 1/3
Recchi, G.	nota 160
Regazzoni, Cesare	cart. 47[D] fasc. 1/462
Rey, Rodolphe	cart. 128 fasc. 1/39
Riberi, Antonio	cart. 81 fasc. 1/63
Ricasoli, Bettino	cart. 105 fasc. 1/1, 1/2, cart. 106A fasc. 1/9, 1/61, nota 126
Ricci, Matteo	cart. 84[A] fasc. 2/4
Ricciardi, Giuseppe	cart. 128 fasc. 1/37
Ridolfi, Luigi	cart. 102 fasc. 1/11, 1/12, nota 33, nota 167, nota 168
Riecke, V.	cart. 78 fasc. 2/57
Rigosi, Massimiliano	cart. 88 fasc. 1/47
Rinieri De Rocchi, Alberto	cart. 12 fasc. 1/15
Rizzoli	cart. 81[A] fasc. 1/37
Robecchi, Giuseppe	cart. 81 fasc. 1/102
Romagnoli, Carlo	cart. 108 fasc. 1/32, 1/33, 1/35
Romagnoli, Giovanni	cart. 114 fasc. 1/1
Romanelli, Leonardo	cart. 81A fasc. 1/97
Romani, Vincenzo	cart. 121 fasc. 1/31
Roncagli, Giuseppe	cart. 173 fasc. 1/22
Rossi, Lauro	cart. 121 fasc. 1/31
Rossini, Gioacchino	cart. 91 fasc. 1/52, 1/93
Ruggeri, Augusto	cart. 121 fasc. 1/6
Ruggi, Giuseppe	cart. 114 fasc. 1/1
Ruspoli, Emanuele	cart. 155 fasc. 91/1
Saint-Bon, Simone de	cart. 37 fasc. 1/369
Salatini, Domenico	cart. 47[D] fasc. 1/396
Salmour, Ruggiero Gabaleone, conte di	cart. 18 fasc. 1/40
Santagata, Domenico	cart. 114 fasc. 1/10

Santi (Sanzio), Giovanni	cart. 121 fasc. 1/30
Santi, M.	cart. 58 fasc. 1/64
Saracco, Giuseppe	cart. 17 fasc. 1/39
Sartorini, Luigi	cart. 96 fasc. 1/21
Sassella, Angelo	cart. 47 fasc. 1/267
Savoia Carignano, Eugenio di	cart. 94 fasc. 1/108, cart. 124[A] fasc. 1/162, cart. 124[B] fasc. 1/76
Savoia, Margherita di	cart. 121 fasc. 1/37
Scalvanti, Oscar	cart. 81 fasc. 1/125
Scarabelli, Luigi	cart. 90 fasc. 1/27 bis
Schramm, Rudolph	cart. 118 fasc. 3/27
Scialoja, Antonio	cart. 11, fasc. 2/3, cart. 50 fasc. 1/7, cart. 102 fasc. 1/16, 1/18, 1/19, 1/20, 1/21,1/22, 1/23, cart. 116 fasc. 1/10
Scriffignani, Giuseppe	cart. 108 fasc. 1/43
Seismit-Doda, Federico	cart. 63 fasc. 1/46, nota 221
Sella, Quintino	cart. 8, fasc. 2/2, cart. 11 fasc. 2/5, cart. 12 fasc. 1/34, cart. 13 fasc. 1/14, 1/31, 1/104, cart. 15 fasc. 1/63, cart. 18 fasc. 1/85, 1/88, 1/90, cart. 19 fasc. 1/4, cart. 30 fasc. 1/266, cart. 50 fasc. 1/64,
Sella, Quintino	cart. 51 fasc. 1/187, cart. 56 fasc. 1/18, cart. 57 fasc. 1/176, cart. 59 fasc. 1/62, cart. 64 fasc. 1/46, 1/60, cart. 68 fasc. 1/50, cart. 97 fasc. 1/102, cart. 131 fasc. 1/82, cart. 170 fasc. 1/68, nota 27
Semenza, Gaetano	cart. 78 fasc. 1/10
Settembrini, Luigi	cart. 59 fasc. 1/70
Sgariglia, Marco	cart. 80 fasc. 1/21
Sideri, Augusto	cart. 73 fasc. 235
Silipigni, F.	cart. 43 fasc. 1/3
Silvani, Paolo	cart. 96 fasc. 1/21
Sisto, Giovanni	cart. 177 fasc. 1/1
Soldi, Serafino	cart. 47[D] fasc. 1/ 291
Spaventa, Silvio	cart. 45 fasc. 1/33, 1/83, cart. 78 fasc. 1/10, cart. 107 fasc. 15/3
Spencer, Herbert	cart. 174 fasc. 1/22
Spina, Domenico	cart. 40 fasc. 1/45

Spinola, Ugo Pietro	cart. 86 fasc. 2/7
Stamm, Ernest	cart. 78 fasc. 1/29, 1/30
Stuart, Roberto	cart. 117, fasc. 1/1
Sutter, Mario	cart. 96 fasc. 1/21
T. G. M. R.	cart. 46 fasc. 1/84
Taranto, E.	nota 93
Tomba, Clemente	cart. 81 fasc. 1/87
Tommasi-Crudeli, Corrado	cart. 81A fasc. 1/197
Tonello, Michelangelo	cart. 105 fasc. 1/26
Torelli, Luigi	cart. 29 fasc. 1/43, 1/46
Trevisani, Giuseppe	cart. 95 fasc. 1/93 bis
Ubertis, Alessandro	cart. 73 fasc. 1/2
Vaccaro, Vito	cart. 92 fasc. 1/128
Valerio, Lorenzo	cart. 106^ fasc. 1/1
Valio, Agostino	cart. 38 fasc. 1/233
Valpy, M.	cart. 66 fasc. 1/62
Van Der Heyde, John	cart. 172 fasc. 1/8
Vanni, Scilio	cart. 174 fasc. 1/1
Varenna, Bartolomeo	cart. 47^ fasc. 1/37
Veneziano, Marco	cart. 128 fasc. 1/50
Verratti, Silvio	cart. 79 fasc. 1/65
Verzili, Giuseppe	cart. 45 fasc. 1/89
Victoria, regina di Gran Bretagna e d'Irlanda	cart. 54 fasc. 1/88
Vidari, Ercole	cart. 54 fasc. 1/67
Vigliani, Paolo Onorato	cart. 47^ fasc. 1/276
Virgilio, Jacopo	cart. 28 fasc. 1/62
Visconti Venosta, Emilio	cart. 84^ fasc. 4/5, cart. 118 fasc. 3/29, cart. 119 fasc. 1/12, 1/15, cart. 171 fasc. 1/37, cart. 175 fasc. 1/312
Vittorio Emanuele II, re d'Italia	cart. 12 fasc. 1/14, 1/31, cart. 31 fasc. 1/5, 1/6, 1/25, cart. 35 fasc. 1/30, cart. 111 fasc. 2/1, cart. 127 fasc. 1/32, n. 127, cart. 177 fasc. 1/8, nota 128
Vivoli, Antonio	cart. 119^ fasc. 1/1
Vollaro, Saverio	cart. 108 fasc. 1/11
Weiss, Sigismondo	nota 66
Wildenbruch, Ludwig	cart. 124^B fasc. 1/103
Wilhelm II, imperatore di Germania	cart. 34 fasc. 1/365, 1/366, 1/370
Zanichelli, Cesare	cart. 120 fasc. 1/81
Zanichelli, Nicola	cart. 120 fasc. 1/81
Zapolla, Giuseppe	cart. 80 fasc. 1/7
Zeller, Eduard	cart. 118 fasc. 4/9
Zeller, Jules	cart. 177 fasc. 1/12
Zotti, Raffaele	cart. 85 fasc. 1/17
Zucco, Gaetano	cart. 44 fasc. 1/3

Indice dei periodici

I periodici sono ordinati alfabeticamente secondo il titolo; è stato omesso l'articolo iniziale.

Aculeo	Cart. 177 fasc. 1/43
Adige	Cart. 47[c] fasc. 1/10; Cart. 79 fasc. 1/42; Cart. 81[A] fasc. 1/112, fasc. 1/230
Adriatico. Gazzetta del Veneto	Cart. 81 fasc. 1/110; Cart. 108 fasc. 1/15
Alfiere	Cart. 97 fasc. 1/28
Alliance Universelle des Sauveteurs. Journal illustré	Cart. 62 fasc. 1/73
Alpi. Giornale politico economico letterario	Cart. 128 fasc. 1/16; Cart. 170 fasc. 1/89
Amico del popolo (Palermo)	Cart. 56 fasc. 1/62
Amico del popolo. Giornale dell'Emilia (Bologna)	Cart. 79 fasc. 1/72; Cart. 80 fasc. 1/2; Cart. 128 fasc. 1/14; Cart. 129 fasc. 1/31, fasc. 1/122
Amministrazione italiana. Rivista economica amministrativa giudiziaria letteraria	Cart. 63 fasc. 1/8
Àncora	Cart. 62 fasc. 1/87; Cart. 119 fasc. 1/4, fasc. 1/5
Appennino. Giornale politico quotidiano	Cart. 170 fasc. 1/94
Archivio politico italiano	Cart. 170 fasc. 1/101
Arena	Cart. 80 fasc. 1/220
Arte e storia. Periodico	Cart. 121 fasc. 1/9
Astese. Gazzetta della città del circondario d'Asti	Cart. 27 fasc. 1/59
Avvenire d'Italia. Giornale politico quotidiano	Cart. 107 fasc. 14/10
Avvenire Vibonese	Cart. 80 fasc. 1/221
Baretti. Giornale scolastico letterario	Cart. 92 fasc. 1/131
Beilage zur Allgemeinen Zeitung	Cart. 118 fasc. 3/6, fasc. 3/7
Berliner Bürger-Zeitung	Cart. 36 fasc. 1/3
Bersagliere. Giornale politico letterario	Cart. 107 fasc. 13/4
Bollettino napoletano	Cart. 107 fasc. 8/1
Bollettino ufficiale	Cart. 84[A] fasc. 4/15
Bullettino delle scienze mediche	Cart. 92 fasc. 1/34

Capitale. Gazzetta di Roma	Cart. 73 fasc. 3/1, fasc. 3/3, fasc. 3/4
Capitan Fracassa	Cart. 177 fasc. 1/31
Capitanata. Giornale politico quotidiano	Cart. 47D fasc. 1/285
Cittadino. Giornale politico quotidiano (Modena)	Cart. 107 fasc. 14/39
Cittadino. Giornale politico quotidiano (Savona)	Cart. 47D fasc. 1/17
Civiltà cattolica	Cart. 172 fasc. 1/11
Clinica veterinaria. Rivista mensile di medicina e chirurgia pratica degli animali domestici	Cart. 114 fasc. 1/2
Conte Cavour	Cart. 128 fasc. 1/6, fasc. 1/12; Cart. 129 fasc. 1/101, fasc. 1/116
Contemporaneo (Roma)	Cart. 122 fasc. 1/2, fasc. 1/35
Contemporaneo. Rivista fiorentina di politica e varietà	Cart. 128 fasc. 1/3
Corriere del medio Adige. Periodico politico commerciale	Cart. 129 fasc. 1/117
Corriere dell'Emilia. Giornale politico quotidiano	Cart. 11 fasc. 2/10; Cart. 79 fasc. 1/70; Cart. 170 fasc. 1/96
Corriere di Catania	Cart. 56 fasc. 1/62
Corriere di Milano. Politico letterario	Cart. 94 fasc. 1/113
Corriere di Roma	Cart. 177 fasc. 1/39
Corriere italiano	Cart. 47D fasc. 1/310; Cart. 67 fasc. 1/44; Cart. 172 fasc. 1/2, fasc. 1/19
Corriere mercantile. Politica e commercio	Cart.11 fasc. 3/29; Cart. 55 fasc. 1/41, fasc. 1/67; Cart. 170 fasc. 1/95
Courrier d'Italie	Cart. 119 fasc. 1/7
Courrier de l'art	Cart. 121 fasc. 1/49
Courrier de Paris	Cart. 34 fasc. 1/96
Courrier du dimanche. Revue hebdomadaire politique et littéraire	Cart. 117 fasc. 1/22
Critica	Cart. 177 fasc. 1/42
Daily News	Cart. 92 fasc. 1/146; Cart. 98 fasc. 1/4
Deutsche Litteraturzeitung	Cart. 118 fasc. 3/36
Diritto. Giornale della democrazia italiana	Cart. 37 fasc. 1/2, fasc. 1/5, fasc. 1/6, fasc. 1/16; Cart. 51 fasc. 1/1; Cart. 63 fasc. 1/23; Cart. 81A fasc.

	1/163; Cart. 92 fasc. 1/125 Cart. 95 fasc. 1/23; Cart. 108A fasc. 2/11; Cart. 117 fasc. 1/5; Cart. 121 fasc. 1/13; Cart. 128 fasc. 1/30; Cart. 172 fasc. 1/1; Cart. 177 fasc. 1/33
Discussione. Piccolo Corriere d'Italia	Cart. 12 fasc. 1/25
Domenica del Fracassa	Cart. 121 fasc. 1/15
Domenica letteraria. Cronaca bizantina	Cart. 121 fasc. 1/11
Don Chisciotte	Cart. 80 fasc. 1/217; Cart. 81 fasc. 1/106
Dovere	Cart. 124^{A} fasc. 1/217; Cart. 175 fasc. 1/298
Eco d'Italia. Giornale semi-settimanale	Cart. 72 fasc. 2/1, fasc. 2/2, fasc. 2/4
Eco del Tronto. Gazzetta ufficiale della provincia di Ascoli Piceno.	Cart. 80 fasc. 1/55
Economist	Cart.11 fasc. 3/7
Economista. Rivista settimanale della finanza	Cart.11 fasc. 3/4
Economiste	Cart. 170 fasc. 1/93
Economiste Français. Journal hebdomadaire	Cart. 52 fasc. 1/51; Cart. 76 fasc. 1/1
Educatore. Periodico popolare settimanale	Cart. 94 fasc. 1/109
Ehi ch'al scusa...	Cart. 91 fasc. 1/157
Elettore	Cart. 47^{D} fasc. 1/144
Elettore veneto	Cart. 70 fasc. 4/5, fasc. 4/6, fasc. 4/9
Ère nouvelle	Cart. 122 fasc. 4/6, fasc. 4/7
Fanfulla	Cart. 39 fasc. 1/3; Cart. 81 fasc. 1/109; Cart. 94 fasc. 1/111; Cart. 97 fasc. 1/111; Cart. 121 fasc. 1/10; Cart. 177 fasc. 1/28
Fanfulla. Giornale letterario scientifico artistico	Cart. 87 fasc. 1/88
Fanfulla della domenica	Cart. 177 fasc. 1/40
Fest Zeitung	Cart. 36 fasc. 1/1
Ficcanaso	Cart. 72 fasc. 6/3
Filosofia delle scuole italiane	Cart. 117 fasc. 1/2
Finance. Journal de crédit international	Cart. 172 fasc. 1/10

Finanze. Rivista economica e amministrativa. Bollettino ufficiale	Cart. 65 fasc. 1/34
France. Politique, scientifique et littéraire	Cart. 31 fasc. 1/122
Gazette de Lausanne et journal Suisse	Cart. 108 fasc. 1/16
Gazzetta d'Italia	Cart. 66 fasc. 1/56; Cart. 84 fasc. 1/36; Cart. 94 fasc. 1/117; Cart. 108 fasc. 1/44; Cart. 115 fasc. 10/1; Cart. 177 fasc. 1/34
Gazzetta dei tribunali. Giornale politico legale	Cart. 106^{A} fasc. 1/19
Gazzetta del popolo	Cart. 21 fasc. 1/20, fasc. 1/24; Cart. 29 fasc. 1/61; Cart. 34 fasc. 1/49; Cart. 63 fasc. 1/27; Cart. 77 fasc. 5/11; Cart. 128 fasc. 1/15, fasc. 1/53
Gazzetta dell'Emilia	Cart. 37 fasc. 1/118, fasc. 1/121, fasc. 1/178; Cart. 40 fasc. 3/19; Cart. 47^{C} fasc. 1/8; Cart. 51 fasc. 1/140, fasc. 1/143; Cart. 79 fasc. 1/44; Cart. 80 fasc. 1/58, fasc. 1/218; Cart. 81 fasc. 1/60, fasc. 1/103; Cart. 83 fasc. 1/59; Cart. 84 fasc. 1/37; Cart. 84^{A} fasc. 2/2; Cart. 92 fasc. 1/143; Cart. 94 fasc. 1/58; Cart. 97 fasc. 1/2, fasc. 1/7, fasc. 1/70, fasc. 1/73, fasc. 1/79, fasc. 1/93, ; Cart. 99 fasc. 1/27; Cart. 107 fasc. 2/4, fasc. 2/5, fasc. 2/9; Cart. 108 fasc. 1/10, fasc. 1/24; Cart. 118 fasc. 4/8; Cart. 119 fasc. 1/8; Cart. 124^{A} fasc. 1/223; Cart. 175 fasc. 1/288
Gazzetta della Capitale	Cart. 39 fasc. 1/5; Cart. 45 fasc. 1/11, fasc. 1/85
Gazzetta delle Romagne	Cart. 79 fasc. 1/71; Cart. 170 fasc. 1/102
Gazzetta di Firenze	Cart. 40 fasc. 1/208; Cart. 47^{D} fasc. 1/311; Cart. 69 fasc. $6/127^{a}$; Cart. 170 fasc. 1/100

Gazzetta di Mantova	Cart. 39 fasc. 1/1
Gazzetta di Messina	Cart. 43 fasc. 1/4; Cart. 129 fasc. 1/66
Gazzetta di Milano	Cart. 94 fasc. 1/114; Cart. 124[B] fasc. 1/25; Cart. 129 fasc. 1/84, fasc. 1/98; Cart. 170 fasc. 1/87
Gazzetta di Napoli	Cart. 70 fasc. 3/3; Cart. 97 fasc. 1/97
Gazzetta di Parma	Cart. 107 fasc. 14/2; Cart. 170 fasc. 1/97
Gazzetta di Savona. Foglio politico ed amministrativo	Cart. 129 fasc. 1/86
Gazzetta di Sicilia. Politica commerciale	Cart. 61 fasc. 1/506
Gazzetta di Torino	Cart. 1 fasc. 14/2; Cart. 36 fasc. 1/185; Cart. 58 fasc. 1/61; Cart. 77 fasc. 5/10; Cart. 128 fasc. 1/18
Gazzetta di Venezia	Cart. 71 fasc. 2/1; Cart. 75 fasc. 1/4; Cart. 81 fasc. 1/111
Gazzetta ferrarese	Cart. 107 fasc. 14/15, fasc. 14/16; Cart. 170 fasc. 1/99
Gazzetta piemontese	Cart. 122 fasc. 6/26; Cart. 129 fasc. 1/83
Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia	Cart. 1 fasc. 14/10; Cart. 7 fasc. 4/9, fasc. 5/3, fasc. 5/12; Cart. 10 fasc. 1/1, fasc. 1/2, fasc. 1/4; Cart.11 fasc. 4/10; Cart. 17 fasc. 1/3, fasc. 1/10, fasc. 1/15, fasc. 1/19, fasc. 1/22, fasc. 1/23, fasc. 1/24, fasc. 1/25, fasc. 1/26; Cart. 18 fasc. 1/37, fasc. 1/38, fasc. 1/47; Cart. 19 fasc. 1/53, fasc. 1/54; Cart. 20 fasc. 1/16, fasc. 1/17, fasc. 1/18, fasc. 1/19, fasc. 1/20, fasc. 1/21; Cart. 21[A] fasc. 1/3, fasc. 1/4; Cart. 26 fasc. 1/73; Cart. 35 fasc. 1/355; Cart. 51 fasc. 1/141; Cart. 57 fasc. 1/196, fasc. 1/200; Cart. 59 fasc. 1/6; Cart. 81 fasc. 1/122; Cart. 95 fasc. 1/37; Cart. 130 fasc. 1/7
Gazzettino rosso. Giornale politico democratico quotidiano	Cart. 129 fasc. 1/88

Gil Blas	Cart. 175 fasc. 1/289
Giornale degli economisti	Cart. 177 fasc. 1/11
Giornale dei tribunali. Rivista della giurisprudenza e dei dibattimenti	Cart. 108 fasc. 1/38
Giornale della provincia di Vicenza	Cart. 75 fasc. 2/3, fasc. 2/39, fasc. 2/127
Giornale di erudizione artistica. Documenti per completare la storia di opere di Raffaello già esistenti nell'Umbria	Cart. 121 fasc. 1/21
Giornale di Padova	Cart. 70 fasc. 4/7, fasc. 4/8
Giornale di Sicilia. Officiale per gli atti amministrativi	Cart. 67 fasc. 1/36
Giornale di Sicilia. Politico quotidiano	Cart. 121 fasc. 1/12; Cart. 175 fasc. 1/300; Cart. 177 fasc. 1/37
Giovine Italia. Foglio sociale settimanale	Cart. 62 fasc. 1/113
Giustizia	Cart. 56 fasc. 1/62
Hamburgischer correspondent	Cart. 177 fasc. 1/14
Incoraggiamento. Teatri letteratura arti	Cart. 99 fasc. 1/99
Indipendente	Cart. 81[A] fasc. 1/114
Iniziatore. Giornale industriale economico scientifico letterario promotore delle strade ferrate nell'Italia centrale	Cart. 86 fasc. 6/26
Italia degl'italiani. Bollettino dell'Associazione in pro' dell'Italia irredenta	Cart. 174 fasc. 1/4; Cart. 175 fasc. 1/295, fasc. 1/297, fasc. 1/302
Italia (Torino)	Cart. 17 fasc. 1/33
Italia. Periodico artistico illustrato (Roma)	Cart. 121 fasc. 1/8
Italie. Journal politique quotidien	Cart. 124[A] fasc. 1/215; Cart. 177 fasc. 1/24
Journal des débats politiques et littéraires	Cart. 31 fasc. 1/22; Cart. 65 fasc. 1/39; Cart. 84[A] fasc. 3/3, fasc. 3/6; Cart. 85 fasc. 1/8; Cart. 115 fasc. 1/1, fasc. 1/2, fasc. 1/3, fasc. 2/2, fasc. 2/3, fasc. 2/4, fasc. 2/5, fasc. 3/10,

fasc. 3/12; Cart. 117 fasc. 1/19; Cart. 118 fasc. 3/14; Cart. 172 fasc. 1/9

Journal des fabricants de sucre — Cart. 70 fasc. 5/1; Cart. 94 fasc. 1/24, fasc. 1/25

Journal officiel de la Répubblique Française — Cart. 48 fasc. 1/19; Cart. 69 fasc. 2/35; Cart. 73 fasc. 2/10

Lega della democrazia — Cart. 107 fasc. 13/3; Cart. 175 fasc. 1/294

Libertà. Gazzetta del Popolo — Cart. 39 fasc. 1/4; Cart. 45 fasc. 1/8, fasc. 1/12; Cart. 63 fasc. 1/26; Cart. 73 fasc. 3/2; Cart. 129 fasc. 1/118, fasc. 1/120

Libro nero — Cart. 129 fasc. 1/87

Lombardia. Giornale politico quotidiano — Cart. 76 fasc. 1/8

Matto — Cart. 62 fasc. 1/49

Mediterranée — Cart. 67 fasc. 1/42

Messager de Paris. Journal quotidien, financier, commercial et politique — Cart. 76 fasc. 2/105

Messaggero — Cart. 107 fasc. 14/24; Cart. 177 fasc. 1/41

Monarchia Nazionale. Foglio politico quotidiano — Cart. 1 fasc. 3/3; fasc. 14/1

Moniteur universel — Cart. 65 fasc. 1/38

Monitore delle strade ferrate — Cart. 74 fasc. 2/6

Monitore di Bologna — Cart. 37 fasc. 1/117, fasc. 1/119, fasc. 1/122; Cart. 51 fasc. 1/183; Cart. 79 fasc. 1/69; Cart. 80 fasc. 1/30, fasc. 1/59; Cart. 81[A] fasc. 1/115; Cart. 89 fasc. 1/143; Cart. 124[B] fasc. 1/63, fasc. 1/97; Cart. 129 fasc. 1/121; Cart. 151 fasc. 78/1

Movimento — Cart. 51 fasc. 1/184; Cart. 128 fasc. 1/1, fasc. 1/4

National Quarterly Review — Cart. 117 fasc. 1/10

Nazione — Cart.11 fasc. 4/14; Cart. 51

fasc. 1/188; Cart. 55 fasc. 1/7; Cart. 58 fasc. 1/63; Cart. 79 fasc. 1/73; Cart. 83 fasc. 1/8; Cart. 84[A] fasc. 4/2; Cart. 95 fasc. 1/89; Cart. 117 fasc. 1/16; Cart. 119 fasc. 1/1; Cart. 129 fasc. 1/81; Cart. 170 fasc. 1/91

New York Times — Cart. 72 fasc. 2/3

Norddeutsche Allgemeine Zeitung — Cart. 127 fasc. 1/31

Nuova Arena — Cart. 80 fasc. 1/193; Cart. 81[A] fasc. 1/231; Cart. 83 fasc. 1/58

Nuova falange — Cart. 81 fasc. 1/112

Nuovo Alfiere. Giornale politico indipendente — Cart. 119 fasc. 1/6

Omnibus. Giornale politico letterario ed artistico — Cart. 62 fasc. 1/93, fasc. 1/111

Operaio. Rivista settimanale, — Cart. 94 fasc. 1/59

Operaio nazionale — Cart. 81 fasc. 1/108

Opinion nationale. Journal du soir — Cart. 2 fasc. 8/1, fasc. 8/2; Cart. 65 fasc. 1/41

Opinione — Cart. 19 fasc. 1/52; Cart. 21 fasc. 1/22; Cart. 31 fasc. 1/13; Cart. 37 fasc. 1/1, fasc. 1/3, fasc. 1/7, fasc. 1/8; Cart. 51 fasc. 1/2, fasc. 1/139; Cart. 59 fasc. 1/61; Cart. 64 fasc. 1/46; Cart. 66 fasc. 1/55; Cart. 67 fasc. 1/43; Cart. 68 fasc. 1/47, fasc. 1/63; Cart. 79 fasc. 1/75; Cart. 80 fasc. 1/223; Cart. 81 fasc. 1/104; Cart. 81[A] fasc. 1/200; Cart. 83 fasc. 1/7; Cart. 84[A] fasc. 1/19; Cart. 85 fasc. 1/9; Cart. 92 fasc. 1/123, fasc. 1/127, fasc. 1/144; Cart. 94 fasc. 1/119; Cart. 97 fasc. 1/108; Cart. 98 fasc. 1/3; Cart. 99 fasc. 1/28; Cart. 106[A] fasc. 1/74; Cart. 109 fasc. 1/7; Cart. 111 fasc. 2/12; Cart. 118

	fasc. 3/10; Cart. 119 fasc. 1/9; Cart. 124[A] fasc. 1/216; Cart. 128 fasc. 1/7, fasc. 1/17; Cart. 129 fasc. 1/82; Cart. 170 fasc. 1/88; Cart. 171 fasc. 1/42; Cart. 172 fasc. 1/16; Cart. 174 fasc. 1/37; Cart. 175 fasc. 1/292, fasc. 1/313; Cart. 177 fasc. 1/25
Ordine	Cart. 84 fasc. 1/39; Cart. 177 fasc. 1/29
Osservatore di Alessandria	Cart. 63 fasc. 1/25
Osservatore forlivese. Giornaletto poetico di Giuseppe Acquisti	Cart. 47 fasc. 1/258
Osservatore triestino	Cart. 65 fasc. 1/40
Paese (Roma)	Cart. 30 fasc. 1/267
Paese (Trapani)	Cart. 80 fasc. 1/201
Pagine sparse. Pubblicazione bisettimanale	Cart. 119[A] fasc. 1/2, fasc. 1/3, fasc. 1/4
Pall Mall Budget	Cart. 108 fasc. 1/22, fasc. 1/23
Pall Mall Gazette	Cart. 67 fasc. 1/45; Cart. 177 fasc. 1/19
Pallano	Cart. 177 fasc. 1/23
Panaro. Gazzetta di Modena	Cart. 70 fasc. 4/3, fasc. 4/4
Parelio. Settimanale	Cart. 129 fasc. 1/97
Patria del Friuli	Cart. 81 fasc. 1/74
Patria (Napoli)	Cart. 79 fasc. 1/68; Cart. 99 fasc. 1/100; Cart. 172 fasc. 1/3
Patria. Giornale politico quotidiano (Bologna)	Cart. 51 fasc. 1/3; Cart. 62 fasc. 1/88; Cart. 81[A] fasc. 1/162; Cart. 97 fasc. 1/3, fasc. 1/31, fasc. 1/93, fasc. 1/98; Cart. 107 fasc. 14/35; Cart. 119 fasc. 1/31; Cart. 151 fasc. 84/1, fasc. 84/2, fasc. 84/3
Patria. Periodico politico, letterario, amministrativo (Acireale)	Cart. 108 fasc. 1/1a
Perseveranza. Giornale del mattino	Cart. 51 fasc. 1/4; Cart. 56 fasc. 1/2; Cart. 70 fasc. 3/6, fasc. 3/7, fasc. 3/8, fasc. 3/9; Cart. 76 fasc. 1/9;

	Cart. 79 fasc. 1/74; Cart. 81 fasc. 1/113; Cart. 81[A] fasc. 1/228; Cart. 85 fasc. 1/6; Cart. 94 fasc. 1/110; Cart. 95 fasc. 1/90; Cart. 106[A] fasc. 1/76; Cart. 107 fasc. 14/20, fasc. 14/36, fasc. 14/41; Cart. 108[A] fasc. 2/25; Cart. 115 fasc. 4/17; Cart. 119[A] fasc. 1/7; Cart. 121 fasc. 1/14; Cart. 124[A] fasc. 1/218; Cart. 129 fasc. 1/85; Cart. 177 fasc. 1/38
Petroniano. Giornale storico patrio istruttivo popolare	Cart. 117 fasc. 1/24
Piccolo Corriere di Bari	Cart. 47[D] fasc. 1/198
Piccolo. Giornale politico della sera	Cart. 80 fasc. 1/222; Cart. 83 fasc. 1/60; Cart. 84 fasc. 1/38, fasc. 1/43; Cart. 118 fasc. 3/18; Cart. 123 fasc. 10/38
Plebiscito. Bollettino elettorale	Cart. 81[A] fasc. 1/196
Polesine. Rivista liberale	Cart. 37 fasc. 1/160
Politica e commercio. Giornale di Messina	Cart. 170 fasc. 1/98
Popolo pisano	Cart. 177 fasc. 1/22
Popolo romano	Cart. 31 fasc. 1/121; Cart. 39 fasc. 1/2; Cart. 106[A] fasc. 1/75; Cart. 177 fasc. 1/26
Precursore. Giornale politico quotidiano	Cart. 78 fasc. 2/34, fasc. 2/46
Progresso. Giornale di Roma	Cart. 63 fasc. 1/23
Progresso. Gazzetta della provincia di Ascoli	Cart. 92 fasc. 1/163
Provincia di Cuneo	Cart. 51 fasc. 1/185
Provincia di Rovigo	Cart. 37 fasc. 1/161
Pungolo. Corriere di Milano	Cart. 81 fasc. 1/102; Cart. 81[A] fasc. 1/199; Cart. 99 fasc. 1/30
Pungolo. Giornale della sera (Napoli)	Cart. 83 fasc. 1/57; Cart. 94 fasc. 1/116; Cart. 107 fasc. 14/27
Raccoglitore. Giornale d'istruzione popolare, politica ed organo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura	Cart. 94 fasc. 1/112

Raffaello. Rivista d'arte ufficiale per gli atti della R. Accademia Raffaello e del comitato pel monumento al divino pittore	Cart. 121 fasc. 1/27, fasc.1/36
Ragione. Giornale politico letterario quotidiano	Cart. 118 fasc. 3/17
Rassegna critica di opere filosofiche, scientifiche e letterarie	Cart. 108 fasc. 1/4
Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti	Cart. 107 fasc. 5/7, fasc. 14/17, fasc. 14/18; Cart. 117 fasc. 1/13; Cart. 118 fasc. 3/5, fasc. 4/10; Cart. 174 fasc. 1/23
Rassegna. Giornale quotidiano	Cart. 84 fasc. 1/44
Ravennate	Cart. 80 fasc. 1/69
Repubblicano della Svizzera italiana	Cart. 71 fasc. 1/17
République française	Cart. 119 fasc. 1/25
Revue de Belgique	Cart. 119 fasc. 1/23, fasc. 1/24
Revue politique et littéraire de la France et de l'étranger	Cart. 117 fasc. 1/18, fasc. 1/20; Cart. 175 fasc. 1/315
Riforma disciplinare cattolica già Rinnovamento cattolico	Cart. 117 fasc. 1/7
Riforma. Giornale politico quotidiano	Cart. 27 fasc. 1/4; Cart. 30 fasc. 1/271; Cart. 78 fasc. 2/32; Cart. 81^{A} fasc. 1/113; Cart. 177 fasc. 1/32
Rinnovamento. Gazzetta del Popolo di Venezia	Cart. 47^{C} fasc. 1/9; Cart. 73 fasc. 2/22
Riscossa. Giornale politico amministrativo letterario	Cart. 131 fasc. 1/81
Risveglia. Giornale di Bari	Cart. 37 fasc. 1/128
Rivendicazione del popolo. Politico, letterario, artistico, commerciale	Cart. 107 fasc. 14/42
Rivista contemporanea nazionale italiana	Cart. 128 fasc. 1/24
Rivista cristiana. Periodico mensile	Cart. 117 fasc. 1/17; Cart. 118 fasc. 3/4
Rivista di giurisprudenza	Cart. 108 fasc. 1/46
Rivista europea. Rivista internazionale	Cart. 117 fasc. 1/3; Cart. 119^{A} fasc. 1/5
Rivista indipendente. Corriere commerciale. Giornale politico, scientifico, artistico, letterario	Cart. 107 fasc. 14/38
Rupe atenea	Cart. 108 fasc. 1/27, fasc. 1/29

Saturday Review of Politics, Literature, Science, and Art	Cart. 85 fasc. 1/12; Cart. 177 fasc. 1/18
Secolo. Gazzetta di Milano	Cart. 81 fasc. 1/114
Segestano. Periodico settimanale	Cart. 131 fasc. 1/96
Seminatore. Periodico evangelico mensile	Cart. 119 fasc. 1/26, fasc. 1/27, fasc. 1/28, fasc. 1/29, fasc. 1/30
Sicilia. Giornale politico letterario scientifico	Cart. 108 fasc. 1/17, fasc. 1/18, fasc. 1/19, fasc. 1/20, fasc. 1/21
Sole dell'avvenire	Cart. 81 fasc. 1/105
Sole	Cart. 59 fasc. 1/23; Cart. 73 fasc. 2/6; Cart. 170 fasc. 1/90
Spenersche Zeitung	Cart. 62 fasc. 1/43, fasc. 1/46
Speranza	Cart. 88 fasc. 1/235
Staffile. Periodico pel male dei nervi	Cart. 129 fasc. 1/32
Stampa. Giornale quotidiano	Cart. 7 fasc. 3/2; Cart. 8 fasc. 6/12; Cart. 17 fasc. 1/53; Cart. 128 fasc. 1/13; Cart. 177 fasc. 1/35
Statuto	Cart. 81^{A} fasc. 1/229
Svegliarino elettorale	Cart. 79 fasc. 1/65
Svegliarino. Periodico politico amministrativo	Cart. 51 fasc. 1/186
Tagliamento. Periodico settimanale	Cart. 95 fasc. 1/25
Teatri Arti e Letteratura	Cart. 85 fasc. 4/1
Theologische Literaturzeitung	Cart. 119 fasc. 1/32
Times	Cart. 41 fasc. 1/7; Cart. 48 fasc. 1/18; Cart. 51 fasc. 1/145; Cart. 63 fasc. 1/46; Cart. 67 fasc. 1/47; Cart. 94 fasc. 1/38; Cart. 177 fasc. 1/20, fasc. 1/21
Travet	Cart. 51 fasc. 1/182; Cart. 94 fasc. 1/115
Trentino. Giornale politico	Cart. 85 fasc. 1/13
Tribuna	Cart. 177 fasc. 1/27
Triester Zeitung	Cart. 62 fasc. 1/144
Unione liberale	Cart. 81^{A} fasc. 1/195
Unità cattolica	Cart. 107 fasc. 14/40; Cart. 117 fasc. 1/23; Cart. 119

	fasc. 1/35; Cart. 170 fasc. 1/92
Unità italiana	Cart. 36 fasc. 1/262
Unità nazionale. Giornale politico della sera	Cart. 70 fasc. 3/1, fasc. 3/2; Cart. 92 fasc. 1/124; Cart. 94 fasc. 1/118; Cart. 119 fasc. 1/2, fasc. 1/3
Venezia. Giornale politico quotidiano	Cart. 80 fasc. 1/219; Cart. 84 fasc. 1/35, fasc. 1/42; Cart. 177 fasc. 1/30
Vessillo delle Marche	Cart. 128 fasc. 1/29
Victor Emanuel. Giornale	Cart. 36 fasc. 1/2
Vita nuova e il preludio	Cart. 117 fasc. 1/4
Voce del Polesine. Giornale politico	Cart. 47[b] fasc. 1/380
Voce della verità. Giornale della Società primaria romana per gli interessi cattolici	Cart. 118 fasc. 3/11; Cart. 177 fasc. 1/36
Voce di Murano. Giornale dell'industria vetraria	Cart. 73 fasc. 2/34
Weltausstellungs-Zeitung	Cart. 92 fasc. 1/106
Zenzero. Giornale politico popolare	Cart. 128 fasc. 1/5

ATTI DELL' INCONTRO DI STUDI
tenutosi nella Sala dello Stabat Mater
il 1° dicembre 1994,
in occasione del cinquantesimo anniversario
della morte di Albano Sorbelli

relatori

ANGELO VARNI, AUGUSTO VASINA,
ALBANO BIONDI, GIORGIO MONTECCHI,
LORETTA DE FRANCESCHI,
MARIA LUISA BETRI, PAOLO MESSINA

Angelo Varni

Sorbelli nella Bologna del post-Risorgimento

«Con la "Universitas" una nuova luce si irradiava, una nuova idea penetrava le coscienze, un nuovo potere urgeva le menti, avviandole verso il campo dello spirito e della ragione [...] Giovani e anziani abbandonarono la loro patria, le loro case, anche gli agi, e accorsero a Bologna, fattisi, come con frase commossa dice Federico I, "pellegrini di un'idea", per l'amore puro, nobilissimo della scienza. Le celebrazioni bolognesi del 1888 videro di nuovo volgersi alla grande Madre sovrani e principi, gli uomini più dotti dell'Europa e dei paesi più lontani, i rappresentanti di tutte le Università del mondo, quasi per abbeverarsi ancora una volta all'antica sorgente. Il discorso del giovane Giosué Carducci diede l'impronta, nella forma e nella contenenza, di ciò che venendo da Roma si manifesta eterno; la romanità fu riaffermata nella lingua stessa di Roma, da Giovanbattista Gandino».[1]

---

[1] A. Sorbelli, *L'opera dell'Istituto per la storia dell'Università di Bologna (1907-1914)*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università, 1942, p. 5.

É il 1942 e con queste parole Albano Sorbelli, l'ormai emblematico direttore dell'Archiginnasio tendeva a collocare in una dimensione "alta" la sua minuziosa rievocazione dell'attività svolta dall'Istituto per la storia dell'Università di Bologna, di cui era stato, fin dalla fondazione nel 1907, partecipe ed alacre segretario e, in realtà, sotto molti profili, ascoltato ispiratore. C'era, in queste frasi, non prive di una pur nobile patina retorica, molto del suo modo d'intendere il ruolo e la dimensione della sua città d'adozione, del suo personale collocarsi all'interno di una realtà letta sempre in una prospettiva culturale ricca di intrecci tra passato e presente, tra storia da sedimentare nelle menti della gente e storia da ricostruire e da far rivivere giorno dopo giorno nelle opere quotidiane e nelle iniziative volte al futuro. Un futuro, cioè, che era già stato tutto detto e scritto nelle carte documentarie via via rinvenute, nelle loro interpretazioni storico-letterarie, nel colloquio fecondo con le grandi epopee del passato vincolanti ispiratrici delle azioni dell'uomo nel presente.

Ecco, allora, l'esplicito riferimento all'età classica; come pure il riemergere della fioritura intellettuale, dopo i "secoli bui", nella civiltà dei liberi comuni: l'una e l'altra mediate attraverso le prose ed i versi di Giosué Carducci, il vate del Risorgimento, dell'ultima e definitiva, cioè - per Sorbelli - epifania del miglior spirito italico, quello capace di una crescita unitaria, nell'armonia di una nazione dedita alle sacre memorie e alla loro diffusione e per questo destinata di per sé alle maggiori grandezze.

Un Risorgimento, dunque, inteso e vissuto quale momento culminante di un percorso di civiltà, di ideali, di ispirazioni secolari, che occorreva solo dispiegare nel concreto delle pratiche attuazioni politiche, sociali, culturali.

E l'Università con la sua vicenda ininterrotta a far da collante visibile di una simile ascesa; da Sorbelli direttamente documentata, del resto, in numerosi saggi fino alla storia complessiva dell'Ateneo in età medievale uscita nel 1940; un'università vista proprio in relazione alle sue iniziali capacità di tenere

accesa la fiaccola del diritto romano, per farsene poi dispensatrice ai popoli dimentichi dell'Europa intera.

«Non mai era scomparsa dagli occhi del popolo italiano - scriveva in proposito Sorbelli - la visione lontana della tradizione di Roma e della romanità, ed era tenacemente proseguita in quella forma indeterminata in cui la storia confina con la leggenda. Anzi, fra le città in cui la romanità dovette meglio permanere, attraverso i secoli più oscuri, è da annoverarsi Bologna. Ma nel secolo XIV, e in particolare nel secolo XV, la tradizione è ormai passata a realtà e la romanità quasi rivissuta».[2] Fu la grande stagione dell'umanesimo e delle sue scoperte di un'antichità in grado di ridare spessore all'uomo ed alle sue virtù razionali. «É ovvio perciò - riprendono le parole di Sorbelli - che anche in Bologna, come altrove, torni in onore lo studio dell'antichità classica, della letteratura, della retorica fatta più complessa e più pulita, della poesia infine».

Particolarmente orgoglioso, dunque, doveva essere del compito assolto presso un Istituto dedito proprio a pubblicare i reperti più antichi dell'Ateneo in apposite collane, come quella per il *Chartularium Studii bononiensis* o l'altra riservata ai *Monumenta Universitatis Bononiensis*. Ed ancora più orgoglioso doveva essere per la straordinaria stagione di crescita del ruolo dell'Alma Mater proprio a far data da quella celebrazione centenaria voluta, tra gli altri, dal suo più sicuro punto di riferimento ideale e suo maestro nelle aule di Palazzo Poggi, Giosué Carducci. Tanto più che in quel volger di anni l'ampliamento fisico e culturale dell'Ateneo era avvenuto attraverso un sempre più suo capillare integrarsi nel tessuto urbano, politico, intellettuale cittadino; secondo, da un lato, i già sottolineati paradigmi interpretativi del ruolo "dotto" di Bologna protesa ad

[2] A. Sorbelli, *Storia dell'università di Bologna. Il Medioevo*, rist. anastatica dell'ed. 1940, Bologna, Arnaldo Forni ed., 1987, pp. 254-255.

omogenizzare la sua collettività comunitaria nella funzione di produrre e diffonder scienza ed insegnamenti scientifici. E per altro verso, su di un piano generale, in conformità con il tentativo della classe dirigente crispina, appena salita al potere, di riaffermare con forza le ragioni del cemento ideale rappresentato dal Risorgimento, vissuto come battaglia della ragione contro l'oscurantismo, di una produzione intellettuale innovativa al posto degli antichi immobilismi, di una cultura nazionale superiore a tutti i retrogradi particolarismi.

Ricerca, quindi, di un'osmosi tra città (e per essa delle sue istituzioni rappresentative ed economiche) ed università, per un compito da adempiere in comune e che non si risolveva nella preparazione dei futuri quadri tecnici e professionali necessari ad un'economia ancora poco esigente sotto questo profilo; bensì mirava oltre, alla stessa legittimazione storica della nuova Italia laica ed in via di modernizzazione, da individuare sull'unico terreno, quello dell'elaborazione culturale, riconoscibile anche all'estero come affondante le sue radici nei secoli più lontani. Ed allora appariva conseguente che tanti tra i maggiori cattedratici (lo stesso Carducci, e poi Panzacchi, Righi e Rizzoli e Augusto Murri) si impegnassero in prima persona nella vita politica locale e nazionale; che illustri scienziati di vasta fama internazionale, dal geologo Capellini al giurista Albicini, dal chimico Murri, al latinista Albini, dal grecista Puntoni, fino - già in epoca fascista - al naturalista Alessandro Ghigi, una volta divenuti rettori si adoperassero per pratiche realizzazioni di opere capaci di modellare le stesse dimensioni di insediamento universitario sui ritmi di sviluppo urbanistico cittadino: e la pratica delle convenzioni, del 1897, del 1910, del 1929 ed altre più specifiche, ad esempio, per Agraria ed Ingegneria, vide il costante coinvolgimento degli organismi municipali e creditizi nel sostenere una progettualità di espansione delle Facoltà, degli Istituti, dei laboratori, tale da consentire il passaggio dall'iniziale intuizione del rettore dell' VIII Centenario Capellini, volta ad utilizzare le prospettive del piano regolatore

cittadino a vantaggio dell'Ateneo, fino alla creazione di un vero e proprio quartiere degli studi tra un ampliato S. Orsola, porta Zamboni, la palazzina della Viola ed il vecchio e degradato intreccio di vie e vicoli di S. Giacomo, Belmeloro, S. Apollonia.

Nessuna sorpresa, quindi - per riprendere il filo del discorso - che il primo Statuto del già citato Istituto per la storia dell'Università indicasse a presidenti onorari tanto il Sindaco di Bologna, quanto il Rettore dell'ateneo. E così pure che i cattedratici cercassero di influire sulla formazione politico-culturale della società bolognese attraverso iniziative clamorose come la sottoscrizione del '98 a favore di Zola coinvolto nell'affare Dreyfus, aperta da Giuseppe Ceneri, docente di Diritto Romano; oppure organizzando grandiosi congressi internazionali di scienziati (i primi, già negli immediati decenni post-unitari, riguardarono i geologi e gli archeologi), che dovevano offrire all'opinione pubblica l'occasione di formarsi secondo i più avanzati esiti della ricerca nei vari campi disciplinari.

Su questo versante, specifica fu l'interazione tra gli obiettivi degli accademici e quelli perseguiti *suo proprio* dall'Archiginnasio e dal suo direttore Albano Sorbelli, attraverso una nutrita serie di manifestazioni culturali, rivolte, da un lato, a dare lustro all'istituzione bibliotecaria facendone conoscere i tanti tesori librari ed archivistici custoditi nelle sue sale; e dall'altro, a stabilire un contatto educativo delle masse con quelle antiche carte, sicuro, il direttore, che già questo bastasse per un'azione di formazione popolare in grado di legare i cittadini sempre più alla storia nazionale e quindi allo Stato che ne costituiva l'esito ultimo e definitivo. Tra le esposizioni, così, le più importanti riguardarono la mostra dantesca, la mostra bibliografica musicale, la mostra del Digesto e della Storia dello Studio di Bologna, la mostra del libro antico di medicina e quelle del Risorgimento, dedicate a Bologna al tempo della Cisalpina e della Cispadana ed a Bologna napoleonica.

Né diversamente Sorbelli interpretava il compito svolto all'interno dell'altra amatissima istituzione di cui era segretario,

vale a dire la Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. Un organismo voluto dallo Stato unitario fin dal 1860 proprio per garantire la tutela delle testimonianze storiche più varie, utili a formare il patrimonio costitutivo della memoria collettiva delle diverse regioni del paese. E Sorbelli, nel tracciarne l'attività adempiuta dal 1894 al 1910, annotava compiaciuto la gran mole di lavoro realizzato dai soci, con 150 riunioni e 137 saggi pubblicati su di un vasto spettro di tematiche. Un arricchirsi di comune consapevolezza sul passato che andava, per Sorbelli, a formare il cittadino del *suo* presente. Gli studi su Bologna risultavano maggioritari rispetto a quelli riguardanti il resto della regione. Sorbelli lo spiegava esplicitamente con l'importanza e la centralità del capoluogo: «è un tributo - scriveva[3] - non solo di omaggio, ma diciamo pure, di debito evidente, perché a Bologna hanno capo i vari avvenimenti di tutta la regione, essendo questa città - era un'argomentazione a lui cara e spesso ripetuta - come il faro che illuminò gli altri luoghi, fin da quando Ravenna gettò gli ultimi fulgori della sua luce romana. Questa città raccolse gli estremi sforzi, l'ultima espressione della romanità; e la fece rivivere di un alimento suo, rinnovellato sulla tradizione della madre Roma, con Irnerio, con gli interpreti del diritto».

Del resto storico Sorbelli - ben lo sappiamo - fu in prima persona, trovando nella minuziosa cura documentaria tipica della disciplina il modo più diretto per alimentare quel circuito, per lui fondamentale, esistente tra scavo della fonte testimoniale, sua divulgazione, dovere etico di fondare sulla storia la fisionomia nazionale del paese, passione civile unificante il ricercatore con il suo lettore. Storico del Medioevo, innanzi tutto, secondo gli insegnamenti avuti da studente in ateneo dal prof. Pio Carlo Falletti, che appunto lo indirizzò allo studio delle

[3] A. Sorbelli, *Delle cose operate dalla R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna dall'anno 1894 al 1910*, Bologna, presso la R. Deputazione di storia patria, 1916, pp. 12-23.

Croniche bolognesi del sec. XIV, un'opera di erudizione immensa, cui seguì l'altra fondamentale monografia su *La signoria di Giovanni Visconti a Bologna e le sue relazioni con la Toscana*. Vincitore di una borsa di studio di perfezionamento all'estero, trascorse un anno a Parigi, anzi negli archivi della capitale francese, dove allargò gli orizzonti dall'ambito bolognese, giungendo a pubblicare lavori sulla politica di Francesco Sforza e sul Grande Scisma d'Occidente. Ancora all'estero, nel 1902, con un'ulteriore borsa di studio dell'università di Vienna, dove affrontò altri codici ed altre tematiche. Ma poi, nel 1904, arrivò l'incarico all'Archiginnasio ed allora la sua figura di storico, in un certo qual modo, si stemperò in una dimensione meno chiusa nei ristretti ambiti dell'interpretazione filologica, per allargarsi - pur nella rigorosa, positiva e positivistica fedeltà al documento - a trattazioni di meno ardua lettura per il vasto pubblico e su periodi, il Risorgimento in particolare, di più immediato intento di educazione alla storia patria.

Un Risorgimento colto soprattutto, significativamente, al momento del suo farsi ideale, nelle complesse temperie degli anni '30, quando la strada da percorrere era ancora tutta da tracciare e pochi uomini coraggiosi ed illuminati seppero sacrificarsi nel nome di un dovere nazionale da compiere. Dovere - ed anche qui le scelte di Sorbelli di descrivere gli avvenimenti di Bologna e di Modena sono emblematiche - tanto più arduo perfino da individuare negli steccati campanilistici ancora eretti e puntellati dai vecchi regimi. Del resto, su questo punto di partenza localistico delle sue indagini, la pensava come il «suo» Carducci che, cioè, «la storia del comune, della provincia, della regione, per noi è conservazione ed esplicazione delle grandi tradizioni romane e locali miste, per le quali si torna e si risale tuttavia alla gran madre Italia».[4]

[4] Ivi, p. 32.

Bologna, dunque, anche per Sorbelli al centro dell'attenzione, la Bologna medievale e quella risorgimentale; ma pure, in generale, la Bologna di una lunga vicenda di uomini e di cose, sfiorante a volte l'aneddoto o il bozzetto, comunque osservata nel quadro di un'armoniosa consonanza della città con la traiettoria dell'inserimento all'interno della edificazione nazionale e risorgimentale.

Ma era questa davvero, nei primi vent'anni del secolo, la realtà cittadina, o non si trattava piuttosto di un'astrazione, di una costruzione tratta da una visione storica precostituita o finalizzata, piuttosto che alimentata dalle problematiche via via affioranti da un oggettivo sguardo sulla concretezza della società?

Certo, l'ateneo viveva allora la proficua stagione alimentata dalla sensibilità culturale di scienziati quali Enriques, Ciamician, Murri, Righi, Albertoni: tutti ricercatori originali ed innovativi nelle loro discipline, ma nel contempo attenti alle problematiche complessive della scienza, attraverso un superamento degli schematismi dogmatici del positivismo, che non ne disconoscesse affatto gli esiti sperimentali, ma li sapesse inserire in un costante colloquio con i "nodi" metodologici e di contenuto più generali del lavoro scientifico nel suo complesso. «Bisogna che tutti gli uomini illuminati in qualche ramo particolare degli studi - scriveva Enriques in apertura al suo famoso i *Problemi della scienza* - abbiano il sentimento dell'unità degli scopi della scienza. Allora essi, si daranno la mano e si aiuteranno l'un l'altro in un'intesa cordiale». Che era quanto poi osservava Sorbelli della *universitas,* vista quale armonica comunità protesa a far progredire la nazione e quanto risultava in definitiva dalla già sottolineata presenza dell'ateneo a vario titolo nella città.

Ma che nella visione di Enriques e degli altri suoi colleghi apriva, più che chiudere, tutti i temi del rapporto tra ricerca scientifica e società valutate, l'una e l'altra, in evoluzione e non stabilizzate una volta per tutte negli equilibri risorgimentali. Così si trattava dell'intreccio irrisolto - e nell'Italia che andava facendosi idealistica e crociana! - delle discipline empiriche con quelle filosofiche; oppure ci si poneva in termini nuovi e non solo pedagogici il tema della "volgarizzazione" della scienza nella società, della sua utilità da individuare in una molteplicità di direzioni; ancora si guardava alle ricadute tecnologiche delle scoperte di laboratorio, mentre non si era insensibili - nell'opera soprattutto di medici come Murri od Albertoni - alle drammatiche esigenze dei ceti emarginati niente affatto composti nel quadro politico tratto dal Risorgimento e per i quali non bastava un semplice impegno educativo.[5]

Anche quando, dopo le tre conferenze bolognesi di Einstein, dopo l'andata a Roma di Enriques, dopo la scomparsa degli illustri maestri ora citati; dopo, soprattutto l'avvento del Fascismo, ebbe termine quel periodo particolarmente fulgido per l'ateneo e ci si avviò ad indossare la camicia nera, non sembra, al di là delle apparenze, che l'indubbia adesione al regime si traducesse in una presenza politico-culturale dell'università strumentalmente orientata a sostenere l'aggregazione della collettività nel quadro di un'armonica scelta nazionale, per di più reinterpretata dal Fascismo. Non solo perché accanto a professori, come Tassinari o Puppini, presidi e figure di primo piano del regime, continuarono ad insegnare personalità quali quelle di Mondolfo, di Jemolo, di Cicu, di Majorana, di Pincherle; ma anche perché l'auspicio dello stesso Mussolini per un più stretto legame tra produzione scientifica ed obiettivi del regime faticò parecchio a trovare attuazione pratica. Era, infatti, difficile oggettivamente riorientare le ricerche in corso. Sotto il profilo soggettivo, dunque, la risposta del mondo accademico fu debole, in quanto si vedeva con fastidio il consenso al regime riempirsi

[5] Per queste tematiche cfr. Giuliano PANCALDI, *Gli scienziati, i filosofi, la città*, in *Storia delle città italiane. [2]. Bologna*, [a cura] di Renato Zangheri, Roma-Bari, Laterza, 1986, pp. 355-387.

di contenuti tendenzialmente rivolti a condizionare la prerogativa, da sempre gelosamente custodita, della assoluta libertà di scelta scientifica.

Torna, allora, il dubbio dal quale sono partito in queste mie note di conclusione: quanto la Bologna vagheggiata da Sorbelli corrispondesse davvero a quella reale? Certo la Bologna carducciana e post-carducciana proiettava un'immagine di ordinata composizione del proprio dibattito letterario. Con il classicismo titanico ereditato dal maestro maremmano che si innestava senza tensioni, incontrando il favore del vasto pubblico del lettore medio, nella semplicità novellista di Adolfo Albertazzi o nella facile vena poetica di Enrico Panzacchi; così come nel sorvegliato localismo folklorico di un Severino Ferrari e nella rudezza scapigliata di Olindo Guerrini, altro direttore di una fondamentale istituzione bibliotecaria cittadina, la Biblioteca Universitaria. Senza trascurare i richiami dannunziani del gruppo raccolto attorno alla rivista "Tesoro"; o i fremiti vociani di Dino Campana e alcuni limitati allargamenti al Futurismo, giungendo alle aperture internazionali de "La Brigata" di Bino Binazzi e de "La Raccolta" di Giuseppe Raimondi che caratterizzarono gli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra.[6]

Senza rotture, però, senza clamorosi proclami di velleità rinnovatrici, bensì sempre restando all'interno di una equilibrata ricerca tra vecchio e nuovo, di una misura di concreta sperimentazione estranea a qualsiasi rincorsa verso più o meno esasperate avanguardie.

Del resto la Bologna politica di quegli anni appariva anch'essa alla ricerca di una definitiva pacificazione delle fratture antiche con il superamento dello scontro tra borghesia laica e borghesia cattolica mediata dalla giunta di Giuseppe Tanari del 1905. Riconciliazione che avveniva nel nome di una corretta

[6] Cfr. ivi, Andrea Battistini, *La cultura umanistica a Bologna*, pp. 317-354.

amministrazione da svolgersi all'interno degli esistenti assetti dello Stato unitario ed in vista di un rilancio della fisionomia più tradizionale della città, quale centro di guida culturale ed economica dell'area circostante, chiusa nella sua aristocratica superiorità ed attenta alle sue specifiche esigenze di risanamento e di abbellimento urbani, indifferente a quanto avveniva nelle periferie allargantesi alle campagne.

Prendevano, così, volto la Bologna dell'elegante passeggio borghese delle nuove vie rettilinee che l'attraversavano sostituendosi ai vecchi tortuosi quartieri popolari e la Bologna del Medioevo carducciano rivisitato ed addolcito dagli azzardati ripristini dell'Antico ispirati da Alfonso Rubbiani. Lo stesso restauratore che aveva lottato contro l'abbattimento delle mura di cinta, contribuendo alla conservazione delle porte e che vagheggiava una città raccolta attorno ai suoi più significativi monumenti astrattamente isolati in una loro solitudine architettonica, che ne evidenziasse la bellezza ritrovata dopo l'eliminazione delle superfetazioni introdotte dall'uso dei tempi intercorsi tra età comunale e Risorgimento.

Così Rubbiani, ad esempio, spiegava le ragioni del suo famoso intervento su San Francesco: «Io ebbi un'idealità nel restaurare il nostro *S. Francesco*: quella di avvicinare all'anima del popolo, mediante la purificazione del monumento, quasi il senso di ciò che fu l'opera e la poesia cristiana di quella primitiva famiglia francescana, e di risvegliare una coscienza storica di quella pia fratellanza con cui i Frati Minori mitigarono la società civile del secolo XIII divorata da tante violenze e cupidigie [...] le ampie chiese francescane [...] sempre a porte aperte, accolsero tutti senza distinzioni di classi e di partiti. Furono del popolo e per il popolo, e sono i veri monumenti della pax bandita da S. Francesco».[7] Ci si trovava di fronte, in fondo, a quello stesso

[7] Alfonso Rubbiani, *Bologna sacra e profana*, Bologna, M. Boni, 1981, p. 131.

popolo ricomposto dalla vicenda risorgimentale, cui guardava Sorbelli con le sue capillari proposte di una rete bibliotecaria a più livelli (ora descritteci dal volume di Loretta De Franceschi), capace di garantire a tutti «educazione», «istruzione» e «sano diletto» e gestita da operatori che intendessero il loro lavoro come «missione» e «sacerdozio».

Un'aspirazione di grande rilevanza, ma che si rivolgeva ad un 'popolo' ben lontano dalle teorizzate integrazioni di una storia conclusasi nel Risorgimento. Un popolo percorso dalle mille tensioni di una lenta ma incipiente industrializzazione; ammassato nei trascurati quartieri artigiani e nelle prime periferie operaie; avvertito delle lotte durissime in corso nelle campagne agricole; proteso ad un'emancipazione politica ed economica nel nome di ideologie classiste ostili alle subordinate convivenze magari mitigate da programmi educativi; pronto a rompere gli idilli conciliativi attraverso la imminente vittoria socialista del 1914 che portò Zanardi a palazzo d'Accursio ed a battersi per una città decisa a rinnovare le proprie gerarchie sociali di sapore risorgimentale. Una città, in definitiva, diversa da quella compatta e conciliata sognata da Sorbelli, non espressione di un mito storico, quanto piuttosto frutto della storia concreta nel suo farsi contraddittorio, intollerante dell'univoco schema interpretativo in cui si era formata la generazione di Sorbelli.

Augusto Vasina

Albano Sorbelli e le istituzioni culturali bolognesi: la Deputazione di storia patria per le province di Romagna

1. Invitato a partecipare alla rievocazione della figura e dell'opera di Albano Sorbelli nel cinquantesimo della sua morte, non ho voluto rinunciare a dare un piccolo contributo ai lavori di questo *Incontro di Studio*, nonostante non mi trovi nelle condizioni più favorevoli per farlo; un contributo sicuramente inadeguato a fronte della statura singolare ed eccelsa dello studioso, dello scrittore, del grande operatore culturale che da Bologna, e in particolare da questa sede, dal suo Archiginnasio, ha inciso profondamente e in più direzioni per circa un cinquantennio nell'ambito soprattutto della storia del libro, delle biblioteche e dell'istruzione scolastica, considerate sempre strettamente connesse alle istituzioni culturali, politiche e sociali di questa città, dei centri e delle terre vicine. Venuto a Bologna dal nativo Frignano, al quale aveva già dedicato - e lo avrebbe fatto fedelmente anche in seguito - la passione e insieme la ormai matura attenzione critica degli anni giovanili,[1] Egli si formò verso la fine del secolo scorso

[1] Sul periodo di formazione agli studi del Sorbelli resta sempre di grande utilità per le copiose informazioni a testimonianze raccoltevi la pubblicazione

presso la nostra Università alla scuola dello storico piemontese Pio Carlo Falletti, nella tradizione tardo - ottocentesca di un positivismo essenzialmente metodologico, ravvivato però da impulsi romantici e umanitari, nello spirito dell'insegnamento fiorentino di Pasquale Villari.[2]

Consapevole, pare, sin dai primi tempi della funzione eminentemente pedagogica dello studio della storia, egli diede concretezza e vivacità alla sua attività di ricerca scientifica, riscoprendo in una più esperta e approfondita conoscenza - coscienza del passato, anche remoto, un efficace strumento di liberazione da pregiudizi e subalternità, soprattutto inteso al riscatto dei ceti sociali e degli uomini di condizioni più disagiate. Estraneo, però, agli ideologismi correnti fra Ottocento e Novecento, egli seppe connotare le sue non comuni capacità di studio, la sua metodica ed instancabile applicazione alla ricerca nel segno dello scrupolo per l'obiettività, del rigore per l'analisi filologica, illuminati non di rado da notevoli attitudini alla sintesi. Dopo gli studi universitari Sorbelli si perfezionò in istoria a Firenze, dedicandosi soprattutto alla ricostruzione del tardo Medioevo bolognese, con particolare riguardo al Trecento. Non a caso i suoi primi scritti di ampio respiro, editi nel 1900 e 1901, ebbero per tema rispettivamente *Le croniche bolognesi del sec. XIV*[3] e *La signoria di Giovanni Visconti a Bologna*;[4] studi che gli propiziarono più occasioni di esperienze di ricerca all'estero come borsista (in particolare a Parigi e a Vienna) e

miscellanea rievocativa del Nostro: *La vita e l'opera di Albano Sorbelli*, a cura di G. Lipparini, A. Serra Zanetti, D. Fava, L. Simeoni e G. Cencetti, in "L'Archiginnasio", XXXIX-XLIII (1944-1948), ed. 1950, pp. 1-160. Per le pubblicazioni del Sorbelli si farà d'ora in poi riferimento a: G. Cencetti, *Bibliografia degli scritti*, *ibid.*, pp. 121-160.

[2] Si veda in proposito: L. Simeoni, *Lo storico*, *ibid.*, pp. 94-119.

[3] A. Sorbelli, *Le croniche bolognesi del secolo XIV*, Bologna, Zanichelli, 1900.

[4] Id., *La signoria di Giovanni Visconti a Bologna e le sue relazioni con la Toscana*, Bologna, Zanichelli, 1901.

che lo segnaleranno subito per le sue doti non comuni fra le giovani leve di storici; e frattanto contribuirono ad affinare in lui metodologia e critica delle fonti, volte a tutte le testimonianze tardomedievali nella loro varia tipologia: documentaria o diplomatica, normativa o cronachistica, ma con una spiccata predilezione, già inizialmente avvertibile, per queste ultime, cioè per le fonti narrative, con ricerche indirizzate di preferenza alle biblioteche. Furono esperienze che poi avrebbero condizionato senza soluzione di continuità e fino agli ultimi anni la sua attività e i suoi scritti, non solo quelli di carattere propriamente storico, ma pure quelli numerosissimi e non meno validi offerti nel settore divenuto, poco dopo gli esordi, principe, della bibliologia, della biblioteconomia e della bibliografia.[5]

Venendo, ora, espressamente al tema del mio intervento, che concerne i rapporti fra Sorbelli e le istituzioni culturali bolognesi, considerato che già si è trattato, anche in tempi recenti e in modo ampiamente documentato, delle relazioni fra il Nostro ed alcune istituzioni cittadine, in particolare la Biblioteca Comunale, la Biblioteca Popolare e quella di Casa Carducci,[6] ho ritenuto opportuno, anche per i miei interessi eminentemente storici, occuparmi della presenza del Sorbelli e della sua attività scientifica e organizzativa presso la Deputazione di Storia patria per le province di Romagna, che, dalla sua fondazione negli anni '60 - '61 del secolo scorso, ha sempre avuto sede in questa città.

[5] Per questi interessi di studio emergenti si vedano nella miscellanea cit. alla nota 1 in particolare i contributi di A. Serra Zanetti e di D. Fava; per la produzione in tale settore cfr. invece: G. Cencetti, *Bibliografia* cit., passim.

[6] Un'analisi documentata e approfondita di tali relazioni in ambito bolognese è stata condotta recentemente da Loretta De Franceschi, *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994 (Atti - Testimonianze - Convegni 9).

Poiché non ho mai avuto modo di conoscere personalmente il Sorbelli, ma solo di avvicinarmi per la prima volta ai suoi scritti oltre un decennio dopo la sua scomparsa, verso la fine degli anni '50 e primi '60, debbo qui valermi della testimonianza delle sue pubblicazioni, che sono copiosissime, se considerate complessivamente,[7] e che restano, comunque, assai numerose anche se ci si riferisce a quelle più propriamente storiche (che dalle più che ottocento iniziali scendono a circa quattrocento), per subire infine un'ulteriore drastica riduzione a una trentina, se ci si limita a considerare solo quelle ospitate negli "Atti e Memorie" della Deputazione romagnola, dal lontano 1901 fino al 1943, alla vigilia, cioè, della sua scomparsa.

Solo di questi ultimi scritti mi occuperò qui brevemente, non senza fare riferimento all'utile opera, per così dire di mediazione critica, svolta cinquant'anni fa da Luigi Simeoni, divenuto poi presidente della stessa Deputazione, quando delineò il profilo di Sorbelli storico nella preziosa miscellanea rievocativa dello studioso apparsa su "L'Archiginnasio", in un numero speciale a lui dedicato e uscito nel 1950.[8]

2. Sorbelli fu nominato socio della nostra Deputazione agli inizi del secolo, quando ne era presidente Giosuè Carducci, in una fase quindi assai prestigiosa nella storia di questa istituzione bolognese che operava ancora nel vivo e con lo spirito della tradizione risorgimentale. A questa eredità parve sinceramente ispirato sin dai primi tempi anche il Nostro, che seppe rivelare

[7] Tenuto conto anche degli articoli di giornale (quotidiani e settimanali) il Cencetti (*Bibliografia* cit.) è riuscito a raccogliere 843 titoli; si tratta di un repertorio assai curato, anche se è risultato talora carente per gli ultimi anni di stampa e privo di pubblicazioni postume.

[8] Si rinvia in proposito alle note 1 e 2.

non comuni attitudini alle ricerche archivistico - bibliografiche in molteplici ambiti d'interesse, e capacità di lavoro veramente eccezionali, inserendosi assai bene nella vita culturale del Sodalizio e assicurandone le finalità di promozione delle indagini di storia locale e regionale su fondamenti scientifici. Ai suoi primi approcci, presumilmente non facili, con questo ambiente elitario, in cui era significativamente rappresentata la cultura universitaria assieme alla nobiltà colta bolognese e romagnola, sulla modestia delle sue origini montanare fecero subito sicuramente premio la sua vivacità e versatilità di giovane studioso, le sue attitudini pratiche e organizzative.

Una prima fase della sua collaborazione della Deputazione, durata fino al 1907, si distingue per la puntuale pubblicazione, ogni anno, negli "Atti e Memorie" di contributi di notevole mole, se non sempre di ampio respiro, e largamente documentati, di preferenza su tematiche tardomedievali che tendono a sfumare gradualmente dal natio Frignano, rievocato con insistente nostalgia, a Bologna e al Bolognese, divenuti la patria di adozione del Nostro. In queste sue pubblicazioni appare vivissima nel Sorbelli la consapevolezza, anzi la preoccupazione di trovarsi di fronte ad una mole sterminata di materiali archivistici e bibliografici, i più diversi, e quindi l'esigenza di affrontarne almeno in parte la raccolta, la regestazione, fino a pervenire alle edizioni critiche: un impegno generoso e costante che lo terrà intensamente attivo soprattutto nel campo delle fonti notarili, nel produrre strumenti di studio per la storia, vorrei precisare sin da ora particolarmente per la storia della cultura di questa città. In questo senso non esiste soluzione di continuità nei suoi primi scritti, quali che siano i temi di volta in volta trattati. Nell'economia sapiente della sua operosità scientifica frequenti e strette sono le connessioni fra indagini particolari e lavori d'assieme e viceversa, soprattutto attorno a quei nuclei tematici prediletti che abbiamo indicato come significativi dei suoi interessi di studio, già dai primi anni giovanili. Così il suo contributo iniziale agli "Atti e Memorie" dal

titolo *Poesie di Matteo Griffoni*[9] rinvia al suo volume sulla storiografia medievale poco fa ricordato,[10] e in particolare agli studi preparatori per la pubblicazione del *Memoriale historicum* di questo poeta-cronista nella ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* (= RIS²) muratoriani, a cura di G. Carducci, Vittorio Fiorini e Pietro Fedele.[11] All'Appennino Modenese e in particolare al Frignano, nelle sue strette connessioni col modo bolognese fra Medioevo ed Età Moderna - e su fonti per lo più notarili, ma pure statutarie - si riferisce il Sorbelli nei suoi due saggi, puntualmente documentati, usciti nei due anni immediatamente successivi: prima *Un feudo frignanese....*,[12] poi *Regesti degli atti notarili di Giovanni Albinelli ...*[13] Ormai perfettamente ambientati nel mondo storico - culturale bolognese appaiono i contributi immediatamente successivi su *La biblioteca capitolare della cattedrale di Bologna ...*,[14] anch'esso uno studio originale con la pubblicazione in una serie di appendici di cataloghi ed inventari; inoltre *Su la vita e su le edizioni di Baldassarre Azzoguidi ...*,[15] un saggio pionieristico dedicato agli incunaboli di questa città; infine un contributo su *Il trattato di S. Vincenzo Ferrer ...*,[16] con la prima edizione critica di questo testo, basata

[9] *Poesie di Matteo Griffoni cronista bolognese tratte di su gli autografi ...*, in "Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna" (AMR), s. III, XIX (1900-1901), pp. 417-449.

[10] Si rinvia al riguardo alla nota 3.

[11] Cfr. *Memoriale historicum de rebus Bononiensium (aa. 4448 a.C. - 1472 p.C.)*, a cura di L. Frati e A. Sorbelli, in RIS², XVIII/II, Città di Castello 1902.

[12] A. Sorbelli, *Un feudo frignanese dei conti Orsi di Bologna (Camurana)*, in AMR, s. III, XX (1901-1902), pp. 97-135.

[13] Id., *Regesti degli Atti notarili di Giovanni Albinelli notaio frignanese nel Quattrocento (Regesti 1423-1461)*, in AMR, s. III, XXI (1902-1903), pp. 1-132.

[14] Id., *La biblioteca capitolare della Cattedrale di Bologna nel secolo XV*, *ibid.*, pp. 439-616.

[15] Id., *Su la vita e su le edizioni di Baldassarre Azzoguidi primo tipografo in Bologna. Contributo* in AMR, s. III, XXII (1903-1904), pp. 253-380.

[16] Id., *Il Trattato di S. Vincenzo Ferrer intorno al Grande Scisma d'Occidente*, in AMR, s. III, XXIII (1904-1905), pp. 301-455.

su un ms. della Biblioteca Nazionale di Parigi e con un confronto serrato col coevo ma avverso trattato del grande canonista bolognese Giovanni da Legnano, dal titolo *De fletu Ecclesie*, altra testimonianza importante della pubblicistica alimentata dal "Grande Scisma d'Occidente"; dove fra l'altro si registra il recupero in termini dialettici di alcuni aspetti della cultura accademica bolognese del tardo Trecento.

Il lavoro del Sorbelli così procedeva intensamente e in modo organico, con una collaborazione sempre più aperta anche ad altri periodici e/o ad iniziative editoriali di ampio respiro, come si sarebbe rivelata poi, fra le altre riviste, "L'Archiginnasio".

Morto il Carducci (1907), si ebbe il rinnovo del consiglio direttivo della Deputazione, dal quale uscì eletto nuovo presidente Pio Carlo Falletti, docente di Storia moderna nella nostra Università, ma in realtà medievista e maestro, fra i non pochi allievi divenuti poi studiosi illustri, anche del Sorbelli, come già si è avuto occasione di rilevare.[17] Questi, che nel frattempo era stato cooptato fra i "soci attivi", fu subito nominato segretario della Deputazione, carica impegnativa e prestigiosa che il Nostro tenne dal 19 maggio 1907 fino al 3 maggio 1925. Iniziò da questo momento una nuova e ben distinta fase di collaborazione nell'ambito istituzionale qui considerato.[18]

3. Questa seconda fase fa indubbiamente registrare rispetto alla precedente una minore concentrazione di impegno e di attività sul piano della ricerca e della produzione storica, motivata soprattutto dal moltiplicarsi nel frattempo delle sue re-

[17] Si veda L. Simeoni, *Lo storico* cit., pp. 94-119; ma è particolarmente significativo in proposito quanto scrive sul suo maestro il Sorbelli, *Pio Carlo Falletti di Villafalletto (commemorazione)*, in AMR, s. IV, XXIV (1933-1934), pp. 257-274.

[18] Cfr. al riguardo in ciascun volume degli "Atti e Memorie" del primo decennio del Novecento i mutamenti e gli aggiornamenti apportati di anno in anno alle *tabulae* delle cariche sociali e agli elenchi dei Soci della Deputazione romagnola.

sponsabilità e della sua operosità presso un numero crescente di istituzioni culturali bolognesi e non, e dalla sua partecipazione, talora apparsa dispersiva, ad iniziative e manifestazioni, le più varie: da quelle propriamente scientifiche a quelle commemorative e celebrative, fino alle divulgative e di natura meramente didattica. Ma non si può trascurare in proposito anche l'impegno e lo scrupolo con cui seppe affrontare i nuovi compiti organizzativi di segretario all'interno della Deputazione stessa. Solo per farsi un'idea dell'intensità ed ampiezza delle funzioni di un segretario occorre tenere presente che allora la Deputazione aveva compiti di tutela e conservazione dei beni culturali, librari, archivistici e artistici di questa città, del suo territorio e della Romagna, compiti che in seguito sarebbero stati trasferiti a specifiche istituzioni ad hoc, come le Sovrintendenze. In proposito non può essere trascurata la puntualità con cui il Nostro seppe tenere i contatti coi soci, per stimolare la partecipazione o disciplinarne la collaborazione e verbalizzare ogni attività collegiale, come del resto è testimoniato anche dai numerosi e ricchi cartoni depositati presso l'Archivio del nostro Sodalizio, che contengono, anno per anno, gli atti di segreteria; materiali che, purtroppo, ho avuto finora appena l'occasione di iniziare a vedere.[19] Ma basterebbe solo leggere le sue circostanziate *relazioni* sull'attività svolta dalla Deputazione, prima negli anni dal 1894 al 1910, poi da quest'anno al 1925,[20] cioè fino alla

[19] Desidero esprimere gratitudine alla segretaria attuale della Deputazione, prof.sa Angela Donati, per avermi facilitato l'accesso all'archivio e aiutato a consultare alcuni documenti dell'ufficio di Segreteria scritti o raccolti e depositati nei primi anni del Novecento dal Sorbelli.

[20] Si vedano A. Sorbelli, *Delle cose operate dalla R. Deputazione di Storia patria negli anni che vanno dal 1894 al 1910*, in AMR, s. IV, VI (1914-1915), p. 158; Id., *L'opera della Deputazione romagnola di Storia patria dal 1910 al 1925. Relazione letta nella seduta del 23 maggio 1926*, in AMR, s. IV, XVII (1926-1927), pp. 1-28.

conclusione del suo mandato di segretario, relazioni peraltro edite negli "Atti e Memorie", per rendersi conto del suo straordinario dinamismo operativo e della sua forte carica umana nel promuovere quell'intreccio di relazioni che animò nei primi decenni del nostro secolo la repubblica degli storici bolognesi attorno alla Deputazione. E come in queste sedi il Sorbelli mostrava di sapere ricostruire con chiarezza le linee essenziali dell'attività pluriennale dei soci, che già in precedenza aveva contribuito a definire coi membri del Consiglio direttivo in ambito di progettazione, così non fu da meno nel rievocare con accenti umani, con capacità di penetrazione psicologica, unita ad una sua singolare sensibilità storiografica, indirizzata ugualmente ai profili personali e alle situazioni ambientali, i soci benemeriti scomparsi, soprattutto coloro che sentiva più vicini a sé nel lavoro infaticabile di scavo archivistico e bibliografico: proprio in questo senso vanno letti i necrologi di Giuseppe Mazzatinti, di Andrea Zoli, di Tommaso Casini;[21] come, in un periodo successivo, quelli dedicati a Carlo e Lodovico Frati e ad Alessandro Testi-Rasponi, per non parlare di altri.[22]

Ma ancora non si è detto tutto di questa seconda fase, anzi ancora non si è accennato alla sua realizzazione più importante, significativa e forse più nota della sua produzione storiografica: quel nucleo vitale di interessi medievistici che più fedelmente rappresentava la sua formazione e sensibilità culturale e, insieme, quella dell'ambiente in cui visse, così profondamente connotato dagli indirizzi positivistici o più precisamente dagli orientamenti della scuola economico - giuridica, assai diffusi a cavaliere fra Ottocento e Novecento. Si trattava, per la verità, di una ricerca assai ampia, già avviata e per gran

[21] Cfr. rispettivamente AMR, s. III, XXIV (1905-1906), pp. 553-82; s. IV, V (1913-1914), pp. 474-5; s. IV, VII (1916-1917), pp. 229-231.

[22] Per i tre necrologi si veda rispettivamente: AMR, s. IV, XX/1 (1929-1930), pp. 81-96; f.s., VII (1941-1942), pp. 5-17; f.s., I (1935-1936), pp. 247-256.

parte svolta nei primissimi anni del secolo, ed ora conclusa nel 1909-1910 con due ampie pubblicazioni fra loro complementari, ed entrambe connotate dall'impiego nutrito di atti notarili e di testi statutari, spesso ancora inediti: il primo contributo, edito negli "Atti e Memorie", su *La parrocchia dell'Appennino emiliano nel Medio Evo*;[23] e contemporaneamente, come pubblicazione autonoma in volume, un lavoro sul *Comune rurale dell'Appennino emiliano* ...;[24] dove Egli riprendeva in modo organico i suoi interessi di studio incentrati nel Frignano, per estenderli a quasi l'intera fascia appenninica emiliano-romagnola, dal Parmense fino al Riminese; una larga panoramica, dunque, sul versante tardomedievale della vita dei montanari, suoi remoti predecessori, delle loro condizioni economico-sociali famigliari e comunitarie, nelle strutture organizzative religiose e civili, sicuramente allineate nei loro quadri territoriali; con attenzione a un tempo alle vicende e manifestazioni quotidiane, private e pubbliche, del costume, delle tradizioni di autonomia di ciascuna comunità e delle federazioni di più comuni, messe a confronto coll'affermazione di poteri signorili locali e non. Una rievocazione, questa, che era anche una riabilitazione, alla luce della storia, dei ceti rurali, spesso dimenticati se non oppressi alla periferia del mondo urbano e dei centri maggiori di potere. Un filone di studi, insomma, praticato intensamente e con rigore di metodo in quegli anni giovanili, ripreso poco dopo coll'edizione degli statuti trecenteschi del Frignano (1912)[25] e poi esauritosi precocemente. Si trattò di un'esperienza pionieristica che il

[23] A. Sorbelli, *La parrocchia dell'Appennino Emiliano nel Medio Evo*, in AMR, s. III, XXVIII (1909-1910), pp. 134-288.

[24] Id., *Il comune rurale dell'Appennino emiliano nei secoli XIV e XV*, Bologna, Zanichelli, 1910, pp. 366.

[25] *Statuti del Frignano negli anni 1337-1338*, a cura di A. Sorbelli e F. Jacoli, Roma, Loescher, 1912 ("Corpus statutorum Italicorum", n. 2).

Sorbelli, lungi dal far proprie con rigidezza le ideologie allora correnti, scontò severamente nell'analisi metodica di una fittissima serie di testimonianze, il più delle volte rimaste fino allora inedite e sconosciute, e, insieme, di una bibliografia di contributi critici offerti numerosi da studiosi italiani e transalpini, col recupero quindi anche di voci significative e autorevoli della storiografia europea - che lui ben conosceva - sul tema allora di grande attualità, e quindi assai discusso e controverso, dei comuni e delle strutture basilari delle società rurali.

In questa seconda fase di collaborazione, in più forme, del Sorbelli alla Deputazione, gli interessi dello studioso si saldarono più strettamente e quasi in modo esclusivo con l'ambiente storico bolognese, articolandosi ulteriormente in esso e recuperando così nuove esperienze del passato: e pertanto si volsero al proseguimento del filone di indagini sulla storiografia medievale bolognese, condotto dal Trecento fino al Seicento, in funzione soprattutto dell'edizione delle cronache di questa città (quelle del *Corpus chronicorum Bononiensium*, e fra queste in primo luogo la *Villola*, e le seguenti del Borselli e del Ghirardacci),[26] cui si affiancò una serie di ricerche dedicate all'Ottocento bolognese e in particolare alla rivoluzione del 1831, nei suoi riflessi sulla vita cittadina e dello Studio; ricerche i cui risultati vennero letti e sunteggiati negli Atti, ma poi mai pubblicati per esteso come *Memorie*.[27]

[26] *Corpus chronicorum Bononiensium*, a cura di A. Sorbelli, RIS², XVIII/1, Città di Castello-Bologna 1906-1940, voll. 4. In particolare sulla 'Cronaca Villola' cfr. A. Sorbelli, *Ancora la cronaca Villola*, in AMR, f.s., III (1937-1938), pp. 137-164; per il Ghirardacci si veda: Id., *Sul terzo volume della Storia di Bologna del Ghirardacci*, in AMR, s. III, XXV (1906-1907), p. 537.

[27] A. Sorbelli, *La rivoluzione italiana del 1831*, in AMR, s. III, XI (1920-1921), pp. 178-179; Id., *L'Università di Bologna e la rivoluzione del 1831*, in AMR, s. III, XV (1924-1925), p. 133.

4. Una terza ed ultima fase di collaborazione, protrattasi dal 1926 fino quasi alla morte, nel vivo dell'ultimo conflitto mondiale (1944), fa registrare un crescente, inevitabile, ma forse non del tutto involontario disimpegno del Nostro nei riguardi dell'attività della Deputazione, nel frattempo notevolmente mutata nel corpo sociale e negli orientamenti della dirigenza, in un clima politico sempre più pesante. Sorbelli, ormai da tempo coinvolto per un verso in monumentali imprese editoriali di rilevanza nazionale,[28] per l'altro in importanti iniziative locali per la storia della città e del suo Studio (per esse, com'è noto, pubblicherà un volume rispettivamente sull'Alto Medioevo e sul Medio Evo;[29] questo volume per i tipi di Zanichelli, l'editore cittadino prediletto già dai suoi maestri, col quale aveva in precedenza, sotto la guida del Falletti, offerto piena collaborazione alla Biblioteca storica bolognese),[30] riesce a dare ora una serie modesta di contributi prevalentemente commemorativi, oppure funzionali rispetto ad imprese editoriali di più ampio respiro, come appunto quelle poco fa ricordate. Restano a questo proposito da segnalare gli studi piuttosto generici e quasi a carattere manualistico dedicati a *Bologna sotto la dominazione degli Ostrogoti,*[31] cui si aggiungono, pochi anni dopo, brevi contributi, pubblicati in riassunto come *letture* negli *"Atti e Memorie"*, su *La provincia gotico-bizantina delle Alpi appennine*[32] e, da ultimo, in discussione con un precedente scritto di Augusto Gaudenzi, su *L'esistenza del ducato longobardo di Persiceta*:[33] due tentativi non proprio convincenti di reinterpretare altrettante ardue questioni di storia altomedievale locale, riaperte dalla controversa lettura di esigue testimonianze di quei tempi remoti.

[28] A tale riguardo mi limito a ricordare in questa sede la grande opera di impulso e coordinamento data dal Sorbelli per la continuazione in numerosi volumi degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, avviata da Giuseppe Mazzatinti, Forlì, Bordandini, 1890 - Firenze, Olschki, 1940.

[29] A. Sorbelli, *Storia di Bologna. Vol. II. Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune*, Bologna, Azzoguidi, 1938; Id., *Storia dell'Università di Bologna. I. Il Medioevo (sec. XI-XV)*, Bologna, Zanichelli, 1940.

[30] Si trattò in effetti dell'iniziativa editoriale che meglio qualificò la produzione storiografica bolognese dei primi decenni del Novecento: oltre al Falletti e al Sorbelli contribuirono a tale collana studiosi come Lud. Frati, O. Vancini, A. Veronesi, L. Carcereri, A. Gorreta, V. Vitale, N. Rodolico, L. Sighinolfi, G. Zaccagnini, G. Zaoli ed altri.

[31] A. Sorbelli, *Bologna sotto la dominazione degli Ostrogoti*, in AMR, s. IV, XXII (1930-1931), pp. 225-249.

Ed ora mi avvio alla conclusione: Sorbelli come storico indubbiamente rivelò una tempra eccezionale di ricercatore e di studioso, per la vastità e varietà delle tematiche che seppe affrontare, per l'assiduità e coerenza del suo impegno, per l'acutezza e l'equilibrio del suo giudizio. L'eredità forse più preziosa che ci ha lasciato consiste con ogni probabilità nell'averci tramandato, nel rispetto per le molteplici voci del passato, una corretta metodologia delle fonti storiche e di averci fornito, insieme, una ricca messe di strumenti bibliografici e archivistici ancora validi oggi per le nostre ricerche.

Mi sembra, dunque, di poter dire, procedendo oltre la valutazione complessivamente positiva data dal Simeoni del profilo e dell'attività di *Sorbelli storico,*[34] che la parte da questi spesa per oltre un quarantennio nella collaborazione scientifica alla Deputazione sia stata assai significativo e meritevole oggi, qui nell'Archiginnasio che fu per più motivi particolarmente suo, di essere ricordata.

[32] Id., *La provincia gotico-bizantina delle Alpi appennine*, in AMR, s. IV, XXV (1934-1935), pp. 204-205.

[33] Id., *L'esistenza del ducato longobardo di Persiceta*, in AMR, f.s., II (1936-1937), pp. 196-197.

[34] L. Simeoni, *Lo storico*, cit., passim.

Albano Biondi

Albano Sorbelli e la Raccolta di Ca' d'Orsolino

Il mio intervento sarà solo una postilla alle presentazioni a tutto tondo che del bibliotecario Albano Sorbelli hanno fatto Varni e Vasina; ed a maggior ragione una postilla in rapporto al bel libro di Loretta de Franceschi sulle biblioteche e la politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento.

Questi interventi presentano l'attività di Albano Sorbelli (e la sua bibliofilia)a Bologna, alle prese con l'Archiginnasio, e Casa Carducci e Biblioteca Popolare.

La mia postilla vuol richiamare l'attenzione su quella che fu, in qualche modo, la biblioteca personale del Sorbelli: la cosiddetta *Raccolta di Ca' d'Orsolino*. E' una biblioteca di notevoli dimensioni dal punto di vista quantitativo e di notevole interesse sul piano dei materiali che la costituiscono. Se prendiamo in mano i volumi LVII, LIX, LXI, LXXII della grande opera *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, fondata da G. Mazzatinti e diretta allora (anni 1934-1940) proprio da Albano Sorbelli, troviamo che questi volumi portano l'indicazione di un luogo che solo la passione del Sorbelli ha reso noto, o ha tentato di render noto, in Italia e nel mondo: vi si inventariano infatti 1913 titoli ospitati in una biblioteca detta "di Ca' d'Orsolino" e situata in località Benedello. Qui a Benedello, nel giro degli anni Venti e Trenta, si costituì ed ebbe sede sino al 1946 una

raccolta straordinaria di manoscritti e stampati che Albano Sorbelli volle chiamare *Raccolta di Ca' d'Orsolino* dal nome di una specie di *buen rétiro* che il bibliotecario dell'Archiginnasio si era costituito nella frazione di Benedello, comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena: nel cuore proprio di quell'antichità spaziale che egli definiva «la subregione del Frignano». In un periodo in cui diradava il suo impegno per la Deputazione di Storia Patria, il Sorbelli investì passione, intelligenza, danaro, nel raccogliere libri a stampa e manoscritti d'ogni genere (sino ai quaderni di scuola) per ammassare nelle stanze di Ca' d'Orsolino «le membra sparte delle grandi raccolte, che esistettero un tempo e poi, in varia guisa, si dispersero, di documenti e manoscritti riferentesi al Frignano». Ora la raccolta, splendidamente ordinata in 327 cassette, sta negli armadi a vetro della sala che introduce alla direzione della Biblioteca Estense di Modena, a cui pervenne nel 1946.

II

Bisogna dire che il Sorbelli non aveva pensato in origine alla Biblioteca Estense come a sbocco necessario della sua passione di raccoglitore: il 1° settembre 1933, datando da Ca' d'Orsolino la bellissima *Introduzione* al vol. LVII degli *Inventari*, guardava le cose dal punto d'osservazione dell'Archiginnasio; e accennando sulle traccie del Gaudenzi, al «desiderato possesso», da parte del Comune di Bologna, «di quella regione montuosa», cioè del Frignano, concludeva, esprimendo una speranza («Ciò che è stato raccolto con tanta idealità e tanto amore non può e non deve essere oggetto di commercio e soprattutto non deve andare disperso») e formulando (qualora la raccolta non potesse restare nella famiglia, come egli sognava) due possibilità sussidiarie: «è stato disposto che la Raccolta (quando i miei figli o i discendenti di essi non potranno o vorranno più interessarsi alla medesima) sia donata o alla Biblioteca comunale dell'Archi- ginnasio di Bologna, alla quale ho dedicato tutta la mia vita, o alla Biblioteca Estense di Modena, cui per ragioni di territorio può ritenersi pur conveniente». Certo, il Sorbelli si augurava la permanenza entro la famiglia.

Di fatto egli aveva concepito la raccolta quasi un ampliamento e una proiezione della propria persona, come un tempo concepivano le loro biblioteche le famiglie dei nobili o le famiglie dei giuristi: libri che passassero di padre in figlio, a testimoniare in certo modo lo *status* intellettuale della famiglia e il suo arricchimento nel tempo. Ma gli dèi, come suole accadere, decisero altrimenti. Se leggiamo l'*Avvertenza* al vol. LXXII, Firenze, 1940, datata Bologna, Dicembre 1939, vi troviamo parole toccanti di questo genere: «mi è venuta quasi del tutto a mancare, in questi ultimi due anni, quella fede e quell'ardore che mi muovevano in ogni cosa, che mi paresse utile e buona [...]. La fede, o meglio, la fiducia nella vita e con essa la cagione prima del formarsi di questa Raccolta, consisteva nella continuazione di essa attraverso i figli e i nipoti [...]. La forza per continuare è venuta meno, a cagione di un tragico destino. In questi ultimi due anni sono morti i due miei figliuoli, Giancarlo e Maria Annunziata di 21, l'altra di 19». Come estremo atto di *pietas* nei loro confronti il padre dedicava «Ai diletti figliuoli Giancarlo e Maria Annunziata Sorbelli morti nel fiore della giovinezza», quest'ultimo volume dell'*Inventario* di Benedello. Veniva così ad estinguersi l'opzione per la continuazione nella famiglia; sicché nella stessa *Avvertenza* il Sorbelli esplicitava la sua decisione pubblica in questi termini: «la collezione sarà alla mia morte consegnata alla Biblioteca del'Archiginnasio di Bologna (a cui dedicai i migliori anni e le modeste mie forze) da chi avrà in cura le povere cose mie». Resta quindi da chiarire (e la spiegazione andrà cercata nelle discrasie che sopravvennero tra il Sorbelli e l'Archiginnasio) come poi si scelse la Biblioteca Estense di Modena.

Qui mi limito a riprodurre la notifica di questa decisione, fatta pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione il 23 ot-

tobre 1946 dall'allora direttore dell'Estense, Guido Stendardo: «Sono lieto di comunicare al Ministero che un altro cospicuo dono è venuto ad arricchire il patrimonio di questa biblioteca. Il compianto ed illustre direttore dell'Archiginnasio di Bologna, Albano Sorbelli, con sua decisione testamentaria, ha lasciato alla Estense tutta la sua pregevole raccolta di manoscritti che aveva messo insieme, in lunghi anni di amoroso lavoro e di intelligente fatica, nel suo eremo di Ca' d'Orsolino presso Benedello. Il dono è particolarmente gradito, perché i manoscritti donati in numero di circa duemila riguardano la storia del Frignano e si estendono anche alle tre province di Bologna, Modena e Reggio ...».

III

Quanto si è fin qui detto può bastare per la vicenda esterna della Raccolta di Ca' d'Orsolino. Ma qualcosa bisogna aggiungere per la sua vicenda interna (genesi, struttura, funzione attribuita).

Torniamo alla *Introduzione* del 1933, da cui Loretta De Franceschi ha felicemente estratto una sua citazione: «l'amore per il libro deve essere nato appunto dalla mancanza del medesimo e per ciò dal conseguente desiderio di possederlo, fenomeno umanissimo» [p. XV]. Qui il Sorbelli parla in realtà di se stesso: «nella povera casa dove nacqui, a Trentino, e in quella pur modesta ove bambino fui portato, a Iddiano, appena venni in condizione di leggere, mi accorsi che il tesoro bibliografico famigliare era composto di due libri: una grammatica francese [...] e il secondo volume, dei libri VII-XII della Eneide di Virgilio tradotta da Annibal Caro ...» Poi entrarono altri tre libri «tenuti in gran conto e da tutti guardati con un poco d'invidia», *Guerino il meschino*, la *Vita di Barlaam e Giosafatte*, e il *Libro delle sette trombe* [p. XIV].

Li leggeva il padre contadino, nell'«ampia cucina» ad un uditorio di ascoltatori «tutti silenziosi e compresi». «Una volta sentii leggere (e fu un avvenimento) anche i *Reali di Francia* portati da un altro paese; ma il volume non era nostro» [p. XV].

In questa *Introduzione* - che io vedrei volentieri in un'antologia della prosa erudita, se cose di questo genere si facessero ancora - il Sorbelli descrive dunque una passione d'infanzia povera, divenuta poi mestiere. E l'*Introduzione* continua, facendosi più tecnica ma restando godibilissima, con la descrizione delle raccolte che il Sorbelli fece confluire nella *propria* Raccolta, che cominciò «verso la fine della guerra» (cioè della Prima Guerra Mondiale): l'«antica libreria Benedelli», poi fondi della stessa famiglia Sorbelli che aveva contato nei suoi rami (non contadini) preti e farmacisti, poi le raccolte Santi (Venceslao), Campori, Parenti: questi fondi «costituiscono il fondamento precipuo della raccolta», la base frignanese [p. XVIII]. Ma un'altra dozzina di fondi (descritti alle pp. XVII-XXI, vennero ad innestarsi su quella base, provenendo da librerie antiquarie di Modena (Cavallotti, Molinari e altri) e di Bologna (ad es. Romagnoli Dall'Acqua). Una volta cominciato, aggiungerà nell'*Avvertenza*, del 1939, «io ho continuato ad acquistare da librai modenesi e di fuori, da privati possessori soprattutto manoscritti, carte, autografi, via via che l'occasione presentavasi; aggiungasi che molti amici, specialmente della montagna modenese, avendo avuto notizia della raccolta [...] mi hanno fatto dono grazioso di carte, di manoscritti, di autografi ...».

IV

Chi scorra ora i quattro volumi degli *Inventari* dedicati alla Raccolta di Ca' d'Orsolino in Benedello (non dimenticando che altri fondi qui non inventariati, finirono nella Raccolta dopo il 1940), si accorgerà rapidamente che essa costituisce base stra-

ordinaria per una storia di secoli d'erudizione regionale (poiché alla base frignanese si affiancano Modena e Reggio, Carpi e Bologna); ma al di là di questo, vedrà come il legame col Frignano di questo ragazzo di un paesino di montagna (che era sceso a Modena e poi era passato a Bologna alla scuola del più famoso poeta del suo tempo, e poi era stato all'École de Chartes a Parigi, poi a Vienna ...) aveva continuato a fruttare nel tempo, portandolo a sognare un'altra storia, che in parte aveva praticato nei suoi primi saggi del 1910-12, sulle parrocchie, sulle pievi rurali, sui comuni rurali, ma poi aveva lasciato cadere. É come se il Sorbelli maturo dicesse: io sto qui, all'Archiginnasio, ma sto anche qui nella biblioteca di Ca' d'Orsolino, dove confluiscono le memorie delle famiglie che sono state importanti nel Frignano.

A Ca' d'Orsolino il Sorbelli aveva la sensazione di toccare qualcosa di fermo, che gli apparteneva in qualche modo da secoli. Così nella sua passione per le montagne originarie, il Sorbelli giungeva a percepire una dimensione meno ufficiale della storia: la storia dei marginali, la storia di quelli di cui normalmente non si parla perché non hanno voce, o hanno perduta la voce, oppure essa è troppo fievole per essere percepita da orecchi solo abituati alla «sonante Storia del Mondo». Nel 1939 il Sorbelli bibliotecario all'Archiginnasio porgeva ossequio a questa storia: «la nostra stirpe italica gloriosa, che ora ha riconquistato l'Impero e non sembra avere ancora in tutto compiuto il suo alto destino» (LXXII, *Avvertenza*, p. VIII); ma il Sorbelli di Ca' d'Orsolino raccoglieva materiali per una storia più sommessa, in cui potesse trovare ascolto anche il suono non stentoreo della voce della gente comune.

Come l'impegno per la Biblioteca Popolare, forse anche questo era un debito pagato ai luoghi e agli uomini della sua infanzia povera.

Appendice documentaria

Nell'archivio della Biblioteca Estense di Modena si è potuto rintracciare, grazie all'aiuto della dott.ssa Anna Rosa Venturi, la corrispondenza relativa al legato Sorbelli intercorsa negli anni 1946-1948 fra Guido Stendardo, in quegli anni direttore della Biblioteca Estense, Fernanda Bonfà, vedova di Albano Sorbelli, e la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Se ne pubblicano qui le sei lettere più significative, per la ulteriore luce che gettano sul passaggio della Raccolta di Ca' d'Orsolino alla Biblioteca Estense.

Biblioteca Estense di Modena

Prot.n.1025-Pos.III Modena li 23 ottobre 1946

OGGETTO : Dono Sorbelli

On.Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche
ROMA

Sono lieto di comunicare al Ministero che un altro cospicuo dono è venuto ad arricchire il patrimonio di questa Biblioteca.

Il compianto ed illustre Direttore dell' "ARCHIGINNASIO" di Bologna Albano Sorbelli,con sua decisione testamentaria,ha lasciato alla "Estense" tutta la sua pregevole raccolta di manoscritti,che aveva messo insieme in lunghi anni di amoroso lavoro e d'intelligente fatica nel suo eremo di Ca' d'Orsolino,presso Benedello.

Il dono è particolarmente gradito,perchè i manoscritti donati (in numero di circa duemila) riguardano la storia del Frignano e si estendono anche alle tre provincie di Bologna,Modena e Reggio.

La "Estense" era quindi la sede più indicata per questa raccolta che viene a completare la sua suppellettile di manoscritti sulla storia della provincia di Modena ed in ispecie dell'Appennino modenese.

Com'è noto il citato materiale era stato già catalogato e pubblicato dall'egregio Maestro negl' "Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia" (voll.57-59-61-72) e quindi la sua utilizzazione da parte degli studiosi sarà immediata.

L'illustre Bibliotecario non poteva fare omaggio più degno alla terra nativa del Frignano che porre a disposizione delle Biblioteche del capoluogo le memorie e i documenti della sua storia.

Mi parrebbe molto opportuno che alla vedova del prof.Sorbelli, signora Fernanda (Casa Carducci-Piazza Carducci-Bologna),cui ho già espresso il ringraziamento di questo Istituto,il Ministero significasse la Sua riconoscenza.

IL DIRETTORE
P. Puntoni

Biblioteca Estense di Modena

1029/III

Modena, 24 ottobre 1946

Gentile Signora,

A nome della Biblioteca Estense esprimo a Lei il più vivo ringraziamento per essersi resa premurosa esecutrice della volontà dell'illustre e compianto Suo Consorte, nel consegnarmi la cospicua raccolta di pregevoli manoscritti, ch'Egli con nobile pensiero aveva destinati alla "Estense".

L'egregio Maestro non poteva fare omaggio più degno al suo natio Frignano che raccogliere le memorie e i documenti della sua storia e ordinatamente affidarli a questa Biblioteca,che mentre stende tanta ala di luce sulla cultura nazionale e straniera è amorosa madre degli studi emiliani.

Il nome quindi dell'illustre Uomo, già per altri titoli legato a questo Istituto, sarà d'ora innanzi indissolubilmente unito alla gloriosa Biblioteca di Modena, che ne tramanderà con riconoscenza il grato ricordo.

Nel rinnovarLe i sentimenti della mia profonda gratitudine La prego di gradire il mio ossequio.

IL DIRETTORE
P. Puntoni

Preg.ma Sig.ra

16/11/46

BIBLIOTECA ESTENSE
RICEVUTO IL 21.11.1946
N. di pos. III
N. » prot. 700
RISPOSTO IL

Egregio Dott. Stendardo,

Le sono molto grata delle parole buone e lusinghiere con le quali ella ha voluto accompagnare e comunicare il dono fatto dal mio indimenticabile compagno alla biblioteca della città che egli considerava sua patria veramente come quella di elezione, Bologna.

Ella è stata molto cortese a darne comunicazione anche ai giornali cittadini e io le sono grata di aver tracciato con le sue parole il ricordo e il compianto di chi diede per la ragione ideale degli studi e del sapere, tutta la vita.

Anche la mia figliuola e suo marito vogliono esprimerle la loro gratitudine.

Voglia perdonare il ritardo nello scriverle dovuto al trambusto della mia casa per la nascita della mia nipotina.

Fernanda Sorbelli

Ministero della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE DELLE ACCADEMIE E BIBLIOTECHE

Div.III^a Pos.12
Prot. N° 10455

Rif. 22 NOV. 1946 Al Direttore della Bibl. Estense MODENA

Riguardo al Cod. 23-10-1946
Div. Sez. N°

Oggetto Legato "Albano Sorbelli" -

BIBLIOTECA ESTENSE
RICEVUTO IL 25.11.1946
N. di pos. III
N. » prot. 707
RISPOSTO IL

Il Ministero è lieto di apprendere che il compianto Prof.Albano Sorbelli, Direttore dell'Archiginnasio di Bologna, con atto di liberalità ha lasciato per disposizione testamentaria a cotesta Biblioteca la sua cospicua raccolta privata di manoscritti la quale viene ad arricchire cotesto Istituto.

Il Ministero, autorizza fin da ora l'accettazione del legato e, in attesa che siano promossi gli atti ufficiali, prega la S.V. di voler fornire più ampi ragguagli sia in ordine all'importanza della raccolta che al suo valore venale approssimativo.

In data odierna il Ministero ha provveduto a far pervenire alla Vedova Sorbelli l'espressione della propria gratitudine per il gesto munifico.

IL MINISTRO

MINUTA

BIBLIOTECA ESTENSE

15 gennaio 1947

N. di partenza 1221
N. di posizione
III
Risposta a del
N.

Modena
Al MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale Biblioteche
ROMA

OGGETTO Legato "Albano Sorbelli"

Allegati

Conformemente alle istruzioni ricevute ho disposto l'immissione nei fondi di manoscritti di questa Biblioteca del "Legato Albano Sorbelli".

Come ho già riferito si tratta di un complesso di circa duemila manoscritti riguardanti la storia del Frignano, dell'Appennino Modenese e delle province finitime di Bologna e di Reggio.

La raccolta comprende documenti letterari, statuti, cronache e memorie storiche varie dei secoli XV-XIX

Il lascito Sorbelli trova perciò la sua opportuna sede nella "Estense", che dispone già di ricche collezioni di studi emiliani; il nuovo dono è notevole anche per il suo valore venale che può calcolarsi di L.2000000 (due milioni).

Per la sistemazione, l'ordinamento, la catalogazione e le rilegature di molte filze del nuovo fondo occorre una spesa straordinaria di L. 30.000 (trentamila), che prego il Ministero di voler concedere a questo Ufficio.

IL DIRETTORE

G. Sturdard

inviata
III

Biblioteca Estense di Modena

Modena, 5 marzo 1948.

Gent.ma Signora,

Durante l'ordinamento della raccolta dei mss. del Suo compianto Consorte prof. Albano Sorbelli, è stata riscontrata la mancanza dei volumi segnati nell'inventario a stampa con i numeri seguenti:

294, 295, 368, 422, 428, 429, 801, 1219, 1803, 1837.

Ad evitare che così importante raccolta debba rimanere, sia pure per pochi volumi, incompleta, La pregherei vivamente di volere controllare se detti volumi fossero rimasti nascosti in qualche angolo della Sua abitazione di Ca' d'Orsolino.

La prego di scusare il disturbo e voglia accogliere i miei deferenti saluti.

IL DIRETTORE

G. Sturdard

D.ra
Fernanda Sorbelli
Dare Carducci -
iazza Carducci
Bologna

Giorgio Montecchi

Alle origini della biblioteca moderna in Italia tra coscienza civile, memoria storica e innovazioni biblioteconomiche (1930 e dintorni)

Più di sessant'anni fa, l'11 marzo 1933, Pier Silverio Leicht, oggi ricordato soprattutto per i suoi meriti scientifici nelle discipline storiche ed economiche, allora sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale e Presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche (AIB), prese la parola alla Camera dei Deputati non solo, com'era consuetudine ormai inveterata, in favore delle biblioteche statali, ma anche per sostenere e incoraggiare l'attività di quelle comunali e popolari. Lo Stato, fin dai primi anni dopo l'unificazione, si era fatto carico delle sole biblioteche governative lasciando all'iniziativa e ai finanziamenti dei Comuni, delle Province e di altre istituzioni pubbliche e private la fondazione e la gestione degli altri tipi di biblioteche.

In attesa di una legge organica in materia, Pier Silverio Leicht propose alcune iniziative da attuare in tempi brevi: l'integrazione dei bilanci delle biblioteche comunali ritenute di interesse nazionale e la equiparazione dei loro direttori a quelli delle biblioteche governative. Portava come esempio la Francia, in cui «le 42 biblioteche più importanti sono classificate e obbe-

discono a norme stabilite dallo Stato, sia per ciò che concerne l'andamento delle biblioteche, sia per quello che concerne il personale».[1] Per una legge del 1931 i bibliotecari delle maggiori biblioteche municipali francesi erano stati equiparati ai funzionari dello Stato, poiché custodivano una parte importante del patrimonio nazionale; per questa stessa ragione lo Stato integrava gli stanziamenti comunali di queste biblioteche. Escluse dai finanziamenti dello Stato e da ogni altra forma di regolamentazione e di assistenza fin dai primi anni dell'unificazione, anche le grandi biblioteche comunali italiane dovevano a suo avviso rientrare nel novero delle istituzioni considerate vitali per la nazione: non potevano pertanto essere ulteriormente ignorate dalle autorità politiche centrali.

Per sottolineare il prestigio nazionale e internazionale delle biblioteche non governative, per le quali chiedeva l'intervento attivo dello Stato, il Leicht fece il nome di quattro biblioteche che, a suo avviso, avrebbero dovuto, senza ulteriori analisi, confermare l'alto livello culturale delle biblioteche civiche e, soprattutto, l'eccelsa qualità dei loro servizi bibliografici: «Verrò ora a dire qualche parola sulle biblioteche comunali. Esse sono importantissime. Basti ricordare che esse sono biblioteche come la Querini Stampalia di Venezia, l'Archiginnasio di Bologna, la Comunale di Milano, quella di Ferrara ed altre che sarebbe troppo lungo il ricordare. Alle quali hanno presieduto e presiedono uomini di gran nome nel campo degli studi».[2] Queste biblioteche non governative portate come esempio da Pier Silverio Leicht erano allora dirette da Arnaldo Segarizzi a Venezia, da Albano Sorbelli a Bologna, da Alberico Squassi a Milano, e da Giuseppe Agnelli a Ferrara. Non erano tutte, per parlare propriamente, biblioteche comunali, ma l'oratoria parlamentare non

[1] Pier Silverio Leicht, *Le biblioteche italiane*, Roma, Tipografia della Camera, 1933, p. 10.
[2] Ivi, pp. 9-10.

era sempre tenuta, neppure allora, a distinguere in modo troppo sottile: la biblioteca Querini Stampalia di Venezia infatti non rientrava tra le biblioteche comunali, pur svolgendo, secondo la volontà testamentaria del fondatore, le funzioni proprie di ogni biblioteca civica.

I quattro bibliotecari, cui accennava senza tuttavia nominarli espressamente Pier Silverio Leicht, hanno lasciato una sicura testimonianza del loro impegno filologico, storico ed erudito in una gran quantità di pubblicazioni che, pur mostrando tutte le caratteristiche proprie di una metodologia di ricerca di breve respiro e attenta soprattutto alle minute vicende dell'erudizione locale, godono ancora oggi del rispetto e della riconoscenza degli studiosi. Meno noto alla repubblica degli eruditi è, oggi, Alberico Squassi che fu allora uno stimato organizzatore - sotto l'egida in verità di Leo Pollini - delle biblioteche milanesi: si sarebbe inoltre fatto conoscere per il suo volume su *La biblioteca popolare* pubblicato da Mondadori nel 1935. E' evidente che il prestigio, la vitalità e il buon funzionamento di queste biblioteche, per lo storico Pier Silverio Leicht, fossero strettamente legati soprattutto alla fama e all'erudizione dei loro dotti direttori.

In quegli anni, del resto, la direzione delle grandi biblioteche comunali era nelle mani di uomini che provenivano nella maggior parte dagli studi storici o filologici: erano gli allievi e gli ultimi epigoni di quegli studiosi e di quei professori che nel secondo Ottocento - per rifarci al noto e un po' ingeneroso giudizio di Benedetto Croce - avevano posto le minuzie alla base dei loro interessi di ricerca: noi potremmo continuare osservando che, sul versante istituzionale della loro attività, avevano posto le loro vaste conoscenze bibliografiche alla base del lavoro in biblioteca, da loro considerata il luogo privilegiato della conservazione della memoria storica nazionale e locale.

All'inizio del secolo ventesimo, questi uomini, cresciuti alla scuola del metodo positivo e impregnati di erudizione bibliografica, reggevano la maggior parte delle grandi bibliote-

che comunali. Per convincersene basta circoscrivere l'attenzione sulle biblioteche più vicine a Bologna, su quelle cioè della regione Emilia-Romagna, alle quali nel 1932 era stato dedicato il primo e unico volume, veramente monumentale, dei *Tesori delle biblioteche d'Italia*, pubblicato a Milano da Hoepli; alla celebrazione dei ricchi patrimoni librari delle biblioteche emiliane e romagnole parteciparono, sotto il coordinamento di Domenico Fava direttore dell'Estense, i più bei nomi dell'erudizione libraria locale, attorno alla quale ruotava l'intera vita delle grandi biblioteche storiche, sia statali che comunali: incontriamo infatti tra i collaboratori Albano Sorbelli, Giuseppe Agnelli, Romeo Galli, Augusto Campana, Santi Muratori, Lodovico Frati, Francesco Vatielli, Antonio Boselli e Pietro Zorzanello. A conferma degli intendimenti eruditi che animavano gli amministratori pubblici nella scelta dei bibliotecari, basti qui aggiungere che, accanto ai nomi appena ricordati, Manlio Torquato Dazzi reggeva allora la Malatestiana di Cesena (in seguito avrebbe preso il posto di Segarizzi alla Querini Stampalia di Venezia), Emilio Nasalli Rocca dirigeva la Passerini Landi di Piacenza, e Ugo Gualazzini nel 1933 aveva assunto la direzione della Biblioteca Municipale di Reggio Emilia, appena lasciata vacante da Virginio Mazzelli.

Certamente in quegli anni l'attenzione prestata alle grandi biblioteche comunali delle città italiane era alquanto alta: si voleva che il loro ruolo e la loro funzione all'interno del processo di sviluppo culturale delle città fossero riconosciuti, sull'esempio francese, anche dalle autorità centrali, e si superasse la distinzione, strettamente giuridica e istituzionale, tra le numerose biblioteche governative da una parte e le grandi biblioteche comunali dall'altra. Queste ultime, pur non gravando su finanziamenti a carico di tutta la comunità nazionale, nulla avevano da invidiare per ricchezza, antichità e rarità di patrimoni e per qualità ed efficienza dei servizi, alle biblioteche statali, distribuite in modo ineguale sul territorio. La soluzione proposta da Pier Silverio Leicht andava in direzione opposta a

quella avanzata più di cinquant'anni prima da Ruggero Bonghi che, per alleggerire il bilancio statale, aveva proposto, nel 1876, la vendita a Comuni e Provincie delle biblioteche governative che non avessero uno specifico carattere nazionale.[3]

E' noto infatti che, subito dopo l'unificazione italiana, si pose il problema della diseguale presenza delle biblioteche sul territorio nazionale: il governo si limitò ad assumersi la responsabilità gestionale delle biblioteche che appartenevano alle precedenti amministrazioni statali, senza curarsi né di garantire l'uniforme distribuzione dei patrimoni librari e dei servizi bibliografici sull'intero territorio nazionale, né di assicurare alle singole biblioteche una configurazione istituzionale corrispondente al ruolo e alle funzioni che esse svolgevano all'interno della nuova compagine statale. Le biblioteche dei Comuni e delle Province, anche quando custodivano patrimoni antichi di grande valore, furono lasciate alla mercé della buona volontà e delle capacità finanziare delle singole amministrazioni, che spesso, e soprattutto nelle aree più depresse, non erano neppure in grado di far fronte alle esigenze primarie dei cittadini nei settori fondamentali della salute, del lavoro e della prima alfabetizzazione.

Nonostante il disimpegno del governo e, talvolta, anche degli amministratori locali, in molte città italiane del secondo Ottocento si era tuttavia assistito a un aumentato interesse per le biblioteche che, sorte nei secoli precedenti o aperte da poco

[3] In armonia con i tempi e con la linea politica del suo governo, Pier Silverio Leicht chiese nel suo intervento alla Camera di estendere la presenza dello Stato per assicurare alle biblioteche comunali, sull'esempio francese, finanziamenti statali e, soprattutto, per estendere e rendere più efficace il controllo del governo sulla gestione dei loro patrimoni, da affidare a bibliotecari universalmente stimati per la loro preparazione culturale e le loro capacità organizzative. In tal modo veniva riconosciuto il valore di quanti, anche senza i contributi e l'interessamento dello Stato si erano resi benemeriti non solo nei confronti delle loro città, ma della nazione intera, come, appunto, Alberico Squassi, Arnaldo Segarizzi, Giuseppe Agnelli e Albano Sorbelli.

all'uso pubblico, avevano svolto un ruolo fondamentale nella conservazione dei patrimoni librari del passato, e nella formazione di una coscienza civica, la quale aveva trovato in esse il luogo della propria memoria storica e della sua trasmissione alle generazioni future. I servizi bibliografici offerti da alcune di queste biblioteche, come le quattro ricordate nel 1933 dal Leicht, spesso apparivano, nei primi decenni del Novecento, più soddisfacenti di quelli delle biblioteche statali, anche se non potevano contare né su bibliotecari cresciuti ed educati presso le grandi biblioteche nazionali, né su sicuri finanziamenti dello Stato, ma solo sulla buona volontà dei cittadini e sulla benigna disponibilità degli amministratori locali.

Il modello di ristrutturazione delle biblioteche proposto nel 1933 alla Camera dal presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche avrebbe certamente fatto compiere un passo avanti alla questione, da tempo dibattuta, della configurazione istituzionale da dare alle principali biblioteche italiane di cui circa una trentina, dopo l'unificazione, erano state poste alle dirette dipendenze dello Stato, mentre le altre, pur possedendo tutte patrimoni bibliografici di particolare rilevanza per antichità e pregio, e pur offrendo ai cittadini servizi bibliografici altamente qualificati, dipendevano o da amministrazioni locali o da altri Enti e Fondazioni, senza nessun collegamento organico tra di loro. In sostanza, per avvicinare la struttura delle biblioteche italiane al modello della legge francese del 1931, si proponeva di estendere alle principali biblioteche civiche il prestigio e le norme di funzionamento delle biblioteche governative, con l'evidente obiettivo di attuare con più determinazione il controllo del governo sulle strutture culturali del paese: si parlava della Francia ma si pensava più concretamente alla nascita e al rafforzamento delle istituzioni centralizzate della nuova Italia fascista.

L'attenzione del presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche era ancora rivolta soprattutto ai due tipi di biblioteca allora più diffusi in Italia: le tradizionali biblioteche di

conservazione, che trovavano nelle nazionali e nelle statali il loro principale punto di riferimento e ai cui livelli di funzionamento si sarebbero dovute adeguare anche le grandi biblioteche storiche dei Comuni; e le biblioteche popolari, che, come egli disse all'assemblea subito dopo, erano state "istituite irregolarmente", ma sarebbero state presto ricondotte sulla retta via, dal momento che se ne era ormai «efficacemente interessato anche in questi ultimi tempi il partito». Infatti sulle spoglie dell'antica Federazione delle biblioteche popolari e dell'Associazione per le biblioteche scolastiche era sorto nel 1932 l'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche con gli esiti che noi, oggi, ben conosciamo.[4]

In questo intervento alla Camera di Pier Silverio Leicht non trovò spazio, tra le biblioteche di conservazione e le biblioteche popolari ridotte nei migliori dei casi a luoghi della propaganda di regime, la biblioteca moderna che aveva già preso piede in America e si andava diffondendo in quegli anni con grande successo in diversi paesi europei. In Italia se ne era fatto banditore, inascoltato, Gerardo Bruni, bibliotecario della Vaticana e studioso del pensiero tomista; egli, grazie all'interessamento

[4] Ivi, p. 10. Sulla "purga" prescritta dalle autorità alle biblioteche popolari per il loro risanamento, si veda la relazione di Guido Mancini al terzo congresso dei bibliotecari tenuto a Bari del 1934, su *L'attività dell'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», VIII (1934), pp. 558-567. Sulle biblioteche popolari si veda, prima di tutto, quanto scrive Maria Luisa Betri, *Leggere, obbedire, combattere. Le biblioteche popolari durante il fascismo*, Milano, Angeli, 1991. Su queste vicende, per quanto interessati più alle intenzioni e alle motivazioni ideologiche che al dipanarsi dei fatti e delle istituzioni, si vedano anche Giulia Barone - Armando Petrucci, *Primo non leggere. Biblioteche e pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni*, Milano, Mazzotta, 1976, pp. 77-108; Giovanni Lazzari, *Libri e popolo. Politica della biblioteca pubblica in Italia dal 1861 ad oggi*, Napoli, Liguori, 1985, pp. 64-107. Sulla biblioteca popolare di Bologna, sulla parte che vi ebbe Albano Sorbelli e sulla sua emarginazione operata dalle autorità fasciste si veda il secondo capitolo del volume di Loretta De Franceschi, *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994, pp. 75-132.

del cardinale Giovanni Mercati e alla generosità del *Carnegie endowment for international peace*, visitò le principali biblioteche americane e pubblicò, nel 1928, il frutto delle sue indagini in un volume dal titolo *La biblioteca moderna. La sua fisionomia. I suoi problemi*, che non ebbe tra i bibliotecari italiani la fortuna e il successo che se ne ripromettevano l'autore e i suoi finanziatori americani.[5] Il volume di Gerardo Bruni costituisce in Italia la prima presentazione sistematica della esperienza americana della *public library*, senza alcun travisamento ideologico e senza la volontà di sradicare l'esperienza americana dal suo contesto storico e sociale per riproporla, come modello astratto e lontano, agli italiani. Ciò ha consentito al suo autore di cogliere il punto centrale e fondante di quella esperienza: il nesso profondo che lega la biblioteca alla comunità in cui sorge e si sviluppa. Egli scrive che in armonia con l'idea che gli americani hanno dell'individuo, della cultura e della vita associata «la biblioteca deve servire a tutti. E' doveroso metterla nella condizione di servire l'intera comunità. Perché è appunto questa che la crea, che l'alimenta, che ne è la legittima proprietaria».[6]

La biblioteca moderna non doveva dunque ridursi, semplicemente, a un insieme di tecniche e di strategie organizzative, importate in modo maldestro dal di fuori, ma doveva scaturire da un radicale cambiamento di mentalità. Negli Stati Uniti essa non era stata imposta dall'alto, ma era nata e si era sviluppata all'interno della comunità e al totale servizio dell'uomo e delle sue esigenze culturali e sociali: non si poteva pertanto parlare di biblioteca moderna senza un preciso e organico riferimento al radicamento della biblioteca nella vita quotidiana dei cittadini, fattore posto da Gerardo Bruni alla base dell'esperienza americana. In Europa, invece, la biblioteca continuava a funzionare come una istituzione propria di alcuni ceti e non di tutti i cittadini: la moltitudine, concluse il dotto bibliotecario della Vaticana, «venne a partecipare ai benefici della biblioteca soltanto indirettamente, attraverso la ristretta classe che poté istruirsi. Il povero Lazzaro raccoglieva le briciole che cadevano dalla mensa del ricco epulone».[7]

Gerardo Bruni non aveva fatto altro che esporre quella che a lui era apparsa essere la biblioteca moderna che in America era giunta alla più matura attuazione, e di cui già da molti anni si discorreva in Europa, e anche in Italia. Oltre che nelle isole britanniche la nuova concezione della biblioteca moderna, con l'apertura dei suoi magazzini librari a tutti i cittadini, aveva cominciato ad avere proseliti anche nel continente, in Francia e, soprattutto, in Belgio. In Italia la nuova concezione della biblioteca moderna incontrò una forte resistenza alla sua diffusione, prima ancora che sul piano organizzativo, su quello più propriamente concettuale: non era affatto agevole trovarle uno spazio istituzionale adeguato tra le biblioteche storiche tradizionali di alta cultura e le biblioteche popolari circolanti. Per tornare all'immagine evangelica del buon bibliotecario della Vaticana: non si intravedeva una via di mezzo tra il pane dei ricchi commensali e le briciole del povero Lazzaro.

Le biblioteche americane, sorte nelle terre d'oltremare con la prima colonizzazione sull'esempio delle contemporanee biblioteche della madrepatria, si erano trasformate nelle nuove

[5] Si veda Gerardo Bruni, *La biblioteca moderna. La sua fisionomia. I suoi problemi*, Roma, Ausonia, 1928, 130 p. Gerardo Bruni, in questa opera, fa tesoro dei numerosi scritti sulla *public library* di Arthur E. Bostwick, che nel 1929 partecipò in Italia al Primo congresso internazionale dei bibliotecari, con una comunicazione su *The Public Library in the United States*, in *Primo Congresso Mondiale di Biblioteche e di Bibliografia*, Roma - Venezia 15 -30 giugno 1929, Atti pubblicati a cura del Ministero dell'educazione nazionale, Roma, Libreria dello Stato, 1931, vol., IV, pp. 165-182.

[6] Ivi, p. 46.

[7] Ivi, p. 25.

biblioteche moderne della seconda metà dell'Ottocento grazie all'apertura dei loro magazzini librari, non particolarmente pregiati e ancor meno antichi, alla libera consultazione di tutti i cittadini. In Europa invece, e soprattutto in Italia, la presenza di una complessa e articolata rete di grandi e antiche biblioteche fece sì che il problema della pubblica lettura e dell'accesso ai libri da parte dei cittadini, non fosse risolto a partire dalle tradizionali biblioteche storiche, sorte per i ceti più agiati e più colti, ma fosse affrontato con l'istituzione di nuove raccolte librarie a uso esclusivo delle classi meno colte e più disagiate della popolazione, le quali, in armonia con i loro scopi e le loro funzioni, presero il nome di biblioteche popolari. Nei centri minori vi furono spesso interferenze e contaminazioni tra questi due tipi di biblioteche, ma specialmente nelle grandi città la loro natura e i loro servizi furono sempre nettamente distinti e separati: in alto, al piano nobile, le biblioteche storiche; in basso, aperte direttamente sulla via come le botteghe artigiane, le biblioteche popolari circolanti.

Già prima della Grande Guerra, ma specialmente subito dopo la vittoria, la biblioteca moderna fece la sua comparsa tra le preoccupazioni dei bibliotecari italiani, spesso più nelle vesti di un astratto ideale da desiderare, che di una nuova e concreta forma di biblioteca da attuare: diversa e per certi versi alternativa sia alla biblioteca storica tradizionale sia a quella popolare. Nel 1922 Albano Sorbelli usa questa espressione in modo alquanto generico quando si complimenta con il collega Giuseppe Agnelli per quanto l'amico va facendo da trent'anni per la Biblioteca Ariostea di Ferrara; in un momento di scoramento di fronte alle difficoltà che incontra ogni giorno a Bologna, gli confida: «Vedi, io non riuscirò mai a dare attuazione a quel minimo che sarebbe indispensabile per fare di questa (*dell'Archiginnasio*) una Biblioteca moderna».[8] Sul versante delle

[8] La citazione è presa da L. De Franceschi, *Biblioteche e politica*, cit., p. 71, nota 69.

biblioteche popolari Ettore Fabietti aveva cominciato la sua battaglia per una loro modernizzazione, additando espressamente il modello delle biblioteche pubbliche americane e proponendo, anche se in modi e forme ancora alquanto vaghe, una nuova configurazione istituzionale e operativa per le biblioteche popolari moderne.[9] Solo dopo la comparsa del volumetto di Gerardo Bruni del 1928, l'aggettivo *moderno* attribuito alle biblioteche usciva da questa generica allusione ai recenti progressi tecnici e culturali per assumere una precisa connotazione istituzionale e un diretto riferimento all'esperienza e al modello delle biblioteche pubbliche americane.

In un lungo saggio apparso sulla "Nuova Antologia" del 1930 Ettore Fabietti, quando il regime aveva ormai sottratto alla sua influenza l'attività e l'organizzazione delle biblioteche popolari italiane, portò al suo pieno svolgimento quanto andava meditando da tempo e propose il superamento di quella che ormai chiamava «biblioteca popolare vecchio stile» che avrebbe dovuto trasformarsi ed evolversi verso la nuova biblioteca per tutti, la quale, sorta nel mondo anglosassone, si andava ormai diffondendo anche in Francia, in Belgio e in Cecoslovacchia, acquistando terreno dovunque in Europa.[10] Egli partiva dalla convinzione che le biblioteche nazionali italiane e quante con esse erano sorte per la conservazione degli antichi patrimoni librari e per le esigenze della ricerca scientifica ed erudita, non avrebbero mai potuto «adeguarsi alle esigenze moderne della diffu-

[9] Ettore Fabietti, dopo gli articoli sulle *Biblioteche popolari* americane, curati assieme alla moglie per «La Cultura Popolare» del 1914 e del 1915, spiega sulla medesima rivista *Che cosa è una biblioteca popolare moderna* (1916, pp. 771-583). Su Ettore Fabietti, oltre alla recente voce curata da Rossano Pisano per il Dizionario Biografico degli Italiani (vol. 43, pp. 720-723), si veda *Ettore Fabietti e le biblioteche popolari*, Atti del Convegno di studi a cura di Paolo M. Galimberti e Walter Manfredini, Milano, Società Umanitaria, 1995.

[10] Ettore Fabietti, *Per la sistemazione delle biblioteche pubbliche nazionali e popolari*, in "Nuova Antologia", 65, vol. 270, (1 Aprile 1930), pp. 363-390.

sione della cultura».[11] Inoltre a suo avviso era evidente a chiunque che «fra le biblioteche erudite, specializzate, e la Biblioteca per tutti non vi *era* posto per un tipo intermedio che *avrebbe svalutato* le prime e specialmente le seconde».[12] Non restava dunque altra soluzione che far compiere alle vecchie biblioteche popolari un deciso salto verso il futuro: «La Biblioteca popolare moderna deve essere un organismo vivo, non un ammasso amorfo di materia morta, formato a poco a poco, quasi come le stratificazioni delle rocce, con i detriti delle vecchie biblioteche private, accumulati per anni, senza ordine e senza scopo determinato, come avviene di troppe biblioteche popolari (per non dire di tutte) oggi esistenti in Italia».[13]

A questa nuova biblioteca moderna Ettore Fabietti dedicò la quarta edizione del suo manuale che apparve nel 1933 col titolo *La biblioteca popolare moderna*.[14] Il manuale, che faceva proprio il programma e lo spirito della biblioteca per tutti, avrebbe potuto costituire il punto di partenza per un nuova stagione delle biblioteche popolari in Italia. Ma così non fu. Ettore Fabietti rimase, allora, un profeta inascoltato: solo negli anni Cinquanta, dopo l'esperienza bellica e la caduta del Fascismo, ci fu chi guardò a lui e a questo manuale per riproporre, in Italia, una esperienza culturale di vasta portata sociale, e per riprendere, in tal modo, un itinerario istituzionale bruscamente interrotto

[11] Ivi, p. 364. Esse, infatti, continua Ettore Fabietti, «sono troppo antiche per poter subire una trasformazione *ab imis* nella loro costituzione e nel loro funzionamento, ed assumere i caratteri propri della *Biblioteca per tutti*» (Ivi, p. 365).

[12] Ivi, p. 375.

[13] Ivi, pp. 374-375.

[14] E. Fabietti, *La biblioteca popolare moderna. Manuale per le biblioteche pubbliche, popolari, scolastiche, per fanciulli, ambulanti, autobiblioteche, ecc.*, quarta edizione interamente rifatta con illustrazioni e schemi, Milano, Vallardi, 1933, 322 p.

Due anni più tardi, sotto gli auspici dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche apparve invece, presso Mondadori, il manuale di Alberico Squassi. In esso nulla vi era di innovativo sul piano concettuale e organizzativo: si trattava della benedizione ufficiale su quanto continuavano stancamente a praticare nella vita stentata di ogni giorno le biblioteche popolari ancora aperte al pubblico, dopo le bonifiche ideologiche operate dal regime e dopo che l'attenzione delle autorità si era rivolta soprattutto alle biblioteche dei giovani Balilla e delle Case del Fascio.[15]

Alle biblioteche moderne d'Oltreoceano non guardava solo Ettore Fabietti, apostolo e organizzatore, ormai a riposo, delle biblioteche popolari; Luigi de Gregori, allora direttore della Biblioteca Casanatense di Roma, si era da tempo posto il problema della sede in cui aprire la Biblioteca Nazionale della capitale, ancora confinata negli angusti spazi del Collegio Romano. Era già stata trovata l'area in cui sarebbe sorta la Biblioteca Nazionale di Firenze: sarebbe poi stata inaugurata nell'attuale sede lungo l'Arno nel 1935, per vedersi infine invasa dal fango e dall'acqua del fiume trent'anni più tardi. Per la Nazionale di Roma invece, il de Gregori, dopo che il governo si era lasciato sfuggire le poche aree nel centro storico ancora disponibili, indicò quella del Castro Pretorio, dove la nuova Nazionale fu inaugurata molti anni dopo la sua scomparsa. Tuttavia neppure Luigi de Gregori riuscì a far accogliere in Italia l'insegnamento che veniva in quegli anni dalle biblioteche americane. Nel 1927 egli diede inizio a questa sua generosa campagna con tre articoli sul "Corriere della Sera" dedicati alle *Biblioteche d'America* (24 gennaio), a *Cultura e biblioteche* (16

[15] Si veda Alberico Squassi, *La biblioteca popolare*, Milano, Mondadori, 1935. Sulla battuta di arresto imposta alla biblioteca popolare di Bologna dal regime e sul prevalere delle biblioteche di partito sulla popolare fondata da Albano Sorbelli si veda L. De Franceschi, *Biblioteche e politica*, cit., pp. 106-108.

giugno) e alle *Biblioteche d'Inghilterra e di Scozia* (20 novembre).[16]

Mentre Ettore Fabietti, nella sua analisi, parte dalla vita delle biblioteche popolari e propone una loro conversione nelle nuove biblioteche per tutti, Luigi de Gregori rimuove completamente dalla sua mente l'avventura italiana delle biblioteche popolari, e mette a confronto l'esperienza della *public library* americana con la vita delle biblioteche pubbliche italiane, che, per lui sono, in prima e forse unica istanza, quelle governative della nostra tradizione principesca ed erudita: «La *biblioteca* nostra e la *library* americana non sono sinonimi: quella è per consuetudine, come lo è per definizione, la conservatrice; questa è la dispensatrice del libro».[17] Nell'articolo del 16 giugno 1927 fa un rapido accenno alle biblioteche popolari solo per contestare la distinzione tradizionale in Italia tra biblioteche pubbliche e popolari, e per proporre con più forza la distinzione, secondo lui più pertinente, tra «biblioteche del passato e biblioteche di oggi, biblioteche da conservare e biblioteche da creare, biblioteche da chiudere e biblioteche da aprire, biblioteche di pochi e biblioteche di tutti».[18] Pur riconoscendo che in America la biblioteca moderna costituisce «un pubblico servizio come quello dell'igiene, dell'illuminazione, della scuola», e che «la comunità lo deve all'individuo, e l'individuo alla comunità»,

[16] Questi articoli di Luigi de Gregori, assieme ad altri interventi, sono stati raccolti in Luigi de Gregori, *La mia campagna per le biblioteche (1925-1957)*, Roma, A.I.B., 1980, pp. 57-74. Su Luigi de Gregori e sulle sue pubblicazioni si veda Francesco Barberi, *Luigi de Gregori*, in *Studi di bibliografia e di argomento romano in memoria di Luigi de Gregori*, Roma, Palombi, 1949, pp. 17-31; l'elenco delle sue pubblicazioni è alle pp. 32-39.

[17] L. de Gregori, *La mia campagna*, cit., p. 61. L'autore insiste su questa contrapposizione: «Quella è tanto più biblioteca quanto più chiude le sue porte, questa è tanto più library quando più le apre. Quella è stata paragonata a un serbatoio, questa a una fontana; quella a una cantina, questa a uno spaccio» (Ibidem).

[18] Ivi, p. 64.

tanto che «il contributo per le biblioteche è inteso come un dovere per tutti i cittadini»,[19] individua la novità delle biblioteche americane nel fatto di avere risposto, grazie alla mancanza di una lunga tradizione storica, alle primarie esigenze di lettura di tutti i cittadini, senza distinzioni di ceti e di cultura, dando vita alla biblioteca per tutti e non solo per pochi dotti.

Inoltre Luigi de Gregori invece di proporre, come di lì a poco avrebbero fatto Gerardo Bruni e Ettore Fabietti, un rinnovamento radicale delle biblioteche pubbliche italiane partendo dal nesso che in America lega la biblioteca alla comunità dei cittadini, si limita a prospettare, con una forma di latente nicodemismo, l'imitazione dei modi, delle tecniche e dei sistemi per far proseliti del libro: «Noi, come s'è detto, non dobbiamo copiare. Ma quanto di bello, di buono, di possibile per noi c'è in America e altrove, passiamolo al filtro del nostro infallibile equilibrio latino, cerchiamo le nostre vie e iniziamo finalmente la vita nuova delle nostre biblioteche».[20]

La cautela, mostrata da Luigi de Gregori nel 1927 nel proporre in Italia il modello americano di biblioteca, non gli tenne compagnia al convegno dei bibliotecari tenuto a Recanati e a Macerata nel 1937, quando, alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale Giuseppe Bottai, applicò con chiarezza e decisione alla situazione italiana le sue riflessioni sulla biblioteca pubblica. A suo avviso la struttura delle biblioteche italiane era allora costituita da due tipi di biblioteche: «da una parte, le grandi, solenni biblioteche dotte, ricche di storia e di tesori librari; e, dall'altra, quei meschini ed informi aggregati di volumi che bisogna andare a cercare in qualche localuccio di scuola o di parrocchia, in qualche sede di Dopolavoro o di Gruppo

[19] Ivi, pp. 63-64.

[20] Ivi, p. 67. A questa conclusione giungerà anche un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera" del 18 febbraio 1930. Se ne veda il testo in L. de Gregori, *La mia campagna*, cit., pp. 97-101.

Rionale. Nel mezzo, per la gran massa del pubblico, non c'è niente o quasi; come dire: grandi cattedrali da una parte, e dall'altra, nascosti e negletti oratori privati».[21] In questa distinzione oltre a trovare conferma l'aristocratico disdegno che Luigi de Gregori (imitato più tardi da Virginia Carini Dainotti) nutrì sempre verso la biblioteca popolare, è anche messa in discussione tutta l'attività del governo che non era riuscito, o non aveva voluto mettere in piedi una vasta rete di biblioteche pubbliche moderne già presenti in molti paesi europei, e dallo stesso de Gregori auspicate da almeno una decina d'anni.

Per superare il vuoto e la divaricazione che si era creata tra le biblioteche storiche tradizionali e le inutili biblioteche popolari, egli additò con forza l'esempio delle biblioteche pubbliche americane: «ma anche nazioni piccole - aggiunse - come il Belgio o la Cecoslovacchia, hanno imparato come si fa».[22] Si dilungò poi a illustrare i vantaggi delle biblioteche pubbliche di questi paesi, proponendo di rendere più organico il collegamento tra i bibliotecari italiani e la Federazione internazionale delle biblioteche: «è un internazionalismo questo che non dà ombra a nessuno, mette in gara le nazioni più civili a dimostrare la loro capacità culturale, e rafforza in ciascuno l'intenzione di far sempre meglio e di più. In America e in Inghilterra, dove sorsero per prime sessant'anni fa, gran cammino è stato fatto».[23] Ma anche il de Gregori aveva camminato troppo. Giuseppe Bottai non apprezzò né la sua velata critica alla politica bibliotecaria degli ultimi anni, né il suo appello all'imitazione di altre nazioni, considerate più progredite. L'atteggiamento del direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma gli apparve, insomma,

[21] Ivi, p. 126. Luigi de Gregori non si spinse, pudicamente, a parlare delle biblioteche delle Case del Fascio, anche se entravano a pieno titolo in questa categoria.

[22] Ivi, p. 127.

[23] Ivi, p. 130.

fin troppo impregnato di "esterofilia", e il rinnovamento delle biblioteche italiane sul modello americano cadde, per l'ennesima volta, nel vuoto.[24]

In verità bisogna riconoscere che tra le biblioteche tradizionali e quelle popolari non vi era, in molte città italiane, quell'abisso di cui discorreva Luigi de Gregori. Le biblioteche storiche non erano sempre cattedrali quasi inaccessibili, né le biblioteche popolari si riducevano sempre a essere formate da un armadio polveroso con un centinaio di volumetti inutili: le une e le altre svolgevano spesso funzioni complementari e si rivolgevano a fasce diverse della popolazione. A Bologna, ad esempio, la Biblioteca Popolare, fondata nel 1909 dal Comune e diretta da Albano Sorbelli, era sorta per rispondere alle esigenze di lettura dei ceti meno colti, ai quali potevano incutere timore le severe sale dell'Archiginnasio: essa non era rimasta negletta e meschina ma era stata ospitata nella sala di Santa Lucia in via Castiglione, e in quattro succursali dislocate nei quartieri periferici. Cinque anni più tardi, alla vigilia della Grande Guerra, i libri prestati a domicilio erano poco meno di sessanta mila, e ad alcune migliaia in più ammontavano quelli letti in sede: giungevano dunque a circa centoventi mila le occasioni di lettura offerte ai bolognesi dalla biblioteca popolare, in 351 giorni di apertura nel corso dell'anno. Dopo i rallentamenti e le difficoltà imposte prima dalla guerra e poi dall'avversione delle autorità politiche, queste occasioni di lettura si ridussero a cinquantamila nel 1926, per scendere a quindicimila nel 1928: proprio quando negli altri paesi europei cominciavano a prendere piede le dottrine biblioteconomiche americane e le biblioteche popolari iniziavano la loro trasformazione nelle moderne biblioteche per tutti.[25] Nel clima di smobilitazione generale che

[24] Ivi, p. 131.

[25] Queste informazioni ci sono offerte da L. De Franceschi, *Biblioteche e politica*, cit., pp. 108-113.

non riguardava solo la biblioteca popolare di Bologna, si levarono in Italia le voci di Gerardo Bruni, di Ettore Fabietti e di Luigi de Gregori per additare l'esempio delle moderne biblioteche americane: sia che desiderassero innestarle sul tronco delle vecchie biblioteche popolari, finalmente rinnovate *ab imis*, come amava scrivere Ettore Fabietti, sia che proponessero di costruirle dal nulla, cancellando persino il ricordo delle vecchie biblioteche popolari, come sosteneva il de Gregori. Ma né l'uno né l'altro (e tanto meno il bibliotecario della Vaticana) furono allora ascoltati.

Tutti convenivano sul fatto che né le biblioteche popolari, né le aristocratiche biblioteche di conservazione, potevano vantare una qualche parentela con le nuove biblioteche moderne americane, la cui esigenza più radicale, come aveva ben illustrato Gerardo Bruni, richiedeva un nesso profondo tra la comunità dei cittadini e la loro biblioteca. La percezione di questo legame non era, però, del tutto assente dalla coscienza civica di quanti tra Otto e Novecento dedicavano, nelle città italiane, il loro impegno alla vita delle biblioteche locali. Non dobbiamo cercare l'espressione più genuina di questo sentimento di appartenenza alla comunità cittadina né tra gli addetti alle biblioteche popolari, tesi soprattutto ad apprestare con animo filantropico buone letture ai cosiddetti figli del popolo, né tra i responsabili delle biblioteche nazionali e governative, distratti dai loro compiti istituzionali e sempre più assorbiti da incombenze burocratiche.

Questo spirito è invece presente soprattutto nei bibliotecari delle numerose biblioteche civiche sorte in diverse città italiane, dalle più grandi alle più minute. Ignari delle dottrine biblioteconomiche americane, essi erano tuttavia imbevuti di un municipalismo erudito che aveva le sue radici nella cultura italiana del secondo Ottocento e nelle biblioteche civiche essi vedevano il luogo della conservazione della memoria patria, che si era andata stratificando nei loro patrimoni librari; inoltre, a questa scuola volevano educare le future generazioni, proponendo loro non solo una astratta sequenza organizzata di

letture, ma il rispetto della propria tradizione e della propria identità culturale: le biblioteche italiane, pur vivendo pienamente il loro presente, non potevano, tutt'a un tratto, proporsi ai loro lettori senza passato, senza storia e senza memoria.

Fu la percezione dei profondi legami che univano le biblioteche civiche alla comunità cittadina a convincere Albano Sorbelli che non si potesse sostenere una netta equiparazione tra le nostre biblioteche popolari e le biblioteche moderne americane, poiché l'estensione concettuale della modernità e della pubblicità riferite all'insieme della vita e della storia cittadina riguardavano non solo le popolari (indirizzate a una parte della popolazione) ma soprattutto, a suo parere, le biblioteche tradizionali che si rivolgevano potenzialmente a tutta la città. Per questo propose di sostituire la vecchia denominazione di *biblioteca popolare* con quella, a suo avviso più consona alla nostra tradizione, di *biblioteca del popolo*: «chiamarla "biblioteca moderna" o "pubblica", come fanno gli americani e gli inglesi, e come imitando dicono spesso tedeschi e francesi e popoli nordici, non è cosa che a noi si addica; giacché le nostre grandi biblioteche comprendono anche quel lato e quella suppellettile a cui conviene il nome di moderna e tanto più di pubblica, che è quanto dire i libri dell'oggi, quelli che seguono da vicino la cultura attuale e si riferiscono alla vita comune».[26]

Il rapporto tra il dovere di conservare i patrimoni bibliografici del passato e il compito di diffondere i libri tra le nuove generazioni non poteva essere risolto in una netta contrapposizione tra le biblioteche tradizionali di deposito, e le moderne biblioteche per tutti.[27] Nella attività quotidiana e nella storia di ogni

[26] Albano Sorbelli, *La preparazione dei dirigenti e funzionari delle biblioteche del popolo*, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", VIII (1934), p. 600.

[27] Anche A. Sorbelli sottolineò infatti che «peggio poi sarebbe volere attribuire alla denominazione di 'moderna' il significato di contrapposizione alle altre grandi e storiche nostre biblioteche, per le quali il concetto di 'antica' e 'superata' costituirebbe oltre che un'ingiustizia, una vera offesa» (Ivi, p. 600). Escluse per le popolari anche la denominazione di *biblioteca per tutti* «perché la denominazione

biblioteca la conservazione dei libri e il loro uso costituiscono gli esiti di due diverse dimensioni in cui essa vive e agisce: una dimensione verticale in cui i libri sono tramandati da una generazione all'altra, dal passato verso il futuro; e una dimensione orizzontale in cui la biblioteca vive il suo presente e mira a far trovare a ogni lettore il suo libro. Anche se vi sono biblioteche che privilegiano, a seconda della loro particolare fisionomia, l'una o l'altra di queste due dimensioni, configurandosi come biblioteche di conservazione o come biblioteche d'uso, tuttavia questa distinzione non può che assumere un valore puramente convenzionale e provvisorio, specialmente se riferito a biblioteche poste, per vocazione, al servizio di una comunità cittadina, la cui tradizione secolare costituisca, come in Europa, una delle componenti essenziali della coscienza civile dei suoi abitanti.

Le biblioteche civiche di Milano, Bologna, Venezia e Ferrara che Pier Silverio Leicht aveva ricordato nel discorso alla Camera del 1933 erano dunque rette da direttori che possedevano in sommo grado il senso della profonda appartenenza della loro biblioteca alla comunità cittadina. I ricchi patrimoni librari delle loro biblioteche indussero, però, quegli stessi direttori a orientarsi non tanto verso la moderna biblioteca per tutti, che a loro, come al Fabietti e al de Gregori, appariva probabilmente priva di spessore storico, ma verso moderne biblioteche civiche in cui, accanto agli eruditi e agli studiosi di professione e ai loro tradizionali strumenti di ricerca, trovassero posto anche gli altri cittadini che, con una preparazione culturale non elementare, desiderassero allargare le loro conoscenze e i loro interessi di lettura.[28]

può trarre facilmente in inganno» (Ibidem); riteneva infatti che quella da lui proposta di *biblioteche del popolo* corrispondesse meglio alla specifica funzione di rispondere alle particolari esigenze di lettura del loro pubblico.

[28] In verità tra le quattro biblioteche civiche ricordate da Pier Silverio Leicht, quella di Milano non vantava allora una lunga tradizione; era infatti sorta da poco tempo tra mille difficoltà, dovute anche all'opposizione di Giuseppe Fumagalli che temeva oscurasse il prestigio e soprattutto che acquisisse, in concorrenza con la Braidense da lui diretta, i patrimoni librari dei cittadini milanesi. La ricca raccolta libraria dei Trivulzio non andò, però, ad arricchire né la Nazionale Braidense, né la Civica, ma costituì, alle dirette dipendenze del Comune che l'aveva ereditata, una biblioteca autonoma di alta cultura, aperta al pubblico nel 1935.

Era la continuazione, ai primi del Novecento, del cammino che le biblioteche stavano percorrendo da secoli nelle città europee. Sorte per l'uso quasi esclusivo delle corti e di pochissimi eruditi, le biblioteche europee aprirono poi i loro tesori all'uso pubblico degli studiosi; col passare del tempo e a mano a mano che il sapere si allargava a strati sempre più ampi della popolazione, si arricchivano di nuovi patrimoni librari posti al servizio del nuovo tipo di lettori. A partire dal XVIII secolo, accanto alle antiche e gloriose biblioteche delle corti, degli stati e delle università, si diffuse la convinzione che una città non potesse veramente godere dei privilegi e dei benefici propri della vita associata senza una sua propria biblioteca, aperta a tutti i cittadini che intendessero fare progressi nel campo degli studi. Furono pertanto fondate dal nulla, o innalzate sulle spoglie di precedenti librerie ecclesiastiche e private, numerose biblioteche civiche: la biblioteca del Comune di Bologna, com'è noto, fu aperta nel 1801 in San Domenico prima di occupare, nel 1837, le sale dell'Archiginnasio cittadino da cui prese il nome.

Nel secolo XIX ebbe inizio anche in Italia un generale processo di alfabetizzazione primaria dei ceti poveri della popolazione che affollavano i gradini più bassi della piramide sociale. Accanto e in appoggio a questa opera di prima introduzione alla lettura e al sapere, subito dopo l'unificazione sorsero le prime biblioteche popolari circolanti: si trattava allora di minute raccolte librarie senza alcuna pretesa, più spesso frutto di donazioni animate da molte buone intenzioni sociali e filantropiche, ma non sorrette da un'adeguata e consapevole scelta culturale. Erano tuttavia organismi vivi; col tempo crebbero e

si trasformarono, tanto che nei primi anni del Novecento costituivano una complessa e articolata rete di nuove biblioteche con ampie sale di lettura, patrimoni librari adeguati e cataloghi aggiornati. In alcuni casi, grazie all'iniziativa delle autorità cittadine, seppero estendere i loro servizi bibliografici a gran parte della popolazione e dar inizio alla seconda e più matura fase della loro storia. A Bologna la prima biblioteca popolare, che rispondeva a tutti i nuovi requisiti istituzionali e funzionali, fu aperta nel 1909 da Albano Sorbelli, direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio.

Quando negli anni Venti si cominciò a parlare in Italia di biblioteche moderne, esistevano nelle città italiane due diverse tradizioni bibliotecarie che rispondevano, ciascuna nel proprio ambito, a differenti esigenze di studio e di lettura. In una società in cui vi era una forte dicotomia tra un'alta cultura, appannaggio di pochi, e un popolo minuto che solo allora si stava impadronendo dei primi strumenti del sapere, era naturale l'esistenza di due biblioteche, una civica, con finalità strettamente culturali per un ristretto ceto di dotti e di notabili, l'altra popolare, con finalità più sociali che culturali. In questa situazione, prima forse di parlare di una biblioteca moderna per tutti, bisognava superare la separazione delle due culture presenti nella comunità cittadina: l'evoluzione naturale della società con la progressiva elevazione degli interessi e delle letture dei ceti popolari da una parte, e con la contemporanea estensione dei servizi bibliografici a più ampi strati della popolazione dall'altra, avrebbero forse portato al superamento della dicotomia culturale presente nelle città, e avviato a soluzione il problema della divaricazione esistente tra le biblioteche civiche e quelle popolari. Solo allora si sarebbe potuto parlare in modo non velleitario di moderne biblioteche per tutti.

Le più gravi responsabilità del regime fascista nei confronti delle biblioteche non vanno cercate solo negli assalti squadristi alle sedi delle popolari, o nello svilimento e nello svuotamento strisciante dei loro patrimoni e dei loro servizi, ma anche nel-

l'avere imposto una battuta d'arresto alla crescita culturale e al cammino istituzionale e mentale che dalle vecchie biblioteche popolari e dalle biblioteche civiche stava portando anche in Italia, al superamento della dicotomia tra le due culture e alla moderna biblioteca per tutti. Quanti si erano impegnati in questa direzione furono resi inoffensivi e innocui sia che provenissero, come Ettore Fabietti, dalla militanza nelle biblioteche popolari, sia che, pur tra mille difficoltà, continuassero a servire le istituzioni dello Stato, come Luigi de Gregori, direttore della Biblioteca Casanatense di Roma.

Non poche difficoltà incontrarono anche i direttori delle biblioteche civiche impegnati in prima persona nell'adeguare biblioteche ricche di volumi provenienti dalle librerie delle congregazioni religiose soppresse, ma povere di novità editoriali. Una ben documentata testimonianza dei loro sforzi ci è offerta dagli affanni di Albano Sorbelli che, pur avendo avuto un predecessore del valore di Luigi Frati, incontrò ostacoli quasi insormontabili, quando cercò di aprire al pubblico una sala di consultazione e quando decise di adeguare i cataloghi e gli altri servizi bibliografici agli usi moderni. Riuscì poi a portare a buon fine l'impresa dei cataloghi, mentre nel 1915 si congratulava con Giuseppe Agnelli per i lavori che andava facendo nella biblioteca di Ferrara, «e specie per la costituzione della sala di consultazione, che io chiedo a gran voce da molti anni e non so quando si potrà avere».[29] La sala di consultazione dell'Archiginnasio, infatti, fu aperta al pubblico bolognese solamente nel 1958, ad oltre un decennio dalla scomparsa del Sorbelli.

Era convinzione profondamente radicata in tutti i responsabili delle biblioteche di Enti locali che la biblioteca civica dovesse essere a tutti gli effetti la biblioteca della città. Essi nel 1925, in occasione del primo centenario della fondazione del

[29] L. De Franceschi, *Biblioteche e politica*, cit., p. 50.

Museo Civico di Padova, parteciparono in gran numero al *Primo Congresso tra Funzionari di Musei, Biblioteche e Archivi* che si tenne nella città veneta. Gli atti di questo convegno ci consentono di avere un quadro abbastanza fedele della collocazione istituzionale e delle funzioni, che, nella mente dei partecipanti, dovevano essere attribuite alle biblioteche civiche e comunali. Nel dibattito sulla definizione dei compiti e dei fini da assegnare loro svolse un ruolo non secondario Albano Sorbelli, la cui biblioteca vantava un indubbio primato per la ricchezza dei patrimoni librari e per la qualità dei servizi offerti, senza dimenticare il prestigio proveniente dai centotrenta anni di vita passati sotto la regia delle autorità cittadine, e soprattutto derivante dal fatto di affondare le proprie radici nella secolare tradizione delle biblioteche ecclesiastiche bolognesi, e in particolare in quella del convento di San Domenico.

I relatori partivano dal presupposto che la biblioteca civica dovesse costituire il nucleo attorno cui doveva ruotare l'intero sistema bibliografico e informativo della città. Di fronte alle difficoltà incontrate dal pubblico nell'accedere alle biblioteche degli Archivi, dei Musei, delle Gallerie e di molte altre istituzioni che miravano a conservare in un qualche modo la memoria della città, Virginio Mazzelli, direttore della biblioteca Municipale di Reggio Emilia, ne trasse la conclusione che i loro patrimoni bibliografici, manoscritti e a stampa, dovessero essere messi a disposizione dei lettori nelle biblioteche civiche, o che in esse fosse almeno conservata una copia dei loro cataloghi e dei loro inventari.[30]

Nel Congresso di Padova del 1925, il ruolo delle biblioteche civiche quali custodi delle testimonianze scritte della città, non fu solo affermato nei confronti delle altre istituzioni culturali

[30] Si veda Virgilio Mazzelli, *Distribuzione del materiale manoscritto e stampato tra Biblioteche e Istituti scientifici*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s., II (1926), pp. 149-154.

cittadine, ma fu anche difeso di fronte alle stesse biblioteche statali. Andrea Moschetti aveva sostenuto, come ormai andava facendo da circa trent'anni, che la terza copia del deposito legale degli stampati dovesse essere consegnata, in prima istanza, non alla biblioteca governativa, «ma a quella pubblica qual si sia, che abbia una collezione cittadina, anzi diciamo meglio, una collezione provinciale organicamente costituita».[31] Albano Sorbelli propose invece che «dati i caratteri essenzialmente diversi delle biblioteche statali e comunali, generale quello, specifico questo, nelle città, ove ambedue gli Istituti esistano, la preferenza per l'assegnazione della copia di legge sia data alla comunale».[32] A essa, infatti, e non a una biblioteca universitaria, spettava il compito di conservare e mettere a disposizione di tutti i cittadini i propri patrimoni librari, come specificò la mozione finale dei congressisti: la copia va assegnata alla «biblioteca comunale o provinciale, che, per sua natura, è chiamata a fare raccolta di tutto il materiale che illustra la vita del luogo».[33] Mentre Andrea Moschetti, per l'assegnazione della terza copia di stampa alle biblioteche civiche, poggiava sulla

[31] Andrea Moschetti, *Assegnazione realmente obbligatoria della terza copia di stampa a tutte le biblioteche civiche capoprovincia*, in «Bollettino del Museo Civico di Padova», n.s. II (1926), p. 146. La legge allora in vigore, del 2 luglio 1910, prevedeva invece la consegna della prima copia alla Nazionale di Firenze, della seconda al Ministero di Grazia e Giustizia e della terza alla biblioteca universitaria della Provincia in cui si trovava la tipografia e, in mancanza di essa o di un'altra biblioteca statale, a una biblioteca civica autorizzata dal governo. Sul deposito legale in Italia prima della legge del 1939, ancora in vigore ma di cui è pronta una radicale revisione da attuare (si dice) entro il 1996, si veda Anna Benedetti, *Il diritto di stampa in Italia*, in *Primo Congresso Mondiale di Biblioteche*, vol. IV, pp. 353-361.

[32] A. Sorbelli, *Intervento*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s., II (1926), p. 147.

[33] Si veda l'ordine del giorno approvato dai congressisti nel "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s. II (1926), p. 148. Nel congresso internazionale delle biblioteche del 1929, Virginio Mazzelli e Andrea Moschetti ripresero sia il tema del primato da dare alle biblioteche comunale nell'ambito del sistema informativo cittadino, sia l'annosa questione della terza copia del deposito legale. Si veda V.

qualità dei loro patrimoni librari, Albano Sorbelli invece partiva, in modo ben più motivato sul piano biblioteconomico, dalla natura e dai compiti da assegnare alle diverse tipologie di biblioteche, nonché dal loro rapporto con la cittadinanza.

Non dobbiamo tuttavia lasciarci troppo entusiasmare dalle convinzioni e dalle argomentazioni di Albano Sorbelli e dei suoi colleghi che presero la parola al Congresso di Padova: essi erano alla guida di biblioteche comunali di grande prestigio e con una ricca tradizione bibliografica alle spalle. Ben diversa era la condizione in cui era costretta a sopravvivere la maggior parte delle biblioteche civiche. Due erano le croci, per così dire, di queste biblioteche: da una parte vi era una grave lacuna nella qualità dei servizi offerti, resa spesso evidente dalla precaria e insoddisfacente condizione dei cataloghi; dall'altra si riscontrava spesso una sostanziale indifferenza delle autorità comunali ai destini della biblioteca. Della necessità di adottare le nuove norme nazionali di catalogazione anche nelle biblioteche comunali - nonostante le critiche che si potevano avanzare in sede teorica - si fece promotore al Congresso di Padova Manlio Torquato Dazzi, allora direttore della Malatestiana di Cesena.[34]

Ada Sacchi Simonetta, direttrice della biblioteca comunale di Mantova, divenne portavoce del disagio avvertito in molte biblioteche civiche: «Vi è nella vita e nello sviluppo delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei comunali una piaga insanabile,

---

Mazzelli, *Utilità che siano accentrati e posti sotto un'unica direzione tutti gli istituti bibliografici, archivistici, archeologici delle piccole città sedi di Biblioteche comunali*, in *Primo Congresso Mondiale di Biblioteche*, cit., vol., III, pp. 291-292; A. Moschetti, *Le Biblioteche comunali e provinciali nelle loro relazioni col governo*, in *Primo Congresso Mondiale di Biblioteche*, cit., vol. III, pp. 293-296.

[34] Manlio Torquato Dazzi, *Sulle nuove norme emesse dal Ministero della Pubblica Istruzione*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s., II (1926), pp. 160-169. Le norme cui si riferiva il Dazzi erano quelle emanate dal Ministero della pubblica istruzione nel 1921. In Italia si giunse a una generale adozione delle regole nazionali di catalogazione in tutte le biblioteche comunali solo nel corso degli anni Ottanta: più di cinquant'anni dopo l'auspicio del Dazzi.

piaga a noi tutti dolorosamente nota; cioè l'incompetenza delle Amministrazioni locali a reggere questi istituti, a provvedere a quanto li concerne. Quando esse si lasciano persuadere dalle persone che vi sono preposte, e accedono ai loro suggerimenti, alle loro richieste si cammina; ma se, o per grettezza o per scarsezza di mezzi o altri motivi talora anche personali, l'Amministrazione si mette a fare di testa sua, tutto va a rotta di collo, per l'assoluta mancanza di competenza che quasi tutti hanno sull'andamento di questi istituti, e in modo particolare nel campo biblioteconomico all'infuori di coloro i quali per loro disavventura si sono messi nella carriera delle Biblioteche».[35]

Mentre le biblioteche statali (come quelle lombarde di Pavia e di Cremona, pensava la relatrice) mantenevano sempre, per lo meno, un livello minimo di efficienza, le biblioteche comunali erano troppo soggette agli umori delle loro rispettive amministrazioni; per questo ella propose la nascita di un organismo statale che le coordinasse e le guidasse. Giuseppe Agnelli dell'Ariostea di Ferrara (seguito subito da Sebastiano Rumor della Bertoliana di Vicenza) prese la parola per osservare che anche a lui risultava come numerose biblioteche comunali si trovassero nelle tristi condizioni lamentate da Ada Sacchi Simonetta, «ma di dovere, ad onor del vero, escludere da tai numero la Biblioteca Pubblica di Ferrara».[36] Giuseppe Agnelli era, come sappiamo, invidiato dai suoi colleghi e dallo stesso Albano Sorbelli per il favore di cui godeva presso le autorità cittadine, che si mostrarono più disponibili delle altre alle sue richieste, e ne furono ricambiate da una biblioteca che seppe, in quegli anni, destinare i propri patrimoni librari all'uso pubblico

---

[35] Ada Sacchi Simonetta, *Relazioni fra lo Stato e le Biblioteche e i Musei Comunali e Provinciali in ordine al loro funzionamento*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s., II (1926), p. 116.

[36] Giuseppe Agnelli, *Intervento*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", n.s., II (1926), p. 121.

grazie ad una bella sala di consultazione, a buoni cataloghi e a servizi bibliografici aggiornati.

Non andò in porto, invece, il progetto di una grande biblioteca civica moderna per la città di Milano. Nato sotto gli auspici del Podestà e del Presidente della Provincia, esso fu presentato al Congresso internazionale dei bibliotecari del 1929 come la risposta italiana (e milanese) alla nuova concezione della biblioteca pubblica americana, che aveva il fine di «fornire le maggiori agevolazioni possibili al più grande numero di lettori, affinché, leggendo quanti più libri *era* possibile, ne *traessero* il maggior profitto».[37] Nel 1931, prima ancora che gli atti del Congresso fossero pubblicati, adducendo come motivo sia la recente crisi economica, sia la nomina di un nuovo Podestà meno interessato a tale idea, il progetto di una moderna biblioteca a Milano sul modello americano, era già entrato nel mondo dei buoni propositi. Alberico Squassi continuò a reggere la biblioteca comunale milanese tra difficoltà di ogni genere: una nuova sede meno precaria fu trovata solo nel 1956 col trasferimento in Palazzo Sormani, sotto la direzione di Giovanni Bellini. Anche a Milano l'ostacolo principale all'avvio di una moderna politica bibliotecaria era costituito dalla difficoltà con cui i bibliotecari, anche i più preparati e aperti, riuscivano a far recepire le loro istanze dalle autorità comunali. Per questo si fece allora strada l'idea, avanzata da Ada Sacchi Simonetta a Padova nel 1925, di una presenza dello Stato nella gestione delle biblioteche comunali.

Ma molti allora, non solamente Albano Sorbelli e Giuseppe Agnelli, pensavano che la risposta ai problemi delle biblioteche civiche non andasse affatto cercata sotto le ali protettive dello

[37] Giuseppe Biraghi, *Una grande biblioteca moderna in Milano*, in *Primo Congresso Mondiale di Biblioteche*, cit., vol. IV, pp. 327-334. Si veda anche Giovanni Bellini, *Una grande biblioteca moderna a Milano*, estratto da "Milano", Milano, Comune, gennaio 1932.

Stato ma in un più forte legame con la comunità cittadina, ritenendo che la qualità dei progetti e dei servizi fosse l'arma migliore per guadagnare l'interessamento e i finanziamenti delle autorità locali. Questa era stata anche la strada che Arnaldo Segarizzi aveva intrapreso a Venezia, quando, rinunciando a una promettente carriera presso la Biblioteca Nazionale Marciana, era andato a dirigere la biblioteca civica Querini Stampalia. Essa, sotto la sua guida, divenne la biblioteca di tutti i veneziani, con sale riservate, di lettura e di consultazione, con cataloghi alfabetici e a soggetto, con patrimoni librari adeguati alle esigenze degli studi e della lettura, specialmente in quei settori che non erano presenti nelle altre biblioteche della città, come, ad esempio, la giurisprudenza e la letteratura straniera. A questi stessi principi il Segarizzi si uniformò anche quando, subito dopo la Prima Guerra, fu chiamato a progettare l'ordinamento della biblioteca della città di Trento, finalmente annessa all'Italia.[38]

Nel congresso mondiale delle biblioteche del 1929, si ripropose il problema dei rapporti tra biblioteche comunali e autorità nazionali. Andrea Moschetti, portavoce dei direttori delle biblioteche civiche, propose che le comunali, qualora avessero accettato, come già avveniva per le scuole, di essere sottoposte a ispezioni ministeriali, potessero ottenere «un *pareggiamento* colle biblioteche governative»,[39] acquisendo così - par di capire - non tanto un accesso a finanziamenti statali, quanto piuttosto una maggiore autonomia gestionale nei confronti delle autorità

[38] Sulla vita e sulla figura di Arnaldo Segarizzi si vedano i contributi di Rossano Recchia, Bruno Andreolli e Chiara Da Villa in *Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia*, a cura di Mario Peghini, Avio (Trento), Biblioteca Comunale, 1994, 164 p. Si veda in particolare Chiara Da Villa, *Il bibliotecario Arnaldo Segarizzi, la rinascita della biblioteca Querini Stampalia a Venezia e la riorganizzazione della Biblioteca Comunale di Trento*, in *Arnaldo Segarizzi*, cit., pp. 91-121.

[39] A. Moschetti, *Le Biblioteche comunali e provinciali*, cit., vol. III, p. 295.

locali. Ma poi, tutti questi auspici, rimasero ben chiusi nei sei pesanti volumi degli atti pubblicati dal Poligrafico dello Stato, assieme a tutte le altre belle intenzioni di quegli anni. Non portò frutti migliori la proposta avanzata nel 1933 alla Camera dei Deputati da Pier Silverio Leicht, che si appellò all'esempio della legge francese del 1931,[40] e per mostrare i traguardi raggiunti in Italia dalle biblioteche comunali ricordò, accanto all'Ariostea di Ferrara, alla Querini Stampalia di Venezia e alla Comunale di Milano, anche l'Archiginnasio di Bologna: tutte biblioteche che per livello di efficienza nulla avevano da invidiare alle biblioteche statali e che pertanto potevano, a buon titolo, aspirare non solo a un riconoscimento astratto, come pensava Andrea Moschetti, ma anche a un eventuale finanziamento governativo.

Erano, invece, proprio le quattro biblioteche portate come esempio da Pier Silverio Leicht quelle che meno delle altre aspiravano a essere aiutate e controllate dallo Stato. Le biblioteche comunali rimasero strettamente ancorate alle autorità e alla vita cittadina, e il loro riscatto non poteva passare che attraverso l'azione dei bibliotecari e il favore loro accordato dalle autorità locali. Pur tra mille difficoltà esse seppero mantenere un profondo legame con la comunità cittadina e la sua memoria storica: legame che divenne fondamentale quando, dopo il secondo conflitto mondiale, si ripropose in tutta la sua pienezza il problema dell'apertura, anche in Italia, di moderne biblioteche per tutti. Esse sarebbero finalmente sorte non solo a partire dalla astratta imitazione del modello della *public library*, ma anche riprendendo il cammino istituzionale e culturale delle biblioteche popolari, là dove era stato interrotto, e ridando vigore a quel profondo vincolo di solidarietà che legava le biblioteche civiche alla memoria e alla vita della loro comunità.

[40] Si veda P.S. Leicht, *Le biblioteche*, cit., p. 10.

Loretta De Franceschi

Il sistema bibliotecario cittadino promosso da Albano Sorbelli

Introduzione

Questo intervento intende prendere in esame gli aspetti principali dell'opera di Albano Sorbelli in qualità di bibliotecario, illustrando la sua attività di direttore di tre grandi istituti culturali bolognesi: la Biblioteca dell'Archiginnasio, la Biblioteca Popolare, e quella da lui riorganizzata ed aperta al pubblico di Casa Carducci.

La ricerca che ho condotto in questi anni, e i cui esiti sono illustrati nel volume che ho dedicato a Sorbelli,[1] - è consistita innanzi tutto in un esame analitico delle relazioni che egli stendeva per l'amministrazione comunale in quanto responsabile della sua principale biblioteca, relazioni che vanno dal 1905 al 1940 compresi.[2] Sono quasi 40 anni di lavoro, durante i quali

[1] L. De Franceschi, *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994; testo a cui si rimanda per ogni riferimento bibliografico utile.

[2] Tutte le relazioni venivano pubblicate nel bollettino da lui fondato, "L'Archiginnasio", nell'anno successivo a quello cui il resoconto si riferiva. Per le citazioni che seguiranno, pertanto, riporteremo soltanto l'indicazione dell'anno cui fa riferimento la relazione in questione.

locali. Ma poi, tutti questi auspici, rimasero ben chiusi nei sei pesanti volumi degli atti pubblicati dal Poligrafico dello Stato, assieme a tutte le altre belle intenzioni di quegli anni. Non portò frutti migliori la proposta avanzata nel 1933 alla Camera dei Deputati da Pier Silverio Leicht, che si appellò all'esempio della legge francese del 1931,[40] e per mostrare i traguardi raggiunti in Italia dalle biblioteche comunali ricordò, accanto all'Ariostea di Ferrara, alla Querini Stampalia di Venezia e alla Comunale di Milano, anche l'Archiginnasio di Bologna: tutte biblioteche che per livello di efficienza nulla avevano da invidiare alle biblioteche statali e che pertanto potevano, a buon titolo, aspirare non solo a un riconoscimento astratto, come pensava Andrea Moschetti, ma anche a un eventuale finanziamento governativo.

Erano, invece, proprio le quattro biblioteche portate come esempio da Pier Silverio Leicht quelle che meno delle altre aspiravano a essere aiutate e controllate dallo Stato. Le biblioteche comunali rimasero strettamente ancorate alle autorità e alla vita cittadina, e il loro riscatto non poteva passare che attraverso l'azione dei bibliotecari e il favore loro accordato dalle autorità locali. Pur tra mille difficoltà esse seppero mantenere un profondo legame con la comunità cittadina e la sua memoria storica: legame che divenne fondamentale quando, dopo il secondo conflitto mondiale, si ripropose in tutta la sua pienezza il problema dell'apertura, anche in Italia, di moderne biblioteche per tutti. Esse sarebbero finalmente sorte non solo a partire dalla astratta imitazione del modello della *public library*, ma anche riprendendo il cammino istituzionale e culturale delle biblioteche popolari, là dove era stato interrotto, e ridando vigore a quel profondo vincolo di solidarietà che legava le biblioteche civiche alla memoria e alla vita della loro comunità.

[40] Si veda P.S. Leicht, *Le biblioteche*, cit., p. 10.

Loretta De Franceschi

Il sistema bibliotecario cittadino promosso da Albano Sorbelli

Introduzione

Questo intervento intende prendere in esame gli aspetti principali dell'opera di Albano Sorbelli in qualità di bibliotecario, illustrando la sua attività di direttore di tre grandi istituti culturali bolognesi: la Biblioteca dell'Archiginnasio, la Biblioteca Popolare, e quella da lui riorganizzata ed aperta al pubblico di Casa Carducci.

La ricerca che ho condotto in questi anni, e i cui esiti sono illustrati nel volume che ho dedicato a Sorbelli,[1] - è consistita innanzi tutto in un esame analitico delle relazioni che egli stendeva per l'amministrazione comunale in quanto responsabile della sua principale biblioteca, relazioni che vanno dal 1905 al 1940 compresi.[2] Sono quasi 40 anni di lavoro, durante i quali

[1] L. De Franceschi, *Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento: l'attività di Albano Sorbelli*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994; testo a cui si rimanda per ogni riferimento bibliografico utile.

[2] Tutte le relazioni venivano pubblicate nel bollettino da lui fondato, "L'Archiginnasio", nell'anno successivo a quello cui il resoconto si riferiva. Per le citazioni che seguiranno, pertanto, riporteremo soltanto l'indicazione dell'anno cui fa riferimento la relazione in questione.

Sorbelli opera tenendo presente uno scopo ben definito, un preciso obiettivo che guida i suoi progetti in ambito locale. Questi rendiconti sono importanti per ricostruire il periodo 'sorbelliano' dell'Archiginnasio, ma anche, ad un livello più ampio, per comprendere tutta la sua attività professionale, la concezione che egli ha, dal punto di vista sociale ed istituzionale, del suo ruolo e di quello delle biblioteche.

La premessa ideale che sta alla base del suo lavoro, è quella che egli enuncia così chiaramente da non lasciare spazio ad alcun dubbio, considerando quella del bibliotecario come una vera e propria missione: «L'ufficio di Bibliotecario non è un impiego come dai profani suol ritenersi: non rappresenta il compito di chi deve lavorare tante ore, lavorare, sia pur con coscienza, e poi andarsene a casa, chiudere l'edifizio, e credere con ciò di aver adempiuto alla missione avuta. Chi così intende l'ufficio di Bibliotecario non può non recare infinito danno alla delicatezza e spiritualità del compito affidatogli. L'ufficio di Bibliotecario è una missione, che non ha limiti, o sosta, od ore di ufficio; è un sacerdozio, la cui azione si svolge in ogni ora, in ogni tempo, siasi o no dentro l'edificio che chiamasi Biblioteca, siasi in servizio o in ferie» (relazione sull'anno 1924).

Questa, anche se oggi può sembrare un po' eccessiva, è la sua dichiarazione d'intenti riguardo alla funzione di chi fa questo mestiere; per quanto concerne poi quella delle biblioteche, egli già pensa a ciò che attualmente definiremmo un sistema bibliotecario cittadino. Albano Sorbelli aveva, infatti, intuito la necessità di creare sul territorio una sorta di struttura bibliotecaria a più livelli, in grado di offrire una vasta gamma di servizi, adeguati ad ogni tipo di pubblico.

La sua concezione di un sistema bibliotecario cittadino si articola intorno a tre concetti, a tre idee che fanno da cardine e sottostanno a tutta l'opera da lui svolta all'interno delle biblioteche di Bologna. Esse sono: da una parte, biblioteche mirate, differenziate, tali da creare un sistema locale integrato; dall'altra, biblioteche come centri di servizi specializzati; infine, biblioteche come poli culturali, organizzatrici di attività collaterali, di promozione e di richiamo.

A partire da questi principi ispiratori, cerchiamo di vedere come e quanto, cioè in che modo e fino a che punto, Albano Sorbelli riesce a tradurre in pratica tutto ciò nei tre istituti di cui è responsabile: l'Archiginnasio, la Biblioteca Popolare e Casa Carducci.

Tipologia e specificità delle biblioteche

Per quello che riguarda il primo dei tre aspetti che abbiamo enunciato, Sorbelli afferma, nella iniziale premessa al bollettino "L'Archiginnasio" (1906), dal titolo *Cominciando*, che: «Le biblioteche non devono solamente essere magazzini di libri e di cose rare, a quasi esclusivo beneficio di pochi eruditi ricercatori, ma fonte larga, abbondante e proficua di cultura per tutti».

Da questo «per tutti» deriva che egli attribuisce alle biblioteche una precisa funzione sociale - in quanto, appunto, istituzioni pubbliche - con un ruolo specifico, proprio, all'interno di una comunità locale. Sorbelli individua, cioè, differenti tipi di pubblico a cui deve corrispondere una tipologia diversificata di biblioteche.

L'Archiginnasio, per definizione in quanto principale biblioteca del Comune, è votata all'alta cultura, al materiale erudito, ed inoltre alla conservazione di un patrimonio di natura principalmente storico-umanistica. Sorbelli, rispettoso di tale fisionomia, indirizza la politica delle acquisizioni «secondo i fini e i bisogni della biblioteca, colla cura di rinvigorire quei fondi che rappresentano la tradizione scientifica dell'istituto» (relazione sull'anno 1905); fondi che sono, in particolare, oltre a quello specifico di bibliografia e biblioteconomia, la collezione generale - comprendente letteratura, storia, arte, filosofia, e discipline affini -, le opere bolognesi, i manoscritti, la collezione dantesca.

In conseguenza di tale genere di patrimonio, il pubblico in grado di fruirne non può che essere costituito prevalentemente

da utenti già in possesso di un buon livello di cultura; infatti, come rileva Sorbelli: «La maggiore percentuale dei lettori è data da professori, da studenti universitari e delle scuole medie; seguono, in ordine decrescente, i maestri, i professionisti liberi, le persone colte (tra le quali parecchi bibliografi e bibliofili), gli impiegati e gli operai. Questi ultimi, data l'indole scientifica del nostro Istituto, si rivolgono, con più intensa frequenza, alla Biblioteca Popolare» (relazione sull'anno 1938).

Proprio per questo motivo, l'Archiginnasio non può assolvere anche alla funzione di biblioteca popolare, un'esigenza che ormai non solo a Bologna ma in tutta Italia - per lo meno nel Centro-Nord - andava sempre più affermandosi.

Risulta evidente che il patrimonio prezioso ed erudito posseduto dalla comunale non può adattarsi «ai gusti e ai bisogni del popolo lavoratore» (relazione sull'anno 1907), nonostante gli sforzi compiuti da Sorbelli, che ammette: «A un certo punto credetti che la Biblioteca dell'Archiginnasio potesse sopperire alla bisogna: compreremo, pensai, dei libri anche per gli operai, semplificheremo l'ingranaggio (oh la burocrazia che ha invaso anche le forme educative e scientifiche!), faciliteremo la lettura a domicilio [...] Non ne ottenni il frutto che speravo. Gli operai non vennero che in piccolo numero: forse la maestosa ricchezza del luogo poteva parere, non dico un'ironia, ma un contrasto, forse il materiale librario non poteva adattarsi alle richieste troppo diverse da quelle per le quali la nostra Biblioteca è istituita» (relazione sull'anno 1906).

Diviene dunque indispensabile, per Sorbelli, che anche il Comune di Bologna si doti di una struttura specificamente rivolta ad un pubblico semplice, con una istruzione medio-bassa, di tipo scolastico, elementare, poiché per lui queste due istituzioni - la scuola e la biblioteca - sono alla base del vivere civile e del progresso delle nazioni: «Delle varie forme di coltura che aiutano l'ascensione del popolo nostro, dopo la scuola, la più efficace ed utile è certo quella della Biblioteca: il libro infatti conserva e rafforza ciò che fu appreso nella scuola, aumenta le

nozioni acquisite, fissa e assicura all'individuo il grande tesoro delle conoscenze umane» (relazione sull'anno 1912).

A conferma della necessaria continuità esistente tra questi due istituti, ricordiamo l'impegno assunto da Sorbelli, nei primi anni del secolo, a favore delle bibliotechine scolastiche, movimento che nasce a Ferrara con Clara Archivolti Cavalieri, e che, pur con tutti i limiti di una organizzazione ancora di stampo paternalistico ed assistenziale, costituisce un primo tentativo per incrementare la diffusione della lettura tra gli alunni.

Sorbelli partecipa in modo attivo a questa iniziativa, prima come vice-presidente del comitato provinciale, poi, quando la sede viene trasferita a Bologna, come segretario del comitato centrale, lodando pubblicamente la nuova istituzione. Ad esempio, nell'articolo intitolato *Le bibliotechine gratuite per i fanciulli nelle scuole elementari del Regno* (uscito nella "Rivista delle biblioteche e degli archivi", XVIII, 1907), egli afferma che tale organismo «servirà a preparare i lettori e l'amore alla lettura nelle biblioteche grandi; aiuterà a muovere il primo passo, farà conoscere il libro e l'utilità e il valore di esso, farà comprendere a questi futuri uomini che cosa sia quel vocabolo strano che si chiama biblioteca».

La Biblioteca Popolare, quindi, voleva essere un ente mirato, creato non solo per i lavoratori, ma anche per chi non aveva potuto continuare gli studi, o non li aveva praticamente intrapresi, per chi non poteva, economicamente, sobbarcarsi la spesa di una collezione privata, superando così anche un certo pregiudizio secondo il quale, come dice Sorbelli: «E' stata forse l'antica concezione che ha indotto alcuni, invero incauti, e taluni partiti popolareschi, a credere che le biblioteche siano istituzioni borghesi o di eccezione o solo destinate ai privilegiati: no, sono i ferri del mestiere, l'officina, starei per dire, di tutti, e soprattutto dei poveri, dei disagiati, dei proletari, perché i fortunati e i ricchi hanno mezzi per loro conto di procurarsi il materiale librario di studio o di lavoro!» (relazione sull'anno 1920).

Per questi nuovi ceti sociali, che premevano per entrare a far parte, anch'essi, della scena politica italiana - e non dimentichiamo, inoltre, le donne, che avevano da poco iniziato la loro battaglia per l'emancipazione (e che infatti supereranno i lettori maschi nell'ultimo anno di apertura della Biblioteca Popolare) - per tutti costoro, appunto, doveva nascere un centro culturale di riferimento, avente come obiettivi «l'educazione, l'istruzione ed il sano diletto» (relazione sull'anno 1915).

Infatti, la Biblioteca Popolare bolognese che viene istituita grazie a Sorbelli in via Castiglione, inaugurata il 1 luglio 1909, ha lo scopo, come ribadisce il suo fondatore nel *Catalogo dei libri* appositamente redatto: «di favorire e diffondere la cultura nelle classi popolari e professionali mediante la lettura di opere dilettevoli ed istruttive».

Qui Sorbelli afferma la funzione educativa della letteratura amena - questione a quel tempo molto dibattuta - poiché essa non è fine a se stessa, ma costituisce un ponte, un tramite verso il sapere, verso la conoscenza: le letture d'evasione possono attrarre gli utenti meno preparati convogliandoli poi, per gradi, verso opere più impegnative.

La Biblioteca Popolare, pertanto, per raggiungere il suo fine, dovrà possedere un patrimonio molto diverso da quello dell'Archiginnasio, materiale di base, di tipo divulgativo, in quanto: «il segreto per attrarre i lettori consiste nella buona scelta dei libri e nella qualità dei medesimi; libri tutti moderni, pratici, facili, divertenti, che sanno meravigliosamente unire la cultura al diletto» (relazione sull'anno 1909).

L'istruzione attraverso il diletto, quindi, caratterizza la Biblioteca Popolare; l'alta cultura, invece, l'erudizione, sono di competenza della più grande ed antica biblioteca dell'Archiginnasio: Albano Sorbelli ha così aggiunto un nuovo tassello alla costruzione di quel sistema bibliotecario che aveva in mente, disegno al quale mancava, ancora, un terzo elemento.

L'occasione per completare tale progetto è data dalla biblioteca di Giosue Carducci, che il Comune di Bologna, dopo la

morte del poeta - avvenuta nel 1907 - affida alle cure di Sorbelli. Egli deve, per volere della regina Margherita che aveva donato tutta la casa ed il suo contenuto alle autorità cittadine, da un lato, allestire a museo l'appartamento del poeta, dall'altro, riorganizzare e preparare ad un uso pubblico la vastissima collezione libraria.

Si tratta di un lavoro enorme, data la mole della libreria che riunisce, oltre al carteggio ed ai manoscritti carducciani, più di 30.000 volumi, i quali devono essere tutti schedati con criteri uniformi, per poter approntare un vero e proprio catalogo, adatto ad un'utenza esterna.

Finalmente, alcuni mesi prima dell'inaugurazione, sul "Resto del Carlino" del 24 maggio 1921, Sorbelli annuncia la prossima apertura di Casa Carducci, motivando così - agli occhi della cittadinanza - la forzosa attesa: «il pubblico non pensa a tutte le formalità, non solo, ma alle condizioni e lavori e necessità che porta con sé l'impianto, l'ordinamento e l'apertura di una Biblioteca. E bisogna pure che io accenni a tutte queste laboriose cure [...] E quanto ai libri, bisognò procedere alla descrizione e schedatura di tutti i volumi ed opuscoli, nonché alla compilazione dei relativi inventari [...]». Concludendo con: «Ora posso dare una buona novella: il catalogo è quasi del tutto finito; le schede sono nella più parte già collocate e ordinate in apposito mobile [...]; i volumi sono al loro posto definitivo [...]; i manoscritti sono sommariamente descritti; il carteggio perfettamente ordinato [...], i tavoli sono già pronti a ricevere i signori studiosi».

Questa nuova istituzione doveva appunto accogliere, come dice Sorbelli, «i signori studiosi», non utenti generici o semplici lettori, ma persone con un interesse specifico per la produzione carducciana, o per la letteratura italiana e dei classici latini e greci. Nasce così un centro di ricerca di studi carducciani, una biblioteca specializzata in ambito letterario, che ancora Bologna non possedeva, e di cui l'*intellighenzia* della 'città dotta' sentiva la mancanza.

Come afferma Albano Sorbelli, il pubblico che frequenta il nuovo istituto non può essere considerato molto ampio ma,

piuttosto, molto colto, perché: «Nel caso nostro è da tener conto della qualità più che della quantità. E' noto che nel campo letterario qui trovansi volumi e opere che non sono nelle altre biblioteche bolognesi, ed è d'altra parte anche noto che qui è necessario venire ogni volta che si voglia studiare, con tutti i sussidi bibliografici, il Carducci e l'opera sua» (relazione sull'anno 1931).

A questo punto, quindi, con l'Archiginnasio, la Biblioteca Popolare - anche se il Fascismo nel 1929 riuscirà a farla «sloggiare» (termine usato da Sorbelli), cioè chiudere - e la biblioteca di Casa Carducci, egli aveva dato vita ad una struttura bibliotecaria a tre livelli, tesa a soddisfare le differenti esigenze rappresentate da lettori molto diversi. Si trattava di tre istituti, ognuno rivolto ad uno specifico bacino di utenza, i quali volevano integrarsi tra loro, essere complementari, per garantire il massimo grado di copertura alle richieste di consultazione e di studio provenienti dalla comunità locale.

A questo proposito, in base ad una prospettiva che mirava al coordinamento di tutti i centri culturali cittadini - non solo di quelli a lui affidati - attraverso una politica cooperativa, Albano Sorbelli avanza una precisa richiesta in merito alla strategia d'acquisizione del patrimonio librario (per altro già operativa in altre biblioteche comunali). In sostanza egli propone che l'Archiginnasio condivida con la vicina Biblioteca Universitaria il diritto al deposito legale delle pubblicazioni stampate a Bologna e provincia.

I presupposti che muovono Sorbelli lungo questa via consistono in tre ordini di considerazioni: i bisogni manifestati dagli studiosi locali; la convinzione che sia l'Archiginnasio la principale sede votata a raccogliere e conservare le testimonianze della zona, il luogo deputato, cioè, a garantire la memoria storica cittadina; il fatto che la nuova procedura in oggetto è perfettamente conforme alla "personalità" delle due strutture.

In base al progetto da lui presentato, ai due direttori verrebbe attribuita la facoltà di suddividere la documentazione pervenuta, secondo un criterio per cui l'Archiginnasio avrebbe acquisito le opere ritenute espressione della cultura e delle tradizioni bolognesi - sia per quanto riguardava l'argomento, sia per la loro paternità intellettuale -, mentre la Biblioteca Universitaria poteva continuare ad inglobare il materiale di carattere scientifico, nonché quello generale e di riferimento.

In tal modo si venivano adattando i confini istituzionali di questi due enti a quelle che erano le particolari esigenze della comunità cittadina e, nel rispetto della fisionomia propria di ogni biblioteca, se ne assicurava un potenziamento del patrimonio più specifico e caratterizzante: se l'Archiginnasio era riconosciuto come il 'cuore' della tradizione culturale umanistica bolognese, allora era necessario che tale tipologia di documentazione confluisse nella sezione locale lì allestita.

La proposta di Sorbelli verrà però bloccata nel 1932 dal decreto che interviene a vietare tale passaggio di competenze, provvedimento emanato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, erede di quello della Pubblica Istruzione all'interno del governo fascista.

Nonostante il rifiuto espresso dalle autorità competenti, ci è parso importante considerare tale richiesta perché essa dà la dimensione dell'elasticità e della modernità - anche in sede istituzionale - della visione complessiva in materia di biblioteche che distingue Albano Sorbelli. Una visione che, nello sforzo di mettere in rapporto tra loro tutti i centri bibliotecari cittadini, vorrebbe, di fatto, superarne i netti limiti giuridici, a vantaggio di un interesse di studio collettivo.

Servizi offerti al pubblico

Dopo aver creato le strutture, bisognava allestire gli strumenti necessari al reperimento delle informazioni, strumenti che dovevano, anche in questo caso, essere adeguati alla fisionomia dei frequentatori, perché - e qui veniamo al secondo

punto - per Sorbelli le biblioteche devono essere fonte di servizi, non solo luoghi depositari del sapere, ma centri che mirano ad una sua ampia diffusione.

In base a questa logica, una delle prime iniziative che egli intraprende all'Archiginnasio è quella dell'apertura al pubblico del catalogo - nel 1913 -, attraverso il fissaggio delle schede all'interno dei cassettini. E' un provvedimento in apparenza banale ma che, invece, si rivela "rivoluzionario", perché trasforma radicalmente la metodologia delle ricerche bibliografiche, prima effettuate tramite un addetto al catalogo.

Sorbelli, infatti, sottolinea come, grazie alla libera consultazione: «La ricerca diviene così più sicura, più compiuta. Nello studioso non ci rimane più dubbio o secreto sulla contenenza della Biblioteca e in tal modo tutto il materiale viene direttamente in rapporto col lettore, senza alcun tramite burocratico e noioso. La ricerca in sostanza è così affidata al competente nella singola materia o nel piccolo problema, e riesce perciò infinitamente più compiuta e fruttuosa» (relazione sull'anno 1916).

Sempre riguardo allo schedario, Sorbelli avrebbe voluto anche uniformarlo alle prime regole catalografiche nazionali, emanate nel 1921 (*Regole per la compilazione del catalogo alfabetico*), ma questa operazione, che implicava la rischedatura del materiale secondo la nuova normativa e su schede diverse, di dimensioni inferiori, risulta impossibile da realizzare per ragioni finanziarie.

Il problema più grave che però affliggeva l'Archiginnasio, e che limitava le sue potenzialità vanificando - di fatto - gran parte dei provvedimenti che il suo direttore avrebbe voluto adottare, era quello dello spazio.

Innanzi tutto, per mancanza di spazio egli è costretto ad abbandonare la collocazione sistematica, per materia, introdotta dal suo predecessore Luigi Frati. I volumi, pertanto, venivano sistemati senza più un ordine logico, semplicemente dove c'era posto, ammucchiando, con notevoli difficoltà per gli addetti alla distribuzione, più file di libri su un unico palchetto.

Le stesse scaffalature dei depositi, poi, ancora in legno, avrebbero dovuto essere sostituite con scaffali in metallo, più robusti ed ininfiammabili, ma anche questa volta il bilancio comunale non permette tale innovazione, che già altre biblioteche vicine avevano però adottato. Sentiamo come si esprime Sorbelli a questo proposito, rispondendo - con ironia - al suo amico e collega Giuseppe Agnelli, responsabile della comunale Ariostea di Ferrara: «Quel che ha più attirato la mia attenzione e, permettimi di dire, anche un poco la mia ... invidia, è stato il provvedimento del Comune [di Ferrara] per la costruzione della scaffalatura in ferro del magazzino librario. Centosedicimila lire! ... Se ai miei amministratori domandassi solo la metà di tale somma, mi manderebbero tosto a casa il direttore del locale Manicomio per assicurarsi delle mie condizioni di salute mentale. La nostra scaffalatura è in condizioni veramente disperate, per deficienza e per inadatta costruzione, ma speriamo nell'avvenire» (lettera del 1924 conservata nella Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara, Archivio Giuseppe Agnelli).

Altro desiderio di Albano Sorbelli destinato a rimanere inappagato è quello della sala di consultazione. Egli si rende conto che: «I moderni studi hanno bisogno di troppo grandi sussidi bibliografici, di troppe consultazioni, di troppi rapporti coi libri di carattere generale e specialmente colle grandi collezioni, per modo che la sala di consultazione è indispensabile» (relazione sull'anno 1911).

Anche questo è un servizio che una biblioteca come l'Archiginnasio avrebbe dovuto offrire agli studiosi, ma purtroppo, nonostante le insistenze del suo direttore, bisognerà attendere gli anni '50 perché una sala con le opere generali, di riferimento, ed organizzata a scaffale aperto, venga finalmente istituita.

Per quanto concerne, invece, la Biblioteca Popolare, al fine di agevolare il pubblico dei lavoratori nell'accesso al materiale presente, Sorbelli decide di allestire, oltre allo schedario per autori e titoli, e a quello per soggetti, un ulteriore strumento: un catalogo sistematico a libro.

Si tratta di un volumetto diviso per materie - sull'esempio di quello redatto a Milano da Fabietti e Locatelli - comprendente 33 classi tematiche, stampato in prima edizione nel 1914, e subito dopo esaurito. Il successo, come intuisce Sorbelli, è dato dal fatto che il pubblico che si rivolge alla Popolare ha poca dimestichezza con lo schedario, preferendo maneggiare un catalogo dalla tradizionale forma di libro, con un aspetto più familiare - diremmo oggi, attingendo dal linguaggio informatico, con un'interfaccia più *friendly* -; ed inoltre di facile ed immediata consultazione, poiché le 5000 opere possedute sono divise in base alla disciplina d'appartenenza.

Tenendo sempre fede allo scopo di diffondere il più possibile la lettura tra le classi che ne sono più bisognose, Sorbelli insiste affinché, oltre alla sede centrale di via Castiglione, vengano create altre biblioteche popolari nei quartieri periferici, cioè nelle zone urbane dove maggiormente si concentra la popolazione operaia. In base al principio di fondo che «deve essere il libro ad avvicinarsi al popolo», vengono istituite altre quattro biblioteche popolari rionali, decentrate; ed in base all'altro principio, conseguente, che le vuole «aperte come uno spaccio», esse osservano un orario il più possibile rispondente alle esigenze di un pubblico lavoratore, garantendo l'apertura serale e festiva (in quest'ultimo caso solo al mattino).

Inoltre, per potenziare la funzione educativa del libro e per espanderla anche all'interno della famiglia del lettore, il prestito a domicilio è dispensato con grande liberalità, poiché Sorbelli stesso ritiene che: «La funzione principale della Biblioteca Popolare consiste nel prestito. Il libro a domicilio è un meraviglioso fattore di cultura e di educazione» (relazione sull'anno 1925).

Tutti i provvedimenti e le iniziative qui rapidamente considerate sono pertanto il frutto dell'azione costante che egli mette in atto a sostegno di un'acculturazione il più possibile diffusa e generalizzata. A tale spinta dovevano partecipare anche le biblioteche, in particolare le Popolari, cercando, attraverso strumenti adeguati, semplificati, ed in modi accattivanti, di mettere in comunicazione il mondo delle lettere e delle scienze con chi ne era ai margini o al di fuori.

Per i ricercatori e gli studiosi, invece, che si rivolgevano non alla Popolare ma a Casa Carducci, anche se si trattava di una tipologia di utenti meno bisognosi di assistenza e di guida, Sorbelli non rinuncia ad organizzare nel modo più efficace e proficuo le risorse offerte dallo straordinario patrimonio librario appartenuto al poeta.

Innanzi tutto, egli personalmente si occupa di garantire l'aggiornamento della collezione carducciana in senso stretto, acquistando tutto quello che sul poeta veniva pubblicato e cercando di reperire - da amici e colleghi che con Carducci erano stati in contatto - eventuali lettere, manoscritti e materiale inedito.

Inoltre, trattandosi di un centro specializzato, egli decide di intraprendere la soggettazione delle opere, lavoro impegnativo e gravoso che richiederà circa 4 anni - dal 1923 al 1926 - e che produrrà un catalogo dizionario. Non due diversi schedari, pertanto, come alla Popolare, ma un unico strumento raggruppante, all'interno di una sola sequenza alfabetica, le schede per autori e quelle per argomento (differenziandole solo in base al colore del cartoncino), in modo da velocizzare, così, le ricerche bibliografiche effettuate da un'utenza specializzata.

Si è visto, quindi, come Sorbelli pensi a strumenti e servizi diversi per ogni biblioteca, adeguati, da un lato, alla fisionomia ed al patrimonio della struttura, dall'altro - e soprattutto - rispondenti al tipo di pubblico che la frequenta.

Attività culturali, editoriali, promozionali

Infine, passando al terzo ed ultimo punto, le biblioteche devono configurarsi anche come centri culturali, promuovendo, accanto ai servizi specialistici illustrati, altre attività collaterali, di richiamo, quali mostre, convegni, dibattiti, nonché pubblicazioni proprie.

Tutto ciò è possibile, per Sorbelli, in special modo all'interno dell'Archiginnasio, struttura che sia per l'aspetto logistico-ambientale, sia per quello finanziario, era in grado di offrire ulteriori opportunità ai suoi frequentatori (tradizione che continua ancor oggi).

Sotto la direzione di Sorbelli si tengono vari congressi patrocinati dalla Biblioteca dell'Archiginnasio, come quello sul Risorgimento Italiano (1935) e sulla Storia dell'Università Italiana (1940), convegni spesso organizzati in collaborazione e con la partecipazione dell'accademia locale. Inoltre, le sale dell'Archiginnasio - che ben si prestano a tale scopo - sono impiegate anche per l'allestimento di varie esposizioni (ad esempio la Mostra Dantesca [1921], quella sui libri di Medicina [1935], quella Napoleonica [1938]), iniziative di ampio richiamo che - ancor più dei convegni - attirano la cittadinanza all'interno della biblioteca comunale.

Oltre a questo, per meglio far conoscere il materiale posseduto e l'attività complessiva svolta dall'Archiginnasio, Albano Sorbelli promuove una serie di pubblicazioni che sono lo specchio dell'istituzione stessa, prima tra tutte il bollettino che da essa prende il nome: "L'Archiginnasio". La rivista viene fondata da Sorbelli all'indomani del suo insediamento, nel 1906, perché - come egli sostiene nella già citata premessa al primo numero - ogni biblioteca «ha bisogno di una voce», cioè di uno strumento che la metta in comunicazione con il mondo esterno, con la comunità cittadina ed internazionale, nonché con quella degli studiosi.

Tale bollettino, pubblicato con cadenza bimestrale, vuole - da un lato - documentare tutte le operazioni che si svolgono all'interno della struttura, indicandone gli indirizzi, le linee di sviluppo, e - dall'altro - mira a promuovere il dibattito sulla storia locale e sulle discipline legate al libro nei suoi molteplici aspetti, più o meno professionali.

Accanto allo specifico bollettino della biblioteca, egli promuove molto presto - dal 1907 - un altro strumento destinato ad approfondire ulteriormente le tematiche lì presenti. Si tratta della collana intitolata «Biblioteca de l'Archiginnasio», che comprende due sezioni: una di carattere storico, con contributi prevalenti sulle origini e la vita dell'università di Bologna (che per vari secoli aveva avuto sede nell'edificio poi occupato dalla biblioteca comunale); l'altra, di natura artistica e bibliografica, votata ad illustrare fondi prestigiosi, tesori librari, e "pezzi rari" posseduti.

In complesso, quindi, Sorbelli pensa che una biblioteca debba innanzi tutto assolvere alla sua funzione primaria, cioè quella di concentrare e - contemporaneamente - diffondere il sapere, ma in più, oltre a questo, essa deve essere anche in grado di organizzare un'altra serie di attività di richiamo, di promozione del suo patrimonio e della sua immagine, offrendo agli utenti un ventaglio di opportunità supplementari, che si affiancano a quelle consuete della lettura e della ricerca.

In sostanza, ogni biblioteca dovrebbe mirare ad inserirsi attivamente nella città, nel territorio, divenendo una istituzione viva, in movimento, percepita dai cittadini come punto di ritrovo e di riferimento culturale.

Il fine ultimo di tale strategia, l'obiettivo da conseguire a lunga scadenza - al di là del successo immediato delle singole iniziative - rimane poi quello di attirare alla biblioteca una nuova porzione di pubblico, quei lettori, cioè, che da potenziali potrebbero trasformarsi in reali, se solo vincessero quel po' di timore e di diffidenza che le biblioteche suscitano in chi non ha dimestichezza con esse.

Conclusione

In questo intervento si sono considerati esclusivamente gli esiti del lavoro svolto da Albano Sorbelli presso le biblioteche a lui affidate e, più in generale, la sua visione delle strutture bibliotecarie in ambito locale e nell'Italia del primo Novecento.

La sua opera di natura biblioteconomica si inserisce - alla luce dello spirito liberale e positivista che caratterizza la formazione di Sorbelli - all'interno di un impegno costante ed attivo a favore di un'ampia diffusione della cultura e della lettura, intese come strumenti di educazione civile e morale dell'uomo. Vanno ricordate, a questo proposito, la sua adesione ad importanti iniziative editoriali - quali, ad esempio, *Gli inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, l'*Edizione Nazionale delle Opere di Giosue Carducci*, la collana *Enciclopedia del libro* -, e la sua disponibilità ad assumere molteplici incarichi, dall'insegnamento di Bibliografia Generale nell'Ateneo bolognese, alla segreteria della locale Deputazione di Storia Patria, nonché dell'Istituto, da lui fondato, per la Storia dell'Università di Bologna. Si tratta di attività che, complessivamente, lo rendono non solo un personaggio di spicco della vita cittadina, ma anche uno storico e letterato riconosciuto a livello nazionale.

Volendo trovare in questa intensa opera un filo conduttore comune, andando alle radici del suo essere uomo di cultura, possiamo ricorrere ad alcune parole molto significative dello stesso Sorbelli: «L'amore per il libro deve essere nato appunto dalla mancanza del medesimo, e perciò dal conseguente desiderio di possederlo; fenomeno umanissimo. L'amore divenne (anche questo è naturale) passione» (*Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. LVII, p. XV).

Egli passa - per sua diretta ammissione - dall'iniziale carenza di libri nella casa paterna, alla ricerca storica in archivi italiani ed europei, infine, alla funzione di organizzatore di patrimoni documentari. Tutto ciò per sottolineare come questa forte passione per il libro - sia in senso materiale che come mezzo di trasmissione del sapere - traspaia abbondantemente dalla sua attività professionale, permeandone le scelte.

Sorbelli rivela infatti una particolare attenzione, da un lato per le caratteristiche delle raccolte librarie, beni preziosi da salvaguardare ma nello stesso tempo da divulgare, da mettere in circolazione, dall'altro per i bisogni del pubblico che fruisce

di tali risorse, esigenze che risultano molto differenziate a seconda che provengano da semplici lettori o da studiosi ed eruditi. Egli si sforza pertanto, nell'arco dei quasi quarant'anni trascorsi nel capoluogo emiliano, di attuare tutte le strategie possibili per garantire alla città una struttura bibliotecaria articolata, fornita di un patrimonio librario altrettanto adeguato ai bisogni intellettuali di tutti i ceti sociali e dei vari tipi di utenza.

Per questo, concludendo, vorrei ora ricapitolare il punto centrale del mio intervento, le ragioni per cui è possibile definire "sistema" quell'insieme di biblioteche che Sorbelli dirige e costituisce a Bologna nella prima metà del Novecento.

Possiamo parlare di sistema perché queste tre biblioteche - l'Archiginnasio, la Popolare, e quella di Casa Carducci - non sono pensate singolarmente, ognuna con un percorso separato in ambito locale, ma sono progettate per articolarsi, per coordinarsi, integrandosi a vicenda in modo organico.

Esse rispondono pertanto ad una logica non individuale ma unitaria, che agisce, come abbiamo visto, su tre livelli. Sul piano patrimoniale e della fisionomia tipica di ogni istituto, rispettando e potenziando la specificità di ogni ente; su quello più strettamente tecnico-biblioteconomico, offrendo servizi e tipologie di materiali adatti a qualsiasi genere di utenti; infine, su quello culturale e sociale, poiché le biblioteche, per Sorbelli, non sono tanto luoghi depositari del sapere, ma piuttosto centri dispensatori di cultura, punti di incontro e di formazione.

Un sistema bibliotecario quindi che vuole essere parte integrante della vita cittadina, che intende inserirsi come strumento di progresso civile all'interno di quel processo di rinnovamento e sviluppo del paese, fortemente perseguito in Italia tra il XIX e il XX secolo.

Maria Luisa Betri

La formazione professionale del bibliotecario nel periodo fascista

Nell'ambito degli interessi poliedrici coltivati da Sorbelli, il problema della professione bibliotecaria e quindi di una formazione adeguata del personale che, come egli diceva, deve dirigere e far vivere una biblioteca, fu tra quelli che il direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio ebbe più a cuore. E per la soluzione del quale, nel corso della sua lunga carriera, egli profuse notevole impegno. Vorrei ricordare principalmente due suoi contributi: nell'anno accademico 1915-1916 Sorbelli inaugurò, presso l'Ateneo bolognese, il corso di bibliografia generale sbloccando così un'*impasse* che durava fino dagli anni postunitari. In effetti una disposizione legislativa emanata nel 1862, relativa al cumulo degli impieghi, aveva disposto che funzionari pubblici di archivi, musei, osservatori astronomici potessero insegnare la materia di cui erano esperti, ad eccezione tuttavia dei bibliotecari. Perché questa situazione si modificasse, si dovette attendere il 1908: fu il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Rava a consentire, appunto da quell'anno, anche ai bibliotecari di professare la libera docenza nelle discipline del libro. Accanto all'insegnamento universitario nelle materie bibliografiche e biblioteconomiche, affiancato da una messe veramente cospicua di articoli e saggi pubblicati su riviste, specialistiche

e non, soprattutto tra gli anni Venti e Quaranta, l'altra impresa rilevante di Sorbelli, al fine di promuovere una adeguata formazione bibliotecaria, fu la direzione della nota collana dell'*Enciclopedia del libro* edita da Mondadori a partire dal 1935. Si trattò di un'iniziativa coronata da successo. Nell'assenza di una manualistica specificamente professionale, le monografie edite via via nella collana costituirono un supporto molto importante per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti il libro, le biblioteche, la scienza bibliografica e la scienza biblioteconomica. Sorbelli fu, di questa collana, l'ispiratore e in pratica il direttore.

La mancanza di un *curriculum* specifico di formazione del personale bibliotecario era un aspetto della più vasta e complessa questione bibliotecaria che si trascinava irrisolta fino dagli anni post-unitari e che il fascismo intese risolvere, o meglio fece intendere di volere risolvere, con una sorta di attivismo organizzativo, al quale mancò tuttavia il supporto di una progettualità complessiva. A proposito del problema della formazione del personale bibliotecario, Sorbelli insistette a più riprese soprattutto sulla necessità di eliminare dalla figura del bibliotecario quei tratti di volontarismo, o più propriamente di dilettantismo, che avevano spesso caratterizzato l'esercizio di quella mansione; tanto nelle biblioteche cosiddette di alta cultura, quanto nelle comunali e provinciali. Biblioteche che avevano vissuto con difficoltà: quelle di alta cultura erano spesso istituzioni splendide per patrimonio, ma neglette e molto carenti nel funzionamento; quelle comunali e provinciali erano istituti spesso chiusi al pubblico. Su queste ultime si erano tra l'altro ripercosse le conseguenze della applicazione della legge del 1866 relativa alla soppressione delle corporazioni religiose, a seguito della quale un patrimonio preziosissimo di fondi archivistici e soprattutto librari si era riversato per l'appunto su queste biblioteche comunali e provinciali, aggravando una situazione già gravemente dissestata.

Che cosa sosteneva Sorbelli a proposito della figura del bibliotecario? Egli la descriveva a volte con accenti addirittura romantici e disegnava la figura di un bibliotecario modello, nel quale si esaltava una sorta di vocazione. Sorbelli parlava infatti di una mansione del bibliotecario da intendere non come un impiego, ma come una sorta di sacerdozio. Il bibliotecario è come un sacerdote la cui azione si svolge sia dentro l'edificio che chiamasi biblioteca, sia fuori servizio. Il suo profilo del bibliotecario modello è quasi un *idealtipo*, che egli così tracciava in uno scritto del 1924, ma che si scontrava con una realtà ovviamente ben più prosaica e degradata. Se dobbiamo prestare fede a un brano abbastanza veristico di un articolo pubblicato nel 1934 dal periodico *La parola e il libro,* l'organo ufficiale dell'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, il bibliotecario era una figura certamente molto distante da questo *idealtipo* sorbelliano. La descrizione si riferiva a una figura di bibliotecario «abbastanza frequente soprattutto in alcune biblioteche del Mezzogiorno dove chi si avventuri tra la polvere e l'odore di muffa si può imbattere in una figura di vecchio, avvolto in uno sdrucito mantello con la nera papalina e le abbondanti fedine terminanti a cespugli sulle guance, il quale dopo aver sottoposto ad accurata ispezione l'incauto visitatore, il lettore, si degnerà di domandare, con tono che tradisce il disappunto, per l'ozio interrotto, lo scopo della visita».

Si tratta certamente di una descrizione dai tratti caricaturali, di un bozzetto in sostanza; comunque essa rende bene l'idea di quella che era una situazione riscontrabile in molte delle biblioteche italiane.

Molti avevano comunque sollevato la questione della formazione del bibliotecario, del suo ruolo, della sua mansione; tra queste voci, all'inizio del Novecento, era stata importante e significativa quella di Ettore Fabietti che a Milano, tra gli inizi di questo secolo e la prima guerra mondiale, con l'appoggio e il

sostegno del socialismo riformista e della Società Umanitaria, fu la mente teorica, il vero ideatore, e il concreto organizzatore dell' esperienza, veramente irripetibile, di organizzazione culturale, di promozione della lettura, sfociata nella creazione della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, nata a Milano ma irradiatasi poi su tutto il territorio nazionale. Grazie alla sua attività si formò un reticolo di piccoli nuclei bibliotecari che si diffusero non solo nell'Italia settentrionale e centrale, ma anche abbastanza largamente nel Mezzogiorno. Piccoli nuclei bibliotecari che il fascismo avrebbe in seguito sprezzantemente chiamato «biblioteche-armadi» e che, invece, nei primi anni di questo secolo svolsero una funzione importantissima nella promozione della abitudine alla lettura, soprattutto fra i ceti popolari. Proprio Fabietti aveva tenuto tra l'altro, presso la Società Umanitaria, corsi specifici teorico-pratici per gli addetti alle biblioteche popolari. E Fabietti, quando il fascismo l'aveva già rimosso dal ruolo di responsabile della Federazione, ed egli viveva tra le quinte della vita bibliotecaria, molto lucidamente, in un saggio assai noto pubblicato nel 1930, aveva ripensato la funzione, il ruolo della biblioteca popolare, e teorizzato la necessità della sua trasformazione da popolare in pubblica, cioè, aperta a tutti, così da costituire un vero e proprio servizio pubblico. In questo saggio Fabietti aveva altresì insistito sulla mansione, sulla importanza del ruolo del bibliotecario, insistendo sul fatto che l'organizzazione della moderna biblioteca pubblica richiede una specifica preparazione del personale. E aveva rilevato che «un erudito, un paleografo e un bibliografo non bastano a fare un buon direttore di biblioteca se mancano le attitudini e una adeguata preparazione tecnico-professionale».

Quest'ultima considerazione di Fabietti ci può far riflettere su quella che può essere considerata forse la contraddizione principale degli sporadici, spesso velleitari, tentativi di impostare una adeguata formazione del personale bibliotecario dall'Unità a buona parte del Novecento. Essa consistette principalmente nella oscillazione, direi costante, tra un tipo di formazione principalmente appoggiata all'istituzione universitaria e un addestramento invece di impronta e di orientamento prevalentemente pratico, da condursi presso le sedi bibliotecarie stesse. Vi furono infatti alcuni tentativi di impostare un *curriculum* di formazione della mansione bibliotecaria ora sostenendo corsi appoggiati alla istituzione universitaria, ora periodi di apprendistato da svolgere nello stesso istituto bibliotecario. Potremmo quindi riferirci a una sorta di peccato originale dicotomico, a una dicotomia originaria che ha impedito di trovare un terreno di mediazione tra le istanze di una formazione teorica e le necessità di un tirocinio, di un apprendistato vero e proprio. Comunque la questione della formazione del personale si inserisce nella più vasta questione bibliotecaria dell'Italia postunitaria, sommersa e sovrastata dai più gravi, gravissimi talvolta, problemi inerenti le dotazioni, i locali, le attrezzature e via dicendo. Vorrei qui richiamare, seppure per cenni rapidissimi, quanto, dagli anni post-unitari, si fece per la soluzione di questo problema. In effetti possiamo parlare solo di tentativi, di progetti insabbiati. È necessario tuttavia citare la serie, veramente pionieristica, di lezioni tenute da Tommaso Gar in servizio presso la Biblioteca Universitaria di Napoli. Un insegnamento che per altro Gar, a seguito della disposizione del 1862 già ricordata, impartì in forma del tutto privata. Il suo ciclo di lezioni fu poi dato alle stampe e pubblicato nel 1868. Le prime norme per il riordinamento delle biblioteche pubbliche, emanate nel 1869, e il successivo regolamento organico del 1876 previdero corsi di preparazione tecnica del personale da tenersi presso le maggiori biblioteche, ma tali disposizioni rimasero lettera morta. Si occuparono di questo problema ministri come Angelo Bargoni e Ruggero Bonghi, ma senza riscontri concreti. Naufragati questi tentativi post-unitari, si dovette attendere la riforma Gentile per il riconoscimento degli insegnamenti universitari di biblioteconomia e bibliografia e per la successiva istituzione, tra il 1924 e il 1928, di scuole speciali presso alcuni

atenei: presso le università di Padova, di Bologna, di Firenze e di Pisa.

Molto importante fu la scuola fiorentina, per bibliotecari e archivisti paleografi, istituita nel 1925, che rientrava nel grandioso piano del ministro Pietro Fedele, il quale prevedeva la creazione di una serie di istituti destinati a promuovere la cultura storica. È importante sottolineare come la formazione professionale fosse esclusivamente affidata alle università e non alle biblioteche, e si fondasse sulla paleografia. E questo trovava una giustificazione nell'interscambio, spesso necessario, tra le mansioni dell'archivista e del bibliotecario: era infatti indispensabile che il bibliotecario possedesse nozioni fondamentali di archivistica e, viceversa, che l'archivista fosse in possesso di fondamentali norme di bibliologia e biblioteconomia in un paese quale era, anzi quale è, l'Italia, in cui molte biblioteche possiedono anche notevoli fondi archivistici e altrettanti archivi possiedono importanti biblioteche storiche.

Gli istituti bibliotecari vivevano allora una crisi gravissima perché il grave dissesto finanziario post-bellico aveva polverizzato, a seguito della svalutazione, le già modeste risorse delle biblioteche e drasticamente ridotto gli organici. La Nazionale Centrale di Roma vide dimezzati gli organici rispetto a quelli dell'ante-guerra, la Nazionale Braidense di Milano seguì la stessa sorte. Qualche anno prima il Regio Decreto 11 novembre 1923 n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, aveva spinto le biblioteche e i bibliotecari a toccare veramente il fondo, come non mancò di sottolineare Sorbelli dalle pagine de "L'Archiginnasio". Basti pensare che gli stipendi erano bassissimi e che il contingente dei bibliotecari era composto di qualche centinaio di unità; un ordinatore con quarant'anni di anzianità percepiva uno stipendio di poco superiore alle mille lire al mese; i coadiutori, anch'essi con una anzianità di quarant'anni, non raggiungevano lo stipendio di novemila

lire l'anno. Ad aggiungere dissesto al dissesto era sopravvenuta, nel 1926, una proroga della sospensione dei concorsi che, per altro, erano bloccati già da quattordi ci anni. Quindi, l'*impasse*, alla metà degli anni Venti, era totale. Questa fu deplorata non solo dagli addetti ai lavori, ma anche dal più vasto mondo della cultura. Il "Corriere della Sera" pubblicò, ad esempio, una circostanziata inchiesta sulla situazione delle biblioteche italiane; Prezzolini scrisse degli articoli indignati; scrissero, naturalmente, articoli altrettanto indignati molti dei bibliotecari, tra cui Luigi de Gregori, uno dei bibliotecari più intelligenti e capaci degli anni tra il 1920 e il 1950 e, soprattutto, il più partecipe del dibattito internazionale, focalizzatosi negli anni Trenta sulla questione del rapporto tra lettura, biblioteca e tempo libero. Con un linguaggio molto concreto e molto incisivo De Gregori denunciò la situazione di grande degrado in cui versavano molte biblioteche. Uno spiraglio sembrò aprirsi, in relazione a questa grave crisi, proprio nel 1926: all'interno del Ministero della Pubblica Istruzione che di lì a poco sarebbe diventato Ministero dell'Educazione Nazionale, si istituì infatti la Direzione Generale per le Accademie e Biblioteche. Si trassero allora auspici favorevoli in ordine a un intervento decisivo del fascismo per risollevare le sorti di queste istituzioni.

Ma la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche indirizzò manifestamente le linee della sua politica soprattutto verso il riassetto e la valorizzazione delle biblioteche di alta cultura: quindi furono molto numerosi gli interventi per l'ampliamento degli edifici, il miglioramento delle attrezzature, l'incremento del materiale librario. Una mostra, allestita nel 1934, la *Mostra delle Biblioteche Italiane: acquisti e doni degli ultimi dieci anni*, testimoniò proprio questa politica volta ad arricchire con pezzi rari e di pregio il patrimonio, già ricco per altro, di queste biblioteche di alta cultura: per cui negli anni tra il 1926 e i primi anni Trenta il mercato antiquario, italiano ed estero, fu battuto alla ricerca di manoscritti, di portolani, di

rarità bibliografiche, di tutto quello cioè che dimostrasse l'eccellenza della cultura e delle glorie italiche. A una politica di questa natura mancò un'impostazione di carattere più generale: in sostanza questa Direzione non riuscì ad elaborare un progetto generale di riordinamento del sistema bibliotecario italiano e soprattutto trascurò il problema centrale della formazione del personale.

L'altro settore al quale la Direzione guardò con interesse fu quello delle biblioteche popolari; per una ragione politica: perché il fascismo individuava in questo reticolo, che era stato scompaginato pesantemente negli anni tra il 1922 e il 1925-1926, dato che queste biblioteche erano prevalentemente di matrice socialista, uno strumento importante per organizzare il consenso mediante il controllo della lettura.

Il fascismo si impadronì di queste strutture bibliotecarie. Molte altre biblioteche popolari sorsero in seguito presso le sezioni del dopolavoro, presso le sedi dei Fasci, dell'Opera Nazionale Balilla. Dunque a questa rete di biblioteche, individuate come un veicolo importante di mediazione ideologica, la Direzione Generale guardò con interesse, cercando in qualche modo di promuoverla e di assisterla. Infatti creò nel 1932 l'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, che fu sciolto soltanto nel 1962. Si trattava di un ente assistenziale, in sostanza, con il compito di promuovere e di sostenere la vita di questi piccoli nuclei bibliotecari, inizialmente definiti dal fascismo «biblioteche-armadi» e poi, invece, ai fini della mediazione della ideologia, ritenuti strutture piccole ma importanti. Proprio in rapporto alla riorganizzazione di questo settore delle biblioteche popolari venne promulgato un decreto nel 1935, che conferì al Ministero dell' Educazione Nazionale la facoltà di istituire corsi di preparazione per gli addetti alle biblioteche popolari. Se ne tennero 18 nella prima tornata, dal 1935 al 1936, presso le sedi di alcune biblioteche nazionali, comunali e universitarie. Chi erano i partecipanti a questi corsi? Fu molto

elevata la partecipazione del personale insegnante, mentre risultò assai ridotta la percentuale di coloro che già erano addetti a biblioteche popolari. Questi corsi furono più frequentati nel Mezzogiorno che al Nord, e probabilmente attirarono per l'attestato che rilasciavano, valevole ai fini della carriera scolastica. Non ebbe seguito la richiesta avanzata da molti direttori di attribuire valore professionale al diploma rilasciato, rendendolo obbligatorio per tutti i preposti o gli addetti a tali istituti. Nonostante le deficienze di tipo strutturale - questi corsi vennero criticati per l'eccesso di teoria e per la carenza di esercitazioni pratiche - essi si proponevano di offrire nozioni di storia della stampa, di tecnica bibliotecaria, di letteratura contemporanea, ma anche di indirizzare sui criteri per la scelta dei libri. Effettivamente essi subirono prevaricazioni di tipo politico. Secondo quanto attesta Enzo Bottasso nel suo studio sulla biblioteca pubblica in Italia, questi corsi proseguirono di anno in anno e dalle statistiche ufficiali ne risulterebbero condotti ben 470 circa, tra il 1936 e il 1939, con oltre 30.000 iscritti, 22.000 dei quali superarono l'esame finale. Questo decreto non venne promulgato casualmente nell'anno 1935; esso si può infatti ritenere frutto anche di una pressione proveniente dall'ambiente bibliotecario e dagli addetti ai lavori.

Il problema della formazione professionale, trascurato in effetti dai responsabili della politica bibliotecaria, era invece al centro del dibattito degli addetti ai lavori, sia in Italia sia all'estero. Se ne trattò ampiamente già nel corso del primo congresso della Associazione Italiana Biblioteche nel 1931, nel primo congresso mondiale delle biblioteche svoltosi tra Roma e Venezia nel 1929, e ancora nel congresso della Associazione Italiana Biblioteche svoltosi a Bari nel 1934, nel quale Albano Sorbelli fu uno dei protagonisti. Proprio in quella occasione egli ebbe modo di sottolineare come lo statuto dell'appena costituito Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche non prevedesse alcun articolo riguardante la formazione del personale

bibliotecario. Sorbelli si fece quindi portavoce di questa critica, condivisa da molti dei colleghi presenti. Nel 1929, nel corso del grande congresso mondiale delle biblioteche, un'altra bibliotecaria, Maria Ortiz, aveva invece avanzato dubbi sulla efficacia di un insegnamento «tutto teorico», quale era quello impartito nei corsi bibliografici presso le università, «impartito dalla cattedra, impartito dai laici», disse, «delle biblioteche». L'intervento di Sorbelli a Bari datava 1934. Si può dire che nel decennio 1926-1935 si registrò forse il fermento maggiore nell'ambiente bibliotecario: la politica bibliotecaria sembrò dare segnali di svolta; ma ben presto la situazione sarebbe cambiata.

Di lì a poco si sarebbe fatta più evidente, soprattutto nell'ambito delle biblioteche popolari, quella che Isnenghi ha chiamato l'impronta romaneggiante-cattolica-imperiale. Il controllo politico, soprattutto sulle biblioteche popolari, perché quelle di alta cultura vivevano la loro vita immerse in una specie di limbo accademico-classicista, si sarebbe fatto più forte; sarebbe iniziata la "bonifica fascista" della cultura e anche la questione della formazione del personale sarebbe stata trascurata nell'ambito delle successive occasioni congressuali. A testimonianza di questo maggiore controllo politico sulle biblioteche vorrei qui ricordare che Guido Mancini, il presidente dell'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, sostenne, proprio nella seconda metà degli anni Trenta, che il bibliotecario aveva un compito di guida verso il frequentatore della biblioteca, precisando che esso doveva svolgere un compito di «polizia del libro». Quindi la figura del bibliotecario era in sostanza vista come la figura di un controllore: dunque il giro di vite, il controllo politico sulla cultura, si faceva senz'altro più evidente. Lo stesso Mancini, senza infingimenti, aveva definito l'Ente Nazionale come una tipica esemplificazione della funzione politica di una attività culturale, in cui il controllo del partito prevaleva su quello della burocrazia ministeriale. Bottai si insediò successivamente al Ministero dell'Educazione Nazionale, ed ebbe il merito, indubbio, di affrontare la questione bibliotecaria con

una ampiezza di vedute che aveva fatto difetto ai suoi predecessori, collocandola nel contesto più ampio del rapporto tra biblioteca, editoria, lettori nella società di massa. Ma il problema della formazione del personale sembrò perdere di peso, di interesse e gli avvenimenti bellici poi lo affossarono del tutto.

Paolo Messina

Conclusioni

Per un personaggio come Albano Sorbelli, la cui attività culturale è stata autenticamente poliedrica, le conclusioni dell'intenso pomeriggio di relazioni a lui dedicate possono forse ridursi ad un invito ad ulteriori approfondimenti, constatazione dell'esistenza di numerosi e differenti campi di indagine da continuare a coltivare, ai quali le stesse relazioni si sono riferite. Ideazione e conduzione del Bollettino dell'Archiginnasio, apertura della Biblioteca popolare, allestimento di Casa Carducci, cura degli *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, segreteria della Deputazione di Storia patria: l'elencazione potrebbe continuare.

All'attuale direttore dell'Archiginnasio, a conclusione di quest'incontro che si è voluto dedicare ad Albano Sorbelli per ricordarlo pubblicamente nella "sua" Biblioteca a cinquant'anni dalla morte, sia allora consentito suggerire semplicemente alcuni spunti di riflessione, che egli ritiene utili innanzi tutto per se stesso e per tutto il personale dell'Archiginnasio, al fine di non dilapidare la preziosa eredità e l'esempio ricevuti da un così attivo e benemerito predecessore.

Albano Sorbelli diventa direttore a soli ventinove anni di una biblioteca che ha già un grande rilievo documentario, ricca di circa 260.000 unità bibliografiche. Si tratta di una biblioteca

che ha beneficiato di un'altra grande presenza, prima della sua: anzi, si può dire che nell'arco di quasi un secolo, circa novant'anni, la conduzione dell'Archiginnasio sia coperta pressoché interamente da due sole lunghe presenze di direttori: Luigi Frati dal 1858 al 1902 ed Albano Sorbelli dal 1904 al 1943. Si tratta di due presenze che dal punto di vista qualitativo, ancor più che per durata temporale, relegano in secondo piano e condannano ad un sostanziale oblio tutti gli altri direttori avvicendatisi alla guida dell'Archiginnasio.

Luigi Frati fu tra i pochi bibliotecari che riuscirono a trasformare in autentiche biblioteche, con raccolte ordinate e catalogate, quindi realmente fruibili dagli utenti, l'ammasso di libri passati in proprietà ai comuni in tante parti d'Italia tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del secolo seguente, a causa delle soppressioni di ordini religiosi o delle confische dei loro beni. Il Frati riuscì a raggiungere questo obiettivo nonostante l'ingente numero di volumi dell'Archiginnasio e dimostrò di essere pienamente partecipe della cultura del suo tempo, utilizzando la classificazione del Brunet per la collocazione sistematica di tutti i volumi in base alla materia, che sarebbe antistorico condannare oggi per allora, alla luce della nostra mutata sensibilità per il valore cognitivo anche del mantenimento dell'ordinamento originario dei singoli fondi librari, laddove ve ne sia uno, o più semplicemente del loro raggruppamento per provenienza.

Chi è, allora, il giovane Albano Sorbelli che viene chiamato a dirigere l'Archiginnasio raccogliendo l'eredità di Luigi Frati? E' un brillante studioso con una formazione di respiro europeo, il quale dopo la laurea ha potuto affinare la propria capacità di ricerca attraverso prolungati soggiorni di studio a Parigi e a Vienna. Egli viene scelto per l'Archiginnasio da una commissione di cui fanno parte alcuni dei più autorevoli rappresentanti del mondo universitario italiano: Giosue Carducci, Pio Carlo Falletti, Vittorio Fiorini.

Non importa appurare se siano stati uno specifico interesse per il lavoro di biblioteca oppure il bisogno di una sicurezza economica, che consentisse di continuare gli amati studi ad un promettente erudito, rimasto orfano di padre mentre era ancora studente universitario, l'elemento determinante per la candidatura del Sorbelli all'Archiginnasio. Trovo assai più utile rilevare che egli, arrivato in una biblioteca che, grazie al Frati, non è più un ammasso disordinato di libri scarsamente accessibili al pubblico, come invece è rimasta almeno fino agli anni Venti buona parte delle biblioteche comunali consimili di altre città italiane, non solo prosegue nel solco tracciato dal Frati per quanto concerne l'incremento del patrimonio librario e la cura dei cataloghi e degli indici che lo rendono consultabile, bensì riesce a farla diventare anche e sempre di più un punto di riferimento centrale e propulsivo per la vita culturale della città, attraverso una molteplicità di iniziative convegnistiche ed editoriali, che si sviluppano però in parallelo e mai a scapito dell'organico sviluppo delle attività più strettamente bibliotecarie.

Si può anzi dire che l'Archiginnasio divenne punto di riferimento e di propulsione innanzi tutto attraverso l'instancabile organizzazione, da parte del Sorbelli, non solo della già cospicua Biblioteca dell'Archiginnasio, bensì di un sistema cittadino di servizio bibliotecario policentrico: Archiginnasio, Biblioteca popolare, Casa Carducci ne furono i poli principali, ripetutamente richiamati nelle relazioni di questo pomeriggio.

Tale sistema trasse indubbio prestigio, ben oltre la cerchia cittadina, dai convegni scientifici di richiamo internazionale organizzati o ospitati dal Sorbelli tra le mura dell'Archiginnasio e dagli articoli eruditi pubblicati su un Bollettino che ha portato il nome dell'Archiginnasio nelle principali biblioteche italiane e straniere, ma tra i bolognesi acquistò benemerenza anche dall'efficiente servizio offerto ai lettori culturalmente meno avvantaggiati, attraverso le prime biblioteche di quartiere e la Biblioteca popolare. La grandezza del Sorbelli direttore dell'Archiginnasio consiste proprio, innanzi tutto, nella capaci-

tà organizzativa con cui dà conseguenza pratica alla propria passione (fattaci percepire così bene, anche oggi, dalla relazione del professor Biondi) per i libri intesi quale strumento ad ampia valenza diffusiva, strumento essenziale per la crescita e la formazione culturale di ogni individuo. Si tratta di una passione mai tradita dallo studioso Sorbelli, formatasi e cresciuta in lui attraverso le vicende personali e familiari, attraverso le difficoltà da lui stesso incontrate per soddisfare la propria personale fame di libri. Si tratta altresì di una passione che non lo porta a cercarne un appagamento egoistico, che pure si sarebbe potuto limitare a perseguire una volta divenuto direttore dell'Archiginnasio, trincerandosi nella Biblioteca per coltivarvi quasi esclusivamente i propri studi eruditi.

Di Albano Sorbelli mi sembra, infatti, che restino ancora assolutamente attuali in primo luogo la percezione delle più autentiche finalità del servizio di biblioteca, tanti anni prima che «l'orientamento all'utenza per il soddisfacimento dei suoi bisogni» diventasse parola d'ordine quasi scontata per tutti i bibliotecari italiani ed oggi anche per tutta la pubblica amministrazione e, in secondo luogo, la capacità di dare specifiche e qualificate risposte professionali, nell'impegno per il conseguimento di tali finalità.

Basti l'esempio di Casa Carducci: non appena completato il passaggio della casa e della biblioteca del poeta al Comune di Bologna, Sorbelli sottoscrisse l'abbonamento all' *Eco della Stampa*, strumento tanto efficace quanto poco accademicamente paludato, per mantenere nel tempo la maggiore completezza possibile della documentazione sul Carducci, su quello che del Carducci si fosse ancora detto in futuro.

Numerosi eruditi si trovarono a capo di biblioteche pubbliche in Italia, negli stessi anni del Sorbelli; una particolarità che contraddistinse Albano Sorbelli fu senz' altro la felice ed efficace compresenza in lui dello studioso e del professionista di biblioteca. La passione per lo studio e per i libri a cui ho già accennato non ha mai affievolito il suo consapevole perseguimento della specifica missione del bibliotecario, così come, in senso contrario, l'impegno per la conservazione e l'arricchimento delle raccolte librarie e per lo sviluppo dei servizi destinati all'utenza non ha mai soffocato in lui il lavoro scientifico e l'attività pubblicistica dell'erudito.

Albano Sorbelli, a differenza di tanti altri eruditi che, diventati bibliotecari, hanno metaforicamente girato la propria sedia e la scrivania verso i libri, dando così le spalle al pubblico e giungendo talvolta a viverne la presenza come quella di un intruso, venuto a disturbare la loro concentrazione di studiosi e gelosi custodi delle raccolte, non ha mai dimenticato che essere bibliotecari significa raccogliere, conservare e catalogare i libri proprio per renderli effettivamente fruibili dal pubblico: lo testimonia ancora oggi anche la minuziosità delle relazioni sull'andamento del servizio, da lui pubblicate annualmente sul Bollettino dell'Archiginnasio.

Qualcuno dei relatori che mi hanno preceduto ha richiamato tre concetti: educazione, istruzione, sano divertimento. In questo stesso mese, in un incontro di bibliotecari, mi è capitato di riferirmi ad un'altra triade: informazione, educazione, aggregazione sociale. Si tratta, in entrambi i casi, di formulazioni impiegate per cercare di sintetizzare gli obiettivi primari, la "missione" della biblioteca pubblica.

Credo che anche ai nostri giorni si debba tornare a tenere particolarmente presente l'educazione, intesa nel senso più pieno che le si possa dare. Mi riferisco alla funzione educativa della biblioteca quale luogo privilegiato in cui, oltre ai libri e agli altri generi di documenti, audiovisivi o telematici, su un qualsivoglia argomento, sopra tutto chi abbia avuto minori possibilità di formazione scolare deve poter trovare anche orientamento, proposte di approfondimento e, quando ne senta il bisogno, pure la diretta assistenza del bibliotecario, nella propria personale "navigazione" tra gli scaffali.

Si tratta di una funzione educativa che, offrendo stimoli all'approfondimento delle problematiche più attuali, anche attra-

verso la proposta di specifiche occasioni formative e socializzanti (itinerari personalizzati di lettura, conferenze, gruppi di lettura e di discussione, etc.), continuerà ad essere essenziale per consentire a tutti, anche ai più svantaggiati, di accrescere la capacità di vivere concretamente pure la propria cittadinanza, partecipando attivamente alle trasformazioni della società civile ed al governo della medesima. Questo proprio nell'epoca dello sviluppo delle reti telematiche, in cui sempre più ai singoli individui, soli davanti ad uno schermo, dovranno essere offerte effettive pari opportunità per poter davvero navigare, definendo autonomamente la propria rotta, anziché restare semplicemente in balìa dell'oceano delle più diverse suggestioni che potranno giungere loro dallo stesso schermo.

Sia pure misurandosi con i rischi di cadere nel paternalismo, di sostituirsi all'utente e di finire con l'indirizzarlo verso scelte non da lui determinate invece di aiutarlo a crescere nella capacità di compierle in piena autonomia, credo che i bibliotecari, soprattutto quelli che operano nelle biblioteche pubbliche, debbano nuovamente impegnarsi, oggi, per fare in modo che le biblioteche adempiano anche alla loro funzione educativa. Pure in questo, Albano Sorbelli può essere un modello, naturalmente non per ripetere oggi quanto da lui fatto tanti anni fa, bensì per sperimentare modalità nuove di servizio, adeguate ai problemi attuali, quali la multiculturalità, il plurilinguismo, l'impiego diffuso delle nuove tecnologie, applicando però al presente la stessa convinzione delle potenzialità educative della biblioteca pubblica che animarono in passato uomini come Albano Sorbelli ed Ettore Fabietti.

A Bologna la realizzazione della nuova Biblioteca della Sala Borsa è senz'altro oggi il terreno più stimolante per raccogliere, in un contesto multiculturale e plurilinguistico, attraverso la telematica e la multimedialità, l'eredità ideale delle grandi esperienze bibliotecarie legate ai due uomini appena ricordati, che furono soffocate non casualmente dall'avvento del fascismo.

Proprio l'esperienza di Albano Sorbelli, il suo impegno costante per la realizzazione di un sistema bibliotecario cittadino che avesse il cuore nell'Archiginnasio ma non si esaurisse in esso possono essere un indirizzamento prezioso per consentire anche alla nuova Biblioteca della Sala Borsa di integrare pienamente, sul fronte della pubblica lettura e dell'informazione sul sapere contemporaneo, quel servizio bibliotecario centrale che sul fronte della conservazione, del libro antico e dello studio specialistico, ricorrendo anche in questo caso alle più recenti tecnologie, viene già oggi offerto alla città dall'Archiginnasio.

L'esperienza di Albano Sorbelli ci ammaestra, infatti, sull'importanza di impegnarsi per lo sviluppo non di una singola biblioteca, bensì dell'intero sistema bibliotecario cittadino di cui essa fa parte. Se si vuole ottenere la migliore resa delle risorse investite in una singola biblioteca, ancor più quando si tratti di risorse ingenti come nel caso della Sala Borsa, devono essere sviluppate ed integrate le potenzialità di servizio di tutte le biblioteche che compongono il sistema bibliotecario, con le loro specifiche caratteristiche: sia le grandi biblioteche centrali dell'Archiginnasio e della Sala Borsa, sia le biblioteche specialistiche già oggi collegate all'Archiginnasio come il Civico Museo Bibliografico Musicale e Casa Carducci, sia le biblioteche di informazione generale che, nei singoli quartieri, devono poter costituire sempre meglio il primo e fondamentale punto di accesso, per la maggior parte della popolazione, all'intero sistema bibliotecario bolognese.

Solo la presenza dei diversi generi di biblioteca e la capacità di indirizzamento dall'una all'altra, che caratterizzano un sistema territoriale integrato, possono infatti consentire alle singole biblioteche di rispondere efficacemente alla pluralità dei bisogni ed aspettative di un'utenza articolata e complessa come quella bolognese e proprio in questa luce penso che si debba tenere preziosa la lezione di Albano Sorbelli che, mentre valorizzava e incrementava le raccolte dell'Archiginnasio, si impegnava anche per l'apertura della Biblioteca popolare e per il riordino di Casa Carducci.

Già tanti altri spunti di riflessione sono venuti dalle relazioni che abbiamo appena ascoltato; credo che per l'attuale direttore dell'Archiginnasio sia doveroso concludere questo incontro con un pubblico ringraziamento ad Albano Sorbelli, sia pure *in memoriam*, per l'esempio che la sua attività professionale può rappresentare ancora oggi per qualsiasi bibliotecario.

Il suo è l'esempio di una vita spesa appieno per la crescita culturale di tutti, la vita di un organizzatore di attività culturali non limitate a quelle più strettamente bibliotecarie, che ci fa vedere gli esiti felici e la straordinaria efficacia di tale attività organizzativa, quando essa si basi e si innesti nell'attività corrente di istituti culturali come le biblioteche e non si riduca all'occasionalità e all'isolatezza episodica di singole iniziative convegnistiche o editoriali. È anche questa la valenza culturale che l'Archiginnasio ha potuto assumere con Albano Sorbelli, quale luogo in cui si possono fare convegni e realizzare qualificate esperienze editoriali, ma non un luogo qualsiasi, bensì una biblioteca pubblica, in cui la gente può continuamente ritornare, per proseguire anche per proprio conto l'approfondimento dei temi dibattuti in un certo convegno o magari letti in un articolo di rivista.

È un insegnamento ancora attuale, non solo per i bibliotecari, con il quale non ci si può non confrontare con animo grato per chi ce lo ha impartito in quarant'anni di appassionata attività professionale.

GIANFRANCO ONOFRI - MAURIZIO MONTANARI

Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1995

Nell'elenco delle opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1995, sono state incluse, come per gli anni precedenti, le opere relative al territorio attuale della Diocesi di Bologna in quanto questo ha subito minori variazioni nel tempo ed è quindi un punto di riferimento attendibile per definire il territorio bolognese.

È stato effettuato lo spoglio dei volumi pervenuti nel 1995 dei più noti periodici bolognesi (*Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna; Il carrobbio; Strada maestra; Strenna storica bolognese*); sono stati inoltre ricercati articoli di argomento bolognese in numerosi altri periodici, sempre per quanto pervenuto nel periodo sopra indicato; fra questi sono stati tratti articoli da:

Annali. Accademia nazionale di agricoltura;
Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna;
Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti;
Il cantastorie;
Padania;

Già tanti altri spunti di riflessione sono venuti dalle relazioni che abbiamo appena ascoltato; credo che per l'attuale direttore dell'Archiginnasio sia doveroso concludere questo incontro con un pubblico ringraziamento ad Albano Sorbelli, sia pure *in memoriam*, per l'esempio che la sua attività professionale può rappresentare ancora oggi per qualsiasi bibliotecario.

Il suo è l'esempio di una vita spesa appieno per la crescita culturale di tutti, la vita di un organizzatore di attività culturali non limitate a quelle più strettamente bibliotecarie, che ci fa vedere gli esiti felici e la straordinaria efficacia di tale attività organizzativa, quando essa si basi e si innesti nell'attività corrente di istituti culturali come le biblioteche e non si riduca all'occasionalità e all'isolatezza episodica di singole iniziative convegnistiche o editoriali. È anche questa la valenza culturale che l'Archiginnasio ha potuto assumere con Albano Sorbelli, quale luogo in cui si possono fare convegni e realizzare qualificate esperienze editoriali, ma non un luogo qualsiasi, bensì una biblioteca pubblica, in cui la gente può continuamente ritornare, per proseguire anche per proprio conto l'approfondimento dei temi dibattuti in un certo convegno o magari letti in un articolo di rivista.

È un insegnamento ancora attuale, non solo per i bibliotecari, con il quale non ci si può non confrontare con animo grato per chi ce lo ha impartito in quarant'anni di appassionata attività professionale.

GIANFRANCO ONOFRI - MAURIZIO MONTANARI

Opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1995

Nell'elenco delle opere di argomento bolognese acquisite dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio nel 1995, sono state incluse, come per gli anni precedenti, le opere relative al territorio attuale della Diocesi di Bologna in quanto questo ha subito minori variazioni nel tempo ed è quindi un punto di riferimento attendibile per definire il territorio bolognese.

È stato effettuato lo spoglio dei volumi pervenuti nel 1995 dei più noti periodici bolognesi (*Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna; Il carrobbio; Strada maestra; Strenna storica bolognese*); sono stati inoltre ricercati articoli di argomento bolognese in numerosi altri periodici, sempre per quanto pervenuto nel periodo sopra indicato; fra questi sono stati tratti articoli da:

Annali. Accademia nazionale di agricoltura;
Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna;
Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti;
Il cantastorie;
Padania;

Storia dell'arte;
Studi e documenti di archeologia;
Studi secenteschi.

Del periodico *L'Archiginnasio* la Biblioteca possiede tutti gli estratti.

I criteri di compilazione sono gli stessi degli anni precedenti e, per comodo di chi consulta la presente pubblicazione, li ripetiamo:

- Elenco delle opere in ordine alfabetico per intestazione principale (autori, enti, titoli);
- Indice delle intestazioni principali e secondarie (autori, enti, titolo);
- Indice dei soggetti che è stato compilato con prevalente criterio geografico.

In calce alle schede è stata riportata l'indicazione della collocazione che i volumi e gli opuscoli hanno avuto in Biblioteca; per gli spogli dei periodici la collocazione è stata indicata fra parentesi dopo il nome del periodico.

ADAMOLI, Ippolita.
Il Casino dei Malvasia al Trebbo di Reno: un tesoro nascosto. *In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 9-23. (17. Z. VI.)* 1

ALBERTAZZI, Alessandro.
Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945), [di] Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri. Bologna, Comune di Bologna; Istituto per la storia di Bologna. v. 23 cm.
4.: Dizionario biografico. M-Q. [Di] Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri. 1995. 737 p. (Fonti per la storia di Bologna. Testi. N. S., 10)
17. R. VII. 73/4 2

ALBERTAZZI, Alessandro.
Il cardinale Svampa e i cattolici bolognesi. 1894-1907. Brescia, Morcelliana, 1971. 374 p. 23 cm. (Biblioteca di storia contemporanea, 13).
C.P.P.L. 1224 3

ALBERTAZZI, Alessandro.
Don Enrico Donati e la sua gente, [di] Alessandro Albertazzi, Enrico Petrucci. Lorenzatico [San Giovanni in Persiceto], Parrocchia di San Giacomo, 1995. 431 p. ill. 24 cm.
17. BB. 182* 4

ANDREUCCI, Marco.
Ricordo di Arturo Palmieri nel cinquantenario della morte. Riola, Pro Loco; Grizzana Morandi, Comune; Vergato, Comune, 1994. 159 p. ill. 24 cm.
20. W. 1128 5

ANDREUCCI, Marco.
Vergato 1943-45. Memorie di guerra dei parroci del Reno. Vergato, Comune, 1994. 128 p. 24 cm.
17. BB. 128* 6

ANTICHI edifici del territorio di Castel d'Aiano. A cura di Paola Foschi. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1994. 107 p. ill. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 9).
17. BB. 161* 7

ANTONIO Basoli. Vedute di Bologna. Introduzione di Anna Ottani Cavina. Schede storiche di Giancarlo Roversi. Firenze, Vallecchi, [1994]. 69 p. ill. 27 cm. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1994.
17. CC. 100* 8

Gli ANZIANI e il quartiere. Ricerca sui centri sociali del Quartiere Savena. Fotografie di Marco Baldassari, Moreno Gentili. S.l., s.e., 1993 (Bologna, Compositori). 71 p. ill. 22x24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Quartiere Savena, Commissione sicurezza sociale, Commissione cultura.
Misc. BB. 196 9

APRILE TUGNOLI, Alessandra.
Dalla memoria alla famiglia. Le vicende della famiglia Da Sala attraverso i libri di ricordanze di Giovanni Gaspare e Bornio.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 253-286. (17. F.) 10

AQUILANO, Lia.
1944: vengono i tedeschi ci prendono la casa... i rastrellamenti, i campi di concentramento nell'area toscana, romagnola, bolognese. Prima ricognizione. S.n.t., [1995]. 104 p. ill. 24 cm. In cop.: Il principio della libertà; Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della liberazione, Emilia-Romagna.
Misc. B. 326 11

ARBIZZANI, Luigi.
Prima degli Unni a Marzabotto, Monzuno, Grizzana. Uomini, luoghi ed altro dal '900 agli eccidi nazifascisti del 1944. Il post-liberazione e il ricordo. Prefazione di Sergio Zavoli. Bologna, Grafis, [1995]. 181 p. ill. 29 cm.
17. CC. 121* 12

L'ARCHIGINNASIO d'oro a Pupi Avati. S.l., s.e., [1995] (Bologna, Futura press). 21 cm. ill. 27 cm.
Misc. BB. 220 13

ARCHITETTURE fortificate di pianura: Castel Guelfo. Palazzo Malvezzi Hercolani, dal 18 al 26 giugno 1994. A cura di Giuseppe Savini. Introduzione di Alessandro Tullini e Learco Andalò. Illustrazioni di Laura Calvini. S.l., s.e., 1994 (Marzabotto, Graficolor). 29 p. ill. 24 cm. Catalogo della mostra tenuta a Castel Guelfo.
Misc. B. 318 14

ARENA del Sole 94 95. Teatro Testoni/interaction Nuova scena teatro stabile di Bologna. S.n.t. [1994]. [34] c. ill. . 29 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato alla cultura; Regione Emilia Romagna, Assessorato alla cultura; Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento dello spettacolo.
17. Sez. artistica. Gf4, 26 15

ARIULI, Rossella.
Alla scoperta dell'arredo del Convento francescano di S. Giovanni in Persiceto alla fine del Settecento.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 67-82. (A. 2054) 16

ARIULI, Rossella.
Disegni di Giovanni Francesco Grimaldi per decorazioni di palazzo Madama e di palazzo Borghese.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 163-172. (19/145) 17

ATLANTE bolognese. Dizionario alfabetico dei 60 comuni della provincia. Testi di Cesare Bianchi. Bologna, Poligrafici editoriali, copyr. 1993. 224 p. ill. 31 cm; alleg. 9 c. sciolte in tasca. Fascicoli, omaggio de Il resto del carlino anno 1992, rilegati in volume.
A.M. 914.541 ATL 18

BAGNI, Prisco.
Benedetto Gennari e la bottega del Guercino. Introduzione di Denis Mahon. [Bologna], Nuova alfa, 1986, 1986. 355 p. ill. 30 cm.
17. CC. 122* 19

BALDISSARA, Luca.
Per una città più bella e più grande. Il governo municipale di Bologna negli anni della ricostruzione (1945-1956). Bologna, Il mulino, [1994]. 415 p. 22 cm. (Ricerca).
17. AA. 47* 20

BALLERINI, Roberto.
Relazione sul riordinamento dell'archivio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. Memoria.
In: Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di scienze morali, vol. LXXXVII, 1991-1992, p. 1-73. (19/165) 21

BANCHI ebraici a Bologna nel XV secolo. A cura di Maria Giuseppina Muzzarelli. Bologna, Il mulino, copyr. 1994. 336 p. 22 cm. (Collana di storia dell'economia e del credito, 2).
17. AA. 46; 17*. BB. 181; 20. K. 2140* 22

BARBERINI, Nicoletta.
Ceramiche artistiche Minghetti Bologna. Testo e documentazione storica Nicoletta Barberini. Scelta delle opere e consulenza tecnica Matilde Conti. Presentazione di Eugenio Riccomini. Sasso Marconi, Bolelli, [1994]. 159 p. ill. 31 cm.
17. DD. 40* 23

Una BASILICA per una città. Sei secoli in San Petronio. Atti del Convegno di studi per il VI centenario di fondazione della Basilica di San Petronio, 1390-1990. A cura di Mario Fanti e Deanna Lenzi. Bologna, Tipoarte, 1994. 350 p. ill. 28 cm. Tenuto a Bologna nel 1990. In testa al front.: Fabbriceria di San Petronio, Bologna; Istituto per la storia della chiesa di Bologna (Saggi e ricerche, 5).
17. CC. 101* 24

BENATI, Amedeo.
Le origini di Castel d'Aiano. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1989. 46 p. ill., tav., c. geogr. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 1).
17. BB. 153* 25

BENATI, Amedeo.
Ricordo di Celestino Piana.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 151-158. (17. F.) 26

BERGONZONI, Franco.
A vèdder quèl fiùm d'acqua ci vennero le lucciole agli occhi.
In: Bologna incontri, n. 6, 1974, p. 16-17. (19/408) 27

BERGONZONI, Franco.
Acqua antica dai pozzi romani.
In: Bologna incontri, n. 3, 1975, p. 27-28. (19/408) 28

BERGONZONI, Franco.
Acqua per la città dalla collina.
In: La collina di Bologna, Bologna, 1993, p. 113-125. (17. Q. II. 63) 29

BERGONZONI, Franco.
L'antica porta Ravegnana.
In: Bologna incontri, n. 2, 1974, p. 8-9. (19/408) 30

BERGONZONI, Franco.
Bologna ai tempi di Copernico.
In: Laudatio Bononiae, p. 120-126. (17. BB. 82)* 31

BERGONZONI, Franco.
Bologna dei leoni.
In: Bologna incontri, n. 9, 1974, p. 26-27. (19/408) 32

BERGONZONI, Franco.
La città aperta Bononia.
In: Bologna centro storico, Bologna, Alfa, 1970, p. 26-29. (17. A. VII. 10) 33

BERGONZONI, Franco.
Come sta l'Asinelli? Bene, grazie.
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 4, 1989, p. 8-9. (17. A. V.) 34

BERGONZONI, Franco.
Così nacque la Montagnola.
In: Gazzetta di Bologna, n. 5, 1978, p. 3. (A. 1433) 35

BERGONZONI, Franco.
Granito bononiense "riciclato".
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 10-12, 1992, p. 56. (17. A. V.) 36

BERGONZONI, Franco.
Individuata la torre Garzoni.
In: Bologna incontri, n. 4, 1976, p. 26. (19/408) 37

BERGONZONI, Franco.
Le lapidi della Montagnola ripristinate.
In: La Fameja bulgneisa, n. 11-12, 1976. (19/3) 38

BERGONZONI, Franco.
Il palazzo comunale.
In: Storia illustrata di Bologna, Milano, AIEP, 1987, vol. 1, p. 361-380. (17. M. IV. 18) 39

BERGONZONI, Franco.
Un palinsesto di strutture.
In: Stefaniana, Bologna, 1985, p. 1-15. (17. E. III. 17) 40

BERGONZONI, Franco.
Il ponte nascosto sotto il canale delle Moline.
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 1-3, 1992, p. 60-61. (17. A. V.) 41

BERGONZONI, Franco.
Quand'era Bononia.
In: Bologna incontri, n. 1, 1974, p. 10-11. (19/408) 42

BERGONZONI, Franco.
Quanti anni ha l'Asinelli?
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 4-6, 1991, p. 56-57. (17. A. V.) 43

BERGONZONI, Franco.
Ritrovata la cella di S. Domenico.
In: Bologna incontri, n. 3, 1976, p. 25. (19/408) 44

BERGONZONI, Franco.
La sala delle adunanze del Senato.
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 8-10, 1988, p. 56-58. (17. A. V.) 45

BERGONZONI, Franco.
Scavo che fai casa (romana) che trovi.
In: Bologna incontri, n. 5, 1974, p. 14-15. (19/408) 46

BERGONZONI, Franco.
I segreti della Garisenda.
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 1-2, 1990, p. 27-28. (17. A. V.) 47

BERGONZONI, Franco.
Le sette colonne.
In: Sette colonne e sette chiese, Bologna, 1987, p. 51-57. (17. K. V. 15) 48

BERGONZONI, Franco.
Le sorprese di un restauro.
In: Bologna incontri, n. 10, 1974, p. 25-26. (19/408) 49

BERGONZONI, Franco.
Sotto il segno di Vulcano.
In: Bologna incontri, n. 6, 1975, p. 18-19. (19/408) 50

BERGONZONI, Franco.
Sotto il voltone del Podestà il più vecchio portico di Bologna?
In: Bologna. Mensile del Comune, n. 6-9, 1990, p. 60-61. (17. A. V.) 51

BERGONZONI, Franco.
Storia curiosa di un pavimento romano.
In: Bologna incontri, n. 1, 1975, p. 11. (19/408) 52

BERGONZONI, Franco.
La strada di porta Nova.
In: Gazzetta di Bologna, n. 3, 1978, p. 3. (A. 1433) 53

BERGONZONI, Franco.
Una strada romana in ciottoli.
In: Gazzetta di Bologna, n. 4, 1978, p. 3. (A. 1433) 54

BERGONZONI, Franco.
La topografia della zona.
In: Vitale e Agricola, il culto dei protomartiri di Bologna attraverso i secoli, Bologna, EDB, 1993, p. 80-89. (17. DD. 34)* 55

BERGONZONI, Franco.
La torre Asinelli in guerra.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 9-20. (17. Z. VI.) 56

BERGONZONI, Franco.
Tre secoli di storia per tre portali.
In: Gazzetta di Bologna, n. 2, 1978, p. 3. (A. 1433) 57

BERGONZONI, Franco.
Vita morte rinascita di due antiche statue.
In: Gazzetta di Bologna, n. 1, 1978 p. 3. (A. 1433) 58

BERNARDI, Giovanna.
Vergato. Pagine della memoria. Con prefazione di Gian Paolo Borghi. [Porretta Terme], Editoriale Nuèter, 1992. 125 p. ill. 25 cm. (La memoria di Nuèter, 1). Suppl. a: Nuèter, i sit, i quee, n. 35, giugno 1992.
20. W. 1143 59

BERNARDINELLO, Silvio.
Un nuovo statuto (1402) del Collegio canonista bolognese e i primi statuti del Collegio dei giuristi padovani. S.n.t. [1991?]. 29 p. ill., tav. 24 cm. Estr. da: Quaderni per la storia dell'Università di Padova, n. 24, 1991.
Misc. B. 322 60

I BERSAGLIERI nella guerra di liberazione. Da Montelungo a Bologna, 8-12-1943 21-4-1945. Torino, EDA, 1995. 141 p. ill. 24 cm. In cop.: Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF. AA., Sezione LT btg bersaglieri A.U. C., Montelungo, 1943.
Misc. B. 327 61

BERSELLI, Aldo.
Protagonisti dell'industria bolognese fra Ottocento e Novecento.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 297-304. (19/145) 62

BERTI, Paolo.
Tutto per amore. Il servo di Dio

don Giuseppe Codicè. Bologna, Visitandine dell'Immacolata, 1995. 183 p. ill., tav. 20 cm.
17. AA. 43* 63

BERTI LOGAN, Gabriella.
The desire to contribute. An eighteenth-century Italian woman of science. S.n.t. [1994]. p. 785-812 26 cm. Estr. da: The American historical review, n. 3, 1994.
Misc. B. 324 64

BERTOZZI, Elisabetta.
Portici lignei di Bologna. Palazzo Grassi, uno degli esemplari superstiti.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 21-34. (17. Z. VI.) 65

BETTI, Gian Luigi.
Due 'lettere consolatorie' di Virgilio Malvezzi.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 141-149. (19/145) 66

BETTI, Gian Luigi.
Letteratura e politica nei romanzi religiosi di Luigi Manzini.
In: Studi secenteschi, 1995, p. 181-192. (7. c. III.) 67

BETTI, Gian Luigi.
La penna e l'archibugio. Note su Giovan Battista Carlo Antonio e Luigi Manzini.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 35-53. (17. Z. VI.) 68

BETTI, Gian Luigi.
I romanzi religiosi di Giacomo Certani.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 35-48. (17. Z. VI.) 69

BIAGI MAINO, Donatella.
Notizie delle donne pittrici di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 49-67. (17. Z. VI.) 70

BIBLIOTECHE CIVICHE DECENTRATE, Bologna.
Catalogo dei periodici 1994. A cura di Cosetta Alberghini. Bologna, Il nove, 1994. 176 p. 24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Settore cultura, Direzione Biblioteche centrale, Ufficio catalogazione.
17. BB. 146; 20. W. 1144; Sala Consul. (Bibliografia 18-12/15a)* 71

BOLOGNA. Area bilancio e finanze.
Relazione previsionale e programmatica 1994-1996. Approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 28 febbraio 1994. S.n.t. [1994?]. 149 p. 30 cm.
17. CC. 116* 72

BOLOGNA. Area bilancio e finanze.
Relazione previsionale e programmatica 1995-1997. Approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 12 dicembre 1994. S.l. s.e., 1994. 122 p. 30 cm.
17. CC. 117* 73

BOLOGNA. Assessorato ambiente e territorio.
SARA. Sistema automatico di rilevamento ambientale. S.n.t. [1995]. 1 c. ripieg. in 4 ill. 21 cm.
17. Sez. fisica. F2, 24 74

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio di statistica.
La popolazione di Bologna al 31 dicembre 1994. S.l., s.e., 1995. 177 p. 30 cm. In testa al front.: Sistema statistico nazionale.
17. CC. 114* 75

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Borgo Panigale. S.n.t. 1995. 168 p. 30 cm.
17. CC. 123/6* 76

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Navile. S.n.t. 1995. 274 p. 30 cm.
17. CC. 123/7* 77

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Porto. S.n.t. 1995. 168 p. 30 cm.
17. CC. 123/8* 78

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Reno. S.n.t. 1995. 128 p. 30 cm.
17. CC. 123/9* 79

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere San Donato. S.n.t. 1995. 162 p. 30 cm.
17. CC. 123/1* 80

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere San Vitale. S.n.t. 1995. 230 p. 30 cm.
17. CC. 123/2* 81

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Santo Stefano. S.n.t. 1995. 234 p. 30 cm.
17. CC. 123/3* 82

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Saragozza. S.n.t. 1995. 180 p. 30 cm.
17. CC. 123/4* 83

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Dati per sezione. Quartiere Savena. S.n.t. 1995. 232 p. 30 cm.
17. CC. 123/5* 84

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. La popolazione e le famiglie. Note di sintesi. S.l., s.e., 1994. 7 c. 30 cm.
Misc. BB. 203 85

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Le abitazioni. Note di sintesi. S.l., s.e., 1994. 8 c. 30 cm.
Misc. BB. 204 86

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Il censimento 1991 a Bologna. Le forze di lavoro. Note di sintesi. S.l., s.e., 1994. 7 c. 30 cm.
Misc. BB. 202 87

BOLOGNA. Settore pianificazione e controllo. Ufficio studi.
Osservatorio comunale dei prezzi. Rapporto quadrimestrale. S.l., s.e., 1994. 14 c. 30 cm.
Misc. BB. 217 88

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'en-

trata e della spesa per l'esercizio finanziario 1903. Bologna, Regia tipografia, 1902. XI, 51, [72] p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 7 89

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1904. Bologna, Regia tipografia, 1903. 12, 51, [76] p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 8 90

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1905. Bologna, Regia tipografia, 1904. 12, 51, [76] p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 9 91

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907. Bologna, Regia tipografia, 1906. VII, 55, [80] p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 10 92

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1927. Bologna, Coop. tipogr. Azzoguidi, 1927. XI, 208 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 4 93

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1928. Bologna, Coop. tipogr. Azzoguidi, 1928. XX, 210 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 6 94

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1929. Bologna, Officina grafica combattenti, 1928. XV, 139 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 7 95

BOLOGNA (Provincia).
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1931. Bologna, Coop. tipogr. Azzoguidi, 1930. XVI, 144 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 9 96

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1901. Bologna, Regia tipografia, 1902. XXIX, 117 p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 5 97

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1902. Bologna, Regia tipografia, 1903. XII, 103 p. 32 cm.
17. Amm. provinciale. G3, 6 98

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1925. Bologna, Officina grafica combattenti, 1927. XVI, 146 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 1 99

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1926. Bologna, Coop. tipogr. Azzoguidi, 1927. XV, 147 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 2 100

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1927. Bologna, Officina grafica combattenti, 1928. XIV, 313 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 3 101

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1928. Bologna, Officina grafica combattenti, 1929. XVI, 322 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 5 102

BOLOGNA (Provincia).
Rendiconto per l'anno 1929. Bologna, Coop. tipogr. Azzoguidi, 1930. XIV, 311 p. 34 cm.
17. Amm. provinciale. G4, 8 103

BOLOGNA d'acqua. L'energia idraulica nella storia della città. A cura di G. Pesci, C. Ugolini, G. Venturi. [Scritti di] M. Baraldi ... [e altri]. Bologna, Compositori, copyr. 1994. 18 p. ill. 28 cm.
17. CC. 112* 104

BOLOGNA in guerra, 1940-1945. A cura di Brunella Dalla Casa e Alberto Preti. Scritti di A. Preti ... [e altri] Milano, F. Angeli, [1995]. 505 ill. 22 cm. (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, 30). In testa al front.: Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia; Istituto storico provinciale della Resistenza di Bologna.
17. AA. 54* 105

BOLOGNA la bella. Fotografie di Attilio Gigli ... [e altri]. Testi di Paola Rubbi, Oriano Tassinari Clò e Renzo Renzi. 3. ed. Bologna, L'inchiostroblu, 1991. 181 p. in gran parte ill. 30 cm.
17. CC. 128* 106

BOLOGNA ornata. Le trasformazioni urbane della città tra il Cinquecento e l'Ottocento in un regesto di Filippo Alfonso Fontana. A cura di Carlo De Angelis e Giancarlo Roversi. Saggi di Carlo De Angelis, Paola Foschi, Giancarlo Roversi. Indici analitici di Lia Aquilano. Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1994. 2 v. 30 cm. (Testi. N.S., 9).
1.: Saggi di Carlo De Angelis, Paola Foschi, Giancarlo Roversi. 169 p.
2.: Concessioni di pubblico suolo e di altri oggetti riguardanti pubblico ornato accordate dall'anno 1500 nella città di Bologna estratte dall'Archivio del Senato e successivi governi. Regesto di Filippo Alfonso Fontana. 271 p.
17. CC. 113/1-2; 20. Y. 444/1-2* 107

BOLOGNE. Italie. S.l., Ed. Nouveax-Loisirs, copyr. 1995. 264 p. in gran parte ill. 23 cm. (Guides Gallimard).
17. BB. 176; 20. W. 1221;* 108

BORGHESANI, Giancarlo.
Luigi Bussolari (Gigiòn).
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 23-44. (A. 2054) 109

BORGHI, Gian Paolo.
Aspetti minori della devozione alla Madonna del Ponte di Porretta, [di] Gian Paolo Borghi, Renzo Zagnoni.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 55-70. (17. Z. VI.) 110

BORGHI, Gian Paolo.
Il Santuario della Madonna del Bosco di Vergato. Documenti di

storia della tradizione popolare, [di] Gian Paolo Borghi, Renzo Zagnoni. S.n.t. [1993?]. p. 71-84 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1993.
Misc. B. 317 *111*

BORIANI, Maria Luisa.
Il Moglio. Una collina fra utilità e diletto, [di] Maria Luisa Boriani, Barbara Negroni.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 71-95. (17. Z. VI.) *112*

BOTTAZZI, Gianluca.
I siti dell'età del bronzo di Montirone di Sant'Agata Bolognese: ricerche topografiche e geoarcheologiche, [di] Gianluca Bottazzi, Ferrari Paolo, Giuliana Steffè.
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 40-64. (A. 26) *113*

BREVEGLIERI, Bruno.
Tentativo di ricostruzione topografica del cimitero di San Francesco in Bologna.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 179-223. (17. F.) *114*

BREVENTANI, Luigi.
Supplemento alle Cose notabili di Bologna e alla Miscellanea storico-patria di Giuseppe Guidicini. Sala Bolognese, A. Forni, [1972?]. X, 299 p. tav., c. topogr. 32 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1908. In custodia.
A.M. 945.41 BRE *115*

BRIGATA mec. Friuli 1995. S.l., s.e., [1995] (S.l. Futura News). [12] c. ill. 34 cm.
17. Sez. civile e politica. Moderna. III, 7 *116*

BRIZZOLARA, Anna Maria.
I musei archeologici della provincia di Bologna. Consulenza di Giorgio Gualandi. Bologna, Nuova Alfa, [1989]. 211 p. ill. 23 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna; Istituto di archeologia dell'Università degli studi di Bologna.
17. BB. 184* *117*

BULLETTA, Silvia.
Etica, retorica e dramma politico nelle storie romane di Virgilio Malvezzi.
In: Studi secenteschi, 1995, p. 3-67. (7. c. III.) *118*

BURATTI ZANCHI, Gustavo
Padre Barnaba (Bernardino Negroni) a Bertinoro (1857-1859). S.n.t. [1989?]. p. 488-509. 24 cm. Estr. da: Studi romagnoli, 1989.
Misc. B. 302 *119*

CABASSI, Nicoletta.
L'architettura religiosa di Angelo Venturoli e il Santuario della B.V. di San Luca.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 85-101. (17. Z. VI.) *120*

I CAFFÈ storici in Emilia-Romagna e Montefeltro. A cura di Giancarlo Roversi. Scritti di Ugo Bellocchi ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, [1994]. 290 p. ill. 32 cm. I caffè storici di Bologna a p. 25-76.
17. DD. 48* *121*

CALDANA, Roberta.
Strategie di sviluppo e problemi di gestione nel primo ipermercato aperto nell'area metropolitana di Bologna. S.l., Cercomit, 1995. 127 p. 24 cm. (Studi e ricerche, 70). In testa al front.: Cercomit, Centro regionale per il commercio interno dell'unione regionale tra le camere di commercio dell'Emilia Romagna.
17. BB. 166* *122*

CALORE, Marina.
Carlo Goldoni e Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 103-119. (17. Z. VI.) *123*

CALORE, Marina.
I carteggi inediti di Benedetto XIV e Francesco Albergati all'Archivio di Stato di Bologna, [di] Marina Calore, Luciana Corato.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 223-239. (19/145) *124*

CALORE, Marina.
Il nobile teatro Malvezzi (1686-1745).
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 97-123. (17. Z. VI.) *125*

CALORI, Tullio.
Tabernacoli e targhe votive in un paese di pianura: Molinella.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 329-337. (19/145) *126*

CAMPANINI, Maria Silvia.
Il chiostro dei Carracci a San Michele in Bosco. Presentazione di Andrea Emiliani. Con scritti di Roberto Terra e Andrea Santucci. Bologna, Nuova Alfa, copyr. 1994. 291 p. ill. 21 cm. (Rapporti, 71).
17. AA. 49* *127*

CANAL, Antonio Augusto.
Il Carmelo a Bologna. S.n.t. [1994]. 32 p. ill. 24 cm.
17. Sez. ecclesiastica. H19, 51 *128*

CAPITANI, Ovidio.
Istituzioni e società nella ricerca alto-medievistica di Gina Fasoli.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 9-25. (17. F.) *129*

CARANTI MARTIGNAGO, Stefania.
Un aspetto della archeologia ottocentesca. Pelagio Palagi ed Eduard Gerhard. Appendice a cura di Anna Maria Scardovi Bonora. Imola, University press Bologna, 1995. 111 p. ill. 30 cm. (Studi e scavi, 2).
17. CC. 115* *130*

CARBONI, Mauro.
Il debito della città. Mercato del credito, fisco e società a Bologna fra Cinquecento e Seicento. Bologna, Il mulino, [1995]. 261 p. 22 cm. (Collana di storia dell'economia e del credito). Segue: Appendici.
17. BB. 180; 20. K. 2248* *131*

CARIMONTE.
Carimonte. La raccolta d'arte. A cura di Michele Scolaro. Premessa di Andrea Emiliani. Fotografie di Antonio Guerra. S.l., Carimonte banca, [1992]. 317 p. ill. 31 cm.
17. DD. 42* *132*

CARLO Leoni. Presentazione di Andrea Emiliani. Testi di Adriano Baccilieri, Piergiovanni Castagnoli, Silvano Ceccarini. Regesto biografico a cura di Osvanna Ognibene. Casalecchio di Reno, Gra- fis, 1987. 233 p. in gran parte ill. 29 cm. Catalogo della

mostra tenuta a Bologna nel 1987-1988.
17. CC. 131* 133

CASSOLI, Paolo.
Il territorio crevalcorese nei cabrei dei Pepoli.
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 55-68. (A. 2054) 134

CAVAZZA, Franco.
Le agitazioni agrarie in provincia di Bologna dal 1910 al 1920. Presentazione di Aldo Berselli. Saggi di Luciano Gherardi e Aldino Monti. [Bologna], Istituto per la storia di Bologna, 1994. LXXV, XII, 196 p. ill. 23 cm. (Studi e ricerche, n. s., 3). Rist. anast. dell'ed.: Bologna, Cappelli, 1940.
17. BB. 145* 135

CENSI, Maria.
L'impegno artigiano nel coro del Santuario della Rocca, [di] Maria Censi, Antonio Samaritani. Cento, Comunità francescana del Santuario della B.V. della Rocca; Scuola di artigianato artistico del centopievese, 1986. 89 p. ill. 30 cm.
17. CC. 104* 136

CENTRI, circoli e aree del volontariato. Decennale dell'attività 1984-1994. 24 settembre - 23 ottobre 1994 - Centro Croce Coperta. S.l., s.e., 1994 (Bologna, Tip. moderna). 44 p. ill. 17x24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Quartiere Navile.
Misc. B. 292 137

CESARI, Mariarosa.
"Per encomiar le donzelle nel chiostro". Pubblicazioni celebrative per monacazioni femminili tra Sei e Settecento nelle raccolte dell'Archiginnasio.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 203- 222. (19/145) 138

CHIERICI STAGNI, Maria Teresa.
Giovanni Battista Martinetti ingegnere e architetto. Un bolognese nato a Lugano. Bologna, Ponte Nuovo, 1994. 152 p. ill. 25 cm.
17. BB. 151* 139

CHIESA, Andrea.
La carta della pianura bolognese di Andrea Chiesa (1740-1742). Casalecchio di Reno, Grafis, [1992]. 16 p. ill., 20 tav. sciolte 31 cm. In cartella.
17. DD. 53* 140

La CHIESA priorale parrocchiale di S. Maria Maddalena in Bologna. 2 giugno 1985. S.l., s.e., [1985] (Bologna, G. Barghigiani). 41 p. ill. 21 cm. In testa al front.: Decennale eucaristica.
Misc. BB. 212 141

Le CHIESE di Bologna. Testi di Mario Fanti, Eugenio Riccomini, Paola Emilia Rubbi, Oriano Tassinari Clò. Immagini di Corrado Fanti. Bologna, L'inchiostroblu, 1992. 277 p. ill. 30 cm.
17. CC. 127* 142

CHIESE e parrocchie del contado di Bologna. Bibliografia 1700-1992. A cura di Mario Fanti. Ricerche di Patrizia Busi e Aurelia Casagrande. Elaborazioni di Daniela Marocchi. Bologna, Nuova Alfa, copyr. 1994. 192 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna, Set- tore beni culturali.
17. BB. 163* 143

CHIESE, preti ed arcipreti del territorio persicetano. Con nove litografie da un'opera pubblicata a metà del XIX secolo. A cura di Massimo Zambonelli.
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 1-21. (A. 2054) 144

CIONCI, Alarico.
Rassegna bibliografica bolognese. A cura di Alarico Cionci e Valerio Montanari.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 365-412. (19/145) 145

CLUB ALPINO ITALIANO. Sezione di Bologna.
Traversata dei laghi. Itinerari escursionistici dal lago di Pratignano al santuario di Bocca di Rio. T.L. Club alpino italiano, Sezione Mario Fantin di Bologna; Pangea, Gruppo naturalistico di San Lazzaro di Savena. Coordinamento di Alessandro Geri. Casalecchio di Reno, Grafis, [1991]. 179 p. ill. 21 cm. (Il filo di Arianna, 2).
17. AA. 56* 146

COCCI GRIFONI, Anna.
Tra storia e progetto. Bologna, Il nove, 1994. 63 p. ill. 24 cm.
Misc. BB. 195 147

COCCOLINI, Giuseppe.
Alfonso Rubbiani restauratore. S.n.t. [1992]. p. 135-158 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1992.
Misc. A. 717; Misc. B.300 148

COCCOLINI, Giuseppe.
Antonio Zannoni ingegnere ed archeologo. S.n.t. [1993]. p. 123-152 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1993.
Misc. B. 314; Misc. A. 718 149

COCCOLINI, Giuseppe.
Il recupero urbano. Alfonso Rubbiani e la Carta 1987 della conservazione e del restauro. S.n.t. [1990]. p. 157-178 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1990.
Misc. B. 301 150

COCCOLINI, Giuseppe.
Un secolo di attività edilizia ed urbanistica a Bologna da Napoleone alla 1. guerra mondiale (1815-1915). S.n.t. [1994]. p. 127-158 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1994.
Misc. B. 312 151

COLOMBARINI, Ancilla.
Castel d'Aiano e le riforme napoleoniche. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1990. 49 p. ill. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale di Castel d'Aiano, 2)
17. BB. 154* 152

COMBAT photo. 1944-1945. l'amministrazione militare alleata dell'Appennino e la liberazione di Bologna nelle foto e nei documenti della 5. armata americana. A cura di Vito Paticchia e Luigi Arbizzani. Scritti di Luigi Arbizzani ... [e altri]. Bologna, Grafis, [1994]. 322 p. ill. 30 cm. (Immagini e documenti). Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1994.
20. Y. 415 153

COMETTO, Liria.
La chiesa di Alvar Aalto a Riola di Vergato.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 317-327. (19/145) 154

COMPAGNI di lettura. Alla ricerca dei libri più belli per bam-

bini ragazzi e genitori fra le novità editoriali 1992-1993. Bologna, ACE edizioni, 1994 XVII, 86 p. 13 cm. In testa al front.: Biblioteche sezione ragazzi e biblioteche per l'infanzia; Comune di Bologna, Assessorati Cultura e Politiche scolastiche - Quartieri; Provincia di Bologna, Assessorato Beni culturali; Provveditorato agli studi. In cop.: Catalogo della mostra itinerante.
Misc. BB. 219 155

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO. Archivio storico. Camera del lavoro territoriale, Bologna
Inventario dei fondi. A cura di Gabriele Bezzi e Paola Mita. Ed. provvisoria, tirata in occasione del seminario su: L'organizzazione della memoria: problemi di impostazione, formazione e gestione degli archivi del movimento operaio e sindacale, Ca' Vecchia (Bologna), 20-21 gennaio 1992. Bologna, Cooperativa di ricerca e consulenza storica C.R.E.C.S., 1991. 150 p. 30 cm.
17. Sez. scientifico-letteraria. D8, 5 156

CONTRI, Tiziana
La chiesa di S. Giovanni Bosco di Cento.
In: Il sacro nella città secolare. L'apporto dell'arte. Convegno di studi. Cento 29 ottobre 1994. (17. BB. 144)* 157

COSCIENZA urbana e urbanistica tra due millenni. Casalecchio di Reno, Grafis, [1993] - v. ill. 29 cm. In testa al front.: Collezioni d'arte e di storia della Cassa di risparmio in Bologna.
1.: Fatti bolognesi dal 1796 alla prima guerra mondiale. Bologna, San Giorgio in Poggiale, 11 dicembre 1993 - 13 febbraio 1994. A cura di Franca Varignana. Con scritti di Pier Luigi Cervellati, Elio Garzillo, Giorgio Praderio, Franca Varignana. [1993]. 213 p.
17. CC. 118* 158

CRACCO, Giorgio.
Dove "le cose raccontano" di più: la produzione veneta di Gina Fasoli.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 97-112. (17. F.) 159

CREMONINI, Stefano.
Autopsia di una rotta fluviale. Note e riflessioni in margine all'evento del 1990 occorso nel fiume Reno bolognese.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 339-362. (19/145) 160

CUNIBERTI. A cura di Dario Trento. San Giovanni in Persiceto, Ed. Aspasia, [1993]. 64 p. ill. 24 cm. Catalogo della mostra tenuta a Sala Bolognese, Bazzano, S. Giovanni in Persiceto nel 1993-1994.
Misc. B. 289 161

DALL'Archivio di Stato di Bologna alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Resti del Tristan en prose e de Les prophecies de Merlin. A cura di Monica Longobardi. S.n.t. [199.]. p. 58-103 24 cm Estr. da Studi mediolatini e volgari, 39.
Misc. B. 293 162

D'AMATO, Alfonso.
I Domenicani e il Santuario della Madonna di San Luca
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 159-178. (17. Z. VI.) 163

D'AMATO, Alfonso.
Il pozzo di San Domenico.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 153-160. (17. Z. VI.) 164

D'AMICO, Rosalba.
Il Trecento pittorico in S. Francesco tra citazioni storiche e testimonianze sopravvissute.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 161-174. (17. Z. VI.) 165

D'AMICO, Rosalba.
Vitale in Santa Maria dei Servi e la cultura figurativa della metà del Trecento a Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 179-193. (17. Z. VI.) 166

DE ANGELIS, Carlo.
Le costruzioni medievali di via Pignatari angolo vicolo Colombina. L'assetto urbano e le stratificazioni riconoscibili. (Per un' indagine sui resti e sulle stratificazioni dell'antica corte bolognese di S. Ambrogio).
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 67-76. (19/145) 167

DE FRANCESCHI, Loretta.
Biblioteche e politica culturale a Bologna nella prima metà del Novecento. L'attività di Albano Sorbelli. [Milano], Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1994. 213 p. ritr. 24 cm. (Atti, testimonianze, convegni, 9).
17. BB. 138* 168

DEGLI ESPOSTI, Stefania.
I "comprimari" di Berengario da Carpi (1470?-1530) nello studio di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 175-184. (17. Z. VI.) 169

DELENDA Bononia. Immagini dei bombardamenti, 1943-1945. A cura di Cristina Bersani e Valeria Roncuzzi Roversi Monaco. Scritti di Alfredo Barbacci ... [e altri]. Presentazioni di Walter Vitali, Francesco Arnoaldi Veli, Paolo Messina. Bologna, Pàtron, [1995]. 342 p. ill. 30 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Settore cultura, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1994.
17. CC. 99; 20. Y. 439* 170

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE DI ROMAGNA.
Statuto.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 383-392. (17. F.) 171

La DONNA socialista. Ines Oddone Bitelli, una donna, un giornale. A cura del Club Olympia di Bologna. Bologna, Cappelli, [1993]. V, 201 p. ill. 29 cm. In testa al front.: Provincia di Bologna, Settore beni culturali. Segue la ripr. facs. del periodico.
20. Y. 482 172

DOPO la scuola dell'obbligo. Distretti scolastici della provincia di Bologna. Provincia di Bologna, Assessorato alla formazione professionale, Mercato del lavoro. Provveditorato agli studi. Ed. 1994/95. S.l., s.e., 1995. 202 p. 24 cm.
17. BB. 165* 173

EMILIA-ROMAGNA. Assessorato sanità e servizi sociali. Biblioteca.

Catalogo bibliografico 1995. S.l., s.e., 1995. 272 p. 30 cm.
17. CC. 124* *174*

EMILIA-ROMAGNA. Servizio commercio mercati.
Sagre e fiere. Calendario 1994. S.n.t. [1993]. 191 p. 30 cm.
17. Sez. scientifico-letteraria. D8, 4 *175*

EPISTOLE gratulatorie. Due centenari di messaggi universitari per lo Studio bolognese, 1888-1988. Bologna, Università degli studi, [1990]. 39 p. in gran parte ill. 21x24 cm. In testa al front.: Università di Bologna, Archivio storico, Museo dello Studio. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1990.
Misc. BB. 199 *176*

EVANGELISTI, Gino.
Ai tempi di Dante. Un'eretica al rogo: Bona (Bartolomea) Rossi da Savigno. S.n.t. [1994]. p. 197-211 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1994.
Misc. B. 310 *177*

EVANGELISTI, Gino.
Il caso Pallantieri. 1561-1571. Ovvero le due giustizie. Bologna, L. Parma, [1984]. p. 110-119 ill. 28 cm. Estr. da Il carrobbio, 1984.
Misc. B. 211 *178*

EVANGELISTI, Gino.
Castel d'Aiano e le sue frazioni. Roffeno e Casigno nella storia. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1990. 83 p. ill. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale di Castel d'Aiano, 3).
17. BB. 155* *179*

EVANGELISTI, Gino.
La legazione bolognese del Cardinale Alberoni (1740-1743). S.n.t. [1993]. p. 187-196 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1993
Misc. B. 315 *180*

FABBRI, Fabio.
Da birocciai a imprenditori. Una strada lunga 80 anni. Storia del Consorzio cooperative costruzioni, 1912-1992. Milano, F. Angeli, copyr. 1994. 950 p. 23 cm. (Collana CIRIEC di storie d'impresa, 8).
17. BB. 148* *181*

FACCI, Mario.
Le terme di Porretta nella storia e nella medicina, [di] Mario Facci, Andrea Guidanti, Renzo Zagnoni. Porretta Terme, Editoriale Nuèter; Terme di Porretta s.p.a., 1995. 2 v. (649 p. compless.) 25 cm. (I libri di Nuèter, 12).
1.: Dall'età antica al Settecento.
2.: L'Ottocento e il Novecento.
17. BB. 183/1-2* *182*

FANTI, Mario.
Un anniversario e un libro. L'ottavo centenario di fondazione del Santuario della Madonna di San Luca.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 197-206. (17. Z. VI.) *183*

FANTI, Mario.
L'archivio storico della Fabbriceria di San Petronio e il suo riordinamento. S.n.t. [1994?]. p. 187-194 ill. 28 cm. Estr. da: Una basilica per una città. Sei secoli in San Petronio.
Misc. BB. 207 *184*

FANTI, Mario.
Bologna: ricerche di storia locale e promozione culturale in Gina Fasoli.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 67-78. (17. F.) *185*

FASOLI, Gina.
Introduzione. S.n.t. [1994?]. p. 15-19 28 cm. Estr. da: Una basilica per una città. Sei secoli in San Petronio.
Misc. BB. 206 *186*

FERRETTI DRAGONI, Alessandra.
Il censore e l'architetto. Bologna, Il nove, 1994. 62 p. ill. 24 cm.
Misc. BB. 194 *187*

FESTA della stadura. 20-21-22 agosto 1994. Villa Smeraldi, San Marino di Bentivoglio. Castel Maggiore, Cierresse, [1994]. [8] c. ill. 21 cm. Suppl. a: Paesi e città, n. 3.
17. Sez. civile e politica. B5, 89 *188*

FINZI, Roberto.
Il bilancio energetico di un'agricoltura di tipo "tradizionale". Bologna 1881. Una prima approssimazione. [Di] Roberto Finzi, Guido Lo Vecchio.
In: Annali. Accademia nazionale di agricoltura, 1990-1991, p. 289-304. (17. Q. VI) *189*

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA.
Collectio actorum. Guida alla Fondazione del Monte e agli archivi storici del Monti di pietà di Bologna e Ravenna (secoli XIII-XX): Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, 1994. 164 p. ill. 24 cm.
17. BB. 173; 20. W. 1254* *190*

FORNASARI, Massimo.
Il thesoro della città. Il Monte di pietà e l'economia bolognese nei secoli XV e XVI. Bologna, Il mulino, [1993]. 379 p. ill., tav. 22 cm. (Collana di storia dell'economia e del credito, 1). Segue: Appendice.
17. BB. 179; 20. K. 2247* *191*

FORNASARI, Massimo.
Trasformazioni economiche e trasformazioni urbane a Bologna tra Otto e Novecento.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 265-280. (19/145) *192*

FORNI, Giovanni.
Cenno sull'opificio dei fratelli Lodini in Persiceto, [di] Giovanni Forni (1849-1924).
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 45-50. (A. 2054) *193*

FORTE, Maurizio.
Analisi archeometriche sulla ceramica di Marzabotto: lo studio di un campione di bucchero.
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 87-102. (A. 26) *194*

FOSCHI, Paola.
La "domus communis Bononie" e la "curia Sancti Ambrosii" all'inizio del Duecento: note di topografia bolognese. (Per un'indagine sui resti e sulle stratificazioni dell'antica corte bolognese di S. Ambrogio).
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 77-88. (19/145) *195*

FOSCHI, Paola.
La Valle del Vergatello fra Due e Trecento. Fra vita quotidiana

e storia di avvenimenti. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1992. 64 p. ill., tav. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 7).
17. BB. 159* *196*

FOTOCONFRONTI con il passato di Santa Viola. Bologna, Comune di Bologna, Quartiere Reno, 1992. 83 p. in gran parte ill. 22x24 cm. (Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1992.
Misc. BB. 0221 *197*

FRABETTI, Alessandro.
Villa Aldrovandi Mazzacorati. Momenti del neoclassicismo tra Camaldoli e Belpoggio, [di] Alessandra Frabetti, Deanna Lenzi. Con un saggio introduttivo di Anna Maria Matteucci. Fotografie di Marco Baldassari. Casalecchio di Reno, Grafis, 1987. 162 p. ill. 24 cm.
17. BB. 139* *198*

FRAMMENTI di un museo disperso. Il collezionista Agostino Sieri Pepoli e la ricostruzione della sua raccolta bolognese di stampe e disegni. Mostra e catalogo a cura di Valeria Roncuzzi Roversi Monaco e Sandra Saccone. Bologna, Arts & Co., [1994]. 192 p. ill., tav. 21 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Settore cultura, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Mostra tenuta a Bologna nel 1994-1995.
17. AA. 51; 20. K. 2043* *199*

FRANCESCANI. Provincia bolognese.
Atti ufficiali della Provincia riformata francescana di Bologna. Provincia riformata (1597-1898), Provincia unita bolognese (1899-1910), Provincia di S. Caterina di Bologna (1911-1946). A cura di p. Sante Celli, p. Diego Guidarini, p. Giambattista Montorsi. Bologna, Ediz. francescane, 1993. 2 v. 31 cm. In testa al front.: Provincia minoritica bolognese di Cristo Re. In custodia.
1.: 1597-1830. XII, 1199 p.
2.: 1830-1946. 853 p.
17. DD. 52/1-2* *200*

FRANCESCO Francia Associazione per le arti. 1894-1994. S.l., s.e., 1995 (Villanova di Castenaso, Renografica). 102 p. ill., tav. 21 cm.
17. AA. 53* *201*

I FRATI minori Cappuccini della Provincia di Bologna. Necrologio. [Ricerche storiche e archivistiche e cura dell'opera Andrea Maggioli]. Bologna, Curia provinciale frati minori Cappuccini, 1994. 3 v. (2551 p. compless.) ill., ritr. 32 cm.
17. DD. 46/1-3* *202*

GAETANO Arcangeli dal vivere. A cura di Bianca Arcangeli , Marco Antonio Bazzocchi, Enzo Colombo. Con un saggio introduttivo di Ezio Raimondi. Casalecchio di Reno, Grafis, [1992]. 255 p . ill. 30 cm. (Immagini e documenti). Pubbl. in occasione della mostra tenuta a Bologna nel 1992.
17. CC. 134* *203*

GAMBARI, Stefano.
La Selva di proverbi di Giulio Cesare Croce.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 83-144. (A. 2054) *204*

GAMBI, Lucio.
Una esemplare storia locale di Budrio. Presentazione del volume Budrio casa nostra di Fedora Servetti Donati, terza edizione del tutto rinnovata e ampliata. Budrio, Teatro consorziale, 28 ottobre 1993. Budrio, Comune, Assessorato alla cultura, 1994. 16 p. ill. 28 cm. Dalla cop.
Misc. BB. 214 *205*

GANDINI, Mario.
Una famiglia persicetana a Florencia (Argentina).
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 1-21. (A. 2054) *206*

GANDINI, Mario.
Raffaele Pettazzoni dall'archeologia all'etnologia (1909-1911). Materiali per una biografia. S.n.t. [1993]. p. 97-227. ill. 24 cm. Estr. da: Strada maestra, n. 34, 1993.
Misc. B. 325 *207*

GANDINI, Mario.
Raffaele Pettazzoni nell'anno cruciale 1912. Materiali per una biografia.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 177-298. (A. 2054) *208*

GANDINI, Mario.
Le tesi su Raffaele Pettazzoni nella Biblioteca comunale G. C. Croce di San Giovanni in Persiceto. A cura di Mario Gan- dini.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 189-204. (A. 2054) *209*

GANDINI, Mario.
Le tipografie persicetane tra Ottocento e Novecento (1862-1945).
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 35-75. (A. 2054) *210*

GARDI, Andrea.
Lo stato in provincia. L'amministrazione della legazione di Bologna durante il regno di Sisto V (1585-1590). [Bologna], Istituto per la storia di Bologna, 1994. 477 p. 23 cm. (Studi e ricerche. N. S., 2). Seguono appendici.
17. BB. 178* *211*

GARZILLO, Elio.
Bologna. Scenari dall'arrivo dei francesi alla Grande Guerra.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 213-225. (17. Z. VI.) *212*

GENOVA e Guercino. Dipinti e disegni delle civiche collezioni. [A cura di] Piero Boccardo. Consulenza scientifica di Nicholas Turner. [Bologna], Nuova Alfa, [1992]. 106 p. ill. 26 cm. Catalogo della mostra.
17. BB. 149* *213*

GENTILI, Giulio.
Fonti archivistiche e bibliografiche per la storia delle Terme di Porretta. S.n.t. [1963?]. p. 225-230 24 cm. Estr. da: Atti del 1. Congresso italiano di studi storici termali, 5-6 ottobre 1963.
Misc. B. 307 *214*

GENTILI, Giulio.
La laurea bolognese di Giovanni Filippo Ingrassia (5 gennaio 1537). S.n.t. [1975?]. 9 p. facs. 24 cm. Estr. da: Atti del 27. Congresso nazionale di storia della medicina, 12-14 settembre 1975.
Misc. B. 306 *215*

GENTILI, Giulio.
I più antichi documenti sulle

Terme di Porretta (secoli XIII-XIV). Montecatini, Tipo-litografia delle Terme, 1963. 11 p. ill. 23 cm. Estr. da: Atti del 1. Congresso europeo di storia della medicina, 1962.
Misc. B. 308 216

GENTILI, Giulio.
La prima incursione aerea su Bologna (16 luglio 1943). S.n.t. [1993]. p. 209-217 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1993.
Misc. B. 313 217

GENTILI, Giulio.
Un referto inedito di Jacopo Berengario da Carpi medico dell'Ospedale di San Giobbe in Bologna. Roma, E. Cossidente, 1964. 12 p. ill. 25 cm Estr. da: Atti del 20. Congresso nazionale di storia della medicina, 10-11 ottobre 1964.
Misc. B. 309 218

Il GHETTO. Bologna, storia e rinascita di un luogo. A cura di Sergio Vincenzi. Testi di Piero Camporesi ... [e altri]. Bologna, Grafis, [1993] 165 p. ill. 31 cm. (Piazze e luoghi urbani)
17. DD. 51* 219

GIACOMELLI, Alfeo.
I canali emiliani e il canale Emiliano-Romagnolo.
In: Padania, n. 12, 1992, p. 152-60. (A. 1418) 220

GIANSANTE, Massimo.
Il caso di Lucia da Varignana. Psicopatologia della vita quotidiana in un processo per infanticidio del 1672.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 303-321. (17. F.) 221

GIANSANTE, Massimo.
Giudici e poeti toscani a Bologna. Tracce archivistiche fra tardo stilnovismo e preumanesimo, [di] Massimo Giansante, Giorgio Marcon. Bologna, s.e., 1994. 50 p. 24 cm. Seguono appendici. In testa al front.: Archivio di Stato di Bologna, Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Misc. B. 321; Misc. A. 741 222

GIORDANO SENSI, Rita.
Due ritratti di particolare interesse nella iconoteca della Biblioteca universitaria di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 219-231. (17. Z. VI.) 223

GIUSEPPE Ferrari. Opere 1956-1962. Testo critico di Roberto Pasini. Bologna, Edizioni d'arte Galleria Paolo Nani, [1993]. [12] c. in gran parte ill. 21x21 cm. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1993.
Misc. BB. 216 224

GOVERNARE la città. L'accordo per la città metropolitana di Bologna. Bologna, Il mulino, [1994]. 180 p. 22 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Progetto Città metropolitana. Il volume raccoglie le relazioni presentate al convegno tenutosi a Bologna il 14 febbraio 1994.
17. AA. 44* 225

GRECO GRASSILLI, Rosaria.
La Compagnia della Grada nel XVII secolo. Appunti per una ricerca. S.n.t. [1993]. p. 235-248 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1993.
Misc. B. 316 226

GRECO GRASSILLI, Rosaria.
Una dama bolognese del XVII secolo: Cristina Dudley di Northumberland Paleotti. S.n.t. [1994?] p. 185-202 ill. 28 cm. Estr. da: Il carrobbio, 1993-1994.
Misc. BB. 205 227

GRECO GRASSILLI, Rosaria.
La Madonna del Borgo. Un itinerario di fede. S.n.t. [1994]. p. 229-247 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1994.
Misc. B. 311 228

GRESLERI, Giuliano.
Giuseppe Mengoni e l'architettura "importata".
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 249-264. (17. Z. VI.) 229

GRUPPO DI STUDI ALTA VALLE DEL RENO.
Fontane e sorgenti della montagna fra Bologna e Pistoia. Una mostra fotografica itinerante ed una ricerca etnografica. Porretta Terme, Nuèter, 1994. 46 p. ill. 25 cm. (I libri di Nuèter, 12). Catalogo. Tenuta nel 1994. Suppl. a: Nuèter, i sit, i quee, 1994
Misc. B. 305 230

GUIDA alla formazione e al lavoro dopo la scuola media superiore. [A cura del Servizio orientamento professionale e lavoro della Provincia di Bologna]. Ed. 1994/95. S.l., s.e., [1994]. (Bologna, Centro stampa della Provincia di Bologna). 146 p. 24 cm.
17. BB. 171* 231

GUIDICINI, Giuseppe.
Cose notabili della città di Bologna ossia storia cronologica de' suoi stabili sacri, pubblici e privati. Sala Bolognese, 1982. 5 v. 31 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1868-1873. In custodia.
A.M. 945.41 GUI 232

GUIDICINI, Giuseppe.
Miscellanea storico-patria bolognese. Sala Bolognese, A. Forni, 1980. 391 p. 32 cm. Ripr. facs. dell'ed.: Bologna, 1872. In custodia.
A.M. 945.41 GUI 233

GUIDOTTI, Paolo.
Una inedita (?) mappa di Rocca Corneta disegnata per un processo contro invasori modenesi nel territorio bolognese (1688-1689).
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 265-272. (17. Z. VI.) 234

GUIDOTTI, Paolo.
La più antica (?) edicola devozionale firmata e datata della montagna bolognese e le Ca' di Carpineta (1442): appello alla sua conservazione.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 249-264. (17. Z. VI.) 235

IMMAGINI dal tempo. Castel d'Aiano e le sue frazioni sulle cartoline d'epoca. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1993. 84 p. in gran parte ill. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 8).
17. BB. 160* 236

ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.
I confini perduti. Inventario dei centri storici. La forma urbis, passato e presente. Bologna, Grafis, 1983. 12 p. sciolte 45 tav. sciolte ill. 69 cm. In cartella.
17. Q. I. 58 237

Il LABIRINTO. [Casalecchio di Reno], Grafis, [1985]. 2 v. ill. 25 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato alla progettazione e attuazione.
1.: Centotrentotto idee progettuali per il parco urbano del Porto Navile e della Manifattura tabacchi. 599 p.
2.: I quindici progetti selezionati. 449 p.
17. BB. 177/1-2 238

LA FONTAINE, Jean de.
Cento favole. Tradotte in italiano dal francese da Luigi Laffi. Illustrate da Ugo Marcantonio. Bologna, Ponte nuovo, 1994. 165 p. ill. 31 cm. Testo a fronte in dialetto bolognese.
17. DD. 47* 239

LANDI, Elisabetta.
L'appartamento d'inverno del conte Giuseppe Pallavicini in strada S. Felice. Un cantiere del neoclassicismo bolognese. Inediti e nuove acquisizioni sul pittore Francesco Dalla Casa.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 241-248. (19/145) 240

LAVINIA Fontana, 1552-1614. Bologna, Museo civico archeologico, 1 ottobre - 4 dicembre 1994. A cura di Vera Fortunati. Milano, Electa, copyr. 1994. 224 p. ill. 28 cm. Catalogo della mostra.
17. CC. 102; 20. X. 623* 241

LEMOINE, Annick.
Caravage, Cavalier d'Arpin, Guido Reni et la confrérie romaine de la SS. Trinità dei Pellegrini.
In: Storia dell'arte, n. 85, 1995, p. 416-429. (A. 2098) 242

LENZI, Vittorio.
La battaglia di Zappolino e la secchia rapita, [di] Vittorio Lenzi con la collaborazione di Giovanni Santunione. Modena, Il fiorino, 1994. 90 p. ill. 23 cm.
Misc. B. 295; Misc. A. 716 243

LEONESI, Luciano.
Così cominciò la festa dell'Unità. Memorie di donne, uomini e cose dal 1945 al 1991. Milano, Synergon, [1992]. 190 p. ill. 24 cm.
17. BB. 175* 244

LEONESI, Luciano.
Il romanzo del teatro di massa. Bologna, Cappelli, [1989]. 179 p. ill., tav. 24 cm.
17. BB. 174* 245

LEONOTTI, Luciano.
La scoperta di Bologna. [Contiene un] Racconto di Roberto Roversi. Fotografie di Luciano Leonotti. Bologna, L'inchiostro-blu, 1991. 231 p. in gran parte ill. 30 cm.
17. CC. 130* 246

LETTERATURA araba e islamica. Bibliografia. Materiali esistenti nelle biblioteche comunali di Bologna. S.l., s.e., 1994. 58 c. 30 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Biblioteca centrale.
Sala Consul. (Bibliografia 7-28/3) 247

LEVI, Edda.
Livio Levi sindaco di Cento. Una famiglia ebreo-cattolica tra cronaca e storia. Ferrara, Liberty house, [1994]. 185 p. ill. 24 cm.
17. BB. 152; 20. W. 1149* 248

Il LIBRO dei Panduri. Disegni di Domenico Maria Fratta nelle collezioni di Palazzo Abatellis. Palazzo Abatellis, Palermo 10 novembre 1994 - 5 febbraio 1995. A cura di Vincenzo Abbate ed Angelo Mazza. Saggio introduttivo di Andrea Emiliani. Scritti di Vincenzo Abbate, Pierangelo Bellettini, Angelo Mazza. Palermo, Sellerio, 1994. 207 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali ambientali e della pubblica istruzione; Galleria regionale della Sicilia. Catalogo della mostra.
17. BB. 168* 249

Le LOGICHE metropolitane negli assetti della società bolognese. Bologna, Il mulino, [1994]. 319 p. tav. 22 cm. In testa al front.: Comune di Bologna; Provincia di Bologna; Progetto città metropolitana.
17. BB. 137* 250

LUPPI, P.
Bologna prima di noi. Dalle origini ai Celti. Percorsi storici per ragazzi dagli 8 ai 99 anni, [di] P. Luppi, M. L. Sacchetti, D. Scheda. Bologna, Ponte nuovo, 1994. 176 p. ill. 28 cm.
17. CC. 108* 251

LUPPI, Valentino.
Lo straordinario evento celeste del 19 gennaio 1993, [di] Valentino Luppi e Maurizio Serrazanetti.
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 51-54. (A. 2054) 252

MACIOCE, Stefania.
Leonello Spada a Malta: nuovi documenti.
In: Storia dell'arte, n. 80, 1994. (A. 2098) 253

MAGAGNOLI, Stefano.
Tra dopoguerra e ricostruzione. Le politiche amministrative del Comune di Castel Maggiore, 1946-1956. Modena, Mucchi, 1994. 306 p. 24 cm.
17. BB. 164* 254

MAGNANI CAMPANACCI, Ilaria.
Un bolognese nella repubblica delle lettere: Pier Jacopo Martello. Modena, Mucchi, 1994. 323 p. ritr. 21 cm. (Il vaglio, 26). Scritti in parte già pubblicati.
17. AA. 55* 255

MANFRÈ, Guglielmo.
L'edizione bolognese della Historia Bononiensis del Sigonio. Parte seconda.
In: Accademie e biblioteche d'Italia, n. 2, 1994, p. 16-35. (19/297) 256

MARAGI, Mario.
Guido Fava maestro del volgare bolognese.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 265-286. (17. Z. VI.) 257

MARTELLI, Fabio.
Il Cardinale Lambertini e la Massoneria: nuove considerazioni intorno ad una vecchia polemica.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 287-300. (17. Z. VI.) 258

MARTELLI, Fabio.
Considerazioni storiche su Francesco Roncati e sull'evoluzione degli studi psichiatrici nell'ateneo bolognese.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 273-286. (17. Z. VI.) 259

MARZOCCHI, Armando.
Il maestro Narciso Graziani (1877-1961). Commemorazione letta il 3 febbraio 1961 al Consiglio comunale di S. Giovanni in Persiceto.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 299-304. (A. 2054) 260

MASETTI ZANNINI, Gian Ludovico.
All'interno di un monastero: Santa Maria degli Angeli.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 287-305. (17. Z. VI.) 261

MASETTI ZANNINI, Gian Ludovico.
Cocchieri e cavalli bolognesi (documenti romani del sec. XVI).
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 301-314. (17. Z. VI.) 262

MASI, Giacomo.
Racconto di una vita. Prefazione di Renato Zangheri. Milano, E. Sellino, 1994. 318 p. ill. 23 cm. (I saggi).
17. BB. 147* 263

MATTEUCCI, Anna Maria.
Carlo Francesco Dotti e l'architettura bolognese del Settecento. Prefazione di Francesco Arcangeli. Foto di Paolo Monti. 2. ed. riveduta e ampliata. Bologna, Alfa, 1969. XVI, 236 p. ill., tav. 27 cm. (Fonti e studi per la storia di Bologna e delle province emiliane e romagnole, 2).
17. CC. 120* 264

MAUGERI, Vincenza.
Note in margine ad alcuni affreschi "ritrovati" nel monastero di San Salvatore a Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 315-332. (17. Z. VI.) 265

MAZZAFERRO, Giovanni.
Un finanziere di rango europeo a San Giovanni in Persiceto. Le tenute acquistate da Raffaele De Ferrari (1833-1876).
In: Strada maestra, n. 34, 1993, p. 69-93. (A. 2054) 266

MEMORIAL per Gina Fasoli. Bibliografia ed alcuni inediti. A cura di Francesca Bocchi. Casalecchio di Reno, Grafis, 1993. 146 p. ritr. 25 cm.
17. BB. 150* 267

MERENDONI, Antonio G. G.
Armi alla bolognese dal Duecento al Cinquecento.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 103-105. (19/145) 268

MEZZINI, Armando.
Un ricordo di mio fratello scomparso in Russia.
In: Il cantastorie, giugno-luglio 1995, p. 36-37. (A. 2193) 269

MINGARDI, Gualtiero.
Miscellanea 1989. S.n.t. [1994?]. [30] c. ill. 30 cm.
17. Scrittori bolognesi. Archeologia. I, 19 270

MOLINARI PRADELLI, Alessandro.
Bologna in vetrina. Dall'Unità d'Italia alla Belle époque. Bologna, L'inchiostro blu; Cassa di risparmio in Bologna, 1994. 302 p. in gran parte ill. 30 cm.
17. CC. 105* 271

MOLINARI PRADELLI, Alessandro.
La cucina di Bologna. Roma, Newton periodici, [1991]. 3 v. ill. 28 cm. Pubbl. a fascicoli settimanali.
17. CC. 126/1-3* 272

MONARI, Paola.
Bologna anni dieci. (Bologne. Ville...[1911]. Bologna animata agli esordi del cinema).
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 305-311. (19/145) 273

MONETTI, Stefano.
Appennino bolognese. Civiltà ed incanti della natura. Fotografie di Stefano Monetti. Testi di Paola Emilia Rubbi, Oriano Tassinari Clò. Bologna, L'inchiostroblu, 1989. 191 p. ill. 29 cm.
17. CC. 129* 274

MORANDI, Giorgio.
Morandi. Disegni. Catalogo generale. Riconoscimento dell'autenticità delle opere Efrem Tavoni e Maria Teresa Morandi. Reperimento e archiviazione Efrem Tavoni in collaborazione con Iliana Guidi. Catalogazione scientifica, datazione e confronti iconografici Marilena Pasquali in collaborazione con Lorenza Selleri. Milano, Electa, copyr. 1994. 302 p. ill. 29 cm. In custodia.
17. CC. 103* 275

MORETTO, Tullia.
Considerazioni preliminari riguardo due crogiuoli provenienti da via Ca' Selvatica.
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 156-158. (A. 26) 276

MORICO, Gabriella.
Rinvenimenti dell'eneolitico e dell'età del bronzo antico a Bologna e nel territorio, [di] Gabriella Morico, Giuliana Steffè.
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 22-39. (A. 26) 277

MORISI, Andrea.
Le piante dell'Orto botanico comunale "Ulisse Aldrovandi" di San Giovanni in Persiceto, [di] Andrea Morisi, Romano Serra.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 23-37. (A. 2054) 278

MUROLO, Mario Gerardo.
Presenze rinascimentali nella Chiesa di San Giovanni in Monte di Bologna.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 333-352. (17. Z. VI.) 279

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, Bologna.
In visita alla... Collezione romana. [Ideazione e testi: Cristiana Morigi Govi, Gioia Meconcelli Notarianni, Carla Arbizzani, Roberto Franchi]. Bologna, Comune di Bologna, 1992. 15 c. ill. 30 cm. (Attività didattica, 3).
Misc. BB. 200 280

MUZZARELLI, Maria Giuseppina.
Banchieri ebrei a Bologna nel XV secolo.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 287-301. (17. F.) 281

NEGRELLI, Claudio.
Sulla centuriazione claternate.
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 189-198. *282*

NENZIONI, Gino.
Giovanni Maria Bibiena nato in Boemia?. Bologna, s. e., 1959. p. 246-253 ill. 24 cm. Estr. da: Strenna storica bolognese, 1959.
17. Biografie. A, 14 *283*

NERI, Diana.
Due bronzetti a figura umana da Castelfranco Emilia (Mo).
In: Studi e documenti di archeologia, VIII, 1993, p. 116-128. (A. 26) *284*

NINO Bertocchi. 1900-1956. A cura di Beatrice Buscaroli Fabbri. Con scritti di Beatrice Buscaroli Fabbri ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, [1992]. 229 p. ill. 28 cm. Mostra tenuta a Bologna nel 1992.
17. CC. 133* *285*

NOBILI, Claudia Sebastiana.
"Negl'interstizi delle più antiche saghe...": l'esordio bolognese di Pio Rajna alla "Commissione per i testi di lingua".
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 249-263. (19/145) *286*

NOTIZIE sugli acquedotti della città di Bologna. Bologna, L. Parma, 1928. 84 p. ill. 31 cm.
Misc. BB. 198 *287*

NOZZE a Bologna. Gli sposi di ieri si raccontano. A cura di Tiziano Costa con la collaborazione di Marco Poli e Giancarlo Roversi. Bologna, Studio Costa, 1995. 169 p. ill. 31 cm. (C'era Bologna).
17. DD. 54* *288*

NUOVA officina bolognese. Arte visiva e sonora. 25 artisti. Galleria d'arte moderna, Bologna 14 dicembre '91 - 19 gennaio '92. [Villanova di Castenaso], Edizioni d'arte Renografica, 1991. 175 p. ill. 29 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato alla cultura, Galleria d'arte moderna. Catalogo della mostra.
17. CC. 110* *289*

OBICI, Giuseppe.
Don Giuseppe Obici parroco. Diario di un curato di campagna. [A cura di Massimo Mantovani]. Bologna, Conquiste, 1994. 79 p. ill. 24 cm. (Biografe, 3). In testa al front.: Festa del ringraziamento 1994. 2. Centenario della statua della B.V. 9. decennale dei compiuti restauri alla chiesa, Biennio della fede.
Misc. B. 294 *290*

ONOFRI, Gianfranco.
Bibliografia. S.n.t. [1994]. p. 340-342 30 cm. Estr. da: Delenda Bononia. Immagini dei bombardamenti 1943-1945.
Misc. BB. 218 *291*

ONOFRI, Nazario Sauro.
Documenti dei socialisti bolognesi sulla Resistenza. I diari delle 3 brigate Matteotti. Bologna, La squilla, 1975. 301 p. 21 cm. (La Resistenza in Emilia-Romagna, 3).
17. AA. 48* *292*

L'ORGANO di Asia nella Collegiata di S. Maria Maggiore in Pieve di Cento. Inaugurazione dell'organo restaurato, Pieve di Cento, 8 maggio 1993. S.l., s.e., 1993 (Cento A. Baraldi). 1. v. (senza paginazione) ill. 24 cm.
Misc. B. 320 *293*

PACI, Piero.
Giulio Cesare Croce nella tradizione popolare del XVI secolo.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 307-318. (17. Z. VI.) *294*

PACI, Piero.
Introduzione del tabacco in Italia. Produzione e consumo nel bolognese (sec. XVII, XVIII, XIX).
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 353-363. (17. Z. VI.) *295*

I PADRONI della villa. La famiglia Aldrovandi Marescotti nel Settecento. Catalogo della mostra. Bologna, Villa Aldrovandi Mazzacorati, 15-31 ottobre 1994, A cura di Marina Calore. S.l., s.e., 1994 (Bologna, Tip. moderna). 111 p. ill., tav. 24 cm.
17. BB. 143* *296*

Il PALAZZO comunale. A cura di Giancarlo Roversi. Testo di Franco Bergonzoni. Bologna, Comune di Bologna, [1981]. 47 p. ill. 31 cm.
17. DD. 50* *297*

PALAZZO Ranuzzi Baciocchi sede della Corte d'Appello e della Procura generale della Repubblica. Bologna, Comune; Nuova Alfa, copyr. 1994. 186 p. ill. 29 cm.
17. CC. 107* *298*

PALAZZO Salina Amorini Bolognini. Storia e restauro. A cura di Giancarlo Roversi. Testi di Gian Luca Salina Amorini Bolognini. ... [e altri]. Fotografie di Goffredo Diolaiti, Ugo Grazzini, Elisabeth Salina Amorini Bolognini. Casalecchio di Reno, Grafis, [1994]. 145 p. ill. 31 cm.
17. DD. 45; 20. Y. 443* *299*

PALTRINIERI, Giovanni.
Le meridiane e gli anemoscopi realizzati a Bologna da Egnazio Danti (1536-1586).
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 365-386. (17. Z. VI.) *300*

PALTRINIERI, Giovanni.
Meridiane e orologi solari di Bologna e provincia, [di] Giovanni Paltrinieri, Italo Frizzoni con la collaborazione di Renato Peri. Bologna, L'artiere edizionitalia, 1995. 497 p. ill. 29 cm.
17. CC. 109* *301*

PARADISI, Bruno.
Il giudizio di Màrturi. Alle origini del pensiero giuridico bolognese.
In: Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Rendiconti, S. IX. vol. V, 1994, p. 591-609. (19/300) *302*

PARLANO di lei: percorsi bibliografici su Bologna... e dintorni. S.n.t. [1994]. [29] c. 30 cm. In testa al front.: Ministero per i beni culturali e ambientali; Biblioteca universitaria Bologna. X settimana per i beni culturali e ambientali, 5-11 dicembre 1994. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1994.
17. Sez. artistica. L, 21 *303*

PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BOSCO, Bologna.
Addobbi 1994. Terza decennale. S.l., s.e., [1994] (Bologna, Salesiani). [8] c. ill. 30 cm.
17. Sez. ecclesiastica. H21, 31 *304*

PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO M. PUCCI, Bologna.
Storia di una chiesa e di una comunità. 1964-1994. In occasione della Decennale eucaristica 1994. S.l., s.e., 1994. 91 p. ill. 30 cm.
Misc. BB. 197 305

La PARROCCHIA montana nei secoli XV-XVIII. Atti delle Giornate di studio, Capugnano, 11 e 12 settembre 1993. A cura di Paola Foschi e Renzo Zagnoni. Bologna, Deputazione di storia patria per le province di Romagna; Porretta Terme, Gruppo di studio alta valle del Reno; Pistoia, Società pistoiese di storia patria, 1994. 124 p. 25 cm. (Storia e ricerca sul campo fra Emilia e Toscana, 1).
17. BB. 172* 306

PEDRONI, Argenide.
Tradizioni e usanze natalizie nei ricordi di Argenide Pedroni. A cura di Gian Paolo Borghi. S.n.t. [1993]. p. 188-191 25 cm. Estr. da: Nuèter, i sit, i quee, n. 38, 1993. Prima del tit.: Sassomolare.
Misc. B. 303 307

PERINI, Giovanna.
Malvasia's connexions with France and Rome. S.n.t. [199.]. p. 410-412 ill. 31 cm. Estr. da: Byrlington Magazine.
17. Biografie. B, 11 308

PERRIER, Jean Louis.
Bologne, la bourgeoise rouge. In: Le monde. Temps libre, 5 février 1994, p. VI-VII.
17. Sez. artistica. K3, 8 309

PETTAZZONI, Raffaele.
Tradizioni popolari. Conferenza tenuta nella maggior sala del palazzo comunale di San Giovanni in Persiceto la sera del 28 settembre 1907. Con una appendice a cura di Mario Gandini. [Nell'appendice il testo con traduzione a fronte di La fola d'Lira e d'Mèzalira].
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 77-93. (A. 2054) 310

La PIANURA bolognese nel villanoviano. Insediamenti della prima età del ferro. Testi di Daniela Baldoni ... [e altri]. [Catalogo a cura di Maurizio Forte e Patrizia von Eles]. Firenze, All'insegna del giglio, [1994]. 323 p. ill. 21x21 cm. (Studi e documenti di archeologia. Quaderni, 5). In testa al front.: Ministero beni culturali e ambientali. Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna.
17. AA. 50* 311

PINI, Antonio Ivan.
Dal determinismo geografico all'amore storiografico: gli studi medievistici di Gina Fasoli su Bologna e l'Alma mater studiorum.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 27-66. (17. F.) 312

PISTACCHIO, Bonifacio.
La lotta contro la tubercolosi a Bologna tra la fine '800 e primi '900. Strutture e personaggi.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 319-340. (17. Z. VI.) 313

La PITTURA in Emilia e in Romagna. [Comitato scientifico: Andrea Emiliani ... e altri]. Il Cinquecento. Un'avventura artistica tra natura e idea. Bologna, Credito romagnolo, copyr. 1994. 335 p. ill. 29 cm. Ed. f.c.
17. CC. 56; 20. Y. 467* 314

PIZZOLI, Ugo.
Il laboratorio di pedagogia scientifica in Crevalcore illustrato dal suo creatore Ugo Pizzoli. A cura di Mario Gandini.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 21-33. (A. 2054) 315

POLUZZI, Libero.
Il canale di San Giovanni nel contesto della bonifica idraulica.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 95-152. (A. 2054) 316

POZZATI, Concetto.
Concetto Pozzati. [A cura di] Giorgio Cortenova. Biografica critica di Silvia Evangelisti. Scritti e interviste di Concetto Pozzati. Ravenna, Essegi, [1993]. 263 p. ill. 24 cm. (Artisti contemporanea).
20. W. 1238 317

Il PRATELLO. Bologna, storia e rinascita di una strada. A cura di Sergio Vincenzi. Testi di Mario Fanti ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, [1993]. 101 p. ill. 31 cm. ([Piazze e luoghi urbani]).
17. DD. 43; 17*. DD. 49* 318

Il PRATELLO ritrovato. Bologna, rinascita di una strada. Casalecchio di Reno, Grafis, [1994]. 71 p. ill. 31 cm. ([Piazze e luoghi urbani]).
17. DD. 44* 319

PRETI, Alberto.
Per una riflessione critica sul 1848 bolognese.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 323-342. (17. F.) 320

PRODI, Paolo.
Gli studi di storia e storiografia dell'età moderna. [Di Gina Fasoli].
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 141-148. (17. F.) 321

QUERCIOLI, Giuseppe.
Storia del pugilato bolognese dagli albori ai giorni nostri. Coordinamento di Corrado Conti. Prefazione a archivio storico dr. Angelo Traversari. Lugo, Walberti, 1994. 288 p. ill. 28 cm.
17. CC. 132* 322

QUIRICO Filopanti e il suo tempo. 1812-1894. Mostra storico-documentaria. Budrio, 10 febbraio - 9 aprile 1995. Budrio, Comune, Assessorato alla Promozione culturale, 1995. 71 p. ill. 21x22 cm.
Misc. BB. 208 323

RAFFAELLI, Filippo.
I segreti di Bologna. Bologna, Poligrafici, copyr. 1992. 192 p. ill. 31 cm. In calce al front.: Il resto del carlino in collaborazione con Monrif, Cassa di risparmio in Bologna, Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura.
17. DD. 55* 324

RICCI, Mario.
Il bolognese Mario Bassi alla prima guerra d'Africa: un testimone scomodo.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 281-296. (19/145) 325

RICCOMINI, Eugenio.
Aprilocchio. Un itinerario per scoprire le cinquanta cose più belle della città di Bologna. Bologna, Nuova Alfa editoriale, [199.]. 69 p. ill. 17 cm. (Il leggio, 7).
17. AA. 41* 326

RITORNO al giardino. Carducci e i giardini d'arte. A cura di Raffaella Palmieri per il Comune di Bologna, Assessorato ambiente - turismo - cultura ... [e altri]. S.n.t. [1994]. 61 p. in gran parte ill. 17 cm. Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 1994-1995.
Misc. B. 323 327

RODRIQUEZ, Ferdinando.
Edifici di Bologna. Repertorio bibliografico e iconografico sugli edifici, le istituzioni, i personaggi, le costumanze di Bologna. Parte terza: 1954-1976 compilata da Ferdinando Rodriquez in prosecuzione dell'opera di uguale titolo di Guido Zucchini. Indice generale comprendente tutti tre i volumi. Bologna, Officina grafica bolognese, 1977. 155 p. 25 cm. (Opere di documentazione di storia e d'arte, 7).
17. BB. 142* 328

ROMITI, Antonio.
L'armarium comunis della Camera actorum di Bologna. L'inventariazione archivistica nel XIII secolo. Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994. CCXLVIII, 410 p. 25 cm. (Pubblicazione degli archivi di Stato, 19).
17. BB. 169* 329

RONDELLI, Nello.
Un gran giorno per Monzuno. 7 agosto 1904: inaugurato l'oratorio di Monte Venere. S.n.t. [1994]. p. 26-29 ill. 24 cm. Estr. da: Savena Setta Sambro, n. 6, 1994. In fotocopia (5 c. 24 cm).
17. Sez. ecclesiastica. H19, 50 330

ROSSI, Federico.
Genealogia della famiglia Malpighi, [di] Federico Rossi (1817-1894). [A cura di] Mario Gandini.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 145-175. (A. 2054) 331

ROSSINI, Matteo.
La testimonianza evangelica della carità nella Bologna di metà '800. La fondazione di un'associazione laicale femminile: la San Vincenzo.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 387-409. (17. Z. VI.) 332

Il ROSSO di Pianoro.
In: Il cantastorie, luglio-dicembre 1994, p. 52-53. (A. 2193) 333

ROVERSI, Giancarlo.
Per una storia del mercato bestiame di Bologna. [Bologna, Azienda servizi annonari municipali], 1993. 48 p. ill. 21 cm. Estr. da: Annonaria, n. 16, 1992. Segue: Il nuovo mercato bestiame di via Fiorini, di Anna Forte.
Misc. A. 740 334

ROVERSI, Giancarlo.
Viaggiatori stranieri a Bologna. Impressioni d'autore dal '500 al '900. Presentazione di Jacques Santer. Bologna, L'inchiostro-blu, 1994. 281 p. ill. 30 cm.
17. CC. 125* 335

RUGGERI, Giorgio.
Jacopo Dalmastri Giugni. Traduzione inglese di Judith Nelson. Progetto grafico e impaginazione di Mattia Ruggeri. Bologna, Nanni, 1995. 76 p. ill. 28 cm. Testo anche in inglese.
17. CC. 135* 336

SAMOGGIA, Luigi.
Veder lo dolce piano. Guida di Medicina e del suo territorio. Medicina, Comune di Medicina, 1994. 60 p. ill., tav. 24 cm.
Misc. B. 328 337

SAN Lazzaro di Savena. La storia, l'ambiente, la cultura. A cura di Werther Romani. Testi di Mario Fanti ... [e altri]. Fotografie di Enrico Pasquali ... [e altri]. Castenaso, Cassa rurale ed artigiana; San Lazzaro di Savena, Comune; Bologna, L. Parma, [1993]. XXIII, 622 p. ill. 29 cm.
17. CC. 106* 338

SANDERS. Gabriel.
Elogio a Bologna.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 175-178. (17. F.) 339

SAVIOLI, Lodovico.
Poesie di Lodovico Savioli bolognese. Pisa, dalla Nuova tipografia, 1798. 119, [2] p. 8° (15 cm).
32. C. 64 340

SCHIAVETTO, Franco Lucio.
Parisio de Altedo, notaio bolognese del XIII secolo.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 107-121. (19/145) 341

SCHIAVONE, Lorenzo.
Un Gerosolimitano bolognese ambasciatore straordinario presso papa Clemente XI.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 341-376. (17. Z. VI.) 342

SERVETTI DONATI, Fedora.
Ricordando Filopanti. 1894-1994. Budrio, Comune, Assessorato alla promozione culturale, 1994. 59 p. ill. 22x22 cm.
Misc. BB. 209 343

SILVAGNI, Luigi.
In onore dei soci caduti in guerra. Discorso commemorativo letto dal socio ordinario prof. Luigi Silvagni nell'adunanza solenne del IV novembre 1923. S.l., s.e., 1923 (Bologna, Stab. poligrafici riuniti). 31 p. ritr. 24 cm. In testa al front.: Società medica chirurgica di Bologna. Estr. da: Bullettino delle scienze mediche, anno XCV, vol. I, fasc. VI.
17. Sez. scientifico-letteraria. A6, 58 344

SIMONI, Fulvio.
In periferia. Politica e amministrazione nel bolognese tra Ottocento e Novecento, [di] Fulvio Simoni, Maurizio Zani. Bologna, Provincia, settore beni culturali, 1994. IV, 243 p. 21 cm.
17. AA. 52* 345

SKERL DEL CONTE, Serena.
Vitale da Bologna e la sua bottega nella chiesa di Sant'Apollonio a Mezzaratta. Bologna, Nuova Alfa, copyr. 1993. 171 p. ill. 24 cm. (Saggi studi ricerche, 3).
17. BB. 140* 346

SOLAZZO. Sergio.
Rappresentazione sacra ed iconografia nella Bologna di fine Quattrocento.
In: Strenna storica bolognese, 1993, p. 377-404. (17. Z. VI.) *347*

STORIA di Cento. Cento, Centro studi Girolamo Baruffaldi. v. ill. 24 cm.
2.: Dal XVI al XX secolo. 1994. 2 v. (XXI, 1134 p. compless.) (Documenti e studi, 6).
17. BB. 162/2.1-2* *348*

STRAGE di Bologna del 2 agosto 1980. Contributi alla verità. Bologna, a cura della Associazione dei familiari delle vittime, 1995. 83 p. 21 cm.
Misc. B. 291 *349*

TAMBA, Giorgio.
Lorenzo Pellegrini: varietà d'opere, solidità d'affetti.
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 151-161. (19/145) *350*

TAMPELLINI, Alberto.
Archeologia urbana a San Giovanni in Persiceto: nuove acquisizioni e prospettive.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 39-66. *351*

TANAGLIA, Gaetano.
Castel d'Aiano e le sue frazioni. Labante. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1991. ill., tav. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 5).
17. BB. 157* *352*

TAROZZI, Fiorenza.
Divertimenti e politica nella Bologna preunitaria: teatri, salotti, circoli borghesi.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 343-361. (17. F.) *353*

Le TENDENZE inflazionistiche a Bologna e in Italia nel 1994. [A cura del] Comune di Bologna, Settore pianificazione e controllo, Ufficio statistica. S.l., s.e., 1995. 84 p. 30 cm. In testa al front.: Sistema statistico nazionale.
Misc. BB. 222 *354*

TERPSTRA, Nicholas.
Apprenticeship in social welfare: from confraternal charity to municipal poor relief in early modern Italy. S.n.t. [1994]. p. 101-120 23 cm. Estr. da: The sixteenth century journal, n. 1, 1994.
17. Sez. civile e politica. Oa3, 5 *355*

I TERREMOTI bolognesi del 1929. A cura di Romano Camassi e Diego Molin. Bologna, Comune, Assessorato all'ambiente e territorio, 1994. 175 p. ill. 24 cm. In testa al front.: Comune di Bologna, Assessorato all'ambiente e territorio; Università di Bologna, Facoltà di ingegneria, Istituto di topografia, geodesia e geofisica mineraria.
17. BB. 141* *356*

TESINI, Mario.
Oltre la città rossa. L'alternativa mancata di Dossetti a Bologna. 1956-1958. Bologna, Il mulino, 1986. 276 p. 22 cm. (Collana di storia contemporanea)
17. AA. 42* *357*

TINARELLI, Enzo.
Le "vedute" della città di Bologna nelle monete del Governo popolare 1796-1797.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 443-454. (17. Z. VI.) *358*

TONIOLO, Alberta.
Per la storia di alcuni opifici tessili persicetani. Primi risultati di una ricerca.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 153-187. (A. 2054) *359*

TONIOLO, Alberta.
Le trame e le trine. Recensione del libro La tela vissuta.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 205-211. (A. 2054) *360*

Le TORRI di Bologna. Quando e perché sorsero, come vennero costruite, quante furono, chi le innalzò, come scomparvero, quali esistono ancora. Testi di Franco Bergonzoni ... [e altri]. Casalecchio di Reno, Grafis, 1989. 321 p. ill. 30 cm.
17. DD. 41* *361*

TROMBETTI BUDRIESI, Anna Laura.
Un altro mondo: la Sicilia medievale. [Gina Fasoli a Catania].
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 113-140. (17. F.) *362*

TROMELLINI, Angela.
Di Bologna animata. (Bologne. Ville...[1911]. Bologna animata agli esordi del cinema).
In: Il carrobbio, 1993-1994, p. 312-315. (19/145) *363*

TROTA, Ezio.
Il monastero e la chiesa di S. Lucia di Roffeno. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1991. 51 p. ill., tav. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale Castel d'Aiano, 4).
17. BB. 156* *364*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Centro di storia economica e sociale dell'Emilia Romagna. Biblioteca.
Catalogo dei periodici della Biblioteca del Centro di storia economica e sociale. A cura di M. P. Cassitto e C. Podaliri. Firenze, Centro editoriale toscano, 1994. 139 p. 21 cm. In testa al front.: Università di Bologna, Dipartimento di discipline storiche, Biblioteca del Centro di storia economica e sociale.
17. AA. 45* *365*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Dipartimento di discipline storiche
Annuario. Anno accademico 1993-1994. Bologna, Pàtron, 1994. 79 p. 22 cm.
Misc. B. 319 *366*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Dipartimento di fisica. Biblioteca.
Catalogo dei periodici. Bologna, s.e., [1994]. 1 v. (paginazione varia) 30 cm.
Misc. BB. 210 *367*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, Bologna. Dipartimento di politica istituzioni storia. Biblioteca.
Catalogo, informazioni, servizi. giugno 1993-giugno 1994. [A cura di F. Trombetti ... e altri]. Bologna, Baiesi centro servizi editoria, 1994. 335 p. 25 cm.
17. BB. 167* *368*

VASCELLI nel mare della poesia. Poeti a Bologna. Pubblicazione a cura dell'Assessorato ai beni culturali della Provincia di Bologna in collaborazione con La repubblica. San Giovanni in Persiceto, Comune; Roma, Editoriale La repubblica, [1994]. 16 p. ill. 44 cm. Suppl. a: La repubblica.
17. Scrittori bolognesi. Storia. I, 26 369

VASINA, Augusto.
Gina Fasoli: gli studi sulla Romagna medievale.
In: Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna, 1993, p. 79-95. (17. F.) 370

VECCHI mestieri. Ricerca di Luca Bottura ... [e altri]. Insegnante Anna Bastoni.
In: Strada maestra, n. 35, 1993, p. 1-19. (A. 2054) 371

La VENA del gesso. Coordinamento: Umberto Bagnaresi, Franco Ricci Lucchi, Gian Battista Vai. Autori Paola Altobelli ... [e altri]. [Bologna], Regione Emilia-Romagna, [1994]. 431 p. ill. 22 cm; alleg. 2 tav. (Collana naturalistica. Regione Emilia-Romagna, Assessorato programmazione, pianificazione e ambiente). In cop.: Regione Emilia Romagna.
17. BB. 185; 20. K. 2366* 372

ZAGNONI, Renzo.
La Madonna di Brasa. Un santuario montano fra Reno e Panaro, [di] Renzo Zagnoni, Gian Paolo Borghi. Castel d'Aiano, Circolo culturale Castel d'Aiano, 1992. 123 p. ill., tav. 24 cm. (Quaderni del Circolo culturale di Castel d'Aiano, 6).
17. BB. 158* 373

ZAGNONI, Renzo.
Sant'Ilario del Gaggio o di Badi. Una chiesa parrocchiale, un ospitale medievale ed un oratorio fra bolognese e pistoiese (secoli XI-XVIII). Fotografie di Aniceto Antilopi. S.n.t. [1993]. p. 338-368 ill. 24 cm. (Nuèter ricerche, 1). Estr. da: Nuèter, 1993.
Misc. B. 296 374

ZAMBONELLI, Massimo.
Un discorso sui discorsi di Re Bertoldo.
In: Strada maestra, n. 36-37, 1994, p. 305-308. (A. 2054) 375

ZANARDI, Nerio.
Il Quarantotto sulla Montagnola.
In: Strenna storica bolognese, 1994, p. 455-486. (17. Z. VI.) 376

ZANOTTI, Luciano.
Guida stradale di Bologna illustrata. Testi e cartografia [di] Luciano Zanotti sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo di Bologna. 56. ed. aggiornata. Bologna, Ponte nuovo, 1991. 249 p. ill., tav. 16 cm; alleg. 1 c. topogr.
A.M. 914.541 ZAN 377

ZIRUDELA ste a sculter... Esempi di poesia dialettale nel territorio di Argelato. A cura di Gian Paolo Borghi e Valentina Gualandi. Argelato, Comune, Assessorato alla cultura, 1995. 61 p. ill. 30 cm. (Strumenti di lavoro, 2).
Misc. BB. 215 378

INDICE DELLE INTESTAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE
(Autori, Enti, Titoli)

Abbate Vincenzo, *249*
Adamoli Ippolita, *1*
Alberghini Cosetta, *71*
Albertazzi Alessandro, *2-4*
Altobelli Paola, *372*
Andalò Learco, *14*
Andreucci Marco, *5-6*
Antichi edifici del territorio di Castel d'Aiano, *7*
Antilopi Aniceto, *374*
Antonio Basoli. Vedute di Bologna, *8*
Gli anziani e il quartiere, *9*
Aprile Tugnoli Alessandra, *10*
Aquilano Lia, *11, 107*
Arbizzani Carla, *280*
Arbizzani Luigi, *2, 12, 153*
Arcangeli Bianca, *203*
L'Archiginnasio d'oro a Pupi Avati, *13*
Architetture fortificate di pianura: Castel Guelfo, *14*
Arena del Sole 94 95, *15*
Ariuli Rossella, *16-17*
Atlante bolognese, *18*

Baccilieri Adriano, *133*
Bagnaresi Umberto, *372*
Bagni Prisco, *19*
Baldassari Marco, *9*
Baldissara Luca, *20*
Baldoni Daniela, *311*
Ballerini Roberto, *21*
Banchi ebraici a Bologna nel XV secolo, *22*
Baraldi Marco, *104*
Barbacci Alfredo, *170*
Barberini Nicoletta, *23*
Una basilica per una città. Sei secoli in San Petronio, *24*
Bastoni Anna, *371*
Bazzocchi Marco Antonio, *203*
Bellettini Pierangelo, *249*
Bellocchi Ugo, *121*
Benati Amedeo, *25- 26*
Bergonzoni Franco, *33-56, 297, 361*
Bernardi Giovanna, *59*
Bernardinello Silvio, *60*
I bersaglieri nella guerra di liberazione, *61*
Bersani Cristina, *170*
Berselli Aldo, *62*
Berti Paolo, *63*
Berti Arnoaldi Veli Francesco, *170*
Berti Logan Gabriella, *64*
Bertocchi Nino, *285*
Bertozzi Elisabetta, *65*
Betti Gian Luigi, *66-69*
Bezzi Gabriele, *156*
Biagi Maino Donatella, *70*
Bianchi Cesare, *18*
Biblioteche civiche decentrate, Bologna, *71*
Boccardo Piero, *213*
Bocchi Francesca, *267*
Bologna (Comune). Area bilancio

e finanza, *72-73*
Bologna (Comune). Assessorato ambiente e territorio, *74*
Bologna (Comune). Settore pianificazione e controllo. Ufficio di statistica, *75, 354*
Bologna (Comune). Settore Pianificazione e controllo. Ufficio studi, 76-*88*
Bologna (Provincia), *89-103*
Bologna (Provincia). Osservatorio del mercato del lavoro, *173*
Bologna (Provincia). Ufficio orientamento professionale, *231*
Bologna d'acqua, *104*
Bologna in guerra, 1940-1945, *105*
Bologna la bella, *106*
Bologna ornata, *107*
Bologne. Italie, *108*
Borghesani Giancarlo, *109*
Borghi Gian Paolo, *110- 111, 307, 373*
Boriani Maria Luisa, *112*
Bottazzi Gianluca, *113*
Bottura Luca, *371*
Breveglieri Bruno, *114*
Breventani Luigi, *115*
Brigata mec. Friuli 1995, *116*
Brizzolara Anna Maria, *117*
Bulletta Silvia, *118*
Buratti Zanchi Gustavo, *119*
Buscaroli Fabbri Beatrice, *285*
Busi Patrizia, *143*

Cabassi Nicoletta, *120*
I caffè storici in Emilia-Romagna e Montefeltro, *121*
Caldana Roberta, *122*
Calore Marina, *123-125, 296*
Calori Tullio, *126*
Calvini Laura, *14*
Camassi Romano, *356*
Campanini Maria Silvia, *127*
Camporesi Piero, *219*
Canal Antonio Augusto, *128*
Capitani Ovidio, *129*
Cappuccini. Provincia di Bologna, *202*
Caranti Martignago Stefania, *130*
Carboni Mauro, *131*
Carimonte, *132*
Carlo Leoni, *133*
Casagrande Aurelia, *143*
Cassitto Maria Palmira, *365*
Cassoli Paolo, *134*
Castagnoli Piergiovanni, *133*
Cavazza Franco, *135*
Ceccarini Silvano, *133*
Celli Sante, *200*
Censi Maria, *136*
Il censimento 1991 a Bologna, *76-87*
Centri, circoli e aree del volontariato, *137*
Cervellati Pier Luigi, *158*
Cesari Mariarosa, *138*
Chierici Stagni Maria Teresa, *139*
Chiesa Andrea, *140*
La chiesa priorale parrocchiale di S. Maria Maddalena in Bologna, *141*
Le chiese di Bologna, *142*
Chiese e parrocchie del contado di Bologna, *143*
Chiese, preti ed arcipreti del territorio persicetano, *144*
Cionci Alarico, *145*
Club alpino italiano. Sezione di Bologna, *146*
Club Olympia, Bologna, *172*
Cocci Grifoni Anna, *147*
Coccolini Giuseppe, *148-151*
Colombarini Ancilla, *152*
Colombo Enzo, *203*
Combat photo. 1944-1945, *153*
Cometto Liria, *154*
Compagni di lettura, *155*
Confederazione generale italiana del lavoro. Archivio storico. Camera del lavoro territoriale, *156*
Conti Corrado, *322*
Conti Matilde, *23*
Contri Tiziana, *157*
Cortenova Giorgio, *317*
Coscienza urbana e urbanistica tra due millenni, *158*
Costa Tiziano, *288*
Cracco Giorgio, *159*
Cremonini Stefano, *160*
Croce Giulio Cesare, *204*
Cuniberti Pier Achille, *161*

Dall'Archivio di Stato di Bologna alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, *162*
Dalla Casa Brunella, *105*
D'Amato Alfonso, *163-164*
D'Amico Rosalba, *165-166*
De Angelis Carlo, *107, 167*
De Franceschi Loretta, 168
Degli Esposti Stefania, *169*
Delenda Bononia, *170*
Deputazione di storia patria per le province di Romagna, *171*
Diolaiti Goffredo, *299*
La donna socialista, *172*
Dopo la scuola dell'obbligo, *173*

Eles Patrizia von, *311*
Emilia Romagna. Servizio commercio mercati, *175*
Emilia-Romagna. Assessorato sanità e servizi sociali. Biblioteca, *174*
Emiliani Andrea, *133, 249, 314*
Epistole gratulatorie. Due centenari di messaggi universitari per lo Studio bolognese, 1888-1988, *176*
Evangelisti Gino, *170-180*
Evangelisti Silvia, *317*

Fabbri Fabio, *181*
Facci Mario, *182*
Fanti Corrado, *142*
Fanti Mario, *24, 142-143, 183- 185, 318, 338*
Fasoli Gina, *186, 267*
Ferrari Giuseppe, *224*
Ferrari Paolo, *113*
Ferretti Dragoni Alessandra, *187*
Festa della stadura, *188*
Finzi Roberto, *189*
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, *190*
Fontana Filippo Alfonso, *107*
Fontana Lavinia, *241*
Fornasari Massimo, *191-192*
Forni Giovanni, *193*
Forte Anna, *334*
Forte Maurizio, *194, 311*
Foschi Paola, *7, 107, 195-196*
Fotoconfronti con il passato di Santa Viola, *197*
Frabetti Alessandra, *198*
Frammenti di un museo disperso, *199*
Francescani. Provincia bolognese, *200*
Francesco Francia Associazione per le arti, *201*
Franchi Roberto, *280*
I frati minori Cappuccini della Provincia di Bologna, *202*
Fratta Domenico Maria, *249*
Frizzoni Italo, *301*

Gaetano Arcangeli, *203*
Gambari Stefano, *204*
Gambi Lucio, *205*
Gandini Mario, *206-210, 310, 315, 331*
Gardi Andrea, *211*
Garzillo Elio, *158, 212*
Genova e Guercino, *213*
Gentili Giulio, *214-218*
Gentili Moreno, *9*
Geri Alessandro, *146*
Gherardi Luciano, *135*
Giacomelli Alfeo, *220*
Giansante Massimo, *221- 222*
Gigli Attilio, *106*
Giordano Sensi Rita, *223*
Governare la città, *225*
Grazzini Ugo, *299*
Greco Grassilli Rosaria, *226-228*
Gresleri Giuliano, *229*

Gruppo di studi alta valle del Reno, *230*
Gualandi Giorgio, *117*
Guercino, *213*
Guerra Antonio, *132*
Guida alla formazione e al lavoro dopo la scuola media superiore, *231*
Guida stradale illustrata di Bologna, *377*
Guidanti Andrea, *182*
Guidarini Diego, *200*
Guidi Iliana, *275*
Guidicini Giuseppe, *115, 232-233*
Guidotti Paolo, *234-235*

Immagini dal tempo, *236*
Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, *237*
Italia. Provveditorato agli studi, Bologna, *173*

Il labirinto, *238*
Laffi Luigi, *239*
La Fontaine Jean de, *239*
Landi Elisabetta, *240*
Lavinia Fontana, 1552-1614, *241*
Lemoine Annick, *242*
Lenzi Deanna, *24, 198*
Lenzi Vittorio, *243*
Leonesi Luciano, *244- 245*
Leonotti Luciano, *246*
Letteratura araba e islamica, *247*
Levi Edda, *248*
Il libro dei Panduri,. *249*
Le logiche metropolitane negli assetti della società bolognese, *250*
Longobardi Monica, *162*
Lo Vecchio Guido, *189*
Luppi P., *251*
Luppi Valentino, *252*

Macioce Stefania, *253*
Magagnoli Stefano, *254*
Maggioli Andrea, *202*
Magnani Campanacci Ilaria, *255*
Manfrè Guglielmo, *256*
Mantovani Massimo, *290*
Maragi Mario, *257*
Marcantonio Ugo, *239*
Marcon Giorgio, *222*
Marocchi Daniela, *143*
Martelli Fabio, *258-259*
Marzocchi Armando, *260*
Masetti Zannini Gian Ludovico, *261-262*
Masi Giacomo, *263*
Matteucci Anna Maria, *264*
Maugeri Vincenza, *265*
Mazza Angelo, *249*
Mazzaferro Giovanni, *266*
Meconcelli Notarianni Gioia, *280*
Merendoni Antonio G.G., *268*
Messina Paolo, *170*
Mezzini Armando, *269*
Mingardi Gualtiero, *270*
Mita Paola, *156*
Molin Diego, *356*
Molinari Pradelli Alessandro, *271-272*
Monari Paola, *273*
Monetti Stefano, *274*
Montanari Valerio, *145*
Monti Aldino, *135*
Monti Paolo, *264*
Montorsi Giambattista, *200*
Morandi Giorgio, *275*
Morandi Maria Teresa, *275*
Moretto Tullia, *276*
Morico Gabriella, *277*
Morigi Govi Cristiana, *280*
Morisi Andrea, *278*
Murolo Mario Gerardo, *279*
Museo civico archeologico, *280*
Muzzarelli Maria Giuseppina, *22, 281*

Negrelli Claudio, *282*
Negroni Barbara, *112*
Nenzioni Gino, *283*
Neri Diana, *284*
Nino Bertocchi. 1900-1956, *285*

Nobili Claudia Sebastiana, *286*
Notizie sugli acquedotti della città di Bologna, *287*
Nozze a Bologna, *288*
Nuova officina bolognese, *289*

Obici Giuseppe, *290*
Ognibene Osvanna, *133*
Onofri Gianfranco, *291*
Onofri Nazario Sauro, *2, 292*
L'organo di Asia nella Collegiata di S. Maria Maggiore in Pieve di Cento, *293*

Paci Piero, *294-295*
I padroni della villa, *296*
Palazzo Ranuzzi Baciocchi, *298*
Palazzo Salina Amorini Bolognini, *299*
Palmieri Raffaella, *327*
Paltrinieri Giovanni, *300-301*
Pangea. Gruppo naturalistico, San Lazzaro di Savena, *146*
Paradisi Bruno, *302*
Parlano di lei: percorsi bibliografici su Bologna... e dintorni, *303*
La parrocchia montana nei secoli XV-XVIII, *306*
Parrocchia di San Giovanni Bosco, Bologna, *304*
Parrocchia di Sant'Antonio M. Pucci, Bologna, *305*
Pasini Roberto, *224*
Pasquali Enrico, *338*
Pasquali Marilena, *275*
Paticchia Vito, *153*
Pedroni Argenide, *307*
Peri Renato, *301*
Perini Giovanna, *308*
Perrier Jean Louis, *309*
Pesci Giovanna, *104*
Petrucci Enrico, *4*
Pettazzoni Raffaele, *310*
La pianura bolognese nel villanoviano, *311*
Pini Antonio Ivan, *312*
Pistacchio Bonifacio, *313*
La pittura in Emilia e in Romagna, *314*
Pizzoli Ugo, *315*
Podaliri Carlo, *365*
Poli Marco, *288*
Poluzzi Libero, *316*
La popolazione di Bologna al 31 dicembre 1994, *75*
Pozzati Concetto, *317*
Praderio Giorgio, *158*
Il Pratello, *318*
Il Pratello ritrovato, *319*
Preti Alberto, *105, 320*
Prodi Paolo, *321*

Quercioli Giuseppe, *322*
Quirico Filopanti e il suo tempo. 1812-1894, *323*

Raffaelli Filippo, *324*
Raimondi Ezio, *203*
Renzi Renzo, *106*
Ricci Mario, *325*
Ricci Lucchi Franco, *372*
Riccomini Eugenio, *142, 326*
Ritorno al giardino. Carducci e i giardini d'arte, *327*
Rodriquez Ferdinando, *328*
Romani Werther, *338*
Romiti Antonio, *329*
Roncuzzi Roversi Monaco Valeria, *170, 199*
Rondelli Nello, *330*
Rossi Federico, *331*
Rossini Matteo, *332*
Il Rosso di Pianoro, *333*
Roversi Giancarlo, *8, 107, 121, 288, 297, 299, 334-335, 361*
Roversi Roberto, *246*
Rubbi Paola Emilia, *106, 142, 274*
Ruggeri Giorgio, *336*

Sacchetti M. L., *251*
Saccone Sandra, *199*
Salina Amorini Bolognini Elisabeth, *299*

Salina Amorini Bolognini Gian Luca, *299*
Samaritani Antonio, *136*
Samoggia Luigi, *337*
San Lazzaro di Savena, *338*
Sanders Gabriel, *339*
Santucci Andrea, *127*
Santunione Giovanni, *243*
SARA. Sistema automatico di rilevamento ambientale, *74*
Savini Giuseppe, *14*
Savioli Lodovico, *340*
Scardovi Anna Maria, *130*
Scheda D., *251*
Schiavetto Franco Lucio, *341*
Schiavone Lorenzo, *342*
Scolaro Michela, *132*
Selleri Lorenza, *275*
Serra Romano, *278*
Serrazanetti Maurizio, *252*
Servetti Donati Fedora, *343*
Silvagni Luigi, *344*
Simoni Fulvio, *345*
Skerl Del Conte Serena, *346*
Solazzo Sergio, *347*
Steffè Giuliana, *113, 277*
Storia di Cento, *348*
Strage di Bologna del 2 agosto 1980, *349*

Tamba Giorgio, *350*
Tampellini Alberto, *351*
Tanaglia Gaetano, *352*
Tarozzi Fiorenza, *353*
Tassinari Clò Oriano, *106, 142, 274*
Tavoni Efrem, *275*
Le tendenze inflazionistiche a Bologna e in Italia nel 1994, *354*
Terpstra Micholas, *355*
Terra Roberto, *127*
I terremoti bolognesi del 1929, *356*
Tesini Mario, *357*
Tinarelli Enzo, *358*
Toniolo Alberta, *359- 360*
Le torri di Bologna, *361*
Traversari Angelo, *322*
Trento Dario, *161*
Trombetti Francesca, *368*
Trombetti Budriesi Anna Laura, *362*
Tromellini Angela, *363*
Trota Ezio, *364*
Tullini Alessandro, *14*
Turner Nicholas, *213*

Ugolini Cecilia, *104*
Università degli studi, Bologna. Centro di storia economica e sociale dell'Emilia Romagna. Biblioteca, *365*
Università degli studi, Bologna. Dipartimento di discipline storiche, *366*
Università degli studi, Bologna. Dipartimento di fisica. Biblioteca, *367*
Università degli studi, Bologna. Dipartimento di politica istituzioni storia. Biblioteca, *368*

Vai Gian Battista, *372*
Varignana Franca, *158*
Vascelli nel mare della poesia. Poeti a Bologna, *369*
Vasina Augusto, *370*
Vecchi mestieri, *371*
Venturi Giulia, *104*
Vincenzi Sergio, *219, 318*
Vitali Walter, *170*

Zagnoni Renzo, *110-111, 182, 373-374*
Zambonelli Massimo, *144, 375*
Zanardi Nerio, *376*
Zani Maurizio, *345*
Zanotti Luciano, *377*
Zirudela ste a sculter..., *378*
Zucchini Guido, *328*

INDICE DEI SOGGETTI

Agricoltura, *189*
Albergati Capacelli Francesco - Lettere e carteggi, *124*
Alberoni Giulio - Bologna - 1740 - 1743, *180*
Aldrovandi Marescotti (Famiglia) - Storia - Sec. XVIII - Esposizione - 1994, *296*
Appennino bolognese - Descrizioni, *274*
— Guerra mondiale 1939-45 - Documenti fotografici - Esposizione - 1994, *153*
— Itinerari turistici, *146*
Appennino emiliano-romagnolo - Fauna, *372*
— Flora, *372*
— Geologia, *372*
Appennino tosco-emiliano - Parrocchie - Sec. XV-XVIII - Congressi - 1993, *306*
Arcangeli Gaetano, *203*
Avati Pupi, *13*

Badi (Castel d'Aiano) - Chiesa di S. Ilario, *374*
Barbani Lucia - Processo - 1672, *221*
Basoli Antonio - Esposizione - 1994, *8*
Bassi Laura, *64*
Bassi Mario - Africa, *325*
Battaglia di Zappolino. 1325, *243*
Bazzano - Amministrazione comunale - Sec. XIX-XX, *345*
Benedetto XIV, papa - Lettere e carteggi, *124*
— Rapporti con la Massoneria, *258*
Berengario da Carpi - Bologna - Università, *169*
— — Ospedale di S. Giobbe, *218*
Bertocchi Nino - Esposizioni - 1992, *285*
Bibliografia - 1992-1994, *145*
Bologna - Sec. XVI, *31*
— 1848, *320*
— 1940-1945, *105*
— 1945, *61*
— 8 agosto 1848, *376*
— Accademia delle scienze dell'Istituto - Archivio, *21*
— Acquedotti, *29, 287*
— Acquedotto romano, *27-28*
— Amministrazione - Sec. XIII - Fonti archivistiche, *329*
— — 1945-1956, *20*
— — 1994-1996 - Programmazione, *72*
— — 1995-1997 - Programmazione, *73*
— — Programmazione, *225*
— Amministrazione provinciale - Bilancio - 1901, *97*
— — — 1902, *98*
— — — 1903, *89*
— — — 1904, *90*
— — — 1905, *91*
— — — 1907, *92*

— — — 1925, *99*
— — — 1926, *100*
— — — 1927, *93, 101*
— — — 1928, *94, 102*
— — — 1929, *95, 103*
— — — 1931, *96*
— Anemoscopi - Sec. XVI, *300*
— Anziani - Quartiere Savena, *9*
— Archeologia, *33, 42, 46*
— Architettura - Sec. XVIII, *272*
— Arena del Sole - Rappresentazioni - 1994-1995 - Programma, *15*
— Armi - Sec. XIII-XVI, *268*
— Arte - Bibliografia, *328*
— Arte - Esposizione . 1991-1992, *289*
— Arte - Guida, *326*
— Assistenza sociale - Sec. XV-XVI, *355*
— Associazione per le arti Francesco Francia, *201*
— Banchieri ebrei - Sec. XV, *22, 281*
— Bibliografia - 1992-1994, *145*
— — Esposizione - 1994, *303*
— Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Pubblicazioni per monacazioni, *138*
— Biblioteca del centro di storia economica e sociale - Periodici - Catalogo, *365*
— Biblioteca del Dipartimento di fisica - Periodici - Catalogo, *367*
— Biblioteca del Dipartimento di politica istituzioni storia - Catalogo, *368*
— Biblioteca dell'Assessorato alla sanità e servizi sociali della Regione Emilia-Romagna - Cataloghi, *174*
— Biblioteche civiche decentrate - Periodici - Catalogo, *71*
— Biblioteche per l'infanzia - Cataloghi, *155*
— Biblioteche pubbliche - 1903-1945, *168*
— Bombardamenti - 1943, *217*
— — 1943-1945 - Bibliografia, *291*
— — — Fotografie - Esposizione - 1994, *170*
— Caffè storici, *121*
— Camera degli atti - Inventari - Sec. XIII, *329*
— Camera del lavoro - Archivio storico - Storia, *156*
— Canale delle Moline - Ponte, *41*
— Cappuccini - Necrologi, *202*
— Carimonte banca - Collezione d'arte, *132*
— Carmelitani, *128*
— Censimento - 1991, *85-87*
— Centri sociali, *137*
— Ceramiche - Sec. XIX-XX, *23*
— Chiesa della Madonna di S. Luca, *120, 183*
— Chiesa di S. Antonio M. Pucci, *305*
— Chiesa di S. Apollonia a Mezzaratta - Affreschi, *346*
— Chiesa di S. Domenico - Cella di S. Domenico, *44*
— Chiesa di S. Francesco - Pitture - Sec. XIV, *165*
— Chiesa di S. Giovanni Bosco, *304*
— Chiesa di S. Giovanni in Monte, *279*
— Chiesa di S. Maria dei Servi - Affreschi, *166*
— Chiesa di S. Maria della Pietà - Portali, *57*
— Chiesa di S. Maria Maddalena, *141*
— Chiesa di S. Martino Maggiore, *128*
— Chiesa di S. Michele in Bosco - Chiostro dei Carracci, *127*
— Chiesa di S. Petronio, *186*
— Congressi - 1990, *24*
— Chiesa di S. Stefano, *40, 48*
— Chiese, *142*
— Cimitero di San Francesco, *114*

— Compagnia della Grada - Sec. XVII, *226*
— Conferenze di S. Vincenzo - Sec. XIX, *332*
— Consorzio cooperative costruzioni - 1912-1992, *181*
— Convento di S. Domenico - Pozzo, *164*
— Culinaria, *272*
— Cultura - 1903-1905, *168*
— — Sec. XVIII - Esposizione - 1994, *296*
— Curia di Sant'Ambrogio - Sec. XIII - Topografia, *195*
— Deputazione di storia patria per le province di Romagna - Statuto, *171*
— Descrizione, *309*
— Domenicani - Chiesa della Ma- donna di S. Luca, *163*
— Ebrei - Sec. XV, *22, 281*
— Economia - Sec. XV-XVI, *191*
— — Sec. XVI-XVII, *131*
— — Sec. XIX-XX, *192*
— Edifici - Bibliografia, *328*
— Edifici medievali - Via Pignatari, *167*
— Edilizia - 1815-1915, *151*
— Elogi, *339*
— Energia idraulica - Storia, *104*
— Fabbriceria di S. Petronio - Archivio storico, *184*
— Festival de L'Unità - 1945-1991, *244*
— Filmografia - 1896-1911, *273*
— Filmografia - 1907-1914, *363*
— Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna - Archivio storico - Guida, *190*
— Fonderie romane, *50*
— Fotografie, *106, 246*
— Ghetto - Storia, *219*
— Giardini e parchi - Esposizione - 1994-1995, *327*
— — Progetti - Esposizione - 1985, *238*
— Giardino di Casa Carducci - Esposizione - 1994-1995, *327*
— Giudizi di viaggiatori stranieri - Sec. XVI-XX, *335*
— Guida, *18, 108*
— Guida stradale, *377*
— Iconografia sacra - Bologna - Sec. XV, *347*
— Industria - Sec. XIX-XX, *62*
— Inflazione - 1994, *354*
— Inquinamento atmosferico - Sistema automatico di rilevamento, *74*
— Inquisizione - Sec. XIII-XIV, *177*
— Ipermercati, *122*
— Legazioni pontificie - 1740-1743, *180*
— Liceo scientifico A. Righi - Sede, *187*
— — Storia, *147*
— Mercato bestiame - Storia, *334*
— Meridiane, *301*
— — Sec. XVI, *300*
— Monastero di S. Maria degli Angeli, *261*
— Monastero del SS. Salvatore - Affreschi, *265*
— Monete - 1796-1797, *358*
— Montagnola - Lapidi commemorative dell'8 agosto 1848, *38*
— — Origine, *35*
— Monte di pietà - Sec. XV-XVI, *191*
— — Sec. XVI-XVII, *131*
— Movimento cattolico - 1894-1907, *3*
— Museo civico archeologico - Collezioni romane, *280*
— Nozze - Sec. XIII-XX, *288*
— Oggetti di scavo, *277*
— — Via Ca' Selvatica, *276*
— Orologi solari, *301*
— Palazzo del Comune, *39, 297*
— — Finestra Alessi - Restauro, *49*
— — Sala del Senato, *45*
— Palazzo di giustizia, *298*
— Palazzo Grassi - Portico, *65*
— Palazzo Pallavicini - Affreschi, *240*

— Palazzo Ranuzzi Baciocchi Vedi: Palazzo di giustizia
— Palazzo re Enzo - Statue, *58*
— Palazzo Salina Amorini Bolognini, *299*
— Pavimenti romani, *52*
— Politica - 1585-1590, *211*
— — Sec. XIX, *353*
— — 1956-1958, *357*
— Popolazione - 1994, *75*
— Porta Ravegnana - Medioevo, *30*
— Portici - Antichità, *51*
— Portici lignei, *65*
— Prezzi - Statistica, *88*
— Pugilato - Storia, *322*
— Quartiere Borgo Panigale - Censimenti - 1991, *76*
— Quartiere Navile - Censimenti - 1991, *77*
— Quartiere Porto - Censimenti - 1991, *78*
— Quartiere Reno - Censimenti - 1991, *79*
— Quartiere San Donato - Censimenti - 1991, *80*
— Quartiere San Vitale - Censimenti - 1991, *81*
— Quartiere Santa Viola - Documenti fotografici - Sec. XX - Esposizioni - 1992, *197*
— Quartiere Santo Stefano - Censimenti - 1991, *82*
— Quartiere Saragozza - Censimenti - 1991, *83*
— Quartiere Savena - Centri sociali, *9*
— Rastrellamenti - 1944, *11*
— Risanamento edilizio - 1506-1822, *107*
— Riutilizzi di graniti di epoca romana, *36*
— Sacra rappresentazione - Sec. XV, *347*
— Sanatori - Sec. XIX-XX, *313*
— Sculture di leoni, *32*
— Società medico-chirurgica - Caduti in guerra - 1915-1918, *344*
— Spettacoli - Sec. XIX, *353*
— Storia, *115, 232, 233*
— Strade - Medioevo, *53*
— — Storia, *324*
— Strade romane, *54*
— Strage del 2 agosto 1980 - Testimonianze, *349*
— Teatro - 1950-1953 - Diari e memorie, *245*
— Teatro Malvezzi - 1686-1745, *125*
— Teatro Testoni - Rappresentazioni - 1994-1995 - Programma, *15*
— Terremoti - 1929, *356*
— Terrorismo - 1980, *349*
— Topografia - Parrocchia dei SS. Vitale e Agricola, *55*
— Torre Asinelli, *34, 43*
— — 1943-1945, *56*
— Torre Garisenda, *47*
— Torre Garzoni, *37*
— Torri, *361*
— Università - Chirurgia - Insegnamento - Sec. XV-XVI, *169*
— Università - Collegio canonista - Statuto - 1402, *60*
— Università - Dipartimento di discipline storiche - 1993-1994, *366*
— Università - Lettere augurali - Esposizione - 1990, *176*
— Urbanistica - Sec. XVIII-XX - Esposizione - 1993-1994, *158*
— — 1796-1917, *212*
— — Sec. XIX-XX, *192*
— — 1815-1915, *151*
— Vetrine - 1860-1910, *271*
— Via del Pratello, *318-319*
— Viaggiatori - Sec. XVI-XX, *335*
— Villa Aldrovandi Mazzacorati, *199*
Bovio Giulio, *342*
Brigata meccanizzata Friuli - Bologna, *116*
Budrio - Amministrazione comunale - Sec. XIX-XX, *345*
Bussolari Luigi, *109*

Ca' di Carpineta - (Camugnano) - Tabernacoli, *235*
Canale Emiliano-Romagnolo, *220*
Cappuccini - Necrologi, *202*
Carte geografiche - Sec. XVII, *140*
Casigno (Castel d'Aiano), *179*
Castel d'Aiano - Architettura, *7*
— Cartoline illustrate, *236*
— Edifici, *7*
— Santuario della Madonna di Brasa - Storia, *373*
— Storia - Origini, *25*
— — Sec. XVIII-XIX, *152*
— Storia sociale - Sec. XIII-XIV, *196*
Castel Guelfo di Bologna - Fortificazioni - Esposizione - 1994, *14*
Castel Maggiore - Amministrazione - 1946-1976, *254*
Castelfranco Emilia - Oggetti di scavo, *284*
Cento - Chiesa di S. Giovanni Bosco, *157*
— Santuario della B.V. della Roc- ca - Coro, *136*
— Storia, *348*
Centri storici - Fotografie, *237*
Certani, Giacomo - Opere letterarie, *69*
Chiese - Bibliografia, *143*
Civiltà villanoviana - Esposizione - 1994, *311*
Claterna - Territorio - Centuria- zione, *282*
Cocchieri bolognesi - Roma - Sec. XVI, *262*
Codicè Giuseppe, *63*
Collezione d'arte Pelagio Pelagi, *130*
Collina del Moglio - Paesaggio, *112*
Congressi - Bologna - 1990, *24*
Congressi - Capugnano (Porretta Terme) - 1993, *306*
Contadini - Condizioni economiche e sociali - 1910-1920, *135*
Crevalcore - Laboratorio di pedagogia scientifica, *315*
— Territorio - Mappe catastali - Sec. XVII, *134*
Croce Giulio Cesare, *294*
— Opere - Selva di esperienza, *204*
Cuniberti Pier Achille - Esposizione - 1993-1994, *161*

Da Sala (Famiglia) - Storia, *10*
Dalla Casa Francesco - Affreschi - Bologna - Palazzo Pallavicini, *240*
Dalmastri Giugni Jacopo, *336*
Danti, Egnazio - Bologna, *300*
De Ferrari Raffaele - Proprietà agraria - San Giovanni in Persiceto, *266*
Dialetto - Poesie, *378*
— Testi, *239, 310*
Donati Enrico, *4*
La Donna socialista (Periodico, 1905-1906), *172*
Donne pittrici, *70*
Dossetti Giuseppe - Attività - politica, *357*
Dotti Carlo Francesco, *264*
Dudley Cristina Vedi: Paleotti Cristina

Esposizione - Bologna - 1985, *238*
— — 1987-1988, *133*
— — 1990, *176*
— — 1991-1992, *289*
— — 1992, *197, 288*
— — 1993, *224*
— — 1993-1994, *158*
— — 1994, *8, 153, 170, 241, 296*
— — 1994-1995, *169, 327*
— Budrio - 1995, *323*
— Castel Guelfo di Bologna - 1994, *14*
— Castenaso - 1994, *311*
— Sala Bolognese-Bazzano-San

Giovanni in Persiceto - 1993-1994, *161*
Esposizione bibliografica - Bologna - 1994, *303*

Fasoli Gina - Catania, *362*
— Bibliografia, *267*
— Opere - Bibliografia, *267*
— Studi storici, *129, 159, 185, 312, 321, 370*
Fava Guido, *257*
Ferrari Giuseppe - Esposizione - 1993, *224*
Fiere - 1944, *175*
Filopanti Quirico, *343*
— Biografia - Fonti - Esposizione - 1995, *323*
Fontana Lavinia - Esposizione - 1994, *241*
Formazione professionale - Guida, *231*
Francescani - Provincia bolognese - 1597-1946, *200*
Fratta Domenico Maria - Disegni - Esposizione - 1994-1995, *249*

Galli Bibiena Giovanni Maria, *283*
Gennari Benedetto, *19*
Goldoni, Carlo - Bologna, *123*
Graziani Narciso, *260*
Grimaldi Giovanni Francesco - Disegni, *17*
Grizzana Morandi - 1900 - 1944, *12*
Guercino - Allievi, *19*
— Esposizione - 1992, *213*

Idrologia - Storia, *104*
Ingrassia Giovanni Filippo - Bologna - 1537, *215*
Istruzione secondaria - Guida, *173*

Labante (Castel d'Aiano), *352*
Lavoratori agricoli - Controversie di lavoro - 1910-1920,*135*
Leoni Carlo - Esposizioni - 1987-1988, *133*
Letteratura araba - Bibliografia - Bologna - Biblioteche comunali, *247*
Levi Livio, *248*
Lorenzatico (San Giovanni in Persiceto) - Parrocchia di San Giacomo, *4*

Madonna del Ponte - Culto - Porretta Terme, *110*
Madonna del Soccorso detta del Borgo - Culto - Sec. XVI-XVIII, *228*
Malpighi (Famiglia) - Genealogia, *331*
Malvasia Carlo Cesare, *308*
Malvezzi Virgilio - Opere - Lettere consolatorie, *66*
— Opere storiche, *118*
Manzini Carlo Antonio, *68*
Manzini Giovan Battista, *68*
Manzini Luigi, *68*
— Romanzi religiosi, *67*
Marani (Famiglia) - Argentina, *206*
Martello Pier Jacopo, *255*
Martinetti Giovanni Battista, *139*
Marzabotto - 1900-1944, *12*
— Archeologia, *194*
Masi Giacomo, *263*
Medicina (Bologna) - Guida, *337*
Mengoni, Giuseppe - Attività architettonica - Bologna, *229*
Mercati - 1994, *175*
Meridiane, *301*
Mezzini Ersilio, *269*
Mingardi Gualtiero - Attività - 1931-1989, *270*
Molinella - Tabernacoli, *126*
Monte Venere (Monzuno) - Oratorio della Beata Vergine Immacolata di Lourdes, *330*
Montirone (Sant'Agata Bolognese) - Archeologia, *113*
Monzuno - 1900-1944, *12*
Morandi Giorgio, *275*
Musei archeologici - Guida, *117*

Natale - Usi e costumi, *307*
Negroni Bernardino - Bertinoro - 1857-1859, *119*

Obici Giuseppe - Diari e memorie, *290*
Oddone Bitelli Ines, *172*
Oggetti di scavo, *277*
Orologi solari, *301*

Palagi Pelagio - Lettere e carteggi, *130*
Paleotti Cristina, *227*
Pallantieri Alessandro - Processo, *178*
Palmieri Arturo, *5*
Parisio de Altedo, *341*
Partigiani - Dizionari biografici, *2*
Pedroni Argenide - Diari e memorie, *307*
Pellegrini Lorenzo, *350*
Pepone, *302*
Pettazzoni Raffaele - 1909-1911, *207*
— 1912, *208*
— Bibliografia - Tesi di laurea - San Giovanni in Persiceto - Biblioteca comunale, *209*
Piana Celestino, *26*
Pianificazione territoriale, *250*
Pieve di Cento - Chiesa di S. Maria Maggiore - Organo - Restauro, *293*
Pittura - Sec. XVI, *314*
Pittura bolognese - Sec. XVII, *19*
Poesia italiana - Autori bolognesi, *369*
Poeti toscani - Bologna - Sec. XIII-XIV - Fonti archivistiche, *222*
Porretta Terme - Storia - Fonti, *214, 216*
— Terme - Storia, *182*
Pozzati Concetto, *317*
Preistoria, *194*
Premio Archiginnasio d'oro - 1994, *13*

Questione agraria - 1910-1920, *135*

Rajna Pio - Bologna, *286*
Reni Guido - Pitture - Roma - Chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini, *242*
Reno (Fiume) - Inondazione del 26/11/1990, *160*
Resistenza - Documenti, *292*
Rinaldi, Cesare - Ritratti - Bologna - Biblioteca universitaria, *223*
Rinaldi, Orazio - Ritratti - Bologna - Biblioteca universitaria, *223*
Riola (Vergato) - Chiesa di Santa Maria Assunta, *154*
Rocca Corneta (Lizzano in Belvedere) - Mappe - Sec. XVII, *234*
Rocca di Roffeno (Castel d'Aiano), *179*
— Chiesa di S. Lucia, *364*
Roncati Francesco - Attività - Bologna, *259*
Il Rosso (Maschera), *333*
Rubbiani Alfonso, *148, 150*

San Giovanni in Persiceto - Archeologia, *351*
— Canale - Storia, *316*
— Carnevale - Discorsi di Re Bertoldo, *375*
— Chiese - Parroci, *144*
— — Vedute - Sec. XIX, *144*
— Convento di S. Francesco - Arredamento - Sec. XVIII, *16*
— Ditta Fratelli Lodini - Storia, *193*
— Fenomeni atmosferici - 19 gennaio 1993, *252*
— Mestieri, *16, 371*
— Orto botanico, *278*
— Stabilimenti tessili - Storia, *359*
— Tipografie - 1862-1945, *210*
San Lazzaro di Savena - Storia, *338*
San Marino (Bentivoglio) - Festa della stadura - 1994, *188*
Scarabelli Celestina, *332*
Scuole medie superiori - Guida, *173*
Servetti Donati Fedora - Opere - Budrio casa nostra, *205*
Sieri Pepoli Agostino - Collezione d'arte - Esposizione - 1994-1995, *199*
Sigonio Carlo - Historia Bononiensis, *256*
Sorbelli Albano - Bologna, *168*
Spada Leonello - Malta, *253*
Svampa Domenico - Bologna - 1894-1907, *3*

Tabacco - Coltivazione - Sec. XVII-XIX, *295*
— Consumo - Sec. XVII-XIX, *295*
La tela vissuta - Recensione, *360*
Trebbo di Reno (Castel Maggiore) - Casino Malvasia, *1*
Tubercolosi - Sec. XIX-XX, *313*

Valle del Reno - Fontane - Esposizione - 1994, *230*
Valle del Vergatello - Storia sociale - Sec. XIII-XIV, *198*
Venturoli Angelo, *120*
Vergato - Sec. XX, *59*
— Santuario della Madonna del Bosco, *111*
— Storia - 1943-1945, *6*
Vitale da Bologna - Affreschi - Chiesa di S. Maria dei Servi, *166*
— Seguaci, *346*

Zannoni Antonio - Bologna, *149*